LA STAMPA

ANNO 130. N. 110(***) SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE - PUBBLICITÀ 50%

LUNEDI' 22 APRILE 1996

L. 1500 (*) / L. 2500 (**) AL SABATO CON SPECCHIO

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 011/65681, TELEX 221.121, FAX [illegible], REDAZIONE DI ROMA: VIA BARBERINI 50, TEL. 06/472901, FAX 06/6749161, REDAZIONE DI MILANO: PIAZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780571, FAX 02/28100446. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 011/6568.334/335; [illegible]5634, FAX 011/5627958. TARIFFE PER L'ITALIA 6 NUMERI (C.C. POSTALE 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 308.000. TARIFFE PER L'ESTERO L. 677.000. COPIE ARRETRATE L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 690 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES: SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.500 CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»: L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE»: L. 1.900, E A RICHIESTA ANCHE «LE NOTIZIE». PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA Lek 200; AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 26; BELGIO FB. 70; BRASILE Crs 3,50; BULGARIA Leva 230; CANADA $ C. 3; CIPRO Mills 650; CROAZIA K. 9.5; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 6; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3,50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Esc. 350; MADEIRA Esc. 370; SLOVENIA Toll. 200; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 8,50; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2,80; TICINO FRS. 2,60; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2,50. (**) AL SABATO L. 2.500 CON SPECCHIO, ABBINAMENTO FACOLTATIVO IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. [illegible], FAX 02/86470490; 10125 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 60, TEL. 011/65211, FAX 011/6521500. TARIFFE: MODULO [illegible]. FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.280.000 (1.536.000), SABATO L. 1.550.000; COMMERCIALI L. 1.150.000 (1.380.000), SABATO L. 1.400.000; RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', L. 1.050.000 (1.260.000), VENERDI' + SABATO L. 1.400.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.350.000; FINANZIARI LEGALI L. 1.100.000 (1.320.000), SABATO L. 1.400.000; NECROLOGI L. 15.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.000); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 14.500; ECHI DI CRONACA L. 32.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

I primi dati: centro-destra sconfitto alla Camera, risultato più incerto al Senato. Lega al 10%

Vince l'Ulivo: «Pronti a governare»

Le proiezioni: con Rifondazione è in testa sul Polo

LA SVOLTA DEL CENTRO SINISTRA

VITTORIA dell'Ulivo, praticamente sicura al Senato, meno alla Camera, visto che la Lega a Montecitorio rischia di essere determinante. E sconfitta, chiara, del Polo; se non proprio a un capovolgimento, siamo a una netta inversione di tendenza rispetto al fatidico 27 marzo del '94. Un cambiamento annunciato da tutte le elezioni parziali, amministrative e non, tenute nei due anni che ci separano dall'epoca dello sfondamento della destra; e confermato, per la prima volta in una consultazione generale, che mette il centrosinistra in condizioni di governare.

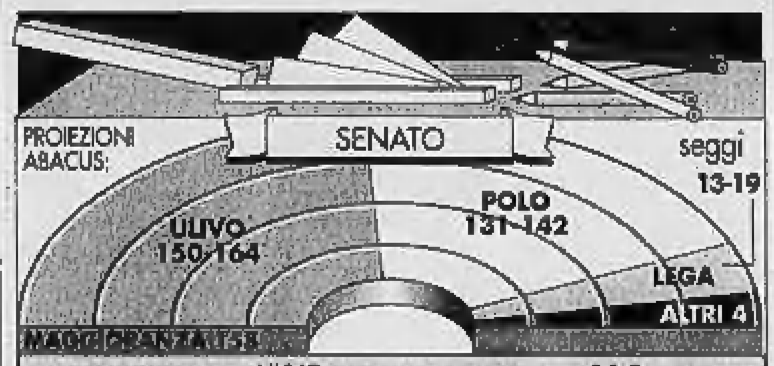
La sfida, assai sentita a giudicare dall'alta affluenza di votanti, l'hanno vinta Prodi, Veltroni e D'Alema. Il successo del Professore premia la sua lunga rincorsa, e il testardo inseguimento delle elezioni anticipate, volute anche a costo di mettere a repentaglio la tenuta della coalizione.

Ma oltre a questo - è innegabile - il risultato certifica che c'era in giro una chiara voglia di scaricare la destra. Un clima percepibile da mesi, forse avvertito anche da Berlusconi (per quale altra ragione, infatti, il leader di Forza Italia avrebbe cercato fino all'ultimo di evitare le elezioni?). Ma al quale, al dunque, il Cavaliere è riuscito solo a opporre una disperata resistenza.

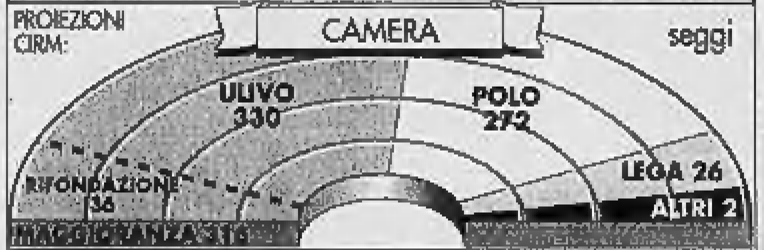
Così il Polo è andato al voto con un candidato premier che, per dirla con un praticone democristiano alla Mastella, «è in grado di raccogliere una maggioranza solo contro di sé». Né vale, a bilanciare la sconfitta della destra, e in particolare

Marcello Sorgi

CONTINUA A PAG. 4 PRIMA COLONNA



PROIEZIONI ABACUS: (DATI IN %)	
ULIVO	44,3
POLO	37,8
LEGA	9,1
MS FIAMMA	2,5
PANNELLA	1,9
ALTRI	4,4



PROIEZIONI ABACUS: (DATI IN %)	
ULIVO	45,3
POLO	41,1
LEGA	9,6
MS FIAMMA	1,8
PANNELLA	0,3
ALTRI	1,9

CAMERA QUOTA PROPORZIONALE

DATI IN %	PROIEZIONI CIRM	PROIEZIONI ABACUS	POLITICHE '94
	21,0	21,2	20,4
Dini	4,6	4,4	-
	2,8	2,8	2,7
	7,3	6,9	11,1
	8,5	8,6	6
Forza Italia	20,0	20,4	21
Alleanza Nazionale	17,0	15,1	13,5
	4,6	5,0	-
	1,8	2,0	3,5
	10,0	11,2	8,4

ROMA. Ulivo e Rifondazione comunista al 44,3 per cento, Polo al 37,8. Se le proiezioni della notte per la Camera saranno confermate oggi dai risultati definitivi, il centro-sinistra ha vinto le elezioni. La sconfitta del centro-destra alla Camera si profila netta, più incerta la situazione al Senato. In ogni caso, Prodi avrà bisogno dei voti di Rifondazione comunista, che ha superato l'8 per cento.

Secondo le prime stime nella notte, il pds è il primo partito con oltre il 22 per cento, davanti a Forza Italia (sopra il 20) e Alleanza Nazionale (che avanza ma si ferma al 17%). Dini e Ccd-Cdu sono in bilico sulla soglia di sbarramento del 4%, mentre i popolari di Gerardo Bianco (e di Romano Prodi) avrebbero ottenuto un notevole successo.

Al di fuori dei due schieramenti maggiori, la Lega ha ottenuto una buona affermazione, ma non supera la soglia del 10 per cento, come sperava Umberto Bossi. SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 8

Il leader dell'Ulivo, Romano Prodi

IL PRODISMO

ROMA

E RICORDATEVI che io non ho mai perso...». Provvidenziale ritaglietto di quotidiano, sforbiciato il 24 febbraio del 1995, e messo a riposare lì, fra i tanti apparsi in quei giorni, con la scettica serenità che forse, grazie a Romano Prodi, il centrosinistra avrebbe perso bene, ma avrebbe pur sempre perso.

Potenza postuma degli archivi. Quell'auto-previsione, oggi, vale più di dieci vaticini di astrologi, numerologi e politologi, vale più dell'oracolo del mago Otelma, che pure la scorsa estate mise in mano al leader del centrosinistra un cero propiziatorio. Anche in politica, la profezia s'ammanta di misteriose risonanze. Nato gracile, il «prodismo» si dimostra un fenomeno assai meno ridicolo di quel che lo ritenessero i suoi avversari, anche i più intelligenti. Prodi non era dunque uno scherzetto della storia, un leader artificiale. Il suo messaggio è in qualche modo penetrato nell'Italia profonda attraverso il suo volto, la sua voce.

Quante parole, adesso, suonano vane: «Non è un leader, mi creda - diceva Giuliano Ferrara -, è pastoso, si mangia le

Filippo Ceccarelli

CONTINUA A PAG. 4 QUARTA COLONNA

Il leader dell'Ulivo: porteremo l'Italia in Europa. Bossi: la Padania ha votato Roma. La lira vola

Prodi: «Premiata la voglia di serenità»

Berlusconi: «Ora ci rivediamo tutti all'estero»

LA NOTTE GENTILE

Applausi anche alla lira

Festa dell'Ulivo in piazza Santi Apostoli. Megaschermo, diretta di Raitre, ragazzini e coppiette strette nell'abbraccio della *gauche* italiana che sogna questo momento da una vita.

Guzzanti A PAG. 3

ROMA. «Non è facile nascondere la commozione. La vittoria al Senato sembra profilarsi molto più netta di qualsiasi previsione e speranza. Gli italiani hanno premiato la serenità. Sento il dovere di ringraziarli tutti, per questo atto di fiducia, e posso assicurare loro che, se i primi dati saranno confermati, noi governeremo per tutti gli italiani». Queste le prime parole di Romano Prodi, leader dell'Ulivo. Da Arcore non filtrano commenti di Silvio Berlusconi, solo una battuta amara: «Ora ci rivediamo tutti all'estero». Bossi è deluso: «La Padania ha votato Roma, ha votato contro se stessa. E' una specie di sindrome di Stoccolma del colonizzato, che vota per il colonizzatore. La Padania è caduta in trappola». Veltroni esulta: «Oggi si è affermato un nuovo soggetto politico: l'Ulivo, che non è solo la somma di tanti partiti. Noi lavoreremo per assicurare governabilità e stabilità a questo Paese». SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 8

IL CAVALIERE AD ARCORE

«Se il Milan avesse già conquistato lo scudetto...»

di Augusto Minzolini A PAG. 5

LA CALMA DEL PROFESSORE

«Nelle ultime settimane abbiamo saputo rimontare»

di Pino Corrias A PAG. 3

L'ANNUNCIO DI D'ALEMA

«Adesso non ha più senso mantenere falce e martello»

di Maria Teresa Meli A PAG. 3

UMBERTO BOSSI FINTO DELUSO

«Promettono riforme ma il palazzo è minato»

di Giovanni Cerruti A PAG. 6

Il vertice a Mosca

Clinton regala sorrisi al candidato Eltsin

MOSCA. Bill Clinton ha fatto tutto quello che ha potuto per aiutare Boris Eltsin, per farlo rieleggere Presidente della Russia. E ieri, dopo il suo vertice «elettorale» a Mosca, durante il quale non ha lesinato i sorrisi, è ripartito per Washington. Il Presidente americano ha definito «splendido» il summit di Mosca sulla sicurezza nucleare. Da parte di Clinton assenza totale di critiche sulla guerra di Cecenia. Il presidente ha solo espresso «inquietudine», ma anche sostegno, mentre la guerra continua, al misterioso «piano di pace» di Eltsin.

Chiesa e Zucconi A PAG. 8

9 771122 176003 60422

La mediazione Usa

Israele: tregua Ma manca il «sì» della Siria

TEL AVIV. Per Israele l'«operazione furore» contro il Libano si sta rivelando una catastrofe. Gli hezbollah non hanno sospeso i lanci dei razzi sulla Galilea e la Siria, con la diplomazia in movimento (nella foto, Christopher), non è più isolata. Ora Tel Aviv offre una tregua, ma Damasco risponde picche. **Baquis, Cândito e Rizzo ALLE PAG. 10 E 11**

Imprenditore in coma

Roma, massacrato da 5 giovani per il telefonino

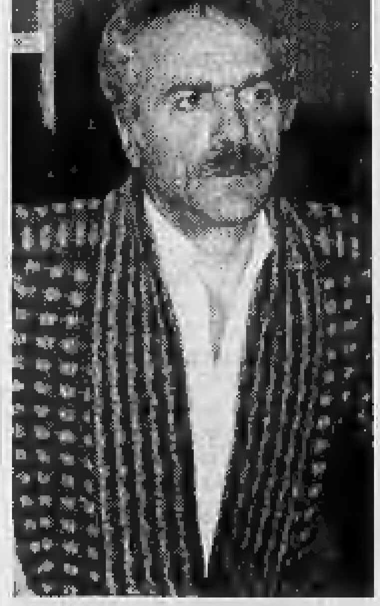
ROMA. E' in coma un uomo di Ladispoli pestato da una banda di cinque ragazzi che gli avevano rubato il telefonino. E' successo in un bar di Cerveteri, sotto gli occhi di numerosi clienti. Nessuno ha alzato un dito per impedire il pestaggio. I cinque colpevoli, arrestati dai carabinieri, sono tutti molto giovani, dai 22 ai 24 anni, incensurati e con un lavoro. Presi a uno a uno erano ragazzi tranquilli. Insieme hanno formato un feroce branco disposto ad uccidere in nome di uno status symbol. Ma a ridurre in fin di vita Barber, piccolo imprenditore edile, non sono state solo le botte, i calci, i pugni ricevuti in pieno volto. E' stato anche il silenzio, forse la paura, di chi non ha avuto il coraggio di chiamare subito le forze dell'ordine. E ora il gestore del bar rischia di essere accusato di favoreggiamento.

Camon e Corbi A PAG. 13

Atteso invano nel teatro dove recitava nella sfortunata «Tosca». Un interprete sensibile, vittima della depressione

Gigi Pistilli suicida: «Contro di me infamie»

L'attore si è impiccato in casa a Milano. Un biglietto a Milva: «Scusami»



Luigi Pistilli

MILANO. Gigi Pistilli, attore di teatro (ha lavorato con Strehler) e di cinema, si è ucciso ieri nella sua casa milanese. Ha lasciato un biglietto: «Scusa Milva, la notizia di oggi sul giornale è un'infamia». Doveva recitare alle 16, al Teatro Nazionale. E invece dal palco è arrivato l'annuncio: «Lo spettacolo non andrà in scena per il decesso dell'attore Luigi Pistilli». Il cartellone rosso, fuori dal teatro annunciava: «Milva e Gigi Pistilli in La Tosca ovvero Prima dell'alba». Milva e Pistilli erano assieme nello spettacolo. Assieme anche nella vita: fino a qualche tempo fa, quando lei aveva deciso di interrompere la relazione, secondo alcuni amici della coppia; ancora adesso, secondo altri. L'attore è stato trovato impiccato in un armadio della sua camera da letto. Su un mobile, il biglietto indirizzato a Milva. **Guerrieri, Sapegno e Venegoni A PAG. 15**

Entusiasmo nella Quercia, Berlinguer: «E' da 40 anni che aspettavo questo momento»

D'Alema esulta, pds primo partito

«E ora togliamo falce e martello dal nostro simbolo»

ROMA. Domenica 21, metà pomeriggio: da Botteghe oscure e dall'Unità partono le telefonate ad alcuni quotidiani e ai giornalisti «amici». La Quercia ha fatto «exit poll» in proprio, gli unici di cui si fida, e ne dà notizia. Secondo questi dati la vittoria dell'Ulivo è sicura (forse, addirittura senza Rifondazione) e il pds è il primo partito. Domenica 21, ore 22,10, Luigi Berlinguer - occhiali appannati, aria di stralunata felicità - si affaccia nella sala stampa del «Bottegone», subito dopo i primi sondaggi Abacus. «L'Ulivo ha vinto - esulta - e ci gustiamo questo risultato. E' da 40 anni che stavo aspettando questo momento: noi siamo sempre stati fuori e ora stiamo per entrare». Qualcuno, in sala stampa, si stupisce della frettolosità con cui Berlinguer commenta i risultati: non è nello stile di Botteghe oscure. Ma al secondo piano del palazzo che ospita la Quercia non si sorprende nessuno. I dati in possesso del partito sono anche migliori di quelli dell'Abacus e Massimo D'Alema è su di giri. «Tutto come previsto - dice rivolto ai suoi - siamo il primo partito e abbiamo vinto: mi ero stufato di perdere sempre».

Domenica 21 aprile, ore 23: poco più di un centinaio di militanti si assiepa sotto Botteghe oscure. Bandiere, slogan, commenti. Più tardi, il segretario si affaccerà dal balcone per salutare, e poi scenderà tra la folla. Annuncia che Veltroni ha battuto Mancuso, e dice, riferendosi alla falce e martello: «Ora non avrà più senso avere quel marchio che sta alle radici della quercia. Dopo aver vinto credo che potremo cambiare più serenamente, insieme». Domenica 21 aprile, due minuti dopo mezzanotte: Massimo D'Alema scende in sala stampa. Cammina a due metri da terra, sorride, ride, è felice ma infastidito, come al solito, con i giornalisti («Se si potesse essere più civili, sarebbe meglio per tutti», li redarguisce). Il segretario del pds commenta i dati dell'Abacus, però ha la mente rivolta a quelli del pds, che ha lasciato sulla sua scrivania al secondo piano di Botteghe oscure. Secondo quei numeri accuratamente riportati sui fogli che circolano al piano nobile del palazzo l'Ulivo ha buone probabilità di farcela anche senza Rifondazione. Commenta D'Alema: «L'Ulivo ha vinto con un margine significativo. Sì, è una vittoria netta e indiscutibile. Non sappiamo ancora come si tradurrà in seggi anche se abbiamo una percezione più positiva, grazie ai nostri dati, di quella ricavata dai sondaggi Abacus: la notte è ancora lunga e vedrete che ci riserverà qualche sorpresa. Questo risultato ha un grande valore politico: ha prevalso l'idea di rinnovamento, di un nuovo patto di solidarietà tra gli italiani ed è stata repinta l'aggressività della destra che, con la sua virulenza ha allontanato da sè i moderati. E a Berlusconi voglio dire che ha sbagliato, che ha fatto molti errori: rispolverando lo spettro del comunismo ha parlato ad un'Italia che non c'è più e non ha saputo rivolgersi alla nuova Italia».

Continua a ridere, Massimo D'Alema. E' emozionato? Commosso? Visto il tipo è piuttosto arduo capirlo. «L'Ulivo ha conquistato il consenso sul campo, soprattutto in questi ultimi dieci giorni. La nostra vittoria - dice - è garanzia di serenità, è garanzia del fatto che le riforme si faranno con il dialogo e non con la prevaricazione, e, soprattutto, è garanzia di governabilità». Inevitabile, giunge la domanda su Rifondazione: non sarà difficile governare con Bertinotti? D'Alema non risponde e lascia intendere che, secondo i sondaggi di Botteghe oscure, i voti dei neocomunisti potrebbero non essere indispensabili: «Debbo dire - replica all'interrogativo - che noi al pds abbiamo una percezione migliore del risultato dell'Ulivo. Del resto alle regionali noi, al contrario degli exit poll, abbiamo visto giusto. Le cose stanno così: l'Italia ha detto no alla destra; l'Ulivo ha vinto le elezioni, intende governare il paese, e domani mattina (stamattina n.d.r.) si vedrà che ha anche i numeri».

E se le previsioni di Botteghe oscure si dovessero rivelare errate? Il governo si farà lo stesso, con i voti di Rifondazione. E in vista di questa eventualità con buona pace di Giorgio Napolitano che nega il ruolo di ago della bilancia alla Lega, al pds c'è già chi pensa di andare a vedere le carte di Umberto Bossi.

Maria Teresa Meli

IL PALAZZO

E adesso, per favore, abbassiamo il volume

E adesso anche un po' di silenzio, per favore. Un minimo di raccoglimento: chiudere i tacculini, spegnere i riflettori, riporre i microfoni e affidarsi tutti, vincitori e vinti, alle risorse dimenticate della quiete, alla potenza rasserenante del pensiero che resta pensiero...

Un tempo accadeva: e non era poi così male. E se pure oggi non è più possibile, nemmeno per qualche ora, questa mite e gratuita sospensione di passioni e proclami; se pure ci si dovrà aspettare, anzi, un sovrappiù di tripudi e amarezze gridate ai quattro venti, beh, dopo due anni e più di campagna elettorale che non ha risparmiato né Natali, né Pasque, né Ferragosti, la sensazione è che prima o poi il ceto politico e giornalistico un qualche spazio di silenzio organizzato se lo dovrà pure inventare.

Un'interruzione, certo, che non abbia nulla a che fare con il silenzio ascetico dei monasteri, e ancora meno con quello disperato delle cliniche psichiatriche o delle dittature («In questo luogo non si parla di politica»). Ma in tutta onestà, a urne chiuse e proiezioni imperfette, forse vale la pena di riconoscere che in termini di quantità stavolta il frastuono ha superato ogni limite. E che al dunque il bombardamento tecnologico, persuasivo e seduttivo può risultare dannoso per tutti.

Ecco che allora pare di cogliere, in forme ancora indistinte e persino contraddittorie, i primi segni di questa voglia di silenzio responsabile. Come «tentazione» individuale e in parte come reazione collettiva ai tanti, ai troppi «eroi dell'urlo e della discesa negli Inferi» secondo Giuseppe De Rita. Come naturale risposta all'eccesso di ansiogeni vaniloqui. Perché qui, come si sente sempre più spesso, parlano troppo i giudici, parla troppo il Capo dello Stato, parlano troppo tutti. «La riforma più utile in Italia - è scappato alla Pivetti, che pure l'altro giorno ha voluto dire la sua sui contenitori del latte - sarebbe quella di obbligare a star zitto chi non ha nulla da dire».

La rumorosa afonia preelettorale, d'altra parte, è così evidente che ci si sorprende a rivalutare o a guardare con un'ombra di gratitudine a quei personaggi - Cossiga, Di Pietro, Andreotti, Amato - che sembrano improvvisamente divenuti taciturni. Gli altri, i protagonisti, paiono aver dal tutto esaurito la loro scorta di parole. Bastava guardarli in faccia nelle ultime apparizioni in tv, ormai del tutto prigionieri del loro stesso ripetitivo bla-bla, ridotti a maschere. Berlusconi cereo, due borse così sotto gli occhi; Prodi con le gote ballanti, sull'isterico trattenuto; Dini in lacrime o strepitante; D'Alema che reagisce con riflessi pavloviani; Fini *jukebox* attonito, condotto sotto le telecamere come un pacco postale. L'unico rimasto apparentemente integro sembra Bossi: ma ogni tanto gliene sfugge una davvero di troppo, con terribile effetto Celentano.

Ebbene: stressati e autocaricaturizzati come siamo viene senz'altro da chiedersi se per caso, dopo i vari *tax-day* e *labour-day*, anche dal loro personalissimo punto di vista, una qualche forma di silenzio-*day* non sia l'unica urgente misura d'igiene mentale.

Da che mondo è mondo, oltretutto, il silenzio è anche un'efficace dotazione del potere. Se lo ricordino, ogni tanto, i campioni del decibel elettorale via media. In genere chi tace è nelle migliori condizioni per ascoltare, e con l'aria che tira comincia perfino a fare più notizia. Sono i paradossi di una società moderna, e quindi anche terribilmente complicata.

Filippo Ceccarelli

IL CASO

LAMBERTO ALL'ATTACCO

Lamberto Dini al seggio con la moglie Donatella
Sopra: il ministro Augusto Fantozzi

«Siamo andati oltre le aspettative Andrò a Firenze a celebrare la vittoria»

Dini: siamo stati determinanti

«Rifondazione? Adesso vedremo che fare»

ROMA DELUSO? Non scherziamo: è andata bene, è andata molto bene al Senato, ora aspettiamo di vedere come sono i dati della Camera. E comunque sono contento, perchè la destra ci ha martirizzato per tutta la campagna elettorale, terrorizzata com'era dall'idea che noi gli rubassimo i consensi del voto moderato. Ma avevano ragione ad aver paura, perchè ci siamo riusciti....». Mezz'ora dopo le fatidiche 22, Lamberto Dini dalla sua casa romana di Piazza Fontanella Borghese commentava così, a botta calda, i primi sondaggi e poi le prime proiezioni. Certo, quel 4,4 per cento, che veniva accreditato alla lista di Rinnovamento Italiano, non è una vetta tanto alta da far venire le vertigini. Ma lui, il premier uscente, almeno ufficialmente, si diceva appagato da questa sua prima scalata. «Sul piano personale per me è stata una grande affermazione, devo anzi ringraziare i miei elettori di Firenze, dove ho registrato un eccellente successo. Poi, abbiamo comunque spostato i voti moderati, dal Polo al centrosinistra, e questo nonostante gli attacchi che abbiamo subito», diceva ancora nella sede del partito in corso Vittorio Emanuele. «Infatti adesso - aggiungeva - la destra sminuisce la vittoria del centrosinistra, solleva assurde obiezioni sul ruolo di Rifondazione: la verità è che hanno perso, e non lo vogliono ammettere. E questo è accaduto grazie anche al nostro contributo».

«Ma certo - confermava poi lo stesso Fulvio Damiani, portavoce e candidato del partito del presidente - anche perchè questo 4,4 % è una base di partenza, con le ulteriori indicazioni della notte il dato può crescere. A me risulta che in Toscana, ad esempio, siamo già arrivati intorno al 6 %. E' un bel risultato, vista la violenza e gli insulti che abbiamo subito». Insulti che, per inciso, anche ieri nel caldo pomeriggio romano erano tornati ad esplodere e ad animare i già compromessi rapporti tra Dini e la Destra. Era accaduto infatti che il premier uscente e la moglie Donatella, di ritorno da una passeggiata per le vie della capitale e dopo un gelatone allo Zodiaco, il bar-belvedere di Monte Mario, avevano incontrato in piazzale degli Eroi Lucia Borgia, candidata della Lista di Rinnovamento proprio in quel quartiere. Gli uomini dello staff di Dini giuravano che l'incontro fosse stato casuale. Ma insomma: appena il premier s'era fermato, lì per strada si era formato un crocchio di gente, vociante e forse alla fine plaudente. Tanto era bastato a Francesco Storace, candidato di An nello stesso collegio e dunque rivale diretto della Borgia, per partire all'attacco, e minacciare il premier: «La denuncio. Lei sta facendo campagna elettorale, ad urne ancora aperte!», aveva ululato Storace, passato ormai agli annali come l'«Epurator» di Fini ai tempi del governo Berlusconi.

«L'ennesima aggressione», commentava a tarda sera Dini, che subito dopo l'incidente, nel pomeriggio, aveva diffuso un comunicato di risposta a Storace, lamentando l'ennesima, assurda aggressione, ed accusando la Destra di voler «monopolizzare persino le strade di Roma». In ogni caso Dini si prendeva la sua rivincita sulla Destra, «estrema» pre più estremista e intollerante». «Infatti - diceva - se per una la prudenza è d'obbligo, fin d'ora una cosa si può dire senza alcun dubbio: il Centro-Sinistra, che aveva sostenuto il mio governo, ha vinto, il Polo delle Libertà, che mi ha avversato in tutti i modi, ha perso». Quindi, se certo per Lambertow ieri notte non c'era da brindare a champagne, perchè onestamente quel suo 4,4 % glielo consente, per lui, che era sceso in campo da solista, è rimasta la soddisfazione del gioco di squadra. Un gioco che a questo punto, per altro, lo vedrà forse non in posizione così forte, come forse lui stesso sperava. «Certo - commentava infatti Damiani - con i dati che abbiamo finora non c'è proprio da discutere: la premiership è di Prodi, se l'è conquistata sul campo». E chissà, forse di questo Dini avrà anche sofferto. Anche se lui, negli ultimi giorni soprattutto, aveva continuato a ripetere che il problema di Palazzo Chigi, in caso di vittoria del Centro-Sinistra, non si sarebbe mai posto: «Il candidato è Romano - aveva ripetuto - punto e basta». Come pure, a indurre Dini a qualche riflessione, deve esserci probabilmente anche la significativa affermazione di Rifondazione, che tinge fortemente di rosso, o perlomeno rischia di condizionare la coalizione che il Professore provvederà a mettere su. «Ma no - sdrammatizzava il premier - si sapeva che i voti di Rifondazione comunista sarebbero stati necessari, c'era un'alleanza elettorale, valuteremo nei prossimi giorni. Me certo, per Lambertow, che ha lavorato per il Grande Centro con una sua lista, proprio perchè giudicava l'Ulivo troppo schiacciato a Sinistra, le estreme sono a restano uno spauracchio, quella neo-fascista come quella post-comunista. Soprattutto adesso, che di quel Grande Centro lui rischia di non potersi considerare come un vero e proprio trionfatore.

Massimo Gianrini

«Vado a celebrare il suicidio»

Pannella precipita sotto l'uno per cento

ROMA LISTA Pannella-Sgarbi ferma a un 2,8, 2,5, fino a un misero 0,3 per cento. I primi sondaggi e le prime proiezioni sono come secchi di acqua gelata sulla piccola folla radicale che occupa la sede di Torre Argentina. E le proiezioni slittano. Intorno a Pannella, con i cronisti e la troupe del Tg5 ci sono i fedelissimi Sergio Stanzani e Paolo Vigevano. Ma l'aria non è mogia. Il piccolo esercito radicale ne ha già viste di bigie e di nere, nella sua storia.

E Marco Pannella, al miracolo di raggiungere il *quorum* nel proporzionale, alla possibilità di raggiungere quel fatidico 4 per cento che promuoverebbe d'un colpo 12 candidati a parlamentari (4,6 per l'esattezza, visto che le liste Pannella-Sgarbi si presentano solo in 20 collegi su 26), in fondo, non ha mai creduto.

Non ci credeva, non osava neppure sperare. Perché questa volta si gioca tanto, forse tutto, Marco. A 66 anni, da oltre venti è sulla breccia. Diviso ormai dai Taradash, Calderisi, i Vito che hanno gettato la maschera per aggiudicarsi la poltrona di parlamentare a fianco di Berlusconi, Marco alla fine si era ritrovato solo. Solo coi suoi fan e i suoi elettori, che pure nel '94 hanno raggiunto il 3,6 per cento. Solo con i referendum che a ogni occasione moltiplica e rilancia, ricevuto a sé soltanto Emma Bonino, promossa Commissario europeo proprio da Berlusconi.

Solo, fuori dal Parlamento, neppure più deputato europeo, dopo la rinuncia a un ruolo che in fondo non era il suo. Finché, fuori tempo massimo, quando le liste dei candidati sono già state consegnate, con la mediazione della Bonino, il sospirato accordo col Polo si fa. Intesa elettorale («Nel Polo non entriamo», ripete Pannella. Ma anche politica, per la riforma presidenziale a turno unico, accordo «anti-inciucio» firmato solennemente alla Camera davanti al pubblico davanti alle telecamere e agli elettori per tentare in extremis di vincolare Berlusconi e tenerlo lontano da nuovi «tavoli» di trattativa con l'Ulivo.

Le truppe radicali votano Polo al maggioritario, chiedono voti al Polo per il proporzionale. Pannella scriveva quel giorno, giusto una settimana fa. Eppure alla vittoria non credeva neanche allora. «Vado a celebrare il suicidio» dice ai redattori di Radio Radicale, col suo solito gusto per il paradosso. Estenuato ma soddisfatto dell'ennesimo *tour de force*, la maratona di 19 ore filate a Radio Radicale.

Le domande più impensate: «Dicci cosa possiamo leggere per essere liberali», e Marco a consigliare i fratelli Rosselli, Salvemini, Gobetti, Ernesto Rossi, i suoi testi sacri. Un ascoltatore chiedeva del rapporto con Pasolini, che Pannella cita sempre. «Ma non era comunista?» chiede la voce. E Marco a spiegare che l'ultimo testo dello scrittore è stata la lettera mandata al suo movimento. «Una lettera che era una dichiarazione d'amore ai radicali in quanto eretici e amici anche dei fascisti».

Le telefonate che lo commuovono sono proprio quelle, e sono tantissime, dei missini, ex missini, oggi Alleati nazionali, che gli promettono il voto. «Ero della Fiamma, sono di An ma oggi il voto nel proporzionale lo do a te perché te lo meriti», dicono, e sono giovani che spesso lo sostengono nella nuova battaglia per legalizzare le droghe leggere. Che ricominciano approvano la sua lotta per il presidenzialismo puro che è uguale a quello di Gianfranco Fini.

Marco lo sa bene che è fra quei giovani ex missini che miete consensi oggi, più che in una sinistra che pure un tempo gli è stata vicina, almeno col cuore. Lo sa e li incita a non mollare. La voce spesso rotta dall'emozione, come l'altra sera al comizio conclusivo del Polo, unico a salire sul palco dopo aver attraversato la piazza fitta come un autobus in un'ora di punta. Emozionato come stasera, davanti a sei televisori, fumando una sigaretta dopo l'altra.

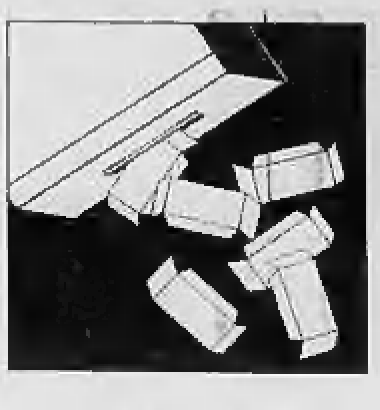
Maria Grazia Bruzzone

Il leader dei Riformatori Marco Pannella con Vittorio Sgarbi

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Luigi La Spina, Gad Lerner, Marcello Sorgi
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Ballista
Franco Tropea, Daria Cresto-Dina
ART DIRECTOR
Angelo Rinaldi
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Astori, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
SIT srl, v. C. Peroni 130, Roma
GTS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAMI spa, v. della Ghisolfa 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Nord Ediair, 11-21 Rue du Caire, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 88781
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211

© 1996 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 612/1926

Certificato n. 3076 del 14/12/1995
La tiratura di Domenica 21 Aprile 1996 è stata di 668.563 copie



«La lira e i mercati hanno reagito bene: è una prova della capacità dell'Ulivo di governare»

Prodi commosso: «Italiani grazie»

«Il Paese voleva cambiare pagina, ora andremo in Europa»

ROMA. Che attimo, ragazzi, una specie di Capodanno. Che si accende a mezzanotte e mezza quando Romano Prodi si presenta alla notte di tutti gli italiani con addirittura due atti di governo: «Fotografi state indietro!» e loro ubbidiscono. E poi: «Basta con questi telefonini!» e i telefonini vanno a dormire. Quasi con i lucciconi, il professore dice: «Noi governeremo per tutti gli italiani... Questi numeri sono meravigliosi...».

Che attimo, ragazzi: la ressa, la spinta, il caldo, qui al Roof Garden (diciamo un terrazzone) che guarda la Banca d'Italia e il cielo di Roma... Tutto si intasa quando l'onorevole professore Romano Prodi, il leader, il premier, insomma l'Ulivo in persona, compare nel tripudio e nel sudore dell'ora, con tutti gli schermi accesi che propagano le immagini dalla piazza dei Santissimi Apostoli dove navigano le bandiere verdi e le bandiere rosse, le ole, i cori, gli applausi, i ragazzini scatenati, le ragazze a distribuire baci e gli anziani che quasi si commuovono per l'incredulità dei numeri: «Vinto, abbiamo vinto». Shalorditi.

La voce lenta, un po' impacciata di Romano Prodi si incrina: «Scusate... Vorrei dire a tutti gli italiani che non mi è facile nascondere la commozione. Vorrei dire a tutti gli italiani che li ringrazio, milioni di donne e di uomini... E voglio dire che noi governeremo con la stessa serenità che ci ha consentito questa straordinaria vittoria...».

C'è Walter Veltroni che spunta dietro alle spalle di Prodi. Ha la faccia tirata anche lui, la faccia buona di sempre, pronta a dire: «Non potevamo sperare tanto...». Ma sì, non si poteva. E Prodi lo sa bene quando dice: «L'Ulivo è cresciuto con lentezza e forza. Abbiamo avuto momenti difficili, dovevamo risalire una china. E adesso, guardate i dati, stanno al di là di quello che potevano aspettarci».

Parla di «Paese unito», di speranza, di consapevolezza. Dice: «Il Paese ha scelto la governabilità e noi saremo in grado di dargliela». Non si smentisce neppure in questo momento di emozione e di cuore e di sentimenti e di rilassatezza. Perciò dice: «Sappiate che i mercati interbancari, appena hanno appreso la notizia che l'Ulivo si avvia a vincere, hanno reagito benissimo. La lira si sta rafforzando, perché come abbiamo ripetuto in campagna elettorale, i mercati hanno fiducia in noi. Abbiamo fatto un programma coerente per portare l'Italia in Europa...».

Arriva, da tutti i collegamenti, l'onda allegra, liberatoria dell'applauso che riesce a riscaldare pure l'idea un poco ghiacciata dei benedetti «mercati interbancari» e si perdona al leader questo eccesso di rigore impolitico, nonché professorale. Certo il respiro di Romano Prodi è ancora lento, un poco soffocato da 45 giorni di lavoraccio e poi da queste ore di tensione massima, con i numeri che hanno cominciato a sgocciolare e che lui, davanti alla tv, in compagnia di Walter Veltroni e di tutto lo staff, assorbiva senza muovere un muscolo, ma solo ripetendo: «State calmi ragazzi. Calma».

Perciò al microfono carbura appena appena: «Siamo stati premiati perché abbiamo avuto il coraggio di toccare i temi veri, profondi, che riguardano il futuro di questo Paese. La solidarietà, lo sviluppo, l'equità fiscale, l'importanza della scuola... Battendoci contro chi ha fatto una battaglia elettorale urlata, nervosa, niente affatto rassicurante e destinata a spaccare il Paese. Ebbene ora ci siamo, i numeri hanno un segno meraviglioso...».

E' un sospiro, un sospirone che si propaga, grazie agli incessanti collegamenti che trasformano questa notte elettorale in un unico stanzone, dalle piazze stracolme, alle Botteghe Oscure, dalle sedi dei Comitati, agli studi televisivi, via via a tutti gli approdi dell'Ulivo - i popolari, i verdi - sparsi nella città che non dorme. Prodi è davvero il centro, lo snodo di questa notte. Si muove dentro a un'onda di spalle. Un'ora fa non aveva intenzione di uscire dal suo salotto arredato di numeri, perché non si sentiva sicuro, non aveva la certezza... E quanto era prudente un'ora fa - in bilico tra lo stallo e l'inciucio - tanto si fa forza adesso. Anche se si profila la grana di Rifondazione comunista - scattata verso il nove per cento. Anche se è comparsa l'ombra lunga dell'Umberto Bossi che su al Nord ha fatto il pieno di voti e forse di seggi.

«Va bene, va bene, so tutto - dice il prof cercando un po' di ossigeno nella ressa - ma questo non è il momento... Ci sarà tempo, bisognerà vedere bene i numeri». E poi accelera: «L'Ulivo è nato per governare e governerà... Io personalmente non ho alcuna intenzione di tirarmi indietro dalla responsabilità che ho scelto di assumermi». Parla della coalizione: «La sua forza è molto superiore alla somma di tutti i partiti che hanno contribuito a farla nascere. Questo vuol dire che era la strada giusta e che milioni di donne, milioni di uomini lo hanno capito».

Le bandiere continueranno a sventolare fino a notte alta. Romano Prodi, dentro al suo completo blu, faccia scavata dalla stanchezza, si guarda intorno stupefatto. Dice: «E' nata l'alleanza tra i laici e i cattolici, un evento che l'Italia aspettava da 135 anni». E lui, adesso, la benedice con un bel respiro.

Pino Corrias

AFFLUENZA ALLE URNE

A Bologna il primato

ROMA. Alle ore 17 aveva votato il 48,9 per cento degli italiani. Una percentuale, quindi, più alta rispetto a quella delle politiche del '94 (32,3 per cento sempre riferita alle 17) quando però si votò anche nella mattinata del lunedì. La maggiore affluenza si è registrata al Nord (54,4 per cento). Seguono il Centro Italia con il 53,2 per cento, il Sud con il 39,8 e le isole con il 39,[illegible]. La Calabria ha registrato la più bassa percentuale di votanti di tutta Italia, il 34,3 per cento contro il 48,9 per cento del resto del Paese. La provincia di Bologna, invece, è quella che si aggiudica la palma fra le province con la più alta affluenza di voto per l'elezione della Camera e del Senato. La media più bassa è stata registrata ad Agrigento. Quanto alle regioni, quella dove si è votato di più è l'Emilia Romagna, seguita dal Trentino Alto Adige. Ultimo posto alla Calabria, preceduta dalla Sicilia. [Ansa]

Romano a cena con Veltroni
Alle 22 dopo i primi sondaggi
un solo grido: «Siamo primi»

Foto grande: abbraccio fra Romano Prodi e Massimo D'Alema
Qui accanto: Walter Veltroni
A destra: la folla in piazza Santi Apostoli

REPORTAGE

LA GIOIA DEI VINCITORI

Romano superstar sul palco dell'Ulivo

Cortei, bandiere e lacrime, in piazza scoppia la festa

ROMA

COM'è gentil la notte a mezz'april, specialmente per l'Ulivo che sbandiera a piazza Santi Apostoli, sotto le finestre auguste dello stato maggiore. Megaschermo, Raitre in diretta perenne, applausi anche al marco che va giù e alla lira che va su, applausi con la lacrima al ciglio dei ragazzini con le scarpe da tennis, delle coppiette strette nell'abbraccio della gauche italiana che sogna questo momento da una vita, aria di primavera, aria di gelsomini e anche di gas di scarico degli autobus notturni, e poi la tensione si scioglie all'arrivo del Professore al roof garden di Palazzo Esposizioni a braccetto di Walter Veltroni, sorridente, esultatnte, commosso, con tutti gli schermi accesi che propagano le immagini dalla piazza dei Santissimi Apostoli e la folla che scandisce «Romano! Romano! Romano!».

Per l'Ulivo festa in due luoghi, distanti fra loro meno d'un chilometro, alla testa e alla coda di via Nazionale che è una strada umbertina, la strada della Banca d'Italia, la strada che lambisce il Quirinale, che termina a piazza Venezia di cui questa piazza della festa è un'appendice, una clessidra laterale. L'altra festa è su, nel palazzo delle Esposizioni, grande e bellissimo edificio rinnovato e modernizzato come museo, e al quale si accedeva ieri sera dall'ingresso laterale di via Milano, proprio all'ingresso del Traforo, altra opera di quelle che hanno trasformato Roma in capitale. La strada è poco affollata, anzi non lo è affatto. Si salgono a piedi lunghe scale, si entra nel grande bar del museo dove alcuni giovani molto sorridenti e cortesi ti muniscono di un pass con spilla da balia, e si prende un ascensore di cristallo come quelli dei grattacieli dei film disastrosi, con cui si arriva al secondo piano, quello della festa.

Era come un «surprise party» prima che arrivi il festeggiato. Fuori, non vedi nulla. Dentro, una piccola folla. Una selva di cavi, telecamere, giornalisti che si intervistano fra loro, lei che ne pensa, grazie, previsioni?, nessuna, e lei, grazie, previsioni?, boh, grazie, ah sei inglese? e che ti pare? No, neanch'io sono sicuro, ma non saprei dire. E allora? grazie.

Sarebbe, per stare alla nota gag di Mai dire gol, di elezioni telematiche a livello multimediale (te ne intendi tu di sondaggi? no? e allora che parli a fa'?), in cui tutti si sperticano per dire qualcosa di sensato che potrà essere subito smentito.

D'accordo, ha vinto l'Ulivo e questa è la casa dei vincitori. Il primo che si vede è Giorgio Napolitano bellissimo e in blu scuro, che sorrida rilasciando dichiarazioni pacate, non memorabili, ma responsabili. Dice che «l'Ulivo è una coalizione con una forte componente moderata, anche se resta da vedere, dice, se alla Camera ci sarà o no la maggioranza».

Ci troviamo di fronte alla forchetta. Cioè alla differenza in punti percentuali fra i due cartelli. La forchetta si allarga e si stringe, dicono i numeri e così il chiacchiericcio si sposta sulla spessa moquette rossa della sala, con molti camerieri in uniforme, ma poca acqua minerale da bere, tant'è che si registra un esodo verso il bar del piano di sotto.

Torniamo alla piazza. La festa si ingrossa, si vede Rosy Bindi che se la prende con Buttiglione («quello del piano di sopra») provocando forti applausi. Ma qui si applaude con generosità tutto ciò che è amico e si fischia, siamo pur sempre di fronte ad un match, tutto e tutti i nemici. Ma il bello sono queste bandiere, tutti se ne procurano una e il verde fa prateria, fa America, fa piazza anche sudamericana, fa non-Italia. Stiamo assistendo alla morte effettiva e definitiva (ma non ancora ultimata) dei partiti.

Ma ecco D'Alema con il primo commento: «Vorrei respirare». E' come sempre scocciato con i giornalisti, solleva gli occhi al soffitto, e dice: «Se si potesse essere un attimo più civili sarebbe molto meglio. Mi sembra evidente che l'Ulivo ha vinto con un margine significativo. Pensiamo che in ogni paese basta lo zero virgola sette. Una vittoria con cinque punti in più è netta e indiscutibile. Non sappiamo che cosa significherà in seggi parlamentari anche se abbiamo una percezione ancor più positiva di quella degli istituti che si occupano dei dati. In Senato ci sarà una chiara e netta maggioranza. Questo risultato è una sfida fra due proposte. Due visioni diverse dello sviluppo del Paese e ha prevalso l'idea del rinnovamento nel senso di un nuovo patto di solidarietà. E' stata respinta la virulenza della destra che ha allontanato gli elettori e credo che il successo dell'Ulivo segni una garanzia perché le riforme siano fatte attraverso il metodo del dialogo e una garanzia della governabilità del nostro Paese. Vorrei anche aggiungere che riteniamo di dover ringraziare tutti coloro che si sono lanciati con grande passione. L'Ulivo si è conquistato il consenso sul campo con un dialogo con i cittadini...».

A Piazza santi Apostoli lo applaudono e sbandierano: «Sono con loro», gli dice guardando lo schermo «e consiglio di restare alzati e aspettare altre novità positive». E con Rifondazione? «Intanto noi non sappiamo. Abbiamo cominciato la serata con proiezioni che davano i seggi in equilibrio. Adesso siamo in vantaggio e chissà che cosa succederà più tardi. Noi in genere sappiamo valutare i dati meglio degli istituti specializzati».

Poi aggiunge: «L'Italia ha detto no alla destra e l'Ulivo ha vinto le elezioni e intende governare il paese. Vedrete che ci saranno anche i numeri per farlo». In piazza a questo punto si aggiungono alle bandiere verdi e rosse di Rifondazione anche alcune bandiere cubane e altre con l'effigie di Che Guevara.

D'Alema seguita a guardare, da via Nazionale, la piazza delle bandiere. Davanti a lui passano le schermate che annunciano i seggi al Senato: la mezzanotte è passata da quindici minuti e i numeri dicono 99 seggi al Polo e 123 all'Ulivo. Niente a Pannella e Sgarbi, i cui nomi sono ovviamente molto fischiati in piazza santi Apostoli. Il professor Mannheimer garantisce che questa proiezione è altamente attendibile e vai con la pubblicità.

Lasciamo il palazzo delle esposizioni e corriamo giù verso il cinema Rialto (vecchia gloria dei film d'essais degli Anni Cinquanta e Sessanta) e torniamo alla piazza sempre più gremita. Dovunque ti muovi, trovi una telecamera che ti riprende e vedi che la gente, che gode l'evento televisivo nel megatelevisore da piazza, vorrebbe sapere in definitiva se si governa o no, se queste sinistre ce l'hanno fatta una buona volta o no. E guardano di nuovo D'Alema che compare per ripetere che i risultati di mezzanotte sono ancora da migliorare, e che col passare delle ore anche la situazione della Camera dei deputati evolverà e il governo delle sinistre, il tanto sospirato governo, si farà: da Dini e Bertinotti uniti nel partito di lotta e di governo, ed è di questa prospettiva che quasi tutti, sia pure nella febbre euforica, in cuor loro dubitano.

Paolo Guzzanti

Alessandro Curzi

Litigano Vespa e Salvi e Ferrara e Parlato
La prostrazione di Fede e le gaffe di Gasparri

Emilio Fede

Con Funari, Curzi e Piepoli la politica diventa cabaret

La notte della «Forchetta»

ROMA

E' la notte della Forchetta (alla francese: fourchette). E di forchettate furiose fra vincitori e vinti: Salvi e Vespa, Parlato e Ferrara. La notte di un nuovo trio di vecchi cabarettisti della politica, la rivelazione del tele-veglione elettorale. Funari, Curzi e Piepoli. Come non averci pensato prima? Li trovate su Odeon, fuori dal bipolarismo dei grandi network ma sorprendentemente arzilli, un po' come la Lega. Funari, andatura e frasario da vecchio croupier (medamemesiò, rienevaplù!), nel ruolo del popolano di destra. Curzi, col vestito della prima comunione, in rappresentanza delle plebi di sinistra. E fra di loro Piepoli, il Giucas Casella dei sondaggi.

Mentre sui canali forti scorrono sondaggi timidi e le facce caute di Vespa Fede Mentana, allo scoccare delle dieci Nick Piepoli, dominato da un furore a tratti sinistro, comincia a tracciare cifre a più zeri sopra enormi fogli, ripetendo in stato di estasi: «Il Polo è a fourchette!». Curzi finge di aver capito tutto, ma il croupier della destra esplode: «Professò, che è sta fursciette?». Piepoli gli saetta in viso il suo sguardo obliquo da alchimista: «Fourchette, Funari. Forchetta. Anche l'Ulivo ha una bella forchetta, un po' meno grande però». Funari si ficca un dito in un orecchio, segno per lui di grande perplessità. Curzi, che finalmente ha capito tutto davvero, gli spiega che la «forchetta» è il margine di oscillazione del risultato. «Eccolallà!», gigioneggia Funarone, e da vecchio animale tv ha già capito di aver fatto centro. Perché la fourchette è un venticello: spira dolcemente nell'etere e si infiltra negli altri canali. Eccola atterrare da Vespa in versione cibernetica: «forchetta virtuale», sta sillabando un intervistato. La telecamera indugia impietosa sulla fronte corrugata di Gasparri. E' così rintronato che quando Prodi elogierà la reazione dei «mercati interbancari», lui replica: «Cosa c'entrano 'sti mercati dei Balcani?»

Mentre la «fourchette» lambisce un Fede in stato di prostrazione crescente (per tutto il giorno ha invitato ad andare alle urne, come un banditore), al circo Odeon, dopo aver lanciato un ghigno che non prometteva niente di buono, Piepoli si è messo a disegnare una strana gobba sulla lavagna. «Che d'è, professò? N'altra furscietta?», si informa a nome del popolo Funari. Nick sogghigna ancora: «Ovviamente è una curva gaussiana». Ovviamente. Non essendo ancora sicuro di aver capito chi ha vinto, Piepoli continua a menare il can per l'aia, assegnando a entrambi i poli lo stesso numero di seggi, ma con tale abbondanza da superare di molto il totale di quelli in palio. Stavolta il compagno Curzi si spazientisce. Il suo Ulivo è in vantaggio e quello continua a disegnar collinette: «Ma li vogliamo dà un po' 'sti dati veri?». Scappiamo da Odeon mentre sopra un paio di pantaloni stropicciati sta prendendo forma il pancione indipendentista di Boso: «Avremo delle belle sorprese, Funari: mi risulta che molti leghisti, per confondere i sondaggi, dichiarano di aver votato Rifondazione». Adesso il cast è davvero un perfetto film dei Vanzina: in mezzo a tanti romani è arrivato anche il simpatico cacciapalle del nord. Su Raiuno, si respira aria di regolamento di conti. Vespa sta litigando con il pidiessino Salvi: «Anche se avete vinto voi, le domande le decido ancora io». Nel derby fra ex e post comunisti, Ferrara dà dell'ubriaco a Valentino Parlato, che lo aveva chiamato «difensore di ladri». Inutile infierire sulle occhiaie del Tg4: Fede, Pilo, Antonio Martino. Ci pensa già il Tg3, che scompone sadicamente il video nell'immagine-simbolo della notte: da una parte la piazza illuminata dell'Ulivo, dall'altra il villone di Arcore. A luci spente.

Massimo Gramellini

A destra cresce Fini, ma Berlusconi mantiene quattro punti di vantaggio

Prodi già al lavoro per il governo

Ma dovrà chiedere i voti a Rifondazione

ROMA. L'Ulivo è in testa. D'Alema, a mezzanotte, ne è sicuro: «L'Ulivo ha vinto le elezioni». E il pds è diventato il primo partito. Se questo risultato fosse confermato oggi dagli scrutini, la sinistra andrebbe al governo per la prima volta dopo 40 anni di attesa. E sarebbe anche la prima volta che si sperimenta veramente l'alternanza al governo tra schieramenti opposti.

Il Polo è sconfitto. Ma, nell'amarezza del risultato negativo, Berlusconi può in parte consolarsi perché non si è fatto superare da Fini. An è, comunque, in forte ascesa ma già al suo interno si levano critiche contro Fini che ha voluto a tutti i costi le elezioni.

Accanto all'Ulivo ce la dovrebbe fare la lista Dini a superare lo sbarramento del 4 per cento nel proporzionale. Accanto al Polo non ce l'ha fatta la lista Pannella-Sgarbi. E Ccd-cdu sembrano in difficoltà. Mentre i popolari di Gerardo Bianco, parte integrante dell'Ulivo, hanno ottenuto un notevole successo.

Al di fuori dei due schieramenti maggiori, la Lega ha una forte affermazione avvicinandosi al 10 per cento, come sperava Umberto Bossi. Ma lui ha commentato, apparentemente insoddisfatto: «Il Nord ha tradito se stesso».

Un risultato come questo ipotizzato dovrebbe permettere la nascita di un governo di centro-sinistra guidato (si vedrà) da Prodi o da Dini. Ma il governo dell'Ulivo avrebbe bisogno dei voti di Rifondazione comunista per governare e, prima o poi, nascerebbero difficoltà. «Prodi è stato un po' incauto in campagna elettorale (aveva detto no ad un governo con Rifondazione, ndr), noi però non mercanteggeremo niente e faremo nascere il governo Prodi» ha garantito Bertinotti. Questo non è certo sufficiente a mettere un punto fermo ma, al contrario, apre una fase politica tutta da inventare.

E' facile prevedere che ci saranno smottamenti nello schieramento di centro-destra, se fosse confermata la sua sconfitta. Perché è vero che An, erede del msi, ha un lungo allenamento a stare all'opposizione, ma Forza Italia è un partito nato dal nulla due anni fa per far vincere il suo capo e sembra difficile che sappia adattarsi a far politica lontana dal potere.

Il Polo pare danneggiato seriamente dalla Lega (che gli ha tolto voti al Nord), dalla lista di Rauti (che gli ha sottratto voti nel centro-Sud) e dal fallimento della lista Pannella. Nel complesso, sembra che i «moderati» abbiano voluto punire Berlusconi per i suoi cedimenti alla destra di Fini da una parte e all'estremismo di Pannella dall'altro. Coi risultato di dare più forza ai «centristi» dell'Ulivo: Partito popolare di Gerardo Bianco e Lamberto Dini.

Se sarà vero che l'Ulivo ha vinto, si apriranno molti giochi incrociati proprio tra i centristi delle due sponde, con la collaborazione di Umberto Bossi. Che ieri sera avvisava che «solo dal centro» si può cambiare veramente la Costituzione. In un Polo indebolito, i «centristi» Casini e Buttiglione potranno cominciare a riflettere sul loro futuro. Sino ad ora hanno sempre rifiutato di dividere i loro destini dal Polo ma, dopo il voto di ieri, chissà.

E gli stessi moderati di Forza Italia potrebbero trovare politicamente conveniente dare una mano ad approvare, come minimo, il cambio delle regole per il quale si era impegnato Maccanico. «Emerge l'idea del fallimento assoluto dell'operazione che ha voluto far fallire il tentativo di Maccanico» sosteneva nella notte l'ex capogruppo di Forza Italia, Dotti, «colomba» estromessa dalle liste per volontà di Berlusconi.

In conclusione, la ipotizzata vittoria dell'Ulivo potrebbe non essere sufficiente a dar vita ad un governo forte e duraturo, ma potrebbe innescare un generale rimescolamento di carte nei vari schieramenti. Il campo di sperimentazione per le novità sarà quello delle riforme istituzionali già abbozzate.

Alberto Rapisarda

IL CASO

IL NUOVO AGO DELLA BILANCIA

ROMA

VIVA la desistenza che dovrebbe valere almeno un punto in percentuale e una quarantina in deputati. E così Rifondazione comunista, se saranno confermati gli intention-poll di ieri sera che la eleggevano a quarta forza politica italiana con un 8,5 per cento, si avvia a diventare l'ago della bilancia, la forza determinante per «battere le destra» come ha chiesto durante l'intera campagna elettorale il segretario Fausto Bertinotti o «il vero leader dell'Ulivo» come sottolineava sempre ieri con ricercata malizia il quotidiano «L'Opinione».

«Se questi risultati fossero confermati - è stato il primo commento del segretario Fausto Bertinotti - vorrà dire che ora confermeremo il nostro impegno. Per mettere a frutto il risultato di battere le Destre, daremo il nostro contributo garantendo tutto l'appoggio alla formazione di un governo di centro-sinistra guidato dal professor Romano Prodi.

«E'ovvio, però - ha aggiunto Bertinotti - che non resteremo con le mani in mano e che faremo valere tutte le nostre ragioni, perché il consenso il governo dovrà guadagnarselo e noi faremo la nostra parte sulla base dell'impostazione con cui abbiamo condotto la campagna elettorale».

Insomma, ha concluso il leader di Rifondazione, ci sono davanti «cento giorni durante i quali, dopo aver fatto nascere il governo, noi lavoreremo per far maturare questa svolta».

Il governo non è ancora nato, dunque, e i problemi sono già dietro l'angolo. Ma questo a Rifondazione in questa lunga notte di spoglio delle schede interessa poco. In questa notte è molto più importante attendere la conferma del successo elettorale e festeggiare.

Una festa che in realtà era largamente prevista. Un toto-voto organizzato fra i funzionari di partito e tutti coloro che hanno partecipato alla campagna elettorale non prevedeva un risultato inferiore al sette per cento, ma i più ottimisti si spingevano anche ad azzardare un 11 per cento. Lo stesso Bertinotti era convinto di poter migliorare i risultati delle precedenti elezioni.

Chi lo ha incontrato negli ultimi giorni di campagna elettorale raccontava di un leader stanco, ma certo di aver fatto la scelta più opportuna impostando la campagna elettorale sull'accordo di desistenza, il patto siglato con l'Ulivo per non presentare candidati diversi nello stesso collegio ma uno solo su cui far convergere i voti di entrambi gli schieramenti.

In questo modo, infatti, è vero che Bertinotti si è ritrovato a dover votare nel suo collegio Giovanni Bachelet, un moderato per eccellenza, docente universitario, stretto collaboratore di Romano Prodi. Ma è anche vero che in nome della desistenza sui candidati di Rifondazione sono confluiti i voti di tutta la sinistra. E che persino i nemici storici del Manifesto nelle ultime settimane di campagna elettorale hanno fatto finta di dimenticare lo «sgarro» degli uomini di Bertinotti di abbassare il prezzo del quotidiano del partito, Liberazione, a mille lire rubando secondo alcuni calcoli almeno 5 mila copie al giornale di Valentino Parlato.

Messo per il momento da parte il danno economico, dunque, anche sulle colonne del Manifesto sono apparsi frequenti inviti a votare Rifondazione. Un lungo intervento di Pietro Ingrao giovedì scorso annunciava: «Domenica voterò alla proporzionale per Rifondazione comunista», e di non voler invece cedere alla tentazione ad astenersi presente «in una parte del popolo di sinistra».

L'intervento concordato e condiviso dalla maggioranza della redazione del Manifesto era stato anche preceduto da un appello pubblicato su Liberazione e firmato da numerosi giornalisti del Manifesto come il direttore responsabile Sandro Medici e il direttore generale Guglielmo di Zenzo.

Viva la desistenza, dunque che ha fatto sì che per tutta la giornata di ieri Rifondazione fosse data in deciso aumento di almeno un punto percentuale. E che nel quartiere generale si respirasse un'aria di tranquillo ottimismo.

«Rispetto alle precedenti elezioni sento che c'è un clima di segno diverso, siamo dunque fiduciosi» ha commentato Franco Giordano, candidato ad Orvieto nel collegio uninominale e capolista alla Camera per il proporzionale in Calabria.

«La vera variabile di queste elezioni è però il Mezzogiorno - ha sottolineato Giordano -. Lì ho visto crescere An e lì ho paura che possa crearsi una pericolosa polarizzazione».

Flavia Amabile

La notte del Grande Fausto «Sì all'Ulivo, con cautela»

Bertinotti: abbiamo battuto la destra Ma ora il governo dovrà guadagnarsi il nostro consenso

Foto grande: il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti
Qui accanto: Armando Cossutta

REGGIO CALABRIA

«No alla maglietta del Che»

REGGIO CALABRIA. A Cinquefrondi, in provincia di Reggio Calabria, Agostino Ciccia, un elettore di vent'anni, si è presentato al seggio per votare, indossando una maglietta raffigurante Che Guevara. Gli agenti di servizio presso la sezione elettorale lo hanno allontanato, raccomandandogli di cambiare abbigliamento, poichè la maglietta con l'effigie del Che è stata equiparata ad un manifesto di propaganda elettorale. Poco dopo, il Ciccia si è ripresentato per esprimere il suo voto in camicia e cravatta, indossando anche un completo grigio scuro, e questa volta è stato ammesso al seggio senza problemi. [Agi]

DALLA PRIMA PAGINA

LA SVOLTA DEL CENTROSINISTRA

quella di Forza Italia, la buona (ma non troppo) affermazione di An: perché Fini non è affatto pronto a succedere a Berlusconi, e il Polo alla resa dei conti rischia di ritrovarsi in minoranza in entrambe le Camere.

Sarebbe un grave errore, tuttavia, paragonare la vittoria dell'Ulivo di ieri a quella del Polo di due anni fa. E ancor più grave ricavarne le stesse conseguenze: quell'iter baldanzoso, vagamente rivoluzionario, che portò Berlusconi da Arcore al Quirinale, dal Quirinale a Palazzo Chigi, da Palazzo Chigi alla Rai, alle Partecipazioni Statali, fino alle soglie di Bankitalia, per poi precipitarlo, repentinamente, nella polvere.

La vittoria dell'Ulivo, infatti, dà a Prodi e al centrosinistra tutto il diritto di governare, proprio in forza della regola maggioritaria che assegna la guida del governo allo schieramento che prende un voto in più. E tuttavia consiglia prudenza, e pazienza, per affrontare i problemi interni all'Ulivo, tra l'Ulivo e i suoi alleati, e tra la coalizione di governo e la futura opposizione.

Basta solo pensare alle differenze programmatiche con Rifondazione comunista, che risulterebbe determinante nell'appoggio al governo. Sulle riforme istituzionali (ritorno al proporzionale), sull'economia (recupero della scala mobile, riduzione dell'orario ma non del salario), sull'Europa (no a Maastricht) il partito di Bertinotti ha posizioni alternative a quelle di Prodi, che non a caso ha escluso un'alleanza di governo con i comunisti.

Inoltre, come si sa, le divergenze non mancano neppure all'interno dell'Ulivo. La campagna elettorale le ha appena sopite: ma il giorno che si riaprisse la discussione su una piattaforma di governo, salterebbero fuori di nuovo. Dalla Rai alla legge elettorale, tanto per fare due esempi, sarebbe assai difficile trovare un minimo comune denominatore tra il centro e la sinistra, e tra i diversi cespugli delle due componenti. E quand'anche le contraddizioni fossero risolte in nome della vittoria elettorale, il governo di centrosinistra si troverebbe egualmente a fronteggiare in Parlamento la fortissima minoranza del Polo.

E' vero che la destra, e in particolare Forza Italia, è nata solo per «conquistare» il governo. E Berlusconi, appena persa la maggioranza, ha mostrato subito tutta la sua incapacità di fare l'opposizione. Ma poiché continua a rappresentare quasi la metà degli elettori, il Polo, soprattutto nelle occasioni decisive, sarebbe in grado di paralizzare le decisioni.

Ne vien fuori un quadro che, al di là dei vincitori e dei vinti, non si distacca ancora del tutto, purtroppo, da quello che ha portato ogni due anni, dal '92 a oggi, allo scioglimento delle Camere. L'indicazione uscita dalle urne va nel senso di un governo di centrosinistra con l'appoggio di Rifondazione: è la soluzione più logica, la più semplice, ma non è detto che sia la più praticabile, se non si trova il modo di far convivere in un clima civile la necessaria contrapposizione tra maggioranza e minoranza e l'indispensabile collaborazione tra forze politiche che sono impegnate nella trasformazione del sistema. Dopo un lungo braccio di ferro, in sostanza, e prima di cominciarne un altro, non è affatto detto che all'Ulivo e al Polo non convenga cercare di riprendere il dialogo dove lo avevano lasciato due mesi fa.

Marcello Sorgi

DALLA PRIMA PAGINA

IL PRODISMO

frasi, la sua faccia non ha "il segno di governo" di un grande Paese occidentale. E' una faccia buona, ma poco significativa. E' un perdente...».

Ecco, ora invece c'è da prepararsi a un trionfo di immagini, metafore, feticci e miti collettivi destinati a illustrare il passaggio storico di queste elezioni. L'ulivo, certo, e le infinite variazioni simboliche sul tema, dalla preistoria ai giorni nostri. Poi la bicicletta, mezzo sommamente ecologico, «a cui Berlusconi - disse una volta Prodi - metterebbe subito il motore». Al celebratissimo pullman, intanto, quasi a chiudere il circuito mediologico, sarebbe interessata una squadra professionale di ciclisti. Mentre al lungo viaggio su quella specie di casetta mobile che sempre Prodi volle definire «una corriera ruspante» dovrebbe essere dedicato un film.

Allo stesso modo, contro i prodigi della velocità berlusconiana, finiscono per imporsi il vecchio taxi e il lento ma rassicurante treno. Chissà l'emozione, oggi, di quell'anonimo calabrese che una sera, già in pigiama in vagone letto sul rapido che partiva da Reggio Calabria, si sentì chiedere garbatamente se era disposto a dividere il suo spazio con il Professore.

Perché con Prodi, è ovvio, oltre a un uomo che si è sforzato di risultare «normale» - *one of us*, uno di noi - vince un'Italia, una cultura, una politica; ma si affermano anche degli oggetti, si impongono dei modelli d'autorità, e altri vengono riposti.

Largo dunque alle famiglie numerose, necessariamente patriarcali. «Berlusconi è l'amante, io il marito, e sono fatto per durare». Seppure curiosa come allegoria - ma la smania elettorale ne ha offerte di ancora più bizzarre, tipo «sono un cagnone maremmano» - l'enunciato coniugale di Prodi certifica senz'altro un cambio di atmosfera.

Non pare solo una questione di tortellini, calciobalilla, partite di briscola, fisarmoniche e bande di paese. Con Prodi, in un modo o nell'altro, sembra conoscere un nuovo peso la provincia, si prenota attenzione l'università, tornano ad avere un senso le aspirazioni europee («Mi ispiro a Delors»). A lume di naso - e con le dovute cautele - pare un po' la vendetta di Balanzone. Maschera bonaria, tuttavia, e perciò del tutto aliena alle rappresaglie.

Evidentemente - come da originario slogan, poi messo da parte - l'Italia aveva «bisogno d'affetto». Prevalgono la modestia, la pazienza, la solidarietà, virtù anti-televisive per eccellenza. La politica non è «Fort Apache», e un leader - per dirla con le parole del Professore - non deve più essere «un pugile», né «un ballerino di tip tap». Ma «un pescatore di uomini»: come, con evangelico entusiasmo, volle definire Prodi il suo antico maestro Giuseppe Dossetti.

Filippo Ceccarelli

Antonio e Maria Elena Giraudo sono vicini a Claudio e famiglia per la scomparsa della mamma

Elsa Perachino Saracco

— **Torino**, 21 aprile 1996.

Paolo Longo e famiglia partecipano al dolore del dott. Claudio Saracco per la perdita della mamma

Elsa Perachino Saracco

— **Collegno**, 21 aprile 1996.

Gianni, Lella, Gianmarco e Fulvia sono vicini a Claudio e Patrizia in questo momento di grande dolore.

Gianni e Dede Pagella, Piero e Renata Ruspini sono vicini a Claudio in questo doloroso momento.

Presidente, Consiglieri e membri dell'Associazione Torino Finanza partecipano al dolore del dr. Saracco per la perdita della **MADRE**.

Ernesto e Vanna Vigna partecipano al dolore di Claudio e famiglia.

Franco con **Franca e Marta, Paolo ed Hemani** partecipano al dolore di Claudio e famiglia per la scomparsa della **MAMMA**.

La famiglia **Valle, Reynaud, Morano, Assalto,** prendono vivissima parte al dolore del dott. Claudio Saracco per la perdita della **MAMMA**.

Titolari, Consiglio di Amministrazione Dirigenti e Maestranze della **O.M.T. S.p.A.** partecipano al lutto del dr. C. Saracco per la perdita della **MAMMA**.

Pier Giorgio Musso e famiglia partecipano al lutto del dr. C. Saracco per la perdita della **MAMMA**.

Franco e Mara sono vicini a Claudio e Patrizia per la scomparsa della mamma

Elsa Perachino Saracco

— **Torino**, 21 aprile 1996.

E' tornata alla casa del Padre

Maria Careglio

pensionata Manifattura Tabacchi

Addolorati lo annunciano la figlia, il genero, il nipote, le sorelle e parenti tutti. Per orario funerali tel. al 2486782 dopo le ore 9. Non fiori, eventuali offerte per la ricerca sul cancro.

— **Torino**, 20 aprile 1996.

Liliana Guaglino e famiglia affettuosamente partecipi al dolore della famiglia Berengo e Dezzani.

Ci lascia

Abramo Ferro

«Rimarrai sempre nei nostri cuori». La moglie **Fernanda**, i figli **Maristella, Giancarlo** con **Valeria, Silvia, Laura**, Rosario lunedì 22 aprile ore 15,30 S. Francesco di Sales. Benedizione presso l'ospedale Cottolengo mercoledì 24 aprile ore 9,00

— **Torino**, 21 aprile 1996.

Alda, Andrea, Massimo sono vicini a Fernanda in questo momento di dolore.

— **Torino**, 22 aprile 1996.

Dopo una lunga e lucida sofferenza ci ha lasciato

Maria Melanotte ved. Rainelli

di anni 82

Ne danno il triste annuncio i figli **Laura, Gianni** con **Susanna**, i nipoti **Alberto** con **Elena** e la piccola **Diana, Emanuele, Davide** e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Cinzano Torinese il 23 aprile 1996 alle ore 14,30. Un ringraziamento particolare al dottore di Villa Ferrari, ai medici, alle infermiere e alla cara Lorenza.

— **Voghera**, 21 aprile 1996.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Piacenza

Ne danno il triste annuncio la moglie **Cristina**, il fratello **Sergio** con **Vittoria, Piero** con **Margherita**, parenti tutti. Per orario funerali tel. al 6610222

— **Torino**, 21 aprile 1996.

ANNIVERSARI

24-4-95 **24-4-96**

L'Associazione Conversazioni di Circolo Bancario «Cesare Manfredi» e l'Associazione per la Prevenzione e la Cura dei Tumori in Piemonte ricordano con rimpianto il loro presidente

avv. Cesare Manfredi

Nel primo anniversario della scomparsa sarà celebrata S. Messa in suffragio il giorno 22-4-1996 alle ore 16 presso la chiesa Beata Vergine delle Grazie (Crocetta).

22-4-1994 **24-4-1996**

Francesco Rollo

Non è vero che il tempo attenua il dolore, aumenta solo il rimpianto. Ciao.

1993 **1996**

Clelia Portalupi

Ti ricordiamo con affetto.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Lu/Ve ore 9-12,30; 14-18
Sabato 9-12,30

Sportelli PK.
Via Marenco, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30; 14-21
Domenica e festivi ore 18,30-21

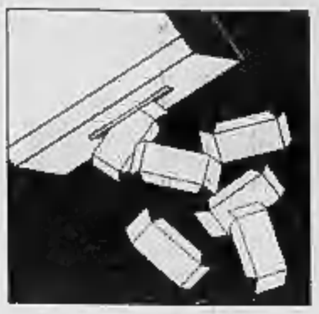
NECROLOGIE
TARIFFE A PAROLA

NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrati, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole.
ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
ANNIVERSARI: data e nomi centrati (obbligatori) tariffa doppia.
RINGRAZIAMENTI: con nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
Oltre a spese di trasmissione, Iva 19% per avvisi.

Per la pubblicità su
LA STAMPA

PK
publikompass

10126 TORINO
Corso Massimo d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211
Fax 652.15.00



In mattinata il leader di Forza Italia contava ancora sul pareggio, poi Pilo ha portato brutte notizie

Berlusconi: ci rivediamo tutti all'estero

Tristezza e sarcasmo nella sala comandi di Arcore

ARCORE. Le ultime «dicerie» che sono rimbalzate a Milano nel grande giorno hanno riguardato le previsioni di cui Lamberto Dini, il grande nemico di Silvio Berlusconi, si sarebbe lasciato andare venerdì scorso con qualche amico: il presidente del Consiglio nella sfera di cristallo vedrebbe già pronto un governo Pivetti appoggiato dal centro-sinistra e dalla lega con lui nel ruolo di presidente della Camera, visto che per il ministero che gli piace di più, la Farnesina, ci sarebbe un'opzione di Giorgio Napolitano. Ma ieri a quelle «voci» Silvio Berlusconi non ha dato gran peso, tutto preso dalle sue paure.

Chiuso nella sua villa di Arcore il Cavaliere ha fatto per l'intera giornata gli scongiuri. Dal mattino alla sera c'è stata un'altalena di sondaggi che hanno messo a dura prova i nervi del Cavaliere. Durante la mattinata l'ex presidente del Consiglio ha continuato a ripetere ai suoi: «Siamo due punti sopra alla Camera e ce la battiamo al Senato». Ma a sera Berlusconi ha cominciato ad essere più pessimista. Dal fido Gianni Pilo, chiuso per tutta la giornata negli uffici della Diakron, sono cominciati ad arrivare dati più deludenti. Alle 22 il mago dei sondaggi del Cavaliere ha spiegato al principale: «Rischiamo di prendere 20 seggi meno dell'Ulivo». E il Cavaliere per ridare mordente ai suoi se l'è cavata con una battuta: «Certo andava meglio l'altra volta. Vorrà dire che ci rivedremo tutti all'estero». Poi, Berlusconi si è imposto un rigoroso silenzio, circondandosi solo dei fedelissimi: dall'amministratore delegato del Milan, Galliani, al presidente della Fininvest, Confalonieri. E per tutta la notte ha sperato che i dati delle proiezioni si modificassero in modo da attenuare la sconfitta, ma all'una e mezza in sua vece Giuliano Ferrara in tv ha ammesso: «La vittoria dell'Ulivo è netta ma la sconfitta del Polo non è una disfatta».

Eh sì, ieri non è stata certo una delle giornate che l'ex presidente del Consiglio iscriverà nell'album dei trionfi. Berlusconi si è alzato di cattivo umore. Tutta colpa del Milan: se avesse vinto lo scudetto sabato sera il Cavaliere avrebbe potuto parlare alla Domenica Sportiva, violando in piena legalità la «par condicio». E invece niente, il Toro, la Juventus e l'Inter in combutta, gli hanno negato questa opportunità. «Pensate - si è sfogato Berlusconi con i suoi a colazione - che se avessimo già vinto matematicamente lo scudetto tutti i giornali avrebbero titolato: "Il primo round lo vince il Cavaliere". Purtroppo è andata storta».

Così persa questa «chance» il leader di Forza Italia è tornato a rimirare per tutto il giorno le nubi che si addensano sul suo futuro. Tra i tanti protagonisti di questa battaglia elettorale l'unico che in caso di sconfitta si gioca davvero tutto è proprio lui. Queste elezioni si sono trasformate, al solito, in un referendum sul suo nome: solo vincendo o, magari, pareggiando il Cavaliere potrà ancora avere un futuro in politica. In caso di sconfitta, invece, sono pronti due disegni che puntano proprio a disputarsi la sua eredità: c'è quello di Lamberto Dini che in caso di esplosione del Polo vorrebbe attirare a sé l'anima cattolica dei Ccd e Cdu e quella più moderata di Forza Italia per dar vita al tanto agognato Grande Centro; e c'è quello di Gianfranco Fini, che tenterà di tenere unito il centro-destra magari favorendo la discesa in campo di Antonio Di Pietro per rappresentarne l'anima moderata.

Berlusconi, invece, per avere un domani ha bisogno in ogni caso di non perdere. Questo può avvenire solo se si verificasse l'eventualità che il prossimo governo per assicurarsi una maggioranza stabile in Parlamento fosse costretto in ogni caso a fare i conti con lui. Un risultato del genere sarebbe l'unica vera polizza del Cavaliere e tenendola ben presente l'interessato ha studiato per tutta la nottata i dati che dalle 22 di ieri hanno cominciato ad affluire ininterrottamente ad Arcore.

Vivendo una simile condizione è naturale che Berlusconi abbia trascorso la giornata di ieri in uno stato di estrema tensione. In privato è stato per tutto il giorno sui carboni ardenti. In pubblico, invece, ha tentato in tutti i modi di nascondere il suo stato d'animo. Ha scherzato con i coniugi Alberoni che ha incontrato al seggio di via del Crocifisso. «Non ha più voce?» gli ha chiesto Francesco Alberoni. E il Cavaliere a quella domanda ha snocciolato subito le cifre della sua campagna elettorale: «Solo questa mattina - ha spiegato - ho fatto 112 telefonate. Eppoi in trenta giorni ho rilasciato 67 interviste e partecipato a 18 conventions».

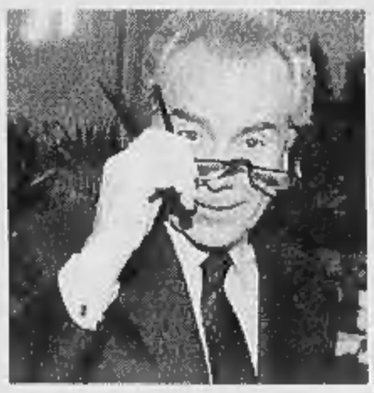
Poi il Cavaliere, con i cronisti, ha messo le mani avanti, forse annusando brutte sorprese. «Io - ha confidato il Cavaliere - spero in un'affermazione del polo e non sarebbe una sorpresa. Un nostro successo sarebbe, comunque, qualcosa di miracoloso tenendo conto che hanno messo in campo una macchina vecchia di trent'anni, con i suoi leader vecchi di trent'anni. Comunque, se una forza come la nostra che ha due anni di vita, che ha dovuto combattere contro l'85% dei giornali e una legge illiberale come la par condicio, sta ancora qui a fronteggiare gli avversari, bene, questo non può non essere considerato un miracolo».

Speranze, però, che in serata sono venute meno. Nel pomeriggio, infatti, il fido Pilo ha fatto sapere al capo di Forza Italia che il Polo perdeva terreno in alcune zone della Lombardia, del Veneto e del Lazio. «Comunque - ha assicurato il sondaggista preferito di Berlusconi - l'Ulivo non vincerà da solo, avrà bisogno dei voti di Rifondazione per governare. E io caro presidente credo che in queste condizioni sia meglio perdere per poco che vincere per poco. Penso che per chi dovrà governare con pochi margini saranno guai». Discorsi che sono tornati sulla bocca di uno degli intellettuali approdati in Forza Italia, Saverio Vertone: «Voglio vedere Prodi governare con Rifondazione. Sì, lo voglio proprio vedere».

Insomma, tutti hanno tentato di rincuorare il Cavaliere. Ma lui era perplesso. Basta conoscere Berlusconi per sapere che nella sua vita ha sempre vinto e al massimo pareggiato: e ora se davvero i dati definitivi del voto segnassero una sua sconfitta come reagirà e, soprattutto, come la gestirà? Proprio questo è il dilemma che rovinerà le notti del Cavaliere d'ora in avanti.

Augusto Minzolini

Nel seggio aveva scherzato con i paparazzi «Fotografatemi in ogni posizione ma mi raccomando non da sinistra»



Vertone lo consola «Voglio vedere Prodi governare con Bertinotti»

A sinistra: Giulio Tremonti
A destra: Silvio Berlusconi

A destra: il leader di An Gianfranco Fini
In alto: Gianni Letta

Vandali nel club di Previti

Danneggiata all'Olgiata la sede di Forza Italia

ROMA. «Ancora una volta, alla vigilia del voto, il club Olgiata di Forza Italia è stato oggetto di un atto vandalico». E' quanto si legge in un comunicato di Forza Italia, nel quale si sottolinea che «come alle politiche del '94 e alle regionali del '95, alcuni ignoti hanno devastato le insegne luminose del circolo, hanno gravemente danneggiato le strutture esterne e rovesciato tavoli e mobilio». Nel comunicato si rileva che il club, il quale conta oltre duemila iscritti, fa capo al coordinatore nazionale di Forza Italia, Cesare Previti. In una dichiarazione, Previti ha espresso «solidarietà al presidente e agli associati» ed ha rilevato che l'atto vandalico dimostra «come la demonizzazione operata ai nostri danni porta fatalmente qualche sconsiderato a compiere atti di vandalismo che si commentano da soli per la loro inciviltà e la loro stupidità». [AdnKronos]

RETROSCENA

LA DESTRA SILENZIOSA

La grande delusione di An Piazza del Popolo deserta

Gasparri: l'Ulivo è nei guai adesso è obbligato a governare con Rifondazione

ROMA «ONOREVOLE, onorevole lei parla inglese?». E' mezzanotte, siamo al quartier generale del Polo e l'onorevole ricercato da una tv americana è Teodoro Buontempo, il roccioso beniamino dei borgatari romani. Sono due ore che le tv rilanciano proiezioni e all'hotel Bernini Bristol non c'è traccia dei capi del centro-destra. Dispersi. E così, in quei saloni pieni di pasticcini e spumanti non stappati, finisce per farla da mattatore un bastian contrario come «er pecora». Certo, Gianfranco Fini l'aveva detto: «Non farò commenti a caldo», per evitare scottature memorabili come quella di un anno fa quando il capo di An cantò vittoria prima di andare a dormire e il lunedì si svegliò battuto.

Certo, Fini aveva promesso silenzio, un silenzio sempre più solitario man mano che passano le ore e tutti i leader parlavano. E mentre il leader che più di ogni altro ha voluto le elezioni, restava muto, ieri notte nei saloni dell'hotel Bernini Bristol c'è stato un fuggi-fuggi anche dei colonnelli. Fini è rimasto a casa, Tatarella è rimasto a Bari e così le prime valutazioni della destra sono state affidate ai commenti estemporanei di chi era stato invitato in tv. La prima faccia di destra che si «espone» è quella di Maurizio Gasparri, nello studio del Tg1. Sono le 22,04, i primi dati indicano già una vittoria dell'Ulivo, sta parlando il presidente dei senatori progressisti Cesare Salvi e l'operatore della Rai, con un bel riflesso professionale, inquadra il viso di Gasparri: pallido e silenzioso.

E le prime parole del vice del vice di Fini sono difensive: «I condizionali sono d'obbligo e ammesso e non concesso che fossero veri i dati migliori per l'Ulivo, ci sarebbe un problema perché loro hanno sempre detto che non avrebbero governato con Rifondazione comunista». Le riforme istituzionali? Per Gasparri impossibili perché, «per farle l'Ulivo dovrebbe allearsi con Lega e Rifondazione». Il Polo sembrerebbe aver perso le elezioni, ma An va avanti, sembra attestata attorno al 17 per cento. Dunque un'avanzata di 3-4 punti, eppure al quartier generale di Alleanza nazionale avevano coltivato una speranza. Fini - senza averlo mai confessato - sognava un risultato vicino al 20 per cento, magari un sorpasso ai danni di Forza Italia. E invece, a leggere i primi dati dell'Abacus e del Cirm, gli ex missini vanno avanti ma il sorpasso è tutto da verificare. Con un'inattesa spina nel fianco: quel 2-2,5 per cento dell'msi di Rauti al Senato. E se davvero il Polo perdesse le elezioni, se An restasse sotto Forza Italia, per Fini queste elezioni rischiano di presentarsi come una vittoria di Pirro. Ieri sera, a chi faceva notare a Giulio Maceratini che il suo partito sembrerebbe attestato attorno al 17 per cento, dunque con qualche punto in meno rispetto a Forza Italia, il presidente dei senatori di An rispondeva così: «Mi ricordo che alle passate elezioni eravamo al 13,8%. Non si discute, si tratta di un incremento, siamo pur sempre 4 punti sopra. Si l'aumento di Alleanza nazionale è indiscutibile».

Per aspettare i risultati elettorali, il Polo ha scelto ieri notte una postazione inedita, al di fuori del circuito «politico-mondano»: l'hotel Bernini Bristol, un palazzone più alto che largo, costruito in piazza Barberini nell'ultimo anno dell'era fascista. Curiosa scelta quella del Bernini Bristol. Se lo avessero interpellato, probabilmente Gianfranco Fini avrebbe storto il naso davanti alla scelta di questo albergone, che evoca in lui la più bruciante sconfitta della sua carriera politica. E' proprio in una stanzetta al primo piano del Bernini Bristol che 7 anni fa si riunì il «Gran Consiglio» dell'msi per far fuori Fini, allora al suo «primo giro» da segretario. Ieri Fini è andato al mare a Lavinio, alle 22 è tornato a casa e da lì ha parlato soltanto con i suoi fedelissimi.

E mentre il capo restava silenzioso, dalla «pancia» del partito partivano i primi mugugni. Alessandra Mussolini da Napoli: «An va forte al Sud, meno al Nord, dobbiamo cambiare strategia». La Mussolini non dice di più e chi è più loquace è Buontempo: «Paghiamo il narcisismo di alcuni nostri capi che hanno continuato ad andare in tv anche negli ultimi 15 giorni, quando era chiaro che con quello strumento non guadagnavamo più un voto». E intanto Piazza del Popolo, la piazza delle feste della della destra, rimane deserta.

Fabio Martini

Ribaltone: dal mito dell'uomo vincente alla speranza in un pareggio risicato

Il Cavaliere come San Sebastiano

ROMA L'APOTEOSI non se la aspettava più nemmeno lui. Restava per Silvio Berlusconi una certa inclinazione a pascersi con la magia del «berlusconismo» vincente: l'imprenditore audace, l'uomo risolutivo, la «trincea del lavoro» espugnata, l'elogio della competizione. Forse, stando ai primi dati, il berlusconismo non è stato seccamente sconfitto. Certamente però non ha vinto. Per la prima volta deve sperare almeno in un pareggio, o addirittura in una risicatissima prepondernza degli altri. Allora, due anni fa, si poteva trasfigurare nel «nuovo miracolo italiano». Oggi guarda con apprensione agli zero virgola qualcosa dei sondaggi.

Da allora a oggi ha prodotto i suoi effetti esulceranti la ferita del «ribaltone». Il Cavaliere trionfante e baciato dalla fortuna, il «miliardario ridens» sbertucciato da una sinistra ancora sotto choc per l'improvvisa apparizione di un Nemico dotato di armi a suo parere irresistibili, l'uomo che nel giro di due mesi aveva sbaragliato il campo, ha assunto dopo il «tradimento» di Bossi mille volte vituperato e anatemizzato i tratti risentiti di un leader che si presenta come un San Sebastiano trafitto dalle frecce di nemici e falsi amici. Si accentua l'enfasi religiosa che ha accompagnato sin dalle origini la «discesa in campo» di chi aveva bevuto «l'amaro calice» per la salvezza della Patria. Solo che i richiami all'«Unto del Signore», le invettive contro i «Giuda» che avrebbero interrotto un luminoso cammino, le prediche agli «apostoli» che avrebbero dovuto diffondere «la religione del maggioritario», tutto questo galvanizza i seguaci e i convertiti già acquisiti ma tiene a distanza gli incerti, i riottosi, i diffidenti. I moderati, insomma.

Nel rapporto di odio-amore che il leader di Forza Italia intrattiene con i «moderati» viene al pettine il nodo che ingarbuglia il berlusconismo: da una parte fenomeno che viene vissuto dal suo artefice come un momento «rivoluzionario» di contestazione nei confronti dell'establishment, dei «poteri forti», degli equilibri che si sono cristallizzati nella vicenda storica della Prima Repubblica, dall'altra fenomeno che dovrebbe costruire la casa comune dei borghesi e dei moderati italiani di nient'altro desiderosi se non di trovare un nuovo rappresentante dell'antisinistra. Da una parte fenomeno alimentato dalla rabbia dei ceti medi inviperiti per il soverchiante «statalismo» delle politiche precedenti, dall'altra fenomeno rivolto a ceti medi che, anche se rabbiosi e rancorosi, dalla politica cercano stabilità, tranquillità, governi deboli e minimalisti, prevedibilità e ordine.

Il nodo è il rapporto odio-amore che Silvio ha con i «moderati»

L'affannosa rincorsa attuata da Berlusconi negli ultimi giorni della campagna elettorale per catturare il fluttuante «voto cattolico» in libera uscita sta appunto a significare la scelta di un ancoraggio nel «mondo moderato» che avrebbero potuto farsi sedurre dal messaggio rassicurante di Prodi. Da qui la freddezza nei confronti di Marco Pannella, il fastidio con cui sono state accolte le frecciate sulla natura «anticristiana» della Fininvest, il ricorrere a immagini terrificanti da Paese dell'Est con tanto di Chiese ridotte al silenzio e di «scuole libere» messe a tacere.

Il mix di paura dei «comunisti» e di ottimismo sfrenato che contrassegnò il passaggio elettorale del 27 marzo 1994 stavolta è apparso più sbiadito della volta precedente. Anche la promessa di dimezzare il numero dei disoccupati entro il Duemila ha sortito un impatto incomparabilmente più tievole del «milione di posti di lavoro» di due anni fa. La polemica sui giudici non ha scatenato il riflesso di terrore per le «toghe rosse» che pure aveva funzionato. E così le promesse sul fisco. Resta però che la messe di voti che comunque, a prescindere dalle percentuali elettorali al dettaglio, viene calamitata dal «berlusconismo» testimonia a favore del carattere non effimero di un fenomeno che pure, al suo apparire, venne equiparato a una nuvola di cipria. Mezza Italia, alla presunta «nuvola», resta fedele, nonostante tutto.

Pierluigi Battista

Umberto deluso nonostante l'8%: «Sindrome di Stoccolma, il colonizzato vota il colonizzatore»

Bossi: la Padania è caduta in trappola

Lega primo partito in Lombardia, «ma sarà all'opposizione»

MILANO. E quando tutti si aspettano una Lega in festa, quando i leghisti sono già in festa, ecco Umberto Bossi con la faccia del mazziato. Mezz'ora dopo il primo sondaggio tv, scende nella sala stampa di via Bellerio e gela gli entusiasmi. La Lega dovrebbe superare l'8 per cento, dovrebbe portare a Roma una trentina di deputati e una quindicina di senatori. In Veneto e Lombardia primo partito. E invece va in onda un Bossi mesto e mogio. «Se certi dati vengono confermati il Nord ha votato per il potere romano, ha votato contro se stesso. E' una specie di sindrome di Stoccolma del colonizzato, che vota per il colonizzatore. La Padania è caduta in trappola?».

O finge o lo è. Deluso. «Prendo atto del risultato, come sempre. Se i sondaggi verranno confermati Roma ha stravinto e la Lega ha fallito il bersaglio. Il referendum Padania-Roma l'ha vinto Roma. E noi staremo all'opposizione. Ma attenzione, non stiamo parlando di risultati certi».

O finge o è davvero giù di tono. In mezz'ora l'entusiasmo leghista si è già spento. Bossi voleva stravincere, quell'8 per cento e passo non gli basta. «Ora cerco di capire cosa diavolo si può fare con risultati del genere. L'unica nota positiva è che la Lega resiste al maggioritario». E il risultato di Polo e Ulivo? «Affari loro, sono uguali anche con la pareggite».

Le telecamere si spengono e Bossi non smette: «Ho in mente un paio di mosse, aspettiamo i risultati definitivi e poi valuteremo la migliore».

Un paio, dice. E subito si corregge, sfuma, frena, si ferma e punta i piedi. «Avete sentito? Domandano a noi che tipo di governo ci sarà: affari loro, robe romane. I fatti, non le chiacchiere, dicono che i due sottopoli hanno già l'accordo. Lo mettano in pratica e magari, già che ci sono, mandino Berlusconi a Palazzo Chigi così sarà tutto più chiaro: amici, comanda la Mafia». Ovvio che, per Bossi, un'opposizione solitaria al Governo dell'Accordo sarebbe il massimo.

Aspettando i risultati veri, Bossi evita corteggiamenti e corteggiatori. «Noi l'ago della bilancia? Nossignori. Grazie dell'invito, ma abbiamo già dato. L'altra volta siamo andati al governo con Berlusconi mica perché ci piacesse il tipo: è che stavo massacrava la Lega e si fregava il Paese. Ago della bilancia vorrebbe dire, ora che abbiamo vinto noi, ora che la Lega ce l'ha fatta, portar la bombola d'ossigeno al moribondo. Sarebbe da matti. Loro vadano pure al governo, a promettere riforme che non possono fare, e noi andremo all'assalto della casamatta del Potere: da domani il Palazzo è minato».

Nel suo ufficio di via Bellerio, Bossi aspetta la mezzanotte e l'arrivo di Irene Pivetti. La tv trasmette confusione, i leghisti vorrebbero sapere quanti collegi si divideranno Polo e Ulivo. «Ricordate il '94? I progressisti presero più voti e meno seggi», ammonisce Bossi. E poi, quanti deputati alla Lega? Ne basterebbero 20, lui ne vuole almeno 30. Aspetta Pivetti e maltratta di chi vuol sapere se ha possibilità, in caso di pareggio, di salire dalla Presidenza della Camera a Palazzo Chigi: «Ma no! La Lega non guarda a quelle cose lì. La Lega sta al Nord, a Mantova. E chi vuole andare a Roma se ne vada fuori dalla Lega!».

Bossi non lo ammetterà mai, ma questa attesa è stata la più snervante che ricordi. Si era preparato per una dormita delle sue, almeno fino alle tre del pomeriggio. E invece a mezzogiorno era già al seggio di Gemonio e poi, fino a sera, nel giardino di casa con moglie, i tre figli, le due tartarughe e un paio di giornalisti. «Non credo che uno dei due poli possa vincere e governare da solo. Lo temo, ma non lo credo possibile. Non credo che il Polo batta l'Ulivo. E se vince l'Ulivo, che è simbolo di pace, pace all'anima dell'Ulivo. Ma vedrete, il potere di Roma può ancora vincere: basta che si mettano assieme».

Sotto la glicine del pergolato, la cima del Mottarone sullo sfondo, il caffè in mano, una tuta grigioviola addosso, Bossi aveva passato il pomeriggio accennando a quel «paio di mosse» che gli ronzano in testa. «Non dovete chiedere a me cosa fa la Lega se l'Ulivo vince e non ha i numeri per governare. Io per uscire da un governo ci ho rimesso tempo e uomini, e non vedo perché mai debba entrare in un altro labirinto. Io penso che non parleranno di Federalismo: si chiuderanno nel Palazzo e ci attaccheranno. L'unica alternativa è ridare potere costituente al popolo. Insomma, io chiedo che si faccia l'Assemblea Costituente. Chiaro?».

Giovanni Cerruti

«Vadano pure al governo a promettere riforme che non si possono fare Il Palazzo è minato»

«Abbiamo perso il referendum Nord-Roma Ora chiederemo la Costituente»

PERSONAGGIO

IRENE TRA I FEDELISSIMI

La Pivetti: che sera, ragazzi

«Senza di noi non possono far nulla»

VARESE

LA festa di Irene è qui, nel cuore della Varese leghista. «Che bello ragazzi - dice la Pivetti in piazza - con voi mi sono rimessa in moto...». Quasi tutti i ragazzi, per la verità, sono in giro per i seggi ma la Pivetti è commossa lo stesso. E un bandierone della Lega sventola quando arrivano, poco dopo le dieci, i primi risultati... «Altro che ago della bilancia - spiega la Pivetti - siamo molto di più. Senza di noi non si fa nulla e dovranno trattare. E che possono fare all'Ulivo, con Dini e Rifondazione?». «Per me - aggiunge - i sondaggi sbagliano, arriveremo alle due cifre. Ma anche con l'8,6% siamo al massimo storico.La Lega è determinante per davvero...».

C'è tempo solo per questo primo commento, poi di corsa a Milano, a rapporto da Bossi. E la festa continuerà per tutta la notte, ma i numeri la giustificheranno. Poi, tutti in trincea, a trattar con Roma e i suoi partiti... «Non ci venderemo mai - sillaba all'improvviso serissima la Pivetti -. E il nostro prezzo non cambia: riforma dello Stato, poi del governo, infine dei meccanismi di voto. E non si facciano illusioni: non esistono i buoni e i cattivi, nella Lega. O meglio: non è detto che i buoni siano i più malleabili. Forse sono solo quelli con le idee più chiare». Riccolo Irene, il soldatino della Lega uscito dai servizio negli alloggi di Montecitorio («finalmente - dice - è finita una stagione difficile, sola lontana dagli amici...».

Eppure, solo pochi mesi fa, la Pivetti era data per sicura partente per altri schieramenti, magari a caccia di nuovi onori istituzionali...«Certo - ammette - di cose me ne hanno offerte. Ma le alternative, agli occhi miei, sono state sempre solo teoriche. E chi può darmi le emozioni della Lega? L'entusiasmo di questa gente». E come si vedrebbe palazzo Chigi? In Borsa, venerdì, l'idea non dispiaceva...«L'ho letta questa storia - sorride - che risate. Se ne inventano di tutti i colori. No, non m'interessa...».

Ma Presidente, davvero non prova nostalgia? Che effetto fa lasciare la terza carica della Repubblica a 33 anni? Non si sente frustrata? «Frustrata io? Ma Montecitorio non è mica una sigaretta o una droga pesante. Però...» Però? «Diciamo che di sicuro non può capitarmi due volte nella vita uno choc come quello provato il 16 aprile del '94 quando, all'improvviso, da privata cittadina sono diventata presidente di Montecitorio. Qualunque cosa mi succeda sarà meno traumatica...». Le poltrone pesano, insomma. «No, se servono alla causa della Lega. Altrimenti non mi interessano». E non si commuove, Irene, nemmeno se si cita Scalfaro, l'amato punto di riferimento al Quirinale...«Oh sì - dice - ho avuto un buon rapporto con il Presidente. Anche se spesso i giornali hanno ridotto un dialogo serrato e, a tratti, complicato, ad una sorta di macchietta. Spesso ho preso decisioni che Scalfaro nemmeno sapeva, poi ho letto che erano ispirate dal Quirinale. Ma non mi stupisce: è assai facile l'immagine della ragazzina inesperta che si fa guidare dal vecchio saggio...».

Quella «ragazzina» dal carattere di ferro, comunque, sembra già dimenticata. Potenza di una campagna elettorale frenetica tra Varese («qui vicino - dice - i miei genitori hanno una casa di vacanze, a Rovo due passi da Leggiuno, terra di Gigi Riva), la Toscana e la Liguria. «E' stato molto diverso dall'altra volta... Nel '94 eravamo allestì con Berlusconi e correvo nella periferia di Milano, a Quarto Oggiaro. Adesso, qui a Varese, i problemi della gente erano altri. E mi sono fatta decine di mercati, ho cercato la gente». L'incontro più bello? «La signora Adelina. Sa, all'inizio era un'invenzione di Maurizio Costanzo che in uno show mi aveva detto: provi a spiegare la sua linea a una signora Adelina di Varese. E poi...». E poi? «In un mercato mi ha fermato una signora d'età indefinibile e mi ha detto: mi chiamo Adelina e mi ha proprio convinta...». Altre emozioni? «La Toscana. A Poggibonsi, a Colle Val d'Elsa migliaia di persone ad ascoltarmi. E' da lì che ho capito che le cose per noi potevano andare molto bene. E poi la Lombardia...Altro che voto di protesta. Questo è voto politico».

Quanta grinta, nonostante la fatica accumulata. La giornata del voto? Inizia con la Messa, naturalmente («badi bene - sillaba - non sono mai andata a Messa a Varese. Non cerco consensi in quanto cattolica. Che pena quella zuffa tra i due Poli, che caduta di gusto...». Poi al seggio a Milano, piazza Zara. E, infine, di corsa a Varese: un concerto in Comune, la visita a una mostra di beneficenza, una passeggiata al Sacro Monte, meta fissa dei varesotti in primavera. «Com'è bella ed elegante - mormora una signora - meglio che in tv». Non sa che in valigia, Irene la leghista, si è portata jeans e scarpe da tennis. Ma stasera, alla fine, prevale ancora il tailleur, Lega di lotta sì, ma chissà, anche di governo.

Ugo Bertone

Foto grande: Bossi In alto: Maroni Accanto: Irene Pivetti In basso: il governatore di Bankitalia Antonio Fazio

MERCATI

LA NOTTE PIU' LUNGA

La lira recupera sul marco

Stamane la Borsa apre un'ora prima

Ma Abete «Sono preoccupato per la governabilità»

MILANO. In Italia si chiudono le urne e sulle piazze finanziarie parte la rincorsa della lira. Il tam tam dei mercati annunciava già da giorni una vittoria - anche se di misura - dell'Ulivo, come quella che appare dalle prime proiezioni e gli operatori non sembrano presi alla sprovvista dai dati con cui le società specializzate inondano i terminali delle agenzie.

Ma nonostante il risultato delle elezioni fosse in parte scontato, per la lira appare chiaro già nelle prime ore di ieri sera un progresso forte, che la porta subito a sfiorare quota 1030 contro il marco, rispetto alle 1043 lire che ci volevano venerdì scorso per comprare la moneta tedesca. Si tratta di un'ondata decisa, che parte dei mercati asiatici ed australiani, gli unici aperti quando da noi terminano le elezioni, per spostarsi poi sulle piazze europee, e che viene seguita dalle sale cambi di tutta Italia, con gli operatori delle principali banche che passano la nottata con gli occhi incollati ai monitor.

Anche perché quota 1030 non è una cifra qualunque, ma quella che gli operatori chiamano una «soglia di resistenza», una sorta di muro psicologico che una volta sfondato può accelerare i progressi della nostra valuta sul marco.

Il progresso della lira si nota anche nei confronti del dollaro sceso a quota 1565-1566 nonostante la moneta americana rimanga molto forte a quota 1,5170 contro marco. Anzi, proprio la forza della moneta americana sembra dare una mano alla nostra moneta rispetto a quella tedesca. Il progresso della lira si è amplificato immediatamente dopo l'uscita della prima proiezione: la divisa è passata da 1035 a 1030,5 ed ha continuato a progredire verso la quota di resistenza tecnica posta a 1030.

E dopo i mercati monetari che da ieri sera stanno lavorando a ciclo continuo, questa mattina sarà Piazza Affari a dover dire la sua, con qualche risultato più sicuro in mano, sull'esito delle elezioni. Saranno in molti, stamattina, gli uomini della Borsa che si svegliearanno all'alba o che magari arriveranno alla loro postazione dopo aver saltato del tutto la nottata di sonno, per cercare di capire come tradurre in ordini di acquisto e di vendita i segnali che arrivano dalle urne. La Borsa, comunque, proprio a causa delle elezioni aprirà le contrattazioni con un'ora di anticipo: alle 8,30 anzichè alle 9,30, insieme al principale mercato europeo, quello londinese.

Anche in questo caso l'aspettativa più diffusa, che potrebbe portare Piazza Affari a un rialzo anche oggi, è quella della vittoria netta di uno dei due schieramenti in lizza, che garantirebbe stabilità di governo. Ma ci sono in circolazione anche studi, come quello del Credito Italiano, che intravedono uno scenario di sostanziale parità che assicurerebbe comunque una certa stabilità nel lungo periodo, dato che i due schieramenti sarebbero costretti a mettersi d'accordo per una serie di riforme.

Era preoccupato,ieri sera, dalla situazione di stallo che appariva dalle prime proiezioni il presidente uscente della Confindustria Luigi Abete. «Ci sono alcuni partiti che vincono ma non gli schieramenti - ha detto ieri sera al Tg1 - sicuramente vincono il pds, la Lega e i popolari per Prodi. Al momento però non sembra che ci siano i numeri in termini di eletti per la vittoria di uno schieramento sull'altro». Secondo Abete è molto improbabile un governo politico tra l'Ulivo e Rifondazione comunista mentre avrebbe più possibilità un governo composto da Ulivo e Lega. «Non è una mia aspettativa - precisa - la preoccupazione è che non ci sarà un governo stabile. Per questo è necessaria una riforma elettorale con la massima urgenza». [r. e. s.]

FLASH

DON CAMILLO E PEPPONE. Riedizione della saga di don Camillo e Peppone sull'onda della «par condicio», a Barzanò, centro della Brianza lecchese. Per riparare a un «consiglio» di votare a destra stampato sul giornalino parrocchiale, il parroco del paese, don Giuliano Sala, durante questo fine settimana elettorale si è visto costretto, proprio per la «par condicio» invocata dal sindaco Giuseppe Aldeghi, a dire dal pulpito che la chiesa non era schierata con alcuna forza politica. «Deve dirlo durante ogni funzione», ha preteso il primo cittadino, promettendo di vigilare.

LA CENA DEI LEADER. Toast, pizza e tanta acqua minerale sono i classici spuntini dei leader più emozionati. Un pasto completo, anche se più leggero, è invece la cena «d'attesa» dei segretari più abitudinari e calmi. Tra i «normali mangiatori» troviamo: Romano Prodi, («E' una persona tranquilla - afferma il fratello Paolo - e ama mangiare in modo tradizionale. Anche questa sera ha cenato come al solito. Dovendo partire è stato solo un po' più leggero». Con Prodi hanno mangiato normalmente Gianfranco Fini, Rocco Buttiglione è andato a cena fuori con amici, a Antonio Maccanico e Silvio Berlusconi «le cucine hanno servito una cena normale». Spuntino, invece, per Vittorio Sgarbi, Marco Pannella «sì e no un cappuccino», Pierferdinando Casini «un piatto unico». Massimo D'Alema ha mangiato pochissimo, Lamberto Dini «ha spizzicato poco di tutto». Nessun problema anche per Walter Veltroni.

Casini

LA NONNA DEGLI ELETTORI. L'elettore più anziano d'Italia è una donna. Si chiama Antonia Fatica, ha 103 anni, è nata e risiede a Oratino, un piccolo centro alle porte di Campobasso. La signora Antonia, nata il 6 giugno 1983, è andata a votare alla prima sezione della scuola elementare del paese, alle 17, accompagnata da una pronipote. Vedova di guerra dal 1919, la donna vive con l'unica figlia, Loreta e con il genero, Vincenzo, entrambi ultrasettantenni. Antonia Fatica è entrata nella cabina elettorale da sola, appoggiandosi ad un bastone. «Questi di oggi - ha commentato l'anziana, riferendosi all'attuale classe politica - non li conosco. Mi ricordo Andreotti, Fanfani, Nenni, ma adesso non conosco nessuno. Prima ili venire a votare - ha raccontato la signora - mi sono consigliata con mia nipote». [r. i.]

Bottino pieno per Palazzo Madama e Montecitorio: Debenedetti supera Gawronski

A Torino nove senatori all'Ulivo

Sconfitta del Polo anche alla Camera

Da sinistra Furio Colombo, Jas Gawronski e Franco Debenedetti

TORINO. En plein dell'Ulivo in città: elegge 4 senatori e 8 deputati. Risultato pieno anche nei collegi della provincia per Palazzo Madama: altri 5 seggi per L'Ulivo. Il Polo per le Libertà del capoluogo piemontese in Parlamento avrà rappresentanti espressi dai collegi. Forza Italia, An e Ccd-cdu saranno presenti grazie al proporzionale. Nella corsa a Palazzo Madama, dalle urne torinesi escono vincitori i quattro senatori uscenti: Franco Debenedetti (democratici), Rocco Larizza (pds), Edo Ronchi (Verdi) e Gian Giacomo Migone (pds). Alla Camera sono stati eletti: Maria Pia Valetto (esponente dei Popolari), Diego Novelli (Rete), Maria Chiara Acciarini (pds), Sergio Chiamparino (pds), Dario Ortolano (rifondazione), Furio Colombo (democratici), Gianfranco Morgando (Popolari), Giorgio Benvenuto (ex psi, schieratosi con i Popolari per Prodi). Tutti sotto il simbolo dell'Ulivo - a parte Ortolano presentatosi con i Progressisti -, rappresentanti di diverse anime.

Nel suo insieme L'Ulivo ha conquistato nel capoluogo 4 seggi in più, a danno del Polo, rispeto al '94 quando Forza Italia gareggiò in compagnia dei leghisti. Due anni fa i Progressisti avevano ottenuto 8 senatori e 4 deputati.

Anche in provincia i risultati per il Senato stanno dando ragione alla nuova maggioranza che governerà il Paese: eletti anche Livio Besso Cordero, Luciano Manzi, Giancarlo Tapparo, Alberto Monticone ed Elvio Fassone. Un capovolgimento del risultato del '94: il Polo (con la Lega) aveva ottenuto 4 seggi su 5.

Il termometro del voto a favore del centro-sinistra è emerso subito, dall'inizio dello spoglio. La distanza rispetto al Polo è stata netta. Buono il risultato percentuale della Lega Nord che ha toccato il 10-11, senza però riuscire ad aggiudicarsi un seggio. Il Carroccio lo avrà con il sistema proporzionale.

Il segnale della vittoria tra Ulivo e Polo è arrivato per primo dal collegio 1 Senato: l'imprenditore Franco Debenedetti si è imposto sul giornalista Jas Gawronski, già portavoce dell'allora presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, con 6 punti percentuali: 44 a 38. Era il seggio di Palazzo Madama più incerto, con residenti del centro e della collina.

Più netto il distacco negli altri collegi socialmente più compositi: l'operaio Larizza ha distanziato il medico Giuseppe Guazzotti, del Polo, di 18 punti: 49 a 31 per cento. Il verde Edo Ronchi ha superato Maria Grazia Siliquini, candidata dai Ccd nelle file del Polo: 45 a 37. A Lingotto-Mirafiori (collegio 4), il pidiessino Gian Giacomo Migone ha avuto facilmente ragione dell'imprenditore Lorenzo Piccioni, un «azzurro» del Polo: 47 a 33.

Vittorie ancor più evidenti in alcuni collegi della Camera. Grande rivincita per Sergio Chiamparino. Il segretario regionale del pds che nel 94 era stato sorprendentemente sconfitto dall'azzurro Meluzzi a Mirafiori, questa volta a Madonan di Campagna, ha superato il 52 per cento sbaragliando il suo «avversario» del Polo, Luciano Pinaelli. Chiara Acciarini, capogruppo del pds a Palazzo Civico, nel quartiere Vallette, ha raggiunto il 49%. Anche il segretario del ppi piemontese, Gianfranco Morgando, ha sfiorato il 50 per cento. Ma la novità è la vittoria nel collegio 1 dove l'esordiente Maria Pia Valetto, figlia dell'imprenditore Cornelio, amico del Presidente della Repubblica, Scalfaro, l'ha spuntata su un seggio alla vigilia considerato «impossibile». Valetto ha ottenuto il 44 contro il 41,5 di Edro Colombini, deputato uscente e segretario torinese di Forza Italia.

Nella notte i primi commenti. Nella sede degli azzurri c'è incredulità. Poi parla Enzo Ghigo presidente della Giunta regionale con una maggioranza di centro-destra: «Abbiamo perso perchè gli elettori hanno votato contro e non per. I problemi per l'Ulivo nascono adesso un conto è battere gli avversari diverso è governare. Sono preoccupato perchè il voto di Rifondazione diventa determinante». Suona a festa la campana dell'Ulivo: «E' stato ribaltato - dicono i dirigenti del pds - il risultato di due anni fa: grazie al programma, ai candidati e a una campagna elettorale condotta con passione». In attesa di conoscere il numero dei seggi ottenuti nel proporzionale, la Lega è comunque soddisfatta: «E' andata bene - commenta Gipo Farassino, segretario primeontese, ma la gente non ha ancora capito».

Luciano Borghesan

Qui accanto: il «numero 2» dell'Ulivo Walter Veltroni In basso: l'ex ministro della Giustizia Filippo Mancuso

Chiamparino si vendica: sconfitto da Meluzzi, oggi vince con il 51 %

Rauti, rivincita

«Gianfranco ha sbagliato tutto»

ROMA. La vendetta di Pino Rauti, uscito con fragore da Alleanza nazionale, si chiama Isabella. La figlia del leader della Fiamma tricolore, terza incomoda nel collegio Roma-centro tra Walter Veltroni e Filippo Mancuso, secondo i primi sondaggi si aggiudica il 7 per cento dei voti. Risultato: passa Veltroni, al candidato di centrodestra vengono a mancare voti preziosi. Ma proiezioni e sondaggi, in complesso, portano grandi soddisfazioni al msi-Fiamma. Al Senato, Rifondazione missina avrebbe il 2,5 per cento. Anche se non scatta la magica soglia del 4 per cento al proporzionale, qua e là si registrano notevoli picchi. Rauti può cantare vittoria. Si lamenta invece Gianni Alemanno, esponente An, genero di Rauti avendo sposato la terribile Isabella: «Chi ha votato Fiamma, potrà valutare il danno che è stato fatto».

«La media del 2,5 per cento - è l'esordio di Rauti, immancabilmente tendente al teorico - senza zone popolose come Liguria e Piemonte dove non eravamo presenti, significa che abbiamo preso più del 3 per cento. E' un risultato buono che può diventare ottimo».

Non ci credevano nemmeno loro, all'inizio. Poi la campagna elettorale li ha incoraggiati. La soddisfazione per i risultati, ovviamente, si trasforma in grandi frecciate agli ex camerati. «Fini ha sbagliato tutto - dice Rauti con aria trionfante - è chiaro che lo zoccolo duro del msi ha finalmente deciso di riconoscersi in noi. Fini non ha neppure tentato un approccio con noi. Se qualcuno si fosse ricordato di interpellarci, forse avremmo anche potuto decidere di presentarci soltanto nel proporzionale senza interferire nel maggioritario».

Già, perché le «interferenze» del msi-Fiamma significano diversi collegi persi dal Polo. «Ma sappiamo anche di qualche nostro successo locale - dice ancora Rauti - vedi Siracusa, dove il candidato Caruso dovrebbe aver vinto sul radicale che aveva di fronte».

Intanto dal salotto di Raiuno, il telegenico Tomaso Staiti di Cuddia, ex deputato di lungo corso, maramaldeggia: «Berlusconi può dire addio definitivamente ai suoi sogni di gloria. Ma già vede tornare all'orizzonte l'incubo». [f. g.]

Mancuso va ko con Veltroni

Crolla il fortino del Cavaliere

Il numero due dell'Ulivo sfiora il 50 per cento «Noi ce l'abbiamo messa tutta stavolta non potevamo perdere»

L'ex Guardasigilli a passeggio tra «squadristi» e immigrati Nessun commento ai risultati «Alla mia età vado a dormire»

ROMA

HA vinto il buonista sul cattivissimo, l'aedo della politica bella contro la bestia nera del Polo.

Secondo le ultime proiezioni sulla disfida di Roma centro, Walter Veltroni ha il 49% dei voti, e Filippo Mancuso il 44. Nelle precedenti elezioni, stesso collegio, a Berlusconi era andato il favore del 46,29% dell'elettorato, e un po' più del 40% a Silvio Spaventa.

Insomma, Walter il Placido non solo ha battuto Filippo il Freddo. Ha stracciato il Cavaliere, dopo un mese a passo di campagna elettorale entro le mura aureliane, ovvero la circoscrizione di Roma Centro, nel corso della quale la sinistra è stata sinistra, e la destra davvero destra.

Lo racconta anche la loro ultima lunga giornata elettorale. Veltroni è apparso, candido papà di una famiglia di soli visi pallidi, con la moglie Flavia che sembra una ragazzina tra le sue ragazzine, avvinto alla figlia più grande Vittoria. E' sereno, ma pronto a tutto. Nel suo cervello frulla una frase: «Ce l'abbiamo messa tutta, possibile che anche questa volta non ce la facciamo?»: E in effetti: ha chiamato Vittoria sua figlia proprio per essere sicuro che una vittoria almeno ci fosse.

Filippo Mancuso è sgusciato alle nove e mezzo del mattino da un palazzotto di media borghesia in quel di piazza Fiume, col suo cappotto quasi di cammello, gli occhietti vispi su una cravatta di Hermès che deve averne fatte, come lui, più di Carlo in Francia, quattro poliziotti e il fido colonnello Tortora. Fa la consueta passeggiatina mattutina, ogni volta un parco diverso, stavolta Colle Oppio che si sveglia sonnolento in un brulicare parallelo, a placido data l'ora, di squadristi ed extracomunitari: «Ecco lo squallore della Roma governata da un sindaco nazionalpopolare». Per la mattinata, una mattinata davvero tranquilla, questo è il massimo insulto che la fervida mente mancusiana concepisce. Derà del nazionalpopolare anche a un gelato al limone, sorbettato al Pantheon stringendo mani ed elargendo cortesissimi sorrisi senza che passasse lì lì, come è capitato a Dini, uno Storace qualsiasi ad accusarlo di lesa campagna elettorale.

Veltroni direttore di giornale, esegeta dell'altro kennedismo, quello di Robert, che metteva insieme l'intensità interiore con la durezze della politica», a leader soprattutto della cosiddetta generazione dei quarantenni, ha scelto, per votare, una scuola del centro storico che ha un pedigree di giovanile militanza di sinistra. Un seggio, quello del liceo Visconti in piazza del Collegio Romano, che porta con sé una sfida: è qui che le destre, l'altra volta, strapparono il 60% dei voti. E a Veltroni, pessimista per natura, e stavolta ottimista, si capisce, per uso improvviso di intelligenza emotiva, sembrerebbe un successone conquistare a Roma, tutti per sè, quegli ottomila voti che fecero la differenza, in negativo, per Luigi Spaventa contro il nemico Berlusconi.

Mancuso, con quattro by-pass e un pace-maker a settantuno anni, e messi tutti in una stessa operazione lunga 12 ore, dal suo cardiochirurgo di fiducia, nonostante sia il padre di un giornalista di Repubblica, «un giornale di spregiudicati persecutori, di calunniatori senza alcuna moralità», ha scelto di votare nella scuola Quintino Sella al Ghetto. «Un doveroso omaggio alla comunità ebraica: sono stato io a volere che Priebke venisse estradato in Italia. Il rabbino Toaff può pensare quello che il suo cuore gli suggerisce: io non giudico». Ma certo, forse, nella scelta avrà pesato anche la polemica che l'anno scorso la comunità ebraica ebbe con Berlusconi, lo sdoganatore dell'msi.

Poi, mentre Mancuso va a messa con la signora Armanda nella bellissima Santa Maria Maggiore, la famiglia Veltroni intraprende il rito scaramantico di ogni tornata elettorale. A pranzo con Francesco De Gregori, alla Casina Valadier. Perché l'unica volta che non l'hanno fatto, dopo aver votato nel ferale marzo del '94, andò elettoralmente malissimo. E poi, Veltroni va incontro alla gente, persona tra le persone, in jeans e, poi, in giacca e cravatta blu. Si presta ai fotografi, e agli elettori con polaroid. Mancuso cammina tra i suoi, in drappello. Un gentile ragazzo della scorta non lo molla un momento. Veltroni si presterà stanco ma felice a un bagno di folla, e di piccole follie post-elezioni, fino a notte fonda. Mancuso, dopo una cena in pizzeria, e neanche una telefonata per sapere come andava con i voti, «lei lo vede, siamo tranquilli, Filippo si è candidato solo perchè lo trovava divertente» dice, e forse ha un presagio, la signora Armanda, via a dormire. Perché se Andreotti si alzava alle cinque, per Mancuso sono di norma le quattro e qualche volta anche le tre del mattino.

Sono, il giovane saggio Walter e l'anziano ragazzino Filippo, davvero i volti veri, radicali, di ciò che significhi essere destra o sinistra, istinto verso la conservazione e il passato, o impulso dinamico verso il futuro. Ed è proprio a questo che gli elettori devono aver pensato, nel chiuso del loro seggio.

Antonella Rampino

IL CASO

IL DUELLO NELLA CAPITALE

PERSONAGGI

BOCCIATI E IN PERICOLO

I vip traditi dalle urne

Maroni, Pagliarini, Fumagalli Carulli

Luciano Violante e Ombretta Fumagalli Carulli

ROMA

COME in ogni duello che si rispetti, anche queste elezioni lasciano sul campo vittime illustri: giornalisti affermati come Jas Gawronski e Arturo Diaconale, ex ministri come Filippo Mancuso, Roberto Maroni, Giancarlo Pagliarini, la ex sottosegretario Ombretta Fumagalli Carulli, economisti come Michele Salvati e Lelio Lantella. E per il leader della Lega del Nord, Umberto Bossi un'amara sconfitta a Milano contro il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi.

Con il fiato sospeso un politico di lungo corso come Luciano Violante, capogruppo uscente del pds alla Camera. Secondo un intentional poll realizzato dalla Directa e trasmesso da una rete televisiva locale catanese, in Sicilia si sarebbe registrata una vittoria del Centro destra a favore di Micciché.

Non c'è solo il caso Mancuso. Con l'ex Guardasigilli, sono numerosi i vip traditi dalle urne. A cominciare, come detto, dal leader della Lega, Umberto Bossi, sconfitto da Silvio Berlusconi a Milano.

Il cavaliere ha concesso al senatur circa il 18 per cento, mentre l'economista dell'Ulivo Michele Salvati ha raggiunto il 35 per cento. Nel Lazio, collegio 14, Arturo Diaconale, direttore dell'Opinione è in lizza per il Polo, ha ottenuto il 43 per cento, ma non gli è bastato per superare Gavino Angius, esponente pidiessino, che sotto la bandiera dell'Ulivo ha conquistato il seggio con il 45,47%.

L'ex ministro dell'Interno nel governo Berlusconi, il leghista Roberto Maroni - in corsa in un odei collegi di Torino centro - sembra sconfitto pesantemente dallo giovane Maria Pia Valetto, candidata dell'Ulivo, figlia dell'imprenditore Valetto, seguita dal deputato uscente del Polo Edro Colombini.

Un altro big del Carroccio, l'ex ministro del Bilancio Giancarlo Pagliarini, è stato sconfitto in Lombardia 2. Si è fermato al 28,96%, mentre il rappresentante del Polo, Mirko Tremaglie, luogotenente di Gianfranco Fini e amico personale di Antonio Di Pietro, si è aggiudicato il biglietto di ritorno per il Parlamento con il 36,69 per cento. Ovviamente battuto anche Ermanno Gamba, dell'Ulivo (34,35%).

Tornerà a casa anche Marcello Staglieno, eletto nella Lega nel '94, poi passato al Polo.

[r. i.]

Dotti (ex FI)

«Fallimento dei falchi»

ROMA. «Prima di fare commenti è più prudente attendere risultati più sicuri. Ma dai risultati dei sondaggi emerge l'idea del fallimento assoluto di questa operazione, del grosso errore di chi le ha voluto boicottando il tentativo di Maccanico di costituire un governo di larghe intese per le riforme».

Così l'ex capogruppo del deputato di Forza Italia alla Camera, Vittorio Dotti, ha commentato i primi risultati dei sondaggi. «Abbiamo perduto sei mesi, senza aver avuto risultati sul piano economico-finanziario e senza aver avviato le riforme», ha ancora affermato Dotti. Come si ricorderà, l'ex deputato non è stato riproposto nelle liste Azzurre, in seguito dello stesso Berlusconi, dopo le dichiarazioni di Stefania Ariosto (compagna di Dotti) che hanno provocato guai giudiziari al senatore Cesare Previti, già ministro della Difesa nel governo guidato dal Cavaliere. Il risultato della Lega? Dotti lo ha definito «lusinghiero». [Asca]

Luciano Lama

«Che dolore non votare»

ROMA. «Che dolore non poter votare... Per la prima volta nella mia vita non mi sono potuto recare alle urne. E' stata una giornata pesante, in tutti i sensi». Luciano Lama, leader «storico» della Cgil, è amareggiato: una brutta bronchite, unita alle difficoltà di movimento agli arti inferiori che lo affliggono da qualche mese, gli hanno impedito di mettere la sua scheda nell'urna. «E' stata una delle giornate più tristi della mia vita - ha detto l'ex segretario della Cgil, poi senatore per la sinistra - perché avrei voluto tanto sostenere l'Ulivo, che per la prima volta è riuscito a mettere insieme progressisti e moderati, offrendo un progetto concreto di riforme per risanare e rilanciare il Paese. Voglio gridare qui, dal mio letto, la più semplice e importante lezione che mi viene dalla mia esperienza: non smettere mai di cercare le soluzioni attraverso le intese». [r. i.]

Il leader dei popolari: ma festeggeremo a fine spoglio, sia per la coalizione sia per il partito

Bianco: «Il granaio è quasi pieno»

E' la «vendetta» su Buttiglione

ROMA. «Io sono come i contadini del mio paese: prima di festeggiare voglio vedere i granai pieni». Le prime parole di Gerardo Bianco quando è arrivato alla sede del ppi a piazza del Gesù hanno suonato come un obolo doveroso alla cautela. Ma il suo aspetto decisamente pimpante non ingannava: oltre alla vittoria dell'Ulivo, lo scarruffato leader dei popolari si apprestava a celebrare la chiara affermazione dei Popolari per Prodi (Ppi, Sinistra democratica, Amici di Maccanico), che ieri notte le proiezioni davano tra il 9 e il 10 per cento.

L'insuccesso dei «cuginii» del Ccd-Cdu ha reso ancora più dolce la nottata di Bianco. E perfino la prova non certo smagliante di Lamberto Dini - colpevole, secondo i popolari, di aver voluto a tutti i costi correre in proprio - gli ha procurato una piccola soddisfazione.

Alla vigilia delle elezioni Bianco e i popolari avevano un obiettivo centrale: avvicinarsi il più possibile alla soglia del 10 per cento (nel 1994, cioè prima della scissione, raccolsero l'11,1 per cento). Questo per dimostrare - innanzitutto al popolo degli ex democristiani - che era stato Rocco Buttiglione a pagare il prezzo più salato della scissione. E che nemmeno il cancelliere tedesco Helmut Kohl, con la sua spintarella in favore del filosofo pugliese, era stato in grado di mutare quella realtà.

Negli ultimi giorni di questa campagna, nei rari momenti di relax, Gerardo Bianco e i suoi scherzavano anche sul fatto che avvicinarsi a quota 10 per cento li avrebbe portati a riaprire il contenzioso con il Cdu sul numero di stanze che spettano ai due partiti eredi della vecchia democrazia cristiana che hanno le loro rispettive sedi nel palazzo Cenci-Bolognetti (il ppi occupa il secondo piano, il cdu il terzo) a piazza del Gesù.

E ieri notte Bianco non è riuscito a trattenersi: «Mi pare che i Ccd-Cdu siano in difficoltà. Credo che debbano ripiegarsi su se stessi e meditare sulle scelte che hanno fatto».

I popolari puntavano al 10 per cento anche per dare una solida impalcatura a Romano Prodi nel suo tentativo di conquistare la presidenza del Consiglio. Un risultato al di sotto delle aspettative poteva, sempre nel caso di una vittoria del centro-sinistra, ridar fiato alla competizione tra Prodi e Dini per palazzo Chigi. Con i popolari schierati in favore del Professore bolognese e i pidiessini tentati di rilanciare la carta Dini. E non è un caso che l'appoggio di Bianco e i suoi alla neonata Lista Dini era stato praticamente nullo in questa campagna elettorale mentre il sostegno maggiore all'attuale inquilino di palazzo Chigi era venuto proprio da Botteghe Oscure.

I popolari non hanno mai digerito la creazione di una sua lista, che ha comunque portato via voti al loro partito. E dunque tra gli obiettivi che Bianco si era posto alla vigilia del voto vi era anche quello di dare una sonora «lezione» a Lamberto Dini, ottenendo almeno il doppio dei suoi voti. (Ma Bianco non arrivava ad augurarsi un risultato della Lista Dini al di sotto la soglia del fatidico del 4 per cento, e ieri notte i popolari tifavano Lambertow dopo aver capito che la loro vittoria su di lui era stata netta).

A sperare in una buona prova dei Popolari per Prodi c'era anche Antonio Maccanico. All'ex premier-incaricato era stato assegnato un seggio sicuro e una candidatura nel proporzionale e dunque la sua elezione non era mai stata in dubbio. Ma era chiaro che una buona prova complessiva della lista per Prodi lo avrebbe rilanciato nell'agone come uno dei possibili artefici delle riforme istituzionali.

E ieri notte, commentando a caldo i risultati, Maccanico ha dichiarato: «L'Ulivo rimane convinto che il discorso sulle riforme istituzionale vada ripreso dove io l'ho lasciato».

Ma su questo punto, Maccanico e Bianco non la pensano alla stessa maniera. Anzi, forte del risultato ottenuto ieri, il leader dei popolari continuerà ad opporsi a qualsiasi ipotesi di presidenzialismo (la base dell'accordo D'Alema-Berlusconi di febbraio, poi sfumato) e a far valere la sua chiara preferenza - che è anche quella di Prodi - per il rafforzamento dell'esecutivo attraverso l'istituzione di un cancellierato alla tedesca.

Andrea di Robilant

Gerardo Bianco
Qui accanto: Antonio Maccanico
A sinistra: Ciriaco De Mita

Superare il 10% era l'obiettivo anche per fermare il presidenzialismo

RETROSCENA

IL RITORNO DI UN LEADER

NUSCO

SE ne sta davanti al seggio, nel cortile della scuola media, a godersi un bel sole di primavera e a dispensare perle di saggezza nuscana. «Ai comunisti dico che hanno il complesso del Padreterno, e che di noi parlerà la storia», sentenzia, e si aggiusta tutto soddisfatto il nodo della cravatta. Amato Della Vecchia, professore di lettere, ex vicesindaco e consigliere provinciale del ppi, è molto più che un amico per Ciriaco De Mita. Appartiene alla piccola, eletta schiera dei compagni di tresette dell'uomo che qui, senz'ombra di esitazione, continuano a chiamare «il Presidente». Non lo ha mai abbandonato il Maestro. Neanche quando Mino Martinazzoli, segretario del neonato partito popolare, eliminò Ciriaco dalla scena politica nazionale non ricandidandolo alle elezioni. Ma di acqua sotto i ponti ne è passata tanta da quel giorno, e ora Amato Della Vecchia è pronto a prendersi la rivincita. Sì, perché dopo ventiquattro mesi di purgatorio il Presidente è tornato alla grande. E' come se la messa all'indice dall'Ulivo e le minacce di rivolta del pds irpino, per il rientro in politica dell'Eterno Nemico avessero avuto il magico potere di restituirgli forza e giovinezza. Si è messo in proprio con una lista fai da te, «Democrazia e Libertà», e andato avanti per la sua strada deciso a raggiungere la meta. I due candidati rivali, Nicola Cicchetti di Rifondazione Comunista e Franco Di Cecilia del Polo per le Libertà, non rappresentano un ostacolo. «Se prenderà meno di 35 mila voti sarà un mezzo insuccesso», commenta un supporter. «La mia candidatura è cresciuta giorno dopo giorno, e quello che in principio appariva come un limite è diventato un elemento di discussione e di superamento delle divisioni», commenterà a caldo lo stesso Ciriaco De Mita in nottata, quando inizierà a delinearsi la portata della vittoria: oltre 58% dei voti in 13 dei 43 comuni del collegio.

Il problema, per lui, non era *se*, ma *quanto* avrebbe vinto. L'esito delle elezioni era scontato. Lo sarebbe stato anche se l'Ulivo non avesse optato per una sorta di desistenza mascherata e se avesse avuto la pazza idea di candidare un suo uomo nel collegio numero 13, quarantatrè Comuni dell'Alta Irpinia, ottantamila votanti. De Mita è ancora De Mita, come sa bene Della Vecchia che gongola mentre guarda il viavai dei nuscani in fila davanti al seggio: «I giovani... - esclamerà estasiato -. Abbiamo dato lavoro a tremila di loro nelle industrie che si sono insediate dopo il terremoto. Qui sciocchezze non se ne fanno: non c'è il sindacalismo selvaggio, e i nostri ragazzi al posto ci tengono assai».

E' proprio vero, De Mita è pur sempre De Mita. Lo è sempre stato. Ne hai una conferma alle 12 in punto, quando l'Uomo di Nusco varca il cancello della scuola media trasformata in seggio per fare il suo dovere di elettore. Sono contadini con la pelle incartapecorita dal sole quelli che gli si fanno attorno per stringergli la mano: «Presidè, permettete un saluto», mormorano. Lui risponde con un benevolo sorriso. Poi si schermisce: «Il collegio è piccolo, ho potuto girare dappertutto e discutere con tutti». E a chi gli chiede se il sapore aspro ed eccitante della battaglia politica lo abbia ringiovanito, risponde con una punta di civetteria: «Solo chi non mi conosce può dire una cosa del genere: io sono sempre stato giovane».

«Erano vent'anni che non facevo una vera campagna elettorale», sospira il Presidente mentre si allontana verso la sua villa-bunker dove, come spiega il sindaco Agostino Maiurano, è stato organizzato un centro di raccolta dei dati e sono già pronti i fuochi d'artificio. L'agiografo nuscano consegna alla storia l'immagine di un lupo che si è fatto agnello, di un umile candidato che ha «scarpinato» nei paesi montuosi battuti da un vento gelido con il taccuino in mano, per appuntarsi «tutti, ma proprio tutti i problemi che la gente gli ha posto». Anche le raccomandazioni? «E dalli con questa benedetta storia delle clientele - tuona Amato Della Vecchia -. Hanno tentato di fottere De Mita con le inchieste giudiziarie ma non ci sono riusciti. Le accuse sono cadute una per una, non si è trovata una sola testimonianza contro di lui. Certo, dopo il terremoto noi che gli eravamo più vicini siamo stati in qualche modo un punto di riferimento per le industrie che venivano ad insediarsi in questa zona. Ci chiedevano di segnalare la manodopera specializzata, e noi compilavamo le liste con i nomi di tutti i giovani diplomati negli istituti tecnici. E' forse un reato?».

Non c'è che dire: il Presidente è sempre il Presidente. Il fascino del personaggio deve essere grande se ne è rimasto in qualche modo soggiogato perfino Gianni Marino, segretario del pds di Nusco e cugino in primo grado di Ciriaco. Nonostante il legame di sangue i due non si sono parlati per decenni, eppure oggi il pidiessino è pronto ad ammettere che «anche se il giudizio storico negativo sul De Mita degli Anni Ottanta rimane intatto, la sua campagna elettorale mi ha sorpreso in modo positivo». Colpisce sentire un vecchio comunista che riconosce al suo antico rivale il merito di «aver basato la sua campagna elettorale sul ragionamento ed essersi reinventato un ruolo politico proponendosi come punto di riferimento per un possibile sviluppo dell'Irpinia». Di irriducibili, nel pds che aveva minacciato sfracelli se la candidatura di De Mita fosse passata, ne sono rimasti davvero pochi. Come Luciano Arciuolo, responsabile della sezione di Bagnoli Irpino: «Ho votato scheda bianca - confessa -. Non riesco proprio a cancellare il De Mita degli Anni Ottanta».

Fulvio Milone

«Falsi brogli»

L'Ulivo denuncia Studio Aperto

ROMA. Il coordinamento elettorale nazionale dell'Ulivo ha denunciato la diffusione di «false notizie di brogli elettorali» da parte del tg di Italia Uno, *Studio Aperto*. «Il tg di Italia Uno - riferisce una nota - ha parlato ieri di "brogli" elettorali che sarebbero stati compiuti dall'Ulivo in seggi romani». Una notizia che la coalizione di centro-sinistra denuncia come «priva di qualsiasi fondamento e palesemente diffamatoria. In realtà - prosegue il comunicato - come ha anche confermato la Prefettura di Roma, è stato manipolato e strumentalizzato un episodio del tutto marginale, regolarmente chiarito all'istante nel seggio stesso e verificato dal candidato del Polo». L'Ulivo informa di avere predisposto «un'azione penale a tutela della propria immagine».

A Trieste, invece, giallo in un seggio del primo collegio: al liceo Dante un elettore si è accorto che la scheda in cui si apprestava a segnalare la preferenza indicava all'esterno il numero giusto del collegio - il numero 1 - mentre all'interno conteneva i nomi dei candidati nel secondo collegio, quello della periferia. «Dopo aver sostituito la scheda - ha spiegato Bruno Somma, presidente del seggio - abbiamo controllato il pacco delle schede ancora da votare e ne abbiamo trovata una seconda con il medesimo errore». [AdnKronos]

De Mita, la notte della rivincita

Al seggio: questa battaglia mi tiene giovane

Bruciata sezione ppi

Crotone, i piromani in azione nella notte

CUTRO (Crotone). Incendiata nella notte la sezione del partito Popolare. Gli ignoti piromani hanno cosparso di liquido infiammabile il portone di entrata e subito il rogo si è esteso a tutto il locale, che è andato completamente distrutto. Militanti e uomini politici hanno espresso la piena solidarietà al partito Popolare. L'amministrazione comunale di Cutro ed il Consiglio comunale hanno subito preso posizione, esprimendo profonda solidarietà per il «gravissimo atto incendiario che ha distrutto completamente la sede della locale sezione del ppi» e condanna «l'episodio di una violenza inusitata che non si era mai verificato nella tradizione democratica dei rapporti tra i partiti politici, pur in presenza di animosi scontri elettorali». «Altri segnali vi sono stati - è scritto in un comunicato del Comune - con furti e danneggiamenti alla sede dei popolari e di altre forze politiche e, soprattutto, nei giorni scorsi con intimidazioni ad attacchini che affiggevano manifesti dell'Ulivo». Il Comune ha organizzato una manifestazione unitaria di protesta già ieri sera. [Agi]

«Via quei distintivi»

Cagliari: vietato votare col simbolo all'occhiello

CAGLIARI. Avvio movimentato delle operazioni di voto in alcuni seggi a causa dei distintivi che i rappresentanti di lista avevano all'occhiello delle giacche e sui maglioni. La vista dei simboli ha suscitato le reazioni degli elettori presenti ed una signora, dopo aver estratto dalla borsa il distintivo di An intendeva votare con indosso il simbolo del partito di Fini. Ne è nata una vivace discussione e sono intervenuti, su richiesta del presidente del seggio, gli agenti della polizia. Analoghe discussioni, verificatesi in altre sezioni hanno condotto ad una rigida interpretazione dell'ordinanza in possesso delle forze dell'ordine in servizio all'esterno ed all'interno dei seggi. Agli elettori è stato quindi vietato di esprimere il voto avendo in evidenza distintivi o altri simboli di partito o del movimento politico mentre ai rappresentanti di lista è stato consentito di tenere all'occhiello il distintivo della forza politica di appartenenza ma solo nell'aula dove si vota e si svolgono le operazioni di scrutinio. [Agi]

Sostegno per la pacificazione in Cecenia, silenzio su riarmo e allargamento della Nato

Clinton regala sorrisi al candidato Eltsin

Un vertice che conferma le scelte della Casa Bianca

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Missione compiuta. Il presidente americano più di quello che ha fatto non poteva fare per aiutare Boris Eltsin a essere rieletto presidente della Russia per un secondo mandato. Ieri è ripartito per Washington dopo cinque ore di ulteriori colloqui, in coda al summit del G-8, che ha definito «splendido». Com'era da attendersi l'essenziale non accanturare le cose positive e tacere i problemi.

Il che è stato puntualmente realizzato anche ieri. Assenza totale di critiche sulla guerra di Cecenia. Clinton ha espresso «inquietudine», ma anche sostegno al «piano di pace» di Eltsin, il quale procede per linee misteriose e con fantomatici mediatori, mentre la guerra continua. Eltsin, dal canto suo, ha risolutamente negato che in Cecenia siano in corso combattimenti di sorta.

Messa la sordina anche alle critiche americane per il contratto russo-iraniano di vendita di una centrale nucleare. Nel maggio dell'anno scorso Clinton aveva cercato per quattro ore di far recedere Eltsin. Quest'anno ha lasciato perdere.

Il resto del contenzioso - il tema più delicato era quello della riduzione delle forze convenzionali che la Russia sta violando anche a causa dei cospicui concentramenti di truppe e di armi pesanti nel Caucaso - è scivolato via liscio. I due presidenti hanno annunciato avvicinamenti di posizioni sia sulle armi convenzionali in Europa, sia sulla difesa antimissile. Si applica senza problemi il trattato Start-1 e - ha detto Clinton - «quando la Duma ratificherà lo Start-2 si farà altrettanto».

Bill Clinton ha esaltato il livello di una cooperazione che ha portato l'America a diventare il primo investitore in Russia. Il bilancio di Eltsin - riassunto icasticamente con queste due qualità: ha ridotto l'inflazione e rafforzato la democrazia» - è forse un po' debole, la sua immagine di campione dell'Occidente si è forse un po' appannata negli ultimi tre anni, ma non c'è il minimo dubbio, per Clinton, che egli resta nettamente preferibile a Ghennadij Ziuganov, il candidato dei comunisti.

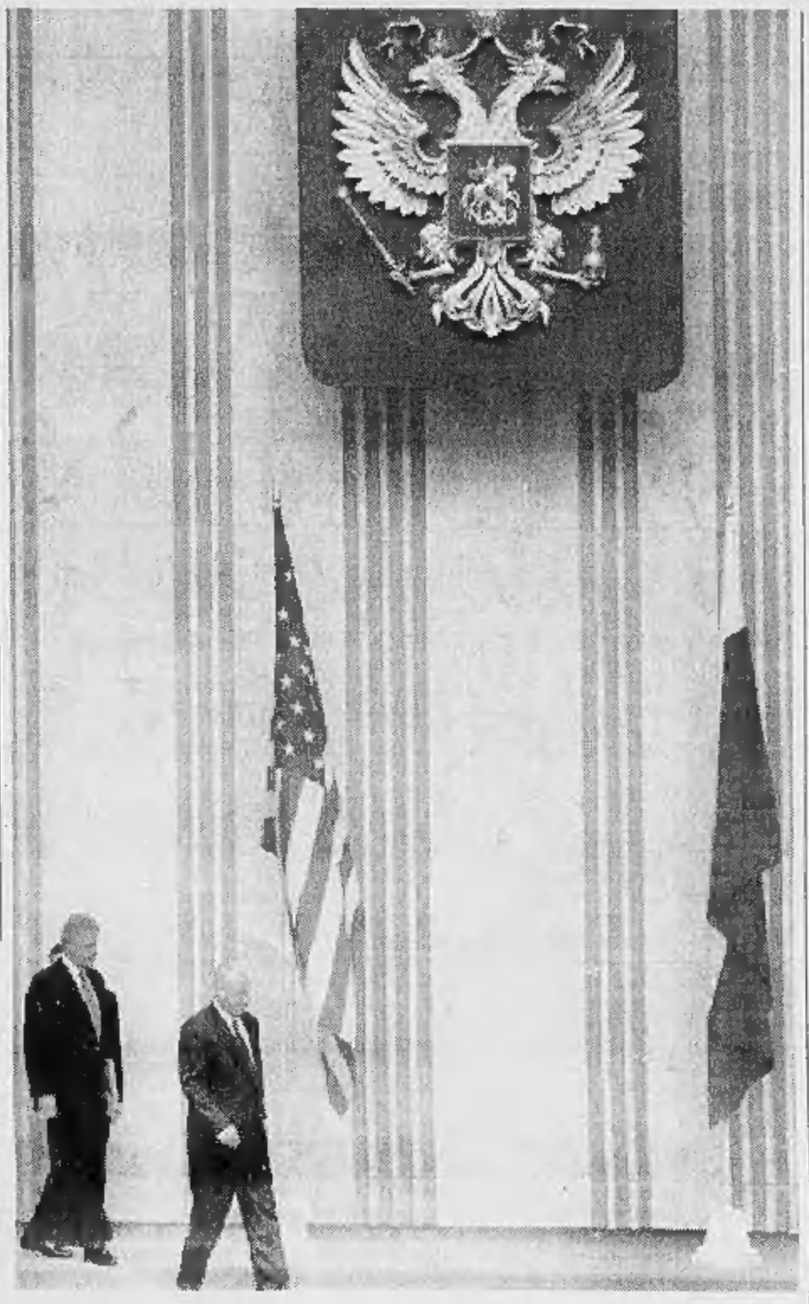
Eltsin si è perfino un po' irritato di fronte alla domanda della giornalista della Cnn (ovviamente un tema così delicato neanche giornalista russo si sognerebbe di sollevarlo) in relazione all'appoggio americano alla propria elezione. «Non sono state sollevate questioni concernenti reciproci impegni, tanto meno materiali, per le elezioni dei presidenti, tanto in Russia quanto in America». E' ben vero che gli Stati Uniti sono stati lo sponsor più deciso perché il Fondo Monetario Internazionale concedesse a spron battuto, alla Russia, il prestito di oltre dieci miliardi di dollari, per giunta con una clausola segreta che - secondo indiscrezioni autorevoli - di fatto avrebbe concesso a Eltsin in persona di utilizzare denaro cash del Fmi a fini di spesa corrente extra bilancio (leggi pagamento dei salari e pensioni arretrati).

Ma anche questi sono dettagli. I due presidenti sono riusciti a glissare perfino sulla questione dell'allargamento dei confini della Nato, su cui, almeno ufficialmente, il dissenso tra Mosca e Washington è netto e, per il momento, insanabile. Ma il fatto stesso che Boris Eltsin abbia sorvolato in materia conferma un'impressione generale: e cioè che Boris Eltsin ha fatto la voce grossa su questo tema soltanto per pararsi il fianco dalle critiche.

Il presidente americano ha anche chiesto a Eltsin che cosa diavolo i russi stiano costruendo sotto le pendici del monte Jamantau, regione degli Urali. La Cia aveva visto dai satelliti qualcosa di poco chiaro, forse legato alla difesa antimissile, sollevando legittime questioni dei contribuenti americani: ma come, dicono di non avere i soldi per fare le loro riforme e poi usano i nostri per costruire nuovi impianti connessi con la difesa?

Non si sa quale sia stata la risposta. Non c'è stato tempo di chiederlo nella conferenza stampa. Ma pare che Clinton sia uscito tranquillizzato dalla Sala Caterina. Per andare a incontrare - altre due ore di «chiarimenti» - i leaders dell'opposizione variamente mescolati con i sostenitori di Eltsin. C'erano Ziuganov - che ha cercato di convincere Clinton delle sue buone intenzioni di «portare avanti il Paese» - Javlinskij, Lebed. Insieme al sindaco di Mosca Luzhkov, a Ciubais, ex artefice della privatizzazione, e altri. Esclusi Zhirinovskij e Gorbaciov. Pare che l'ambasciatore Pickering - colui che ha compilato la lista - considerasse il primo «non presentabile» al presidente americano e il secondo «insopportabile» per il presidente russo.

Giulietto Chiesa



Due immagini dell'incontro ieri a Mosca fra i presidenti Boris Eltsin e Bill Clinton

Il Presidente Usa incontra anche Ziuganov e altri candidati Esclusi solo Zhirinovskij giudicato «impresentabile» e Gorbaciov «insopportabile» per il Cremlino

QUATTRO ANNI **DI INCONTRI**

VANCOUVER '93. Nasce l'intesa fra Clinton e Eltsin: il Presidente americano da poco eletto incontra per la prima volta il 4 aprile il collega russo e gli assicura totale appoggio politico ed economico per salvare «la pace e le riforme in Russia»

MOSCA '94. Una passeggiata nel parco del Cremlino il 13 gennaio frutta un passo avanti verso la pace nucleare: i due presidenti decidono di puntare i rispettivi missili, d'ora in poi, verso gli oceani, per ridurre il rischio di guerra per errore

NAPOLI '94. L'americano e il russo si incontrano a margine delle consultazioni del vertice del G7 dei Capi di Stato e di governo dei Paesi più industrializzati: Eltsin vi è stato ammesso per la prima volta a partecipare alle discussioni politiche.

MOSCA '95. I rapporti America-Russia tornano difficili: Clinton e Eltsin s'incontrano il 10 maggio ma dopo quattro ore di tesi colloqui si trovano in disaccordo su tutto: alargamento della Nato a Est, vendita di reattori nucleari all'Iran, Cecenia.

NEW YORK '95. La «pace fredda» è già finita e fra Mosca e Washington torna il sereno: il 23 ottobre Clinton e Eltsin annunciano di essersi accordati sul piano di pace in Bosnia. «E' stato l'incontro più amichevole, più facile e più produttivo fra noi» dichiarano nella conferenza stampa conclusiva.

E' stanco il Re del mondo dopo il tour di 24 fusi orari

BUONA notte ai facchini e agli ambasciatori. Buonanotte ai piloti, ai giornalisti, ai militari, ai telefonisti, agli sguatteri, ai musicanti, ai portavoce e ai portaborse, e buonanotte naturalmente anche a lei, mister President. All'alba di questa mattina, che era ancora la notte di ieri a Washington, ma sarebbe già domani a Tokyo, l'Air Force One ha posato le sue ruote delicatamente, per non svegliare Bill Clinton, sulla pista della base di Andrews, da dove era partito otto giorni or sono. Dietro di esso si sono posati gli aerei militari, gli aerei scorta, gli aerei dei tirapiedi, tutta la troupe della «Flying White House», della Casa Bianca Volante, e infine, con meno delicatezza del velivolo presidenziale, anche il nostro esausto, sporco e maleodorante carrozzone di giornalisti, affettuosamente ribattezzato dai suoi ospiti «the zoo planes», lo zoo aereo. La fisarmonica dei fusi orari si è finalmente richiusa, il mondo ci ha restituito tutte le 24 ore che ci aveva rubato mentre lo giravamo e il diario del nostro viaggio intorno al mondo con William Jefferson Clinton si chiude qui.

Questo è dunque il temuto momento dei bilanci, temuto per la noia che questi pur necessari consuntivi suscitano in chi li legge e li scrive, e per la tentazione di esagerarne la portata, sotto l'effetto dei comunicati ufficiali e delle dichiarazioni dei leader che devono giustificare agli occhi degli elettori la spesa sostenuta come contribuenti. Un viaggio come questo di Clinton, che ha portato 450 persone attraverso 40 mila chilometri per 8 giorni costa al contribuente americano, fra spese vive e costi aggiuntivi di mobilitazione sul posto, almeno 30 miliardi di lire. Ma che cosa ha «comperato» Bill Clinton con i 30 miliardi di danaro pubblico sparsi per il mondo?

Non ha certo comperato i pezzi di carta prodotti e firmati nelle varie capitali dove ha fatto tappa, e invano presentati dai suoi cortigiani come «svolte storiche». Non c'è stata nessuna svolta storica in questo giro del mondo, non in Asia e non certo nella Mosca dove il Presidente ha dovuto camminare in punta di piedi a fianco del rischioso Eltsin per non inciampare in una delle tante mine che disseminano le elezioni russe. Non ha, in fondo, neppure esaltato in modo nuovo o speciale la sua statura di unico leader di statura veramente globale, di «Ultimo Imperatore», perché il mondo non aveva bisogno di vedere i colori bianco e azzurro dell'Air Force One in orbita attorno al pianeta per sapere che l'America è la potenza dominante - seppur non certo egemone - della fine millennio.

Quel che il Presidente ha comperato con quei miliardi e quelle ore di immensa fatica sua, e nostra, è qualcosa di assai più impalpabile e insieme assai più importante che un pezzo di carta. Ha acquisito per la prima volta la coscienza di quel che un Presidente americano è, e insieme non è. Ha visto, toccato, constatato il colossale prestigio della nazione che egli rappresenta e i tremendi limiti della sua influenza se chi dovrebbe ascoltarla fa il sordo, come arabi e israeliani. Dal primo istante dopo il nostro decollo da Andrews, a Washington, otto giorni or sono, le katiushe di Hezbollah e le artiglierie campali di Israele si sono sparate addosso, massacrando civili, soldati dell'Onu, innocenti, del tutto indifferenti ad appelli e invocazioni al cessate-il-fuoco.

Dunque, mentre potenze antiche e nuove, coreani, giapponesi, russi, si inchinavano, strisciavano al passaggio dell'Ultimo Imperatore e della sua celeste carovana volante, altri lo ignoravano, anzi, lo gettavano in un ovvio, crudele imbarazzo. Era quella lezione duplice di forza e di debolezza, quel paradosso della «superpotenza impotente» che tutti i predecessori di Clinton avevano dovuto confrontare e apprendere. Con questa viaggio da Phileas Fogg moderno, attorno al mondo in 8 giorni, Clinton è diventato davvero e fino in fondo un Presidente americano, perché ha scoperto le debolezze suo ruolo. E i limiti di una forza immensa, ineguagliata, ma non onnipotente.

Se, come sembra oggi scontato, Clinton sarà Presidente degli Stati Uniti per altri 4 anni, fino all'anno Duemila, questo suo periplo gli sarà stato prezioso e avrà restituito all'America e al mondo un capo dello Stato americano migliore. Migliore perché gli è servito a capire che 40 mila chilometri e 24 fusi orari in 8 giorni sono troppi, anche per la stupenda organizzazione della Casa Volante, per chi deve seguirlo e per lui, che era visibilmente cotto dalla stanchezza ieri sera a Mosca. Ma soprattutto perché egli ha sentito che anche l'Ultimo e il più potente degli Imperatori può scoprisi nudo, davanti ai bambini morti nella valle di Cana che gridano al mondo il suo nome invano.

Vittorio Zucconi

Mettete il naso dentro l'asta dei fiori di Aalsmer. Stuzzicatelo nel negozio di spezie più antico di Amsterdam. Inebriatelo nel parco di Keukenhof, dove esplodono 6 milioni di bulbi.

Sboccia in edicola lo speciale Olanda.

Periodici Giorgio Mondadori La bellezza della qualità

Il leader dei popolari: ma festeggeremo a fine spoglio, sia per la coalizione sia per il partito

Bianco: «Il granaio è quasi pieno»

E' la «vendetta» su Buttiglione

ROMA. «Io sono come i contadini del mio paese: prima di festeggiare voglio vedere i granai pieni». Le prime parole di Gerardo Bianco quando è arrivato alla sede del ppi a piazza del Gesù hanno suonato come un obolo doveroso alla cautela. Ma il suo aspetto decisamente pimpante non ingannava: oltre alla vittoria dell'Ulivo, lo scarruffato leader dei popolari si apprestava a celebrare la chiara affermazione dei Popolari per Prodi (Ppi, Sinistra democratica, Amici di Maccanico), che ieri notte le proiezioni davano tra il 9 e il 10 per cento.

L'insuccesso dei «cuginii» del Ccd-Cdu ha reso ancora più dolce la nottata di Bianco. E perfino la prova non certo smagliante di Lamberto Dini - colpevole, secondo i popolari, di aver voluto a tutti i costi correre in proprio - gli ha procurato una piccola soddisfazione.

Alla vigilia delle elezioni Bianco e i popolari avevano un obiettivo centrale: avvicinarsi il più possibile alla soglia del 10 per cento (nel 1994, cioè prima della scissione, raccolsero l'11,1 per cento). Questo per dimostrare - innanzitutto al popolo degli ex democristiani - che era stato Rocco Buttiglione a pagare il prezzo più salato della scissione. E che nemmeno il cancelliere tedesco Helmut Kohl, con la sua spintarella in favore del filosofo pugliese, era stato in grado di mutare quella realtà.

Negli ultimi giorni di questa campagna, nei rari momenti di relax, Gerardo Bianco e i suoi scherzavano anche sul fatto che avvicinarsi a quota 10 per cento li avrebbe portati a riaprire il contenzioso con il Cdu sul numero di stanze che spettano ai due partiti eredi della vecchia democrazia cristiana che hanno le loro rispettive sedi nel palazzo Cenci-Bolognetti (il ppi occupa il secondo piano, il cdu il terzo) a piazza del Gesù.

E ieri notte Bianco non è riuscito a trattenersi: «Mi pare che i Ccd-Cdu siano in difficoltà. Credo che debbano ripiegarsi su se stessi e meditare sulle scelte che hanno fatto».

I popolari puntavano al 10 per cento anche per dare una solida impalcatura a Romano Prodi nel suo tentativo di conquistare la presidenza del Consiglio. Un risultato al di sotto delle aspettative poteva, sempre nel caso di una vittoria del centro-sinistra, ridar fiato alla competizione tra Prodi e Dini per palazzo Chigi. Con i popolari schierati in favore del Professore bolognese e i pidiessini tentati di rilanciare la carta Dini. E non è un caso che l'appoggio di Bianco e i suoi alla neonata Lista Dini era stato praticamente nullo in questa campagna elettorale mentre il sostegno maggiore all'attuale inquilino di palazzo Chigi era venuto proprio da Botteghe Oscure.

I popolari non hanno mai digerito la creazione di una sua lista, che ha comunque portato via voti al loro partito. E dunque tra gli obiettivi che Bianco si era posto alla vigilia del voto vi era anche quello di dare una sonora «lezione» a Lamberto Dini, ottenendo almeno il doppio dei suoi voti. (Ma Bianco non arrivava ad augurarsi un risultato della Lista Dini al di sotto la soglia del fatidica del 4 per cento, e ieri notte i popolari tifavano Lambertow dopo aver capito che la loro vittoria su di lui era stata netta).

A sperare in una buona prova dei Popolari per Prodi c'era anche Antonio Maccanico. All'ex premier-incaricato era stato assegnato un seggio sicuro e una candidatura nel proporzionale è dunque la sua elezione non era mai stata in dubbio. Ma era chiaro che una buona prova complessiva della lista per Prodi lo avrebbe rilanciato nell'agone come uno dei possibili artefici delle riforme istituzionali.

E ieri notte, commentando a caldo i risultati, Maccanico ha dichiarato: «L'Ulivo rimane convinto che il discorso sulle riforme istituzionale vada ripreso dove io l'ho lasciato».

Ma su questo punto, Maccanico e Bianco non la pensano alla stessa maniera. Anzi, forte del risultato ottenuto ieri, il leader dei popolari continuerà ad opporsi a qualsiasi ipotesi di presidenzialismo (la base dell'accordo D'Alema-Berlusconi di febbraio, poi sfumato) e a far valere la sua chiara preferenza - che è anche quella di Prodi - per il rafforzamento dell'esecutivo attraverso l'istituzione di un cancellierato alla tedesca.

Andrea di Robilant

Gerardo Bianco
Qui accanto: Antonio Maccanico
A sinistra: Ciriaco De Mita

Superare il 10% era l'obiettivo anche per fermare il presidenzialismo

RETROSCENA

IL RITORNO DI UN LEADER

De Mita, la notte della rivincita

Al seggio: questa battaglia mi tiene giovane

NUSCO SE ne sta davanti al seggio, nel cortile della scuola media, a godersi un bel sole di primavera e a dispensare perle di saggezza nuscana. «Ai comunisti dico che hanno il complesso del Padreterno, e che di noi parlerà la storia», sentenzia, e si aggiusta tutto soddisfatto il nodo della cravatta. Amato Della Vecchia, professore di lettere, ex vicesindaco e consigliere provinciale del ppi, è molto più che un amico per Ciriaco De Mita. Appartiene alla piccola, eletta schiera dei compagni di tresette dell'uomo che qui, senz'ombra di esitazione, continuano a chiamare «il Presidente». Non ha mai abbandonato il Maestro. Neanche quando Mino Martinazzoli, segretario del neonato partito popolare, eliminò Ciriaco dalla scena politica nazionale non ricandidandolo alle elezioni. Ma di acqua sotto i ponti ne è passata tanta da quel giorno, e ora Amato Della Vecchia è pronto a prendersi la rivincita. Sì, perché dopo ventiquattro mesi di purgatorio il Presidente è tornato alla grande. E' come se la messa all'indice dall'Ulivo e le minacce di rivolta del pds irpino per il rientro in politica dell'Eterno Nemico avessero avuto il magico potere di restituirgli forza e giovinezza. Si è messo in proprio con una lista fai da te, «Democrazia e Libertà», e andato avanti per la sua strada deciso a raggiungere la meta. I due candidati rivali, Nicola Cicchetti di Rifondazione Comunista e Franco Di Cecilia del Polo per le Libertà, non rappresentano un ostacolo. «Se prenderà meno di 35 mila voti sarà un mezzo insuccesso», commenta un supporter. «La mia candidatura è cresciuta giorno dopo giorno, e quello che in principio appariva come un limite è diventato un elemento di discussione e di superamento delle divisioni», commenterà a caldo lo stesso Ciriaco De Mita in nottata, quando inizierà a delinearsi la portata della vittoria: oltre 58% dei voti in 13 dei 43 comuni del collegio.

Il problema, per lui, non era *se*, ma *quanto* avrebbe vinto. L'esito delle elezioni era scontato. Lo sarebbe stato anche se l'Ulivo non avesse optato per una sorta di desistenza mascherata e se avesse avuto la pazza idea di candidare un suo uomo nel collegio numero 13, quarantatrè Comuni dell'Alta Irpinia, ottantamila votanti. De Mita è ancora De Mita, come sa bene Della Vecchia che gongola mentre guarda il viavai dei nuscani in fila davanti al seggio: «I giovani... - mormora estasiato -. Abbiamo dato lavoro a tremila di loro nelle industrie che si sono insediate dopo il terremoto. Chi sciocchi non se ne fanno: non c'è il sindacalismo selvaggio, e i nostri ragazzi al posto ci tengono assai».

E' proprio vero, De Mita è pur sempre De Mita. Lo è sempre stato. Ne hai una conferma alle 12 in punto, quando l'Uomo di Nusco varca il cancello della scuola media trasformata in seggio per fare il suo dovere di elettore. Sono contadini con la pelle incartapecorita dal sole quelli che gli si fanno attorno per stringergli la mano: «Presidè, permettete un saluto», mormorano. Lui risponde con un benevolo sorriso. Poi si schermisce: «Il collegio è piccolo, ho potuto girare dappertutto e discutere con tutti». E a chi gli chiede se il sapore aspro ed eccitante della battaglia politica lo abbia ringiovanito, risponde con una punta di civetteria: «Solo chi non mi conosce può dire una cosa del genere: io sono sempre stato giovane».

«Erano vent'anni che non facevo una vera campagna elettorale», sospira il Presidente mentre si allontana verso la sua villa-bunker dove, come spiega il sindaco Agostino Maiurano, è stato organizzato un centro di raccolta dei dati e sono già pronti i fuochi d'artificio. L'agiografo nuscano consegna alla storia l'immagine di un lupo che si è fatto agnello, di un umile candidato che ha «scarpinato» nei paesi montuosi battuti da un vento gelido con il taccuino in mano, per appuntarsi «tutti, ma proprio tutti i problemi che la gente gli ha posto». Anche le raccomandazioni? «E' dalli con questa benedetta storia delle clientele - tuona Amato Della Vecchia -. Hanno tentato di fottere De Mita con le inchieste giudiziarie ma non ci sono riusciti. Le accuse sono cadute una per una, non si è trovata una sola testimonianza contro di lui. Certo, dopo il terremoto noi che gli eravamo più vicini siamo stati in qualche modo un punto di riferimento per le industrie che venivano ad insediarsi in questa zona. Ci chiedevano di segnalare la manodopera specializzata, e noi compilavamo le liste con i nomi di tutti i giovani diplomati negli istituti tecnici. E' forse un reato?».

Non c'è che dire: il Presidente è sempre il Presidente. Il fascino del personaggio deve essere grande se ne è rimasto in qualche modo soggiogato perfino Gianni Marino, segretario del pds di Nusco e cugino in primo grado di Ciriaco. Nonostante il legame di sangue i due non si sono parlati per decenni, eppure oggi il pidiessino è pronto ad ammettere che «anche se il giudizio storico negativo sul De Mita degli Anni Ottanta rimane intatto, la sua campagna elettorale mi ha sorpreso in modo positivo». Colpisce sentire un vecchio comunista che riconosce al suo antico rivale il merito di aver basato la sua campagna elettorale sul ragionamento ed essersi reinventato un ruolo politico proponendosi come punto di riferimento per un possibile sviluppo dell'Irpinia». Di irriducibili, nel pds che aveva minacciato sfracelli se la candidatura di De Mita fosse passata, ne sono rimasti davvero pochi. Come Luciano Arciuolo, responsabile della sezione di Bagnoli Irpino: «Ho votato scheda bianca - confessa -. Non riesco proprio a cancellare il De Mita degli Anni Ottanta».

Fulvio Milone

«Falsi brogli»

L'Ulivo denuncia Studio Aperto

ROMA. Il coordinamento elettorale nazionale dell'Ulivo ha denunciato la diffusione di «false notizie di brogli elettorali» da parte del tg di Italia Uno, *Studio Aperto*. «Il tg di Italia Uno - riferisce una nota - ha parlato ieri di "brogli" elettorali che sarebbero stati compiuti dall'Ulivo in seggi romani». Una notizia che la coalizione di centro-sinistra denuncia come «priva di qualsiasi fondamento e palesemente diffamatoria. In realtà - prosegue il comunicato - come ha anche confermato la Prefettura di Roma, è stato manipolato e strumentalizzato un episodio del tutto marginale, regolarmente chiarito all'istante nel seggio stesso e verificato dal candidato del Polo». L'Ulivo informa di avere predisposto «un'azione penale a tutela della propria immagine».

A Trieste, invece, giallo in un seggio del primo collegio: al liceo Dante un elettore si è accorto che la scheda in cui si apprestava a segnalare la preferenza indicava all'esterno il numero giusto del collegio - il numero 1 - mentre all'interno conteneva i nomi dei candidati nel secondo collegio, quello della periferia. «Dopo aver sostituito la scheda - ha spiegato Bruno Somma, presidente del seggio - abbiamo controllato il pacco delle schede ancora da votare e ne abbiamo trovata una seconda con il medesimo errore». [AdnKronos]

Bruciata sezione ppi

Crotone, i piromani in azione nella notte

CUTRO (Crotone). Incendiata nella notte la sezione del partito Popolare. Gli ignoti piromani hanno cosparso di liquido infiammabile il portone di entrata e subito il rogo si è esteso a tutto il locale, che è andato completamente distrutto. Militanti e uomini politici hanno espresso la piena solidarietà al partito Popolare. L'amministrazione comunale di Cutro ed il Consiglio comunale hanno subito preso posizione, esprimendo profonda solidarietà per il «gravissimo atto incendiario che ha distrutto completamente la sede della locale sezione del ppi» e condanna «l'episodio di una violenza inusitata che non si era mai verificato nella tradizione democratica dei rapporti tra i partiti politici, pur in presenza di animosi scontri elettorali». «Altri segnali vi sono stati - è scritto in un comunicato del Comune - con furti e danneggiamenti alla sede dei popolari e di altre forze politiche e, soprattutto, nei giorni scorsi con intimidazioni ad attacchini che affiggevano manifesti dell'Ulivo». Il Comune ha organizzato una manifestazione unitaria di protesta già ieri sera. [Agi]

«Via quei distintivi»

Cagliari: vietato votare col simbolo all'occhiello

CAGLIARI. Avvio movimentato delle operazioni di voto in alcuni seggi a causa dei distintivi che i rappresentanti di lista avevano all'occhiello della giacche e sui maglioni. La vista dei simboli ha suscitato le reazioni degli elettori presenti ed una signora, dopo aver estratto dalla borsa il distintivo di An intendeva votare con indosso il simbolo del partito di Fini. Ne è nata una vivace discussione e sono intervenuti, su richiesta del presidente del seggio, gli agenti della polizia. Analoghe discussioni, verificatesi in altre sezioni hanno condotto ad una rigida interpretazione dell'ordinanza in possesso delle forze dell'ordine in servizio all'esterno ed all'interno dei seggi. Agli elettori è stato quindi vietato di esprimere il voto avendo in evidenza distintivi o altri simboli di partito o di movimento politico mentre ai rappresentanti di lista è stato consentito di tenere all'occhiello il distintivo della forza politica di appartenenza ma solo nell'aula dove si vota e si svolgono le operazioni di scrutinio. [Agi]

Sostegno per la pacificazione in Cecenia, silenzio su riarmo e allargamento della Nato

Clinton regala sorrisi al candidato Eltsin

Un vertice che conferma le scelte della Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Missione compiuta. Il presidente americano più di quello che ha fatto non poteva fare per aiutare Boris Eltsin a essere rieletto presidente Russia per un secondo mandato. Ieri è ripartito per Washington dopo cinque di ulteriori colloqui, in coda summit del G-8, che ha definito «splendido». Com'era da attendersi l'essenziale accantonare le cose positive e tacere i problemi.

Il che è stato puntualmente realizzato anche ieri. Assenza totale di critiche sulla guerra di Cecenia. Clinton ha espresso «inquietudine», ma anche sostegno al «piano di pace» di Eltsin, il quale procede per linee misteriose e con fantomatici mediatori, mentre la guerra continua. Eltsin, dal canto suo, ha risolutamente gato che in Cecenia siano in corso combattimenti di sorta.

Messa la sordina anche alle critiche americane per il contratto russo-iraniano vendita una centrale nucleare. Nel maggio dell'anno scor- Clinton aveva cercato per quattro ore di far recedere Eltsin. Quest'anno ha lasciato perdere.

Il resto del contenzioso - il tema più delicato quello della riduzione delle forze convenzionali che la Russia sta violando anche a causa dei cospicui concentramenti di truppe e di armi pesanti nel Caucaso - è scivolato via liscio. I due presidenti hanno annunciato avvicinamenti posizioni sia sulle armi convenzionali in Europa, sulla difesa antimissile. Si applica senza problemi il trattato Start-1 - ha detto Clinton - «quando la Duma ratificherà lo Start-2 si farà altrettanto».

Clinton ha esaltato il livello di una cooperazione che portato l'America diventare primo investitore in Russia. Il bilancio Eltsin - riassunto icasticamente con queste due qualità: «ha ridotto l'inflazione e rafforzato la democrazia» - forse un po' debole, la sua immagine di campione dell'Occidente si è forse po' appannata negli ultimi tre anni, ma c'è il dubbio, per Clinton, che egli resta preferibile a Ghennadij Ziuganov, il candidato dei comunisti.

Eltsin si è perfino un po' irritato di fronte alla domanda della giornali- della Cnn (ovviamente un tema così delicato nessun giornalista so sognerebbe di sollevarlo) relazione all'appoggio americano alla propria elezione. «Non sono state sollevate questioni concernenti reciproci impegni, tanto meno materiali, per le elezioni dei presidenti, tanto Russia quanto in America». E' ben vero che gli Stati Uniti sono stati lo sponsor più deciso perché il Fondo Monetario Internazionale concedesse spron battuto, alla Russia, il prestito di oltre dieci miliardi di dollari, per giunta con una clausola segreta che - secondo indiscrezioni autorevoli - di fatto avrebbe a Eltsin in persona di utilizzare denaro cash del Fmi a fini di spesa corrente extra bilancio (leggi pagamenti dei salari pensioni arretrati).

Ma anche questi sono dettagli. I due presidenti sono riusciti a glissa- perfino sulla questione dell'allargamento dei confini della Nato, su cui, almeno ufficialmente, il dissenso tra Mosca e Washington è netto e, per il momento, insanabile. Ma il fatto stesso che Boris Eltsin abbia sorvolato in materia conferma un'impressione generale: cioè che Boris Eltsin ha fatto la voce grossa su questo tema soltanto per pararsi il fianco dalle critiche.

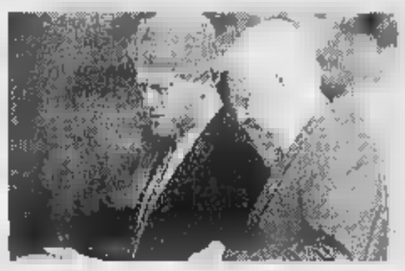
Il presidente americano ha anche chiesto a Eltsin che disvelo i russi stiano costruendo sotto le pendici del monte Jamantau, regione degli Urali. La Cia aveva visto dai satelliti qualcosa di poco chiaro, forse legato alla difesa antimissile, sollevando legittime questioni dei contribuenti americani: ma come, dicono di non avere i soldi per fare le loro riforme e poi usano i nostri per costruire nuovi impianti connessi con la difesa?

Non si sa quale sia stata la risposta. Non c'è stato tempo di chiederlo nella conferenza stampa. Ma pare che Clinton sia uscito tranquillizzato dalla Sala Caterina. Per andare a incontrare - altre due ore di schiarimenti» - i leaders dell'opposizione variamente mescolati con i sostenitori di Eltsin. C'erano Ziuganov - che ha cercato di convincere Clinton delle sue buone intenzioni di «portare avanti Paese» - Javlinskij, Lebed. Insieme al sindaco Mosca Luzhkov, a Ciubais, ex artefice della privatizzazione, e altri. Esclusi Zhirinovskij e Gorbaciov. Pare che l'ambasciatore Pickering - colui che ha compilato la lista - considerasse il primo «non presentabile» al presidente e il secondo «insopportabile» per il presidente russo.

Giulietto Chiesa

Il Presidente Usa incontra anche Ziuganov e altri candidati Esclusi solo Zhirinovskij giudicato «impresentabile» e Gorbaciov «insopportabile» per il Cremlino

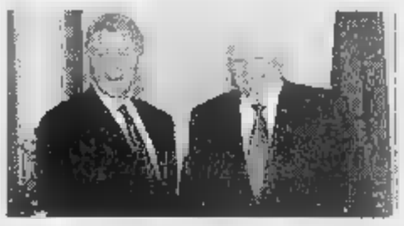
QUATTRO ANNI **DI INCONTRI**



VANCOUVER '93. Nasce l'intesa fra Clinton e Eltsin: il Presidente americano da poco eletto incontra per la prima volta il 4 aprile il collega russo e gli assicura totale appoggio politico ed economico per salvare la pace e le riforme in Russia.

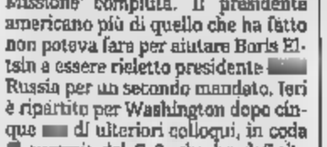
MOSCA '94. Una passeggiata nel parco del Cremlino il 13 gennaio frutta un passo avanti verso la pace nucleare: i due presidenti decidono di puntare i rispettivi missili, d'ora in poi, verso gli oceani, per ridurre il rischio di guerra per errore.

NAPOLI '94. L'americano e il russo si incontrano a margine delle consultazioni del vertice dei G-7 Capi Stato e di governo dei Paesi più industrializzati: Eltsin vi è stato ammesso per la prima volta a partecipare alle discussioni politiche.



MOSCA '95. I rapporti America-Russia tornano difficili: Clinton e Eltsin s'incontrano il 10 maggio ma dopo quattro ore tesi colloqui si trovano in disaccordo su tutto: allargamento della Nato a Est, vendita di reattori nucleari all'Iran. Cecenia.

NEW YORK '95. La «pace fredda» è già finita e fra Mosca e Washington torna il : il 23 ottobre Clinton e Eltsin annunciano di essersi accordati sul piano di pace in Bosnia. «E' stato l'incontro più amichevole, più facile e più produttivo fra noi» dichiarano nella conferenza stampa conclusiva.



Due immagini dell'incontro a Mosca fra i presidenti Boris Eltsin e Clinton

E' stanco il Re del mondo dopo il tour di 24 fusi orari

BUONA notte ai facchini e agli ambasciatori. Buonanotte ai piloti, giornalisti, ai militari, ai telefonisti, agli sguatteri, ai musicanti, ai portavoce e ai portaborse, e buonanotte naturalmente anche a lei, mister President. All'alba di questa mattina, che era ancora la notte di ieri a Washington, sarebbe già domani a Tokyo, l'Air Force One ha posato le sue ruote delicatamente, per non svegliare Bill Clinton, sulla pista della base Andrews, da dove partito otto giorni or sono. Dietro di posati gli aerei militari, gli aerei scorta, gli aerei dei tirapiedi, tutta la troupe del «Flying White House», della Casa Bianca Volante, infine, meno delicatezza del velivolo presidenziale, anche il nostro esausto, sporco e maleodorante carrozzone di giornalisti, affettuosamente ribattezzato dai suoi ospiti «the zoo plane», lo zoo aereo. La fisarmonica dei fusi orari si è finalmente richiusa, il mondo ci ha restituito tutte le ore che ci aveva rubato mentre lo giravamo e il diario del nostro viaggio intorno al mondo con William Jefferson Clinton si chiude qui.

Questo è dunque il temuto momento dei bilanci, temuto per la noia che questi pur necessari consuntivi suscitano in chi li legge e li scrive, e per la tentazione di esagerarne la portata, sotto l'effetto dei comunicati ufficiali e delle dichiarazioni dei leader che devono giustificare agli occhi degli elettori la spesa sostenuta contribuenti. Un viaggio come questo di Clinton, che ha portato 450 persone attraverso 40 mila chilometri per giorni costa al contribuente americano, fra spese vive costi aggiuntivi di mobilitazione sul posto, almeno 30 miliardi di lire. Ma che cosa ha «comperato» Bill Clinton i 30 miliardi di danaro pubblico sparsi per il mondo?

Non ha certo comperato i pezzi di carta prodotti firmati nelle varie capitali dove ha fatto tappa, e invano presentati dai suoi cortigiani come «svolte storiche». Non c'è stata nessuna svolta storica in questo giro del mondo, non in Asia e certo nella Mosca dove il Presidente ha dovuto camminare in punta di piedi a fianco del rischioso Eltsin per inciampare in una delle tante mine che disseminano le elezioni russe. Non ha, in fondo, neppure esaltato in modo nuovo speciale la sua statura di uni- leader statura veramen- globale, di «Ultimo Imperatore», perché il mondo non aveva bisogno di vedere i colori bianco e azzurro dell'Air Force One in orbita attorno al pianeta per sapere che l'America è la potenza dominante - seppur non certo egemone - della fine millennio.

Quel che il Presidente ha comperato quei miliardi e quelle ore di immensa fatica sua, nostra, qualcosa di assai più impalpabile e insieme assai più importante che un pezzo di carta. Ha acquisito per la prima volta la coscienza di quel che un Presidente americano è, e insieme non è. Ha visto, toccato, constatato il colossale prestigio della nazione che egli rappresenta e i tremendi limiti della influenza se chi dovrebbe ascoltarla fa il sordo, arabi e israeliani. Dal primo istante dopo il nostro decollo da Andrews, a Washington, otto giorni or sono, le katiusahe di Hezbollah e le artiglierie campali di Israele si sono sparate addosso, massacrando civili, soldati dell'Onu, innocenti, del tutto indifferenti ad appelli e invocazioni al cessate-il-fuoco.

Dunque, mentre potenze antiche e nuove, coreani, giapponesi, russi, si inchinavano, strisciavano al passaggio dell'Ultimo Imperatore della sua celeste carovana volante, altri lo ignoravano, anzi, lo gettavano in un ovvio, crudele imbarazzo. Era quella lezione duplice di forza e di debolezza, quel paradosso della «superpotenza impotente» che tutti i predecessori di Clinton avevano dovuto confrontare apprendere. Con questa viaggio da Phileas Fogg moderno, attorno al mondo in giorni, Clinton è diventato davvero fino in fondo Presidente americano, perché ha scoperto le debolezze suo ruolo. E i limiti di una forza immensa, ineguagliata, ma non onnipotente.

Se, come sembra oggi scontato, Clinton sarà Presidente degli Stati Uniti per altri 4 anni, fino all'anno Duemila, questo suo periplo gli sarà stato prezioso e avrà restituito all'America e al mondo un capo dello Stato americano migliore. Migliore perché gli servito a capire che 40 mila chilometri 24 fusi orari giorni sono troppi, anche per la stupenda organizzazione della Casa Volante, per chi deve seguirlo e per lui, che era visibilmente cotto dalla stanchezza ieri sera a Mosca. Ma soprattutto perché egli ha sentito che anche l'Ultimo e il più potente degli Imperatori può scoprisi nudo, davanti ai bambini morti nella valle di Cana che gridano al mondo il suo nome invano.

Vittorio Zucconi

Mettete il naso dentro l'asta dei fiori di Aalsmeer. Stuzzicatelo nel negozio di spezie più antico di Amsterdam. Inebriatelo nel parco di Keukenhof, dove esplodono 6 milioni di bulbi.

Sboccia in edicola lo speciale Olanda.

Periodici Giorgio Mondadori La bellezza della qualità

REPORTAGE

NELLA CITTA' FERITA

Le radioline insegnano a evitare le bombe, i locali sono deserti, la vita pare interrotta

Beirut ritrova il padre padrone siriano

Tornano le abitudini e il lessico degli anni di guerra

BEIRUT
DAL NOSTRO INVIATO

Seduto al piano, quasi nascosto, Joe Diverio lasciava andare la voce: "Vedrai vedrai / non è finita sai / vedrai che un giorno o l'altro / vedrai che cambierà". E' bravo Joe, ha una bella voce e suona come un dio, ma ieri sera il Summerland era vuoto. Sui tavoli i bicchieri di cristallo scintillavano, inutili. "Vedrai vedrai" cantava Joe piegato sulla tastiera; in un angolo, stretto dentro uno smocking che gli scoppiava la pancia, il maitre sbadigliava, annoiato. O forse era triste. Il maitre parla il francese e l'inglese, oltre all'arabo naturalmente, e Joe è uno che ha un repertorio di più di mille canzoni, tutti gli hits del mondo; però a Beirut è tornata la guerra, e ieri sera non gliene fregava a nessuno né di Joe né del suo maitre poliglotta. Joe, per i giornalisti italiani (ma anche per molti dei francesi) è la storia di Beirut sotto le bombe, quelle che dal '76 al '90 hanno spento il più luccicante lupanare del Mediterraneo. Uno veniva a Beirut a raccontare [illegible] si [illegible] i cristiani [illegible] i palestinesi e i drusi, e però sapeva già che la sera [illegible] dopo, quale che fosse stato il bilancio dei morti e degli [illegible] vissuti sulla pelle, al Charly Brown [illegible] aspettava Joe che gli avrebbe dedicato un pezzo di Tenco. [illegible] magari avrebbero pianto insieme (dipendeva dal numero dei bicchieri).

«Ora suono al Summerland, venite a trovarmi», aveva lasciato detto in albergo Joe qualche giorno fa, quando aveva sentito di nuovo le bombe su Beirut e sapeva che i giornalisti sarebbero arrivati puntuali. «Venite domenica, che magari c'è più gente». Se non fosse stato per il tavolo dei suoi vecchi amici, il Summerland pareva il deserto.

Beirut è rientrata nella guerra come quando si rientra all'inferno, che la strada è facile e [illegible] non te ne accorgi. Certo, chi ricorda la guerra - quella vera, [illegible] Gemayel, di Sharon, e di Arafat - questa non gli sembra nemmeno l'ombra. Le bombe [illegible] Beirut sono arrivate soltanto i primi due giorni, con i jet israeliani che volavano bassi e i soldati che sparavano con i loro inutili fuciletti [illegible] il cielo; poi però il campo di battaglia se n'è andato verso Sud, a partire da Tiro e Saida.

La guerra qui è durata 17 anni, e 17 anni sono più dello spazio di una generazione; vuol dire che a Beirut non c'è quasi nessuno che non abbia vissuto almeno un pezzo [illegible] guerra. E anche se dappertutto si parla di ricostruzione, e si vedono le gru puntate [illegible] nuvole, e il governo ha studiato piani edilizi per 20 mila miliardi di lire, la città però ha [illegible] quartieri, e strade, che sono un ammasso disperato di rovine, spazzatura, topi, cavi troncati della luce, e muri bucati come il formaggio. Salim Khalaf insegna sociologia [illegible] Mit di Boston ma è beirutino e ha scritto un bel libro di memorie e [illegible] progetti sulla sua città. Oggi ricorda: «Trentamila [illegible] sono state abbandonate, negli anni della guerra, e più di novemila sono state distrutte nelle battaglie tra le milizie religiose. Una città finita in rovine».

La guerra terminò nel '91, quando i sfriani [illegible] con 40 mila soldati ed imposero il disarmo. Ma è stato poco il tempo, per dimenticare; e allora basta che due squadriglie di F-16 volino basse sulla linea del [illegible] perché la [illegible] del lunghi anni della guerra tornì subito alla superficie del costume, individuale e collettivo. Il secondo giorno degli attacchi israeliani, quando ormai [illegible] stato superato lo choc che riapriva la ferita della memoria, l'arrivo degli aerei israeliani fu seguito senza grandi affanni, da chi era in strada: i libanesi questa volta spararono con le mitragliere dei blindati, e tutt'attorno però avevano la gente che [illegible] lo spettacolo della guerra in diretta).

Il guaio vero è stato la luce. Il secondo giorno di bombardamenti sulla città, gli israeliani se la [illegible] presa soprattutto con due centrali di distribuzione dell'energia elettrica, e Beirut è ripiombata nel buio. Lo era stata per vent'anni, ancora fino agli ultimi giorni del '95; soltanto a febbraio di quest'anno (dal '76) la luce era stata ridata a tutti. In quei giorni fu una gran festa, come quando [illegible] un figlio; e i vecchi generatori che avevano assicurato un poco di energia furono sbattuti via, svenduti a qualche dollaro [illegible] ferraglia inutile. Ora le notti nere [illegible] Beirut [illegible] riempite dal brontolio insopportabile dei generatori che danno un po' di luce a qualche televisione, come [illegible] quegli [illegible].

Anche la radio è stata un recupero facile. Durante la guerra si andava in giro con [illegible] radiolina sempre [illegible]: le battaglie si spostavano di strada e di quartiere [illegible] le onde bizzarre del mare, e allora se volevi salvare la pelle dovevi sapere sempre com'era in quel momento la toponomastica delle fucilate che quelli di Beirut [illegible] stavano tirando addosso. Oggi, questo vale per chi parte da qui e va a Sud; la radio gli dice dove stanno cadendo le bombe. I sociologi [illegible] chiameranno la guerra in tempo reale.

Anche qualche [illegible] è rimasto aperto, con il trombone del generatore che però scassa le ore [illegible]. All'Hamra danno «Toy storya», la pellicola di Disney, e ci va molta gente; anche «Broken arrow», con John Travolta, all'Eldorado, ha un buon successo. Ma è soltanto per il pomeriggio, perché quando arriva il buio tutti si rintanano in casa come una volta. E come una volta il vecchio quotidiano francese "L'Orient-Le Jour" ora ha [illegible] prima pagina piena di annunci che rinviano appuntamenti ufficiali, feste, manifestazioni. Cominciano con la solita frase «En raison des événements», a causa degli avvenimenti, ecc. I beirutini la guerra non l'hanno chiamata mai guerra, la dicevano les événements. Come se ne avessero pudore. Ritrovare le stesse parole dopo tanti anni, sorprende ancora. C'era un lessico della guerra che ora è stato ritrovato subito, non appena la prima bomba è scoppiata. Dice Samir Khalaf: «La guerra ha soprattutto smembrato una società, la sua cultura, il suo stile di vita. Ricreare uno Stato è facile; più difficile sarà ricreare la società». La sera, [illegible] Summerland, ormai non ci va [illegible]; nemmeno nei quattromila ristoranti, nights, balere, e birrerie, che stavano cominciando a ridare la luce alle notti nere di Beirut. La guerra, uno qui ce l'ha come fosse lo pelle, che non puoi cambiarla. Joe Diverio, quando siamo andati via, ha attaccato a suonare "Che sarà / che sarà della mia vita / chi lo sa", e abbiamo fatto un [illegible] durante gli avvenimenti. Già, pendant les événements. Chi [illegible] bevuto troppo, ha pianto.

Mimmo Càndito

Dopo che gli aerei israeliani hanno distrutto due centrali riesumati i generatori

Il Libano si riscopre impotente e invoca la protezione di Damasco

Mentre la diplomazia è al lavoro per cercare una tregua continua il dramma della popolazione libanese

Rientra Abu Abbas

A Gaza il terrorista della Achille Lauro

GERUSALEMME. Abu Abbas, il palestinese che nel 1985 organizzò il dirottamento della nave «Achille Lauro», è tornato ieri nella striscia di Gaza. Lo ha reso noto la polizia palestinese.

Il ritorno di Abbas è legato all'apertura dei lavori, oggi a Gaza, del Consiglio nazionale palestinese (Cnp). Questo foro, assieme ad altre questioni, dovrà discutere della modifica della Carta costituzionale palestinese, revocandone tutti gli articoli incompatibili con l'esistenza di Israele.

Abbas, che guida il Fronte di liberazione della Palestina, è contrario agli accordi di Oslo tra Israele e Olp e alla modifica della carta costituzionale nel senso voluto dagli stessi accordi.

Abbas è noto per aver organizzato il sequestro della nave da crociera italiana Achille Lauro nel 1985, eseguito da un commando palestinese che si rese responsabile anche dell'uccisione di un ebreo americano paralitico, Leon Klinghoffer.

Sempre ieri l'Autorità nazionale palestinese ha fatto sapere a Gaza di aver sventato un complotto del movimento integralista islamico Hamas per uccidere il presidente dell'Anp, Yasser Arafat.

Un ufficiale del servizio di sicurezza palestinese, il colonnello Taufic Jaher, nel darne notizia ha detto che il progetto omicida è stato scoperto dopo che sette membri di Hamas, incaricati dell'uccisione di Arafat, «si sono recati a un posto di polizia palestinese e di loro volontà hanno svelato il complotto».

Secondo l'ufficiale, che ha parlato ai giornalisti affiancato da uno dei membri del gruppo, Arafat avrebbe dovuto essere uccisa con un attentato dinamitardo nel corso di una cerimonia in programma per domenica prossima in un cimitero di Gaza, in occasione della festa musulmana del sacrificio («aedha»). Il colonnello Jaher ha detto che il gruppo aveva ricevuto l'ordine di assassinare Arafat da un dirigente di Hamas, tale Ziad Kishaui, residente ad Amman.

Arafat ha, a quanto pare, promesso di scarcerare i sette attivisti di Hamas dopo che sarà completato il loro interrogatorio.

L'Anp, per ordine di Arafat, ha arrestato circa novecento attivisti di Hamas e della Jihad islamica dopo gli attentati di kamikaze islamici in Israele nei mesi di febbraio e marzo in cui sono state uccise una sessantina di persone. (Ansa)

Ericsson EH 238.
Puoi fargli fare tutto quello che fai.

Con il nuovo [illegible] 238

puoi stare tranquillo. Non si rompe.

Il telaio in lega di magnesio lo rende leggero e resistente.

Ha un'autonomia lunga un giorno

e puoi parlare per [illegible] senza interruzioni.

Facile da usare, lo puoi riconoscere tra mille

per la suoneria con 9 melodie diverse.

199 numeri e nomi [illegible] memoria, tutti a portata di mano.

Con la sua ricezione perfetta non perdi mai il contatto.

Nuovo **EH 238.**

Ora non c'è niente che tu non puoi fare.

167-883013
Per il rivenditore più vicino

ERICSSON

Peres polemico: ci sono troppi mediatori. La Agnelli: sono sorpresa, noi non l'aveva detto

Assedio diplomatico alla sfinge Assad

Israele propone una tregua, l'ultima parola a Damasco

NOSTRO SERVIZIO

Dopo aver lanciato, l'11 aprile, una grande operazione anti-Hezbollah in Libano e dopo aver dichiarato a più riprese che «le intese del 1993 fra Gerusalemme, Damasco e Beirut non esistono più», Israele cerca freneticamente in queste ore di raggiungere con l'aiuto del segretario di Stato Warren Christopher un cessate-il-fuoco basato appunto su quegli accordi verbali. Ma il presidente siriano Hafez Assad non ha alcuna intenzione di venire in soccorso degli israeliani: «La questione del disarmo degli hezbollah - ha fatto sapere - potrà essere discussa solo una volta che Israele si sia ritirato dalla fascia di sicurezza nel Libano del Sud».

L'Operazione Furore - che ha assunto una piega altamente drammatica col massacro di cento sfollati libanesi nella base dell'Unifil a Cana (Libano del Sud) - si sta rivelando disastrosa per Israele sotto tutti i punti di vista. Sul piano militare, gli hezbollah non hanno sospeso nemmeno per un giorno i lanci dei razzi sulla Galilea: anche ieri, dopo 11 giorni di bombardamenti israeliani, ne hanno lanciati a decine. Sul piano internazionale la Siria - che fino al mese scorso, la conferenza antiterrorismo di Sharm al-Sheikh, si trovava in totale isolamento - è adesso la grande corteggiata: da Christopher (che ieri ha convenientemente dimenticato il recente transito di munizioni per gli hezbollah dall'aeroporto di Damasco e che ha avuto parole di caldo apprezzamento verso il presidente Assad), dalla Francia, dall'Unione Europea, dalla Russia e dall'Iran.

Il governo di Shimon Peres subisce duri contraccolpi anche nelle relazioni con i palestinesi (accese dimostrazioni anti-israeliane avvenute ieri a Gaza), nelle relazioni con la minoranza arabo-israeliana (che minaccia di non votare per lui alle prossime elezioni) e in quelle con l'opposizione di destra, che invoca una commissione di inchiesta sugli eventi di Cana. Il premier ha replicato che un generale è stato incaricato di identificare le responsabilità.

In questo quadro rovinoso per Israele, Christopher conduce fra Gerusalemme e Damasco una spola che finora ha avuto gli esiti desiderati. Israele e gli Usa speravano che potesse essere raggiunta una tregua già al suo arrivo in Siria: ma il presidente Assad ha spiegato che l'accordo sul cessate-il-fuoco deve essere accompagnato da nuove intese regionali basate su quelle del 1993 e sul principio del ritiro israeliano dal Libano meridionale.

Per meglio spiegare il proprio punto di vista, Assad ha inviato in Israele anche il ministro degli Esteri francese Hervé de Charette e il russo Andrey Primakov; due ospiti considerati ingombranti a Gerusalemme. «Il negoziato è già abbastanza complicato dal fatto che Israele si trova di fronte a molti partner» ha osservato Peres, «E' dunque necessario che ci sia un solo canale di mediazione, quello degli Usa, altrimenti la trattativa si farebbe caotica». Anche così l'impresa dei diplomatici Usa è delle più facili: «Nella valigia ho abiti sufficienti a una permanenza di tre settimane» ha confidato un collaboratore di Christopher.

Per Peres c'è ormai maretta anche in seno al suo governo. Shulamit Aloni, leader del partito Meretz (sinistra sionista), ha maltrattato il capo di stato maggiore, generale Amnon Lipkin Shahak: «Tre volte in passato abbiamo già distrutto il Libano. Pensate di continuare ancora?». E nelle forze armate israeliane vi è ancora chi non è convinto che l'Operazione Furore sia ormai irreparabilmente compromessa: anche ieri motovedette israeliane hanno sparato contro la strada Sidone-Tiro nel tentativo di bloccare i rifornimenti di razzi e munizioni agli hezbollah.

A Gaza intanto c'è viva tensione dopo che i servizi segreti palestinesi hanno scoperto un complotto di Hamas per uccidere la settimana prossima il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat. L'attentato doveva avvenire all'interno del cimitero, in occasione della Giornata del martire palestinese. Un commando di islamici armati doveva seguire il convoglio presidenziale ed aprire il fuoco non appena si aprisse il varco fra le guardie del corpo. La defezione di due congiurati ha fatto fallire il progetto.

Sempre a Gaza è stato accolto ieri con grandi onori Abul Abbas, il leader del Fronte di Liberazione palestinese che organizzò il dirottamento della «Achille Lauro» nel corso del quale i fedayn freddarono un pensionato ebreo su una seggiola a rotelle. Abul Abbas - che ha raggiunto Gaza col permesso degli israeliani - è fra le centinaia di membri del Consiglio nazionale palestinese convenuti nella Striscia per esaminare da domani la possibilità di rivedere la Carta nazionale palestinese, nel contesto degli accordi con Israele.

Aldo Baquis

IL MIDDLE EAST PAPA

«Fermate questa ingiustificabile violenza»

CITTA' DEL VATICANO. «Incredibile violenza» e «azioni di guerra per le quali è difficile trovare accettabili giustificazioni». Così il Papa ha definito le azioni di guerra che hanno interessato il Libano nei giorni scorsi. Il Papa si rivolgeva ai pellegrini radunati in piazza San Pietro per la recita della «Regina Coeli», la preghiera che in questo tempo liturgico sostituisce quella dell'Angelus. «La settimana scorsa è stata purtroppo segnata - ha detto il Papa - da un'incredibile violenza, che ancora una volta ha travolto il Medio Oriente: è stata di nuovo la popolazione civile, specialmente quella libanese, a pagare il prezzo di azioni di guerra, per le quali è difficile trovare accettabili giustificazioni». Giovanni Paolo II si è poi rivolto «ai combattenti di tutte le parti» per ricordare loro, «e a coloro che ne condividono l'atteggiamento», che «la vera pace e la vera giustizia non possono passare attraverso l'odio e la violenza delle armi». Successivamente Papa Wojtyla ha colto l'occasione per un pensiero alla riunione che le Nazioni Unite tengono oggi a Ginevra per l'eliminazione delle armi convenzionali e ha rinnovato l'appello suo personale e della Chiesa per «la eliminazione delle mine-anti uomo», che ha definito «armi particolarmente lesive». [Ansa]

Soldati israeliani esaminano un razzo katiusha. Nella cartina le capitali della maratona diplomatica

OSSERVATORIO

Una torre di Babele chiamata Europa

QUANTA fatica per raggiungere un cessate-il-fuoco, o una tregua, dopo l'ennesima, virulenta ripresa del conflitto mediorientale, anche se ormai ridotto ai settori più estremisti del mondo islamico, che non si rassegnano al processo di pace israelo-palestinese. Giorni e giorni di negoziato, reso difficile da tre fattori: 1) la spropositata (almeno negli effetti, vedi la strage di Cana) reazione israeliana ai razzi-killer dei fanatici libanesi-iraniani di Hezbollah sulla Galilea; 2) l'ambiguità del leader Assad, che ha inteso giocare tutte le sue carte, anche contraddittorie, dal protettorato sul Libano a un antico rapporto con l'Iran a funzione anti-Iraq, a un talentino di inconsistente dialogo con gli Usa, per un suo ingresso, infine, nel processo di pace, ma alle sue condizioni; 3) la clamorosa divisione di ruoli, e non di obiettivi, tra gli europei, e tra questi e l'America.

Dei tre fattori, l'ultimo merita di essere analizzato di per sé, a prescindere dall'esito del lavorio diplomatico multilaterale (anche russo, oltre che inter-europeo e inter-occidentale). E sarà il caso di parlare, prima che delle divisioni tra Europa e America, da quelle interne alla stessa Unione europea.

Diciamo subito che è ingiusto prendersela con la presidenza italiana dell'Ue. Del ministro degli Esteri, Susanna Agnelli, si può dire tutto, anche che si è lasciata andare a qualche battuta di troppo, o che ha sbagliato qualche mossa politica, ma (anche che ha fatto un qualsiasi sforzo, anche personale, per far valere le ragioni europee, e dentro queste le ragioni italiane. Volando da un continente all'altro, e per esempio precipitandosi dalla Bolivia a Tel Aviv, quando (per dirla con una fonte non sospetta, il più autorevole quotidiano francese, «Le Monde») si ascoltava, nella crisi o guerra israelo-libanese, una vera e propria «cacophonie européenne».

Cito «Le Monde» perché proprio da Parigi ha preso le mosse la cacofonia, con l'iniziativa solitaria del ministro de Charette, ovviamente voluta da Chirac e non concordata con l'Unione europea. Il massimo è raggiunto martedì 16, quando a Beirut c'erano contemporaneamente una «troika» italo-ispano-irlandese di sottosegretari, in rappresentanza ufficiale dell'Ue, e il capo del Quai d'Orsay. Ed erano in arrivo nell'area i rappresentanti di America e Russia. Poi Chirac si lamenta, come nel caso dei test nucleari nel Pacifico, di avere la necessaria solidarietà dei partner europei...

Naturalmente, tutto può servire. La Francia può strumentare certi suoi particolari rapporti col mondo arabo, e persino con l'Iran, ecc. Ma dovrebbe dire o fare la Spagna, in questo senso, e la stessa Italia? Il punto è, o dovrebbe essere, un altro. Le possibilità di dialogo vanno messe al servizio della comunità di cui si è parte, e dalla quale, poi, si trae una vera capacità contrattuale. E infatti, non è (anche) il premier israeliano Peres (non l'ultima, certo, delle parti in causa) e sbottato ieri sull'eccessivo numero di mediatori, tutti benvenuti, ma senza dimenticare, ha detto, che il vero canale, in termini di potenza, d'influenza e di tutto, resta l'America. Assad non lo ammetterà mai, nel vortice dei suoi tatticismi, ma Peres, di fatto, parlava anche a suo nome.

Il ministro Agnelli, ripeto, ha fatto molto per conciliare, in nome dell'Ue, tante diverse posizioni, tra gli europei, e tra gli europei e l'America, di fronte a Israele e all'Islam. Ma, aspettando di vedere come andrà a finire realmente quest'ennesima crisi del Medio Oriente, una domanda s'impone. Non si è deciso, tre settimane fa, nel vertice di Torino, di procedere concretamente verso una comune politica estera europea? Ed è questo il modo di avviarsi al traguardo? Sarebbe ancora poco, se tra sette-otto mesi non ci fosse la scadenza del ritiro degli americani dalla Bosnia, e quell'altro «piccolo» problema incombesse su di noi, dell'Unione europea.

Aldo Rizzo

L'asso Christopher

Gli Usa chiedono alla Siria di bloccare gli Hezbollah

Il segretario di Stato americano Warren Christopher

Warren Christopher è giunto in Medio Oriente su istruzione del presidente Bill Clinton per raggiungere nel giro di poche ore un cessate il fuoco che attutisse lo choc provocato dalla strage di Cana. Dopo di che contava di elaborare nuove intese in sostituzione di quelle, verbali, raggiunte nel luglio 1993 fra Israele, Siria e Libano dopo l'operazione «Resa dei conti». Ma Assad ha taciuto per una settimana e poi lo ha congedato senza un risposta definita.

Così come Israele, gli Usa accusano gli hezbollah di aver aggredito Israele senza che questi li avesse provocati ed esigono che i futuri accordi debbano essere basati sul principio che in futuro la Galilea non potrà essere più bombardata. Gli Usa esigono anche dalla Siria di contenere le attività degli hezbollah e di riconoscere all'esercito israeliano libertà di manovra all'interno della Fascia di sicurezza, nel Libano meridionale.

La Agnelli: tregua subito

Ma a Gerusalemme non piace il protagonismo dell'Europa

Il ministro degli Esteri italiano Susanna Agnelli

Giunta a Tel Aviv venerdì come Presidente di turno dell'Unione Europea, Susanna Agnelli è stata accolta da Peres con molto calore: più per le sue qualità umane che non per una disponibilità israeliana - che infatti è molto limitata - a veder l'Europa tornare a giocare un ruolo di mediatrice fra Israele e gli arabi.

Ad alcuni Paesi dell'Europa occidentale Israele rimprovera in particolare di intrattenere relazioni fin troppo umichevoli con l'Iran.

A Tel Aviv la signora Agnelli ha spiegato che per l'Unione Europea l'obiettivo principale è in questa fase di fare cessare immediatamente la violenza e le operazioni militari.

«Il cessate il fuoco - ha tenuto a precisare il ministro - ha un'importanza prioritaria», per impedire cioè una drammatica escalation sul terreno fino a una guerra aperta fra Israele da un lato e la Siria e il Libano dall'altro.

De Charette: Israele eccessivo

«Una reazione eccessiva agli attacchi in Galilea»

Il ministro degli Esteri francese Hervé de Charette

Hervé de Charette è stato il primo ministro degli Esteri a raggiungere la zona dopo un animato colloquio telefonico fra il premier israeliano Shimon Peres e il presidente francese Jacques Chirac che considera l'operazione Furore del tutto sproporzionata alle provocazioni degli hezbollah e che ritiene intollerabili gli attacchi militari israeliani alle infrastrutture civili libanesi.

Chirac - che solo due settimane fa aveva promesso assistenza al Libano nel contesto di una nuova politica mediorientale più attiva che in passato - ha proposto un cessate il fuoco basato sulla protezione della popolazione civile dei due versanti del confine israelo-libanese. La Francia ha proposto anche di ribadire la validità delle intese del 1993 e di costituire un forza di controllo internazionale, a cui essa stessa è disposta ad aderire.

Il Libano ha approvato il progetto nella sostanza, Israele no.

Primakov: una Madrid 2

La Russia vorrebbe un'altra Conferenza di pace allargata

Il ministro degli Esteri russo Evgheny Primakov

L'arrivo ieri di Evgheny Primakov - prima a Damasco e in serata a Tel Aviv - preoccupa lo Stato di Israele perché è considerato politicamente un esponente della scuola di pensiero tradizionale russa di sostegno alla causa araba.

Anch'egli punta al raggiungimento di un cessate il fuoco, ma ritiene che le sue modalità debbano riflettere il ruolo russo di co-sponsor nel processo di pace in Medio Oriente.

Un tale ruolo era stato formalmente riconosciuto dagli Stati Uniti nella Conferenza di Madrid (1991) - e poi sistematicamente ignorato.

Nel corso dei colloqui Primakov potrebbe tornare a proporre l'organizzazione di una «Conferenza di Madrid numero due».

Ma è questa un'idea che Gerusalemme vede con sospetto, dato che Israele tradizionalmente preferisce portare avanti le sue trattative con un partner arabo alla volta.

Il compleanno di Elisabetta rovinato dai giornali che l'attaccano

Festa amara per la Regina

«E' lei che ha imposto Diana a Carlo»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' stato in salsa agrodolce il 70° compleanno della regina Elisabetta. Applaudita, inneggiata e accolta da un festoso «tanti auguri a [illegible] quando è arrivata nella chiesetta poco lontano dal castello di Sandringham, è apparsa sorridente, [illegible] anche un po' imbarazzata, spalleggiata com'era soltanto dalla figlia Anna (il principe Filippo [illegible] dovuto andare a un incontro di cricket per beneficenza). Ma il resto della giornata è stato in salita. Un giornale ha pubblicato un sondaggio che conferma la sua popolarità, [illegible] le vicende di Diana e Fergie l'hanno ancora una volta trascinata in interminabili polemiche (il «Mail [illegible] Sunday» l'ha addirittura accusata [illegible] avere complottato il matrimonio [illegible] Carlo con Diana per strappare il principe da Camilla). E la «sorpresa» di una [illegible] in famiglia ma «fuori casa», che le aveva organizzato il principe Edoardo in un ristorante tre stelle sulle rive del Tamigi, è stata guastata dai giornali che l'hanno rivelata anzitempo. Tanto che la cena è stata dirottata al castello di Windsor.

Sorridente dalle pagine di tutti i giornali, nel simpatico ritratto che per i [illegible] 70 [illegible] le ha scattato un fotografo più spigliato dei soliti formalisti di palazzo, Elisabetta ha scoperto ieri, grazie a un sondaggio Gallup pubblicato dal «Sunday Telegraph», che il [illegible] per cento dell'Inghilterra giovane (fra 16 e 34 anni) l'ama a tal punto da auspicare «un suo ruolo più concreto nel governo del Paese». Sarebbe, come primo ministro, meglio [illegible] Major (45 per cento) e meglio di Blair (39 per cento). E anche fra gli adulti [illegible] 37 per cento ha detto che voterebbe per lei, [illegible] mai [illegible] regina fondasse un partito politico. Sogni, solo sogni.

E' tuttavia un'iniezione di fiducia di [illegible] la sovrana, [illegible] i tempi che corrono, aveva molto bisogno. [illegible] Infatti c'è subito chi si diverte a descrivere - non sempre in negativo - quello che sarebbe oggi un'Inghilterra repubblicana. O chi, [illegible] l'«Observer», l'accusa di essere la [illegible] di ogni male dei Windsor (troppo rigidi) e rimprovera [illegible] Duca [illegible] Edimburgo di essere «troppo prepotente». Lo stesso giornale gira il coltello nelle piaghe matrimoniali dei Windsor osservando che le finanze di Sua Maestà [illegible] state [illegible] a dura prova dal divorzio fra Andrea e Fergie (avrebbe sborsato lei i cinque miliardi fra buonuscita e fondi fiduciari per le nipotine) e ancor più lo saranno fra breve quando anche Diana attingerà dalle casse reali con il divorzio da Carlo.

A questo proposito il «Sunday Mirror» fa sapere, grazie alle solite «gole profonde», che Lady Di vorrebbe un divorzio alla svelta, come Fergie: e con la stessa disponibilità della sovrana, è sottinteso, ad aprire i cordoni della borsa. Chiede di essere «liberata», per poter davvero affrontare una nuova esistenza. Per potersi innamorare, suggerisce il giornale: relazioni come quella [illegible] il maggiore Hewitt o con il capitano di rugby Will Carling le [illegible] ormai impossibili, tallonata com'è dai fotografi, fra l'incudine di Buckingham Palace e il martello degli avvocati.

[illegible] la botta più dolorosa, per Elisabetta, è l'accusa di essere stata lei a incoraggiare il flirt fra Carlo e Diana. Sapeva della relazione fra il figlio e Camilla, che [illegible] quell'epoca era già sposa[illegible] [illegible] Andrew Parker-Bowles. L'aveva appresa da [illegible] funzionario di corte, che aveva ritenuto [illegible] dovere informare la [illegible]. «Il risultato fu una fatale collusione», [illegible] lo storico Ben Pimlott sul «Mail on Sunday». La regina era convinta che una bella ragazza avrebbe saputo riportare Carlo sul retto sentiero [illegible] evitare uno scandalo. Si trattava di trovare «un'aristocratica inglese, vergine e protestante». Ecco Lady Di: nell'autunno Elisabetta l'invitò [illegible] Balmoral. Il resto è storia.

Ieri il deputato laborista Paul Flynn ha aggiunto altro limone alla crisi dei Windsor proponendo un referendum sull'abolizione della monarchia. Ma soltanto alla fine del regno di Elisabetta, perché quel Carlo che parla alle piante [illegible] uccide animali inermi lo convince poco come re; e almeno in questo, risparmiando la sovrana, ha di[illegible] [illegible] avere a cuore quel compleanno, ormai più agro che dolce.

Fabio [illegible]

La regina Elisabetta d'Inghilterra e la nuora Diana I giornali hanno rovinato il compleanno [illegible]

Ma l'ultimo sondaggio ha confermato la popolarità della sovrana tra i giovani

La parolaccia di Sir Major

Mucche pazze, il premier insulta l'Europa

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il giudizio che il primo ministro britannico John Major ha dei suoi colleghi europei non è dei più lusinghieri. «Un mucchio di merda», sarebbe esploso durante una riunione di governo, infuriato per il rifiuto dei partner di sbloccare l'export [illegible] bovina inglese. E avrebbe minacciato, secondo quanto rivela il Sunday Express, una serie di ritorsioni commerciali e politiche, per colpire «quei maledetti europei», colpevoli a suo dire di un «vergognoso comportamento».

A chi quell'epiteto fosse [illegible] retto, [illegible] a tutti i 14 partner incontrati a Torino o soltanto ad alcuni di essi, è poco chiaro; il Daily Express, dopo avere citato [illegible] fonte vicina al governo secondo cui «la colpa è di tutti, da Kohl a Chirac agli sciocchi commissari», lascia chiaramente intendere che il cancelliere tedesco e il presidente francese sono fra i più fermi assertori della «linea dura» decisa [illegible] le vacche pazze inglesi. «Si [illegible] comportati [illegible] un mucchio [illegible] merda - è la frase intera attribuita a Major -. Tutto ciò dimostra che [illegible] esiste il bene dell'Europa. L'unica [illegible] che con[illegible] è il bene di ogni Paese».

La furia del premier britannico era esplosa dopo la gaffe del commissario europeo all'agricoltura, Fischler, il quale aveva candidamente ammesso che avrebbe anche mangiato la carne inglese, ma che la decisione era stata presa per proteggere i mercati europei. «A qual punto Major è andato in orbita - ha detto un ministro [illegible] giornale inglese - e ha deciso [illegible] "fare la Thatcher" mordendo alla gola». In un primo tempo, a quanto si dice, aveva addirittura pensato di non fare più partecipare i suoi ministri alle riunioni ministeriali dell'Ue, lasciando vuota la sedia britannica come de Gaulle [illegible] fatto [illegible] suo tempo con quella francese.

Il premier John Major

Ma poi ha ritenuto che tale passo - avrebbe provocato una grave crisi diplomatica - fosse eccessivo. Ora starebbe pensando di sospendere i pagamenti mensili di Londra a Bruxelles, a cominciare dagli 810 milioni di sterline (2 mila miliardi di lire) [illegible] versare il 1° maggio.

Il pericolo [illegible] che Bruxelles replichi: bloccando, per esempio, i 1100 miliardi dovuti poche settimane dopo alla Gran Bretagna [illegible] finanziamento nell'ambito dei fondi regionali. E poi [illegible] sono [illegible] migliaia di miliardi che Bruxelles ha promesso proprio per aiutare Londra a risolvere il problema delle mucche pazze. Ma qualcosa Major farà: probabilmente, suggerisce il Sunday Express, bloccando la [illegible] europea o le mele francesi.

Major sarebbe convinto che i partner abbiano usato la crisi delle vacche pazze per vendicarsi del freno britannico alla moneta unica. «E' sicuro che le misure non hanno nulla a che vedere con i timori per l'encefalopatia bovina», ha affermato la fonte citata dal giornale. Gli unici ad accogliere [illegible] entusia[illegible] l'ira di Major sono gli euroscettici inglesi, che da tempo chiedono il pugno [illegible] ferro nei confronti dell'Europa. «Se davvero sospendesse i contributi - ha detto il deputato Bill Cash - le [illegible] azioni presso di noi salirebbero subito». [f. gal.]

Robert Hersant

Parigi, [illegible] il tycoon dell'editoria

PARIGI. E' morto ieri, a 76 [illegible] di età, Robert Hersant, fondatore e proprietario del più importante gruppo francese di editoria giornalistica. La notizia è stata data da fonti vicine alla famiglia, che [illegible] hanno precisato [illegible] la causa del decesso. Hersant era stato portato [illegible] ospedale la scorsa settimana.

Del Gruppo Hersant, fondato nel 1950 da Robert Hersant, fanno parte venti quotidiani e periodici, fra i quali alcuni dei più importanti giornali di Francia: «Le Figaro» e «France Soir», di Parigi, e [illegible] Courier de l'Ouest», grande quotidiano a diffusione regionale.

La più importante delle creature di Hersant, «Le Figaro», è fin dalla fondazione il più autorevole giornale conservatore di Francia. Dal 1987 Hersant si era lanciato anche nell'editoria televisiva, affiancando Silvio Berlusconi nel lancio dell'emittente privata «La Cinq» (che tuttavia chiuse negli anni successivi). Quell'impresa finita male, insieme ad altri insuccessi finanziari, contribuì a portare in rosso il bilancio del Gruppo Hersant, con un indebitamento attualmente pari a cinque miliardi di franchi (oltre 1500 miliardi di lire italiane).

[illegible] il 31 gennaio 1920 a Vertou (dipartimento Loira-Atlantico) e padre di [illegible] figli, Hersant avviò nel 1945 la sua attività di editore, e nel 1951 fondò il gruppo giornalistico che porta il suo [illegible] e che attualmente controlla circa un [illegible] dei quotidiani regionali francesi. A questi si aggiungono diversi periodici, una tipografia ed una società di pubblicità.

Complessivamente, oltre 10.000 persone lavorano nel [illegible] gruppo, che tuttavia nel 1994, a causa di difficoltà finanziarie, ha dovuto cedere al gruppo britannico «Emap» dieci periodici, fra i quali proprio la rivista specializzata «L'Auto Journal», con la quale Hersant aveva cominciato la sua carriera di editore.

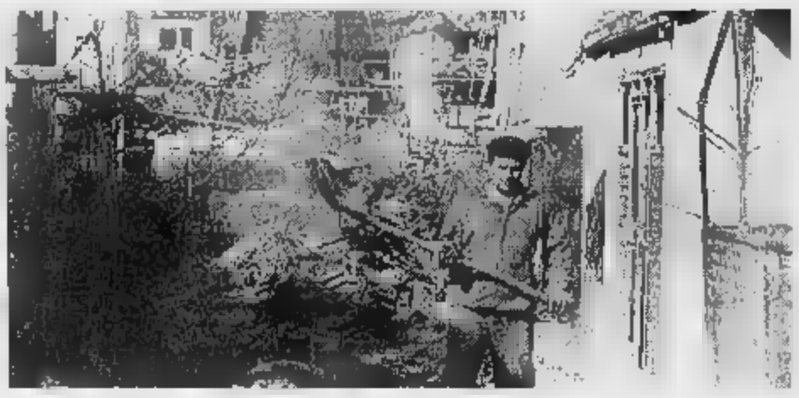
La sua incursione nell'emittenza televisiva, sfociata nell'impresa di «La Cinq» in società [illegible] Berlusconi (Hersant [illegible] fu il presidente fra il 1987 ed il 1990), fu motivata dal desiderio di diversificare i suoi investimenti nel settore degli audiovisivi. Ma non [illegible] mai - secondo quanto ha sempre sostenuto - l'ambizione di dominare l'informazione. (Agi-Ap-Efe)

EX JUGOSLAVIA [illegible]

Centinaia di famiglie volevano rientrare a Doboj come prevede l'accordo

La pace dei poveri: [illegible] [illegible] bastonate

Bosnia, folla serba attacca profughi musulmani



A sinistra un profugo bosniaco Nella sventurata repubblica [illegible] jugoslava è cominciata l'ultima guerra [illegible] poveri per disputarsi le [illegible]

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Dopo quattro anni di guerra, volevano ritornare alle loro case, ma sono stati accolti a sassate dai serbi che [illegible] frattempo hanno preso il controllo della loro città. Duemila profughi musulmani e croati ieri mattina hanno tentato di rientrare a Doboj, [illegible] Bosnia settentrionale. Ad attenderli c'era [illegible] folla armata di manganelli e pietre che ha impedito loro di entrare in città. Per fermare gli scontri, [illegible] cui sono state ferite decine di persone, sono dovute intervenire [illegible] forze dell'Ifor.

Attenendosi agli accordi di Dayton che garantiscono a tutti i profughi bosniaci il diritto di ritornare [illegible] loro case, duemila musulmani croati di Doboj hanno voluto rientrare soprattutto per vedere in [illegible] condizioni si trovano le loro abitazioni. Dopo aver attraversato il ponte sul fiume Usora, si sono diretti verso Doboj, ma la colonna è stata fermata dai civili serbi insediatisi in città durante il conflitto. Dopo gli insulti, sono volate le prime pietre. Gruppi [illegible] giovani serbi si sono avventati contro i profughi picchiandoli con i manganelli. Soltanto la presenza dei soldati della Nato che scortavano la colonna ha impedito il dilagare degli scontri. Musulmani e [illegible] sono stati costretti a fare marcia indietro.

Ma il [illegible] di Doboj, che in seguito agli accordi di pace è stata incorporata nella cosiddetta entità territoriale serba, ovvero la Republika Srpska, non è il primo. Finora tutti i tentativi dei profughi di ritornare alle loro case rimaste nel territorio controllato dai serbi [illegible] falliti. Un altro [illegible] episodio riguarda la città di Brcko, sempre in Bosnia settentrionale. Per l'impossibilità [illegible] trovare [illegible] soluzione accettabile per tutti, a Dayton è stato deciso che la futura [illegible] della città (ovvero [illegible] ritornerà a far parte della Federazione bosniaco-croata e rimarrà in mano [illegible] serbi che l'hanno [illegible] durante [illegible] guerra) verrà stabilita nel giro di un anno attraverso l'arbitrato internazionale. [illegible] nel frattempo i serbi, che hanno popolato la città [illegible] migliaia [illegible] profughi provenienti da Sarajevo, impediscono ai musulmani e ai croati [illegible] ritornare.

Ignorando l'integrità territoriale [illegible] Bosnia proclamata nei documenti firmati a Dayton, il braccio destro [illegible] Karadzic, Nikola Koljevic, ha confermato pochi giorni fa che la Republika Srpska si unirà al più presto alla Jugoslavia di Milosevic. Per questo i serbi di Bosnia vogliono mantenere i loro territori etnicamente «puliti». La Comunità internazionale che si [illegible] impegnata a salvaguardare una Bosnia [illegible] multietnica, [illegible] ora di fronte al difficile compito [illegible] garantire [illegible] profughi il loro diritto a ritornare a [illegible].

Ingrid Badurina

TRIBUNALE DI [illegible]

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella [illegible]-[illegible] immobiliare n. 323/92 promossa da: Banca Nazionale del Lavoro - Pianezzola Manuela contro: **GUGLIELMOTTO Giampiero - MOLARO Maria Teresa - GUGLIEL[illegible] Patrizia**, il giudice dell'Esecuzione dott. Scovazzo ha disposto la vendita con incanto [illegible] il giorno 16[illegible] alle ore 11,45 dei seguenti beni:
In Orbassano - via Marconi n. [illegible]:
LOTTO UNO. Alloggio di mq. 180 al piano ottavo costituito da ingresso, ampio soggiorno, tre camere cucina e due bagni; due locali cantina.
LOTTO [illegible]. Al piano interrato autorimessa privata di mq. 15.
LOTTO TRE. Al piano interrato [illegible] torimessa di mq. 33 in Rivalta - Loc. Tetti Francesi - via Alba 9.
LOTTO QUATTRO. Nuda proprietà dell'alloggio di mq 72 al piano quinto e composto [illegible] ingresso, camera, tinello con cucinino, bagno e ripostiglio; cantina. In Valgioie (TO) via Lerotte 3.
LOTTO CINQUE. Appezzamento di terreno di mq. 297 con antistante villetta unifamiliare composta da autorimessa [illegible] cantina al piano seminterrato, ingresso, soggiorno al piano rialzato, due camere e bagno al piano primo.
Prezzo base L. 396.000.000 per il lotto 1; L. 25.000.000 per il lotto 2; L. 35.000.000 [illegible] il lotto 3; L. [illegible] per [illegible] 4; L. [illegible] per il lotto 5.
Aumenti minimi L. [illegible] per ciascun lotto 1 - 2 - 3 - 4 - 5.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi entro [illegible] 13 del lunedì precedente [illegible] vendita mediante [illegible] no [illegible] non trasferibile [illegible] nella provincia di Torino intestato al «Cassiere Provinciale PP.TT. di Torino col Concorso del Controllore».
Versamento del prezzo [illegible] tro giorni 60 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - via delle Orfane 20 - Torino.
IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Rosanna Gaggino Poli

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

SI RENDE NOTO
che nella esecuzione [illegible] n. 298 /93 promossa da: ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO contro **CASTELLI Michele - NICO Antonia**, il giudice dell'esecuzione dott. Grosso [illegible] disposto la vendita [illegible] incanto per il giorno 16.5.1996 [illegible] 12,30 dei seguenti beni:
LOTTO [illegible]
[illegible] Buttigliera [illegible] - C.so Laghi n. 81 al piano terra alloggio n. 4 composto da entrata, soggiorno, due camere da letto, cucina, tinello, due bagni, [illegible] coperto a portico e vano al piano interrato comunicante con scala interna, due porzioni di giardino adiacente all'alloggio ed ubicate sul fronte e sul retro dello stesso, al piano interrato: un ampio [illegible] «F» [illegible] garage.
PREZZO BASE L. [illegible] 000. AUMENTI MINIMI L. 5.000.000. DEPOSITI PER [illegible] E SPESE: 25% del prezzo base da [illegible] entro le ore 13 del [illegible] precedente [illegible] vendita mediante assegno circolare NON TRASFERIBILE emesso nella provincia di [illegible] intestato al «CASSIERE PROVINCIALE PP.TT. DI TORINO CON [illegible] CONTROLLORE».
L'aggiudicatario potrà profittare del Mu[illegible] Fon[illegible].
Versamento del [illegible] entro giorni 30 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni [illegible]ari - via delle Orfane 20 - Torino.
IL DIRETTORE DI CANCEL[illegible]
Rosanna Gaggino Poli

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE - MELFI
Via Lecce s.n.c. - 85025 [illegible]

Avviso di gara

Il giorno 3/7/1996 [illegible] sarà esperita presso [illegible] Direzione [illegible] Casa Circondariale - Via Lecce [illegible] 85025 Melfi, una licitazione privata indetta ai sensi dell'art. 89 lettera [illegible] [illegible] modalità di cui all'art. 73 lettera [illegible] Regio Decreto 23/5/1924 n. 827, per la fornitura [illegible] gasolio [illegible] riscaldamento e [illegible] produzione di vapore per [illegible] quantitativo presunto biennale di litri 600.000, con [illegible] aperta alle ditte CEE.
Le [illegible] invitate dovranno indicare [illegible] percentuale [illegible] [illegible] sul prezzo minimo risultante dalle quotazioni provinciali inserite nei listini prezzi, pubblicati dalla Camera di Commercio della provincia di Potenza, per consegne di [illegible] superiori a litri 20.001.
La gara verrà effettuata secondo le procedure fissate dal D.L. 24/7/1992 n. 358.
Il bando [illegible] gara [illegible] stato inviato per la pubblicazione in data 17/4/1996 alla Gazzetta Ufficiale della [illegible]E ed alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Le domande di partecipazione alla gara, in carta da bollo da lire 20.000 qualora formate in Italia, dovranno pervenire a questa Direzione entro le ore 10 del 24/5/1996 corredate [illegible] documentazione di cui agli artt. [illegible] 11 comma primo lettere A) B) D) ed E), 12, 13 comma primo lettere A) e C), 14 [illegible] primo lettera A) del D.L. 24/7/1992 n. [illegible].
Ulteriori informazioni possono [illegible] richieste a questa Direzione, Ufficio Ragioneria, anche telefonicamente al n. 0972/21.822 [illegible] lunedì al [illegible]dì dalle ore 8,30 alle ore 12,30.
La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.
Melfi, 17 aprile 1996.
IL DIRETTORE
dr. Tommaso Leonardo Accuosto

LUNEDÌ **tuttosoldi**
MERCOLEDÌ **tuttoscienze**
GIOVEDÌ **tuttolibri**

I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

Un imprenditore è ricoverato in coma irreversibile. Arrestati gli aggressori: sono cinque ventenni, incensurati

Massacrato, volevano il suo cellulare

In un bar di Cerveteri: nessuno è intervenuto

ROMA. Preso a calci fino a ridurlo in coma. Tutto per un telefonino. Willelmo Barber, anni, rivolevo cellulare che cinque ragazzi gli avevano strappato. Una lite finita in tragedia, sabato notte un bar di Cerveteri, sul litorale a nord di Roma. Cinque colpevoli tutti molto giovani, dai 22 ai 24 anni, incensurati e con un lavoro.

Presi a uno a uno erano ragazzi tranquilli. Insieme hanno formato un feroce branco disposto ad uccidere nome di uno status symbol.

Ma a ridurre in fin di vita Barber, piccolo imprenditore edile, non sono state solo le botte, i calci, i pugni ricevuti in pieno volto. E' stato anche il silenzio, forse la paura, di chi non ha avuto il coraggio di chiamare subito le forz dell'ordine. Non ha alzato il telefono il gestore del bar, un circolo Enal, non lo hanno fatto i tanti clienti presenti durante il linciaggio dell'imprenditore.

Tutto è iniziato la sera di bato quando l'imprenditore edile, originario dell'Argentina ma residente da dieci anni a Ladispoli, andato per passare qualche ora al circolo privato Enal, che oltre al bar ha anche nume giochi. Qui ha fatto conoscenza con un gruppo di ragazzi che chiacchieravano seduti ad un tavolino. Hanno bevuto insieme e poi hanno deciso di sfidarsi biliardino. Una partita, un'altra. Poi i cinque giovani sono allontanati dal bar e Barber si è accorto che gli mancava il cellulare.

Non ha messo molto a capire come erano andate cose. Non ha chiamato la polizia. Ha aspettato nel bar insieme al fratello. Poi il gruppo di ragazzi si è ripresentato. L'imprenditore derubato ha chiesto spiegazioni. Rivoleva suo telefonino tante storie. Le voci si sono alzate, sono volate parole grosse. Poi le botte.

L'inizio di un incubo, in un bar pieno di gente indifferente all'agonia di un uomo preso calci, pugni, buttato in terra e calpestato. Barber ormai ridotto male ha avuto la forza alzarsi e di uscire dal locale. Ma i suoi aguzzini hanno avuto pietà lo hanno seguito per continuare l'opera. Hanno di picchiare l'uomo soltanto dopo averlo visto immobile, riverso una pozza di sangue sul selciato, senza . Ormai in ma.

Il fratello dell'uomo, tenuto fermo, ha assistito impotente. Solo quando il gruppo si è allontanato ha potuto chiamare i carabinieri della compagnia di Civitavecchia. Il capitano Luigi Grasso è arrivato insieme ai suoi uomini e ad un'autoambulanza. La corsa in ospedale Bracciano, poi al reparto di rianimazione dell'Aurelia Hospital. L'arrivo dei familiari di Barber. Infine la cruda verità dei medici: coma irreversibile. Poche le speranze di ripresa.

Non stato facile per i carabinieri rintracciare i testimoni i quali, dopo il pestaggio, si erano dileguati. Tuttavia qualcuno che aveva assistito alla scena, alla fine ha parlato. E' iniziata subito, nella notte, la caccia ai feroci aggressori. Unico indizio la macchina con cui si sono allontanati gli aggressori, una Renault Clio. Posti di blocco sono stati messi a tutti gli incroci delle strade della zona. E quasi subito è stata fermata la Clio con a bordo Stefano Armeni, un operaio di 24 anni, il primo essere arrestato.

Gli altri quattro sono invece catturati prima dell'alba nelle loro abitazioni o in locali dove avevano deciso di proseguire la notte brava. Portati al comando dei carabinieri non hanno negato. Nel carcere della borgata Aurelia sono finiti, oltre ad Armeni, Massimiliano Malandrucco, di 26 anni, imbianchino; Egidio Fabian, di 23, elettricista; Giuseppe Monaco, di 23, operaio e Gianluca Baldari, di 22, idraulico. Oggi verranno ascoltati magistrato. Sono accusati rapina aggravata e lesioni gravissime.

I carabinieri hanno anche accertato che mentre i cinque massacravano con calci e pugni l'imprenditore, nessuno dei clienti del circolo intervenuto in sua difesa per salvarlo dal pestaggio. E si sta pensando di procedere per favoreggiamento almeno confronti del gestore bar, che non ha avvertito i carabinieri.

Adesso Cerveteri si interroga sul perché di questa follia. I cinque assalitori sono conosciuti da tutti come «bravi ragazzi». Così li definisce anche il sindaco, Lamberto Ramazzotti. «Ieri ho parlato con il padre di uno di loro, è uomo distrutto». Come distrutti sono i due figli piccoli e la moglie di Barber, piccolo imprenditore edile venuto dal nulla che aveva conquistato la serenità i suoi cari. Tutto spazzato via dalla follia di cinque giovani. La follia del «branco».

Maria Corbi

In alto a destra uno scorcio di Ladispoli, dove abita l'imprenditore aggredito A fianco, un'immagine del film «Il branco»

L'uomo è stato preso a calci e pugni perché voleva riavere il telefonino

Il gestore del locale rischia di essere incriminato per favoreggiamento

LO PSICHIATRA ANDREOLI

«Tv e cinema stimolano il gusto di ammazzare»

GIOVANI tranquilli, presi uno per uno, belve se messi insieme. Violenza del branco, malessere della società, semplice follia, cosa provoca un fenomeno che si ripete sempre più spesso? Lo chiediamo allo psichiatra Vittorino Andreoli, che ha studiato il problema nel suo ultimo libro «Voglia di ammazzare».

Professor Andreoli, cosa può spingere dei ragazzi considerati tranquilli a diventare feroci assassini per un cellulare?

«Questo episodio assomiglia a tanti altri. Vi sono purtroppo ormai tutti gli ingredienti per catalogarlo come un classico. Primo elemento: si tratta di un fenomeno di gruppo e dunque per capirne la dinamica bisogna riferirsi ai singoli individui, ma al gruppo dove i freni inibitori finiscono per avere meno forza. Perché magari presi singolarmente nessuno di questi ragazzi avrebbe fatto quello che ha fatto. Il secondo elemento è che non c'è più il senso del limite, si arriva al gusto dell'uccidere. Il terzo punto è l'inutilità cercare le motivazioni. Per i motivi più futili si arriva ad uccidere. Non c'è più proporzionalità tra danno subito e recato. Il quarto elemento di questa scenografia è che la gente intorno guarda come se fosse uno spettacolo visto alla televisione».

Dunque colpa della televisione, del cinema?

«Vi è la difficoltà a distinguere la fiction dalla realtà. Ma la colpa di questi fenomeni di violenza va ripartita tra i responsabili dei singoli fatti, in questo caso i ragazzi, e la società. Questi ragazzi mancano di un codice di comportamento. La nostra società è incapace di insegnare delle regole».

E allora responsabili, oltre alla tv, sarebbero anche la famiglia, e la scuola...

«La responsabilità è nell'incoerenza del processo educativo. Tutti e tre questi elementi contano nella crescita di ragazzo, ma ormai nella nostra società agiscono in maniera del tutto contraddittoria questo è dannoso, perché la prima regola per una corretta educazione è la coerenza».

Torniamo al danno provocato dalla televisione, dal cinema. Lo scrittore Grisham ha recentemente accusato Oliver Stone di aver armato con il film, «Natural Born Killers», la mano di due giovani a caccia di emozioni.

«La televisione e il cinema forniscono modelli da eroi. Per esempio i ragazzi che hanno massacrato un uomo per il cellulare guardano la televisione tre ore al giorno, secondo le medie nazionali. In ogni ora di tv ci sono due morti ammazzati, pensi quindi a quanti esempi di spettacolarità nell'uccidere hanno assistito. I giovani incorporano modelli di violenza che per lo più vengono rappresentati in maniera sempre eroica, spettacolare, non negativa».

[m. cor.]

Lo psichiatra Vittorino Andreoli

ANALISI

Da giovani perbene a mostri del branco

E' in coma irreversibile, hanno interrotto il pestaggio quando ormai pensavano di averlo fatto fuori. Dunque, volevano ucciderlo. Perché lui aveva un telefonino, e loro volevano portargliela via. Erano cinque giovani, incensurati, tutti con una professione. Cos'è successo, dentro di loro? E' successo un fatto nuovo, han sentito il bisogno del cellulare. E così han cercato uccidere uno sconosciuto imprenditore per il suo telefonino, esattamente come i ventenni cercano di uccidere (o di uccidersi) per l'auto, e i quindicenni per il motorino. Telefonino, auto, moto non sono uno status-symbol. Sono uno strumento di potere, di libertà. Col motorino le ragazzine vanno a trovarsi una con l'altra, con l'auto i ragazzi vanno in discoteca. Questi cinque giovani (iniziali inaugurano l'epoca del telefonino come mezzo di conquista. Avranno, purtroppo, dei seguaci. Perché han capito qualcosa che era lì, da tempo.

Il fatto è successo verso le 24, che è l'ora in cui si ritirano i moderati della notte o restano i fanatici. Quelli che devono conquistare il massimo, e subito. Le donne dicono che dopo una certa ora la notte appartiene ai maschi e si divide in due tempi: c'è un tempo di nessuno, e c'è un tempo del nemico, che comincia dopo la mezzanotte. Presi singolarmente, questi cinque ragazzi eran dei giovani a posto e, c'è da ritenere, bravi lavoro. Ma avevan preso l'abitudine di girare insieme da padroni nel tempo del nemico, dunque formavano una pattuglia, come quelle militari che vanno in ricognizione sui territori in guerra. Ciò che voleva conquistare questa pattuglia di maschi eran le donne. Dunque, formavano un branco. Il branco uccide ormai il gruppo maschi giovani, che stando insieme inventano nuove regole, valide solo per loro. Regole A mezzanotte han trovato questo povero imprenditore e han puntato a rubargli il telefonino, perché il telefonino era lo strumento ideale per le conquiste che avevano in mente. Lì, nel circolo Enal, avevan fatto una breve tappa, per bere. Il bello veniva dopo. Dovevan passare in ricognizione tutte le discoteche del litorale, scatenarsi, spiare il materiale femminile che vi sostava, agganciarlo farsi dare il numero di telefono, tenerlo in pugno. I maschi in in giro di notte in auto senza femmine sono come bombe senza detonatore. Bombe cariche di morti questa la psicologia del branco; trovare l'obiettivo ed esplodergli addosso. Un gruppo di ragazzi tra i 20 e i 30 anni non ha una psicologia che risulti dalla combinazione delle singole psicologie perché ognuno, confluendo con gli altri, si altera. Il branco non accetta la psicologia dei singoli, la cancella. Per questo le famiglie sempre sbalordite quando sentono cosa combina il loro ragazzo fuori, in gruppo, non è lo stesso ragazzo che è in Il branco in cerca ha il problema della mancanza di preda, si sente solo. Il cellulare è il nuovo rimedio: col cellulare ovunque sei sei con tutti. Con, perché branco di maschi, con tutte. E questo nel branco, ognuno lo vuole per sé e per gli altri. Se qualcuno si oppone allora ogni membro del branco si scatena a punirlo per il danno che lo ha singolarmente e al gruppo. Si può capire come nessuno sia intervenuto a fermare il pestaggio non per complicità, ma per paura. Perché il branco scarica il furore su chiunque. Il branco non è male se fa male è già male perché è un branco.

Ferdinando Camon

LA STORIA

FEUILLETON A LIETO FINE

Lecce, si erano conosciuti da ragazzi e poi lui era scomparso nel nulla

Quarant'anni d'attesa per un «sì»

Vedovo, torna dal suo primo amore e la sposa

LECCE

VUOI ancora sposarmi?». Dopo averlo atteso per 40 anni, lei ha detto sì. E il matrimonio è stato un tripudio di sorrisi, lacrime e confetti. Parenti imponatati e sposa in abito bianco. Era felice come una ragazzina nonostante i anni. Per gli amanti del genere «commossi e contenti», a Ugento - 50 chilometri da Lecce - è avvenuto qualcosa di inedito. Perché non è facile trovare donna che rinuncia sposarsi dopo aver perduto da ragazza il suo innamorato (amore platonico: solo sguardi romantici promesse), che lo aspetta per una vita e un bel giorno se lo vede arrivare armato di buoni propositi: «Mi vuoi sposare?».

Mina Lucrezio, anni, era tra i alunni della scuola materna. Ha ascoltato attentamente, ha fissato il suo vecchio innamorato, Leonardo Mangia, anni, generale in pensione dell'esercito, fisico asciutto e sorriso splendente. Ed è riuscita frenare l'emozione: «Sì, lo voglio».

Avendo perduto già troppo tempo, Leonardo e Mina stavolta si sono dati da fare. E hanno combinato in fretta matrimonio. Sabato nella chiesetta dei Santi Medici a Ugento hanno detto dinnanzi al sacerdote. Cerimonia semplice, pioggia di riso sugli sposi e poi, ziché Davide Mengacci, cultore del genere («Oggi sposi», (Mina Leonardo non volevano pubblicità), sono arrivate a sorpresa le telecamere della Rai. generale ha sorriso, la sposa ha esibito un bouquet bianco. Così il romanzo rosa ha avuto il timbro della Signora Tivù e l'onore dei tg. Mina e Leonardo, oggi coniugi Mangia, erano amici d'infanzia. Da adolescenti si facevano filo, si incontravano spesso in chiesa. Finché Leonardo lascia Ugento per indossare la divisa dell'esercito, gira l'Italia, scompare dal paese. Mina soffre e confessa alle amiche: «O lui nessuno». Infatti non si sposa e respinge altre proposte di matrimonio. Trent'anni fa apprende che Leonardo ha messo su famiglia, vive a Roma. Lei non cede. Non potendo averlo come sposo, preferisce restare nubile, dedicarsi all'attività di maestra d'asilo. Ripete: «Sono ancora innamorata di lui». E anche lui, innamorato di lei, ritorna nel Salento dopo la pensione e, scomparsa la moglie, un anno fa, si rifà vivo. Si guardano romanticamente e stavolta è fatta. Se sembra un fotoromanzo, colpa soltanto loro.

Tonio Attino

Mina Lucrezio e Leonardo Mangia, ieri sposi dopo anni di attesa

Nel duomo di Piacenza il parroco ha visto un immigrato derubare una fedele

Monsignore va a caccia di ladri

Interrompe il rosario per catturare lo scippatore

PIACENZA. Non frequenta palestre o corsi di sopravvivenza. Il suo compito è curare le anime, non il fisico. Ma monsignor Anselmo Galvani ha dimostrato di avere colpo d'occhio e condizione fisica invidiabili. Ha rincorso per la chiesa un giovane ladro marocchino ed è riuscito a prenderlo recuperando anche la refurtiva.

Il fatto è accaduto a Piacenza. Erano le 8.40, nella cattedrale si stavano celebrando le lodi, preghiere che precedono la Messa delle 9. Una donna è intenta a pregare. Un marocchino di 22 anni le si avvicina e la ruba la borsa appoggiata al fianco. La signora non si accorge di nulla. Ma nel duomo ci sono il parroco Anselmo Galvani, che aveva celebrato la funzione un paio di ore prima, ed il sacrestano Roberto Fava, 39 anni. E' quest'ultimo che vede la scena e che avverte il monsignore. Don Galvani non ci pensa su due volte. Si lancia all'inseguimento e invita il sacrestano a fare altrettanto. Il marocchino, Rachid Rafiri, esce dalla chiesa, getta la borsa e tenta la fuga. Ma in piazza c'è il mercato. E un commerciante, richiamato dalle grida del parroco, ferma la corsa dell'extracomunitario.

A ricostruire l'episodio è proprio monsignor Galvani. «E' stato il senso di giustizia che mi ha spinto a rincorrere il marocchino. Io volevo solo recuperare la borsetta. Poi, quando siamo riusciti anche a fermare il giovane, il commerciante ha pensato che fosse meglio avvertire il 113». La volante ha condotto il marocchino in questura. Rafiri, nativo di Casablanca, è stato processato per direttissima davanti al pretore, Graziella Mingardi. Dopo aver confessato, è stato condannato con il patteggiamento a tre mesi di reclusione nel carcere Piacenza.

«Mi dispiace, tre mesi di carcere sono brutti per chiunque - afferma monsignor Galvani -; io spero che la pena sia stata mite e che possa servire al ragazzo per capire che quello non è il modo giusto di comportarsi. Questi extracomunitari sono poveri ragazzi, spesso hanno bisogno di tutto. Ma non si può però lasciarli impuniti». Il parroco il colpo d'occhio se l'è fatto in questi ultimi tempi, visto che quello della scorsa mattina non è il primo furto all'interno del duomo piacentino. «Purtroppo in cattedrale episodi come questo ne succedono spesso. I ragazzi trovano in chiesa terreno fertile per i loro furti. Sono sparite borsette oggetti preziosi in sacrestia. Qualche volta me n'ero accorto, ma ero riuscito fermare il ladro. Stavolta invece tutto si è concluso bene».

Carlo Annovazzi

Diffuso da una partita mal tagliata. L'unica salvezza è amputare la parte del corpo colpita

Batterio cannibale nell'eroina

Terrore in California: già colpiti 30 drogati

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

I segni che l'assalto è in corso sono un repentino arrossamento della pelle, un dolore pungente e un'improvvisa debolezza, ma quando si manifestano c'è pochissimo tempo per intervenire: in una dozzina di ore l'opera dell'assalitore ha già compiuto tanti di quei progressi che in pratica l'unica cosa da fare, per avere qualche speranza di estirparlo, è l'amputazione del braccio o della gamba aggrediti, è già accaduto in una mezza dozzina di casi. Per chi invece l'assalto ha subito in qualche zona dell'organismo «non eliminabile», non c'è che la morte, come è già avvenuto in tre casi.

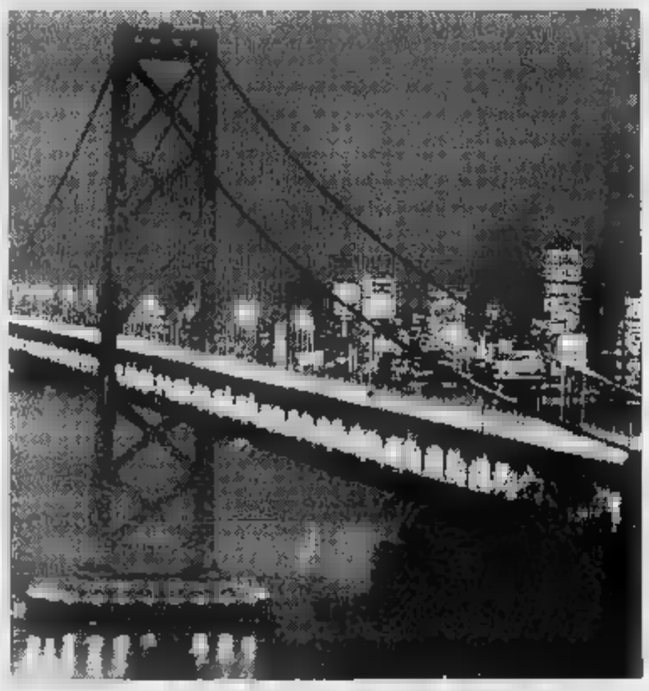
Chi è questo nuovo nemico? E' un cosiddetto «batterio mangia-carne» portato nella San Francisco da una partita di eroina contaminata. Forse, dicono i medici, si trovava nella stessa piantagione d'oppio (probabilmente in Messico) dove quella partita d'eroina ha tratto la sua materia prima; forse era contenuto in delle sostanze usate per «tagliare» la droga prima di venderla nelle strade. Quel che è certo è che sta facendo una strage fra gli eroinomani di San Francisco. «Per sconfiggerlo - dice il dottor Mitch Katz, capo del reparto di epidemiologia dell'Istituto di igiene della città - basta una cura a base di antibiotici. Ma è necessario che venga somministrata in fretta».

Lui, alcuni giorni fa, ha già diramato l'allarme ai vari centri di San F che si occupano di droga, affinché esortino i loro assistiti a dal medico al primo sintomo, ma a quanto pare non è bastato. Per molti di loro le fatidiche 12 ore erano già passate e si è dovuto procedere all'asportazione, quando era possibile, delle parti del corpo aggredite. Per gli altri, quelli colpiti in qualche organo , non c'era da fare altro che cercare di alleviare la sofferenza, aspettando la loro morte per lo stop alle funzioni dell'organo colpito o per infarto in seguito al subitaneo abbassamento della pressione sanguigna. In tutto, i casi riscontrati sono stati una trentina tra San Francisco città e le aree circostanti.

I batteri «mangia-carne» conosciuti tre, dicono gli specialisti, ma il più «indiziato» è quello chiamato «clostridia sordelli», parente stretto di quello che provoca il botulismo. Come si è potuto insinuare nell'eroina non è certo, ma quelli addentro a queste cose fanno notare che i piantatori clandestini di oppio non hanno certo il tempo e la voglia di badare alle misure igieniche, né tanti scrupoli si fanno quelli che producono le destinate a «tagliare» le dosi del prodotto finito. Insomma, in questo periodo sui tossicodipendenti di San Francisco e dintorni non incombe solo il rischio dell'overdose ma anche quello di questo nemico tanto invisibile quanto feroce.

C'è tuttavia qualcosa che somiglia a una «buona notizia», che i medici fanno notare, ed è il fatto che non si tratta di un problema dalle caratteristiche «costanti». Cioè non è un'epidemia che una volta partita non si ferma finché non viene trovato il rimedio. Il problema è strettamente collegato a quella» partita di eroina. In teoria, quando sarà stata consumata tutta, anche il batterio in essa contenuto scomparirà. Ma questo fa porre almeno due domande ai terrorizzati tossicodipendenti di San Francisco. La prima è quanto era grande quella partita, vale a dire quanti loro verranno colpiti prima che si esaurisca (e qui il Centro del dottor Katz dice che i casi sono già «in fase calante»). L'altra è: si fa ad essere sicuri che le condizioni igieniche necessarie a evitare il ripetersi di questo problema siano in futuro rispettate dai «produttori»?

Franco Pantarelli



Terrore tra i tossicodipendenti di San Francisco per un batterio nell'eroina

USA

Un laser cancella i graffiti

WASHINGTON. Un laser capace di cancellare i graffiti con una velocità da record è stato messo a punto da un'industria americana specializzata nella costruzione di congegni antimissile. Lo ha annunciato Dennis Mathews, dei direttori delle ricerche del Lawrence Livermore Laboratory in California, noto per i suoi potentissimi laser destinati alle forze armate. Un esperimento ha dimostrato che il nuovo laser è capace di cancellare una striscia di vernice larga quasi due metri e lunga 200 metri in meno di un'ora, senza alcun danno alla struttura deturpata. La vernice non viene bruciata, ma ridotta in polvere da onde acustiche. Il laser portatile colpisce la superficie verniciata con mille pulsazioni al secondo: l'onda rimbalza come un'eco e si scontra le altre onde emesse dal laser, provocando una minuscola esplosione che polverizza la vernice. L'operatore del laser ode uno scoppio simile a quello del tappo di bottiglia di spumante. [Ansa]

Vicino a Roma

Un giallo sulla morte del bruciato

Sono state molte le persone che, tra sabato e ieri, si sono rivolte ai carabinieri, affermando di riconosciuto nell'identikit dell'uomo ucciso e bruciato a Santa Marinella, in località Perazzeta, un loro congiunto o un amico.

Tuttavia, ulteriori riscontri hanno permesso di verificare la mancanza di un reale collegamento tra le segnalazioni ed il misterioso «Sarti», questo il presunto cognome dell'ucciso, stando al cartellino spillato all'interno del montgomery blu della lavanderia «Marinella» di Santa Marinella, dove l'indumento era fatto pulire da persona molto somigliante all'identikit.

Una pista, quella del cognome, che gli inquirenti continuano a seguire più per scrupolo che per convinzione, contattando anche le famiglie romane con un simile cognome. Finora, infatti, non ha dato i risultati sperati.

Si rafforza, invece, sempre più l'ipotesi che il trentacinquenne senza nome, da molti identificato con la vittima, sia un uomo giunto nella cittadina balneare a bordo una barca. La sua presenza non risulta, infatti, in alcun albergo della zona. Per questo, i controlli negli approdi turistici sono stati estesi anche al porticciolo di Cala Galera, all'Argentario, a Fiumicino e ad Ostia.

La vicenda si presenta sempre di più con i caratteri di un giallo, la cui soluzione rischia di allontanarsi con il passare dei giorni. Si cerca infatti una avvenente donna scura capelli e carnagione notata a fianco dell'uomo con il montgomery non sporadicamente, ma molto frequentemente. Ed ancora, se una barca c'è davvero, in questa storia, secondo alcuni investigatori potrebbe forse essere stata utilizzata dagli assassini per scappare. Questi ultimi - si fa notare - hanno dimostrato di conoscere molto bene la zona: arrivare sul luogo dell'omicidio è, infatti, tutt'altro che facile per forestieri che non conoscano bene quell'area. [Ansa]

IL CASO

TRAGEDIA SULLA COLLINA

Matera: avevano raccolto i frutti selvatici dentro un parco

Avvelenati dalle bacche

Tre bimbi ricoverati in rianimazione

MATERA
PER aver mangiato bacche del genere «Wisteria» (glicine), tre bambini - Lucio Di Pierro, sette 7 anni, Antonio Nolè ed Egidio Dresti, entrambi di 6 - tutti di Salandra (Matera), sono stati ricoverati sabato sera in gravi condizioni, il primo nell'ospedale di Potenza, gli altri due in quello di Matera. Di Pierro è stato trasferito ieri mattina dal reparto di rianimazione in quello di pediatria. Nolè e Dresti sono tuttora ricoverati in rianimazione.

Da quanto si è saputo, i bambini hanno raccolto le bacche dalle piante ornamentali, del genere «glicine della Cina», che da oltre 40 anni si trovano nella villa comunale di Salandra. Alcune ore dopo, rientrati nelle rispettive case, hanno avuto dolori addominali e conati di vomito, per cui sono stati portati dai genitori nell'ospedale di Tricarico (Matera). I medici, valutate le condizioni generali dei bambini, hanno deciso di trasferirli nei reparti di rianimazione degli ospedali di Potenza e di Matera.

I sanitari hanno escluso che i tre siano in pericolo di morte, ma ritengono indispensabile che prosegua l'osservazione in ospedale. In seguito all'episodio, il sindaco di Salandra Nicola Repullone, con un'ordinanza ha disposto chiusura della villa comunale, in attesa di indagini da parte delle autorità sanitarie locali.

Il glicine, moltissime altre piante belle e insospettabili, produce (in quantità minime) sostanze tossiche che, pur non costituendo un pericolo mortale, possono però far stare molto male, provocando problemi gastro-intestinali. L'elenco delle piante con cui abbiamo consuetudine ma che è meglio non mettere in bocca è abbastanza lungo: geranio, gelsomino, mimosa, azalea, mughetto, rododendro, ciclamino, narciso, tulipano, iris, camelia, ginestra. Tra le bacche, rischiose sono quelle di agrifoglio, alloro, edera, caprifoglio, pungitopo, sambuco, vischio, vite del Canada.

Decisamente velenosi sono invece l'oleandro (ci sono stati casi di avvelenamento per averne usato i legnetti come spiedini), e casi di morte per aver ingerito anche una sola foglia), il calicanto, la digitale, la daphne, la rosa di Natale. I sintomi dell'avvelenamento compaiono dopo qualche ora, con mal di testa, aritmie cardiache, vomito, dissenteria.

I più esposti al pericolo sono naturalmente i bambini: un po' perché basta una dose minima di sostanza tossica per provocare disturbi anche gravi e un po' perché hanno l'abitudine di mettersi tutto in bocca, soprattutto se sono stati diffidati dal farlo.

Come primo soccorso, in questi casi, occorre far vomitare il bambino, aiutandolo con un bicchiere d'acqua tiepida. Inutile invece il latte, che molti considerano un rimedio universale. Molto meglio acqua con polvere di carbone vegetale, che è l'antidoto per eccellenza, dato che nell'intestino si comporta come spugna. [e. s.]

IL CASO

PORNOFILM D'AUTORE

Terrorizzata, la modella vorrebbe distruggerlo

Naomi Campbell e nella foto sopra Sylvester Stallone

Naomi e Stallone a luci rosse

In un video lui filmò la loro notte d'amore

LONDRA
E' un pornofilm d'eccezione, protagonisti Sylvester Stallone e Naomi Campbell. E' stato lui a farla girare, di nascosto, durante quella che doveva essere una serata segreta di passione a bordi della piscina. E ora la perla nera delle passerelle internazionali non sa che fare per recuperarla. La videocassetta è là, rinchiusa nella cassaforte della casa di Los Angeles che l'attore divide con la sua compagna Jennifer Flavin. «Lei credeva che nessuno potesse vedere la piscina», racconta Tom Shussler: «Ma "Sly" aveva chiesto a uno del personale di filmare tutto».

Shussler, che ha rivelato la vicenda al più venduto giornale domenicale inglese, il «News of the World», è stato fino all'agosto 1992 uno dei collaboratori di Stallone. A cui chiaramente non vuole molto bene, se rivela tutti i particolari erotici del suo datore di lavoro. capitò in casa di «Sly» quando fidanzata ad Adam Clayton, chitarrista degli U2. Non che le imminenti nozze - poi annullate - facessero molta differenza. E così finì anche lei sullo scaffale dei trofei erotici di Stallone.

«Ha sempre scattato foto o girato film delle donne», racconta Shussler: «Ho visto di tutto, dai topless ai nudi ad alcune immagini molto esplicite, per esempio con sua moglie Brigitte Nielsen; e lei pareva perfettamente al corrente del fatto di essere fotografata». Strano uomo, questo Stallone: uno che, evidentemente, va a letto con la Polaroid.

Quelle sue abitudini, talora, sono state anche fonte di preoccupazione. Una volta, per esempio, valigia piena foto andò persa all'aeroporto di Londra. «Lui era furioso - dice l'ex aiutante - perché temeva che prima o poi qualcuno l'avrebbe ricattato. Invece non se è più avuta notizia». Ma il pericolo vero Jennifer Flavin: santa innocente, che ignorava secondo Shussler i ritmi erotici del suo uomo. Appena lei usciva casa, dopo una notte d'amore, il campanello squillava e c'era un'altra ragazza. E uscita lei un'altra ancora. Una dopo l'altra. «E quando Jennifer tornava, la sera, lui l'accoglieva con sorriso, del tutto rilassato, come se avesse poltrito tutto il giorno guardando la tv».

Un insaziabile, quello «Sly»; e sempre con il pallino delle foto dei filmetti, che poi faceva vedere ai suoi più stretti collaboratori. Magari prendendoli in giro, quando scendeva a giorno dopo la sua seconda ragazza: «Ma come? E voi ancora niente?». Una rete sempre tesa: anche per Naomi. [f. gal.]

UN NUOVO STRUMENTO PER IL VOSTRO RISPARMIO

CTZ

CERTIFICATI DEL TESORO ZERO-COUPON
DI DURATA BIENNALE

- La durata dei CTZ inizia il 30 aprile 1996 e termina il 30 aprile 1998, data in cui i titoli verranno rimborsati.
- I nuovi certificati di credito del Tesoro sono "Zero-coupon", cioè privi di cedole per il pagamento degli interessi. All'atto della sottoscrizione i risparmiatori versano, analogamente ai BOT, una somma inferiore al valore nominale dei titoli; alla scadenza, dopo due anni, ricevono il valore nominale dei titoli stessi al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite il sistema dell'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- I CTZ possono essere prenotati presso gli sportelli delle banche fino alle 13,30 del **23 aprile**. La Banca d'Italia non raccoglie prenotazioni. Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione non è dovuta alcuna provvigione. L'importo minimo che può essere prenotato è pari a L. 5 milioni.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento vengono comunicati dagli organi di stampa.
- Il pagamento dei titoli, al prezzo di aggiudicazione, dovrà avvenire il **30 aprile**.
- Il prestito è rappresentato da un unico certificato globale custodito nei depositi della Banca d'Italia. Il certificato globale può essere frazionato e le relative spese sono a carico del richiedente.
- I CTZ sono ammessi di diritto alla quotazione ufficiale.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

Milano: l'attore, 67 anni, si è tolto la vita impiccandosi nel suo appartamento

Il suicidio, l'ultimo atto di Pistilli

Un biglietto a Milva: «Scusami, contro di me infamie»

MILANO. Un biglietto: «Scusa Milva, la notizia di oggi sul giornale è un'infamia». Alle 16, al Teatro Nazionale, non c'è un gran pubblico quando dal palco arriva l'annuncio: «Lo spettacolo di oggi non andrà in scena per il d[illegible] dell'attore Luigi Pistilli». Il cartellone rosso, fuori dal teatro: «Milva e Gigi Pistilli in La Tosca ovvero Prima dell'alba».

Milva e Pistilli erano assieme nello spettacolo. Assieme anche nella vita: fino a qualche tempo fa, quando lui aveva deciso di interrompere la relazione, secondo alcuni amici della coppia; ancora adesso, secondo altri «la loro storia aveva ripreso vigore», dice uno scappando [illegible] davanti ai fotografi.

Via Mozart 2, dietro corso Venezia, palazzo signorile. Ore 16, quarto piano. Tre stanze, cucine e servizi. Nella camera da letto, Luigi Pistilli è stato trovato impiccato dai vigili del fuoco in un armadio ad ante scorrevoli. Avevano cominciato a cercarlo dal Teatro Nazionale alle tre del pomeriggio, quando non si era presentato un'ora prima dello spettacolo, come faceva tutte le domeniche. Avevano provato inutilmente a chiamarlo a casa: rispondeva soltanto la segreteria telefonica. Alle 15,20, allora, [illegible] compagni di teatro avevano avvisato i vigili del fuoco. Quando sono arrivati in via Mozart, l'attore doveva essere già morto da alcune ore.

Nella stanza, c'erano sparse alcune pillole di medicinali. Una pila di libri vicino alla finestra. Il biglietto sul letto: «La notizia di oggi è un'infamia».

Quale notizia? Gli inquirenti ripetono che anche loro non riescono a capire. Allora, si pensa a una stroncatura dello spettacolo. L'unica di oggi è sulle pagine milanesi degli spettacoli del Corriere della Sera. Poche righe di tamburini: «Tosca. Il dramma di Sardou musicato da Puccini riveduto e corretto in chiave ironica dal drammaturgo inglese Terence Rattigan... Scambiando l'humour con la farsa, il grottesco con l'ovanspettacolo, Milva e Gigi Pistilli nello spettacolo che ha riscosso le critiche più negative della stagione». La riporta Raitre, edizione regionale, inquadrando il tamburino. Ma è davvero questa la notizia infamia? Daniela Meliota, il pubblico ministero che coordina le indagini, non risponde. Un'altra fonte, spiega che il biglietto si riferisce a un articolo apparso sul settimanale «Oggi».

Alle 16, subito dopo il ritrovamento, i vigili del fuoco avvertono il Teatro. Milva scoppia in lacrime. Raccontano: «Ha lanciato un urlo e poi si è chiusa nel suo camerino assieme alla sua assistente. Dopo qualche tempo si è allontanata. Non sappiamo dove sia andata». A casa, risponde la figlia: «La mamma sta male. Non se la sente di parlare con nessuno». In via Mozart, alle 16,30, arrivano in due. Un tecnico e un'attrice. Lei piange, scappa davanti ai fotografi. Lui dice: «Da quando s'era lasciato con Milva, si sentiva molto solo, ma non aveva mai fatto capire un'intenzione del genere». Luigi Pistilli non era proprio un bell'uomo, e al cinema l'abbiamo visto molte volte fare il bandito. Il buono, il brutto e il cattivo, e qualche spaghetto western. Poi tanta televisione in bianco e nero, e soprattutto tanto teatro. Aveva 67 anni. S'innamorò di Milva alla tv, Mezzanotte e dintorni, con Luigi Marzullo, qualche stagione fa, nel '91. Raccontò: «L'avevo sempre ammirata Milva, ma quella sera mi sembrava più bella che mai. E infelice. Era spietata con se stessa e pessimista sui rapporti sentimentali. Quando narrò i suoi amori tormentati, mi ritrovai a pensare: se bastasse un uomo per renderla felice, quello vorrei [illegible] io». Era l'inizio del 1991. Qualche settimana dopo si incontrarono alle prove di Lulu di Wedekind, messa in scena da Mario Missiroli, a Torino. E cominciò [illegible] quei giorni la loro storia d'amore.

Lui raccontò di essere l'uomo più felice del mondo, che per lui «la vita era cominciata a sessant'anni». La loro storia, dice qualcuno, era finita da poco. Durante i lavori dell'ultimo spettacolo, un allestimento non proprio fortunato. «Tosca ovvero prima dell'alba» di Terence Rattigan aveva avuto un esordio molto contrastato a Jesi, anche perché nelle prime rappresentazioni gli attori avevano dimostrato poca conoscenza della parte. A Faenza, addirittura, lo spettacolo era stato rifiutato. E anche a Milano l'accoglienza era stata piuttosto tiepida: alla prima c'erano più di quattrocento spettatori in una sala da 1600 posti. «Le prime difficoltà sono state poi superate», sottolineano al Nazionale, «ma lo spettacolo ha continuato ad essere accompagnato da critiche non felici».

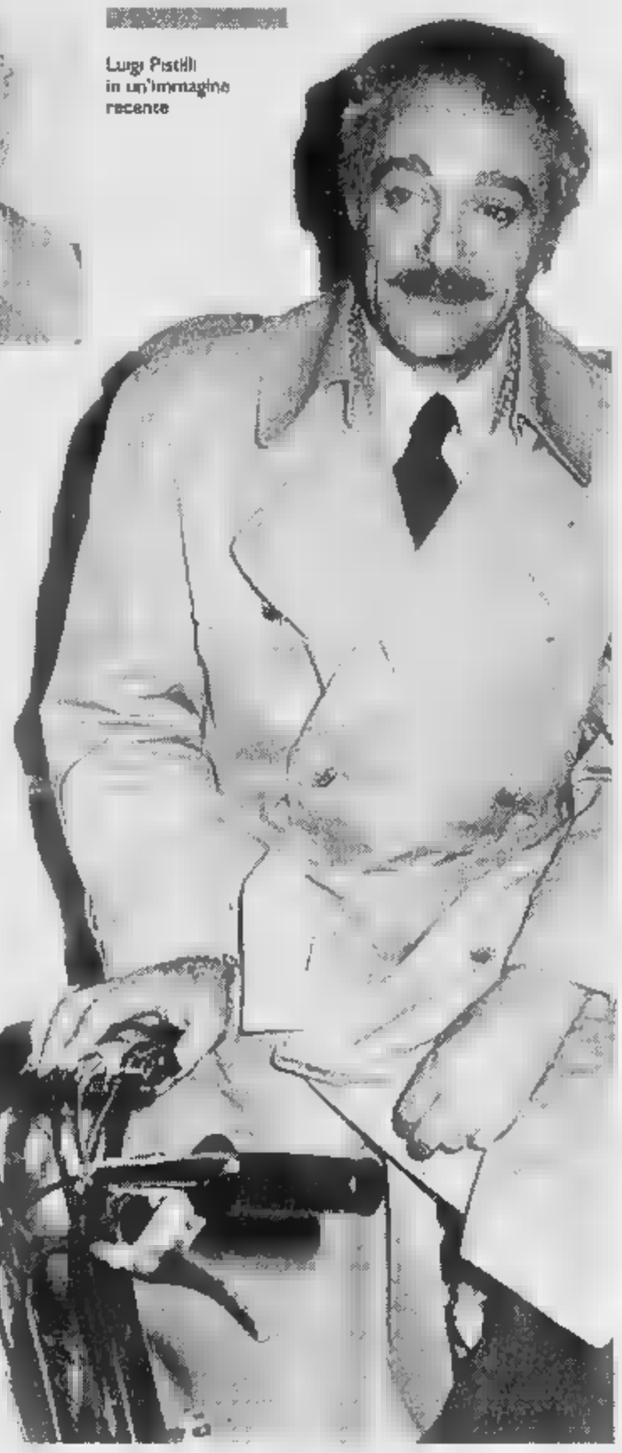
Bocciato da molti giornali, non solo dal Corriere della Sera. Però, aggiunge Claudia Pampinella, capo ufficio stampa del teatro, «non pensiamo che in questa sua drammatica decisione c'entri questo spettacolo. Lui non ne era contentissimo, si rendeva conto dei limiti. Ma per quello che ha fatto, ci doveva essere qualcosa di più profondo». Al Teatro Nazionale adesso hanno tolto tutte le foto di scena. Un solo cartello: «Lo spettacolo delle 21 è sospeso per la morte dell'attore Luigi Pistilli». Da lunedì, Flamenco.

Pierangelo Sapegno

IL BIGLIETTO D'ADDIO

«Scusa Milva, la notizia di oggi sul giornale è un'infamia»

Luigi Pistilli in un'immagine recente



L'attrice alla notizia ha lanciato un urlo Poi si è barricata in casa

IL BIGLIETTO D'ADDIO

MUORE un attore e il suo pubblico perde lui pezzo di vita, di fantasia, di poesia. Luigi Pistilli è mai stato un divo, né ha mai esercitato, con la sola forza del suo nome, un richiamo irresistibile sulle folle. Al contrario, è stato di quei solidi professionisti che s'impara a conoscere col tempo, ma senza i quali il teatro non si potrebbe fare.

Elegante nella figura, dotato di una voce profonda, che dalle oscurità notturne sapeva passare agli intenerimenti carezzevoli, Pistilli offriva sempre sicurezza, sia che dovesse interpretare una tragedia, sia che affrontasse una commedia o addirittura il più svagato degli intrattenimenti.

La sua duttilità lo rendeva prezioso e gli consentiva di misurarsi con i generi più diversi: soltanto il teatro, ma anche la televisione (ricordiamo lo sceneggiato «La donna di picche», nella serie del «Tenente Sheridan») e il cinema. Qui il suo volto fortemente marcato e lo sguardo tagliente rendevano interprete ideale di polizieschi e di western («Per qualche dollaro in più» di Sergio Leone).

Nato a Grosseto nel 1929, Pistilli cominciò la carriera d'attore nel '55, al Piccolo di Milano. In cinque anni trascorsi sul palcoscenico di via Rovello, guidato da Giorgio Strehler, Pistilli interpretò in ruoli secondari Brecht, Zavattini, Dürrenmatt e soprattutto partecipò all'ormai mitica edizione del «Nost Milan» di Bortolazzi. Dovette aspettare il '62 per ottenere una parte da protagonista. Avvenne allo Stabile di Bologna con il Brecht di «Tamburi nella notte»: una parentesi felice prima di tornare nella compagnia del Piccolo, la quale avrebbe continuato un lavoro intenso non solo sull'inumanicabile Brecht («Santa Giovanna dei macelli»), ma anche su [illegible] a noi più vicini. Interpretò per esempio, nel '70, «I mafiosi» di Leonardo Sciascia e soprattutto, «Lulu» di Wedekind con la regia di Patrice Chéreau, spettacolo che sarebbe poi passato in televisione.

Fu con l'insieme di queste prove che Pistilli maturò la sua fisionomia artistica e rivelò quella duttilità che sarebbe stata la forza del suo mestiere. A ripercorrere l'elenco degli spettacoli ai quali prese parte, si ha l'impressione che nulla gli fosse impossibile. Poteva immergersi nell'intimismo di Cechov («Zio Vanja», 1985) e nel grottesco di Durrenmatt («Il signor Missisippi»); poteva dar vita all'affresco pre-rivoluzionario dei «Villeggianti» di Gorkij (1990) o evocare la magia misteriosa e sulfurea dei «Giganti della montagna» di Pirandello (1989).

Ma, quasi per dimostrare di poter saltellare ad occhi bendati sulla corda pazza dell'ironia o dell'umorismo, ecco Pistilli alle prese con l'evasione lussuosa di Neil Simon e della commedia «A piedi nudi nel parco», cui seguirà l'intensa partecipazione a «Terra di nessuno» di Pinter, un dramma a due voci (l'altro interprete era Paolo Bonacelli) nel quale, in un mare di bottiglie bevute, due uomini si dilaniano con belle parole e buone maniere.

Era atteso per lo spettacolo pomeridiano della «Tosca», un lavoro sfortunato bersagliato dalla critica e dal pubblico

Un attore gentiluomo

Esordio con Strehler, poi cinema e tv

Interprete sensibile capace di passare da Cechov ai western

L'attore in una fotografia che risale a quasi vent'anni fa

Carriera lunga e intensa, quella di Pistilli. Sembrerebbe un percorso ineccepibile e invidiabile. Ma non è stato sempre così. Pistilli era un gentiluomo pacato. Possedeva una interiorità tormentata e una generosità professionale che lo induceva ad imbarcarsi in imprese a volte infelici, o ad entrare in compagnie problematiche. Fu il caso del ricordato «Zio Vanja», il cui equilibrio artistico era seriamente pregiudicato dalla presenza di Florinda Bolkan. Ed è stato il caso di «Tosca», la commedia di Rattigan interpretata con Milva. Quello spettacolo si è subito rivelato un infortunio, un azzardo forse speculato. Le cronache e non sono occupate con sovrabbondanza di particolari: il debutto di Jesi, le recite cancellate a Faenza con una brutalità che lo stesso Pistilli definì offensiva. Episodi terribili. Certo la commedia non era un capolavoro, e quando poté essere rappresentata con discreta tranquillità, dimostrò (al di là della propria fragilità) che, se poteva rivolgersi al pubblico e vergognarsi, lo doveva proprio a Pistilli, capace di ricondurre a sé, facendola lievitare come poteva, tutta la materia teatrale. Un riconoscimento che gli dobbiamo, soprattutto oggi, nel tumulto dell'emozione; un certificato di stima verso un uomo di spettacolo colpevole di un solo peccato: l'eccessiva sensibilità.

Osvaldo Guerrieri

PRECEDENTI

Luigi Vannucchi

Luigi Vannucchi: 29 agosto 1978. Alighiero Noschese: 3 dicembre 1979. Tino Schirinzi e la compagna Daisy Lumini, cantante folk, 19 agosto 1993. Il mondo del teatro nasconde dietro le quinte tragedie non dissimili da quelle che si recitano davanti. Momenti dolorosi - quando non intere vite dolorose - che si concludono con un gesto plateale e definitivo.

Luigi Vannucchi, [illegible] esempio aveva 48 anni ed era stato un grande Cesare Pavese quando preparò [illegible] meticolosità la [illegible] uscita di scena - dopo anni di depressione e lunghi tentativi andati a vuoto - rassettò l'appartamento, gettò nella spazzatura la scatola dalla quale aveva prelevato trenta pillole di tranquillanti. Poi si coricò, prese un libro di fantascienza per ingannare l'attesa e aspettò.

Alighiero Noschese

Alighiero Noschese aveva appena 47 anni quando si uccise con un colpo di rivoltella nel parco di una casa di cura romana. Aveva accettato il ricovero per riprendersi da una lunga depressione che lo aveva trasformato: lui, che con una parrucca e una battuta sapeva divertire, era diventato triste, assente, privo di interessi. L'avevano piegato i dolori privati e la paura di essere ormai alla fine del successo, di non sapersi più rinnovare.

Tino Schirinzi

Un po' più anziano (59 anni), Tino Schirinzi era stato colpito nella voce, il suo grande *atout* teatrale: soffriva di un tumore alla gola, che lo aveva costretto a un intervento devastante alle corde vocali e a una continua chemioterapia. Così un pomeriggio d'estate lasciò il bel casale di Roccabruna, nel Mugello, dove viveva con Daisy Lumini e andò in macchina [illegible] lei fino a un viadotto in costruzione, alto una quarantina di metri. Lì si presero per mano e si lanciarono nel vuoto.

[r. cri.]

La passione per la Pantera di Goro

Ma lei ha sempre smentito: solo un caro amico

Milva è stata a lungo legata a Gigi Pistilli negli anni passati Qualcuno dice che recentemente si fossero riavvicinati

UNA LOVE STORY BURRASCOSA

MILANO

TRE uomini importanti nella mia vita: mio marito Maurizio Corgnati, l'attore Mario Piave e Massimo Gallerani, assistente di filosofia morale all'università di Milano». Così Milva scriveva, di suo pugno, raccontando a puntate la propria vita sul settimanale «Oggi». Erano gli albori degli Anni Ottanta e addosso alla grande performer erano ormai cuciti abiti di scena internazionale: la sua patria, artisticamente, era il mondo intero. Ma se i successi s'inseguivano - e s'inseguono - fra Tokyo e Berlino, la vita privata è sempre rimasta made in Italy. Per quel che si sa, almeno.

Troppo tempo è passato da quel numero di «Oggi», e in quell'elenco puntiglioso degli amori si infilò un volto nuovo. Avevano in comune una passione, e un talento, per Brecht. Luigi Pistilli era capitato come un ciclone nella vita di Milva in un momento non esaltante: i 15 [illegible] della love story con il filosofo Gallerani, di qualche anno più giovane della cantante, si erano bruscamente chiusi nell'89 e, pur Milva aveva reagito con piglio da combattente quale è, la depressione stava in agguato. La morte del marito Maurizio Corgnati aveva poi fatto precipitare la situazione: per settimane, allibiti telespettatori trovarono in tutti i talk show notturni sommersa di lacrime. Si sfogava, raccontando in diretta a Costanzo o a Marzullo la tentazione del suicidio. Confessava di sentirsi in colpa perché, da giovane cantante - quando la chiamavano «Pantera di Goro» e lei cantava «Quattro vestiti quattro colori, un solo amore» - non gli era rimasta abbastanza vicino, aveva sacrificato la vita privata per il lavoro.

«Mi sento tanto sola», confidava al rotocalco la fiducia la cantante ancora nel '93. All'epoca, Pistilli circondava di [illegible] corte insistente e tenace. Milva non disdegnava, ma prendeva anche le distanze. La vita l'aveva fatta prudente: «Luigi è un caro amico che è stato molto vicino in questi quattro anni - diceva -. Si è lasciato anche andare, nell'entusiasmo, a dichiarazioni che però io non confermo. Quando ho conosciuto Luigi, che ha 10 anni più di me, ero appena uscita dalla storia con Massimo. [illegible] sono appoggiata a lui, ho cercato protezione, per una volta tanto. Come l'avevo cercata da giovane con Maurizio Corgnati. Ma non è servito a tirarmi fuori dalla mia crisi che ha radici più lontane».

Le cronache raccontano un rapporto fra i due piuttosto burrascoso. Al solito settimanale, Pistilli confidava nel '92 di aver ricevuto un benservito dall'amata via segreteria telefonica: «L'hanno vista con Gallerani a vedere "Moby Dick" di Gassman a Milano». «L'ho incontrato per caso», si difendeva lei sempre tramite i media. Si parlò anche di [illegible], o forse quello scorcio degli Anni Novanta avrebbe potuto portare una solidità affettiva anche a Pistilli, se non fosse che era ancora sposato con la prima moglie, dalla quale [illegible] separato da [illegible]. Lui spiegava che avrebbe voluto affrettare il divorzio. Ma chissà se Milva ci ha mai pensato davvero, a quel matrimonio: ieri sera al telefono ci ha risposto la figlia Martina, spiegandoci che la mamma era molto provata e non voleva rilasciare dichiarazioni: i due, adesso, stavano insieme solo come colleghi, ed era comunque tempesta per la discussa «Tosca».

Un destino strano e cocciuto riporta dunque alla ribalta l'artista con i capelli di fuoco non per la sua arte, ma per uno degli uomini della sua vita. E ancora, forse, arriveranno nuovi sensi di colpa. «Soltanto Massimo credo di aver raggiunto un rapporto completo. [illegible] di Maurizio, volevo aggrapparmi a qualcuno. Nel caso di Mario, c'era soltanto attrazione fisica», scriveva la cantante sul solito settimanale. Ancora una fine tragica e anche misteriosa, quella di Mario Piave: fu [illegible] nel '79 a Roma da un colpo di pistola, mentre si allontanava in auto dopo essersi portato via una palma da un giardino non suo. Si parlò di droga, e di regolamento di conti.

Anche quella love story aveva riempito i rotocalchi. S'incontrarono nel '68, recitando insieme in Ruzante: Milva aveva [illegible] anni. «Era la prima cotta della mia vita», confessò poi lei. Seguirono la dolorosa separazione dal marito, cinque anni di amore tempestoso, terminato nell'incontro [illegible] Massimo Gallerani, «il filosofo». L'uomo all'ombra elegante sta forse ancora nascosta dentro il cuore di Milva la Rossa, che secondo i bene informati le avrebbe impedito di dire «sì» a Pistilli.

[illegible]la Venegoni

GENERAZIONE I FENOMENI

Gli esperti: il quoziente intellettuale dei bambini è aumentato del 30% in 30 anni

Piccoli geni crescono

Una ricerca: intelligenza super

LONDRA

In gamba, questi bambini. Sicuramente più di noi, della generazione che li ha preceduti. Ma meno, probabilmente, dei figli che a loro volta avranno. Non sono chiacchiere da bar, né disquisizioni teoriche da salotto: a neppure osservazioni di carattere genetico-razziale del tipo che nei giorni scorsi ha messo nei guai uno psicologo dell'università di Edimburgo, il quale aveva sostenuto che i neri sono geneticamente meno intelligenti di noi bianchi. Un po' da tutto il mondo vengono conferme, formulate con tutti i crismi del rigore scientifico e perciò inoppugnabili: in 30 anni l'intelligenza media è aumentata del 30 per cento, l'uno per cento ogni anno. Fra 100 anni, se la tendenza continuerà, un normale bambino farà sembrare un po' ritardato quello che oggi è ritenuto un piccolo genio.

La cosa più significativa è che l'accresciuta intelligenza dei bambini d'oggi emerge a ogni latitudine, secondo quanto riferisce il «Sunday Times». Sono molto simili, infatti, i dati statistici che provengono dalla Nuova Zelanda e dalla Svezia, dalla Danimarca e da Israele, dal Belgio e dall'Inghilterra. «Stiamo diventando più intelligenti», conclude Peter Kendall, uno psicologo inglese con esperienza ventennale nel campo dei test d'intelligenza. I dati provenienti da varie parti del mondo, egli spiega, non indicano che ci sono oggi più geni rispetto a ieri. Quello che sta accadendo è che si aumentare è l'intelligenza media. Si tratta quindi di un fenomeno generale.

I punteggi dei test sui quozienti d'intelligenza («q. i.») si limitano a indicare la variazione rispetto alla media, che è fatta uguale a 100. Quello che accade, secondo i risultati numerosi test, è che il 100 di oggi è ben più alto del 100 di 20 o 30 anni fa. E fin qui tutto è molto chiaro. Quello che non è per nulla evidente è il perché del cambiamento. Si tentano ipotesi, ma sono soltanto ipotesi: nessuna - per ora - appare conclusiva.

Uno studio dell'«American Psychological Association» suggerisce elementi quali una migliore alimentazione bambini d'oggi e quindi un migliore sviluppo anche a livello cerebrale, una più completa istruzione (quindi una ginnastica mentale costante che si traduce poi in test di miglior livello), persino la televisione. Sì, anche la televisione: maledetta da schiere di genitori che l'accusano d'istupidire i loro figli, può davvero privare il piccolo d'iniziativa nei suoi giochi o passatempi; ma può anche sottoporre il bambino a un bombardamento di informazioni e di stimoli che altrimenti egli non avrebbe.

Ipotesi restano, perché anche quell'augusta associazione americana annovera di non poter attribuire a tali elementi un ruolo determinante; e tantomeno di poterlo attribuire a fattori genetici, che richiederebbero centinaia se non migliaia di generazioni per evolversi. Qualcuno ha addirittura suggerito che involontariamente i bambini stiano ingannando chi cerca di misurare la loro intelligenza; in altre parole che essi sappiano - oggi più di ieri - come sostenere un test d'intelligenza. L'immediata obiezione è che tale spiegazione avrebbe potuto essere vera qualche anno fa, quando i bambini - soprattutto nel mondo anglosassone - erano bombardati di siffatte prove. Oggi, più.

Non è la dimestichezza con gli esami, quindi; anche se in realtà i bambini degli Anni Novanta ben più di quelli d'una generazione fa sono sottoposti al quotidiano martellamento informatico che li rende, tutto sommato, più edotti del mondo in cui vivono. Non solo: anche più avvezzi - lo dimostrano i giochini elettronici - all'imprevisto. Nonostante James Flynn, uno psicologo neozelandese che ha studiato a fondo i dati più recenti, si dice «stupito»: è difficile accettare, dice, che ci sia un tale balzo d'intelligenza a distanza di una sola generazione. Soprattutto si considera - lo confermano numerose indagini - che almeno il 70 per cento dell'intelligenza ha base genetica.

Fabio Galvano

LE TAPPE DELLO SVILUPPO INFANTILE

Bambini a scuola. Sotto la psicologa Anna Oliverio Ferraris

«Merito del computer»

La psicologa: nutre la mente

ROMA. Chissà cos'è l'intelligenza. «Lo psicologo Howard Gardner ne ha individuate sette: logico-matematica, verbale, spaziale, sociale, introspettiva, musicale e corporea. Ma i test del q. i. colgono solo le prime tre e di quelle tre alcuni aspetti e non tutti», dice Anna Oliverio Ferraris, psicologa dell'età evolutiva. «Le trionfali scoperte che arrivano dalla Gran Bretagna restano comunque incomplete».

Allora non ci crede che i bambini più intelligenti dei loro piccoli predecessori?

«Di sicuro, i bambini di oggi sono più stimolati e accelerati e - aspetto fondamentale - hanno maggiori chances di dimostrare le loro capacità».

Quanto c'entra la tecnologia in questa portentosa apertura di orizzonti mentali?

«C'entra molto. Computer e videogiochi sembrano fatti apposta per evidenziare i tempi di reazione dei bambini ed esercitarli: funzionano da amplificatori di molte capacità mentali».

Eppure non facciamo che sentire allarmi sui pericoli dell'high tech. Qual è il limite di esposizione, a cominciare dalla tv?

«La tv rende passivi, mentre computer e videogames tendono a generare l'effetto opposto. Ma molto dipende dai contenuti - i genitori dovrebbero tenere lontani i bambini da giochi violenti e ripetitivi - e dai tempi di utilizzo: oltre certo limite anche il personal alimenta una pericolosa monomania».

Questa massa di informazioni rende anche più aggressivi?

«Sicuramente più ansiosi, i bambini non sono emotivamente preparati. A volte manca loro la necessaria gradualità di apprendimento: sapore molto e troppo presto scompensi psicologici».

E per scongiurare incipienti nevrosi come devono comportarsi i genitori?

«Devono agire da filtro. Impedire che i figli siano raggiunti in modo indiscriminato da troppi dati. Il loro cervello è uno spazio di sensibilità e affetti, solo di nozioni».

Beccaria

E' una custodia

Uno scudo contro le onde del telefonino

LONDRA. Va a ruba in Inghilterra uno «scudo» contro i pericoli del telefonino cellulare. Si chiama Microshield ed esternamente ha l'aspetto di una normale guaina di pelle. La fodera, però, è intessuta con fili metallici di nickel e acciaio; in grado, secondo il suo ideatore, di bloccare il passaggio di quasi tutte le microonde, quelle che secondo studi scientifici d'imminente pubblicazione potrebbero provocare danni al cervello. Su un lato della guaina, quello che l'utente appoggia all'orecchio, c'è anche un lamierino per proteggere dalla piccola antenna dell'apparecchio.

Lo scudo protettivo non eliminerà tutte le radiazioni, ha ammesso John Simpson, direttore della società che lo produce; ma renderà il telefonino «molto più sicuro».

Sotto accusa sono soprattutto le lunghe telefonate: perchè anche se le emissioni sono molto basse rispetto a un forno a microonde, a lungo andare possono «cuocere» il cervello.

Proprio in questi giorni è stata avviata in un tribunale scozzese la prima causa legata a tali pericoli: un ex venditore di telefonini chiede un indennizzo per i danni subiti ai nervi e ai sanguigni dietro l'orecchio.

Fra i potenziali pericoli sono modifiche del Dna; le stesse, guarda caso, che sovente associate con i morbi di Alzheimer e di Parkinson, e taluni tipi cancro. Anche l'industria dei telefonini è in allarme: due produttori giapponesi, Hitachi e Mitsubishi, hanno già fatto registrare un brevetto per sistemi volti a ridurre le radiazioni nel loro apparecchi. [f. gal.]

Dal flirt con la Giorgi forse nascerà un nuovo romanzo per l'autore di «Uto»

«Eleonora? Un amore nato tra i libri»

Colpo di fulmine in libreria tra l'attrice e lo scrittore

«Uniti dalla passione letteraria ora rileggiamo Scott Fitzgerald»

Andrea De Carlo e l'attrice Eleonora Giorgi. La coppia vive tra Roma e Milano

MILANO

De Carlo, blue-jeans, camicia di velluto e giacca antracite, è di buonumore. Si prepara a raggiungere a Urbino, Eleonora Giorgi, il suo nuovo amore.

Il ultimo romanzo «Uto» ha venduto oltre centomila copie: per l'Italia, un gran successo.

«E' il suo libro che ha venduto di più in edizione rilegata. Mi fa molto piacere, perché c'era in questo libro una forte scommessa: il personaggio principale è un po' irritante, talvolta antipatico. Dovevo seguire il suo carattere che è instabile, con molti alti e bassi. Quindi la scrittura è particolare, per me nuova».

Sta scrivendo un altro libro?

«Sto definendo appunti e impressioni. E' una storia d'amore, due che si ritrovano dopo aver vissuto esperienze diverse, lungo parecchi anni».

Il penultimo romanzo era «Arcodamore»: lei scrive molte storie d'amore.

«L'amore è uno dei temi più importanti, tema inesauribile. Ma bisogna sempre trovare un approccio diverso, in rapporto ai modi e ai tempi».

Lei ha vissuto molte storie d'amore?

«Poche, è sempre esclusivo. Non riuscivo a farle convivere altre».

Ogni romanzo una nuova storia d'amore?

«Riesco spesso a farli coincidere».

Le donne sono anche muse?

«Quando storia è intensa mi ispira fortemente: mi in contatto una realtà diversa, che è fonte di ispirazione».

Lei aspira a una vita coniugale, a una famiglia?

«E' difficile avere una vita di famiglia che sia anche stimolante dal punto di vista creativo. Spero non sia inevitabilmente così, però».

Da poco è iniziato il suo con Eleonora Giorgi: sarà la volta buona?

«Non lo so. Lo spero».

Lei è uno scrittore appassionato di cinema, la sua donna ideale è un'attrice?

«Un'attrice non è una donna ideale, ma Eleonora è sorprendente, anonima, vicina ai libri. Abbiamo scoperto di condividere alcune passioni letterarie, come Scott Fitzgerald, che stiamo rileggendo. Siamo alla fine di 'Tenera è la notte' e iniziere- 'Il grande Gatsby' è il mio romanzo preferito Fitzgerald».

Moravia diceva che avere storie d'amore con un'attrice era pericoloso, perché pensano solo a sé e alla carriera. Lei è d'accordo?

«In generale è vero, nel caso di Eleonora no. E' una persona curiosa di tutto, non solo di cinema».

Girerete un film insieme?

«E' possibile che ci venga un'idea per un progetto comune».

Per lei è importante lavorare con le donne che ama?

«La scrittura è molto solitaria, l'importante è una persona con cui dialogare e a cui raccontare le proprie idee».

Eleonora la ascolta?

«Sì, e mi racconta cose stimolanti».

Dove vi siete conosciuti?

«Da Ricordi, a Milano, è venuta alla presentazione di "Uto", voleva conoscermi, aveva letto i libri».

E' stato un colpo di fulmine?

«Sì, l'interesse è stato immediato».

Adesso Eleonora vive a Milano e lei vive a Roma?

«Io vado a Roma, lei viene a Milano. Poi abbiamo due case in campagna: la mia vicino a Urbino e la vicino a Roma. Quattro luoghi diversi dove vivere. Questo è divertente e offre occasioni per scrivere».

Uno scrittore che vende centomila copie in un Paese dove non si legge, è molto invidiato?

«E' probabile, ma non ho occasione verificarlo. Forse sono invidiato nel mondo chiuso della letteratura».

Lei è stimolato dal successo di Baricco o della Tamaro?

«Il successo della Tamaro mi fa vedere che esiste una frontiera di lettori inesplorata, e questo per chiunque scriva è una sfida».

I suoi libri commerciali?

«Non scrivo perché siano commerciali. poi questi libri incontrano molti lettori, sono contento».

Lei è ricco?

«No, posso vivere del mio lavoro, ed è un grande privilegio».

Sua figlia è gelosa delle sue donne?

«Ho un grande rispetto per lei, l'ho mai mischiata in rapporti transitori o di poca importanza. Ma se ho un rapporto importante, voglio che lei lo sappia».

Conosce Eleonora?

«Sì sono conosciute e trovate simpatiche. Ho visto reazioni positive».

E magari la protagonista del prossimo romanzo sarà bionda, pallida, occhi azzurri...

«E' probabile che ci siano influenze, anzi, credo che ci saranno».

Insomma, comincia un romanzo, un Cosa si gura d'altro?

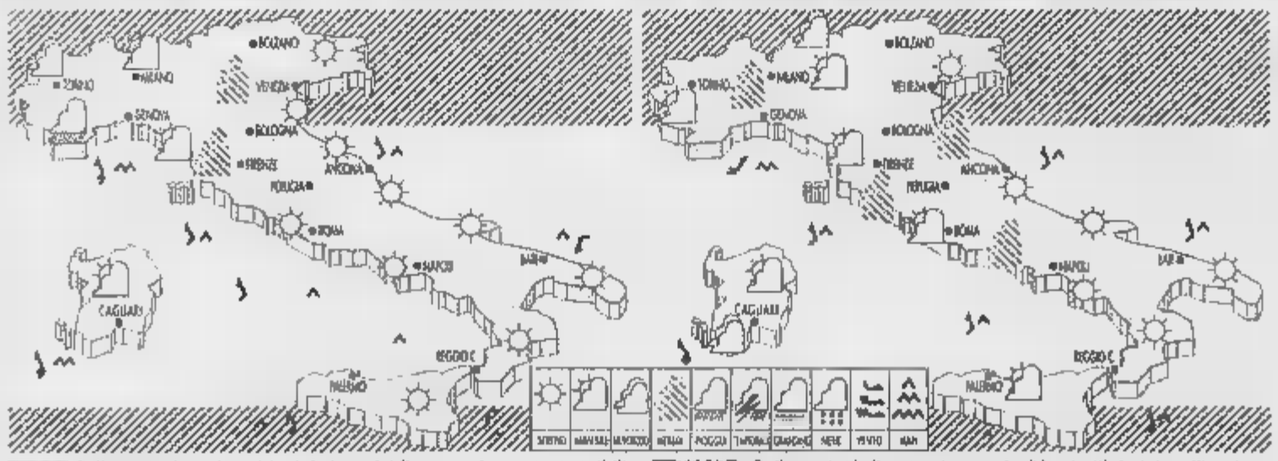
«Per ora mi basta».

Alain Elkann

a cura di **Marcello Laffredi**

DELLA La parentesi di tempo stabile e soleggiato è in procinto chiudersi. L'alta pressione presente sulla penisola riesce a stento a contenere l'avanzata una depressione atlantica che incombe minacciosa sull'Europa occidentale. Le prime avvisaglie nuvolose del suo bordo orientale già da oggi raggiungeranno le regioni nord-occidentali, la Sardegna e la Toscana settentrionale e nel peggiore dei potranno dar luogo a qualche debole pioggia sulla Liguria e sulle Alpi piemontesi. Tra domani e dopodomani entrerà in azione una depressione africana e sarà questa ad imprimere una svolta condizioni del tempo, soprattutto sulle regioni centro-meridionali.

Già mercoledì depressione africana innescherà venti sciroccali dapprima sulla Sardegna e sulla Sicilia e successivamente sulle regioni tirreniche con conseguente aumento della temperatura, sospinta a superare abbondantemente i 25-27 gradi. Seguiranno nuvolosità e piogge in progressiva estensione dapprima alle regioni tirreniche e poi giovedì anche alle regioni del Centro Sud. Variabile sulle regioni settentrionali. Weekend con il sole.



Sulle regioni nord-occidentali da variabile a nuvoloso con possibili piogge locali sulla Liguria. Sulla Sardegna e sulla Toscana nuvolosità irregolare. Su tutte altre regioni sereno o poco nuvoloso. Temperature in aumento. Foschie diffuse nella prima mattinata.

MANE. Sulle regioni di ponente nuvolosità a tratti, in intensificazione nel corso della giornata sulla Sardegna. Sul versante adriatico prevalentemente sereno. Intensificazione dei venti sciroccali su Tirreno e Sardegna. Temperature in ulteriore aumento.

CITT

	min	max		min	max		min	max
Bolzano	7	26	Firenze	8	26	Bari	6	22
Verona	8	25	Pisa	6	23	Napoli	11	20
Trieste	10	20	Ancona	7	23	Potenza	6	21
Venezia	9	19	Perugia	11	np	S.M. Leuca	12	19
Milano	8	25	Pescara	5	22	R. Calabria	11	22
Torino	8	21	L'Aquila	5	21	Palermo	9	21
Cuneo	9	21	Roma Urbe	9	26	Catania	8	21
Gen	11	21	Roma Ciamp.	10	22	Alghero	6	24
Bologna	10	26	Campobasso	10	23	Cagliari	14	20

	min	max		min	max		min	max	
Amsterdam	6	22	sereno	Lisbona	11	17	variabile
Atene	8	19	variabile	Londra	13	23	sereno
Bangkok		35	pioggia	Los Angeles	13	23	sereno
Berlino	12	26	sereno	Madrid	12	23	variabile
Bruxelles	9	22	sereno	Montreal	9	14	n.p.
Bucarest	5	15	sereno	Mosca	8	16	pioggia
Budapest	8	26	sereno	New York	11	21	sereno
Buenos Aires	17	23	sereno	Parigi	10	24	sereno
Copenaghen	5	16	nuvoloso	Pechino	11	25	nuvoloso
Dublino	7	13	nuvoloso	Praga	—	-	n.p.
Francoforte	5	25	sereno	Rio de Janeiro	19	25	sereno
Gerusalemme		17	pioggia	Sofia	5	14	variabile
Ginevra		24	variabile	Sydney	11	24	nuvoloso
Helsinki		14	sereno	Tokyo	7	16	nuvoloso
Johannesburg	4	22	sereno	Varsavia	1	21	sereno
Il Cairo	14	23	sereno	Vienna	8	23	variabile

Al G7 difficile intesa sui cambi. Il governatore: Fmi troppo ottimista sulla ripresa

I Grandi alla guerra dei tassi

Fazio: se fermiamo i prezzi cresceremo di più

WASHINGTON
DAL NOSTRO INVIATO

L'inflazione al momento è sconfitta, ma i mercati finanziari non se ne sono ancora persuasi. Benché ora ci sia anche la Bundesbank tentare di spiegarglielo con i suoi a un minimo storico, una scommessa che va al di là dei suoi consueti comportamenti, in Europa i lungo termine non scendono. Così, all'incontro di primavera di ministri del Tesoro e governatori dei sette grandi paesi industriali, l'unica spiegazione che si trova è: occorre ridurre i deficit pubblici.

L'Italia è in posizione anomala, perché con una delle banche centrali meno persuase dogmi monetaristi che sta conducendo la politica monetaria più dura di tutti. Il governatore Antonio Fazio, capo della delegazione italiana a dell'assenza forzata (una novità membri del governo, insiste: «Se riusciamo a far scendere l'inflazione, avremo effetto immediato in termini di crescita, perché i recenti rinnovi contrattuali potrebbero allora rafforzare la domanda». Oggi come oggi, la Banca d'Italia ritiene «un pochino ottimistica» la previsione di crescita economica nel '96 al 2,4%, che è del Fondo monetario internazionale ma anche del governo Dini. «Vedrei piuttosto il 2-2,2%» dice Fazio.

«Per fortuna l'impegno a risa la finanza pubblica è *bipartisan* come si dice negli Stati Uniti, ovvero comune a entrambi gli schieramenti politici» è la frase più vicina a un commento sulle elezioni si strappare al governatore. A margine del G-7, l'Italia apre una polemica contro le previsioni molto pessimistiche fatte dal Fondo monetario sul deficit pubblico nel '96 (25.000 miliardi di sfondamento). Fazio, che pure ricorda di essere stato assai meno ottimista del governo Dini questo argomento, dera la stima del Fmi (7,3% del prodotto interno lordo) «terribilmente pessimistica».

Nell'interesse di tutti, la crescita economica deve però ripartire in Francia e Germania entro l'anno, il G-7 ha espresso l'auspicio che questo accada. La previsione a Bonn è scesa a 1% per il, conferma il ministro delle Finanze tedesco Theo Waigel; e non ripartisse, si dovrebbe riconoscere che c'è qualcosa di sbagliato nel modello europeo. Hans Tietmeyer, governatore della Bundesbank, ammette che «gli Stati Uniti hanno avuto più successo nell'affrontare certi problemi strutturali, soprattutto la flessibilità del mercato del lavoro». ministro del Tesoro Usa Robert Rubin al contrario ha espresso qualche dubbio sull'opportunità di rispettare rigorosamente i criteri di Maastricht.

La delegazione si astiene. Il G-7 (Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia, Inghilterra, Italia e Canada) è riunito come da tradizione alla vigilia degli appuntamenti di primavera del Fondo monetario internazionale. Ed è risultato troppo difficile spostarlo dalla domenica mattina per le sole esigenze dell'Italia; cosicché Fazio, direttore generale del Tesoro Mario Draghi, e tutti gli altri membri della delegazione stati costretti a non votare. E nel G-7 il calo dei tassi da parte della Bundesbank, oltre ad aprire uno scenario nuovo ha disinnescato un prevedibile argomento di polemica.

Dollaro e marco. E' troppo presto per dire se i mercati, conservando piena la loro fiducia nella Bundesbank, faranno scendere in modo significativo i tassi di interesse lungo termine in Europa. Questo è il punto delicato: se resta l'aspettativa che le economie europee siano troppo rigide per non riaccendere l'inflazione quando la crescita tornerà vigorosa, i tassi resteranno alti freneranno la crescita. Ma il livello dei tassi Europa dipende anche dalle previsioni sul rapporto dollaro-marco; ed è stato questo altro argomento delicato al vertice di ieri.

La Germania, soprattutto, desidera fermamente che il dollaro salga. Nelle parole attentamente soppesate di Tietmeyer, «il dollaro ha ancora spazi per apprezzamento pur se il rapporto attuale con marco è più equilibrato che in passato e riflette meglio i dati fondamentali dell'economia». più basso livello dei tassi di interesse nel continente americano, aggiunge capo della Bundesbank, è dovuto per l'appunto alla maggiore efficienza strutturale che appare la rispetto al continente europeo. A detta dei giapponesi, però, l'opinione prevalente tra i Sette sarebbe che dell'attuale cambio dollaro-marco si può benissimo contentare. E effetti a riunione terminata sul dollaro è detto poco o nulla.

Il debito dei poveri. Comincia con Bolivia Burundi, finisce con Zaire Zambia, la lista dei paesi poverissimi che non riescono a pagare i debiti. Non è piaciuto molto, ai Sette, il nuovo progetto in materia della Banca mondiale e del Fondo monetario. Sono stati soprattutto Giappone, Germania e Francia insistere per un no. discute, in breve, di come peso nuovi consolidamenti di quel debito debba essere ripartito tra i paesi ricchi e le istituzioni finanziarie internazionali. Secondo presidente della Banca Mondiale, James Wolfensohn, dovrebbe perlomeno essere fissata una data-limite per raggiungere un accordo.

Ancora stallo Fmi. Da un anno e mezzo c'è la paralisi, e paralisi resterà, sulla faccenda dei «diritti speciali di prelievo», la moneta convenzionale emessa dal Fmi per rafforzare le riserve valutarie dei paesi membri. Nessuno sblocco è previsto alla riunione del «comitato interinale» Fmi, che si terrà oggi. I paesi ricchi vorrebbero una emissione limitata nell'importo e circoscritta ai nuovi membri, ossia soprattutto i paesi ex-comunisti. Il Terzo mondo vorrebbe invece un'emissione più larga e più distribuita.

Entrerà la Russia? La parte finale della riunione è stata dedicata, come di consueto, problemi delle riforme economiche in Russia. Le cose sono ormai fatte per il maxi-prestito Fmi voluto soprattutto da Usa e Germania, grande scommessa sulle elezioni presidenziali russe del 12 giugno; nella riunione di ieri il direttore generale del Fmi, Michel Camdessus, l'ha giustificato affermando che la situazione delle riforme è migliore di quanto usualmente si creda. Francia e Germania sono favorevoli ad accogliere pieno titolo Russia anche nel G-7 economico, che si trasformerebbe così in G-8. Ma di fatto la Russia non è l'ottava economia del mondo (il titolo può spettare, a seconda dei calcoli, alla Spagna alla Cina) l'ammissione resta in sospeso.

Stefano Lepri

IN ITALIA ANDRA' COSI'

(PREVISIONI DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE SULL'ECONOMIA ITALIANA DEGLI ANNI 1996 E 1997; I DATI SONO IN PERCENTUALE; FRA PARENTESI IL DATO MEDIO DEL G7):

CRESCITA REALE PIL	2,4 (1,9)	2,7 (2,6)
PREZZI AL CONSUMO	4,4 (2,2)	4,0 (2,5)
CRESCITA OCCUPAZIONE	0,7 (0,3)	1,0 (0,9)
TASSO DISOCCUPAZIONE	11,5 (7,0)	10,8 (6,9)
DEFICIT/PIL	7,3	5,9
DEBITO PUBBLICO/PIL	121,4	119,5
BIL. PAGAM. CORRENTE/PIL	2,4 (-0,2)	2,6 (-0,2)

«Un patto per il Sud»

Larizza: ma con Cgil non rompo

ROMA. Sul «nodo occupazione», che è stato uno dei temi centrali di questa campagna elettorale, gli imprenditori privati partono all'attacco stringono i tempi. Senza neanche aspettare la formazione del nuovo governo, la Confindustria fin da oggi chiederà sindacati di aprire un tavolo negoziale un obiettivo primario, quello di un «patto per il Mezzogiorno». Ma un «no» è già venuto leader della Cgil, Cofferati, in tema di flessibilità e minimi salariali. Al rifiuto la Confindustria ha ribattuto: tratteremo senza di voi. Ma che ne pensano gli altri? Lo domandiamo a Pietro Larizza, leader dell'Uil.

Siete pronti al «patto per il Sud»?
«Siamo favorevolissimi a un'intesa che unisca sindacati, imprese e governo, che favorisca investimenti concreti, che crei lavoro aggiuntivo nel Mezzogiorno».

Che cosa chiedete alla mano pubblica?
«La pubblica amministrazione deve mettere in campo le sue risorse per realizzare grandi opere infrastrutturali. Su questa strada governo, Regioni e Comuni sono stati finora tre paralisi burocratiche».

E alle imprese?
«Devono investire per creare nuovo lavoro»

Sì, se i tassi d'interesse fossero minori...
«Tre volte il giorno preghiamo perché ribassino».

Al di là delle preghiere, voi che offrite?
«La disponibilità contrattare, caso per caso, la flessibilità per incentivare le imprese ad investire al Sud».

La Cgil ha detto «no». Siete pronti a accordo separato?
«Di fronte una rottura tra Confindustria Cgil io sto dalla parte del sindacato. L'accordo sulla flessibilità non è contratto integrativo, rientra nel "modello concertativo": un obiettivo che non può raggiungere attraverso rotture».

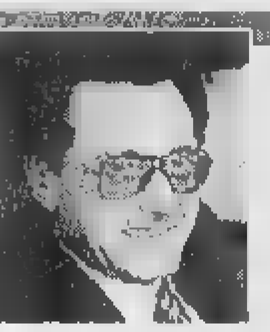
Ma con la Cgil...
«Affrontiamo i casi concreti, e l'accordo Cgil si raggiunge. Certo che parlando solo di sacri principi non se ne esce fuori. Ma anche a Melfi e Gioia Tauro sembrava impossibile l'intesa, poi si è raggiunta. Se ci fermiamo ai teoremi sulla flessibilità il percorso è difficile, ma affrontando i casi concreti il 99% dei problemi si supera».

Ottimista allora?
«No, realista come solito. Noi siamo per fare tutto il possibile, e qualcosa in più del possibile, per creare un posto di lavoro nel Mezzogiorno. Non dimentichiamo che al di là della siepe, oltre gli scontri su flessibilità e rifiuto della flessibilità, ci stanno i disoccupati».

Francesco Bullo

OLTRE LA LIRA

Bankitalia è stretta tra urne e inflazione



SONO in molti a ritenere che quando Fazio, stizzito da monotone e petulanti domande, disse che non avrebbe ridotto i tassi ufficiali prima di aver visto l'inflazione scendere sotto il 4%, si sia legato le mani, e che se avesse evitato quella dichiarazione un po' avventata oggi anche il nostro tasso di sconto sarebbe diminuito del mezzo punto tagliato ai tassi ufficiali di molti Paesi europei. C'è, tuttavia, una interpretazione diversa e di segno esattamente opposto secondo la quale quella dichiarazione, lungi dall'essere avventata come qualcuno pensa, aveva il preciso scopo di svestire la Banca centrale da ogni discrezionalità nella decisione in merito al tasso di sconto e di sottolineare la decisione stessa sarebbe intervenuta solo come ratifica di positive e coerenti indicazioni dei mercati. Insomma, la tattica della partita è sempre la stessa: come la palla dei tassi arriva a Fazio, questi la rilancia «di prima» sulle oggettive indicazioni dei mercati.

Malgrado qualche apparenza, queste indicazioni continuano a risultare non univocamente indirizzate nella direzione posta come condizione per un taglio dei tassi ufficiali cominciando proprio dal tasso di inflazione. Ancora una volta, con riferimento al raffronto aprile '95-aprile '96 si dirà che l'inflazione ha continuato a ridursi, la realtà del solo mese di aprile, che è quella che conta, indica dalle primissime e parziali rilevazioni un pur leggero peggioramento rispetto agli ultimi tre o quattro mesi. Queste analisi sull'inflazione, quando si riducono a disquisizioni su un decimo di punto, possono sembrare questioni di lana caprina, ma non è così: basti pensare che un decimo di punto medio al mese fa una differenza di più di punto su base d'anno.

D'altra parte, la partita che l'Italia sta giocando per partecipare alla unione monetaria europea ruota attorno al controllo dell'inflazione. A dispetto degli slogan della campagna elettorale, sul piano della finanza pubblica molto è già stato fatto, poco rimane da fare, e poco lo rimane nel breve periodo e comunque possibile fare. Va ridotta la spesa per interessi, ciò che si può e si deve fare non con un'ulteriore espansione di un avanzo primario già assai consistente, ma puntando con tutta la determinazione possibile su una riduzione dei tassi a medio e lungo termine. Ecco, quindi, l'incaponimento della Banca d'Italia sul controllo dell'inflazione dal momento che solo questo può alla fine convincere i mercati e solo questo può accreditare l'unica, reale e ragionevolmente correggibile divergenza dagli altri Paesi europei.

Il mercato, d'altra parte, non si mostra ancora convinto che l'Italia sia capace di conseguire e poi mantenere un tasso di inflazione coerente con la partecipazione alla unione monetaria. Il cambio certo, è fortemente migliorato ed anche i tassi sui titoli pubblici sono scesi. Ma, senza entrare in analisi troppo complesse, basterà dire che questo è soprattutto l'effetto del rafforzamento del dollaro rispetto al marco: quando ciò avviene, le monete deboli ne beneficiano tutte, tant'è vero che quanto è avvenuto in Italia - moneta più forte, titoli pubblici in recupero, tassi conseguentemente più calmi - è avvenuto ad esempio in Spagna la quale per altro verso ha una situazione assai dissimile da quella italiana. Del resto, se ci chiedessimo quali eventi sono accaduti o quali parametri oggettivi sono cambiati in Italia per giustificare la discesa del marco da oltre 1.200 lire a sotto le 1050 lire qualcuno saprebbe forse dare una risposta?

Si può concludere, quindi, che, al netto di queste componenti esterne, la situazione rimane quella che era: molti aspetti positivi, ma anche da consolidare nelle convinzioni del mercato, e nei loro relativi equilibri. Superfluo sottolineare a questo riguardo come sarà decisiva la piega che le vicende politiche prenderanno dopo le elezioni di ieri.

Un'ultima considerazione sugli effetti congiunturali di una tenuta dei tassi ufficiali su livelli elevati. Che esista sempre e comunque una proporzionalità inversa tra livello dei tassi e ritmo di crescita dell'economia è una asserzione che si evince solo su libri di economia un po' obsoleti. Anche a questi fini oggi valgono anche altre variabili che spaziano dalle componenti esterne al grado delle aspettative (più o meno razionali) che siano al clima di serenità che determina la propensione a spendere dei consumatori. Ebbene, tenuto conto di tutto ciò, è dubbio che una riduzione dei tassi sia sufficiente, da sola, ad innescare un processo in grado di scuotere la stagnazione dei consumi interni e da accrescere la propensione agli investimenti produttivi. Altri e diversi fattori, soprattutto prospettici, limitano la domanda interna, mentre quella estera, seppur più moderata, ancora consente comunque un ritmo di crescita superiore a quello degli altri Paesi europei. In buona sintesi, gli effetti che una riduzione dei tassi ufficiali produrrebbe sull'andamento dell'economia produttiva e meno che meno sull'occupazione non si prospettano, nella situazione attuale, tali da potervi guardare una priorità; sugli effetti, invece, che una tenuta dei tassi può ancora determinare sulla compressione dell'inflazione. Tutto induce a credere che questa scommessa, ma ancora non c'è una assoluta certezza che continui a flettere da solo anche una volta che sia stata affrancata dal salvagente di una politica monetaria pesante.

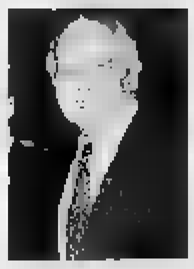
Alfredo Recanatesi

I NOMI **E GLI AFFARI**

Sarcinelli e Pepe aspettano il voto, Necci le banche estere

Lira in buona forma, inflazione in calo. Casa Italia ha fatto quel che poteva per arrivare all'appuntamento elettorale con le stanze in bell'ordine. Ora aspetta. Aspetta, per esempio, il governatore della Banca d'Italia **Antonio Fazio** che, a rigor logica, dovrebbe consegnare al vincitore il segnale tanto atteso di un ribasso del costo del danaro. Anche se molti economisti, primo fra tutti il presidente di Bnl **Mario Sarcinelli**, continuano a raccomandargli prudenza.

Ma per Fazio rinviare la decisione è oggi in certo più difficile, dopo la mossa del collega della Bundesbank, **Hans Tietmeyer**, che pochi giorni or sono ha dato un taglio ai tassi tedeschi.



Hans Tietmeyer

Aspetta Casa Italia il prossimo presidente di Confindustria **Giorgio Fossa**, che tra venti giorni dà il cambio a **Luigi Abete**. Il quale Abete, nel frattempo, ha deciso di non andarsene alla chetichella, ma alla grande. Lasciando al successore un percorso obbligato: la riduzione del costo del lavoro nel Mezzogiorno.

Marco Sarcinelli

Un regaluccio d'addio esplosivo per Fossa. Ma anche per il governo prossimo venturo, che li dovrà passare per i suoi rapporti col mondo industriale. Dal momento che la crociata ha già avuto l'avallo delle sfere superiori. Da **Cesare Romiti** a **Pietro Marzotto** a **Marco Tronchetti Provera**, tutti sono pronti a dar battaglia.

Aspetta Casa Italia un'altra decisione strategica: prendere il primo o il secondo treno per la moneta unica? Il commissario europeo **Mario Monti** tifa per il primo, ritardare comporta troppi rischi. Ecco alzarsi un altro bel paletto per quelli che, da oggi, dovranno pensare a governare.

Prenotare primo convoglio, anche i bambini, costa crifici: come suddividerli secondo giustizia? Dopo il «tax day» lanciato dal presidente dei commercianti **Sergio Billè**, dopo le mille grida sulle iniquità fiscali, acciuffare quel primo vagone appare un'impresa titanica.

Più modestamente ma con grande ansia aspettano il nuovo ministro del Tesoro i vertici del Banco di Napoli, dal presidente della Fondazione **Gustavo Minervini** al direttore generale della Spa, **Federico Pepe**. Il prossimo ministro sarà d'accordo con il piano di salvataggio messo a punto da **Lamberto Dini**?

Giorgio Fossa

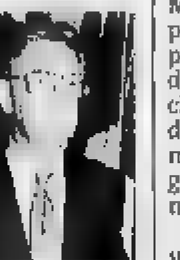
E può non stare sulle spine (sebbene abbia buoni rapporti tutti) l'amministratore delegato delle Ferrovie **Lorenzo Necci**. Anche se, a dargli una mano nel progetto dell'Alta Velocità, finalmente in arrivo un gruppetto di banche straniere, con Bankers Trust, J.P Morgan, Société Générale, e Deutsche (e proposito di Deutsche, è interessante l'affondo italiano della grande banca tedesca, entrata recentemente anche nel Credito Italiano presieduto **Lucio Rondelli**).

Pietro Marzotto

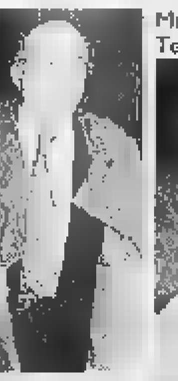
Aspetta il prossimo ministro del Tesoro il presidente dell'Iri, **Michele Tedeschi**, con lui molti uomini della sua squadra, come **Francesco Chirichigno** (Telecom) e **Vito Gamberale** (Tim). Co- neopresidente di Alitalia, **Franco Cereti**, che ai nuovi regnanti dovrà presentare il piano di riscossa della tribolata compagnia bandiera.

Aspetta il Tesoro il presidente di Autostrade, **Giancarlo Elia Valori**, per il quale Polo e Ulivo fanno una bella differenza, quella tra una lenta, forse lentissimo, o accelerata privatizzazione. E idem dicasi per il presidente di Finmeccanica, **Fabiano Fabiani**.

Sospettiamo che pure il presidente di Fininvest, **Fedele Confalonieri**, attenda con un certo batticuore il responso delle urne, tenendo, ovviamente, le dita incrociate per Forza Italia. E questo non solo perché gli dispiacerebbe vedere sconfitto l'amico del cuore **Silvio Berlusconi**, ma perché il responso costringesse il Cavaliere a lasciare il suo ruolo pubblico, qualche problemino potrebbe sorgere.



Il commissario Mario Monti



Fedele Confalonieri

Michele Tedeschi

E' dai tempi della vittoria in Mondadori che il «fedele» Fedele pensa al consolidamento dell'impero. Ma è solo da quando l'amico del cuore si è buttato in politica che gli è riuscito le tv del Biscione un assetto più moderno e verso la Borsa. Un traguardo ormai portata di mano, ma se Berlusca ritorna a casa...

Aspetta, ovvio, il responso delle urne piazza Affari, aspettano finanziarie, nostrane ed internazionali. chi vuole sapere qualcosa di più sui riflessi del voto sui mercati finanziari, è pronto «Business News», speciale di Telecampione con **Aldo Fumagalli**, **Francesco Micheli** e **Marina Salomon** in onda stasera.

Certamente in previsione una decisa vittoria del Polo (e per autarla), si è riaffacciato alle luci della ribalta **Massimo Pini**, ex padrone della Sugarco, ex consigliere dell'Iri, ex craxiano di ferro, ora vicino al partito di **Gianfranco Fini**. Impugnata la penna, sta narrando a puntate la storia (segreta) della presidenza all'Iri di **Romano Prodi**.

Della serie «Gli Immortali»: con l'appoggio di **Giuseppe Pichetto** e della Camera di Commercio di Torino, rientra nel consiglio di amministrazione della Compagnia San Paolo Torino **Enrico Salza**, che dal gruppo era uscito dopo un braccio di ferro con il presidente **Gianni Zandano**.

Enrico Salza

Valeria Sacchi

All'aeroporto sopra tutto un Fernet Branca

Sopra un pomeriggio di lavoro.
Sopra un panino veloce.
Sopra una buona cena.
Sopra tutto un Fernet Branca.

L'ALTRA EDICOLA DI RAIDUE E LIBE

Eros e letteratura a mezzanotte e mezzo su Raidue per l'*Altra Edicola*. Tra le confessioni di Barbara Alberti, Ottieri e Battiato, Paolo Mieli parla della seduzione. Quiz erotico di Melba Ruffo e Calabria (foto).

SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA

ANNO 130 NUMERO 110 19

LUNEDI' 22 APRILE 1996

LA PAMPANINI HA PIAGIATO?

Silvana Pampanini querelata dal biografo e dive: Paolo Girolami l'accusa di aver plagiato un libro uscito due per l'autobiografia *Scandalosamente per bene: Nini Pampan* (Gremese).

Né pericolose, né malate: sempre più persone vivono senza compagnia, un'inchiesta predice che nel Duemila saranno una su tre

Dal killer di Merano a Unabomber: quando l'individuo isolato fa paura

Qui a fianco Theodore Kaczynski, l'ecoterrorista che per anni ha inquietato l'America con la sigla di «Unabomber»

Nella foto sopra Patrick Suskind, lo che vive da solo in una località segreta nel Sud-Ovest della Francia. E' «Profumo»

QUANDO il pluriomicida di Merano fu smascherato, apparvero sui quotidiani diffusi resoconti che riportavano i commenti dei suoi vicini e compaesani. Quasi tutti, chiamati a descriverlo, dissero: «Era un solitario». Alcuni, per la precisione, commentarono: «Lo effetti, era un solitario». Sottintendendo questo che c'era da aspettarselo che il «solitario» Ferdinand Gamper potesse avere come hobby l'andarsene in giro la sera con una carabina modificata a fare strage di passanti.

Stesso copione, poche settimane più tardi, ma dall'altra parte dell'oceano, all'indomani dell'arresto dell'ecoterrorista Theodore Kaczynski, «in arte» Unabomber. Molte prove sembrano accusarlo, ma quella immediatamente apparsa decisiva è stata il suo stile di vita: da «solitario», da «lupo solitario», co- è stato subito definito, rintanato in una catapecchia nel Montana, con assoluto disprezzo a qualunque convenzione sociale, igiene compresa.

Si conferma e si rafforza così l'equazione «solitario = pericoloso» che pure è figlia, più che della statistica, del pregiudizio: quello che fa considerare la solitudine una malattia e il solitario un essere a rischio. Valutate oggettivi comunemente abbinati alla parola solitudine (bellissimo, in qualunque lingua, usata nel titolo di romanzi straordinari, *Cien años de soledad*, per dire): la si definisce «cronica», «incurabile», «epidemica», come se si parlasse di una patologia, di un morbo contagioso.

Quel che è certo è che si sta diffondendo. Uno studio americano afferma che un quarto della popolazione «soffre» di *chronic loneliness*. L'allarme più forte viene dalla Gran Bretagna: un'inchiesta demoscopica ha predetto che nel Duemila un terzo della popolazione vivrà sola e questo sarà in breve lo standard di tutta l'Europa. Fattori che spiegano la tendenza, secondo Anthony Sporr, autore del libro *Solitude*: il tele-lavoro, la riduzione di aspettative riguardo la famiglia, la perdita di fiducia nelle istituzioni sociali. Risultato: generazione che comunica per posta elettronica, si ritaglia le circostanze della vita usando le forbici dei propri desideri, si disinteressa dei colleghi e dei vicini. Una generazione di potenziali Gamper e Unabomber? Davvero si deve guardare alla pattuglia dei solitari del presente e all'esercito di quelli del futuro con diffidenza e sospetto?

Se la risposta è sì, mandate subito un telefax a tutte le gendarmerie del Sud-Ovest della Francia. Lì, in località segreta, in una casa isolata, vive da tempo un uomo che non riceve mai nessuno, tiene in casa due sole sedie, una a terra e l'altra sollevata con un sistema di fili perché non ingombri e venga abbassata solo nella remota avvenienza di un ospite (come accadde a Michele Neri quando lo intervistò per *Tuttolibri*). Fatelo arrestare, è sicuramente pericoloso: trascura ogni forma di socialità e forse anche l'igiene. Poco importa che, immerso in questa (incurabile?) solitudine, il signor Patrick Suskind abbia scritto un fascinoso romanzo, igienicamente intitolato *Il profumo*. Poi diffondete un avviso a tutti i commissariati di Germania, perché ingabbino quel pericoloso personaggio che risponde al nome di Ernst Jünger, il quale, giunto due settimane fa all'età di 101 anni, ha preteso di festeggiare la ricorrenza in un luogo segreto in assoluta (e endemica?) solitudine. E stracciate tutti i testi che possono farvi dubitare: dall'antica scrittura («La saggezza può essere raggiunta soltanto nella solitudine») fino ai versi di Allen Ginsberg («Scrivo poesia perché voglio star solo e voglio parlare agli altri»).

Chi sfugge gli altri spesso è un grande «creativo», inventore di mondi

E avete ancora fatto tutto questo, forse siete disponibili a riconsiderare chi è veramente un solitario. Forse «creativo», se è vero, come suggerisce il libro di Anthony Storr, che un gran numero scrittori (da Edgar Allan Poe a Sylvia Plath) sono stati orfani molto presto e solitari per molto tempo. Sicuramente è un creatore, un «creatore di mondi» che riempiano il vuoto che lo circonda. Prendete il libro di racconti di viaggio scritto da Jack Kerouac e intitolato *Viaggiatore solitario* («Cominciamo con la visione di me, il colletto tirato su e legato fazzoletto per tenerlo stretto e a posto, mentre sto camminando faticosamente tra i desolati, scuri magazzini del sempre amabile porto di San Pedro, le raffinerie di petrolio che odorano nella umida e nebbiosa notte di Natale del 1951...»). Nelle prefazione, dovendo tratteggiare i suoi dati essenziali, il solitario Kerouac scrive: «Ho inventato un personale gioco di baseball), basato sulle carte da gioco, estremamente complicato, e sono sul punto di iniziare un vero e proprio campionato tra squadre, incontri, partite di andata e ritorno, punteggi, classifiche, ecc.». I solitari si inventano mondi. Cominciano da bambini e non smettono mai. Un giornalista veneto mi ha confidato che il suo patrigno lo mandò dallo psicologo quando scoprì i quaderni sui quali lui (che all'epoca aveva dieci anni) annotava i risultati delle prove mondiali di «pesca col cormorano». La stessa tentazione potrebbe venire a chiunque rinvenisse i tabulati sui quali ho raccolto i risultati delle tre edizioni fin qui disputate del campionato di «calcio-basket» e le biografie immaginarie dei suoi favolosi protagonisti (ma il fatto di avere 35 anni e una professione giudicata rispettabile dovrebbe garantirmi la libertà). Per ogni solitario della Terra esiste sicuramente misterioso campionato di qualche disciplina leggendaria di cui solo lui conosce le regole.

Ma ci sono anche Jünger, Suskind, Allen Ginsberg

Un viaggiatore solitario non è un terrorista in trasferta, dal quale guardarsi, ma essere un po' imbarazzato e continuamente messo a disagio. Scriveva Pier Vittorio Tondelli in un capitolo del *Weekend postmoderno*: «Quando viaggia soli ci si sente ridicoli e disarmati. La solitudine si fa sentire non tanto il bisogno di qualcuno, nelle piccole manovre quotidiane che diventano difficoltose e stancanti, quasi impossibili. Essere in treno e dover abbandonare il bagaglio per raggiungere la toilette; aspettare in aeroporto e lasciare il carrello con la valigia... Solamente in questo, viaggiando, mi sono solo. Nient'altro. Ma voglio che la mia solitudine sia rispettata. Sono solo, per questo sono un uomo a metà. Non per questo ho bisogno di petulanti esercizi di salvezza che vengano a disturbarmi».

Aveva solo bisogno, Pier Vittorio Tondelli, come qualsiasi solitario, della tolleranza che a fatica si concede a quelli della specie. Lo scrittore americano Paul Auster nel libro *L'invenzione della solitudine* racconta di averla concessa a suo padre solo dopo la sua morte, quando finalmente capì che lui era «solitario, ma non nel senso di stare da solo. Non al modo di Thoreau, ad esempio, esiliatosi per scoprire dove si trovava; e neppure Giona, che nel ventre della balena prega di riuscire a salvarsi. Solitario nel senso del ripiegamento, del non dover vedere il proprio volto, del non vedere se stesso nello sguardo di un altro». La conclusione di questo percorso è rappacificazione fu una constatazione: «Comprendo che è impossibile entrare nella solitudine degli altri».

Ma questa è già una canzone, un inno, volendo, scritto da Neil Young nel 1968 e intitolato *The loner*, un ritornello che dice: «Se lo vedi, sappi che niente può liberarlo, camminagli accanto, ma apertamente, è solitario» e un testo che spiega «Se lo vedi in metropolitana, senz'altro in fondo alla vettura, a guardarti mentre ti muovi, fin quando non avrai capito chi sei, quando scenderai alla tua fermata, solo lui lo saprà». Un testo che varrebbe a dissolvere milioni di patemi appartenuti a donne e uomini che si sono sentiti spiati sui mezzi di trasporto del mondo da altri esseri seduti in fondo alle vetture, con il bavero rialzato e lo sguardo impegnato in un esercizio che era minaccia o perversa immaginazione, ma semplicemente studio del prossimo e libera fantasia.

E Kerouac escogitò un campionato di baseball che giocava da sé

Tanti equivoci, molti pregiudizi, più infelicità che orgoglio. In un'inchiesta per il giornale inglese *The Guardian* Henry Porter ha raccontato che una volta uno sconosciuto in un bar di New York gli ha confidato, rivolgendogli la parola senza altra premessa «Non ne posso più di ascoltare i miei pensieri. Io mi piaccio, ma questo non significa che debba passare il tempo ad ascoltarmi». A illustrazione dell'articolo il *Guardian* ha messo l'immagine (specchio della desolazione, si arguisce) di un bicchiere di ceramica contenente un solo spazzolino da denti. Molto meglio, si deduce, una parata di spazzolini, con aggiunta di qualche tubetto acciaccato di dentifricio Paperino's. O, almeno, la classica coppia di spazzolini per lei (chiaro) e per lui (scuro). Eppure Nelson Mandela, uno dei pochi uomini che resteranno nella storia di questa seconda metà del secolo, uno che ha passato anni in cella d'isolamento, davanti a corte Johannesburg, discutendo il divorzio dalla ex moglie Winnie, ha detto, mentre lei distoglieva lo sguardo: «Non mi sono mai così solo come quando ho accanto a questa donna». Poi si è separato e se n'è andato verso il suo destino. Alla fine avrà un'iscrizione sepolcrale come quella che il solitario avventuriero Maqroll il Gabbiere, inventato da Alvaro Mutis, racconta aver letto su una tomba anonima (quella del solitario ignoto?), posta sopra un dirupo vicino a Tripoli. Diceva: «Non ora qui».

Gabriele Romagnoli

Una biografa: ecco perché i suoi personaggi non hanno spessore sessuale

Shaw, fuga da eros per colpa di mammà

Una sola esperienza «etero», e non con la moglie

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'amante immaginario. Se anche fosse vero che libro intitolato *La vita sessuale di Bernard Shaw* vincerebbe il Pulitzer per il saggio più striminzito, sostiene Sally Peters, già ci sarebbe una copertina di troppo. Perché il sesso, nell'esistenza del celebre commediografo irlandese, era un elemento né essenziale né presente, tantomeno rilevante all'opera letteraria: un'invenzione, un fatto di fantasia come una delle sue cinquanta commedie, un opportunistico cedimento a moda e consuetudine. Insomma, la vedova Patterson - la donna di quarantaquattro anni che strappò la verginità al ventinovenne Shaw - potrebbe risultare l'unica donna con la quale egli abbia avuto un rapporto sessuale completo.

Persino la fedele Charlotte, che lo scrittore sposò nel con sarebbe rimasto fino a quando la donna morì nel 1943, non sarebbe mai una vera moglie: compagna sì, amante no. Ma ciò gli impedì di impegnarsi - sulla carta - in reiterati e affannosi flirt. Soltanto riscoprendo i disperati vuoti sessuali dell'uomo - come la Peters fa in un «ritratto psicosessuale» edito dalla Yale University Press e intitolato *Bernard Shaw: l'ascesa del superuomo* - è possibile rileggere le sue «impossibili» lettere d'amore a Ellen Terry. In tanti anni di corrispondenza intima, l'incontrò in privato neppure una volta.

E' una ricostruzione certosina, che porta a uno Shaw alieno al ma si suoi immaginari piaceri. Essa spiega, in definitiva, perché i personaggi delle commedie manchino di qualsiasi spessore erotico, contrariamente a quello che era un filone corrente nella società vittoriana e post-vittoriana costretta a far capire quello che non poteva dire.

Preferiva impegnarsi in affannosi flirt immaginari con le sue «ammiratrici»

La genesi di tutto ciò, secondo Sally Peters, va ricercata nella freddezza di sua madre, artica nei rapporti non solo con il marito sovente ubriaco ma anche con il figlio; e anzi i maltrattamenti che Shaw inflisse a Jenny Patterson furono forse un tentativo di provocare emotiva del tipo che non gli era mai riuscito a suscitare in . Con il risultato che, quando mancava affetto e forse anche quando l'affetto sarebbe stato disponibile, la sessualità femminile divenne per lui una minaccia; e soprattutto restava nel distante dominio «dell'altra», impedendogli di avvicinarsi.

George Bernard Shaw

All'origine di tutto la freddezza della madre nei confronti suoi e del padre

Uno Shaw omosessuale, allora? La tentazione sicuramente c'era, innata nel suo carattere. La ricostruzione della Peters affonda le radici in un complesso di stranezze che vanno dalle simpatie per il pugilato alle manie medico-sanitarie (da sua continua difesa contro sporco, veleno e contaminazione»), al pubblico orgoglio che l'uomo - certamente non un Adone - provava per il proprio corpo («nessun altro scrittore di paragonabile fama si fece fotografare nudo tanta frequenza»).

Non a caso, sottolinea la biografa, in gioventù i suoi sentimenti più profondi erano riservati ad altri uomini, soprattutto Harley Granville Barker. Tanto da fargli credere che in tale natura si celasse la sua identità artistica? E' più difficile crederlo, nonostante l'effeminatezza certi personaggi delle sue commedie (si pensa subito a Marchbanks, la figura artistica in *Candida*) e il suo ruolo attivo nella Società per lo Studio Psicologia Sessuale, quei tempi dominata dagli omosessuali.

Sicuramente un freno a un vero rapporto eterosessuale, però. E comunque un terreno su cui varrebbe forse la pena d'indagare più a fondo; mentre non convince la tesi della Peters secondo cui persino la rinuncia Shaw al nome di battesimo, George, avrebbe un significato sessuale. Rientrerebbe nel suo conflitto intimo etero/omo, nello sforzo di Shaw di apparire il più possibile «normale», evitando per esempio il vezzo - diffuso in taluni ambienti e accreditato da un suo contemporaneo - di trasformare George in Georgina (ma allora perché non Bernard in Bernadette?).

La sua psiche, in definitiva, troppo complicata per prestarsi a chiare definizioni sessuali. Ma nella ricerca di forme esteriori cadeva nel tranello dell'eccessiva semplificazione: fino, appunto, a cercare fra le ammiratrici - peraltro dubbie estimatrici dei suoi nudi fotografici - flirt non impossibili ma semplicemente immaginari.

IL CASO. Il personaggio di Gautier alla Scala: lo interpreta la Ferri, la Covito lo racconta

Un «tranquillante» per i mariti: e la donna non divorò il partner

Giselle, una danza in punta di maschio

Alessandra Ferri e Massimo Murru in «Giselle», maggio alla Scala

MA sapevano quel che facevano, gli autori e i primi interpreti di *Giselle*? La ballerina Carlotta Grisi no, sicuramente nel 1841 lei e il suo coreografo personale Jules Perrot credevano di mettere al mondo solamente una straordinaria occasione per esibire tutto il virtuosismo e le capacità interpretative di una primadonna; e c'è da scommettere che il coreografo ufficiale Jean Coralli e il compositore Adolphe Adam pensavano soltanto di star facendo, meravigliosamente bene, quello che facevano tutti i giorni, cioè ciascuno il suo mestiere. Però Théophile Gautier sì, lui doveva saperlo, lo sapeva senz'altro: uno scrittore sa sempre quello che fa, e figuriamoci lui, che era uno al quale Baudelaire in persona tributò la definizione di «perfetto mago delle lettere» e di «veneratissimo maestro». Lui, Gautier, lo sapeva che, inventando per la bella Carlotta la storia di Giselle, le stava regalando un fascinoso mazzo di fiori velenosi. [...]

Concedetemi di considerare Giselle come l'incarnazione (eterea, d'accordo, però sempre incarnazione) di un solo aspetto delle donne, quello che più rassicurava il maschio Théophile Gautier e tutti i suoi contemporanei e, ahinoi donne moderne, quasi tutti i suoi posteri; ci servirà a capire come mai il balletto ha dovuto essere diviso in due atti così diversi tra loro per ambientazione, per colore e per tono coreografico da sembrare quasi due opere differenti unite in una. Nel primo atto Giselle è una ragazza viva, tanto viva che risulta un po' troppo vivace, come dire, un po' troppo carnosa perfino come incarnazione dell'idea maschile della bella forosetta, ecco: e infatti la saggia madre a un certo punto cerca di bloccare tutte quelle piroette avvertendola che non sta bene, che non si fa, che ballare in quel modo è un rischio. Ma perché? Che senso ha, in un'opera scritta per la danza, buttare lì un avviso così strano, gettare un'ombra di sospetto sulla danza? Che interesse poteva avere mai Gautier, che per giunta si era preso una cotta mica male per la Carlotta Grisi, a far dire a una ballerina che ballare è pericoloso? Sentite questa: «Una delle ragioni per cui le donne amano danzare è che la danza permette loro di esprimere in modo convenientemente armonioso la loro eccitazione neuro-muscolare, che potrebbe altrimenti manifestarsi in forme più esplosive» (Havelock Ellis, 1894). Ancora più brutale, e per noi più raccapricciante, è il giudizio di un altro pseudo-sessuologo ottocentesco: «E' possibile che l'amore per la danza, così fortemente sentito dalle donne, dipenda dalla loro natura nervosa predisposta all'isteria... La danza è una forma di attività fisica connaturale alla donna civile, come al bambino, più che all'uomo civile (Harry Campbell, 1891, giudizio che a noi appare tanto più assurdo in quanto, proprio nell'Ottocento e proprio con il balletto *Giselle*, gli uomini cominciarono ad avere un ruolo di primo piano in quella civilissima forma di attività fisica che è la danza teatrale. Comunque, per riassumere le opinioni dell'epoca, la danza sarebbe una terribile manifestazione del potere sessuale delle donne e, al tempo stesso, la sua terapia e, come avrebbe detto Freud pochi anni dopo, la sua sublimazione: tutto sta nel carattere «armonioso» oppure «selvaggio» di questa danza. Mentre l'ingenuo popolo del villaggio e gli ingenui nobili in visita vedono nella danza pirosttante di Giselle un carattere di gioia infantile, la saggia madre (o lo scafatissimo Gautier) vede una selvaggia sfrenatezza che è una chiara metafora di abbandono sessuale. Giselle ballando anticipa indebitamente le nozze con Albrecht, le ha *già* anticipate, è più una ragazza perbene... E quindi (il «quindi» è nella logica dell'epoca, ovviamente: non certo nella nostra) Giselle deve essere punita: con la scoperta dell'inganno, la conseguente follia, e la morte. Il che permette di passare al secondo atto, lo splendido «atto bianco», nel quale la ragazza vivace e imperfetta può trasformarsi nella donna sognata da tutti gli uomini, una donna ideale, cioè una donna morta. [...]

Questa storia assomiglia alla classica storia delle cinquanta Danaidi che, costrette a sposarsi contro la propria volontà, uccidono i mariti nella notte delle nozze, tutte tranne Ipermestra, che risparmiò la vita al marito Linceo perché, semplicemente, ne era innamorata. E se è così, se Giselle è Ipermestra, siamo tornati alla contrapposizione tra spirito di vendetta e spirito d'amore che tutti hanno sempre visto nel secondo atto di Giselle: però, lungo il percorso ci hanno persi la castità. Tutto quel bianco di tulle e di veli e di candidi gigli non ci deve ingannare, non ha nulla a che fare con l'innocenza, la verginità: nel vero Romanticismo non c'era posto per le romanticherie, e la luna era certo una gran diva, però era nera. Anche i merletti e i nastri e le illiacee mussoline dei mutandoni delle nostre bisnonne erano bianchi, proprio come sudari, come calcinate, e perciò generavano brividi di piacere e di libidine che noi ce li sogniamo, perché quei nostri cari bisnonni imbarazzati vedevano le donne una morte, dolce, languida, voluttuosa quanto si vuole ma pur sempre una morte in agguato. E se è così, ecco che il conto torna: le bianche margherite si sommano al bioncore della Luna e dei veli sulle bianche figure uscite dalla tomba, e il risultato è l'esercito bianco della regina Mirtha che sfianca a morte gli uomini facendoli danzare fino all'estenuazione. Non ditemi che vedo il sesso dappertutto: lo vedo solamente dove c'è. Gautier, recuperando il vecchio mito dell'unica Danaide geniale e creando Giselle, tranquillizzò la fantasia dei suoi contemporanei: poteva esserci, c'era una forma di danza non «selvaggia», una danza in cui la donna divora il suo partner ma lo sorregge lo proprio forza, come, nella realtà, le donne fanno sempre. E questo, ci scommetto, la Carlotta Grisi lo sapeva anche meglio di Gautier.

Carmen

Ballando su Internet

Dall'800 allo spettacolo multimediale

MILANO

IN diretta tv, nelle piazze, su Internet, in videocassetta. E poi, naturalmente, in teatro. E' davvero multimediale il progetto che accompagna questa *Giselle*, il capolavoro della danza romantica che dall'8 maggio arriva al Teatro alla Scala con due debutti pregiati: quello di Alessandra Ferri, l'étoile che non ha ancora danzato questo ruolo nel teatro milanese, e quello di Massimo Murru, il giovane danzatore-rivelazione su cui riposano molte speranze, nella parte di Albrecht.

Per l'occasione la Scala ha commissionato per il programma di sala un saggio alla scrittrice Carmen Covito di cui anticipiamo qui accanto alcuni passi.

Il balletto di Adam e Gautier sarà trasmesso l'8 maggio, alle 20, da Telepiù 3, che proprio con *Giselle* inaugura la diretta tv, e dalla rete culturale franco-tedesca Arte. La Rai invece non lo trasmette.

Ma la storia d'amore della bella contadina e del principe traditore sarà trasmessa anche su maxischermi, sempre in diretta, a Bruxelles, alla Villette di Parigi, a Monaco di Baviera e a Lione (oltre ad altre venti piccole città della Francia). A Milano la trasmissione sarà in differita, in Galleria Vittorio Emanuele alle 20,30. E' in fase di progetto anche la trasmissione da Villa Medici, a Roma.

Ma *Giselle* è già in viaggio in Internet, presso il sito dell'Ufficio Stampa del Teatro alla Scala, dove Alessandra Ferri riceve già da qualche per posta elettronica le lettere che le inviano i suoi fans.

Su Internet si potranno trovare documentazioni sulle precedenti edizioni di *Giselle*, un filmato di Alessandra Ferri, bozzetti costumi e scene (che sono quelle tradizionali di Alexandre Benois) e foto delle prove.

Infine la videocassetta. Lo spettacolo sarà filmato dal regista Alexandre Tarta, vincitore di numerosi premi per regie televisive e sarà prodotto dalla casa di produzione francese Bel Aire Media.

In teatro lo spettacolo sarà replicato l'11, il 14 e il 15 maggio. [se, tr.]

PAROLAIO

MANGIA... Magio bipolarismo, del bipartitismo, ricamo infinito, e oramai decisamente demenziale, sulla divisione tra destra e sinistra. si spacca, avverte il *Messaggero* in compagnia della quasi totalità quotidiani e periodici italiani, sulle predilezioni alimentari che collocherebbero nella destra gli amanti di «lasagne» e i patiti «baccalà» e nella sinistra gli estimatori «gnocchi e fegatini». Invitato a un affresco di *Panorama* sul sesso destra e sesso di sinistra (a destra, tra l'altro, i tacchi a spillo, «farlo al buio», il reggiseno «a balconcino»; a sinistra, tra l'altro, gli stivaloni, «farlo in macchina», il reggiseno «normale»), Marcello Veneziani prima sottrarsi all'imbarazzo compito con battuta tutto sommato adeguata alla circostanza: «Per favore usi con cautela quello che dico: metta profilattico alle mie osservazioni». Poi non ce la fa, si rimette nei panni del politologo serioso e comincia a discettare senza ironia alcuna sul «dualismo», la «tradizione», la «trasgressione», il «sesso politicamente schierato». Era meglio il profilattico.

Silvia Ronchey

... E Lo disputa sul cibo il «politicamente schierato» non poteva però non coinvolgere delicato problema della coerenza ideologica dei liquori. Ed ecco allora profilarsi un'animata tenzone, raccolta dal *Messaggero*, tra i sostenitori whisky, rappresentati da Silvia Ronchey: «E' la bevanda con mi identifico. La qualità che preferisco è delle isole Orcadi. Nei momenti liberi, con un libro, è la cosa che preferisco». E i sostenitori dell'italico limoncello, capeggiati da Alessandro Cecchi Paone: «Amo i colori e i sapori del Sud. Il limè il simbolo stesso della salute. Personalmente lo bevo con gusto dopo una buona cena a base di pesce o dopo un lauto pranzo». Molto, ma molto interessante.

Gigi Proietti

EI FU. I classici della letteratura, da che parte stanno? Voterebbero la destra, oppure la sinistra? Sull'*Unità* Marco Santagata chiede di essere arruolato dalla coalizione dell'Ulivo sostenendo un paragone tra don Rodrigo e Berlusconi, ambedue «ribaldi» e «cavalieri lombardi», e Prodi e fra Cristoforo, «brav'uomo "imbarazzato" e uomo di chiesa». Ma per tradurre l'autore *Promessi Sposi* in versione politicamente corretta, Santagata esita a rispolverare i giovanili di Manzoni: «d'una soave in viso, / e stringe con destra il santo ulivo, / e il mondo d'un sorriso». «Santo ulivo» e tutto torna. Sul *Corriere della Sera*, invece, Giovanni Raboni interpreta una poesia di Luigi Pirandello alla luce di distribe più attuali, e cioè contro «l'asse, il patto di ferro fra gli spettri di Salò e l'unica monarchia ancora possibile, quella televisiva». Se dice lui.

CONDICIO. Intanto sul *Giornale* scrivono un ritratto di Saverio Vertone, uno del gruppo di intellettuali che si sono didati Polo, che forse avrà creato qualche imbarazzo persino nello stesso Vertone. Il quale viene presentato come scrittore aristocratico per qualità d'ispirazione e di scrittura», che lavora «con tenacia insolita» come autore «elitario e pensoso», che si immerge «nella folla italiana» senza niente che possa suonare come «demagogia e strumentale» giacché «ha pagato di suo per i tormenti Novecento che a morire», ma dalla sua ha «il pudore dei risentimenti» con il suo «piglio sicuro di un ussaro ingaggiato» certi «baffetti che fanno pensare alla fermezza di un'accademia militare» ancorché mai «frequentata». Un uomo «reattivo, nevrile, vivissimo» che «concede alcunché alla demagogia dell'ora» animato come è dal «desiderio comprendere». Stop.

A LUI GLI OCCHI, PLEASE. Ulivista della primissima ora, prima ancora che l'Ulivo (nel di Prodi) venisse al mondo, si dimostra Gigi Proietti il quale, sull'*Unità* sostiene di stupirsi per lo stupore suscitato sua dichiarazione di voto a favore del centro-sinistra giacché rifulge «l'impegno politico che io metto nel fare il mio lavoro»: «Chi vuol togliersi la briga di andare indietro nel tempo a ripensare a spettacoli avrà subito la conferma che il mio è un impegno di oggi». E infatti, togliendosela questa benedetta briga, Proietti esemplifica: «Basta pensare ai contenuti di spettacolo come *A gli occhi please*, per capire che il mio mestiere l'ho sempre fatto politica». Bastava pensare.

Pierluigi

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

La difficile arte di essere credenti

Lettere di argomento più o meno religioso mi pervengono frequentemente. Non potendo, per mia qualità di semplice credente, entrare nei particolari e rispondere a tono, le colleziono fino ad averne un numero in grado di riempire uno di questi spazi del lunedì. **[o.d.b.]**

Senza eucaristia?

Caro o. d. b. tu scrivi in relazione alla lettera del 12/4, secondo la quale la Chiesa sarebbe «senza eucaristia». Come lettore laico della *Stampa* e beneficiario cattolico di questo Sacramento, permetto di fare le seguenti affermazioni su quanto lamentato dal sig. Castagno:

- affermare la presenza, all'interno della Chiesa, di una strategia per desacralizzare l'Eucaristia mi pare un po' ridicolo, a meno che non si ipotizzi che, a partire dal Papa e poi giù giù fino a me, tutti i cattolici siano tutti degli imbecilli;

- che la dottrina della presenza reale di Cristo dentro a quel segno sia stata estirpata, mi pare pure un'affermazione del tutto gratuita ed estranea al nostro catechismo, pubblicato dalla Cei affinché possa essere letto da tutti, sig. Castagno compreso;

- idem per il carattere «devastante» della riforma liturgica, che fa giustamente sentire Dio più padre (anche «è nei cieli», cioè molto di sopra di noi);

- penso che se il sig. Castagno sentisse veramente un imperativo categorico lo stare inginocchiato al momento della Comunione e quindi si comportasse di conseguenza, l'ostia non gli verrebbe negata da nessun prete, senza alcun obbligo di in piedi;

- ricevere l'ostia in non mi sembra proprio «riprovevole», se le mani (e il cuore) sono pulite, visto anche che molto probabilmente hanno fatto così gli Apostoli stessi con il pane dell'Ultima Cena;

- a parte che l'ostia va giù molto meglio non masticandola, mi pare che la preoccupazione del sig. Castagno in merito abbia più a che fare con la superstizione che con il Cristianesimo, tanto più che Gesù non ha detto «Prendete e biascicate senza masticare, questo è il mio corpo», bensì «Prendete e mangiate...»;

- nell'ambito della Chiesa non c'è solo la fede, ma continua a esistere quella di sempre, anche priva di inutili orpelli ritualistici;

- infine, l'affermazione che la Chiesa sia Eucaristia, morta, priva di vocazioni e conversioni, fa supporre che il sig. Castagno la molto molto alla lontana.

Ciao o.d.b. e scusami il disturbo!

Tiziano Spaggiari, Genova

Il punto essenziale

Egregio Signor Buono, vorrei proporre alcune riflessioni in merito al vivace dialogo sulla Severino-Vattimo, apparso giovedì 11 aprile.

A un certo punto Severino tocca il punto essenziale, quando della tradizione cristiana denuncia quella che per lui è una contraddizione insanabile: Gesù Cristo vero uomo e vero Dio. Commenta: «Ora io non ho mai visto un vero uomo che fosse anche un Dio». E' lo scandalo ragione di fronte al mistero dell'Incarnazione, che sembra a Severino assurdo: in definitiva nulla più che un'illusione che la ragione con la sue evidenze saprebbe smascherare nel suo carattere appunto illusivo. Esiste ciò che solo è evidente per la ragione umana, secondo un procedimento un metodo logico. Mi sembra nulla più che la consueta proposizione della ragione umana come misura di tutte le cose, per cui che non vede non esisterebbe.

Il metodo dell'Incarnazione, invece, misterioso, certo, propone Dio che salva l'uomo attraverso l'uomo, e questo metodo risponde meglio alla sensibilità dell'uomo e alla struttura complessiva, che non si esaurisce certo in un processo logico, per più fatalmente limitato, come l'esperienza dimostra. In più, poi, ed è la cosa di maggiore importanza, il metodo dell'Incarnazione salva, conferendole un valore inestimabile, la libertà dell'uomo. Il segno Divino, oggi come duemila anni fa, non si impone obbligatoriamente (è un richiamo fatto chiarissimamente anche da Vattimo) alla libertà dell'uomo, ma la chiama a impegnarsi in una storia e un cammino nei quali possa liberamente destarsi in lei una certezza morale riguardo alla verità di ciò che le è comunicato. E', d'altro, la dinamica umana di qualunque grande scelta, e per ciò perfettamente ragionevole.

Così più ragionevole mi è parsa, allora, la posizione di Vattimo laddove contrabbietta alla formale logica di Severino il desiderio di «fedele a un certo insieme di contenuti», che hanno comunque una storia bimillenaria di santi, una storia, ed è un dato che ha lo spessore della realtà, il cui contenuto di sapienza è la verità di Dio, che «smentisce il sapere filosofi» (anche quello di Severino) e «il sapere dei sapienti».

In ogni la storia e l'esperienza mi hanno insegnato che si diventa cristiani quando, per grazia, ci si imbatte nell'avvenimento di uomini che di questa storia fanno parte e che di essa sono testimoni. Il cammino della libertà, il fascino del giudicare ciò che ci capita parte di lì. Chiudo con un riferimento personale: anche per me, ci mancherebbe, è difficile mostrare secondo i criteri di una logica puramente formale che all'avvenimento dell'incontro alcuni cristiani corrisponda qualcosa di divino; eppure non c'è altra categoria di giudizio che meglio questa renda ragione dell'esperienza che per Grazia mi è dato vivere...

Gian Mario Veneziano, Torino

Una seria

Egregio Signor Del Buono, ho seguito con attenzione il dibattito sulle e sulle credenze. Personalmente, le credenze individuali, anche se in contrasto con le mie, non mi hanno mai creato difficoltà nei rapporti con il prossimo. Le credenze e i comportamenti dei gruppi, invece, sono fonte di discordie sociali e prevaricazione, se non improntate ad una rigorosa tolleranza, il che non è molto frequente. Una lettura attenta dei Vangeli ci presenta una fede ed una coscienza individuali: è l'essere singolo che crede, non il gruppo di cui fa parte.

aggregati a cui eventualmente apparteniamo o per obbligo o per libera scelta, sono sempre di natura organizzazioni, e come tali vanno analizzati. Uno è libero di credere quel che vuole, ma, se forma parte di una organizzazione anche religiosa, è obbligato dalla ragione a riflettere sulle forme di potere interne e sul controllo delle risorse materiali: chi lo detiene, come lo si raggiunge, si esercita, come si giustifica.

Basterebbe una seria riflessione parte dei membri e un controllo costante su questi due punti per evitare la maggior parte degli abusi. La stessa cosa si dovrebbe applicare anche alle chiese ufficiali, al volontariato, ai partiti e ai movimenti: so per esperienza diretta che questi sono allergici ai controlli, anche a quelli previsti dalla legge, invocando la loro peculiarità. Se si ha fede, è meglio coltivarla nel proprio intimo: ma, se proprio si ha bisogno di un gruppo, almeno si usi la ragione e la vigilanza.

Angelico Sibona, Balangero

E' tanto difficile credere? **[o.d.b.]**

Nel laboratorio di Pellizza: esposti i disegni e gli studi

Schizza il Quarto Stato

Luci e ombre tra Marx e Turner

A destra «Il Quarto Stato»: una mostra a Garbagnate raccoglie disegni, schizzi e studi preparatori della grande opera di Pellizza da Volpedo (un esempio qui a sinistra)

Quel celebre quadro nacque come un grande affresco rinascimentale

Nei fogli di taccuino un percorso di studi costellati di dubbi estetici e morali

GARBAGNATE (Milano) S'', vale la pena prendere il trenino (quello stesso che riportava ogni giorno il «pendolare» Testori alla Novate) che dalla Stazione Nord ti deposita in desolan- Garbagnate di *banlieue*, dove nella Biblioteca di via Monza sta allestita una preziosa mostra sul laboratorio segreto di Pellizza Volpedo. Che non era di queste parti, di una famiglia di mi- proprietari, se non proprio mezzadri, dell'Alessandrino: di Volpedo, come lascia intendere quell'attributo, tutt'altro che mobiliare, del cognome. Me poiché un pronipote dell'artista è preside questa cittadina, ben venga una simile devota iniziativa, curata dall'esperta Aurora Scotti.

Solo disegni, o tecniche miste: un pastello irradiato di *Sole* ed una curiosa «fotoincisione a rotiincui c'intrattiene nel catalogo Mezzotta Paul Nicholls. Non si tratta quasi mai di disegni con pretese di valore autonomo: soltanto in quegli anni, e fra colleghi che si chiamano Segantini, Previati, Ranzoni e Morbelli (ben distribuiti tra Scapigliatura e Divisionismo) attecchisce larvatamente l'abitudine di esporre «il bianco e nero». Ma a maggior ragione (come quando si leggono le lettere o i diari), proprio perché si tratta del laboratorio privato del grande pittore *Fiumana* e del *Quarto Stato*, può essere interessante studiare più in profondità le esitazioni dell'artista e la sua poetica più segreta. Frugando fra quei minimi schizzetti da taccuino o quei giganteschi fogli di spolvero figure tracopiate, per riprodurre il progetto sulla superficie definitiva, secondo il metodo della quadrettatura, proprio come se si trattasse di un affresco rinascimentale.

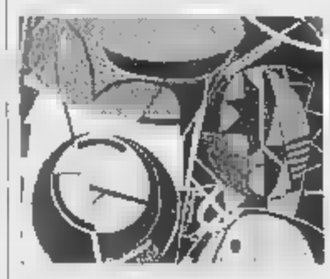
E' emozionante, per esempio, sul grande e bellissimo studio preparatorio a carboncino dell'uomo che avanza in quella sociale processione che sarà il *Canumino dei lavoratori*, sentir respirare le titubanze anche ideologiche, veder vibrare ancora, pentimenti grafici, sentimenti e dubbi che riguardano soltanto l'aspetto formale ma soprattutto morale. L'incedere nobile, per esempio, di questo gagliardo contadino, che avanza nell'aria limpida della sua convinzione, ma senza protervia, senz'alcuna aggressività rivoltosa. E il dilatarsi montuoso dei suoi usurati pantaloni, dal primitivo modello più affusolato e cittadino, ci racconta proprio quel tormentato. «Tieni in vista qualche camera luce che mi permetta di lavorare - scriveva nel Pellizza all'amico-poeta Giovanni Cena che stava a Roma - interessati al modo cui io possa guadagnarmi onestamente alcunché col pennello poiché dipenderà da ciò se io potrò rimanere a Roma e ritornarvi per dar mano a qualche quadro in cui attraverso la rappresentazione di cotesta classica campagna potrò riflettere il mio entusiasmo».

Luce e studio dell'antico: ma presto Pellizza ritorna nella sua Volpedo, «per stare accanto al sudore dei contadini»: poiché da vita solitaria in campagna è utile per un progresso lento ma continuo». E percorso è proprio quello del titolo della mostra: «Lo studio dell'uomo mi condusse alla natura». Sempre da Cena, che ora è corrispondente a Londra, fa inviare libri Constable, Turner, Rembrandt e Lorraine. E come Valenciennes e i due inglesi, si dedica a narrare le nubi, con quell'elegante bozzetto di nimbi evoluzione che tengono la scena, e un filino minfluente di panorama sacrificato in basso, sul bordo del foglio, quasi in contrasto ortogonale. Infatti, stante i suoi empiti socialisti, le letture di Marx e le sue prime tele lugubri-fiamminghe alla Laermans, vedi *L'annegato*, Pellizza rimane un crepuscolare, che con i suoi piangenti filamenti di carboncino (che saranno anche di Balla e di Erbal e le sfuggenti figurine alla Seurat, cauta, ritagliata dal suo fienile, la campagna che s'intride di meste controluci. E l'«avvizzirsi e il dissolvere della vita»: «Prima che il sole tramonti una vita sarà spenta» (lui stesso perirà suicida, dopo la morte per parto della moglie). *Ragazze al tramonto* è altro che una trascrizione puntinista delle fanciulle «smarrite» di Friedrich, che si congedano melanconicamente dal tisico tepore del sole

Marco Vallora

CON IL MAC

Carol Rama è fantasia aerea



Una composizione di Galvano, 1951

A Trento, quasi un'«opera aperta» tra futurismo e neoespressionismo

Volano alti i dischi di Vedova

Un'utopica sfida alla materia e alla forma

Sopra Emilio Vedova A fianco suo «Tondo» in a Trento alla Galleria d'arte contemporanea fino al 5 maggio

TRENTO QUANDO Vedova i suoi primi *Dischi* nel 1985 alla Caja de Pensiones Madrid, Massimo Cacciari scrisse di pianeti e di monadi: «Alcuni *dischi* orbitavano nell'aria sospesi alto; altri poggiavano appena; altri erano distesi sul fondo. Tutti *pianeti*; e corpi erranti... Non appartengono a un sistema che li tenga necessariamente uniti. Nessun Sole li illumina insieme. *si tengono* vicenda, si "salvano" l'un l'altro... Grandi vuoti li separano - ma proprio grazie a tale distanza si richiamano l'un l'altro. Amicizie stellari». A proposito della stessa esperienza, e dell'installazione immediatamente successiva a Villa Celle di Santomato presso Pistoia, Germano Celant parla di uno spazio pittorico dinamico che si impadronisce vani architettonici e diviene protagonista-antagonista dell'architettura.

In entrambi i si trattava di agire entro nude, geometriche strutture architettoniche contemporanee, cui Vedova poteva agevolmente contrapporre la vitalità «umana», la violenza materica dei suoi grandi *Dischi* bifacciali: è staccato, giù - dalla cupola -, dalla parete -, disincantato... instabile... ad interrogarlo, rovesciato qui ora, disco a - -, organismo (non polverizzazione naturalistica cosmica) -, gli occhi addosso, e le i - il ruvido, l'emergere della la, lo scabro, graffiare -, corpo dissacrato - minaccioso qui "in piedi" -, ma più "reale" più vulnerabile -, a tu - per - tu... possibile l'impari scontro... provocazioni "di umano"... non inerte».

Qui, nel salone antico a pilastri e voltoni della Galleria Civica di Arte Contemporanea, dove il maestro espone fino al 5 maggio con un catalogo-monografia a cura di Danilo Eccher ricco di splendide immagini, di edizione torinese Hopefulmonster, la terza tappa del discorso appare più complessa e magica. Il gioco di spazi, di ritmi, di antitesi e di equilibri fra i nuovi dischi *Degegen* (nostalgia e memoria in Vedova, inestinguibili, del dadaismo rivoluzionario berlinese nel primo dopoguerra) e un'architettura espressivamente carica di storia è più intricato e drammatico. Il punto di massima tensione scenica è rappresentato dall'irruzione drammatica attraverso una finta parete dei tre quarti di disco *Non dove/breccia* con le matasse vorticanti di materia viola, e di biacca.

Questa ultima tappa del sessantennale percorso di Vedova - il catalogo si apre con fogli di disegni a grumi e grovigli del 1936 - è un'ulteriore prova del concentrarsi in lui, nella totalità del suo produrre e vivere pittura come una vegetazione spontanea che scaturisce anche dalla roccia vitalizzandola, ogni più radicale esperienza contemporanea, dal vitalismo dell'arte di azione corporea alla rottura del limite negli interventi ambientali.

Alcune splendide fotografie in catalogo documentano gli «happening» di Vedova al lavoro in ai caotici spruzzi di colore - nero, rosso, biacca dominanti - che tempestano ogni angolo dello studio o il corpo stesso dell'antico decenne garzone di fabbrica. Tracce e impronte di questo vitalismo radicato nel futurismo originario, rivissuto in una forma tutta europea e ribelle di espressionismo astratto, ribollono e urlano - sfida di straordinario fascino dialettico - entro il cerchio classicamente perfetto del «tondo»: «Il tondo Michelangelo, il tondo di Raffaello. E' stato proprio così: vedere se questa forma poteva prostrata, coinvolta in questa nostra lacerazione», dice Vedova.

Nel gioco di azione e reazione dei *Tondi* lo spazio architettonico questa singola sfida drammatica ed esistenziale di Vedova la forma «classica» si amplia e si arricchisce, con l'inserzione in fondo al salone di due *Rilievi* e di due inediti *Plurimi* della stagione 1964 dell'«Absurdes Berliner Tagenbuch» (gran matrice di tanto neoespressionismo tedesco), fino a trasformare la mostra stessa in un'affascinante «opera aperta». Ovvero Vedova come fratello dei Merz e dei Kounellis.

Le tensioni si placano nel corridoio lineare della parte retrostante della Galleria, con la sequenza nervosamente gestuale dei 14 studi grafici *Ai dischi, Contatti, Per uno spazio* e con il più morbido, più pensoso amor di pittura delle tele *...Als ob...* del 1983, di incanto più naturale e orientaleggiante, quasi da Gutai lagunare.

Marco Rosci

SCEGLIENDO TRA LE MOSTRE

Il corpo travestito

Il manifesto per la mostra «Metamorfosi del corpo» a Modena fino al 7 luglio

RIMINI

I testimoni di Cristo

Sala dell'Arengo e del Podestà. «La alle genti: la diffusione del cristianesimo nei primi secoli» (fino al 1° dicembre). Con circa 400 eccezionali reperti si intende rendere note le testimo- più antiche degli scritti del Nuovo Testamento. Per la prima volta è stata concessa fuori Israele l'esposizione di tutti i frammenti in greco della grotta 7 di Qumran. E' dunque ricostruito un suggestivo spaccato della vita dei cristiani dei primi secoli. Numerose le testimonianze: iscrizioni, vetri d'oro con gli apostoli, la resurrezione di Lazzaro, avori e scultura.

Manichini e maschere

Galleria Civica, Palazzina dei Giardini Pubblici. metamorfosi del corpo. Arte italiana Chirico a Manzoni» (fino al 7 luglio). Attraverso 60 opere la mostra presenta una ricognizione il versante più espressivo, e in taluni casi esplicitamente anti-classico, dell'arte italiana di questo secolo. I nuclei tematici individuati quelli della metamorfosi, del manichino, della maschera, del travestimento, del corpo come materia, in una chiave deviante interpretazione rispetto alla tradizione figurativa italiana. Si possono ammirare opere di Rossi, De Chirico, Savinio, Sironi, Depero, Pirandello, Campigli, Scipione, Mafai, Raphael, Licini, Levi, Casorati, Guttuso, Sassu, Afro, Morlotti, Tancredi ecc. Catalogo Mazzotta, a cura di W. Guadagnini.

LOCARNO

Fantasmi danesi

Pinacoteca Casa Rusca. «Asger Jorn. Antologica» (fino al 18 agosto. E' la grande retrospettiva dell'artista danese in ambito culturale italiano. La pittura di Jorn è di matrice nordica (Ensor e Munch) e si sviluppa in quella direzione espressionistica in cui è il gesto a guidare il pensiero, a determinarlo, a fornirlo di ectoplasmi uomini-animali nutriti dalle fiabe dell'inconscio. L'artista sviluppa quindi tutto il suo lavoro (pittura, scultura e ceramica) attraverso i fantasmi della natura della terra. A cura di: P. Casè.

BERN

Quattro italiani

Nationalgalerie. «L'età delle mutazioni» (fino al 30 giugno). Straordinaria e intelligente mostra di quattro importanti artisti italiani che, col loro sorprendente lavoro, vogliono sottolineare la profonda trasformazione che una città come Berlino sta vivendo in questo momento. Gli scultori Annibel Cunoldi, Vittorio Messina, Luigi Stoisa, Gilberto Zorio, hanno intuito il mutamento questa metropoli e lo hanno incanalato come linfa nelle loro opere, ne hanno mostrato le molteplici connessioni, ricorrendo anche a materiali nuovi come luce, suono e fotografia, mescolati ai simboli della realtà esteriore.

(Francia)

Energia di Fogliati

Electropolis. Museo dell'energia elettrica. «Piero Fogliati» (fino al maggio). Il torinese Fogliati, un artista che ormai ha incantato con la sua opera visionaria e leonardesca collezionisti e musei di tutto il mondo, presenta una serie di opere che hanno come tema portante l'energia della luce, la sua magia, la sua simbologia, cosicché esse mettono in atto un dialogo serrato con le opere del museo, con la scienza, e soprattutto la poesia.

I chiaristi

Mendole, Volta Mantovana, Castiglione delle Stiviere. «I chiaristi. Milano e l'alto mantovano negli Anni 30» (fino al 30 giugno). L'esposizione comprende 120 opere, e riesamina il movimento del chiarismo ricostruendone, per la prima volta in modo sistematico, la storia e la poetica. Sono esposti tutti i quadri più significativi e più tipici del chiarismo. Opere presenti: Del Bon, Lilloni, Rocchi, Spilimbergo. Catalogo Mazzotta.

Marisa Vescovo

TORINO TROPPI confondono ancora tra astrattismo e astrazione. L'astrazione è quella che ben conosciamo da Kupka, da Kandinskij, soprattutto da Mondrian, perché la vediamo progressivamente formarsi nelle sue tele, per «spoliazione» dall'albero simbolico-simbolista, attraverso tappe successive, sino al contrasto puro di orizzontali e verticali, di forme geometriche. Ma quel dialogo sofferto e sotterraneo con la realtà, con il sostrato spirituale, addirittura spiritico, che è nelle cose, non si cancella mai.

L'astrattismo puro, invece, quel logante ombelicale vuole reciderlo per sempre, per questo, per evitare equivoci, crea una nuova definizione: arte concreta. Come teorizzava Max Bill: «Chiamiamo arte concreta le opere create secondo leggi proprie, senza prelevare dall'esterno alcuno spunto di natura sensibile, cioè a dire senza intervento di astrazione».

Arte che rischia di diventare uggiosissima, pura decorazione di *design* asfittico: «Arte del posacenere o della poltroncina», come ha scritto caustico De Marchis. Ma per fortuna, nei confronti del più rigido e piovoso concretismo milanese (solo Soldati e Munari, in fondo, si salvano) Torino, con la sua natura doppia ed eretica, «con la sua ortogonalità arabescata, in cui pulsa un'anima bivalva» come scrive Franco Fanelli, risulta più dotata di fantasia (basterebbe pensare che i compagni strada di (questi razional)-formalisti si chiamavano Mollino e Cremona!)

Lo rivela quest'importante retrospettiva dedicata al *Mac 1948-1957*, che sino al 13 maggio ripropone alla Galleria Carlina alcuni quadri storici e nevralgici di un difficile traghettar del gusto. Su tutti spicca la fantasia aerea e imprendibile di Carol Rama, con le sue partiture divaganti e gli alfabeti matti, ma dall'equilibrio grafico infallibile: canzoncine strogate nell'Eden di Klee. E sorprende pure Paola Levi Montalcini, la notturnità misteriosa e fonda. E se Scroppo e Parisot pagano il loro contributo alla Francia, a Magnelli e Soldati, senza dimenticare il futurismo e magari Brauner, Galvano ha titoli emblematici, *Tensioni, Sì e no, Epilogo*, in ripensa a Kans Richter, a Pevener, a dei fumiganti Mondrian; lasciando covare *Tensioni* e *Propositi* che le trascineranno altrove.

Incuriosisce Annibale Biglione, morto giovane, che suoi giochi grafici pre-pop, alla Picabia, anticipa certo come ritagliate di Tadini o Adami.

[m. vall.]

CHE FANNO

La figlia di Curtis diventa lady inglese

Jamie Lee Curtis, americana, figlia di **Tony Curtis** e **Janet Leigh**, è diventata una Lady inglese: **Lord Haden-Guest**, padre del marito dell'attrice **Christopher Guest**, è morto in California a 81 anni, lasciando il titolo nobiliare al figlio e quindi alla nuora, che adesso è baronessa.

Fanny Ardant e **Jean Rochefort** in «Ridicule», commedia francese in costume ambientata alla corte di Luigi XVI diretta da **Patrice Leconte**, dovrebbero inaugurare l'imminente Festival di Cannes (9-20 maggio). Altre presenze, [redacted] le indiscrezioni: **David Cronenberg**, [redacted] concorso con «Crash», interpretato da **Holly Hunter**, **Rosanna Arquette** e **James Spader**, tratto dal bellissimo romanzo dell'autore de «L'impero del sole» James G. Ballard (editore Rizzoli); **Lars von Trier**, **Rolf de Heer**, **Jaco von Dormael**, danese, australiano, belga, registi under-40 stimatissimi per le loro opere prime.

Nanni Moretti e la sua compagna **Silvia Nono** hanno avuto il loro primo figlio, **Pietro**. Silvia Nono, la ragazza che [redacted] «Caro diario» accompagnava Moretti a guardare le case desiderabili e alle sedute di chemioterapia, figlia del musicista **Luigi Nono**, dirige l'ufficio stampa della casa editrice e/a.

Drew Barrymore e la sua amica **Courtney Love** [redacted] comparse in un night club di Los Angeles costantemente abbracciate e acconciate nell'identico modo: capelli [redacted]ri (erano bionde), trecce, fiori bianchi freschi in testa.

Paolo Villaggio, diretto da **Neri Parenti**, torna al classico: «Fantozzi non ce la fa proprio più» è previsto [redacted] film di Natale.

Pierce Brosnan («Goldeneye») e **Keely Shaye Smith**, bella telegiornalista americana bruna, hanno dato inizio ai preparativi per [redacted] loro matrimonio con l'anello di fidanzamento: una spettacolosa perla nera montata in platino. Brosnan è vedovo, sua moglie **Cassandra Harris** morì di cancro nel dicem[redacted] 1992.

Il ministro della Cultura ci[redacted] ha annunciato che la Cina aprirà nelle sue principali città una serie di negozi statali per la vendita e il noleggio di videocassette e cd, nel tentativo di ridurre la vastissima pirateria e di favorire la nascita di [redacted] mercato legale degli audiovisivi.

Gina Gershon, la bruna di «Showgirls», sarà protagonista di «Original Sin» (Peccato originale) diretto da **Nick Broomfield**, scritto da **Joe Eszterhas**, film che viene descritto come «la storia d'un triangolo amoroso tra una conduttrice di talk show, un ospite del programma e [redacted] killer».

Giancarlo Giannini, **Omero Antonutti**, **Raoul Bova** sono i protagonisti de «La frontiera», tratto dal romanzo di **Franco Vegliani**, che **Franco Giraldi** sta girando vicino a Trieste.

Josh Salzmann, il medico americano prediletto dai divi del cinema, e il dietista che ha fatto perdere a **Sarah Ferguson** dieci chili di peso, permettendole [redacted] acquistare una forma fisica che le ha dato maggior sicurezza nell'affrontare il divorzio dal principe **Andrea d'Inghilterra**; **André Rau**, il ritrattista francese delle star, è il fotografo che le ha fatto dopo il dimagrimento le prime fotografie [redacted] moda per «Vogue».

Liam Neeson e **Natasha Richardson**, sposati dal 1994, aspettano il secondo figlio: il primo, **Michael Richard**, è nato a Dublino meno di un anno fa, nel luglio 1995. **Jim Carrey** e **Lauren Holly**, che stavano insieme [redacted] due anni, si sono lasciati. **Don Johnson**, ex marito di **Melanie Griffith**, s'è innamorato di **Jodi Lyn O'Keefe**, un'attrice di diciassette anni che nella teleserie poliziesca «Nashbridges» della CBS faceva la parte di sua figlia. **Dennis Hopper** [redacted] sposato a Boston **Victoria Duffy**, di oltre un quarto di secolo più giovane di lui: gli sposi hanno dichiarato alla fine della cerimonia che non intendono avere figli.

Diana Ross è la protagonista del rifacimento [redacted]no di «Diva», il film francese tratto da un romanzo di **Philippe Djian** diretto [redacted] 1982 da **Jean-Jacques Beineix**.

Kate Winslet, la sorella romantica di «Ragione e sentimento», va al massimo: ha recitato nell'«Amleto» di **Kenneth Branagh**, è stata scritturata [redacted] **James C**[redacted] per «Titanic», è coprotagonista di «Jude the Obscure» (Giuda l'oscuro) di **Michael Winterbottom**.

Robert Rodriguez («El Mariachi», «Desperado», «Four Rooms»), regista [redacted] prodotto da **Steven Spielberg** la cui lavorazione è prevista per la prossima estate non appena il protagonista **Antonio Banderas** avrà finito d'interpretare «Evita» di **Alan Parker**, sta scegliendo un'attrice spagnola coprotagonista: potrebbe essere **Penelope Cruz**, oppure **Ariadna Gil**.

Patty Hearst, pronipote del magnate [redacted] della stampa **Randolph Hearst**, a suo tempo rapita e sequestrata dall'Esercito Simbionese di Liberazione, è la protagonista del nuovo film dell'eccentrico **John Waters**, «Cecil B. Demented», storia d'un regista che rapisce e sequestra la diva protagonista del suo film.

Ha 81 anni, soffre di microangiopatia

Sinatra è grave non ha memoria

Frank Sinatra soffre di [redacted] inesorabile male neurologico

LONDRA. Una triste vecchiaia per il grande **Frank Sinatra**, mitica «voce» di tanti successi musicali, uno dei più celebri volti di Hollywood. «The voice», ora, combatte un grave male neurologico che lo rende inerte, depresso e quasi sordo e cieco. Secondo il domenicale britannico «Sunday Mirror», Frank scoppia spesso in lacrime senza motivo, dorme a lungo, non è più [redacted] grado di vestirsi [redacted] solo, non esce quasi mai e passa il suo tempo davanti alla televisione senza riuscire a seguire i programmi.

La sua portavoce, Susan Reynolds, nega che Frank stia veramente così male, eppure, stando a un amico citato dal settimanale londinese, Sinatra, che ha ottantuno anni, teme che la malattia lo ucciderà, ma [redacted] riesce a [redacted]agire e [redacted] deprime ogni giorno di più.

La malattia in questione sarebbe la microangiopatia, una sclerosi dei [redacted] sanguigni [redacted]nori che provoca atrofia del tessuto cerebrale e che ogni giorno lo espone al rischio di un grave ictus. E' a causa di questa malattia che l'anno scorso Sinatra, riprendendo a cantare dopo una pausa nella lunga sua carriera di «re della ribalta», dimenticò le parole delle sue [redacted] più classiche e due volte dovette interrompere altre esibizioni perché sconvolto da vertigini. A questo va aggiunto che [redacted] mano a mano, nella sua vita, ha visto scomparire tutti suoi migliori amici, i compagni di tanti film celebri. E questo, naturalmente, non ha fatto che [redacted]uire la sua depressione. Gli ultimi gravi decessi, quelli di Sammy Davis jr, di Dean Martin e del suo più caro amico, Jilly Rizzo, l'hanno letteralmente prostrato, per cui si è chiuso in [redacted] quasi rifiuta di vivere.

D'altra parte l'uomo è stato un [redacted] narcisista, sempre al centro di situazioni sia nella vita privata che in quella artistica; situazioni che, sovente, l'hanno distolto dai sentimenti. Ed oggi, nella vecchiaia, colpito da una malattia inesorabile, sente forse, il peso della sua stessa esistenza, condotta sempre sotto [redacted] peso di dover [redacted] a tutti i costi un protagonista.

Frank Sinatra, considerato il grande successore di Bing Crosby, approdò al cinema nel 1941 e cominciò a interpretare film musicali, fra cui spiccano «Due marinai e una ragazza» e «Un giorno a New York». Il film che però lo rese celebre è stato «Da qui all'eternità» che gli diede l'Oscar come miglior attore caratterista. Ma [redacted] ne [redacted] dimenticati altri di successo come [redacted] «L'uomo [redacted] braccio d'oro», «Bulli e pupe», «Un uomo da vendere» e tanti altri.

La [redacted] è stata una vita movimentata anche dal punto di vista sentimentale: Ava Gardner fu forse la vera donna della sua vita, e [redacted] vicino anche nei giorni della sua morte; [redacted] è stato sposato per lungo tempo anche [redacted] Mia Farrow, altro volto importante [redacted] Hollywood.

Armando Caruso

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,30 Rocky.
[redacted]: Chiuso. Domani [redacted] 15,30 Orsini, 21 Rocky e la Big Band.
GARDEN DANZE: tel. 660.3443. 15,30 con Attila e Teo.
LA LUCCIOLA? Provare per credere. T. [redacted]. 15 Paolone.
PATIO+INVIDIA 661.4841. Ore 22,30.
RISTORANTE S. GIORGIO (Borgo Medioevale): Piano bar La Piana canta Albertina. Tel. 669.21.31.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BIASUTTI: Max Ernst.
FOGLIATO: '900 piemontese.
MICRO': Giancarlo Ferraris.
[redacted] (tel. 543.393): «Piccole Opere» Rassegna [redacted] piccolo formato.

MASSIMO 1
Flirt
UN FILM DI [redacted] HARTLEY
INOLTRE [redacted] "UN CORTO D'AUTORE": SPECCHIO DELLE MIE BRAME DI BARBARA MELEGA
DISTRIBUITO DALLA COLUMBIA TRISTAR FILMS ITALIA

Per la pubblicità su LA STAMPA
PK publikompass
10126 TORINO
Corso Massimo d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211
Fax 652.16.00

OGGI AL CINEMA REGINA
UNA PRIMA VISIONE PER GLI INTENDITORI FILMS HARD
BABY POZZI in
"SUPER STALLONI PER BABY"
VIETATO AI MINORI DI ANNI [redacted]

DA MERCOLEDI'
eliseo e NAZIONALE

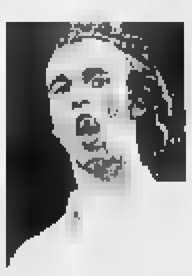
Parla l'attore, che a Los Angeles sfoglia i giornali entusiasti del suo film

«Son contento di piacere all'America»

Benigni, successo in tv e al cinema col «Mostro»

LOS ANGELES. «Siamo impazziti. Ma guarda qui che cosa ha scritto» Roberto Benigni è all'Hotel Chateau Marmont, a Los Angeles, per la presentazione americana de «Il mostro». Sfoglia le recensioni del suo film, tra il lusingato e l'imbarazzato. Il «New York Times» lo paragona a Jim Carrey e conclude che la sua è «una presenza comica più gentile». L'«Hollywood Reporter», il quotidiano del cinema, parla di «talento prodigioso». Il «L.A. Weekly», lo definisce «irresistibile», e dice che Benigni usa solo due «effetti speciali: «il suo corpo straordinario e la sua intelligenza maliziosa». [redacted] c'è Kenneth Turan, il difficile critico del «Los Angeles Times», secondo cui «Il mostro» dà il piacere di vedere «un genio al lavoro», e Benigni «è forse il più divertente attore vivente».

La [redacted] prima, Benigni, ospite del «Jay Leno show», il talk show più seguito delle notti tv, si era già fatto notare. E' saltato sul collo di Leno, si è scaraventato addosso al[redacted] donne tra [redacted] pubblico, si è spogliato. «Con il [redacted] inglese, posso usare solo gli schiaffi e il linguaggio [redacted] corpo», dice. A poche ore dal suo ritorno in Italia («Vado per Berlusconi, altrimenti [redacted] facciamo a continuare a divertirci»), si dice soddisfatto [redacted] suo breve viaggio americano. «La critica è stata molto generosa. E, assicuro, non ho dovuto pagare [redacted]. Ora vedremo [redacted] pubblico. E se verranno solo 4 spettatori, saranno 4 in più di quanto mi aspettavo».



Roberto Benigni dice: «Mi piacerebbe lavorare con Jim Carrey»

E' venuto [redacted] Los Angeles anche per incontrarsi con i boss della Disney. Sviluppi?

«Quelli della Disney li ho visti ieri: sembrava dovessero incontrare Clinton, sono arrivati in dieci, con macchinoni. Da anni mi mandano copioni e vogliono che facciamo qualcosa assieme».

Il «remake» di «Johnny Stecchino» e [redacted] «Il mostro»?

«Sì, ma [redacted] ci [redacted]. Ho messo in entrambi così tanto amore che non saprei [redacted] tornarci sopra».

Quali altri progetti allora?

«Sto cercando [redacted] soggetto che possa andare bene anche per l'Ameri[redacted] qualcosa che prima di tutto va bene a me e poi se piace anche alla Disney tanto meglio».

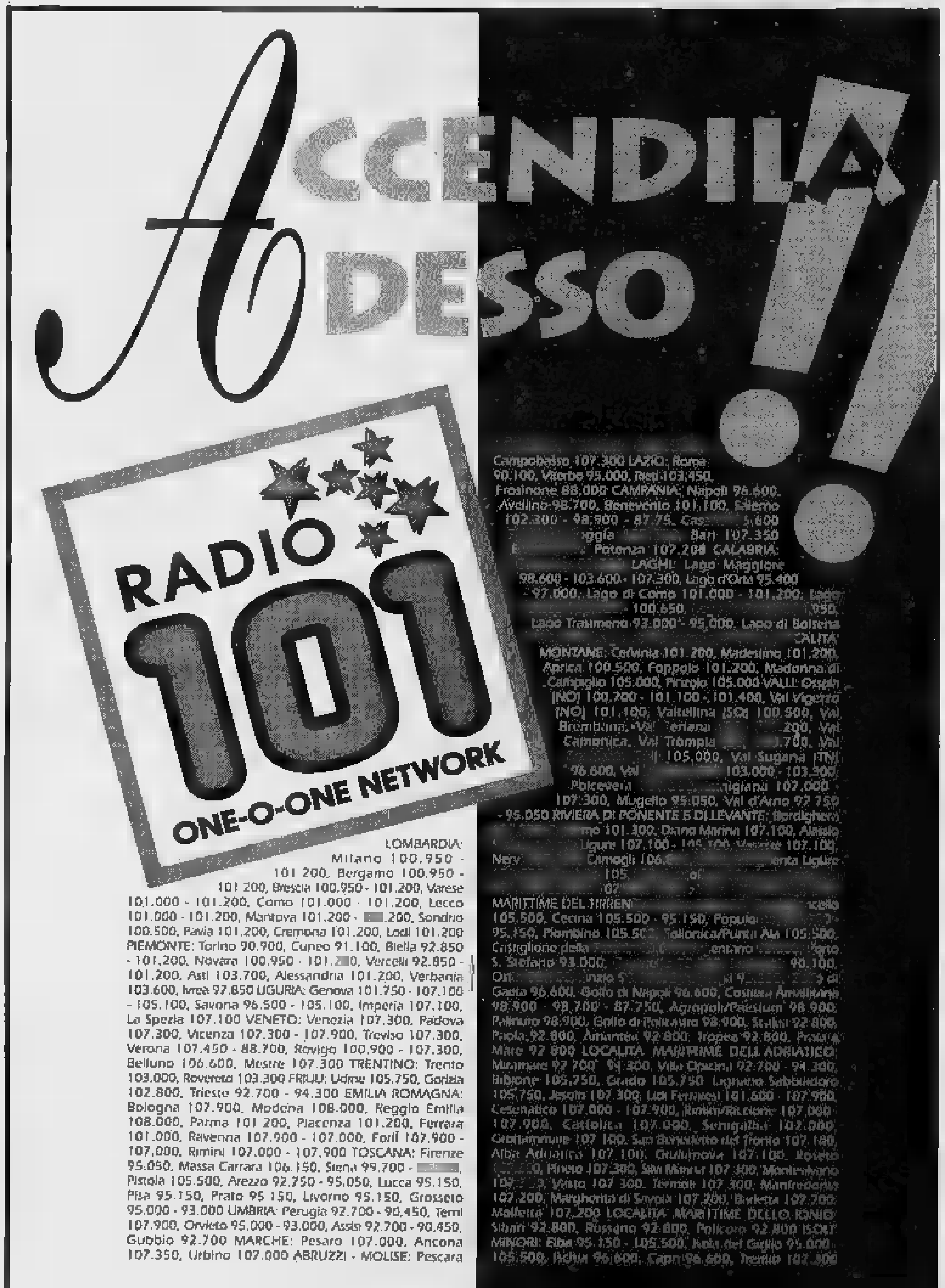
Si parla di un suo possibile accoppiamento [redacted] Jim Carrey.

«Un'idea che [redacted] piacerebbe molto, [redacted] quasi l'opposto».

[redacted] con Robin Williams...

«Magari! Pare abbia detto in giro che è un [redacted] fan. Mi piacciono, questi americani, molto generosi».

Lorenzo Soria



Entro la fine del '97 nascerà là una serie di cartoni animati per la tv

[redacted] Disney «targata» Europa

Con nuovi studi di produzione in Inghilterra

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Disney con targa europea. La regina dei cartoni animati intende avviare entro un paio d'anni un nuovo complesso destinato soprattutto ad aggirare le norme europee sul contenuto comunitario dei programmi televisivi. I nuovi studi di produzione saranno in Inghilterra: la Disney [redacted] da Hollywood [redacted] i primi cartoni animati - i programmi iniziali so[redacted] per 111 minuti complessivi di pellicola - saranno pronti entro la fine [redacted] 1997. Solo successivamente, riferisce il Sunday Times, la casa di Topolino [redacted] Paperino avvierà anche la produzione di film non animati, destinati soprattutto al suo canale tv che è già trasmesso via satellite [redacted] Inghilterra e che fra breve sarà lanciato anche in Italia, Francia, Germania e Spagna. L'occasione, secondo indiscrezioni raccolte in ambienti cinematografici, sarebbe buona per creare nuovi personaggi più moderni: «meno antiquati» e quindi più adatti alle nuove generazioni.

Proprio questa, però, è una prospettiva che suscita non poche polemiche all'interno della casa cinematografica

Andrew Lloyd Webber

americana. C'è chi sostiene, non [redacted] una punta di ragione, che la Disney è già caratterizzata da sovraccapacità nei [redacted] studi di Hollywood, e che quindi [redacted] ha bisogno - per il momento - [redacted] altri centri di produzione. Ma si dice anche che cambiare il prodotto significa mettere a rischio una formula - quella attuale - considerata vincente. «Il controllo qualità è dei migliori - ha osservato un consulente della Disney - e [redacted] siamo disposti a rinunciarvi per soddisfare un gruppo di eurocrati che non hanno mai tirato fuori una bella storia dopo Hans Christian Andersen».

Ma [redacted] necessario. Già un'altra rete televisiva, la Mtv che si specializza in video [redacted] musica pop, ha dovuto dedicare più spazi alla moda italiana, allo heavy metal tedesco [redacted] [redacted] pop inglese per rientrare nei parametri (50 per cento [redacted] produzione europea) voluti da Bruxelles. Finora è stato possibile sfuggire [redacted] quella regola, ma è previsto nei prossimi mesi un irrigidimento. Per lo stesso motivo due case cinematografiche americane, la Warner e la 20th Century Fox, stanno esaminando la possibilità [redacted] aprire centri di produzione [redacted] Inghilterra.

La Disney, a quel punto, vorrebbe ampliare gli investimenti nel Paese europeo che è considerato fra i più «ospitali» per l'industria cinematografica, grazie alla presenza di personale qualificato [redacted] costi contenuti. Così, oltre all'assunzione di una nuova generazione di animatori, sta esaminando la partecipazione [redacted] una colossale impresa che consisterebbe - [redacted] vari soci fra i quali Andrew Lloyd Webber - nella trasformazione [redacted] una centrale elettrica abbandonata, quella di Battersea, in uno spettacolare complesso cinematografico.

[f. gal.]

I FILM DI OGGI IN TV

[redacted] tribù dell'amore

Paolo Villaggio alle prese con le sventure [redacted] «Fantozzi contro tutti» su Italia 1 alle 20,30

RAPA NUI
1994, Raiuno alle 20,50; [redacted] 106'

Avventure d'amore ma anche per imporre il proprio potere nella tribù dei Nobili dai lobi lunghi. Nora, il capo, s'innamora di Romana e vuole sposarla, [redacted] di lei s'è innamorato anche Make, il capo [redacted]. Il film di Kevin Reynolds, in prima visione tv è stato prodotto da Kevin Kostner e girato fastosamente in Polinesia. [redacted] una [redacted]ria alla Giulietta e Romeo [redacted] Jason Scott Lee.

MY LIFE
1993, Canale 5 alle 20,45; dur. 114'

Anche questo è un film in prima tv di Bruce Joel Rubin. Il regista narra della confessione di un uomo, sposo felice e futuro padre, ammalato [redacted] cancro. Si sottopone ad una serie [redacted] cure, a[redacted] alcune terapie orientali e nel contempo filma lo sviluppo del male. Sullo schermo Michael Keaton e Nicole Kidman.

CHICAGO JOE
1989, Italia 1 alle 3; dur. 103'

Amore e morte per un piccolo teppista americano e un'adolescente inglese, [redacted] Londra nel '44. Film molto bello e ingiustamente dimenticato. E' la storia di un disertore americano con una grande voglia di avventure.

FANTOZZI CONTRO TUTTI
[redacted], Italia 1 [redacted] 20,30; dur. 110'

Paolo Villaggio e Milena Vukotic, sono i protagonisti della commedia di Neri Parenti. Naturalmente si assiste alle innumerevoli disgrazie che gli arrivano fra capo e collo. Il solito italiano medio, preso da mille paure, incapace di sollevare il capo contro le ingiustizie della vita. Il suo ufficio va a fuoco, la moglie ha trovato un amante.

IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE 4
1987, Rete 4 alle 20,40; dur. 98'

Chi può essere il «giustiziere» della notte se non il rude Charles Bronson? Nel film di J. Lee Thompson, Paul Kersey uccide lo spacciatore che ha eliminato una ragazza con un'overdose. Nella caccia al delinquente, Paul si fa aiutare da un tizio, ma presto scopre che.. Nel cast ci sono anche Kay Lenz e John P. Ryan

HARDCORE
1979, Tmc alle [redacted],45; dur. 100'

George C. Scott e Season Hubley sono gli interpreti del film di Paul Schrader. Un rigido industriale, abbandonato dalla moglie, perde anche la figlia che non sopporta più il rigore paterno. Un detective la ritrova in un ambiente equivoco

LA [redacted] [redacted] ROSES
1990, Rete 4 [redacted] 22,40; [redacted]. 116'

Kathleen Turner, Michael Douglas e Danny De Vito nel film di cui è regista lo stesso popolare attore. Dopo 18 anni il matrimonio di Barbara Rose non funziona più. Vuole assolutamente il divorzio dal marito, ma da quel momento comincia la «guerra».

ANTENNA

OGGI

Il *Maurizio Costanzo Show* dedicato ai risultati elettorali, idem *Mixer*, idem *Porta a porta* di Bruno Vespa, idem il *Tsp* delle 20,30 su Raitre. Tutti con vincitori e vinti, giornalisti, commentatori vari, eccetera.

[redacted]

Tra le campagne elettorali da [redacted] dimenticare, quella dell'avvocato Pisapia (Rifondazione) che ha convinto cinquecen[redacted] amici a incidere sulla segreteria telefonica messaggi elettorali in favore del suo partito.

DIRECTA

Secondo la Directa, il 62 per cento degli italiani ha scelto il candidato da votare in base alla faccia (e solo alla faccia). L'11 per cento sostiene di essersi basato sui programmi, l'8 per cento sui nomi. Sondaggi analoghi negli Stati Uniti hanno dato risultati ancora più preoccupanti.

[redacted]

I politici hanno fatto la loro graduatoria dei giornalisti televisivi: Berlusconi è per Vespa, Prodi per Minoli, D'Alema per Costanzo, Veltroni per Minoli e Lucia Annunziata (che pochi giorni prima del voto ha scritto un editoriale sul «Corriere» invocando pietà per i suoi intervistati). Per la Annunziata anche Dini, Gerardo Bianco ama Nuccio Fava (e un affetto tra democristiani), Bossi sceglie Vespa e Minoli, Rauti vota Funari, idem Buttiglione, Casini (finalmente) opta per Mentana. Fini di nuovo per Vespa e Minoli (che forse, a questo punto sono i preferiti da tutti)

SALVI

Stefano Salvi secondo Antonio Ricci è la parodia di un giornalista d'assalto che fa più informazione di un finto giornalista d'assalto

CARTONI

Il progetto più bello della Rai è quello relativo a *La freccia azzurra*, fiaba di Gianni Rodari che verrebbe tradotta in cartone animato con le musiche di Paolo Conte. Allo scopo sono già stati stanziati quattro miliardi. La fiaba racconta la lotta di un gruppo di giocattoli contro il malvagio Scarafoni.

ASTROKIDS

L'acquisto di cartoni animati all'estero (mille e cento ore l'anno) costa alla Rai una ventina di miliardi. Non è molto se [redacted] pensa che per produrne cento in proprio destinate al serial *Astrokids* (avventure nello spazio in 36 puntate, partecipano italiani e altri europei) viale Mazzini ne dovrà sborsare [redacted].

[redacted]

A maggio, su Raidue nell'ora di *Go Cart*, il coniglio Bugs Bunny chiacchiererà col pubblico e risponderà alle telefonate dei telespettatori. E' la prima applicazione pratica degli esperimenti di animazione tridimensionale al computer fatti al «virtual lab» televisivo della sede Rai di Torino

[redacted]

Un solo italiano su cento programma [redacted] videoregistratore per registrare qualche programma di notte.

Giorgio Dell'Arti
Foto: Costanzo, Bugs Bunny

I PROGRAMMI [redacted] OGGI

RAIUNO

[MATTINO E POMERIGGIO]

Telegiornale: 6,30 (2602); 7 (1551); 7,30 (1938); 8 (2667); 8,30 (3185463); [redacted] (2071); 9,30 (3173[redacted]), 12,30 (17984); 18 (57342), [redacted] (445); 22,45 (8179342); [redacted] (2651)
- 6 — **Tg1 - Mattina - Speciale elezioni** (2803)
- 6,35 **[redacted] mattina**, attualità. Con Livia Azzariti, Luca Giurato, Pino Strabioli (9563087)
- 9,35 **Arrivano i dollari**, film commedia di [redacted] Costa (Italia, '57). [redacted] Alberto Sordi, Nino Taranto, Isa Miranda (2964700)
- 11 — **I consigli di Verdemattina**, attualità. Con Luca Sardella e Janira Majello. (2102919)
- 12,25 **Che tempo fa** (1727358)
- 12,35 **La signora [redacted] giallo**, telefilm. *Una [redacted] ricetta per il pesce.* (8715700)
- 14,05 **La belva**, film drammatico di William Wellman (Usa, '54) Con Robert Mitchum (1835648)
- 15,45 **Solletico**, varietà. Con Elisabetta Ferracini, Mauro Serio. Chiamare 0369/8034 (9025551)
- 15,50 **Il fantastico [redacted] di [redacted]chard Scarry.** *Il primo libro di Marta*, cartoni (6329209)

SERA
- 18,10 **Duck Tales.** *La sposa portava [redacted] abito a righe*, cartoni (2273025)
- 18,40 **I gatti volanti**, cartoni. *Dov'è il mio Dark Gat?* (6957829)
- 17,30 **Zorro**, telefilm. *[redacted] fuoco della vendetta* (9358)
- 18,10 **Italia sera**, attualità. Chiamare 06/33858060 (454261)
- 18,50 **Luna park...** [redacted] **Fabrizio Frizzi**, varietà (6793648)
- 19,35 **[redacted] tempo [redacted]** (474919)
- 20,30 **Tg1 - Sport** (75626)
- 20,35 **Luna Park - La [redacted]**. Chia[redacted] 0769/73921 (4537936)
- 20,45 **Il fatto di Enzo Biagi**, attualità (2415174)
- 20,50 **Rapa Nui**, film con Esai Morales (272629)
- 22,50 **Porta [redacted] porta**, attualità (276445)
- 0,30 **Videosapere**, speciale (4938168)
- 1 — **Sottovoce**, [redacted] (6022879)
- 1,15 **Tesoro mio**, film [redacted], '79). Con Dorelli, [redacted] (8641472)
- 2,50 **[redacted] ritorni in mente**, musicale (90274014)
- 3,25 **Tg1 - [redacted]** (9252761)
- 3,55 **Doc [redacted] Club**, musicale (72738743)

RAIDUE

Telegiornale: 8,10 (9204754); 11,45 (7531613); [redacted] (1975); [redacted] (59826); 17,15 (4114464); 18,30 (42464); 19,45 (3304667); 20,30 (25303); 23,30 (2644)
- 7 — **Quante storie!**
- — — **Papà castoro**, cartoni
- — — **Babar**, cartoni. *La città degli elefanti*
- — — **Anna dai capelli rossi**, cartoni
- — — **Blossom**, telefilm (2920919)
- 9,30 **Tg 2 Speciale elezioni** (6145-8378)
- 13,30 **Costume e società**, attualità (24193)
- 13,50 **Bravo [redacted] legge**, attualità (9612716)
- 14,05 **Quante storie flash**, varietà (4616193)
- 14,15 **I [redacted] mostri**, varietà (2ª parte) (5748261)
- 14,40 **Quando [redacted] [redacted]**, soap opera (928071)
- 15,10 **Santa Barbara**, soap opera (7171667)
- 16,10 **L'Italia [redacted] diretta**, attualità (1765071)
- 18 — **In viaggio [redacted] «Sereno variabile»**, attualità (8629)

[SERA]
- 18,30 **Tgs - Sportsera** (0)
- [redacted] **L'ispettore Tibbs**, telefilm. *Scomparso*, con Howard Rollins (7434174)
- 19,35 **Tgs - Lo sport** (3457483)
- 19,50 **Go-Cart**, varietà (1615261)
- 20,50 **L'ispettore Derrick**, telefilm, *La triste fine di Naujock* (658754)
- 22 — **Mixer - Speciale elezioni**, attualità [redacted] Giovanni Minoli (69071)
- 24 — **Tv zone**, attualità (82491)
- 0,15 **Piazza Italia di notte**, varietà con Giancarlo Magalli (6031385)
- 0,25 **L'altra edicola**, attualità [redacted] [redacted] Ronchey, Giuseppina Scarallia (9520033)
- 1,15 **Destini**, soap opera (4953265)
- 2 — **Séparé**, varietà [redacted] Sergio Endrigo, Giorgio Gaber (7547304)
- 2,45 **Documenti. Diplomi universitari a distanza** «Fisica II» - «Calcolatori elettronici II» - «Fluido dinamica» - «Materiali» - «Fondamenti [redacted] matematica applicata» (50433304)
- 5,45 **Speciale Orecchiocchio**, varietà (84964120)

RAITRE

Telegiornale: 12 (15026); 14 (72716); 14,20 (561700); 19 (50613); 19,35 (469087); 22,30 (31398); 22,45 (4516464)
- 6 — **Tg3 - Speciale elezioni politiche '96** (24464)
- 8,30 **Schegge**, attualità (3162396)
- 9,[redacted] **Acque [redacted] Sud**, film avventura di Howard Hawks (Usa, '45). Con Humphrey Bogart (2858193)
- 10,30 **Videosapere:** «Ingresso libero» - «La colonna infame» - «La macchina [redacted]» - «Media /Mente» - «Edicola medica» - «Livingstone» - «Viaggio in Italia»
- 11,50 **Videosapere:** Filosofia, Emesto Grassi. (248667)
- 12,20 **Telesogni**, attualità (978613)
- 13 — **[redacted] mia benché**, attualità (15174)
- 13,35 **Videozorro**, attualità (646209)
- 14,50 **Speciale elezioni politiche '96** (807464)
- 15,30 **Tgs - Pomeriggio sportivo** (40193)
- 15,40 **[redacted] siamo**, calcio (6316183)
- 16 — **[redacted] [redacted] [redacted]**, calcio (8803)
- [redacted] [redacted] (70396)
- 16,45 **Tiro a volo** (107700)

[SERA]
- 17 **Alle cinque [redacted] [redacted]** attualità (75483)
- 17,55 **Geo**, documenti (20808)
- 18,25 **La testata**, varietà (667006)
- 20 — **Blob**, varietà (613)
- 20,30 **Tg3 - Speciale elezioni** (211377)
- [redacted] **Blob elezioni**, varietà (265716)
- 22,55 **Delitto [redacted] teatro**, film drammati[redacted] di Richard Danus (Usa, '90). Con Kris Kristofferson (893396)
- 0,30 **Tg3 - Punto e a capo** (1869304)
- 1,10 **Fuori orario**, varietà (91521946)

CANALE 5

Tg 5: 13; 20, 23,10; 24
- 6 — **Tg5 - Prima pagina** (97065822)
- 8,45 **Maurizio Costanzo Show**, [redacted]rietà. Regia di Paolo Pietrangeli (52257434)
- 11,30 **Forum**, attualità. Con Rita Dalla Chiesa, Santi Lichen. Chiamare 0769/64334 (1502716)
- 13,30 **Tg5 - Speciale elezioni** (98280)
- 13,45 **Beautiful**, soap opera (472342)
- 14,15 **I Robinson**, telefilm. *Scuola di [redacted]*. Con Bill Cosby (920919)
- 14,45 **Casa Castagna**, varietà. Chiamare 0769/84338 (2947174)
- 16 — **Allacciate le cinture, viaggiando s'impara**, cartoni. *Rallie ha il mal di gola* (82667)
- 16,25 **Scrivete a «Bim [redacted] Bam»**, varietà (1129280)
- 16,30 **Sailor Moon, la luna splende**, cartoni. *Il rimorso* (8398)

[SERA]
- 17 — **E' [redacted] po' magia per Terry e Maggie**, cartoni. *Manie di grandezza* (47445)
- 17,25 **Ambrogio, Uan e gli altri di «Bim Bum Bam»**, varietà (9755648)
- 17,30 **Georgie**, cartoni. *La nuova ferrovia* (6984)
- 18 — **Ok il prezzo è giusto**, quiz con Iva Zanicchi. Regia [redacted] Rossano Mancin (47938)
- 19 — **La [redacted] [redacted] fortuna**, quiz, [redacted] Mike Bongiorno (1883209)
- 20,45 **My life (Questa mia vita)**, film drammatico [redacted] Michael Keaton, Nicole Kidman (4076551)
- 23,15 **[redacted] Costanzo Show**, varietà. Regia di Paolo Pietrangeli (19728938)
- 2 — **Tg5 - Edicola** (9227435)
- 2,30 **Target**, attualità (4972584)
- 3 — **Tg5 - Edicola** (3922043)
- [redacted] **Nonsolomoda**, attualità (6743920)
- 4 — **Tg5 - Edicola** (5627679)
- 4,30 **Arca di Noè - Itinerari**, attualità (5961697)
- 5 — **La strana coppia**, telefilm (5962526)
- 5,30 **Tg5 - Edicola** (41112033)

ITALIA 1

Studio Aperto: 12,25 (2152321); 18,30 (15822)
- 6,10 **His & Hers**, telefilm
- **Le fiabe [redacted] fantasia**, cartoni - **La posta di «Ciao ciao mattina»** - **Exosquad**, cartoni - **Tutti svegli con «Ciao Ciao»** - **Tartarughe Ninja [redacted] riscossa**, cartoni - **Giochiamo [redacted] «Ciao Ciao mattina»** - **Ritorno al futuro**, cartoni (66405667)
- 9,45 **Stud[redacted] aperto - Speciale elezioni** (3[redacted]434)
- 10,35 **MacGyver**, telefilm (6160700)
- 11,25 **Planet**, attualità (4731735)
- 11,30 **T. J. Hooker**, telefilm (3155342)
- 12,45 **Fatti e misfatti**, attualità (9258551)
- 12,50 **Studio sport** (535174)
- 13 — **Una spada per Lady Oscar**, cartoni: *Rosalie a palazzo Jarjayes* (1ª parte) (83358)
- 13,20 **Ciao Ciao Parade**, varietà (4090174)
- 13,30 **Lupin, l'incorreggibile Lupin**, cartoni (1782)
- 14 — **L'ispettore Gadget**, cartoni (42087)
- 14,25 **Fax fans [redacted]**, varietà (8993319)

[SERA]
- 14,30 **Colpo di fulmine**, attualità (37[redacted]4)
- 15,05 **Generazione X**, varietà (9682218)
- 15,05 **Planet**, attualità (106551)
- 16,20 **Bayside School**, telefilm (378396)
- 16,45 **Beverly Hills 90210**, telefilm (7544754)
- 17,45 **Primi baci**, telefilm (4080803)
- 18,45 **S[redacted] noi**, attualità (6405532)
- 18,50 **Studio sport** (379445)
- 19,05 **Baywatch**, telefilm (901648)
- 20 — **Mr. Cooper**, telefilm (8377)
- 20,30 **Fantozzi contro tutti**, film con Paolo Villaggio, Diego Abatantuono (56551)
- 22,30 **Mai dire gol del lunedì**, varietà (98759)
- 24 — **Fatti e misfatti** (54120)
- 0,10 **Italia 1 sport - Studio sport** (7437589)
- 1,20 **Super Vicky**, telefilm (7778120)
- 1,50 **Le ragazze [redacted] Terra [redacted] meglio**, telefilm (6277014)
- 3 — **Chicago Joe**, film drammatico (G.B., '[redacted]. Con Kiefer Sutherland (5891439)
- 5 — **T.J. Hooker**, telefilm (7385743)
- 6 — **Tre cuori in affitto**, telefilm (97968965)

RETE 4

Tg4: 11,30 (5986464); 13,30 (702844); 19,25 (475648); 23,30 (8080990)
- 6 — **Piccolo amore** telenovela (2613)
- 6,30 **I Jefferson**, telefilm (3532)
- 7 — **Quadrante economico**, attualità (57342)
- 8 — **Moonlighting**, telefilm (36358)
- 9 — **Un volto, due donne**, telenovela con Mariela Alcala (9209445)
- 9,45 **Testa [redacted] croce**, attualità (6840261)
- 10 — **Zingara**, telenovela (2025)
- 10,30 **Renzo [redacted] Lucia** telenovela (40598)
- 11,45 **La forza dell'amore**, telenovela con Gustavo Bermudez (3808464)
- [redacted] **La casa nella prateria** telefilm (11071)
- 14,15 **Medicina a confronto**, attualità (1407532)
- 14,30 **Sentieri**, soap opera (67385)
- 15,30 **Come le foglie [redacted] [redacted]** film drammatico di Douglas Sirk (Usa, '56). Con Lauren Bacall Rock Hudson (482803)

[SERA]
- 17,45 **Giorno per giorno**, attualità, con Alessandro Cecchi Paone (9921551)
- 19,50 **Game Boat**, varietà. Nel corso del programma:
- — **Sailor Moon e il cristallo [redacted] cuore**, cartoni
- — **I Puffi sanno....** cartoni (5363395)
- 20,40 **Il giustiziere della notte [redacted]**, film drammatico con Charles Bronson, Kay Lenz (687667)
- 22,40 **La guerra [redacted] Roses**, film commedia di Danny De Vito (Usa, '89). Con Michael Douglas, Kathleen Turner (5162984)
- 1,10 **Rassegna stampa** (3179472)
- 1,20 **Medicina a confronto**, attualità (3175656)
- 1,30 **Nella città l'inferno**, film drammatico di Renato Castellani (Italia, '58). Con Anna Magnani (3799859)
- 3 — **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm (8235878)
- 3,50 **Ropers**, telefilm (9736743)
- 4,20 **Mannix**, telefilm (6416052)
- 5,10 **Kojak**, telefilm (37410007)

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 19; 22; 23; 24
6,15 Italia, istruzioni per l'uso; 7,20 GR Regione; 7,40 L'oroscopo; 8,30 Radio anch'io; 10,05 Telefono aperto; 10,35 Spazio aperto; 11,35 Zapping; 13,30 La nostra Repubblica; 14,10 Casella postale; 15,10 Galassia Gutenberg; 15,35 Nonsolovèrde; 16,30 L'Italia in diretta; 17,40 Uomini e camion; 18,05 Radio Campus; 18,20 I mercati; 18,30 Radiohelp!; 19,25 Ascolta, si fa sera; 19,40 Zapping; 20,50 Cinema alla radio: «L'ispettore Derrick»; 22 Venti d'Europa; 22,45 Chicchi di riso; 23,10 Fatti, misfatti e thrillers.

RADIODUE: Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 10,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 Il buongiorno; 7,15 Momenti di pace; 8,05 Fabio e Fiamma e la «trave nell'occhio»; 8,50 «Così è [redacted] vita». [redacted] 6. Proietti e O. Crispo; 9,10 Golem; 9,30 [redacted] del coniglio; 10,30 Radio Zorro 3131; [redacted] Mezzogiorno [redacted] Mina; 12,10 [redacted] Regione; 12,50 Il Bullalmacco; 13,45 Anteprima [redacted] Radioduetime; [redacted] Ring; 14,30 Radioduetime; 19,05 Hit Parade; [redacted] Masters; 21 I grandi concerti di RadiodueRai: «Gatto Pancerii»; 22,40 Io dirèi.

RADIOTRE: Gr: 8,45; 13,45; 18,45
7,30 Prima pagina; 9 Mattino tre; 9,[redacted] Prima pagina; 10,30 Terza [redacted] 10,40 Archivio [redacted] jazz; 11,05 Grandi interpreti; 11,45 Pagina; 12,30 Palco reale; 13,25 «Evitare le emozioni», di Lidia Ravera; 13,50 Storie [redacted] musica; 14,15 Lampi d'inverno; 19,15 [redacted]lywood party; 19,45 La [redacted] Repubblica; 20,15 [redacted] suite; 20,30 Concerto sinfonico; 23,40 Radiomania.

TMC MONTECARLO
- [redacted] **Euronews**
- 7 — **Buongiorno Zap Zap** (1698919)
- 9 — **Skippy il canguro**, telefilm (10822)
- 10 — **Televendita** (21938)
- 11 — **Agenzia Rockford**, tele[redacted] (81342)
- 12 — **Charlie's Angels**, telefilm (954716)
- 13,30 **Free Spirit**, telefilm (2415)
- 14 — **Tennis. Torneo [redacted] Montecarlo.** Telecronaca [redacted] Lea Pericoli (132532)
- 16 — **Tappeto volante**, varietà (152396)
- 18 — **Zap Zap**, varietà
- —— Nel [redacted] del programma:
- —— **Cartoni animati** (4737735)
- 18,15 **The Lion Trophy Show** (576087)
- 18,45 **Tmc sport** (198667)
- 20,30 **Malone**, film poliziesco [redacted] Harley Cokliss (Usa, '87). [redacted] Burt Reynolds, Cliff Robertson (6801984)
- 22,45 **Hardcore**, film drammati[redacted] di Paul Schrader (Usa, '78). [redacted] George C. Scott (54769808)

TELE +1
- 13,05 **Come due coccodrilli**
- 15 — **Sfida tra i ghiacci**, film (22508890)
- 19 — **Ho trovato un milione [redacted] dollari** (998735)
- 21 — **Sostiene Pereira** (19494629)

TELE +3
- 21 — **José Carreras** (368193)
- 23 — **Notte classica** (535990)
- 24 — **Mtv Europe**, musicale (74771255)

TELE +2
- 10 — **Tennis. Atp Barcellona**
- 12,30 **Basket** (287280)
- 14,30 **Coast to coast** (85154445)
- 18,30 **Settimana gol** (1113648)
- 20,15 **Telesport**, il giornale sportivo (5004648)
- 20,30 **Il processo di Biscardi** (975754)
- 22,30 **[redacted] gol** (549193)
- 23,30 **Telesport** (545377)
- 0,30 **Tennis. Atp [redacted] Tokyo** (72760878)

VIDEOMUSIC
- 18,15 **Telekommando**, [redacted]rietà (720939)
- 18,30 **Seinfeld**, telefilm (822938)
- 19,30 **Nata Libera** (745700)
- 20 — **King Arthur** (742613)
- 20,30 **Automan**, telefilm (265629)

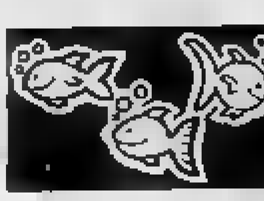
RETE A
- 19 — **90 minuti d'informazione** (62209)
- [redacted] **Shopping club** (57856532)
- 23,15 **Programmi redazionali**, servizi (19712377)

[G]UIDA A SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri **ShowView**, stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'u[redacted] ShowView [redacted] Vostro videoregistratore [redacted] il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza (02) 269.218.15.

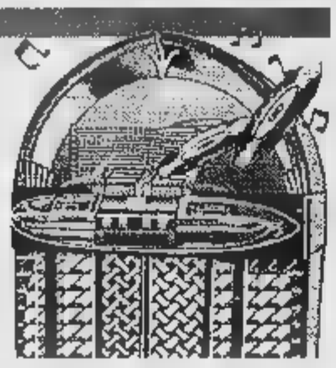
Dicitura del Copyright
ShowView è [redacted] marchio utilizzato [redacted] Gemstar Development Corporation. 1993 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono [redacted]

I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1 1; Rai2 [redacted]; Rai3 3; Rete4 4; Canale5 5; Italia1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Videomusic 9; Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 16.


SEGUIAMO LE NOTIZIE FINO IN FONDO. RAI RADIO ITALIANA

DISCHI

Così Mark Knopfler ritorna alla natura



SUONI di primavera, suoni acustici ci circondano, sempre più folti, dolci, suadenti. Ormai non è una passeggera tendenza dei musicisti rock, ma un diffuso cambio di mentalità. Si ritorna a cercare le sonorità naturali, con ritmi della tradizione, anche se la traduzione è svolta con gli accenti dei tempi attuali.

Un ottimo esempio lo regala **Mark Knopfler** con il suo «**Golden hearth**» (Vertigo, 1 Cd). Verosimilmente i fans dei Dire Straits adoreranno questo primo album in solitudine del leader del gruppo britannico, protagonista negli Anni 80. Con più leggerezza e naturalezza, il chitarrista adopera alcune carte vincenti apprezzate dalle folle: una voce ricca di calorosa virilità, la fluidità nell'uso del suo strumento preferito, in contrasto ben calibrato tra l'umore rilassato dell'una e il virtuosismo dell'altro. Saggiamente, Mark Knopfler si è riavvicinato alle sue radici.

Bella la confezione con un raffinato libretto (peccato manchino le traduzioni) e due dischetti interattivi per Pc.

Registrato a Dublino e Nashville, «Golden hearth» bighellona tra melodie celtiche e musiche tradizionali americane. Gioca con amore tra questi suoi riferimenti e sa trarne canzoni solide: tra cui spiccano una ballata d'influenza irlandese («Darling pretty»), una danza cajun («Je suis désolé»), un affascinante shuffle beat («Don't you get it»), un'avvolgente berceuse country («Are we in trouble now»). Come ai tempi dei Dire Straits, Knopfler è di una abilità unica ad arrotondare gli angoli e rarefare con le sue dita sulle corde della chitarra le melodie. Grande saggezza musicale la sua. Anche nella scelta dei compagni di viaggio: Seal Keane e Derek Bell dei Chieftains, Vince Gill (nuova stella del country), Guy Fletcher, Paul Brady. E così scorrono con grande piacevolezza i ritratti che Mark sa dipingere e raccontare con la rilassata abilità di un bardo. Storie quasi sempre un alone di tragedia o almeno vita dura. Non astrusità ma la vita reale.

Proseguiamo lungo uno dei sentieri seguiti da Knopfler, il country. I **Lambchop** offrono con «**How i quit smoking**» (Virgin, 1 Cd) una musica country del periodo precedente la sua trasformazione in industria. Quando il legno, la paura, l'intimismo avevano ancora il loro posto. Nei grandi spazi, la numerosa banda (dodici elementi) di Kurt Wagner preferisce l'ambiente raccolto di una stanza dove sussurrano storie lontane.

Una chitarra pedal steel e un flauto conferiscono alle canzoni atmosfere falsamente bucoliche. Il quartetto d'archi è accompagnato da un gruppo molto eterogeneo (organo, sax, clarinetto, banjo, batteria). L'insieme affresca la nostra immaginazione di un delizioso e amichevole torpore con aspetti onirici.

Alessandro Rosa

Torino, si è chiuso in entusiasmo l'11° Festival «Da Sodoma a Hollywood»

Rivelazioni da cinema omosex

Documentari, corti e video: belle sorprese

TORINO. Molto pubblico, sale piene, giovani e meno giovani che si spostano da un luogo all'altro, soffermandosi nell'ingresso a discutere, spesso in atteggiamenti complici, a affettuosi, a volutamente provocatori. Un pubblico di appassionati di cinema e di omosessuali, di spettatori casuali e incalliti, di critici cinematografici e di gente comune. Questo è stato, più degli anni scorsi, l'11° Festival internazionale di film con tematiche omosessuali (meglio conosciuto come «Da Sodoma a Hollywood») che ha chiuso ieri sera i battenti al Museo Nazionale del Cinema con un bilancio certamente positivo, persino entusiasmante e forse inaspettato.

Il fatto è che, da quando è nato per iniziativa di Ottavio Mai e di Giovanni Minerba, che lo dirige con passione, il Festival è andato arricchendo e internazionalizzando di anno in anno, confermandosi non soltanto fra i più simpatici e liberi festival cinematografici italiani, ma anche come punto di riferimento per una cultura - quella omosessuale - che qui si manifesta in un campo estremamente vivo e vitale, complesso e articolato. Film e documentari, video e cortometraggi, finzione e realtà, fantasia e spettacolo, ricerca espressiva e denuncia politica o sociale, paiono mescolarsi in un programma che, occupando tre sale per sette giorni consecutivi, tutti i pomeriggi e le sere fino a tarda notte, rischia quasi di scoppiare, e tuttavia offre più d'una occasione per entrare in un mondo che la grande produzione cinematografica affronta sempre in modi superficiali e in forme consuete.

In questo senso, più dei film in competizione - a parte «Neurosia» di Rosa von Praunhein, già visto a Berlino e premiato dalla giuria -, che difficilmente reggono la concorrenza coi film che compaiono negli altri festival e nelle sale cinematografiche (oggi l'omosessualità è tema ampiamente sfruttato dal cinema), sono i documentari, i cortometraggi, i video, le rassegne retrospettive, a costituire la struttura portante di questo festival. A cominciare da quella che si è rivelata forse la sezione più bella e interessante: l'omaggio a William Burroughs curato da Marco Farano. Ad esempio i cinque brevi film realizzati da Antony Balch fra il 1961 e il 1966, in cui Burroughs ha un ruolo determinante e spesso vi compare con la sua figura allampanata e inquietante. E il bellissimo e poetico «Pirate Tape» di Derek Jarman, girato a Londra nel 1982, in cui immagini di Burroughs colte di sorpresa sono manipolate e sovrimpresse con una tecnica che ricorda la «pixillation». O ancora l'interessante documentario biografico «Borroughs» di Howard Brookner del 1983 e il film di Chris Rodley sulla lavorazione del «Pasto nudo», con testimonianze dello stesso Burroughs, di Cronenberg, di Peter Weller, di Judy Davis. O infine il geniale film d'animazione «The Junky's Christmas» di Nich Donkin, basato sull'omonimo racconto del 1952.

Una scena del film «Neurosia»

Ma anche la sezione dedicata alla videodanza, curata da Elisa Vaccarino, ha offerto più d'un'opera d'eccezione. Basti citare lo straordinario «M for Man, Music, Mozart» di Peter Greenaway del 1991, in cui, sulla musica di Louis Andriessen, il regista crea tutta una serie di immagini coreografiche che narrano la vita dell'uomo, dalla creazione all'affermazione della sua autentica natura di pensante: caleidoscopio di sensazioni visive e musicali e raro coinvolgimento emotivo.

Per tacere della retrospettiva dedicata al cinema italiano degli Anni Sessanta, con qualche rivelazione, al di là dei titoli più noti, come «Il mare» di Patroni Griffi, «Danza macabra» di Antonio Margheriti, «Comizi d'amore» di Pasolini, «Una stagione all'inferno» di Nelo Risi. Insomma, una grande offerta cinematografica, in cui purtroppo non pochi titoli di valore hanno corso il rischio di smarrirsi nel «mare magnum» del ricchissimo programma.

Miglior cortometraggio «Let me come again» (Lasciami morire di nuovo) di Leone Knight, Australia. Concorso documenti, «Jim loves Jack: the James Egan story» (Jim ama Jack) di David Alkin, Canada. Miglior film «Neurosia» di Rosa Praunheim, e «Boyfriend» di Hunter e Husinger. Il pubblico ha premiato: «The watermelon woman» (lungometraggi), «Mariposas en el andamio» (documenti), «Achilles» (corti).

Gianni Rondolino

Pasolini, film di puro sesso

Giuseppe Bertolucci: da Petrolio l'opera più attesa e trasgressiva

Senza psicologie né trama, senza sentimentalismo né socialità, un racconto di puro sesso, il resoconto estatico e tormentoso d'una serie di rapporti sessuali mercenari, la cronaca appassionata e dolorosa della carnalità: «Il pratone del Casilino», cinquanta minuti in video di Giuseppe Bertolucci, è tra le opere più assolute e trasgressive presentate (con molta tensione, molti applausi) al festival «Da Sodoma a Hollywood».

«Il pratone della Casilina» è l'Appunto 55 di «Petrolio», il libro postumo di Pier Paolo Pasolini pubblicato da Einaudi nel 1992: ventotto pagine nelle quali il protagonista Carlo descrive incalzanti incontri sessuali successivi con diversi ragazzi in una notte d'estate su un vasto spiazzo della periferia romana, nelle quali Pasolini offre la rivelazione più fisica e sincera del proprio Eros. Da questo testo Giuseppe Bertolucci aveva tratto un monologo teatrale, andato in scena a Roma nel maggio 1994; il video che riprende il monologo, realizzato e proiettato al festival di Locarno nel 1995, ha le luci di Paolo Ferrari e la magnifica interpretazione di Antonio Piovanelli. Alcuni interventi spiegano la dizione «liberamente tratto»: lo scritto di Pasolini è ridotto, abbreviato, voltato in prima persona anziché in terza persona.

Pier Paolo Pasolini

All'inizio, un'immagine della faccia di Pasolini, bruciata dalle fiamme sino a consumarsi. Poi l'attore, solo in una landa rognosa, sotto un cielo estivo stellato, immerso in una luce notturna azzurrata oppure in una luminosità dorata fiammeggiante, legge-recita il testo con grande bravura, col suo accento bresciano dalle sfumature pseudovenete; a volte sdoppiandosi in brevi dialoghi; a volte piangendo, saltando, muovendosi, quasi danzando nel gestire espressionista; a volte con le guance, gli occhi e le labbra tinti alla maniera del clown, a volte livido di stanchezza e di torturante piacere. Vicino a lui compaiono simbolicamente a tratti sul terreno una scarpa nera abbandonata, un mazzo di chiavi perduto, un pallone; a tratti l'immagine dell'attore si scinde, le figure si sovrappongono. Il risultato è di originalità, forza, ardire, commozione, scandalo straordinari e alla fine, come nel testo di Pasolini, si dà l'addio ai ragazzi che se ne vanno, «dèi sotterranei», «non démoni appartenenti a un Inferno dove si scontano condanne, semplicemente appartenenti agli Inferi, là dove si finisce tutti».

Lietta Tornabuoni

QUALITÀ E CONVENIENZA
IN PRIMO PIANO

SUPER UNION

I SUPER UNION IN ITALIA:
TORINO2 - Via Valperga Caluso, 18 011/6509531
MILANO - Via Mac... 25
RIMINI - Via M.da Forlì, 26 0541/782540
GENOVA - Molteni
010/417957
BOLOGNA - ...arracci, 051/375682
ANCONA - Via De Gasperi, 22 071/2805678
FIRENZE - Viale Volta 055/574608
ROMA - ... 20/22 06/7027451
... Tolo 089/759944
VARESE - Via Marini, 14
BRESCIA ... 203
PUNTI VENDITA:
ISO (Conegliano) 0438/412372
VERONA 045/8003531
LA SPEZIA ... 844 0746/205161
0984/75741 REGGIO CALABRIA
0965/23973 PESCARA
085/4214777 AVEZZANO(AQ)
0863/414589 CATANZARO
0961/727454 CAGLIARI
070/486928

SULL'ACQUISTO DI UN PC 20 SOFTWARE IN OMAGGIO

GUIDA A WINDOWS 95 su CD-ROM • GENIAS ... WORK ... PC CILLIN lite Antivirus ... 95 • ENGLISH ... Versione multimediale del famoso vocabol. • PHACT Gestion ... • MEDIALIBE ... DRAFTER il cad 2D per tutte le applicazioni profess. • BLUE ... Le borse in diretta sul PC • SENSIBLE ... il fantastico giocodel calcio • TORNADO il realistico simulatore di volo • SIMPLY TRAI... Traduttore inglese/... • KIT INTERN... namento 15 giorni con mail-box.

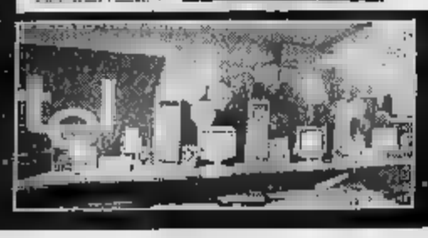
PREMIUM 75 PCI
• Case minitower + alimentatore CE
• Mainboard Pentium® 75 MHz PCI • 8 Mb RAM
• HD 1 Giga • Scheda VGA 1280x1024 PCI (16 mil. di col.) con dec.MPEG int
• Drive 3"1/2 1.44 Mb
• Tastiera Windows 95
• 20 Pacchetti software compresi nel prezzo
1.698.000

PREMIUM 100 PCI 16 MB
• Case minitower • alimentatore CE
• Mainboard Pentium® 100 Mhz PCI • 16 Mb RAM
• HD 1 Giga • Scheda SVGA 1280x1024 (16 mil. col.) decoder MPEG int.
• Drive 3"1/2 1.44 Mb
• Tastiera Windows 95
• 20 Pacchetti software compresi nel prezzo
1.998.000

PREMIUM 120 PCI 16 MB
• Case minitower • alimentatore CE
• Mainboard Pentium® 120 MHz PCI • 16 Mb RAM.
• 1 Giga • Scheda VGA 1280x1024 PCI (16 mil. di col.) con decoder MPEG int.
• Drive 3"1/2 1.44 Mb
• Tastiera Windows 95
• 20 Pacchetti software compresi nel prezzo
2.149.000

OFFERTE:
CD ROM 6X PHILIPS 198.000
KIT MULTIMEDIALE CREATIVE + JOYSTICK 279.000
WINDOWS 95 INCLUSI NEL PREZZO 189.000

FACILE SCEGLIERE
6 MESI SENZA INTERESSI TASSO 0% TAN 0% - TAEG 0% su molti PC
VISITACI SU INTERNET: www.videocomputer.it/comp-union
CHIEDI AL NUMERO VERDE IL RIVENDITORE PIÙ VICINO 167-019331



OLTRE 3000 ARTICOLI TRA SOFTWARE HARDWARE LIBRI E ACCESSORI
IL 1° VERO SUPERMERCATO DELL'INFORMATICA

IMPRESE notizie e commenti

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Una scelta in più al Politecnico

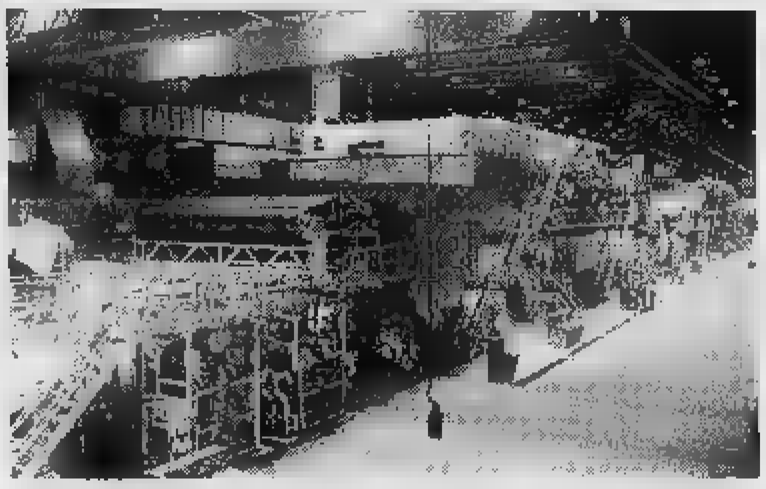
Già da quest'anno, gli studenti del IV anno (indirizzo in Ingegneria dei Materiali) del Politecnico di Torino potranno chiedere di frequentare l'ultimo anno presso L'Ecole Française de Papeterie et des Industries Graphiques di Grenoble (EFPG). L'iniziativa nasce da un accordo siglato tra Politecnico di Torino, EFPG, Assocarta, l'analoga associazione industriale francese, Cartiere Burgo e Cartiere Reno de Medici

La laurea in Ingegneria Cartaria, nell'ambito del corso in Ingegneria dei Materiali, è la più [redacted] tra le opzioni che [redacted] Politecnico di Torino è in grado di offrire ai suoi studenti. Essa rappresenta, [redacted] momento, la prima ed unica opportunità offerta in Italia di laurearsi [redacted] questo indirizzo, con uno standard formativo di livello realmente europeo. Grazie ad un accordo - formalizzato lo scorso anno tra Politecnico di Torino, Ecole Française de Papeterie et des Industries Graphiques di Grenoble (EFPG), Assocarta e l'omologa associazione cartaria francese [redacted] - è possibile, per gli studenti del V anno di Ingegneria, finalizzare in questo settore il proprio indirizzo di specializzazione di laurea. Questi studenti, frequentando nel corso del quinto anno gli insegnamenti di scienze e tecniche cartarie presso l'EFPG [redacted] Grenoble e superando i relativi esami, conseguiranno una laurea in Ingegneria con specializzazione cartaria, legalmente riconosciuta in Italia e valevole all'interno dell'Unione Europea, alla quale si aggiunge il diploma post universitario di specializzazione cartaria rilasciato dall'EFPG.

Già [redacted] partire da quest'anno, alcuni studenti, terminato il IV anno, potranno frequentare l'anno residenziale presso l'EFPG, a Grenoble, dopo aver brillantemente superato le selezioni attitudinali. I futuri ingegneri cartari, al termine dei corsi, realizzeranno la tesi di laurea, dopo aver avuto la possibilità di sperimentarsi in uno stage presso un'azienda cartaria. Tra le aziende promotrici di questa iniziativa, un particolare impegno è stato elargito dalle Cartiere Burgo e dalle Cartiere Reno de Medici, che hanno messo a disposizione alcune borse di studio, di [redacted] trentina di milioni ciascuna. Grazie a questo sostegno finanziario - che potrà essere in seguito incrementato in valore e in numero di borse di studio, con il crescere delle aziende sponsor - i futuri ingegneri godranno del privilegio di potersi specializzare presso la più importante e prestigiosa scuola europea di ingegneria cartaria, attiva da ottant'anni e frequentata ogni anno da allievi provenienti da 50 Paesi di tutto il mondo.

L'EFPG di Grenoble, dotata di supporti didattici e di laboratori di ricerca avanzatissimi, si avvale di processi formativi di avanguardia, ispirati a criteri interdisciplinari, in linea con le esigenze conoscitive sempre più ampie oggi richieste a chi voglia inserirsi in sentieri di carriera di medio-alto livello nell'ambito [redacted] questo settore. I percorsi multidisciplinari integrati offerti dall'EFPG coprono le aree di insegnamento in materia di tecnologie meccaniche, meccanica dei fluidi, elettrotecnica, informatica ed accurati ed estesi approfondimenti in chimica e fisico-chimica applicata ai cicli produttivi di cartiera.

La severità e l'efficacia degli studi dell'EFPG rappresentano, ormai da anni, [redacted] garanzia ed un sicuro trampolino di lancio per chi intenda affermarsi professionalmente nell'industria cartaria [redacted] livello internazionale. Degli ottocento ingegneri cartari forgiati dall'EFPG, e tuttora in attività, la stragrande maggioranza opera [redacted] livelli di quadri direttivi e dirigenziali.



Interno di un moderno impianto di produzione cartaria. Vista d'insieme della Macchina Continua

L'avvio operativo dell'iniziativa [redacted] stato presentato l'11 aprile agli studenti di Ingegneria del III [redacted] IV anno del Politecnico di Torino.

All'incontro sono intervenuti: il Direttore dell'EFPG, prof. Charles **Voillot**; il Responsabile delle Relazioni Internazionali del Politecnico, prof. Carlo **Naldi**; il Direttore del corso di Laurea [redacted] Ingegneria dei Materiali, prof. Carlo **Gianoglio**; il Responsabile delle Relazioni Esterne delle Cartiere Burgo, dott. Paolo **Garavaglia**; il Responsabile del Personale delle Cartiere Reno [redacted] Medici, dott. Marco **Luongo** ed il Segretario Generale [redacted] Assocarta, dott. Roberto **Taranto**. L'inizio di questa stretta collaborazione con il mondo della ricerca e della formazione universitaria nasce per rispondere alla sempre più stringente esigenza di disporre di nuovi, validi e qualificati specialisti da inserire rapidamente nelle aziende italiane.

Risponde, altresì, all'esigenza di poter disporre a breve, nel nostro Paese, di un indirizzo di specializzazione ingegneristica in questo settore, colmando una annosa lacuna di specifica offerta formativa; una lacuna non più giustificabile, considerata la notevole importanza che l'industria cartaria nazionale ha, ormai, assunto nel contesto internazionale.

L'industria cartaria italiana, quinta in Europa [redacted] nel mondo, con una produzione di circa 7 milioni di tonnellate annue, un fatturato di oltre 12 mila miliardi, di cui più di un terzo generato dall'export (l'85% del quale [redacted] collocato sull'esigentissimo mercato europeo), occupa direttamente più di 25 mila addetti.

In Italia, le aziende cartarie sono presenti in forte concentrazione [redacted] Piemonte, Lombardia, Triveneto, in Lucchesia e nell'area laziale, marchigiana ed adriatico-abruzzese. La moderna industria cartaria, nonostante i suoi quasi duecento anni di vita, è attraversata [redacted] da [redacted] continua ed incessante fase di innovazione tecnologica, sia di processo, che di prodotto. In questo senso, le maggiori sollecitazioni [redacted] avvertite dal settore delle carte grafiche per stampa ed editoria, le [redacted] caratteristiche sono continuamente [redacted] alla prova dei progressi [redacted] delle tecnologie incorporate dall'industria grafica. Nel campo dell'imballaggio, i prodotti cartari [redacted] battono ad armi pari [redacted] quelli delle filiere concorrenti, presentando vantaggi sotto il profilo della riciclabilità e della stampabilità. Il tasso di sviluppo dell'industria cartaria è [redacted] elevato, con percentuali di crescita assai prossime a quelle messe a segno dalla chimica fine (segmento produttivo per molti aspetti ricco di analogie).

Questa forte dinamica [redacted] comparto cartario [redacted] testimoniata [redacted] alcune cifre di riferimento di medio-lungo periodo: negli Anni 50, la produzione mondiale [redacted] carta era di circa 50 milioni di tonnellate annue. Nel '95 la produzione annua globale ha sfiorato i 270 milioni di tonnellate, grazie anche al forte impulso di domanda di carta generato dall'espansione dell'elettronica e della burotica (mainframe, personal computer con stampanti [redacted] alta definizione, telefax e fotocopiatrici); si prevede di toccare [redacted] soglia dei 300 milioni [redacted] tonnellate nel 2000. Di pari passo con l'aumento della produzione, l'industria cartaria ha progressivamente diminuito [redacted] suo impatto ambientale, mettendo a punto tecnologie di processo primarie e secondarie sempre più rispettose dell'ambiente. Lo ha fatto - e lo sta facendo - razionalizzando, grazie al [redacted] ciclo, il ricorso alle materie prime, [redacted] particolare acqua e fibre vegetali; promuovendo la riforestazione; ricorrendo sempre più spesso al riutilizzo della carta da macero; depurando sempre di più le acque di processo; utilizzando energia *pulita* e spingendo, progressivamente, sulla autoproduzione energetica, consentita dallo sfruttamento della cogenerazione termica e del vapore tecnologico di processo. **Per informazioni, rivolgersi alla Segreteria Assocarta (Bastioni di Porta Volta, 7 - 20121 Milano) ai numeri: tel. 02/29003018; fax 02/29003396.**

SANPAOLO

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO SPA

Informa

Automatizzare e rendere più veloce il colloquio operativo tra le aziende e il Sanpaolo è ormai da tempo un obiettivo primario della nostra banca.

Per questa ragione abbiamo creato **LINKS SANPAOLO**, *il sistema di Remote Banking, modulare e flessibile, che consente alla nostra clientela di svolgere moltissime operazioni bancarie, in completa sicurezza, direttamente dai propri uffici.*

Con **LINKS SANPAOLO** [redacted] possono ricevere informazioni riguardanti:

- la situazione giornaliera dei conti in lire e in valuta estera
- la situazione giornaliera dei conti presso banche estere
- l'estratto conto
- i cambi delle valute
- il dettaglio dei bonifici accreditati

oppure trasmettere disposizioni:

- di incasso (portafoglio RI.BA., R.I.D. e M.A.V.), ricevendo di ritorno l'informativa di pagato o insoluto
- di pagamento stipendi e di bonifico ai fornitori
- di pagamento verso l'estero

LINKS SANPAOLO consente inoltre alla nostra clientela, con un unico strumento di lavoro, di trasmettere disposizioni e di ricevere informazioni con tutte le banche aderenti all'accordo denominato «Corporate Banking Interbancario».

Per saperne di più, e per ottenere una dimostrazione del servizio, tutte [redacted] filiali **SANPAOLO** sono a disposizione delle aziende interessate.

1906 1996

Martedì 23 Aprile 1996 ore 17.00

Valerio Castronovo

(Università di Torino)

«La Confindustria nella storia italiana del Novecento»

Centro Congressi Unione Industriale Torino Via Fanti 17

E' necessario dare l'adesione allo 011/5718.439 - 406

FORMAZIONE

[redacted] in Ingegneria [redacted] Sicurezza

Partirà a maggio del '97 un Master per esperti sulla Sicurezza

Il Corep (Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente) è un ente di formazione [redacted] ricerca, costituito da Politecnico e Università di Torino, Comune di Torino, Regione Piemonte, Unione Industriale e Camera di Commercio di Torino, Digital, Fiat, IRI, Olivetti.

Il Corep e l'AMMA (Associazione Industriali Metallurgici, Meccanici e Affini di Torino), [redacted] collaborazione con Politecnico [redacted] Università di Torino, 3ASI (Associazione degli Analisti di Affidabilità e Sicurezza - Italia), A.I.I.A. (Associazione Italiana di Ingegneria Antincendio) e A.I.A.S. (Associazione Italiana Addetti alla Sicurezza), organizzano un **Master in Ingegneria della Sicurezza, la cui 1ª edizione si svolgerà da maggio '96 ad aprile '97.**

Il corso mira a formare **esperti** sulla Sicurezza nell'ambito delle attività industriali, nell'accezione più ampia del termine, compresa la tutela della salute e gli aspetti ambientali.

Il Master è rivolto a laureati in Ingegneria, Chimica, Fisica e Architettura, oppure in titoli universitari equivalenti, nonché diplomati con esperienza significativa nel settore. Potranno presentare domanda di iscrizione anche i laureandi della sessione estiva relativamente alle Facoltà citate.

Potranno [redacted] ammessi al corso un massimo di 35 iscritti. L'ammissione è subordinata ad una selezione, curata da una commissione di docenti e rappresentanti aziendali, che valuterà sulla base dei curricula e delle motivazioni dei candidati.

La frequenza è obbligatoria [redacted] giorni la settimana (orario 9-18).

Il Master avrà durata annuale, con impegno a tempo pieno, per un complessivo di 45 settimane effettive. Sono previste lezioni, esercitazioni ed uno stage applicativo in azienda di circa 10 settimane, al termine del quale sarà presentata la tesi di master.

Le lezioni saranno tenute da professori del Politecnico e dell'Università di Torino e da esperti aziendali.

Il Master si svolge a Torino. **Le domande di** [redacted], corredate dal curriculum vitae, unitamente al certificato [redacted] laurea ad uso concorso - o dal curriculum universitario per i laureandi - devono pervenire **alla Segreteria del Corep entro il 2 maggio 1996.**

Per informazioni, rivolgersi al seguente indirizzo: **Corep - Corso Trento, 13 - 10129 Torino (tel. 011/56.45.107 - fax 011/56.45.110).**

Dimensione [redacted]

Nuovi materiali per lo sviluppo

Giovedì 2 maggio [redacted] 15,30

Presentazione del ciclo di conferenze

Prof. Adriano Zecchina
Coordinatore del Corso di Laurea [redacted] Diploma in Scienza dei Materiali

«Grandi molecole che trasformano la luce»

Prof. Vincenzo Balzani
Università di Bologna, Vincitore premio Italgas 1994

«La Scienza dei Materiali e il suo insegnamento»

Prof. Enzo Borello
Università di Torino, Preside della Facoltà di Scienze

CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE TORINO
Via Fanti, 17
Per adesioni tel. 011/57.18.439-406

INCENTIVI ALLE IMPRESE

Si ricorda che ai fini della concessione delle agevolazioni, sotto forma di contributo in conto capitale, ai sensi della **Legge** [redacted] il termine ultimo per la presentazione delle domande alle Banche concessionarie è fissato al **3 maggio 1996**

Banca

Mediocredito

per le imprese.

Nuove agevolazioni: la Legge 488/92.

[redacted] istituto a medio e lungo termine appartenente al Gruppo Bancario Banca CRT, ricorda alle Imprese che il **3 maggio 1996** è la data ultima di presentazione delle domande per ottenere i contributi previsti dalla Legge 488/92. **Banca Mediocredito** è tra le Società "Concessionarie" selezionate (abilitate ai servizi) dal Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato e si avvale, per le [redacted] in locazione finanziaria, della "collaborazione" oltre che della [redacted] **FINDATA** F[redacted]nti Società del Gruppo CRT, anche delle seguenti Società: Agrileasing, Barclays Leasing, Biella Leasing, Credemleasing, Credit Leasing, Farmalease, Fincral Leasing, Inno Tecs, Leasimpresa, Locat Locazione Attrezzature, Sanpaolo Leasint e Savaleasing.

Le domande potranno essere inviate a mezzo raccomandata con r.r. a: BANCA MEDIOCREDITO S.p.A. - Corso Stati Uniti n. 21 - 10128 Torino e/o presentate direttamente presso la Sede di Corso Montevecchio n. 39 - Torino. Per le iniziative in leasing [redacted] domanda potranno essere inviate alle sedi delle Società sopraindicate.

[redacted]

1996 : i vent'anni di...

CERVED
INFORMAZIONI ECONOMICHE ON LINE
TORINO

EKELUND
FORNI E IMPIANTI PER METALLURGIA
COSTRUZIONE E MANUTENZIONE
TORINO

MARELLO IMPIANTI
PROGETTAZIONI INSTALLAZIONI VERIFICHE
COLLAUDI IMPIANTI ELETTRICI
TORINO

MPE
STAMPAGGIO E SOFFIAGGIO ARTICOLI TECNICI TERMOPLASTICI DI PRECISIONE
MATHI (TO)

DATA CONSULT
SOCIETA' DI SERVIZI E CONSULENZA DI INFORMATICA
TORINO

FONDALMEC OFFICINE MECCANICHE
PRODUZIONE PARTICOLARI IN ALLUMINIO, GHISA E ACCIAIO PER SETTORE AUTOMOTORISTICO
LOMBARDORE (TO)

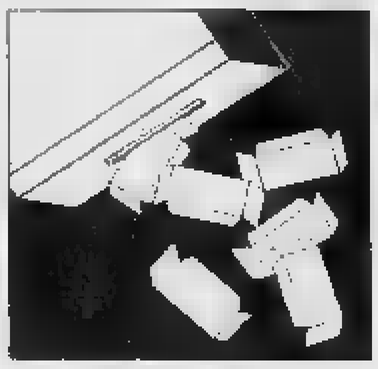
MASAT
MACCHINE SPECIALI DI ASSEMBLAGGIO
TORINO

Gruppo Servizi Industriali
STOCCAGGIO TRATTAMENTO SMALTIMENTO DI RIFIUTI INDUSTRIALI SPECIALI E TOSSICO NOCIVI
ORBASSANO (TO)

arcar
[redacted]
Via Martiri della Libertà, [redacted]
MONCALIERI (TO)
[redacted] (011) [redacted]

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 22 Aprile 1996
via Marenco 32, telefono 65.681

PROGETTO
Il nuovo modello di Concessionaria
FIAT
BEINASCO
STR. ORBASSANO, 30
TEL. (011) 3498953



Nel Proporzionale Pds davanti a Forza Italia, duello tra Rifondazione e An per il terzo posto

Senato, un nuovo en plein dell'Ulivo

Il centro-sinistra trionfa nei quattro collegi della città

Definitivo: al Senato [redacted] città l'Olivo vince 4 a zero. Conquista tutti i quattro collegi ed invia a Palazzo Madama l'imprenditore Franco Debenedetti, l'operaio Rocco Larizza, [redacted] verde Edo Ronchi e il professor Gian Giacomo Migone. Battuti i candidati del Polo: l'editorialista Jas Gawronski, il medico sindacalista Giuseppe Guazzotti, l'avvocato Maria Grazia Siliquini e l'imprenditore-editore Lorenzo Piccioni che promette: «Continuerò a fare politica qui».

Nel collegio numero uno (Centro-Collina-Vanchiglia), Debenedetti ha ottenuto il voto di 58 mila elettori, mentre Gawronski si è fermato a quota [redacted] mila: pari al 45 contro il 38 per cento. Più netto il distacco fra Larizza e Guazzotti nel collegio due (Borgo Vittoria-Barriera di Milano): 60 [redacted] voti contro [redacted] mila, ossia il 49 per cento contro il 32. I cittadini delle Vallette, di Cenisia, San Paolo e di Santa Rita hanno depositato nell'urna 64 mila schede con la croce sul no[redacted] di Edo Ronchi che, così, ha superato di 12 mila voti l'avversaria, Maria Grazia Siliquini, che ne ha ottenuti soltanto [redacted] mila: 45 contro 37 per cento. Sessantaquattromila preferenze anche per il presidente della Commissione Esteri di Palazzo Madama, Gian Giacomo Migone, seguito ad 11 mila lunghezze da Lorenzo Piccioni nel collegio quattro, uno scorcio di città che comprende gli stabilimenti della Fiat Mirafiori e il centro fiere e congressi del Lingotto.

Di rilievo i risultati della Lega Nord (con ovvia felicità da parte del segretario Gipo Farassino e del suo entourage nella sede di corso Matteotti 5). I candidati del Carroccio si sono attestati sull'11 per cento, smentendo i «catastrofisti» che, dall'interno dello stesso movimento di Bossi, temevano un crollo in città. Molino, capogruppo in Sala Rossa ha avuto 14 mila voti, circa l'11 per cento dei consensi nell'uno. Francone si è attestato sulla stessa percentuale nel due. Graglia, con 15 mila voti, ha raggiunto l'11,5 nel [redacted]. Infine Marcellino, oltre l'11 per cento nel 4.

Staccati [redacted] gli altri raggruppamenti. Soltanto verdi verdi [redacted] pensionati hanno raggiunto percentuali superiori all'un per cento. Così nel [redacted] collegio, Giampietro Lupi, in campo [redacted] i verdi-verdi, ha battuto di circa duemila voti la moglie Anacleta Salvetti, [redacted] lizza [redacted] Mani pulite. Per la Lista dei pensionati, la sconfitta non ha avuto le caratteristiche della Caporetto: Cremon, Scardicchio, Valgiusti e Liliana Cavallo, si sono ancorati intorno al 3 per cento.

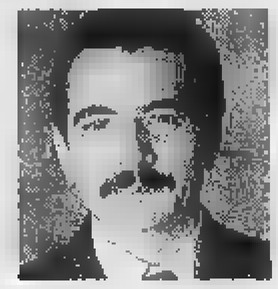
Ed ecco i risultati del proporzionale: il pds è il primo partito con oltre il 20 per cento come due anni fa. Crollo di Forza Italia che scende dal 25 per cento [redacted] 27 marzo 1994 al 19,1 per cento di ieri. Terzo partito [redacted] An (cresce dal 10 al 13,8 per cento), ma per un soffio, perché Rifondazione, con un gran balzo sale dal 6,3 per cento di due anni fa all'attuale 13,7.

Sorpresa anche sul fronte della Lega Nord. Chi la voleva [redacted] declino è smentito: il Carroccio avanza dall'8,7 al 10 per cento. E la lista Dini, che nei giorni scorsi era data al 3-4 per cento ottiene il 6, mentre i popolari quasi raddoppiano sugli avversari del Ccd-Cdu: 5,4 contro il 3,4. Infine la lista Pannella-Sgarbi con il 2,7 per cento e i verdi con il 2,4.

Giuseppe Sangiorgio

Festa grande al pds: nella foto **Diego Novelli, Chiara Acciarini** e il sindaco **Castellani**

ECCO I NUOVI **SENATORI**



[redacted] 1

	voti	%
DEBENEDETTI Ulivo	64.770	44,8
LUPI Verdi-verdi	3.404	2,4
SEMOLINI Socialista	886	0,6
RICCO Piemonte Nazione	[redacted]	0,7
SALVETTI Mani pulite	1.170	0,8
MOLIN[redacted] Lega Nord	15.128	10,5
CREMON Pensionati	2.742	1,9
GAWRONSKI Polo libertà	55.416	38,3

Seggi 388 [redacted]

[redacted] 2

	voti	%
LARIZZA Ulivo	64.010	49,2
NERATTINI Verdi-verdi	4.048	3,1
PIRELLI Socialista	1.599	1,2
PATRUCCO Piemonte Nazione	1.122	0,9
FRANCONE Lega Nord	14.294	11,0
SCARDICCHIO Pensionati	[redacted]	3,2
GUAZZO[redacted] Polo libertà	40.913	31,4

Seggi 348 su 352

SENATO 3

	voti	%
RONCHI Ulivo	69.072	45,3
[redacted] Verdi-verdi	3.985	2,6
ORLANDELLA Socialista	[redacted]	0,6
BER[redacted] Piemonte Nazione	885	0,6
GARIGLIO Mani pulite	1.367	0,9
[redacted] Nord	16.088	10,8
[redacted] Pensionati	3.284	2,2
SIL[redacted] Polo libertà	56.717	37,2

Seggi 417 su 421

SENATO 4

	voti	%
MIGONE Ulivo	[redacted]	47,7
[redacted] Verdi-verdi	4.700	3,2
TREBBI Socialista	861	0,6
[redacted] Piemonte Nazione	810	0,5
MARCELLINO Lega Nord	16.725	11,5
[redacted] Pensionati	3.874	2,7
[redacted] libertà	49.098	33,8

Seggi 386 su 388

REAZIONI

A SCRUTINIO CONCLUSO

«Non ci siamo fatti capire»

Gli azzurri tra amarezza e autocritica

SONO le 23 quando Gianni [redacted]lefona alla sede provinciale del pds e domanda: «Si scende in piazza stasera?». La risposta è gelida: «Ma se non ci sono ancora i risultati». Potenza della tv. Gian[redacted] dovrà aspettare 24 ore per far festa. L'appuntamento per quelli dell'Ulivo è alle 21 di oggi in piazza Castello. Ieri sera si è brindato a birra e Coca Cola nella sede di Porta Palazzo davanti ad un televisore a 14 pollici malfunzionante sintonizzato su Rai 3. Commenta il segretario provinciale Alberto Nigra: «Se fosse confermato sarebbe un risultato oltre ogni aspettativa».

A qualche chilometro di distanza, nella sede di Forza Italia in strada Mongreno, nessuno ha voglia di fare festa. I tre televisori - sintonizzati su Canale 5 - continuano a sfornare sondaggi o proiezioni. Ci si appella alla loro «inattendibilità» per ritardare nel tempo i [redacted]menti. Alla fine Enzo Ghigo, presidente della Giunta regionale, ammette: «Abbiamo perso, non c'è ombra di dubbio. Il motivo? Gli elettori hanno votato contro e non per. I problemi per l'Ulivo nascono adesso: un conto è battere gli avversari, diverso è governare. Sono preoccupato perché Rifondazione diventa determinante».

Da destra il segretario del pds **Sergio Chiamparino** e il capogruppo regionale di Forza Italia **Angelo Burzi**

E' gelida l'atmosfera in strada Mongreno, si scalda solo quando dagli schermi compare Berlinguer ad annunciare la vittoria dell'Ulivo. Vola qualche fischio. Ma i risultati di Torino e provincia gelano ancor di più il clima: 9 senatori a zero per l'Ulivo [redacted] la maggioranza dei posti disponibili alla Camera. Angelo Burzi, capogruppo in Regione commenta: «Evidentemente non abbiamo saputo spiegare bene le nostre tesi. E' impossibile che un Paese di moderati voti per i progressisti». Intanto il presidente dei deputati di Forza Italia ha provveduto ad allarg[redacted] la maggioranza che sostiene il governo Ghigo. Da oggi Daniele Galli, eletto nella Lega, passa al gruppo azzurro. Ugo Martinat, presidente regionale di An, commenta: «Il voto ha premiato la coerenza del nostro partito».

Al pds grande festa per tutta la notte «E' stato premiato il nostro programma»

E ancora più soddisfatti sono quelli del centro-sinistra. Verso mezzanotte dalla sede del pds pass[redacted] il sindaco Valentino Castellani. Lui [redacted] prudente: «Aspettiamo i risultati della Camera. [redacted] profila una vittoria politica dell'Ulivo». Dome[redacted] Carpanini, presidente del Consiglio comunale [redacted] sbilancia di più: «Come militante provo [redacted] grande gioia. Per la prima volta lo schieramento per cui voto può governare l'Italia. E' una vittoria che conferma [redacted] la strategia [redacted] centro-sinistra sia quella giusta». Luciano Marengo, capogruppo in Regione, aggiunge: «E' la conferma della validità dei programmi dell'Ulivo. Questo risultato pone alla maggioranza che governa la Regione un problema di rapporto con il risultato di voto della provincia di Torino».

Ma perché questo successo? Nigra lo spiega così: «E' il frutto [redacted] una buona campagna elettorale condotta con passione e metodi tradizionali e anche del fatto che l'Ulivo ha azzeccato i candidati».

A [redacted]anotte compare anche Sergio Chiamparino. Arriva da via Po dove la Quercia aveva allestito il suo centro elaborazione. Confortato dai dati del suo collegio commenta: «Il risultato ribalta radicalmente quello di due anni f[redacted]. Poi sbandiera un fax arrivato nel pomeriggio dalla Georgetown University in cui il politologo americano Norman Birbhaum gli augura «buona fortuna oggi per lei e per il pds». E non ci sono solo gli americani preoccupati del voto italiano. Alla mezza tre cittadini extracomunitari [redacted] affacciano alla finestra. Chiedono informazioni e se ne vanno sollevati. Per tutti parla Andreas: «Per fortuna ha [redacted] sinistra, quella che [redacted] occupa dei problemi sociali. La senatoria è partita da loro». Alle due di notte si lascia andare anche Beppe Borgogno, [redacted] dei curatori della campagna elettorale del centro-sinistra: «L'abbiamo fatta con tanto cuore. Per vendere i formaggi non serve [redacted] cuore».

Maurizio Tropeano

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 22 Aprile

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta: nuvolosità in aumento con possibili precipitazioni temporalesche nelle [redacted] pomeridiane. Temperatura senza variazioni. Venti deboli. Visibilità: buona.

IERI

TEMPERATURE [redacted] CITTA'

MASSIMA	21,9
MINIMA	8,5
UMIDITA' (ore 14)	33%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	41,5 mm
MEDIA (1913-1988)	92,5

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

[redacted]ATURE

MASSIMA	20,6	MINIMA	7,8
[redacted]	(ore 20)		1016 hPa

[redacted] del mese ultimi [redacted]

MASSIMA	30	24 aprile 1984
MINIMA	-2	2 aprile 1972

UN ANNO [redacted]

MASSIMA	14,2	MINIMA	10,9

OGGI

[redacted]LE: sorge alle ore 6 e 32 minuti, tramonta alle [redacted] 20 e 24 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 9 e 42 minuti; cala domani alle ore 0 e 46 minuti.

[redacted]CURIO: osservabile alla sera per breve tempo basso a Nord-Ovest

VENERE: astro estremamente appariscente nel cielo della sera

MARTE: del tutto invisibile perché vicinissimo al bagliore solare.

GIOVE: a 730 milioni di km o 41 minuti-luce dalla Terra.

SATURNO: è nella parte [redacted] della costellazione dei Pesci

[redacted] FENOMENO: osservabile alla sera ad occhio nudo la cometa Hyakutake. Si trova nel triangolo tra Perseo e Andromeda.

- Luna piena 4 aprile ore 2
- Ultimo quarto 11 aprile ore 2
- Luna nuova 18 aprile ore 1
- Primo quarto 25 aprile ore 23

Specchio dei tempi

«Per i tre ciclisti: [redacted] vittimismo e più umiltà» - «Presidente e scrutatori di seggio non possono [redacted] più di 70 anni» - «Sul ritardo di 3 giorni per una multa stangata del 137%» - «Un paese quasi isolato»

Il presidente della Società ciclistica Rostese ci scrive:

«A proposito dei tre ragazzi che vorrebbero correre in bicicletta..., a nome [redacted] direttivo della Rostese, società che viene abitualmente ed erroneamente citata, anche in occasione della richiesta dei nullaos[redacted], invece della Lampadari Lucchesi, desidero precisare che gli stessi all'inizio della stagione '95 non avevano palesato alcun problema logistico [redacted] che il nostro gruppo, [redacted] sempre, ha assol[redacted] ad ogni impegno economico con loro assunto.

«Non potendo venir meno all'impegno sottoscritto con gli sponsor, di confermare la for[redacted] del '95, ed applicando il regolamento della Federazio[redacted] ciclistica, abbiamo proposto ai ragazzi un lauto contratto anche per il 1996. Il direttivo ha inoltre accettato anche il loro rilancio, che poi capricciosamente hanno rigettato. Copia delle nostre e delle loro lettere [redacted] presso il Comitato regionale della Fci. Recentemente (mese di marzo) questi ragazzi [redacted] stati contattati dal nostro direttore sportivo ed ancora hanno respinto il [redacted] ulteriore invito. Evidentemente, gli insegnamenti scolastici di educazione civica non sono stati bene assimilati, se più volte alcuni di loro [redacted] sono comportati con tracotante baldanza, arrivando ad insultare i nostri dirigenti. Probabilmente [redacted] sono stati nemmeno ben consigliati nell'affrontare la delicata situazione. L'esperienza ed il bu[redacted] senso insegnano [redacted] queste circostanze, anziché manifestare ampio vittimismo, [redacted] accostarsi alla trattativa [redacted] con un minimo di umiltà e la comprensione [redacted] per risolvere il caso».

Enrico Merlo

Un lettore ci scrive:

«Probabilmente il lettore Giuseppe Russi ignora che le elezioni sono regolate da apposite leggi democratiche. Se [redacted] documentasse meglio scoprirebbe che la nomina dei presidenti di [redacted] deve essere effettuata dal presidente della corte d'appello competente per territorio entro il 30° giorno precedente quello [redacted]ella votazione, fra i magistrati, gli avvocati [redacted] procuratori dell'Avvocatura dello Stato che esercitano il loro ufficio nel distretto della corte stessa e, occorrendo, tra gli impiegati civili [redacted] riposo, i funzionari appartenenti al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, i notai, i vicepretori onorari e quei cittadini che, a giudizio [redacted] presidente medesimo, siano idonei all'ufficio.

«Inoltre: "Presso la cancelleria di ciascuna corte d'appello è tenuto al corrente un elenco di persone idonee all'ufficio di presidente di seggio elettorale". Mentre il segretario del seggio è scelto, prima dell'insediamento dell'ufficio elettorale, dal presidente di esso, fra gli elettori residenti nel Comune che sappiano leggere e scrivere, preferibilmente nelle categorie seguenti: 1) funzionari appartenenti al personale [redacted] cancellerie degli uffici giudiziari; 2) notai; 3) impiegati o pensionati dello Stato e degli enti locali; 4) ufficiali giudiziari.

«Non corrisponde al [redacted] la sua affermazione: "Praticamente il presidente [redacted] seggio [redacted] ha scadenza di mandato, [redacted] imperituro [redacted] in carica vita natural durante". L'articolo [redacted] del T.U. prescrive: "Sono esclusi dalle funzioni [redacted] presidente di ufficio elettorale di sezione, di scrutatore e [redacted] segretario: coloro che, alla data delle elezioni, abbiano superato [redacted] settantesimo anno di età"».

Carlo Guerraz

Un lettore ci scrive:

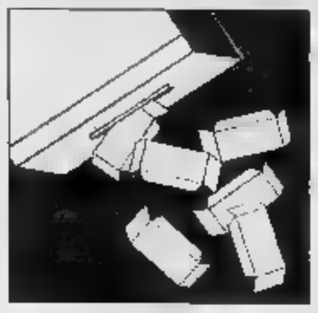
«Per una contravvenzione di 100.000 lire per sosta irregolare di auto, pagata il 63° giorno dalla notifica, cioè con tre giorni di ritardo, [redacted] stata inflitta una sanzione di lire 136.700, pari al 136,7%, notificata [redacted] cartella esattoriale. Nel mese di dicembre 1995 mi è stata rimborsata l'imposta a credito della dichiarazione dei redditi relativa all'anno 1989, presentata [redacted] mese di maggio 1990 col mod. 740. Dopo 2019 giorni di ritardo nel rimborso, [redacted] Stato mi ha riconosciuto gli interessi pari al 6,51%».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Frequentando [redacted] molti anni la località Santa Elisabetta nel Comune di Collereto Castelnuovo che [redacted] luogo [redacted] apprezzabile interesse turistico, c'è un santuario di rilevante importanza, ha una vista panoramica incredibilmente bella e suggestiva, soprattutto nelle ore serali, ha un impianto di risalita per gli sport invernali, ma è praticamente irraggiungibile. La strada è pericolosa e causa di quattro o cinque curve strettissime con frane verificatesi in occasione dell'eccezionale maltempo del novembre 1994. Questo esclude gran parte del turismo domenicale».

Piero Moriondo



In città il centro-sinistra è riuscito a riconquistare i quartieri popolari del Lingotto e di Mirafiori

Il Polo perde tutta la posta in palio

L'Ulivo fa man bassa degli 8 collegi della Camera

COLLEGIO 3

IL VINCITORE

L'ULIVO

CHIARA

49,5%

Il capogruppo Quercia in Comune entra Camera conquistando il collegio 3 per l'Ulivo. 53 anni, preside di istituto tecnico, è sposata con il docente universitario Mar- Guglielminetti. Nel '94, nello stesso collegio si imposto il progressista M Rizzo. Maria Chiara Acciarini ha battuto:

SILVANA FANTINI (Polo per le Libertà)	37,8%
MARZIA CASOLATI (Lega Nord)	11,2%
MANIGRASSO (Partito Umanista)	1,5%

COLLEGIO

IL VINCITORE

L'UL

51,7%

Un che il sapore della rivincita per Sergio Chiamparino sconfitto nel '94 Alessandro Maluzzi nel collegio «operaio» di Mirafiori. Sotto il segno dell'Ulivo, questa volta il segretario regionale del pds ha battuto:

PIANELLI (Lega Nord)	33,5%
BORGHEZIO (Polo per le Libertà)	10,7%
BALESTRA (Socialista)	2,1%
BEVILACQUA (Partito Umanista	1,9%

COLLEGIO 5

IL VINCITORE

PROGRESSISTI

46,1%

Ha 43 anni, professione la l'insegnante. Il segretario della Federazione torinese Rifondazione comunista. E' sposato e ha una figlia studentessa di 19 anni. Con la sua vittoria, Ortolano mantiene alto schieramento di centro-sinistra Il Collegio nel '94 vide già l'affermazione di Gino Giugni, ministro Lavoro uscente, percentuale 39,74 per cento. Ortolano ha battuto:

BISSACCO (Polo per le Libertà)	37,7%
POLLINI (Lega Nord)	16,2%

COLLEGIO 2

IL VINCITORE

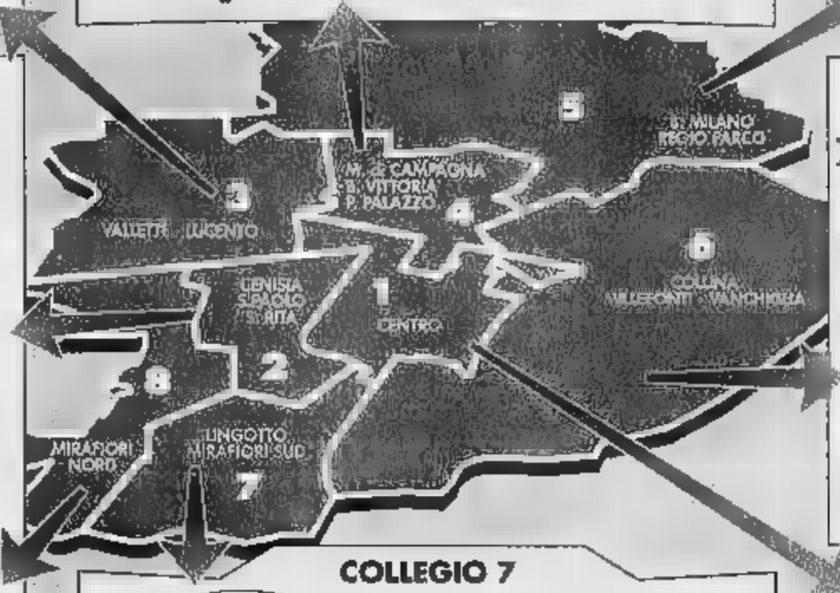
L'ULIVO

DIEGO

48%

Come due anni fa deve guida- I Progressisti, ancora Diego Novelli deputato espresso da questo collegio. E' più più marcato però rispetto al il distacco dal suo avversario. L'ex sindaco di Torino ha battuto:

(Polo per Libertà)	36,9%
PESCE (Lega Nord)	10,8%
CINZIA LUPI (Verdi Verdi)	3,5%
TEVERE (Partito Umanista)	0,7%



COLLEGIO

IL VINCITORE

L'ULIVO

46,1%

Ha anni, è scrittore e giornalista, ed è riuscito nell'im- di conquistare al centro-sinistra un Collegio che, nel '94, aveva visto l'affermazione del centro-destra portando in Parlamento Edra Colombini Colombo ha battuto:

LANTELLA (Polo per le Libertà)	37,3%
GOBETTI (Lega Nord)	11,4%
A. LUPI (Verdi Verdi)	3%
MARIA L. PRONZATO (Piemonte Nazione)	2,1%

COLLEGIO

IL VINCITORE

L'ULIVO

48,1%

Ha 58 anni e, dopo una lunga stagione segretario del- Uil, è nella segreteria dell'Unione dei democratici. Anche Benvenuto è riuscito nell'impresa strappare al centrodestra il Collegio che, nel '94, vide l'affermazione di Furio Gubetti che raccolse il 36,58 per cento dei consensi. Benvenuto ha battuto:

SCANDEREBECH (Polo per le Libertà)	13,6%
BRIGANDI' (Lega Nord)	11,6%
NERATTINI (Verdi Verdi)	4,3%

COLLEGIO 7

IL VINCITORE

L'ULIVO

49,3%

Ha 46 anni ed segretario regionale del Ppi. Morgando ha vinto Collegio che nel '94 aveva visto l'affermazione, sorpresa, del candidato di Forza Italia, Alessandro Meluzzi. Una doppia soddisfazione quella del segretario Ppi perché, due anni fa, era riuscito a eletto in Parlamento. battuto:

CHIAPPO (Polo per le Libertà)	39,9%
GOTTA (Lega Nord)	11,6%
M. LUPI (Verdi Verdi)	4,7%

COLLEGIO 1

IL VINCITORE

L'ULIVO

MARIA PIA

44,5%

Debutto vincente per la giovane imprenditrice (sposata, due figli) scesa in campo per l'Ulivo. anni fa, nel collegio 1, era imposto il candidato del Polo con il 37,6 %, Lelio Lantella. Maria Pia Valetto ha battuto:

COLOMBINI (Polo per Libertà)	41,3%
MARONI (Lega Nord)	11%
RABELLINO (Piemonte Nazione)	2,3%
BERTA (Partito Umanista)	0,8%

Morgando e Monticone: «Abbiamo ancora radici tra la gente»

Il ppi: un centro più forte

«Premiata la nostra moderazione»

Si tratta di un risultato positivo rispetto alle prudenti previsioni della vigilia e la moderata soddisfazione dei popolari è corroborata dal successo a livello nazionale colto dall'Ulivo.

Il partito di Bianco raccoglie i frutti di una campagna elettorale condotta all'insegna della moderazione e dell'equilibrio. Una «promozione» in sordina della propria immagine attuata attraverso contatti continui la gente, il territorio. Lo sottolinea il leader regionale dei popolari e candidato alla Camera nel collegio Lingotto-Mirafiori Sud, Gianfranco Morgando: «Questo risultato ci soddisfa. Ma io direi che, al là dei sentimenti, c'è una ragione politica del centrosinistra. E la ragione politica che c'era bisogno di un centro forte nella coalizione dell'Ulivo e quel centro forte siamo noi. E poi alle radici del nostro successo c'è un lavoro svolto in maniera capillare, il lavoro che abbiamo fatto per costruire il partito a cui abbiadato un forte radicamento nel territorio».

In Piemonte il vostro risultato è stato positivo? «Il Piemonte rispecchia in linea di massima l'orientamento nazionale. Mi sembra che nella nostra terra, in tutto il Nord in generale, le percentuali da noi aggiunte confermino la linea del partito popolare che si radica di più, rispetto ad altri

> «La nostra presenza nello schieramento dell'Ulivo è stata fondamentale e il successo è arrivato grazie al lavoro svolto in modo capillare»

movimenti politici, nella società, sia stata una linea giusta. Il partito Sturzo era un partito moderno esattamente come il nostro, che rispecchia in maniera esemplare le caratteristiche del movimento popolacattolico».

In Piemonte dovete però fare i conti con una Lega che non ha abbassato la guardia. «E' vero. Noi riconosciamo il risultato della Lega che è molto positivo, anche se una parte del voto leghista è voto di protesta. Per quanto riguarda eventuali, futuri dialoghi con il movimento Bossi, la mia opinione personale è che noi dobbiamo costituire maggioranze sui contenuti o sinceramente non è chiaro, ad esempio, che cosa pensino i leghisti dell'unità nazionale».

Se Morgando si muove sull'asse d'equilibrio abituale i leader politici, alcuni candidati sono leggermente più spregiudicati.

«Finalmente in Italia si potrà respirare un po'». Non nasconde la contentezza l'ex-presidente dell'Azione cattolica e candidato del partito popolare per l'Ulivo nel collegio senatoriale numero otto (Nichelino-Moncalieri-Carmagnola), Alberto Monticone.

«Non mi aspettavo dati così positivi - spiega Monticone -. Nei giorni scorsi prudente. Pensavo che ci sarebbe stata una maggioranza piuttosto risicata a f dell'Ulivo. Invece è andata meglio. Sono molto felice per questi dati, speriamo siano confermati spoglio ulti- Ora si tratterà di superare le difficoltà iniziali di assestamento».

Parlando di Umberto Bossi, Monticone sostiene che la Lega Nord «non va considerato un problema. Anzi: penso che con Bossi ci sarà una normale trattativa politica. Non drammatizzerei troppo».

partito popolare fa festa, i risultati che giungono nella notte confermano successo dei candidati dell'Ulivo. Per i popolari, una moderata soddisfazione.

Enzo Bacarani

Sopra il segretario nazionale Lega Nord, **Gipo Farassino** soddisfatto dei voti, non dell'affermazione dell'Ulivo
Sotto **Alberto Monticone** del ppi eletto al Senato con l'Ulivo

Nella sede di via Cernaia, la felicità si mescola preoccupazione

Lega, grazie con rabbia

«Roma padrona imperversa ancora»

C'è un misto di soddisfazione e di arrabbiatura, un cocktail di sentimenti agrodolce nella sede di via Cernaia.

I rappresentanti della Lega affrontano la lunga notte elettorale con lo spirito di chi si sente amato, ma anche di chi alla fine è stato tradito.

Gipo Farassino scuote la te-: «La gente del Nord non ha ancora capito». Che non ha ancora capito? «Ma che votando Polo o Ulivo ha votato Roma padrona. Non ha sentito in tivù i primi commenti? Si parla di politica sociale, che vuol dire altri fondi al Sud, mentre le regioni del Nord pagano».

Sì, però il vostro risultato può considerarsi positivo, anche perché rischiavate di scendere sotto al sei per cento. «Certo, chi lo mette in dubbio? Noi ringraziamo gli elettori che ci hanno dato fiducia, ma ancora non c'è quella presa di coscienza necessaria avrebbe potuto portarci a un successo più consistente».

Molti cuori tranquilli pochi cuori impavidi, dunque nel Nord Italia, altro che Braveheart. Ma proprio così? Solo un mese fa sembrava che i rappresentanti del Carroccio fossero destinati a ruolo di comparre. Ora invece appare evidente che li attende un compito difficile: forse dovranno decisioni importanti dal punto vista strategico.

«I nostri obbiettivi - spiega Farassino - sono chiari: federalismo e una rivoluzione che svincoli le regioni del Nord da un fisco ingordo. Questa è la strada, questi sono i nostri programmi».

> «Ma avete sentito in televisione i primi commenti? Si parla di politica sociale, che vuol dire altri fondi al Mezzogiorno mentre le regioni del Nord pagano»

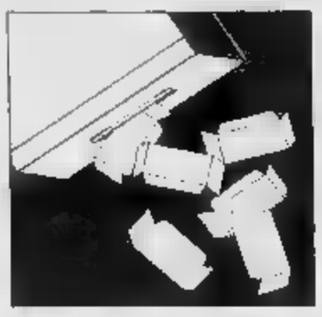
Brindisi ne fanno e la soddisfazione per il risultato raggiunto è tenue, appesa ai fili esili delle percentuali. Prosegue Farassino: «Il nostro obbiettivo minimo era di ottenere parlamentari, lo stiamo superando. Per noi questo è già un successo. Ribadisco che non sono deluso. Sottolineo soltanto il fatto che la gente del Nord non ha ancora capito che l'unico modo per combattere Roma padrona era dare il voto a noi. Nella campagna elettorale nei mercati, nelle strade, nelle piazze avevamo visto tanto entusiasmo intorno a noi. Ebbene, il voto non ha rispecchiato tutto quell'entusiasmo, solo una parte. E questo è un peccato».

Mario Borghezio sfoderi pacatezza e cautela e afferma: «Per la Lega questo è un risultato confortante. Ma il risultato globale che vede vincere l'Ulivo peserà fortemente sulla nazione in termini economici». A Torino e in Piemonte come state andando? «Direi che nelle aree a maggiore radicamento ci sono risultati che appaiono sorprendenti. In Piemonte si sta verificando una distribuzione del voto a macchia di leopardo. A Torino ci stiamo difendendo bene».

Borghezio, lei non sembra soddisfatto. «L'atmosfera che si respirava prima del voto era improntata al più roseo ottimismo. Questi risultati non rispecchiano quanto ci aspettavamo. Certo, abbiamo vinto una prima battaglia, ma la strada è ancora lunga».

La Lega potrebbe però essere l'ago della bilancia. «Il nostro movimento porta avanti il suo programma, quello del federalismo, quello della opposizione alla Roma padrona dell'Ulivo e del Polo. Abbiamo condotto una campagna elettorale su questi temi e su questi temi proseguiremo, anche se la gente del Nord non ha capito».

[e. bac.]



Nei cinque collegi viene ribaltata la sconfitta che i progressisti avevano subito nel 1994

Anche la provincia al centro-sinistra

Eletti Besso Cordero, Fassone, Tapparo, Monticone e Manzi

La provincia torinese porta a Palazzo Madama tutti senatori di centro-sinistra. Appartengono infatti all'Ulivo (solo Manzi si è presentato sotto il simbolo dei Progressisti) i senatori espressi nei cinque collegi, dal Canavese al Pinerolese, dalla cintura Sud di Torino al Chivassese. Un [illegible] degli esponenti del centro-sinistra che ribalta l'esito del voto di due [illegible] fa, quando erano stati eletti i leghisti Bruno Matteja a Ivrea e a Moncalieri, e l'esponente del cdd Claudio Bonansea a Pinerolo. Matteja, in polemica con Bossi, aveva lasciato il Carroccio per seguire Miglio, lasciando a Furio Gubetti la candidatura per il Polo.

Nel collegio 8 (Ivrea-arco alpino) netta vittoria di Livio Besso Cordero, attuale assessore provinciale al turismo e alla caccia: «M'impegnerò per [illegible] nei fatti il senatore di tutti i canavesani, una regione che oggi più che mai ha bisogno di fare sentire la sua voce a Roma» ha detto commentando a caldo i risultati.

Riconferma per Luciano Manzi che ha superato Ludovico Boetti Villanis (Polo) nel collegio 6, una delle tradizionali roccaforti «rosse» della cintura torinese. Solo in alcuni centri l'esponente del Polo è prevalso su Manzi che, al contrario, si è imposto a Grugliasco e Collegno.

Più consistente rispetto alle previsioni, il successo di Giancarlo Tapparo, senatore uscente ripescato due anni fa con il calcolo dei resti, nel collegio 7 (Chivasso-Settimo) dove il Polo [illegible] messo in campo il filosofo Vittorio Mathieu, voluto dallo stesso Berlusconi per affermare che «la cultura non è identificabile solo con la sinistra».

Il giudice Elvio Fassone, uno dei «vip» presenti nei collegi provinciali, è il nuovo senatore espresso dal Pinerolese: grande sconfitto Claudio Bonansea che sperava di ripetere il successo di due anni fa, quando l'ex assessore provinciale all'agricoltura aveva accettato la candidatura offerta dal Polo. «Un'area - aveva sottolineato Fassone durante la campagna elettorale - dove è necessario intervenire con ricette adeguate per combattere la disoccupazione e creare opportunità nuove per i giovani».

Infine nel collegio 8 (Moncalieri-Nichelino) è stato l'esponente dell'Ulivo Alberto Monticone e prevalere sulla senatrice uscente Giovanna Briccarello che, durante la fase iniziale dello spoglio, aveva dato l'impressione di ripetere l'exploit del '94.

Guido Novaria

COSI' [illegible]

(percentuale di votanti)

	10,30	16,30	22
[illegible]	14,7	47,3	84,6
REG. 95	10,1	41,7	77,8
POL. 94 (1)	6,7	30,4	56

(1) Si votava in due giorni, l'affluenza finale fu dell'88 per cento.

Due anni fa il Polo aveva conquistato quattro posti Bene la Lega Nord

Il sindaco **Valentino Castellani** ha votato in 32 secondi netti

Affluenza record ai seggi per il voto in un solo giorno

TRENTADUE secondi netti, contro i trentatrè del presidente Ghigo. E' il tempo record impiegato ieri dal sindaco Castellani per svolgere il suo diritto di (primo, anche di fatto di rapidità) cittadino al voto. Alle 14,30, puntualissimo - come preannunciato ai cronisti in attesa della foto di rito - ha affrontato con la moglie Mariangela le due rampe di scale della scuola «Madonna del Pilone». Ma quando ha raggiunto il seggio 1236, ha speso soltanto mezzo minuto per entrare e uscire dalla tenda blu sventolando il suo tris di croci pro-Ulivo.

Soltanto un secondo in più (indice di altrettante idee chiare, ma a favore di fazioni opposte) ha impiegato il presidente della Regione Ghigo per rimpinguare il serbatoio subalpino del Polo: tre ore e mezzo più tardi, alla «Niccolò Tommaseo» di via dei Mille, in compagnia di moglie e figlio, abbronzantissimi, di ritorno da Courmayeur.

In mezzo ai due episodi, c'è una giornata elettorale tranquilla (inaugurata alle 7 precise dal cardinale Saldarini) all'insegno di un'affluenza superiore alle previsioni: intorno alle 10,30 la finestra di Internet affittata da Palazzo Civico esibiva dati confortanti. «Ha già votato il 14,7 per cento, contro il 9,75 delle Regionali dell'anno scorso e il 6,75 delle Politiche del '94» spiegava un Carlo Aprile - responsabile dell'ufficio elettorale - in edizione telematica. Alle 17: il 56,3% era già stato ai seggi. Alle 22, ad urne chiuse, mai così tanti in un solo giorno.

Giornata tranquilla, senza incidenti né grandi intoppi, ma non priva dei soliti imprevisti ai danni delle fasce più deboli. Anche quest'anno, infatti, non è mancata la triste storia di un disabile cui una rampa di gradini in cemento nega il diritto al voto. «Sono soltanto sette - protestava Silvano Frare, 45 anni, condannato alla [illegible] a rotelle dalla nascita - ma sufficienti per inchiodarmi qui fuori, ben lontano dall'urna». Il fatto più grave è che il signor Frare si era offerto già un mese fa di far costruire a sue spese un artigianale scivolo in legno. Laconica la risposta del Comune: «Le iniziative fai-da-te sono vietate». Morale? Il signore in carrozzella ha dovuto attendere oltre mezz'ora sulla soglia dello scientifico Einstein l'arrivo dei pullmini speciali messi a disposizione da Palazzo Civico. Pochi isolati più in là, in corso Venezia, all'istituto Zerboni una giovane donna incinta di [illegible] (partorirà oggi con il cesareo) non ha potuto votare perché l'ascensore della scuola era guasto. Ma qualche imprevisto ha fatto pure infuriare chi disabile o debole non era. E' stato il caso di buona parte dei cittadini che dovevano votare in via Filadelfia 155: «Una specie di caccia al tesoro: ci arrivavi davanti, dopo parecchi sforzi, perché si trattava di un interno - raccontava un cittadino inviperito - e poi ti ritrovavi un altro cartello beffa: "Ingresso in via Acciarini. Ho visto almeno tre persone stracciare, per l'esasperazione, il certificato elettorale».

Dai brutti imprevisti ai primati: la palma del seggio più vivace è andata sicuramente al 1255 di «Madonna del Pilone». Raccontava la presidente, Paola Felizia: «Abbiamo cominciato con le lamentele [illegible] i nuovi seggi con le tende: tutti uscivano indispettiti dicendo che preferivano quelli in legno, poi abbiamo ricevuto i pazienti della casa di cura per malattie mentali di strada del Pino. E a quel punto il voto non è stato più segreto. Tutti, appena usciti gridavano al mondo intero le loro preferenze». Ha aggiunto: «Qualche lamentela l'abbiamo pure ricevuta per il colore delle schede: "troppo pallido, si confondono". E alcuni hanno persino rischiato di sbagliare urna».

Gli altri personaggi-tipo (immancabili) della giornata elettorale sono gli sposi (da immortalare, preferibilmente davanti al seggio ancora in abito da cerimonia) e l'ultracentenario che non rinuncia al suo diritto-dovere di recarsi alle urne. Alla prima voce c'è una delusione: l'unica sposa di ieri, Daniela Trombini, 24 anni ha preferito non votare: «Non ho tempo, mi spiace» ha detto lanciando il bouquet all'amica. E l'elettrice più anziana che abbiamo visto all'opera aveva «soltanto» 92 anni: Angela Russo si è fatta, senza fiatare, tre piani di scale per mettere la sua croce su «Quello che mi ha suggerito nostro Signore».

Emanuela Minucci

COLLEGIO 5: LA PRIMA VOLTA [illegible] BESSO CORDERO

IVREA

	voti	%
BESSO [illegible] Ulivo	7.430	46,3
NUZZO Verdi-verdi	272	1,7
D'AMICO Socialista	110	0,7
MATTEJA Piemonte Nazione	413	2,6
PORRATI Mani pulite	131	0,8
MARTUCCI Lega Nord	2.255	14,0
VIOTTI Pensionati	262	1,6
GUBETTI Polo libertà	5.186	32,3

Definitivi

CUORGNE'

	voti	%
BESSO CORDERO Ulivo	2.245	38,1
NUZZO Verdi-verdi	94	1,6
[illegible]	[illegible]	0,7
MATTEJA Piemonte Nazione	453	7,7
PORRATI Mani pulite	[illegible]	0,8
MARTUCCI Lega Nord	1.349	22,9
VIOTTI Pensionati	115	1,9
GUBETTI Polo libertà	1.540	26,3

Definitivi

RIVAROLO

	voti	%
BESSO CORDERO Ulivo	2.697	38,9
NUZZO Verdi-verdi	101	1,4
[illegible] Socialista	32	0,5
MATTEJA Piemonte Nazione	364	5,2
PORRATI Mani pulite	[illegible]	0,7
MARTUCCI Lega Nord	1.464	21,1
VIOTTI Pensionati	116	1,7
GUBETTI Polo libertà	2.120	30,5

Definitivi

[illegible]

	voti	%
BESSO CORDERO Ulivo	1.455	39,8
NUZZO Verdi-verdi	50	1,4
[illegible] Socialista	18	0,5
MATTEJA Piemonte Nazione	297	8,1
PORRATI Mani pulite	27	0,7
MARTUCCI Lega Nord	[illegible]	18,1
[illegible] Pensionati	[illegible]	1,2
GUBETTI Polo libertà	1.104	30,2

Definitivi

COLLEGIO 6: LA [illegible] DI MANZI

VENARIA

	voti	%
MANZI Progressisti	7.695	39,9
CURTO Verdi-verdi	1.199	6,1
ACETO Socialista	361	1,8
GIUFFRIDA Piemonte Nazione	222	1,2
[illegible] Mani pulite	328	1,7
MARTIN Lega Nord	[illegible]	13,6
SCIALO' Pensionati	922	4,7
BOETTI VILLANIS Polo libertà	6.177	31,8

Definitivi

COLLEGNO

	voti	%
MANZI Progressisti	[illegible]	42,5
CURTO Verdi-verdi	1.446	5,2
ACETO Socialista	425	1,5
GIUFFRIDA Piemonte Nazione	[illegible]	0,7
[illegible] Mani pulite	[illegible]	1,5
MARTIN Lega Nord	4.234	14,9
SCIALO' Pensionati	[illegible]	2,9
BOETTI VILLANIS [illegible] libertà	8.714	30,9

Parziali

RIVOLI

	voti	%
MANZI Progressisti	10.710	37,7
CURTO Verdi-verdi	1.416	4,9
ACETO Socialista	[illegible]	2,3
GIUFFRIDA Piemonte Nazione	303	1,0
[illegible] Mani pulite	517	1,8
MARTIN Lega Nord	3.954	13,7
SCIALO' Pensionati	1.008	3,5
BOETTI VILLANIS Polo libertà	10.158	35,3

Parziali

[illegible]

	voti	%
MANZI Progressisti	9.170	40,5
CURTO Verdi-verdi	1.836	8,1
ACETO Socialista	417	1,8
GIUFFRIDA Piemonte Nazione	[illegible]	0,9
[illegible] Mani pulite	425	1,8
MARTIN Lega Nord	2.861	12,7
SCIALO' Pensionati	844	3,7
BOETTI VILLANIS Polo libertà	6.913	30,5

Parziali

COLLEGIO 7: LA RIVINCITA DI TAPPARO

SETTIMO

	voti	%
TAPPARO Ulivo	16.011	54,5
VISCONTI Verdi-verdi	[illegible]	2,9
STAGNARI Socialista	291	1,0
LORO D'IACO Piemonte Nazione	[illegible]	0,7
REPETTO Mani pulite	356	1,2
BORIO Lega Nord	2.995	10,1
[illegible] Pensionati	727	2,5
MATHIEU Polo libertà	7.983	27,1

Definitivi

CHIERI

	voti	%
TAPPARO Ulivo	7.859	40,4
[illegible] Verdi-verdi	477	2,5
STAGNARI Socialista	110	0,6
[illegible] Piemonte Nazione	[illegible]	0,8
REPETTO Mani pulite	208	1,0
BORIO Lega Nord	2.968	15,3
DI DONATO Pensionati	[illegible]	2,7
MATHIEU Polo libertà	7.136	36,7

Definitivi

[illegible]

	voti	%
TAPPARO Ulivo	6.563	45,3
[illegible] Verdi-verdi	[illegible]	2,3
STAGNARI Socialista	130	0,9
[illegible] Piemonte Nazione	97	0,7
REPETTO Mani pulite	161	1,1
BORIO Lega Nord	2.053	14,1
DI DONATO Pensionati	376	2,6
MATHIEU Polo libertà	4.779	33,0

Definitivi

BORGARO

	voti	%
TAPPARO Ulivo	3.287	46,8
VISCONTI Verdi-verdi	211	3,1
STAGNARI Socialista	37	0,5
LORO D'IACO Piemonte Nazione	30	0,4
REPETTO Mani pulite	79	1,2
[illegible] Lega Nord	812	12,1
DI DONATO Pensionati	[illegible]	2,4
MATHIEU Polo libertà	2.125	31,5

Definitivi

COLLEGIO 8: IL [illegible] DI MONTICONE

[illegible]

	voti	%
MONTICONE Ulivo	5.611	39,2
DELLA SAVINA Verdi-verdi	401	2,8
EMMA Socialista	113	0,8
MARCHISIO Piemonte Nazione	133	0,9
VELLUCCI Mani pulite	165	1,1
PEZZI Lega Nord	2.935	20,5
GALLEA Pensionati	323	2,3
BRICCARELLO Polo libertà	4.648	32,4

Definitivi

MONCALIERI

	voti	%
MONTICONE Ulivo	15.309	42,0
DELLA SAVINA Verdi-verdi	[illegible]	2,5
EMMA Socialista	429	1,2
MARCHISIO Piemonte Nazione	273	0,7
VELLUCCI Mani pulite	471	1,3
PEZZI Lega Nord	5.324	14,7
GALLEA Pensionati	787	2,2
BRICCARELLO Polo libertà	[illegible]	35,4

Definitivi

NICHELINO

	voti	%
MONTICONE Ulivo	13.608	49,7
DELLA SAVINA Verdi-verdi	733	2,8
EMMA Socialista	1.267	4,8
MARCHISIO Piemonte Nazione	172	0,7
VELLUCCI Mani pulite	338	1,3
PEZZI Lega Nord	2.658	10,1
GALLEA Pensionati	[illegible]	2,1
BRICCARELLO Polo libertà	7.468	28,5

Definitivi

Il cardinale Giovanni Saldarini

COLLEGIO 9: [illegible]

PINEROLO

	%
FASSONE Ulivo	[illegible] 49,1
ZAFFINO Verdi-verdi	378 1,7
BARALE Socialista	114 0,6
DI TONNO Piemonte Nazione	111 0,5
BARBAGALLO Mani pulite	155 0,7
MICOL Lega Nord	3.358 [illegible]
AIME Pensionati	383 1,9
BONANSEA Polo libertà	6.488 29,9

Definitivi

SUSA

	voti	%
FASSONE Ulivo	1.418	36,1
ZAFFINO Verdi-verdi	77	1,9
BARALE Socialista	27	0,7
DI TONNO Piemonte Nazione	73	1,8
BARBAGALLO Mani pulite	47	1,2
MICOL Lega Nord	630	16,0
AIME Pensionati	99	2,5
BONANSEA Polo libertà	1560	39,7

Definitivi

AVIGLIANA

	voti	%
FASSONE Ulivo	2.532	40,4
ZAFFINO Verdi-verdi	128	2,0
BARALE Socialista	42	0,7
DI TONNO Piemonte Nazione	47	0,7
BARBAGALLO Mani pulite	64	1,0
[illegible] Lega Nord	1.264	20,2
AIME Pensionati	135	2,2
BONANSEA Polo libertà	2.058	32,8

Definitivi

Nuovi, sconcertanti episodi nel giallo dell'agente Sisde che s'è sparato in Procura

Lo 007 ha «bruciato» 120 milioni

Sparito il tesoretto di famiglia

Ha venduto i 2 rustici della moglie ma non si sa dove siano finiti i soldi

Franco Fuschi è ancora in Cto La convivente Emilia Artesiani la loro abitazione a Mattie (sopra) e la locale chiesetta che l'agente segreto ha fatto restaurare

Ha bruciato 122 milioni in meno di un anno Franco Fuschi, l'agente del Sisde ricoverato in gravi condizioni al Cto dopo essersi sparato un colpo di pistola al capo. Erano il «frutto» della cessione di due rustici di proprietà della moglie, nel Comune di Mattie. «Vendite affrettate, trattative, quasi dovesse far fronte a debiti a scadenze di pagamenti» spiega Paolo Boschi, il vicino di casa arrivato cinque anni fa da Milano, alla ricerca di un posto sereno per la vita di pensionato. E aggiunge che, per arrotondare, l'agente segreto commerciava in motori d'automobile di seconda mano: «Li procurava a Torino, li rivendeva in valle».

I due immobili, ceduti rispettivamente per 90 e 32 milioni, rappresentavano il «tesoretto» della famiglia, considerato che la casa nella quale vivono attualmente il Fuschi e la convivente, Emilia «Milia» Artesiani, appartiene ad una zia della donna, da tempo emigrata in Francia. Perché l'agente segreto si è ridotto a vendere tutto, lasciando temporaneamente «aperti» i debiti che aveva in paese? E dove trovava i soldi per il restauro della chiesetta di Mattie che lo 007 della Val di Susa aveva sponsorizzato?

La risposta potrebbe essere nel traffico delle pistole sparite dall'armeria Brown Bess di Susa. Sono 397 pezzi, fra revolver e pistole, scomparsi fra il '90 ed il '93, al ritmo di oltre 130 l'anno. In pratica, ferie e festività escluse, quell'armeria vendeva illegalmente una pistola ogni due giorni. Un giro vorticoso. Protetto, come ha sostenuto il pm Viglione durante il processo, da qualche pubblico ufficiale (quattro sottufficiali dei carabinieri risultano «avvisati» di reato, insieme a due agenti del Sisde). C'era dolo o soltanto leggerezza?

«I numeri di porto d'armi annotati dagli armaioli - ha sostenuto il magistrato durante la requisitoria - non erano scelti a casaccio: corrispondevano effettivamente a documenti emessi dalle questure o erano cifre quasi identiche a quelle di porto d'armi inviate alle armerie come smarriti o rubati».

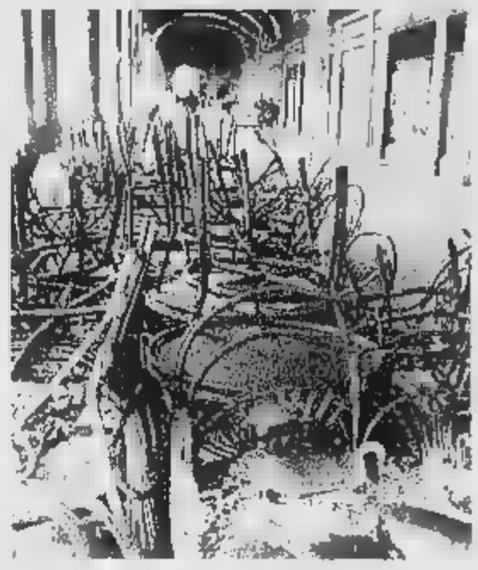
Nel primo pare quasi scontato il ruolo di un informatore ad alto livello, che potesse accedere alle banche dati più riservate. Quelle indicazioni provenivano dal Sisde? Se si avrà conferma di questo, prenderebbe corpo il sospetto che Franco Fuschi le abbia poi utilizzate per formalizzare (magari con finalità di esclusivo interesse personale) l'acquisto delle armi presso la Brown Bess.

A complicarsi dell'indagine rende impellente chiarire l'esatto ruolo di Luisa Duodero e del figlio, Andrea Torta, titolari dell'armeria sotto inchiesta. Sono stati condannati ciascuno a 6 anni e mezzo per traffico illecito di armi. La condanna, ancorchè severa, non è stata comunque utile a fare luce sulla vicenda, che resta costellata da misteri. Anche se i giudici hanno loro creduto, la Duodero ed il figlio hanno ripetuto di essersi trovati di fronte a documenti apparentemente regolari e di avere quindi venduto le armi in perfetta buona fede. Il Tribunale li ha condannati, ma in appello è detto che questa convinzione resti. Anche perché il Sisde potrà disporre di informazioni tali da permettere la realizzazione di questi falsi.

L'indagine è comunque destinata a svilupparsi fra mille difficoltà. Sia per l'omertà che tradizionalmente contraddistingue le inchieste sui servizi segreti, sia per la personalità del Fuschi, uomo brillante ed intelligente, probabilmente capace di evitare in passato tutte le false che potrebbero ora tradirlo. Ecco perché in Procura c'è la speranza che le lesioni al cranio dell'ex incursore della Marina non siano tali da impedirne la ripresa ed il recupero totale. Da lui i magistrati attendono altre spiegazioni. Sempre che intenda collaborare ancora.

Angelo Conti

Raid di vandali in piazza San Carlo



Il dehors del Caffè Mokita le sedie bambù danneggiate dal fuoco I piromani hanno agito nella tra sabato e ieri Forse sono gli stessi che hanno preso di mira il bar Augustus in Roma che per puro non è bruciato

Bruciano sedie e tavole di un caffè nel centro

Presi di mira il Mokita e un altro bar Va a fuoco anche un chiosco di fiori

Notte vandalismi quella tra sabato e ieri. Poco prima delle , ignoti hanno appiccato il fuoco al dehors del caffè Mokita nella centralissima piazza San Carlo, cercando di far poi altrettanto con quello del bar Augustus di via Roma 86. Un terzo incendio si è sviluppato in corso Regio Parco angolo via Zanella: qui, a andar distrutto è stato un chiosco di fiori. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco che, nel dei due bar, sono riusciti a limitare i danni. Indagano ora polizia carabinieri.

Furibondo, ieri mattina, uno dei titolari del bar Mokita, Nicola Montecalvo, 33 anni, mentre tentava di fare una prima stima dei danni. «Abbiamo perso quindici, venti milioni, non coperti da assicurazione, tra tavolini, poltroncine di giunco, cuscini, una tenda, una vetrinetta espositiva, l'insegna. Abbiamo chiuso alle 3 e un'ora dopo il disastro era già fatto. No, personalmente, non credo proprio si tratti di un dispetto o un'intimidazione. In passato ricordo solo che ci hanno distrutto qualche vaso. Eppoi anche il dehors del bar Augustus ha rischiato stanotte di fare la stessa nostra fine. Pensiamo si tratti di maleducati che approfittano di certe zone franche della città». Accanto a lui, annuisce il titolare dell'attiguo negozio di pellami mentre osserva la saracinesca danneggiata dalle fiamme.

Nicola Montecalvo titolare del Caffè Mokita

Sbotta ancora Montecalvo: «Siamo in pieno centro ma da qualche tempo è peggio che in periferia. Un dehors coperto, intonato come stile alla piazza, studiato dagli esperti dell'Arredo urbano, un po' come già accade in tante altre città, non posso farlo perché Comune e Sovrintendenza alle Belle Arti insorgono: "No, no, non si può, siete matti? La bellezza del salotto di Torino verrebbe snaturata"».

«L'anno scorso - continua - ho pagato milioni di tasse per questo dehors e per quest'anno si è già parlato di un 80% in più. E va bene, diamo pure per questo bel salotto. Però, almeno ci venga dato qualche in cambio, qualche controllo notturno. Invece niente. Oltretutto la rabbia aumenta penso che tutte queste attrezzature le dovrò per forza ricomprare, ma di notte saranno nuovamente in balia di qualche cretino in vena di vandalismi. O dovrei forse far assumere qualche vigilante a far la guardia alle poltrone?»

Sconcerto a parte, al bar Augustus ribadiscono che è data davvero bene. «Per un caso più unico che raro - spiegava ieri mattina un dipendente - in via Roma, verso le 4, stanotte è passato in auto Gianni, il figlio del titolare. Ha visto le prime lingue di fuoco che stavano lambendo il telone sotto cui avevamo sistemato dopo la chiusura del locale i tavolini e le poltroncine. E' riuscito così a isolare le prime sei, sette sedie già intaccate dalle fiamme».

Ivano Barbiero

Piossasco, prima di essere investito il giovane era finito con la vettura contro un palo

Sbalzato dall'auto e travolto sull'asfalto

Perde la vita studente di Orbassano, ferito l'amico

Ha perso il controllo della macchina e, sbandando sulla corsia opposta, è finito contro un palo metallico: l'urto l'ha sbalzato fuori dall'abitacolo e il suo corpo è stato poi investito da un'auto che arrivava in velocità. Così, per una fatalità doppiamente drammatica, ha perso la vita un giovane studente di 21 anni, Enrico Lamberti, residente a Orbassano in via Marconi 22/5.

E' successo a Piossasco nella notte fra sabato e ieri, alle 4,30, sulla provinciale 5 all'altezza del distributore 08. Lamberti, alla guida di una Fiat Uno, rientrava a casa con un amico diciottenne, Christian Martina, anche lui residente a Orbassano in via Ravetto 11.

All'origine dell'incidente forse un malore oppure un colpo di sonno: lo studente ha sbandato, invaso la corsia opposta, e sbattuto violentemente contro un palo pubblicitario. Il corpo di Enrico Lamberti ha sfondato il lunotto è finito sulla strada. Qualche secondo dopo è arrivata la Peugeot di Pietro Bottallo, 25 anni, Piossasco in via Orbassano 5, Bottallo, quando si è reso conto dell'incidente, ha avuto il tempo per frenare. Sulla Peugeot c'era un altro passeggero, Domenico Ferraro, anni, Piossasco in via Pietro Micca 22: sia lui che l'amico alla guida, entrambi operai, sono rimasti illesi. Martina, invece, è stato ricoverato al San Luigi di Orbassano e lì la cavarà con 20 giorni di prognosi. E' stato Bottallo con una tremenda angoscia addosso ad andare a chiamare i soccorsi, in centro a Piossasco. Sono subito intervenute le ambulanze del 118, seguite dai carabinieri della stazione di Piossasco e dai vigili del fuoco di Grugliasco, ma per lo studente non c'è stato più nulla da fare. Sarà il medico legale a chiarire se il decesso di Enrico Lamberti è dovuto al secondo incidente oppure il giovane avesse già perso la vita nel primo urto.

«Siamo tutti sconvolti - racconta la madre di Pietro Bottallo -. Io non smetto un istante di pensare alla famiglia del ragazzo morto e mio figlio non smette di piangere da stamattina».

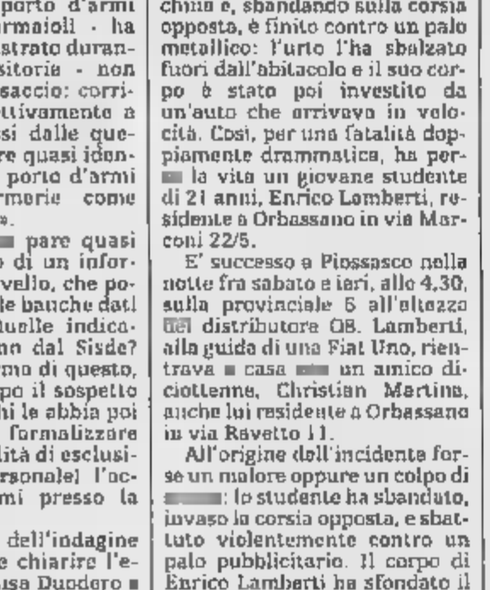
Carlotta Oddone

A BRICHERASIO

Scontro, muoiono coniugi

Due anziani coniugi pinerolesi sono morti ieri pomeriggio in un incidente stradale presso di Bricherasio. Le vittime sono Giuseppe Mion, anni e sua moglie Maria Andreoletti, anni che abitavano in a Raviolo. Lo loro auto, una Volvo, si è immessa da una stradina sulla provinciale per Torre Pellice nel momento in cui arrivava un pullman diretto a Barge, guidato da Rosario Stabile, 29 anni, di Pinerolo. L'autista ha cercato inutilmente di evitare lo scontro: il pesante automezzo è finito in un campo trascinandosi la Volvo. Il Mion è stato portato all'ospedale Agnelli, ma è morto durante il trasporto. Nel frattempo da Torino è giunto un elicottero del 118, ma per la donna non c'è stato nulla da fare.

Enrico Lamberti aveva 21 anni



Sarà il Lingotto ospitare tra pochi giorni la 66ª edizione della kermesse automobilistica internazionale

La kermesse al Lingotto dal 25 aprile al 5 maggio, inaugurazione ufficiale mercoledì

«Prima» al Regio per il Salone dell'Auto

Concerto di Dionne Warwick, fiori e menù subalpini

E per la gran cena del dopo spettacolo i maestri gastronomi hanno preparato antipasti e crêpes a forma di volante tartine «dentate»

Nei giardini di Porta Nuova le lancette dell'orologio fiorito scorrono sul quadrante viole, nell'atrio del Regio l'Associazione Fiorai ritocca l'auto-scultura realizzata con quattromila garofani immersi in una solare tonalità arancio, che contrasta con finestrini e fari in foglie di «galax». Stasera al Regio, una Torino ringiovanita dal restyling della Conferenza UE e dalla primavera inquadrerà il vernissage del Salone dell'Auto, in programma al Lingotto dal 25 aprile al 5 maggio con apertura quotidiana dalle 9,30 alle 21,30. Oggi alle 21 il benvenuto ai mass-media e al Gotha internazionale delle quattro ruote - presenti le autorità locali - con il concerto ad inviti di Dionne Warwick con 1600 ospiti.

Un buon anticipo rispetto alla folla in arrivo: oltre 770 mila, prevedono gli organizzatori di Promotor, rispetto ai mila dell'94. Alle 17, il primo meeting collaterale al Centro-Congressi del Lingotto, su «Architettura e tipologie dell'auto del Duemila». Mercoledì 24 alle 12 l'inaugurazione ufficiale con il presidente del Consiglio Lamberto Dini. Preceduta, domani alle 17, dalla tredicesima edizione del premio Car Design Award Torino, destinato al Centro Stile Lancio per la Y e al Design Industriel Renault per il prototipo «Initiale».

E stasera l'anteprima accesa dalla straordinaria voce bruna di Dionne Warwick accompagnata da 30 professori dell'Orchestra Filarmonica del Petruzzelli di Bari. All'evento, varato con il patrocinio degli Enti locali, collaboreranno l'associazione fiorai e quella dei maestri gastronomi dell'Ascom, incaricati del dinner conclusivo della serata. Anticipa il vicepresidente dei fiorai Stefano Pirollo: «Gli addobbi saranno scandidi da totem di gusto astratto realizzati con cortecce, foglie di rame e tessuti preziosi su verdi intrecciate fiori di calla. Sullo sfondo, inediti arazzi fioriti nei colori del "logo" del Salone, analoghi a quelli inaugurati nello stand presente all'Euroflora di Genova».

Sulle tavole curate da Daturi e Motta una «mise 'en place» d'eccezione (tovaglie prezioso tessuto «bandera», alzate e vassoi bordati in tessuti policromi anch'essi ispirati al "logo" del Salone), il meglio della gastronomia subalpina firmato da dieci maestri d'arte: Pappi e Barbero, Gallo e Rosada, Alpozzi e Baudracco, Guaranta e Sbriccoli, Lerda e Ferri.

E in pista, accanto ai trionfi dolci e frutta curati da Daturi e Motta: piramidi di gamberi, uova di quaglia farcite, spume di ogni tipo, strudel di verdure e barchette di salmone alle erbe. Con l'auto e i suoi accessori come leit-motiv di ogni piatto, sulla linea futurista di uno speciale hors-d'oeuvre a base di «ingranaggi volante e rotelle», dove un volante a tre razze montato in crepes e spuma di prosciutto spicca su base di tartine «dentate», incastri di crostini alla crema asparagi.

Quasi un gioco: il grande gioco delle quattro ruote cui la città ha sempre puntato. «Don't make ovem», non fatemi cambiare troppo, canterà una volta Dionne Warwick, stasera. Torino, mescolando ricordi e speranze, si prepara ad applaudire.

Rai

ITALIA & MONDO

Milanese perde la vita sull'autostrada d'Ivrea

Incidente mortale, ieri pomeriggio, sull'autostrada A5 Torino-Aosta, nel territorio di Banchette. La vittima è Mauro Parini, 34 anni, di Vanzago (periferia di Milano). Viaggiava su una Ford Mondeo, diretto verso la Valle d'Aosta, quando per cause ancora da accertare ha perso il controllo dell'auto, che è uscita di strada. L'uomo è morto sul colpo. Il suo corpo era schiacciato tra le lamiere

Un anziano denuncia: falsi tecnici mi hanno derubato

Due falsi tecnici Italgas lo avrebbero rapinato di 800 milioni di Buoni del Tesoro e Cct. Lo ha denunciato Arsenio Marchesani, 83 anni, via Porpora 44. Una storia tutta da verificare perché il figlio del rapinato, Antonio, invita a valutare con attenzione le dichiarazioni dell'anziano genitore. Stamane controlli in banca.

MONDO

Visitatori record, chiusa ieri la rassegna dei giocattoli

Ultimo giorno ieri a Torino Esposizioni per «Mondo Bimbo», la rassegna dedicata appunto ai giocattoli, ai divertimenti e tutto quanto interessa i più piccoli. L'esposizione quest'anno ha registrato un vero record di visitatori, tanto che ne è venuta fuori una richiesta: strutturare la rassegna come permanente.

Colto da malore muore in corso Moncalieri

Un pensionato è stato colto da malore mentre passeggiava con la moglie in Moncalieri ed è morto. Si chiamava Tommaso Prinetti, 74 anni, Lungo Po Antonelli 53. All'altezza del numero 221 è accasciato al suolo. Nulla da fare per il medico intervenuto.

TRAME

A [redacted] di CRISTINA CACCIA

L'ALBERO DI ANTONIA Commedia. Oscar film straniero, è [redacted] storia di una donna anziana che alla vigilia della [redacted] ripensa al passato humor commozione e ottimismo **[Eliseo Rosso]**

L'ARCANO INCANTATORE Drammatico [redacted] Avati. Nella Bologna del 1750, [redacted] storia di un seminarista che, [redacted] fuga dallo Stato Pontificio, trova lavoro [redacted] segretario di un misterioso personaggio che [redacted] in una fortezza. Con Dionisi **[Doria]**

A RISCHIO DELLA [redacted] Poliziesco. Per il duro Jean-Claude Van Damme «l'azione non finisce mai»: in questo film è un vigile del fuoco [redacted] la figlia in ostaggio di un'organizzazione criminale **[Ideal]**

[redacted] MAIALINO [redacted]GIOSO Commedia. Babe, porcellino senza pregiudizi, intende diventare un maiale da pastore alla guardia del gregge delle pecore e ci riesce [redacted] l'aiuto della cagna Fly **[King]**

BRAVEHEART Epico [redacted] e con Mel Gibson [redacted] e un kolossal sulla Scozia del 1300 e sulle gesta dell'eroe Wallace [redacted] lotta contro [redacted] inglesi. 5 Oscar **[Faro, Fiamma]**

CASINO'. Drammatico. Las Vegas Anni Settanta: un gangster (De Niro) si imbroglia, si cacci nei guai per [redacted] per [redacted] avvenente signora [redacted] Stone) **[Lux]**

CITY HALL Drammatico. [redacted] Pacino e un [redacted] di New York disp[redacted] a tutto per il potere **[Ambrosio 3]**

CONDANNATO [redacted] MORTE Drammatico. Una suora (la Sarandon, interpretazione [redacted] Oscar) si prende a [redacted] la sorte [redacted] un condannato a [redacted] (Penn) **[Ambrosio 2]**

COPYCAT. Thriller. Una detective della polizia (la Hunter) e di una psicologa criminale (la Weaver) unite nella caccia a un serial killer a San Francisco **[Reposi]**

CUORI AL VERDE. Commedia. Il problema del lavoro secondo Pieraccioni, con l'intellettuale Scarpati che non lo trova, l'idraulico Gnocchi che sc [redacted] [redacted] la Buy che diventa prestatrice fin di lucro **[Cristallo]**

LA DEA DELL'AMORE. Commedia. L'ultimo Allen è un cronista sportivo che [redacted] un bambino e vien preso dalla curiosità di sapere chi è la vera madre **[King]**

FACILE PREDA Azione. Il debutto sullo schermo della Crawford, avvocatessa perseguitata [redacted] attenzioni misteriose. L'aiuterà il poliziotto Baldwin **[Olimpia 2]**

FERIE D'AGOSTO. Commedia. Virzì manda in vacanza Orlando, [redacted] Ferilli, la Morante, Fantastichini a Ventotene: incontri e scontri, destra e sinistra **[Chaplin 1]**

IL FIORE DEL [redacted] SEGRETO. Commedia. La storia di una scrittri[redacted] (la Paredes, bravissima) di [redacted] amore finito, del dolore che la accompagna e [redacted] faticosa rinascita alla vita. Un Almodovar diverso dal solito, intimo, essenziale e misurato, [redacted] un'opera [redacted] da non perdere **[Chaplin [redacted]]**

FLIRT Commedia. A New York, Berlino, Tokyo si ripete, con personaggi diversi, la stessa piccola storia d'amore e disamore, di gelosia e sbadataggine **[Massimo 1]**

FOUR ROOMS Commedia. La notte di Capodanno [redacted] [redacted] strano hotel: quattro episodi firmati da registi [redacted]ergenti sulla scena Usa: Rockwell, Rodriguez, Anders e Tarantino **[Eliseo Blu, Nazionale 1]**

[redacted] SHORTY. Commedia. Travolta è un criminale spedito a Hollywood per recuperare i soldi d'un debito di Hackman, produttore di horror di serie B. Ma le cose si complicano: lui è un cinefilo **[Lillipu]**

[redacted] BALLO DA SOLA. Psicologico. Una giovane americana capita in una villa in Toscana da parenti [redacted] in cerca di un amore e per scoprire il mistero legato al diario della madre morta suicida **[Arlecchino, Etoile]**

JACK FRUSCIANTE E' USCITO DAL GRUPPO Commedia. Dal libro di Brizzi che disconosce il film: la storia di Alex della sua vita giovane **[Studio Ritz]**

MARY REILLY Drammatico. La Roberts è l'istitutrice [redacted] del [redacted] Jeckill (Malkovich): paura e desiderio oltre che [redacted] che legano la donna al misterioso personaggio **[Nazionale 2]**

NOME [redacted] CODICE: BROKEN ARROW Azione. Due piloti militari Usa (Travolta e Slater) devono trasferire due potenti bombe a testata nucleare. Ma uno di loro, il Travolta, ha [redacted] intenzione diversa **[Vittoria]**

PRIMA E DOPO. Drammatico. L'esistenza di una tranquilla famiglia viene sconvolta [redacted] l'assassinio al figlio [redacted] Rosellen Brown. Meryl Streep e Liam Neeson sono i genitori **[Romano]**

RAGIONE E SENTIMENTO. Comme[redacted] Da un romanzo scritto da Jane Austen la storia di due sorelle molto diverse riguardo a senno e sensibilità nell'Inghilterra dell'800. La sceneggiatura è di Emma Thompson **[Adua 200, Erba 1]**

RICCARDO III Drammatico. Il dramma [redacted] William Shakespeare nell'ennesima ver[redacted] per il grande schermo. In questo caso la storia viene trasferita negli Anni Trenta **[Ambrosio 1]**

STRANGE DAYS. Drammatico. Due giorni al Capodanno '99: una Los Angeles nera e piovosa alla «Blade Runner», violenza, follie, disperazione e una [redacted] droga [redacted] fa vivere [redacted] [redacted] [redacted] altrui **[Empire]**

THAT'S AMORE Commedia. Dopo «Due irresistibili brontoloni» ecco la coppia di pensionati formata da Matthau e Lemmon, entrambi impegnati a corteggiare l'italiana Maria impersonata dalla Loren **[Olimpia 1]**

TOY STORY. Computer grafica. Il nuovo lungometraggio animato della Disney realizzato in maniera avveniristica, narra [redacted] un cowboy (Woody) [redacted] di un astronauta (Buzz) **[Capitol, [redacted] Grande]**

VIA DA LAS VEGAS. Drammatico. Anche [redacted] città come Las Vegas può andare bene per vivere un amore, accade a Nicholas Cage (Oscar), alcolizzato, e a Elizabeth [redacted] prostituta stuprata **[Centrale]**

Comincia oggi una serie di appuntamenti del Centro Studi Piemontesi

Chi fu Giacinta, zingara del teatro?

Per le donne di oggi e di ieri, il via con la Pezzana

La femminilità come segno, non solo biologico, che attraversa l'arte, le lettere, la cultura. L'universo del sapere riletto attraverso le sue protagoniste è tema in auge. Specie con l'approssimarsi dell'appuntamento con il Salone del Libro che, come è noto, sarà dedicato al tema «Il secolo delle donne?».

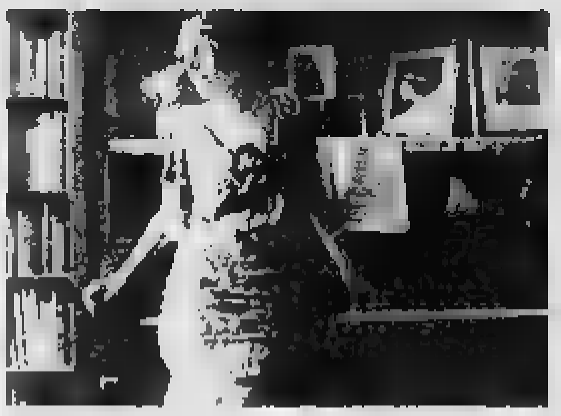
Una formula dubitativa che può riaccendere il mai sopito dibattito, propiziando discussioni e risposte, bilanci e profezie. Un'occasione tempestivamente colta al Centro Studi Piemontesi dov'è [redacted] programma da stasera «Dalla parte di lei: profili di donne piemontesi di ieri e di oggi», serie di incontri sull'argomento.

Questa puntigliosa ricognizione riguarderà «donne impegnate in ambiti diversi, [redacted] tutte caratterizzate dalla forte esigenza di testimoniare con libertà e fantasia una comunque non facile condizione».

La costante di una incisiva partecipazione alla vita sociale e culturale [redacted] il segno che accomuna personalità differenti. [redacted]ono figure emblematiche di ieri e donne di oggi, che restano tutte accomunate da una femminilità espressa all'esterno, una femminilità tutt'altro che sommessa o muta.

Si comincia oggi alle 18, con «Giacinta Pezzana, la Zingara del teatro» secondo lo studioso Gualtiero Rizzi. La Pezzana, torinese del 1841, cominciò la sua carriera di attrice professionista nella compagnia di Giovanni Toselli. Dopo tournée in Spagna, Romania, Russia e America (vi recitò, tra l'altro, l'«Amleto»), l'indomita Pezzana tornò in Italia dove fu pure capocomico.

Il 13 maggio Albina Malerba intervisterà la scrittrice-giornalista Mariapia Bonanate. «Cinquant'anni di un editore» [redacted] titolo dell'incontro successivo (27 maggio) con Giovanna Vigiongo.



Una serata sarà dedicata ad Amalia Guglielminetti, poetessa e romanziera oltre che musa di Gozzano

Un affresco della Torino risorgimentale [redacted] ricompone attraverso l'epistolario di Costanza D'Azeglio cui è dedicato l'appuntamento del 3 giugno condotto da Daniela Maldini. Il 10 giugno, protagonista Amalia Guglielminetti, poetessa [redacted] romanziera oltre che musa di Gozzano. Chiude la serie, il 17 giugno, Lalla Romano.

[s. f.]

PRIME VISIONI

ADUA [redacted] c. Giulio Cesare 67. Tel. 856.521. **Ragione e sentimento**, di A. Lee con [redacted] Thompson, A. Rickman. Usa '95, 1h 45'. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000

ADUA 400 c.so [redacted] Cesare 67. Tel. 856.521. Vedi [redacted]

ALFIERI piazza Solferino 2. [redacted] 562 38.00. Riposo

AMBROSIO MULTISALA 1 c. V. Emanuele 52. tel. 547.007. **Riccardo III** di R. Loncraine, con I. McKellen, A. Bening, R. Downey J. G.B.-Usa 95, 1h 45'. [redacted] 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000

AMBROSIO [redacted] 2 c. V. Emanuele 52. tel. 547.007. **Condannato a morte**, di T. Robbins [redacted] S. Sarandon, S. Penn. Premio [redacted] 96. [redacted] 95, 2h 10'. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. [redacted]

[redacted] MULTISALA 3 c. V. Emanuele 52. tel. 547.007. **City Hall** con Harold Becker. [redacted] Pacino, John Cusak, Bridget Fonda, Danny [redacted] Usa 95, 1h 45'. Non viet. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. [redacted]

ARLECCHINO c. S[redacted] 22. Tel. 581.7190. **Io ballo da sola**, regia B. Bertolucci. [redacted] [redacted] Cusack, J. Irons, S. Sandrelli. Ita/Ingh./Fra 96, 2h. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000

CAPITOL [redacted] San Dalmazzo 24. Tel. 540.605. **Toy Story**, di J. Lasseter. Usa '95, 1h 32'. Or.: 15,10; 17; 18,50; [redacted]; 22,30. Ingr. 7000.

CENTRALE v. [redacted] Alberto 27. T. 540.110. **Via da Las Vegas**, di M. Figgis, con N. Cage, E. Shue. Usa '95, 1h [redacted]. Vietato minori 14. Or.: 15,45; 18; 20,20; 22,30. Ingr. 7000

G. CHAPLIN 1 via Garibaldi 32/E. Tel. 436.0723. **Ferie d'agosto**, con S. Orlando, S. Ferilli, G. Alberti, regia P. Virzì. Ita '96, 1h 45'. Or.: 15,45; [redacted]; 20,15; [redacted]. Ingr. 7000

C. CHAPLIN 2 c. Garibaldi 32/E. Tel. 436.0723. **Il fiore del mio segreto**, regia P. Almodovar con [redacted] [redacted], J. Echanove. Spa '95, 1h 45'. [redacted] 16; 18,15; 20,25; 22,35. Ingr. 7000

CRISTALLO v. Gorio [redacted]. Tel. 650.7100. **Cuori al verde**, regia di G. Pieraccioni, con G. Scarpati, M. Buy, G. Gnocchi, G. De Laurentiis. Ita 96, 1h 45'. Or.: 16,30; 18,30; [redacted]; 22,30. Ingr. [redacted]

DORIA v. Gramsci 9. Tel. 542.422. **L'arcano incantatore**, di Pupi Avati, con S. Dionisi, C. Cecchi. Ita [redacted] 1h [redacted] [redacted] 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. [redacted]

ELISEO GRANDE p.za Sabotino [redacted] 447.5241. **Toy story - Il mondo dei giocattoli** di J. Lasseter. Usa '95, [redacted] 32'. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingr. [redacted]

ELISEO BLU p. Sabotino. T. 447.5241. **Four [redacted]**, di Tarantino, Rodriguez, Anders, Rockwell, con Willis, Madonna, Banderas. Usa 95, 1h 40'. [redacted] 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000

Sophie Marceau, «Braveheart»

ELISEO ROSSO p.za Sab[redacted]. Tel. 447.5241. **L'albero di Antonia** di M. Gorris con W. Van Ammelrooy. Oscar miglior film straniero [redacted] '95, 1h 33'. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000

EMPIRE piazza Vittorio Veneto 5. Telefono 817.1642. **Strange Days**, di K. Bigelow con R. Fiennes, A. Bassett, J. Lewis. V. M. 14. Usa '95, 2h 25'. [redacted] 14,30; 17,15; 20; 22,40. Ingr. 7000

ERBA 1 c. Moncalieri 241. T. 661.5447. **Ragione e sentimento**, di A. Lee [redacted] E. Thompson. Usa '95, 1h 45'. Or.: 20; 22,30. [redacted] **2. [redacted]sieri pericolosi.** Usa '95, 1h [redacted]. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. [redacted]

ETOILE v. Buozzi, ang. v. Roma. Tel. 530.353. **Io ballo da sola**, regia B. Bertolucci [redacted] [redacted] Cusack, J. Irons, S. Sandrelli. Ita/Ingh./Fra '96, 2h. Or.: 15,25; 17,45; 20,05; 22,25. Ingr. 7000.

FARO via Po 30, tel. 817.3323. **Braveheart**, di Mel Gibson con Mel Gibson, Sophie Marceau. Usa 95, 2h 57'. Or.: [redacted]. Ingr. 7000

FIAMM[redacted] corso Trapani 57. Tel. 385.2057. **Braveheart**, di Mel Gibson, [redacted] Mel Gibson, Sophie Marceau. Usa 95, 2h 57'. Or.: 15,15; 18,40; 22. Ingr. [redacted]

IDEAL c. Beccaria 4. Tel. 521.4316. **A rischio della vita**, regia di P. Hyams con J. C. Van Damme, P. [redacted] R. J. Barry. Usa 96, 1h 59'. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000

[redacted] via Po 21. Tel. 817[redacted]6. **La dea dell'amore**, di e con W. Allen, M. Sorvino, [redacted] B. Carter. Usa '95, 1h 45'. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. [redacted]

[redacted] via Santa Teresa 5. Tel. 534.614. **Babe, maialino coraggioso**, regia Chris Noonan. Globo d'Oro miglior film. Aus. [redacted] [redacted] [redacted] Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 70[redacted]

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis. Tel. 537.100. **Get Shorty**, di Barry Sonnenfeld con J. Travolta, G. Hackman, [redacted] Russo, D. [redacted] Vito. Usa '95, 1h 45'. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. [redacted]

LUX Galleria San Federico. Tel. 541.283. **[redacted]sinò**, di M. Scorsese, con R. De Niro, S. Stone, J. Pesci. Usa '95, 2h 58'. Viet. min. 14. [redacted] 15,15; 18,35; 21,55. Ingr. [redacted].

MASSIMO 1 v. Montebello 8, tel. 817.1048. **Flirt** di Hal Hartley con Bill Sage, Dwight Ewell. Usa '95, 1h 25'. **Specchio [redacted] mia brame** di Barbara Melega. Ita '95, 5'. Or.: 16,30; 18,30; [redacted]; [redacted]. Ingr. 7000

NAZIONALE 1 v. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Four Rooms**, di Tarantino, Rodriguez, Anders, Rockwell con Willis, Madonna, Banderas. Usa '95, 1h 40'. Or.: 16,05; 18,20; 20,25; 22,30. Ingr. [redacted]

NAZIONALE [redacted] via Pomba 7. Tel. 812.4173. **Mary Reilly** di S. Frears con J. Robert, J. Malkovich, G. [redacted]. Ingh. '95, 1h 48'. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000

[redacted] 1 via Arsenale 31. Tel. 532.448. **That's amore - Due improbabili seduttori** di H. Deutch con J. Lemmon, W. Matthau, S. Loren. Usa '96, 1h 40'. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingr. 7000

OLIMPIA 2 via Arsenale 31. Tel. 532.448. **Facile preda**, regia di A. Sipes, con W. Baldwin, C. Crawford, S. Berkoff, E. [redacted] [redacted] '95, 1h 28'. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. 7000

REPOSI via XX Settembre 15. Tel. 531.400. **Copycat - Omicidi in serie**, reg. J. Amiel con S. Weaver, H. Hunter, D. Mulroney, W. McNamara. Usa '95, 2h 03'. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. [redacted]

ROMANO Galleria Subalpina [redacted] 562.0145. **Prima e dopo**, di [redacted] Schroeder con M. Streep, L. Neeson. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingr. 7000

STUDIO RITZ via Acqui 2. Tel. 819.0150. **Jack Frusciante è uscito dal gruppo**, regia E. Negroni con S. Accorsi, V. Placido, A. Zamattio. Ita [redacted] [redacted] 40' [redacted] 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. [redacted]

VI[redacted] via Roma 336. Tel. 567.1789. **Nome in codice: Broken Arrow**, regia J. Woo, con John Travolta, C. Slater, J. Mathis. Usa '95, 1h 50'. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000

[redacted]

AGNELLI v. P. Sarpi 111/A, tel. 612.136. **Jumanji** con R. Williams ore 20; 21,45 in Dolby surround per esaltare gli effetti. Mercoledì ore 21 **Cycle** di Tran Han Hung. Ingr. 6000. Alace 5000, due film L. [redacted]

CODCE via Nizza 55, tel. 668.76.68. [redacted] soci Cral CRT ore 21,15 **Insalata russa**

ESEDRA via Bagetti 30. Tel. 447.4262. Riposo

FREGOLI piazza Santa Giulia 2 bis. Tel. 812.23.12. Ore 20,30; 22,30 **Così vicino** ingresso L. [redacted] Domani per la Rassegna Great Movies in lingua orig. inglese **Edoardo II** di D. Jarman, sottotitolato

LANTERI corso Giulio Cesare 80, telef. 284.134. Giov. sab. e dom. **Jumanji** con Robin Williams ore 14,40; 16,30; 18,10; 19,50; 21,30

CARDINAL MASSAIA BORGHIERE v. E. Massaia 104. Riposo.

MONTEROSA v. Brandizzo 65. t. 248.1119. Riposo

VALDOCCO v. Salerno 12. t. 522.42.79

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS [redacted] Pomba 23. [redacted] 562.33.13. [redacted] 16,30 Tv Cultura. Bouillon [redacted] culture **Hommage à Jean de La Fontaine** (aperta dal lun. al ven. fino al 30/4/96)

MUSEO DEL CINEMA

MASSIMO DUE. V. Montebello [redacted] [redacted] 817.10.48. Università popolare. **Lo schermo allo specchio Nick's movie (Lighting [redacted] water)** di Wim Wenders con Nicholas Ray, [redacted] Wenders, Ronee Blakley ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

[redacted] TRE. V. Montebello 8, tel. 817.10.48. **Caballos Salvajes** di M. Piney-ro ore 16,45. **La casa del angel** di L. Torre Nilson (v.o.) ore 18,45. Ingr. 7000 [redacted]tar di Tristan Bauer con J. Cortazar, A. Alcon (v.o.trad. sim.). Incontro con l'autore. Ore 21 ingresso a inviti

LUCI ROSSE

[redacted] via [redacted] [redacted]. Tel. 562.1293. **Francesca lingua [redacted] fuoco** con Pussycat e Sheila. Or.: ap. 14,30, ult. [redacted]

ARCO PUSSICAT corso Principe Oddone 31. Tel. 484.621. **Hotel dei piaceri** con Luana Borgia e Lana Howard. Ap. 15, ult. 22,30

HOLLYWOOD c.so Reg. Margherita 106. Telefono 521.2385. **Voglia di calore**, con Sabrina Dawn e Carisma. No stop dalle 10 ult. 24

MAFFEI [redacted] P. Tommaso 5. [redacted] [redacted] [redacted] **Sensualità morbosa**, con Sue Mason e Sharon Kane. Ap. 10,30; ult. 22,30.

MAJOR Lgo Giulio Cesare 105. Telefono 248.79.74. **Bizzarre manie [redacted] no stop** con Rocco Siffredi e Shalimar. Colori. V. min. [redacted] Orario apertura 15, ultimo 22,30

METROPOL via Principe Tommaso 6. Telefono 650.54.70. **Pornovergine privata**, con A. Grete e B. Mossari. Apertura ore 13

REGINA c. R. Margherita 123. Tel. 436.20.92. Prima visione. **Super stalloni per Baby** con Baby Pozzi, Robert Malone. Ap. 12; ult. 22,30

ROMA BLUE via San Donato 40. Telefono 487.765. **Riprendilo fino in [redacted] l'altro vizietto virile.** Orario: ap. 15, ult. 22,30. Ingr. L. [redacted]

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 696.3617. **Erotic stimulation** con Anita Wilson. Ap. ore 15, ultimo 24

[redacted] [redacted] MOVIE via Cibrario 88. Telefono 749.2907. Prima vis[redacted] **Carnalità per maschi particolari**, con Rocco Siffredi. Apertura ore 15, ult[redacted] 22,30

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Toy story

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

[redacted]
IDEAL: riapertura in settembre

BUSSOLENO
NARCISO: Facile preda

CARMAGNOLA
MARGHERITA: riposo

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
SAN SICARIO: riposo

CHIERI
SPLENDOR: Condannato a morte
UNIVERSAL: Facile preda

CHIVASSO
CINECITTA': La pazzia di re Giorgio
MODERNO: Copycat. Omicidi in serie
POLITEAMA: A rischio della vita

CI[redacted]
NUOVO: riposo

COLLEGNO
PRINCIPE: Io ballo da sola
REGINA UNO: That's amore
REGINA DUE: Cuori al verde
STAZIONE: Prima e dopo
STUDIO LUCE: Toy story - Il mondo dei giocattoli

CONDOVE
CONDOVESE: riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo

GIAVENO
S. LORENZO: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: A rischio della vita

IVREA
ABCINEMA: riposo
BOARD: riposo
POLITEAMA: Il profumo di Yvonne

LEINI'
AUDITORIUM: riposo

[redacted]
S. K. CASTELLO: Dead man walking. Condannato a morte

NONE
EDEN: riposo

PIANEZZA
LUMIERE: Facile preda

PINEROLO
HOLLYWOOD: Io ballo da sola
RITZ: cinema africano
ITALIA 2 CENTO: Toy story
ITALIA 5 CENTO: A rischio della vita

RIVOLI
GIOIELLO: Io ballo da sola

SAUZE D'OULX
[redacted] riposo

SESTRIERE
FRAITEVE: non pervenuto

SETTIMO TORINESE
PETRARCA: Io ballo da sola

SUSA
CENSIO: Io ballo da sola

TORRE PELLICE
TRENTO: Get Shorty

VALPERGA
AMBRA: riposo

[redacted]
AUDITORIUM: riposo

TEATRI

TEATRO REGIO. La biglietteria è chiusa per riposo settimanale. Per tutte le informazioni sulle attività del Teatro Regio: Servizio Attività Promozionali (ore 9/16). Telefono 8815.383/210/209

[redacted] REGIO G. PUCCINI. [redacted] ore 21,15 per Folk a Teatro **The Klezmatics** in concerto. Musica klezmatica: il rock ebraico americano. Posti a L. [redacted] Organizz. Folkclub in collabor. con Assessorato Risorse Culturali. Informazioni e prenotazioni Centro di Cultura Popolare, [redacted] Perrone 3 bis. Tel. 537.636

[redacted] C. G. Cesare 67. Tel. [redacted] 248.7871. Ore 21 Teatranza Artedrama presenta [redacted] **Tutti al macello** di Boris Vian. Regia Giancarlo Marchisio e Claudio Zucca. Biglietti L. 15.000/13.000. Dal 23 al 28/4 Laboratorio Teatro Nove **[redacted] le cognate** di M. Tremblay. Prenotazioni e prev. tel. 248.7871

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/l. Dal 3 al [redacted] maggio la comp. Lirica Internazionale presenta **[redacted] Cenerentola** di Rossini. Regia R. Rovedi. [redacted] Informazioni e prenotazioni tel. 819.35.29.

AMORA TEATRO. via Chiesa Salute 77. telefono 210.985. Oggi spettacoli hard-core dal vivo con le più famose pornostar: Samantha, Taton, Jessica e altre. Precede film vietato minori anni 18. Orario film: 16; 21. [redacted] spettacoli 17,30; 22,30

ALFIERI. P. Solferino 2. tel. 562.3800. Stasera ore 20,45 Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri in **Riuscire a farvi ridere** revival musicale di Terzoli, Vaime e Verde, con Enzo Garinei, musiche B. Pisano, coreografie G. Landi, regia Pietro Garinei. Ultime 3 repliche. Biglietteria tutti i giorni ore 9-19

ARALDO. Via Chiomonte 3. Stagione Cuffaro. Compagnie da ven. [redacted] a dom. [redacted] maggio. Teatro [redacted] Ribalta Le Grand Bleu presenta lo spettacolo che ha vinto il Premio Stregagatto 1995 **Ali** di G. Gherzi, R. Restaino, A. Vigano. Pren. dal 2.5 ore 16-19 tel. 331.764

AUDITORIUM Giovanni Agnelli (Lingotto). Via Nizza 280. Riposo

AUDITORIUM RAI. Piazza Rossaro. Riposo

CARIGNANO. P. Carignano. Stagione in abbonamento Teatro Stabile Torino. Domani alle 20,45 il Tst e il Teatro di Roma presentano alle ore 20,45 **Ruy Blas** di V. Hugo, trad. G. Raboni, regia L. Ronconi. Repliche fino al 12 maggio. Biglietteria: Tst, via Rossini 49, ore 12-18; lun. riposo. Tel. (011) 517.6246

[redacted] Via Madama Cristina 71. telefono 669.8034. Oggi ore 16 e 21 spettacolo di beneficenza **Così è se vi pare** [redacted] Teatro del Mediterraneo

ERBA. C. Moncalieri 241, tel. 661.5447. Sospensione per da martedì 14 a domenica 19 maggio. Teatro delle Vigne in **Sole bruciato** omaggio a Vittorio Bodini. Coreografia Mauro Vacca, musiche Antonio Minelli, [redacted] Gabriele. Regia Antonio Minelli [redacted] anche cinema]. Inf. pren. feriali 9-13/15-23, festivi 10-23.

GIANDUJA TEATRO. Via Santa Teresa 5, tel. e fax 530.238. Prosegue la programmazione degli spettacoli scolastici. Si prenota per **Fiabacadabra**, di R. Liprandi, filastrocche e magia, e **Cappuccetto Rosso**, con le marionette Lupi. Inf. 9-13 e 14,30-18,30

CONSERVATORIO «G. VERDI». Riposo

[redacted] Via Juvarra 15, tel. 532.087. Dal 2 al 5/5 Alunama presenta **Il deserto dei Tartari**. Café Procope 25/4 ore 22,30 Canto Cuba

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 812.2312. A grande richiesta la compagnia teatro Fregoli presenta Giuseppina De Marino in **Anfitrione** di Molière, regia W. Manfrè. Ven. 17/5 ore 21,15; sab. 18/5 ore 10 scolastica su prenotazione; [redacted] 19/5 ore 17. Ingresso 20.000 - 15.000 anziani m/r e Cral L. 10.000 scuole e universitari

TEATRO NUOVO. C. M. d'Azeglio 17, tel. 669.06.68. **La magnifica danza**. Stag. di balletto gennaio-maggio '96. Sono in vendita gli abbonamenti. 25-26-27-28 aprile **Rassegna delle scuole di danza d'Italia**. Inf. vend. bigl. e abb. c. M. D'Azeglio 17, tel. (011) 669.0668

TEATRO AGNELLI. Via P. Sarpi 111. Giovedì 2 maggio alle ore 21 Giampiero Perone presenta **Offerta Speciale**. Debutto nazionale unica data. Ingresso unico L. 15.000. Informazioni e prenotazioni tel. 437.6230 orario ufficio 10-17

TEATRO MACARIO. Via S. Teresa 10, tel. 561.36.94. Aquilegia blu VII edizione. Ore 10 **[redacted]** di A.I.S.A. Passoni. Ore 21 **La stella degli amori dispersi.** Ore 22 **Poesia.**

GARYBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4. Settimo Torinese. Riposo

TEATRO DI TORINO. Piazza Massaua [redacted] VIII rassegna nazionale delle scuole di danza **Insieme danzando** dal 23/4 all'1/5. Prenotaz. e informaz. [redacted]

TEATRO MASSAUA. Via Cardinal Massaia 104, tel. 257.881. Prossimamente il 24.4 in occasione del [redacted] [redacted] L'Anpi presenta il gruppo Canto Vivo in **Ricordare Resistenza.** Ore 21. Ingresso libero

[redacted] Via Brandizzo 65, tel. 248.11.19. Riposo

TEATRO [redacted] Via Matteotti 1, Moncalieri, tel. 640.3700. Sabato 27.4 ore 21 prima **Le quattro stagioni** da Vivaldi di Giancarlo Macrì, Gianluigi Carlone, Roberto Carlone, Sandro Berti con la Banda Osiris, regia Gabriele Vacis. Teatro Nuova Edizione

TEATRO DEGLI ILLUSI. Via S. Martino 18 Moncalieri. Riposo

GRAVELLI. Via Preziosa 11, Moncalieri, tel. 682.21.22 - 606.13.34. Venerdì 26.4 ore 23 **Rald** dieci minuti con Gianpiero Perone. Sabato 27/4 ore 22-24 **Girogirocompro**. Baraccone d'arte varia spettacolo con il Teatro confessionale dei Soggetti

TEATRO S. GIUSEPPE. Via Andrea Doria 18/a, tel. 650.90.04. Tutte le mattine su pren. [redacted] comp. Franco Lupi pres. **Pinocchio**. Spettacolo per le [redacted]. Organizzazione comp. F. Lupi. Inf. e pren. dal lun. al ven. dalle 10 alle 17, al 650.90.04

ZONA CASTALIA. Centro Culturale Polivalente, via P. Amedeo [redacted], tel. (011) 544.525 - 544.545. Per informazioni sulla rassegna, tel. 544.545 / 544.525 ore 15-19

LE TV PRIVATE

[redacted]: [redacted],30 Te per due. 19,27 Tg 4; 20 Solo musica italiana. 20,30 Tutto [redacted] Totip. 20,40 Tutti in forma. 22,30 Tg 4 Informazione. 24 Le [redacted] della settimana.

TELESTAR: 19,02 Ransie la strega. 19,26 Uomo Tigre; 20 Tg 9. 20,30 Una ragione [redacted] morire, [redacted]: 22,20 Amore in soffitta; 22,59 Amichevolmente con... 23,45 Rouge. 0,15 Angie. 0,46 Astro Star. 0,50 China beach. 2 Attualità

TELEGRANDA: 18,05 Letteratura ed Economia. 18,30 Dimensione speciale. 19 Telegiornale; 19,30 Film, 21,30 La rivista della provincia. 22,30 Telegiornale. 23 Film

VIDEOGRUPPO: 15 Il pomeriggio videogruppo, 18 Inter-Juventus [redacted] A. 20,30 Videonotizie speciale elezioni; 24 Videonotizie speciale elezioni; 1 Video internet

TELECITY: 17,20 Merenda & Cartoons. 19 Tg 7. 19,32 Cara dolce Kioko. 20 Alice; 20,30 The Hunk, film; 22,30 Freddy's nightmare. 23,33 Questo grande grande cinema; 0,35 Astro. 1 Alice; 1,30 Freddy's nightmare

PRIMANTENNA SUPER SIX: 19 Giovanidea, rubrica. 19,30 Tg sera: 20,10 Le auto [redacted] settimana; 21 Telefilm, 21,30 A [redacted] bici, sport; 22,45 Notte magica; 23,45 TG - [redacted] del giorno; 0,15 Film, 2 Buona notte con

QUINTA RETE: 16 Film; 19 Quinta [redacted] news, 19,30 Arbegas, cartoni; 20 Occupation, telefilm. 20,30 Kreminal, film. 24 Emotions; 1 Quinta rete news; 2 Sexy

VIDEONORD: 18,30 Match music, musicale; 19 Videonord notizie; 19,30 [redacted] [redacted] della settimana; 20,30 Torino-Milan, calcio serie A2; 22,30 Olbia-Novara, calcio [redacted] C2. 0,15 Bambole e botte. [redacted]. 2 Match music, musicale.

QUADRIFOGLIO ODEON TV: 18,30 Te per due, con Gian Franco Funari. 19,30 Informazioni regionali. [redacted] Aspettando il tg rosa + Tutto [redacted] & Totip; 20,35 Funari live; [redacted] F.M. tv solo [redacted] italiana. 22,30 Informazioni regionali; [redacted] Tg motori. 23,05 Videoparade; 23,45 Racing time, magazine; 23,50 Rubrica [redacted]

RETE 9 TAI: T9 Terra nostra. 19,25 Domani celebriamo. 19,30 Il regionale notiziario; 20,10 I-l divu na vola, proverbi piemontesi; 20,25 Telegiornale locale; 20,40 Speciale elezioni; 23 Telegiornale locale. 23,30 Documentario

TELECAMPIONE: 18,55 La virgola; [redacted] Cronaca. 19,30 Time out, rubrica; 20,30 Matrioska, rubrica; 21 Future; 22 Business news; 22,20 Piazza affari; 23 Emporio tv

G.R.P.: 19,30 Grp [redacted]. [redacted] Cinema; 21 L'isola del libro; 21,30 Spazio redazionale; 22 Spazio redazionale; 23,30 Le auto [redacted] [redacted]. 1 Mediterraneo news

[redacted] CANAVESE: 20,02 Mary Hartman. 20,[redacted] Partitissima; 21,43 [redacted] Times. 22,30 Telegiornale. 23 Le auto della settimana

TELESUBALPINA: 18,45 Sotto il campanile...; 19 Terra nostra. 19,30 Il regionale. 20 Cartoni [redacted]; 20,40 Speciale elezioni; 22,30 Vita [redacted] Chiesa: «La confessione»; 23 Il regionale; 23,30 Documentario

RETE 7 [redacted] 18,55 Informasette anteprima. 19,00 Auto della settimana; 20,40 Lady Hunter; 22,30 Questo grande cinema, 22,40 Informasette; [redacted] Sexy [redacted] soda; 23,40 Informasette. 0,30 Sexy and sosa; 1,30 Informasette

E21 [redacted] 19 Telegiornale; 19,30 Marta, telenovela; 21,30 Le auto della settimana. 22,45 Video shop. 23,30 Telegiornale

[redacted] ALPI: 18,45 Block notes, 19,30 Le auto della settimana. 20,30 Film; 22 Block notes; 22,45 [redacted] [redacted] della settimana. 23,15 Teatro (R); 0,30 Tsd, musicale.

TPG: 15 Reporter. 18,50 Cronaca, costume, attualità; 20,30 Cronaca, costume, attualità, 23,15 Reporter.

TELEVOX: 20,10[redacted] 20,40 Podismo e sport, 24 Videogiornale; 0,30 Le pensioni; 1,30 Cristianesimo oggi; 2,30 Detective in pantofole, [redacted]

SESTA RETE: 19,30 Dancing Italia, musicale. 20,20 Tg 6; 20,30 Si spogli dottore, film; 22,20 Tg 6; 22,30 Auto d'oggi; 23 Emotion; 1,30 Auto d'oggi. 2 Musica

TELESTUDIO: [redacted] Film; 19,45 Telestudio. 20 Buona notte bambini: Ranma; 20,30 Whisky sì, missili no, film; 22,30 Vizi privati; 23,30 Auto d'oggi; 0,30 Vizi privati

● **Eventuali errori e [redacted] nei programmi [redacted] causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

MUSEI E MOSTRE

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 562.4431) da lunedì a venerdì 9-18 [redacted]. domenica chiuso

[redacted] REALE (telefono 543.889): martedì e giovedì 14,30-19,30 altri giorni 9-14

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA (telefono 898.0083): visita tombe 9,30-12. 15-18. Chiuso venerdì

BIBLIOTECA NAZIONALE (p. C. Alberto 3, tel. [redacted] 737). [redacted] [redacted] Herbert List - Diario italiano. Or.: mar. mer. gio. 9-13 - 15-[redacted] Venerdì e sabato aperto 9-13. Dom. e [redacted] chiuso

BIBLIOTECA REALE [redacted] Castello 191, t. 543.855). Mostra «Torquato Tasso». Visite su appuntamento telefonico. Lun. e merc. 8,30-17,45; da mart. a sab. 8,30-13,30

[redacted] MEDIOEVALE (tel. 669.9372): da lun. a dom. 9-20.

CASTELLO DI VENARIA (562.35.30). Visite guidate agli «Itinerari Juvarriani». [redacted] fotografica «La Venaria Reale ritrovata». Mar., gio., sab., dom. e festivi 9-11,30; 14,30-18. Sabato dal tramonto alle 22 visite [redacted] «Lumière».

GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPO[redacted] (via Magenta 31, telefono 562.9911): mar.-dom. 9-19. Lun. chiuso. Mostra: «Maestri del Novecento: Felice Carena». Fino al 14/4.

[redacted] [redacted] (via Acc. delle Scienze 6, tel. 547.440) tutti i giorni 9-14. Lunedì chiuso

[redacted] [redacted] (via Montebello [redacted] telefono 817.20.60): L'ascensore è chiuso per restauri.

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, telefono 436.03.11): lunedì e mercoledì 10-12; 15-17; [redacted] 10-12.

MUSEO DELLA STAMPA (via dell'Ospedale 45, Rivoli) telefono 956.16.92. [redacted] permanente delle macchine da stampa. Visite su appuntamento tel. 956.1692

MUSEO DE[redacted] «C. BISCARETTI DI [redacted]» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Tutti i giorni 10-18,30. [redacted] chiuso. Mostra «Sulle orme degli schiavi di ieri e di oggi. Un itinerario [redacted] mostre». Fino al 25/6

MUSEO [redacted] [redacted] - CASTELLO DI RIVOLI (telefono 958.7256). [redacted] da mar. a ven. 10-17, sab. e dom. 10-19. Il 1° e 3° giov. del [redacted] 10-22. Mostre: «Collezionismo a Torino» - «Collezioni di Francia». Fino al 21/4. Lunedì chiuso.

MUSEO DI ANTICHITA' (corso R. Margherita [redacted] tel. 521.2251). orario 9-19 dal martedì al sabato. Chiuso lunedì. Domenica 14-19, visite guidate dalle ore 15,30.

MUSEO NUMISMATICA - [redacted] ARTI ORIENTALI (v. Bricherasio 8, telefono 541.557): martedì-domenica 9-19. Mostra: «Uomini, riti, medaglieri». Fino al 30/9. Lunedì chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Acc. delle Scienze 6, t. 561.7776): [redacted]tedì-sabato 9-19; domenica 9-14, lunedì chiuso

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso G[redacted] Ferraris 0, telefono 561.2837): martedì, mercoledì, giovedì 9-16; venerdì, sabato e domenica 9-19. lunedì chiuso.

[redacted] NAZIONALE DELLA MONTAGNA (via Giardino 39 - Monte Cappuccini 66.04.104): [redacted] sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15; da mar. a ven. 8,30-19,15. [redacted] «Storie tremine», fino [redacted] [redacted] «The Ruwenzori Discovery» fino al 15/5. Video: «Nous sommes nos montagnes» fino al 21/4

MUSEO [redacted] DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, telefono 562.1147): Feriale ore 9/18,30; domenica dalle 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10, giovedì [redacted] 10 ed ore 15, visite guidate a cura dell'Unitre

MUSEO MARIONETTA Teatro Gianduja (via Santa Teresa 5, telefono 530.238): da lunedì a venerdì 9-13 su prenotazione

MUSEO PIETRO MICCA (via F. Guicciardini 7, telefono 546.317), dal martedì alla domenica 9-19. Chiuso lunedì.

MUSEO DI SCIENZE NATURALI (via [redacted] 36, tel. 432.30.62): tutti i giorni 9-19 gio. 9-23. Martedì chiuso. Mostra: «Pietre lavorate e minerali in Piemonte».

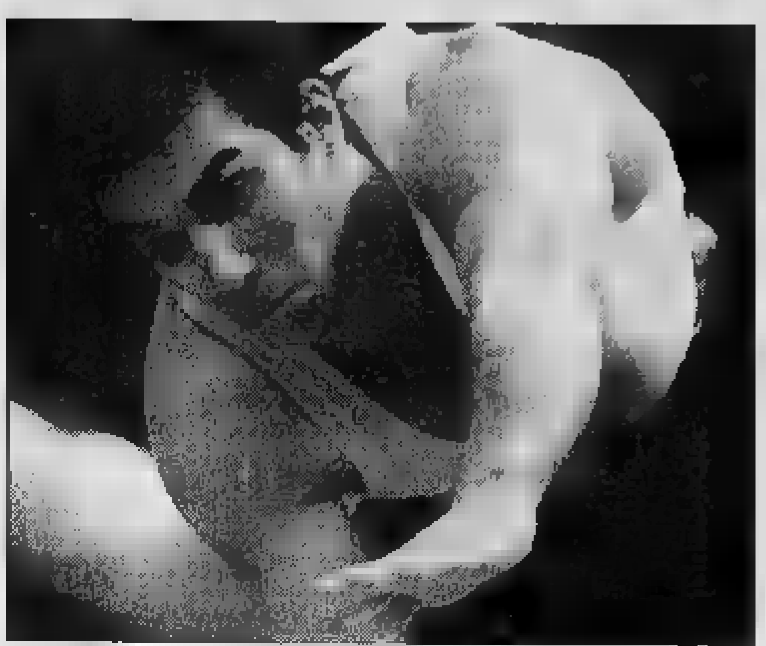
MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, telefono 660.1066): Domenica: 14,30-18,30; ingresso gratuito. Feriali: scuole o gruppi su prenotazione

PALAZZINA MAURIZ. DI CACCIA - MUSEO DELL'AMMOBILIAMENTO (Stupinigi, t. 358.1220) [redacted] da mar. a ven. 10-19, sab. e dom. 10-20. Chiuso lun. Mostra: «Il tesoro della città». Fino all'8/9.

PALAZZO BRICHERASIO (v. Lagrange 20, tel. 544.087 - 517.1660). Mostra: «Felice Casorati. Dagli Anni Venti [redacted] Anni Quaranta» dal 24/4 al 14/7. Prenotazioni: 562.96.04. Or.: 9,30-19,30; lun. 14,30-19,30.

PALAZZO REALE (tel. 436.1455): Orario: 9-19. Chiuso lunedì

GINNASTICA



Massucchi, volteggi[redacted] d'argento

SAN JUAN. Dopo l'oro di Jury Chechi negli anelli, l'Italia ha vinto una seconda medaglia ai Mondiali di ginnastica artistica svoltisi [redacted] San Juan. Merito di Andrea Massucchi (foto), argento nel volteggio. Solo 13/1000 hanno separato Andrea, [redacted] anni, di Vigevano, dall'oro, conquistato dal campione del mondo uscente, [redacted] russo Alexei Nemov, che ha così bissato il successo ottenuto [redacted] Sabae. A pari merito con Massucchi [redacted] è classificato il campione olimpico di Barcellona, il coreano Hong-Chul Yeo. L'Italia ha chiuso i Mondiali al quarto posto nel medagliere, guidato dalla Russia (3-2-1), davanti a Romania (2-2-1) e Bielorussia (2-1-1). A PAGINA 35

Dalla strada al ring, storie curiose nel team Usa verso Atlanta

Ai Giochi l'emulo di Tyson

Jones: 20 mesi di prigione per rapina

SICCOME lo sport è vita, e [redacted] boxe poi [redacted] addirittura [redacted] vita di strada, ecco che le selezioni statunitensi dei [redacted]ili per Atlanta olimpica pre[redacted] quello che suol dirsi un bel campionario di umanità, cominciando da Nate Jones, 23 [redacted] peso massimo che ovviamente sogna di emulare Mike Tyson. Ma si tratta di un sogno, anzi ormai si deve dire di un progetto, completo, che ha persino visto la realizzazione di una fase: nel senso che Nate Jones si è fatto 20 mesi di prigione per una rapina a mano armata alla quale prese parte 4 [redacted] fa. L'imitazione dunque è sta[redacted] avviata con un certo disordine cronologico - Tyson quando andò dentro, e per un più lungo periodo, aveva già vinto il titolo mondiale -, ma non si può pretendere la fotocopia della carriera altrui. [redacted] non è che per questo, Tyson fallì nel 1984 i trials olimpici per Los Angeles, [redacted] l'altro giorno Jones si [redacted] qualificato.

Nella [redacted] squadra Usa ci sarà Floyd Mayweather junior, [redacted] anni, peso piuma: il cognome è famoso [redacted] due ambienti: [redacted] padre da professionista è arrivato alla [redacted] per il Mondiale dei welters e ora sconta una condanna a 5 anni e mezzo per traffico [redacted] stupefacenti. Soltanto pugile [redacted] stato invece lo [redacted] Roger Mayweather, bicampione, ora spesso all'angolo del nipote.

Considerato l'alto tasso di criminalità che impera ad Atlanta, [redacted] può pensare che questi pugili, esperti e di combattimento e [redacted] - appunto - crimini, potrebbero collaborare efficacemente con la polizia locale, l'Fbi e la Cia. Il resto della selezione non presenta esemplari con aggancio duplice alla notorietà. Joseph Mesi, oriundo italiano di 18 anni, promettentissimo supermassimo, fa sì sensazione, ma per la sua esclusione dovuta a ragioni puramente sportive: in quello che si pensava fosse un facile match di qualificazione è stato messo ko alla prima ripresa da Lawrence Clay-Bey, che con i suoi [redacted] anni sarà il più vecchio della squadra in cui ci sono ben [redacted] pugili di Filadelfia, la città di Rocky-Stallone: David Reid, Terrance Cauthen e Zaheer Raheem. La stella Usa dovrebbe essere Antonio Tarver, 27 anni, mediomassimo.

Considerati gli exploits assortiti di Tyson e [redacted] altri precedenti, è lecito porre insieme due domande: quanti di questi pugili diventeranno grandi fra i professionisti? Quanti di questi pugili finiranno o torneranno in galera? [redacted] fondo c'è tutta [redacted] lunga forte spessa tradizione di pugili gangsters, numerosi quasi quanto i pugili in [redacted] ai gangsters. Il top è buonanima di Sonny Liston, o fra i procuratori Don King.

Restando comunque sul terreno dello sport, ci pare doveroso tifare per Nate Jones: riuscire ad andare [redacted] Olimpiadi dopo essersi fatto un bel po' di carcere [redacted] a suo modo un'impresa. [redacted] decollo fra i professionisti, dovrà poi fare più attenzione - l'ultimo Tyson insegna - alle signorine che, [redacted] lui [redacted] guarderà fissamente, lo accuseranno di molestie sessuali, piuttosto che agli avversari feroci.

Gian Paolo [redacted]

VINCE RICHARD

[redacted] buca a Liegi

LIEGI. La Liegi-Bastogne-Liegi resta un sogno per l'Italbici. Successo allo sprint dello svizzero Richard (foto) davanti all'americano Armstrong e a un altro elvetico, Gianetti in una giornata assolata. Un quinto (Fontanelli), un sesto (Rebellin) e un decimo posto (Colombo) [redacted] quanto offre [redacted] ditta italiana. Ha deluso soprattutto Francesco Casagrande, che non [redacted] riuscito a entrare nel vivo della corsa, che [redacted] decisa all'ultimo km. Richard, Armstrong e Gianetti hanno fatto il vuoto: il nostro ciclismo s'è fermato a Pasqua. Piccole apparizioni di Bugno, Chiappucci e Fondriest: poco per questa classica del Nord tanto sospirata. Raniari A PAGINA 39

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

lunedìsport

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

E' partito il conto alla rovescia per la finalissima con l'Ajax

Juve, il mese più lungo

E l'Uefa crea il caos per i biglietti

TORINO. Esattamente tra un mese, il 22 maggio, la Juve giocherà a Roma la quarta finale di Coppa Campioni, la seconda contro l'Ajax. Per il momento queste sono le uniche certezze: data, posto e avversari. Tutto il resto, cominciando dal modo in cui ci si possono procurare i biglietti per finire [redacted] la suddivisione del pronostico, galleggia sul mare del mistero.

Un mese servirà a fare chiarezza. Ce n'è bisogno. La Juventus ha promesso che [redacted] o domani al più tardi fornirà le indicazioni sulla prevendita: pare che tecnicamente [redacted] potesse farlo prima, tuttavia negli ultimi quattro giorni i tifosi hanno dovuto procedere a tentoni, sballottati da un centralino all'altro [redacted] ottenere una risposta precisa. Si parla molto del futuro rapporto con il tifoso-cliente: [redacted] è dimostrato che [redacted] occasione dei grandi eventi le società devono migliorarlo, almeno nelle informazioni. Cosa si direbbe di un'azienda che immette sul mercato un nuovo prodotto senza dire tempestivamente [redacted] potenziali acquirenti dove possono [redacted] comprarlo e a quale costo?

Un'altra considerazione riguarda l'Uefa. I dirigenti europei hanno imparato [redacted] aspirare miliardi da ogni angolo, meglio di [redacted] scopa elettrica. Ma della scopa elettrica hanno pure l'elasticità [redacted] pensiero. Per una finale che coinvolge due grandi club, in grado di garantire il tutto [redacted] con i propri tifosi, i dirigenti europei hanno trattenuto per [redacted] un terzo dei biglietti, col risultato che la Juve e l'Ajax si trovano a disporre di un quantitativo uguale alla Federcalcio, che non sappiamo come e soprattutto [redacted] chi li assegnerà. Intanto annotiamo che la Roma e la Lazio hanno avuto a disposizione 3 o 4 mila biglietti per i propri abbonati, la Juve 23 mila con 250 mila prenotazioni. Dov'è l'errore? E dove andranno a pe[redacted] i bagarini?

La Juve dunque comunicherà nelle prossime ore il tutto esaurito. Detratte le assegnazioni, ai club le rimarranno forse meno di mille biglietti. Inutile farsi illusioni. Il tifoso può consolarsi pensando alla partita, che ha veramente il fascino della finalissima. L'Ajax è l'Orco. Ma, come succede nelle favole, può lasciarci le penne. La semifinale vinta dagli olandesi [redacted] sconvolto gli juventini: che siano stati capaci di stravin[redacted] ad Atene, ribaltando una situazione compromessa, ha aggiunto un capitolo alla leggenda degli aiacidi. L'impresa [redacted] grande, ma bisogna tararla sugli avversari. Il Panathinaikos [redacted] assistito alla lezione di calcio. La Juve farà altrettanto?

Visto l'animo dei bianconeri sabato a S. Siro pensiamo di no. [redacted] finale si disputasse la settima[redacted] prossima vedremmo una [redacted]tuazione di parità: stesso logorio, stessi problemi con l'assenza di uomini importanti (Kluivert nell'Ajax, Ravanelli nella Juve), probabilmente la stessa percezione [redacted] non trovarsi al [redacted] Cosa cambierà [redacted] un mese? Sul piano tattico ci sarà poco da inventare. [redacted] avversarie si [redacted] benissimo, non c'è una mossa che possa sorprendere. La chiave [redacted] nel recupero delle forze [redacted] della freschezza. I due allenatori ci puntano tutto [redacted] quasi, sapendo che a Roma il possesso di palla olandese e il pressing juventino funzioneranno soltanto se la condizione fisica [redacted] soddisfacente.

Van Gaal ha in tasca lo scudetto [redacted] probabilmente lo vincerà domenica prossima [redacted] una giornata di anticipo: darà ai suoi giocatori dieci giorni di completa vacanza, ciascuno potrà spenderli [redacted] vuole purché [redacted] disintossichi dal calcio. Il fattore psicologico per il tecnico campione d'Europa anche in antipatia [redacted] un elemento fondamentale. In Italia il campionato dura una settimana in più, [redacted] Lippi concederà ugualmente il tempo per riprendersi, ritagliando qua e là sacche di riposo: intanto, con la scusa delle elezioni, i bianconeri torneranno ad allenarsi [redacted] mercoledì pomeriggio. Siamo arrivati [redacted] settimana corta. Nel mese più lungo.

Marco Ansaldo

[redacted] IL FUTURO

Dai giovani della Primavera la speranza di tornar grandi

Bernardi e Giacchino A PAGINA 32

CHECK-UP [redacted]

Zola, Ravanelli e i portieri tre grossi allarmi per Sacchi

Beccantini [redacted] PAGINA 33

MOTOMONDIALE

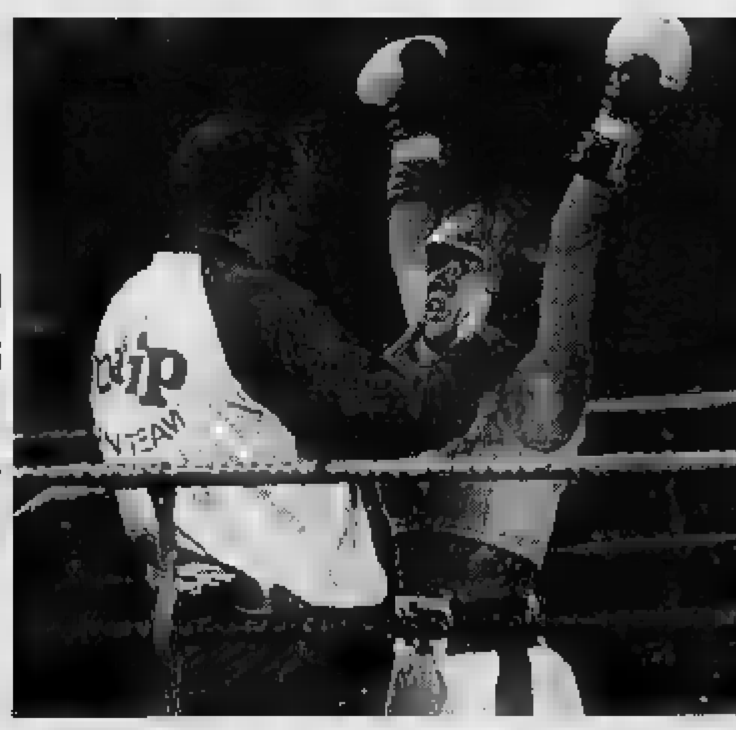
Biaggi, samurai a Suzuka

Trionfa con l'Aprilia in Giappone

SUZUKA. Trionfo [redacted] nella patria [redacted] colossi delle due ruote. Ieri Max Biaggi (foto) ha portato alla vittoria (primo italiano della storia) una moto del no[redacted] Paese (l'Aprilia) [redacted] un circuito del [redacted] Levante. Per il bicampione del mondo della classe 250, si tratta del secondo successo nelle prime tre gare di campionato. L'Aprilia ha fatto il bis imponendosi con [redacted] giapponese Tokudome anche nella [redacted] e ora guida con largo margine [redacted] classifica costruttori in entrambe le classi. Biaggi, che si [redacted] assicurato un premio extra di 15 mila dollari, ha devoluto l'intera cifra all'Admo, l'associazione donatori di midollo [redacted]. Per la Honda una domenica-no sul [redacted] circuito, visto che nella 500 si è imposto Abe (Yamaha). Giornata negativa per Cadalora e Capirossi, costretti al ritiro. L'unico al traguardo Romboni (Aprilia), settimo. Biondi A PAGINA 35

[redacted] SESSO

[redacted]



Palatrussardi: a Stefania Bianchini, milanese, 25 anni, il primo titolo assoluto di boxe femminile

«Struccala, Stè! Vai, spettinala, scucila»

Donne scatenate sul quadrato e in platea: botte, urla e sfottò

Dopo il successo sulla romana Proietti applausi, rose rosse, pose da Rocky e pure la mossa con l'anca per la platea maschile

Stefania Bianchini pesa [redacted] chili

MILANO

STRUCCALA Stè». Il grido sale alto a metà del primo round e accompagna l'azione di Stefania Bianchini (milanese, [redacted] anni, 16 incontri, 13 vittorie, un pareggio, [redacted] sconfitte) lanciata verso la conquista del primo titolo assoluto di boxe femminile (dilettanti, pesi gallo, al limite dei [redacted] chilogrammi) mai assegnato in Italia.

«Spaccala 'sta romana». L'urlo ferisce Stefania Proietti (romana, appunto, 31 anni, 12 combattimenti [redacted] altrettante vittorie), meglio impostata, [redacted] meno solida dell'avversaria. Bianchini percorre il ring in diagonale, Proietti bordeggia lungo le corde, para e tenta [redacted] ripartire.

«Frollala Stè», anche questo è un urlo femminile. I maschi tacciono [redacted] osservano, [redacted] calante [redacted]. Donne sul ring [redacted] donne alle voci, le [redacted] e le altre [redacted] grado [redacted] rimpiazzare degna[redacted] gli uomini, da secoli protagonisti nel prendersi a pugni e sberleffi. Cornice: il Palatrussardi di Milano nella notte di sabato. Spettatori: ottomila e [redacted] richiamati, più che dalla boxe femminile, dal torneo Oktagon, confronto a eliminazione diretta fra i rappresentanti di otto diverse [redacted] Organizzatore: Carlo Di [redacted]asi, ex campione [redacted] savate, noto come «l'unico uomo che si mise ko da solo». Raccontano infatti che, alla vigilia [redacted] un match in Belgio, mentre si preparava saltellando nello spogliatoio, trascurò la bassezza del soffitto, rimediando una craniata che lo portò in ospedale prima del [redacted] iniziale.

«Sventrala Stè». Talvolta anche le tifose picchiano duro. Dev'essere perché l'atmosfera ri[redacted] ancora dei primi confronti di Oktagon. Sulle corde bianche è rimasto un baffo rosso. E' il sangue [redacted] Ron Kouinski, esperto [redacted] kraumaga, la difesa personale dell'esercito israeliano, da lui applicata in versione maso [redacted] fronte al judoka napoletano Paolo Di Clemente, che gli ha rifilato sette colpi a guardia abbassata prima del ko, mentre l'arbitro dormiva.

«Vai Stè, falle pagare l'uovo di Pasqua». Provano anche a fare dell'ironia. Riescono meglio le due ragazze sul ring nel loro tentativo di inscenare un combattimento dove le armi usate sono, più che i pugni, attutiti da ogni possibile protezione, [redacted] velocità di esecuzione e il gioco di gambe. Bianchini prova e riprova la combinazione diretto sinistro-gan[redacted] destro, Proietti risponde d'anticipo.

«Spettinala Stè», [redacted] i capelli sono compressi nel [redacted] gommoso. Non come quelli di Scott Dobbs, biondo [redacted] presunto campione di free style, scomposti nel secondo incontro di Oktagon (durata 1'10") da [redacted] piedata-martello di Lee Hasdeel, strana belva proveniente da Manchester e infilata [redacted] un paio [redacted] pantaloni rossoneri. Sarà poi lui a vincere [redacted] torneo, davanti ad Andre Mannart, olandese, diventato kickboxeur nella leggendaria palestra Mejiro, nel quartiere a luci [redacted] di Amsterdam, [redacted] Abioudoun Sundae (detto Mimmo) pugile nigeriano adottato dalle palestre italiane, alto 2,05 (205 incontri).

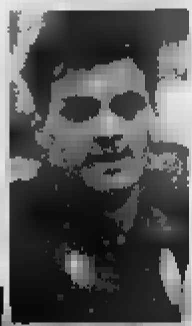
«Mordila Stè». Non [redacted] morde, invece, [redacted] un po' male le fa comunque. Ricambiata. La terza [redacted] ultima ripresa è il film delle precedenti, [redacted] accelerando la pellicola. Stefania contro Stefania. Non le tradisse il seno, dalla tribuna potrebbero sembrare due ragazzi. Poi suona il gong finale [redacted] dai caschi sgusciano capelli biondi e sudati che i secondi, affettuosi, [redacted] sulla fronte e dietro le orecchie. Se ne stanno tutte [redacted] due a braccia alzate, ma si intuisce che la Stefania campionessa, [redacted] Stè invocata dal pubblico, è la Bianchini. I tre giudici, unanimi, lo sanciscono. Lei salta, fa pose da Rocky per i fotografi, la mossa con l'anca per il pubblico maschile, il footfoot alla D'Alema soffiando nei guantoni per la telecamera che la inquadra [redacted] che ha il potere di trasformare chiunque, uomo o donna, prete o pugile, [redacted] un gabibbo. Riceve applausi, un mazzo di [redacted] i complimenti dell'onorevole Garosci. Ci sono ricordi che scaldano e altri che sfioriscono. Lascia la sala e [redacted] verso lo spogliatoio sulle note [redacted] Bruce Springsteen. All[redacted] del match si [redacted] lamentata del fatto che pugili maschi e femmi[redacted] hanno spesso le docce [redacted] comune. Si spera non abbia incontrato [redacted] belva rossonera. [redacted] caso: «Scucila Stè».

Gabriele Romagnoli

Calleri, orgoglioso dei giovani lanciati in A, è sempre in attesa di compratori

«Non siamo l'armata Brancaleone»

«Vendo, ma non tratto con affaristi»



[redacted]

Vincenzo Sommese è stato preso in C, arriva dal Nola

TORINO. Il Toro-baby ha fermato il grande Milan [redacted] Gian Marco Calleri rialza la testa. Lo [redacted] con umiltà, senza alcuna prosopopea, ben sapendo che il pareggio con la capolista non sposta minimamente la realtà di una classifica che vede i granata, penultimi [redacted] braccetto con la Cremonese, e a sette lunghezze dal Piacenza, avviati inesorabilmente verso la B. Un verdetto che [redacted] una serie [redacted] coincidenze fortunatissime, o un miracolo, potrebbero cambiare a tre giornate dalla fine.

Sino a quando [redacted] condanna non sarà matematica, il Toro continuerà a battersi. Domattina la squadra riprenderà [redacted] Orbassano gli allenamenti in attesa di affrontare la Cremonese, un altro spareggio-salvezza in cui conta solo vincere, [redacted] patto che il Piacenza perda clamorosamente in casa con l'ormai retrocesso Padova.

La Curva Maratona lo contesta senza tregua e Calleri è più che [redacted] deciso a passare la mano: «Resta ferma la mia volontà di cedere il pacchetto [redacted] maggioranza. Non è vero, come leggo da qualche parte, che ho chiesto 30 miliardi. Anzitutto la cifra [redacted] è reale, [redacted] poi non [redacted] capisce a chi avrei potuto fare una simile valutazione visto che non ho interlocutori. [redacted] mio commercialista non ha ancora ricevuto offerte. Chi vuole acquistare la società può andare in tribunale dove ci sono i bilanci depositati e trasparenti. Ma poi si presenti da me con evidenza fondi di un Istituto bancario per dimostrare che è in condizione di poter avviare una trattativa seria. Voglio evitare chi cerca pubblicità».

Calleri non era in tribuna al Delle Alpi ma ha seguito la partita alla radio e in tv e, quell'ultimo quarto d'ora da applausi in un cli[redacted] ostile, con mezza squadra Primavera in campo, l'ha riempito d'orgoglio: «Il Toro ha dimostrato, con la prima della classe, di non essere un'armata Brancaleone. E il nostro settore giovanile era estremamente presente. Mezzano, Longo, Bernardi, Sommese e Simo, tutti tra i migliori, sono la testimonianza che non ho distrutto [redacted] vivaio. Ma ora toccherà ad altri gestire questo patrimonio».

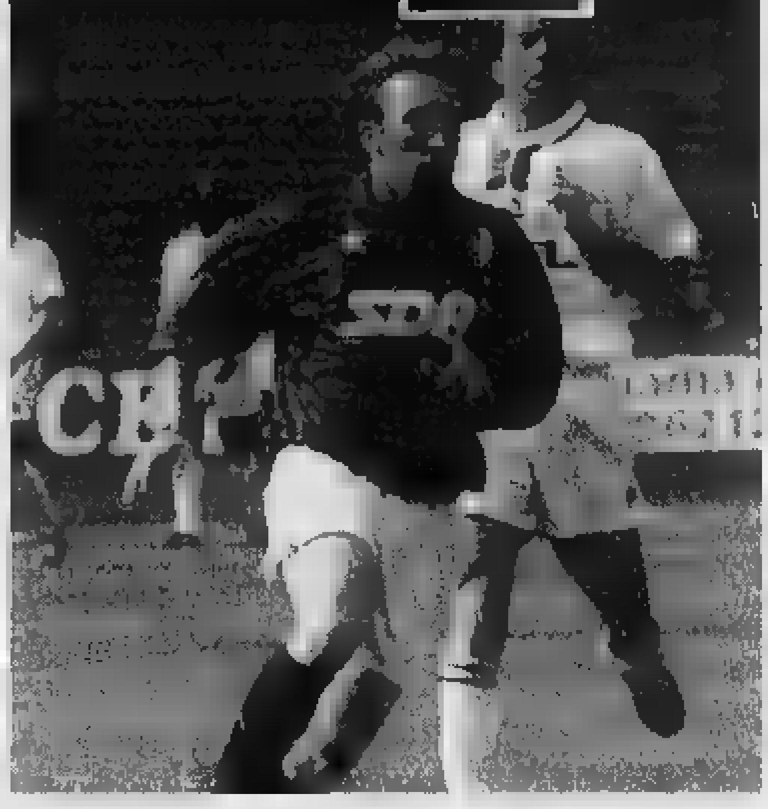
E a chi continua a rimproverargli di aver sbagliato grosso [redacted] non [redacted] Christian Vieri (oggi praticamente juventino), Calleri ripete che il bomber dell'Atalanta era già stato ceduto da altri al Venezia: «E non potevo [redacted] ricomprato perché la società era sull'orlo del fallimento. A parte il ca[redacted] Vieri, i miei accusatori facciano un nome, [redacted] solo, [redacted] un giovane, trasferitosi dal Toro nelle ultime due stagioni, che sia venuto fuori».

I compratori però, per il momento, non si fanno avanti, anche se la ridda di voci riporta a galla vecchi nomi (Sanson, Beretta, Benetton, Giribaldi...) ma senza trovare alcuna conferma. E non [redacted] tracce dell'auspicata offerta dello sceicco del Dubai. Nell'atte[redacted]. [redacted] presidente Calleri ha comunicato ad Abedi Pelè che verrà [redacted]duto. [redacted] il ghanese, dopo la jellatissima stagione, non avrà mercato in Italia, potrebbe tornare [redacted] Francia o lasciarsi tentare dall'avventura giapponese. Pelè spera di rimettersi in tempo dall'infortunio alla caviglia sinistra per tornare in campo già domenica o, nella peggiore delle ipotesi, l'ulti[redacted] giornata, al Delle Alpi, contro la Lazio, per salutare il pubblico torinese.

Più difficile, per il prossimo impegno, [redacted] recupero di Rizzitelli. Non [redacted] tanto la botta sopra il ginocchio a preoccupare quanto la sospetta infrazione allo scafoide del polso sinistro. Oggi il capitano si sottoporrà ad un esame radiografico e poi saprà se il campionato per lui si è chiuso in anticipo.

Rizzitelli, [redacted] Pelè, Angloma (Inter) e Maltagliati (o Falcone), è in partenza: piacerebbe a Capello ma il Toro [redacted] ha ricevuto richieste dal Real Madrid. Rizzitelli potrebbe finire alla Fiorentina [redacted] al Parma. Ieri il ds Vitali (legato [redacted] destino di Calleri) si è incontrato con Sogliano che cura la campagna trasferimenti del club emiliano. Presto si ritroveranno per definire la comproprietà di Cristallini, uno dei pilastri su cui poggerà il Toro del futuro.

Bruno Bernardi



Parata di giovani talenti granata: (da sinistra) il difensore Mezzano, il camerunense Simo e l'attaccante Bernardi contrastato da Costacurta

Toro, i ragazzini per tornare subito in A

Nonostante sia stata trascurata da due anni la scuola Filadelfia sforna ancora allievi d'oro

TORINO. Il Toro salvato dai ragazzini. Almeno per una domenica questa squadra che, lo testimoniano i numeri, è la peggiore della storia granata a pari demerito [redacted] quella della prima retrocessione di trentasette anni fa, almeno per una domenica dicevamo questa squadra [redacted] riuscita nel miracolo di restituire la Maratona al tifo. Miracolo verificatosi quando in campo contro il Milan c'erano cinque Primavera: Mezzano, Longo, Bernardi, Sommese [redacted] Simo.

La determinazione, il coraggio, l'incoscienza, dunque quel complesso [redacted] virtù agonistiche che abitualmente [redacted] definisce «cuore», dei cinque ragazzini ha avuto la meglio addirittura sul Diavolo, prima trascinando [redacted] Toro al pareggio e poi [redacted] lambire [redacted] sensazionale vittoria. Insomma, anche [redacted] momenti cupi come gli attuali, con la serie [redacted] certa al novantanove per cento già [redacted] tre giornate dalla fine (solo lo [redacted]gurato Talmone Torino di cui sopra, nel '58-59, fece altrettanto male), un piccolo ottimismo abita la casa granata: la miniera di talenti del Filadelfia, pur se ormai trascurata, continua [redacted] produrre diamanti.

Luca Mezzano, Alberto Bernardi [redacted] Moreno Longo [redacted] gli ultimi talenti espressi da [redacted] vivaio che alla prima squadra può ancora regalare [redacted] bel tiro del centrocampista Marco Andreotti, 19 anni, la razionalità del regista Daniele Di Donato, 19 anni, e [redacted] sgroppate sulla fascia di Massimiliano Rindone, pure lui diciannovenne, i colpi [redacted] testa del diciottenne centrale Piero Lo Gatto o la grinta del marcatore Stefano Mercuri, anch'egli classe '78: questi ha già esordito in A (Roma, scorso campionato), nell'attuale stagione [redacted] stato messo [redacted] da un infortunio.

Certo, se si vuole subito risali[redacted] in A non [redacted] [redacted] può affidare [redacted] una formazione tutta di giovani.

Dietro a Mezzano & C. premono gli ultimi figli del gran vivaio

[redacted] è confortante che il Toro possa ancora fare affidamento [redacted] una simile pattuglia di promesse. L'«ancora» [redacted] d'obbligo, perché, se ascoltiamo gli addetti ai lavori, dietro ai Mezzano, Bernardi, Longo e compagni c'è il deserto: passata la loro generazione, addio al mito Filadelfia. C'è, è vero, una forte squadra Allievi, anch'essa retaggio di semine risalenti [redacted] sei-otto anni fa: questo gruppo, però, sempre [redacted] detta degli esperti, ben che vada produrrà al massimo un paio di elementi del valore di Mezzano & C.

Dei «bravi cinque» dell'altro ieri contro il Milan, fanno parte anche Augustine Simo [redacted] Vincenzo Sommese entrambi [redacted] sono «figli del Fila», sono stati comperati da Calleri e dal direttore sportivo Vitali, il vero responsabile del settore giovanile, visto che il presidente gli ha dato carta bianca disinteressandosi dei ragazzi come aveva già fatto alla Lazio. Simo [redacted] Sommese, per la verità, sono (insieme a Bernardini in comproprietà con la Roma) gli unici investimenti felici dei pochi operati nel settore giovanile. Sommese, 19 anni, è giunto la scorsa stagione: venne prelevato dal Nola (serie C) insieme all'attaccante Foglia deludente al punto che Sonetti, Scoglio [redacted] adesso Vieri mai l'hanno preso in [redacted].

Dei virgulti che hanno messo in difficoltà il Milan, Sommese e Mezzano sono apparsi i migliori. Mezzano s'è affacciato sulla grande ribalta da soli due mesi, gioca con la sicurezza di un veterano, non si rischia nulla nel predirgli un posto da titolare nel To[redacted] di domani.

Occhio a Bernardi, però: seconda punta dotata di classe, aveva esordito appena sedicenne (uno dei più giovani debuttanti nella storia del Toro). Bomber principe del [redacted] di Viareggio, gioca solo adesso perché nel derby Primavera con la Juve, a fine febbraio, un fallo l'aveva mandato in ospedale. Prima però di uscire in barella, Bernardi [redacted] dato spettacolo e fatto ammattire Porrini che nell'intervallo aveva chiesto a Lippi di non rientrare nella ripresa per «un dolorino» e Lippi, che s'era scomodato per controllare [redacted] stato [redacted] forma dello stopper in vista [redacted] un suo utilizzo nella Juve maggiore, gli aveva risposto: «Raccontala giusta, il tuo dolorino si chiama Bernardi».

Claudio Giacchino

[redacted]

LA PRIMA [redacted] B

Il ds, vicino al divorzio, spiega la caduta anche con gli infortuni

Aggradi: Padova presuntuoso

Ma Viganò: non siamo da B, risaliremo

CERTI miracoli non si ripetono. Ecco come vive il Padova a tre giornate dalla fine del campionato: ultimo in classifica con 21 punti, 6 partite vinte, 3 pareggiate, 22 perse, 39 gol fatti e 71 subiti. Una situazione catastrofica, che significa ritorno all'inferno della B. Nemmeno Sant'Antonio e una buona dose di cortisone hanno potuto porvi rimedio. L'anno scorso la squadra di Sandreani fu sul filo del rasoio. Quart'ultima, come il Genoa, salvò la pelle grazie allo spareggio di Firenze, 5-4 ai rigori dopo i supplementari. Stavolta nessuno si è impietosito, lassù. Nemmeno il Santo.

«Il buon giorno si vede dal mattino - sospira Aggradi, da sette stagioni ds del Padova, a cui è legato da un amore sconfinato - in ritiro ci piombò addosso un macigno di infortuni: Kreek stette fermo 3 mesi, Nunziata 2, Bonaiuti [redacted] operato per una pulitura generale ad un [redacted]. Longhi andò kappao, Lalas arrivò dagli Usa sfatto [redacted] una mozzarella andata a male e Galderisi denunciò un fastidio cronico agli adduttori. E per Vlaovic, il dramma che sapete. Infine ave[redacted] Amoruso e Fiori part time per via del servizio militare. Sandreani, per mesi, non ha potuto lavorare su un organico completo. Un giorno, io e l'allenatore [redacted] guardiamo in faccia e diciamo: Questa è un'annata storta. Avevamo ragione, purtroppo».

E pensare che, proprio come la stagione precedente, [redacted] [redacted] certo punto del cammino il Padova [redacted] è scosso, ha rialzato la testa e si è rimesso in carreggiata. Aggradi rievoca: «E' stata un'illusione, grande quanto inutile. Cominciammo a pagare [redacted] sacco di [redacted]. Innanzitutto la presunzione, volevamo attaccare [redacted] picchiare la testa contro le grandi [redacted] fossimo dei kamikaze immortali. Avevamo battuto Vicenza, Napoli e Atalanta e qualcuno si sentì al sicuro. La serie A dà spesso alla testa. E qualche pivello è caduto nella trappola. La mancanza di umiltà è stato il nostro peccato mortale. Poi qualcuno (Aggradi non parla, ma il pensiero va a Kreek, diversi gol decisivi nel '94-95, uno solo quest'anno, ndr) ha reso molto meno che in passato. E pensare che abbiamo Amoruso-Vlaovic, [redacted] tandem che ci invidia[redacted] tanti».

Sono in partenza entrambi. Alla Juve il primo; al Napoli, alla Fiorentina o alla Roma il secondo. Aggradi non [redacted] sbottona, ricorda le lire che servono per averli: «Sette miliardi per Amoruso e la metà sampdoriana [redacted] stata riscattata dai bianconeri; 3,8 per Vlaovic, giocatore immenso. Come tanta fiducia merita Van Utrecht: l'ho preso in Olanda per 600 milioni in tre anni, i Paesi Bassi [redacted] piacciono. Ho adocchiato il difensore Ferrier (classe '76, gioca nel Volendam) e Babangida, oggi un carneade però fortissimo (classe '73), attaccante nigeriano che milita nel Roda e che si poteva prendere per 800 milioni. Di più il Padova non può fare. Avevo due opzioni, ma sono scadute perché i nuovi dirigenti non mi hanno autorizzato. Con loro parlo di biglietti e di trasferte...».

Spieghiamo l'arcano. Quando la trimurti Viganò (presidente), Fioretti (amministratore) e Corrubolo (il più facoltoso) hanno rilevato il pacchetto azionario da Giordani, un mese e [redacted] fa, i rapporti tra società e ds sono cambiati. La nuova dirigenza ha operatori di fidu[redacted] ed è probabile che entro dicembre Piero Aggradi sia lasciato libero. «Io resto a disposizione - spiega l'attuale ds - con Giordani e Sandreani ero come a [redacted] mia. Ora i rapporti sono diversi, pertanto aspetto e spero, in [redacted] incarico operativo voglio dire. Comunque Viganò, Fioretti e Corrubolo hanno una grande passione e faranno be[redacted] per la prosperità del Padova».

Cosa succederà adesso? [redacted] Padova smobilita? Nemmeno p[redacted] sogno. Viganò sentenzia: «Padova dispone di 13 mila tifosi, perciò merita [redacted] dignità della [redacted] maggiore. Farò il possibile per risalire subito in Paradiso».

E i piani? Avvolti in una cortina di silenzio. Sandreani andrà via. Lo voleva il Napoli, Ferlaino gli ha però imposto una terribile condi[redacted]: «Basta che non retroceda col Padova...». Addio sogni di glo[redacted]. Potrebbe arrivare Bigon [redacted] più facilmente Lucescu, molto legato ad Altobelli che è l'attuale team manager padovano. Bagnoli ha risposto alla richiesta di tempo fa [redacted] una vaga promessa: «Motivi familiari mi tengono lontano dal calcio, ma se dovessi tornare voi sarete in cima ai miei desideri». E Osvaldo è un uomo d'onore.

Angelo Caroli

Lucescu, 51 anni, forse va al Padova

[redacted]

Berlusconi avrebbe ancora dubbi

Finale con suspense per la Capello-story

MILANO. Un'altra settimana di passione per il Milan. Il pareggio di Torino [redacted] lasciato aperto il discor[redacted] scudetto e domenica arriva la Fiorentina. La colpa viene divisa fra l'arbitro Borriello, che avrebbe negato due rigori al Milan, e la sfortuna (due pali e una traversa). «Ma contro il Torino è ormai una [redacted]dizione - dice il dg Braida -. Già l'anno scorso abbiamo colpito tre pali».

Il rinvio della festa non impedirà comunque di fa[redacted] chiarezza in settimana sul futuro di Fabio Capello. L'incontro [redacted] Berlusconi avverrà sicuramente nei prossimi giorni, magari già nelle prossime ore, visto che il presidente è ad Arcore per seguire i risultati delle elezioni. Il finale della telenovela del tecni[redacted] milanista, iniziata a maggio dello [redacted] anno al ritorno della squadra da Vienna dopo la sconfitta [redacted] Coppa Campioni contro l'Ajax, sembra scontato: Capello al Real Madrid e Tabarez al Milan. Ma alcuni addetti ai lavori sostengono che Berlusconi non è ancora [redacted] della scelta fatta da Galliani.

Intanto il tecnico ha [redacted] due giorni di ripos[redacted] giocatori e il permesso a Boban e Savicevic di aggregarsi alle rispettive nazionali. Il primo, fermo da oltre [redacted] mese per [redacted] infezione alla bocca, seguirà la Croazia per l'amichevole di mercoledì a Wembley; [redacted] Genio, assente sabato per [redacted] indurimento muscolare, è a Belgrado per la prima eliminatoria mondiale della Jugoslavia (contro le Far Oer). [n. s.]

INTER [redacted]

A Moratti non va giù il ko con la Juve

Il mito di Hodgson comincia a vacillare

MILANO. Il ko [redacted] la Juve ha fatto scattare l'allarme [redacted] interista. Non tanto per la sconfitta in sé, quanto perché ha evidenziato carenze tecniche nella squadra ed errori [redacted] panchina che hanno leggermente incrinato la fiducia di Moratti in Hodgson. E già si comincia [redacted] dire che il tecnico inglese è bravo nel preparare i giocatori [redacted] non «vede» le partite [redacted] non [redacted] rimediare [redacted] eventuali sbagli di impostazione finendo per subire l'avversario.

Il presidente sta già pensando di allargare ancora una volta i cordoni della borsa per acquistare un difensore in alternativa a Festa e Paganin, pupilli di Hodgson ma che anche sabato sono mancati nei momenti decisivi della partita, oltre a un laterale che si inserisca negli schemi meglio di Roberto Carlos. [redacted] fanno i [redacted] del genoano Galante, titolare della Under 21, in aggiunta ad Angloma, già acquistato.

Per adesso Moratti e i tifosi vogliono la Uefa senza ricorrere all'Intertoto estivo. L'Inter, però, rischia di giocare fuori casa, oltre alle partite di Cagliari [redacted] Roma, anche quella col Bari a causa della bottiglietta che sabato ha colpito Peruzzi. Il campo di S. Siro è già diffidato e il giudice mercoledì potrebbe decidere di squalificarlo (insieme con Ince, per somma [redacted] ammonizioni). Un duro colpo per le speranze di salvare una stagione che sembrava avviata a [redacted] tranquillo finale, [redacted] che tre ko casalinghi quasi di fila hanno pesantemente compromesso. [n. s.]

[redacted] & SPORT

MIGUEL Y MARCO
[redacted] Indurain-Pantani in Colombia

C'è una casa editrice - Limina - che si sta lanciando nel mondo dello sport, e sia la benvenuta, visto poi che lo fa scegliendo vie nuove: non tanto perché quelle vecchie non siano mai state di successo, ma proprio perché crede nella sperimentazione anche audace. [redacted] primo libro è sperimentalissimo, si intitola «Miguel y Marco» (pp. 106, lire 20.000), è la storia [redacted] un duello fra i ciclisti Indurain spagnolo [redacted] Pantani italiano in terra di Colombia, nel campionato mondiale vinto [redacted] Olano, spagnolo anche lui e teoricamente sottoposto a Indurain. E' una favola guerriera, con dentro però tanta problematica ciclistica, come il campione unto dal Signore e quello poveraccio che si inventa dentro il fachirismo obbligatorio dei poveri. L'autore è Maurizio Ruggeri, [redacted] seguito [redacted] po' di ciclismo, ha smesso anche perché delle corse non [redacted] vede niente, ma poi ha inventato straordinariamente bene, proprio come i vecchi giornalisti cantori: questione d'amore, massì.

PASOLINI
[redacted] Tutto lo sport d'un grande scrittore

Stesso editore per «Quando giocava Pasolini» (pp. 160, lire 25.000), ricerca dello sport nelle opere, nei gusti, nei costumi del grande scrittore. L'ha condotta Valerio Piccioni, con abbondanti citazioni dall'opera di Pier Paolo anche ciclista, anche calciatore, con incredibili scoperte, grazie al grande aiuto dello stesso Pasolini, che mai si negò allo sport, [redacted] alla sua pratica, sia alla sua tematica, [redacted] alla [redacted] mitica/mistica. Grande lavoro, ottimo libro, e di lettura comoda, anche [redacted] sprazzi, [redacted] sezioni.

SOCIOLOGIA
[redacted] Antologia [redacted] per studiosi

Di altra [redacted] editrice - le Edizioni Scientifiche Italiane - è «Sociologia dello sport» (pp. 380, lire 60.000), [redacted] insieme [redacted] testi di alto impegno [redacted] di alto interesse, a cura di Antonio Roversi [redacted] di Giorgio Triani. Gli argomenti sono affascinanti, gli autori sono superqualificati, la scelta antologica è quasi perfetta. Citiamo qualcosa fra i quindici temi: Norbert Elias su «genesi dello sport come problema sociologico», Andrei S. Markovits sul «perché negli Stati Uniti non c'è [redacted] il calcio», Georges Vigarello [redacted] de France: memoria, territorio, racconto», Ian Taylor sui «pazzi di calcio: una sociologia esplosiva del teppismo calcistico». Difficile mettere insieme di più, e di meglio, [redacted] temi così grossi.

ORIGINI DEL CALCIO
[redacted] Football dal [redacted] - Storia della Biellese

L'attività calcistica [redacted] Biella è nata il 27 marzo 1902 o, quanto meno, è la data cui si fa riferimento visto che quel giorno il Comandante del distaccamento militare [redacted] ufficialmente «l'uso della piazza d'armi ai soci della Società Ginnastica per i giochi del foot-ball [redacted] palla vibrata». E proprio partendo [redacted] quel 27 marzo Davide Rota e Silvio Brognara (Football dal 1902 - Storia della Biellese, Editrice [redacted] Biellese, pp. 612, lire 40.000) hanno [redacted] vita [redacted] una ricerca che ripercorre i 94 anni di storia [redacted] sodalizio che ha poi preso il nome Biellese, vivendo per lo più la realtà calcistica della provincia dopo aver conosciuto i fasti del grande calcio tra [redacted] due guerre. Un'opera di ricerca che entusiasmerà indubbia[redacted] gli amanti delle statistiche vista la minuziosità [redacted] cui sono state ricostruite tutte le tappe, partita dopo partita, della squadra, ma che appassionerà anche chi tra tante cifre scoprirà aneddoti, episodi, ritratti di personaggi che hanno contribuito a scrivere la storia sportiva della cittadina piemontese. Un volume, insomma, di consultazione e di lettura, nel quale traspira l'entusiasmo degli autori per «lo sport più bello del mondo» [redacted] il loro sogno «di (ri)vedere un giorno la Biellese in serie A».

Il centrocampista della Juve indica la strada giusta per vincere la Coppa

Deschamps: l'arma è il tridente

«Il segreto è saper sfruttare la duttilità delle 3 punte
Con l'Ajax non dobbiamo cambiare il nostro gioco»

TORINO. Oltre a Jugovic, nella Juve c'è un altro giocatore che ha già alzato la Coppa. Era il 26 maggio 1993: Olympiastadion di Monaco, il Marsiglia con un gol di Boli rovina la festa del Milan. Il Dottore in atteggiamento ieratico aveva appena benedetto il popolo rossonero, ma non sapeva che la fregatura era dietro l'angolo. Didier Deschamps ricorda tutto benissimo e sentenzia: «Tutto regolare. Chi segna per primo ha le partita in pugno». Adesso ci riprova la Juve. Una Juve che sta ritrovando tutte le sue prerogative, come conferma la vittoria sull'Inter.

E Deschamps è uno degli artefici di questa resurrezione per nulla casuale. Da circa due mesi il centrocampista ha ripreso a marciare a ritmi sostenuti ed ha messo al servizio della squadra la solita mole di lavoro. Promosso. Le Juve ha apprezzato la sua duttilità, la serietà di grande professionista e giovedì scorso gli ha prolungato il contratto di altre due anni: dal '97 al '99.

Per Deschamps un riconoscimento importante: «Credo molto nel futuro di questa squadra che in due anni ha vinto tanto ed è in finale nella Coppa più prestigiosa. La Juve è un traguardo per ogni giocatore, e spero di darle ancora tantissimo. Purtroppo fin qui il mio bilancio non è brillantissimo. L'anno scorso l'intervento ai tendini mi ha tenuto fuori cinque mesi. Quest'anno dopo una buona partenza, ho avuto di nuovo altri piccoli infortuni che mi hanno condizionato. Soltanto adesso sto bene e sono in grado di dimostrarlo. Anche perché sento attorno la fiducia di tutti. E questo mi dà una grande sicurezza».

Non sarà mai un giocatore che può risolvere tutto da solo, ma se il meccanismo del gioco funziona a dovere, il merito è anche di giocatori come Deschamps. Ammette: «In una squadra ci vogliono i leader come Vialli e i faticatori come me. Io non ho il gioco per fare il fenomeno, però so adattarmi a tutto. Anche a fare il difensore. Lippi mi ha chiesto di provare contro la Samp, ma giocare in linea per me è difficile perché non ho la velocità per recuperare. Invece a centrocampo sono più utile».

Ma adesso sotto con la Coppa. La Juve ci crede, l'ottimismo per un finale di stagione brillante è basa anche sulla consapevolezza di aver sbagliato molto fin qui. L'analisi degli errori passati aiuta i bianconeri a non cadere più nelle goffe prestazioni di qualche mese fa. Deschamps fa un esame di coscienza molto approfondito: «La nostra riscossa è iniziata dopo il ritorno con il Real Madrid. Prima c'era Juve ma po' presuntuosa, pensavamo che lo scudetto si potesse rivincere in scioltezza, senza faticare. Ecco il nostro errore: l'anno scorso siamo stati i migliori perché ci siamo sempre battuti alla morte, quindi mentalmente dovevamo essere pronti a ripetere gli stessi sforzi. Non l'abbiamo fatto e i risultati non sono arrivati».

Ma adesso la Juve c'è e secondo Deschamps ha buone carte da giocare a Roma. Non ci sono segreti particolari per affrontare l'Ajax alla pari. Basta essere ancora una volta noi stessi. Spiega il francese: «Abbiamo le armi per vincere. Loro sono anni i primi in Europa, ma noi abbiamo un gioco che può metterli in difficoltà. Nessuno come la Juve ha tre attaccanti così completi, abili in zona gol e capaci di fare un pressing così alto e martellante. La nostra forza è lì. Dobbiamo aggredire l'Ajax, anche perchè non sappiamo giocare in difesa».

Deschamps ha altre certezze: «L'errore più grosso sarebbe quello di cambiare modulo per adattarci alle caretteristiche degli olandesi. Invece dovremo puntare soltanto sulle nostre risorse, ovviamente quel minimo di cautela che una partita come quella richiede».

Fabio Vergnano

Didier Deschamps ha già rinnovato il contratto con la Juve per altri due anni

GLI INFORTUNI

Stiramento per Peruzzi

TORINO. Una sciocchezza la ferita al capo. Peruzzi si è già ripreso dopo la botta causata da mezza bottiglia di minerale lanciata da un tifoso interista. Il vero problema è l'infortunio muscolare. Il dottor Agricola sabato ha diagnosticato un leggero stiramento alla coscia destra. Mercoledì l'ecografia farà maggior chiarezza. Intanto il portiere è fermo e non giocherà domenica a Roma. Ma non è in dubbio per la finale di Coppa. Peruzzi apre la lista dei giocatori bianconeri ospiti dell'infermeria. Con lui ce ne sono altri quattro. Ravanelli è quello che sta peggio a causa dei soliti problemi al tendine. Il suo recupero sarà graduale, l'obiettivo è averlo pronto per l'Ajax. Gli altri tre migliorano. Del Piero sarà già pronto per domenica. Ferrara e Porrini, invece, dovrebbero essere disponibili per la successiva partita interna con l'Atalanta. Dopo giorni di riposo, gli allenamenti riprenderanno mercoledì pomeriggio.

Il finlandese Litmanen è stato di nuovo protagonista nell'Ajax che ha vinto per 4-3 a Groningen ipotecando il 26° scudetto

Valanga Ajax

Vince fuori casa è quasi scudetto

AMSTERDAM. Un Ajax fisicamente stremato è riuscito ad ipotecare il 26° scudetto battendo fuori casa il Groningen 4-3. Lo spettacolare incontro ha visto come protagonista assoluto ancora una volta il finlandese Litmanen che per due volte ha permesso alla squadra di Amsterdam di rimontare nel primo tempo una situazione di svantaggio: l'Ajax andava poi in vantaggio all'inizio del secondo tempo con Kanu, quindi pareggio della squadra di casa e proprio all'ultimo minuto gol-scudetto di Wooter, anche se per certezza matematica l'Ajax dovrà attendere l'incontro di domenica ad Amsterdam contro il Willem II. Lo svantaggio della seconda in classifica infatti, il Psv, è ancora di 5 punti. Un successo importante per due ragioni: nessun infortunio ed anzi ritorno in squadra nel secondo tempo del brasiliano Sa[illegible] che, vista l'assenza di Reiziger per squalifica, potrebbe essere utilizzato a Roma. Così, dopo Olanda-Germania e dopo la probabile conquista matematica dello scudetto domenica, l'Ajax potrà concentrarsi esclusivamente sulla Juve.

NAZIONALE

GLI INFORTUNI IN CASA ITALIA

Ultimo check-up sullo stato di salute della squadra azzurra ■ 47 giorni dall'inizio dei Campionati Europei in Inghilterra

Zola, Ravanelli e i portieri: tre allarmi per Sacchi

Ma il nostro calcio, malgrado i problemi, rimane sempre il numero uno

ALL'INIZIO degli Europei mancano 47 giorni. La sfida inaugurale, protagoniste Inghilterra e Svizzera, è in programma l'8 giugno a Wembley. L'Italia di Arrigo Sacchi entrerà in scena l'11 giugno a Liverpool, contro la Russia, per poi vedersi con la Repubblica Ceca (il 14 giugno, ancora a Liverpool) e con la Germania (il 19 giugno, a Manchester). Nel frattempo, mercoledì scende in piazza mezza Europa. Prove tecniche di trasmissione. Tutte le finaliste, eccezion fatta per Francia, Italia, Portogallo, Turchia. Campo principale, Rotterdam: Olanda-Germania non è mai stata, e mai sarà, un'amichevole.

Le ultime notizie sullo stato di salute dei nostri eroi non sono brillanti. Due portieri su tre, il cagionevole Peruzzi e il malinconico Bucci, risultano fuori uso. E più in generale, tutti, Toldo compreso, stanno offrendo un rendimento a dir poco altalenante. C'è poi, ed è questo il dettaglio più allarmante, la terza ricaduta, in tre mesi, di Gianfranco Zola. Stiramento all'adduttore della coscia sinistra. Proprio adesso, che era in piena risalita. Per non parlare della tendinite che affligge Ravanelli, sul conto del quale si intrecciano voci serie (campionato finito) e ipotesi più fosche (intervento chirurgico).

Non vorremmo che tutti questi indizi, incollati al bilancio delle coppe, una finalista (la Juventus) contro le sue stagione scorsa (Milan, Parma, Juve), portassero a una visione apocalittica del futuro e al ridimensionato degli obiettivi da perseguire (la finale). Anche così, il calcio italiano resta, di gran lunga, fra i più competitivi in circolazione. E l'Arrigo, uno dei più stimati e apprezzati docenti del mondo. Tanto più che, in base a una consolidata esperienza, è consigliabile vederlo in forma il momento topico: fossimo noi francesi, imbattuti in 20 partite, toccheremmo ferro.

Sacchi, che mercoledì a Bruxelles controllerà di persona a che punto è la Russia, può attingere a un serbatoio che, in fatto di qualità, non è secondo a nessuno; a un movimento che, oggi, può tranquillamente fare a meno di Vialli (perché non vuole lui), Roberto Baggio (perché, a ragione, vuole il ct), Mancini (perché sì), Panucci (smistato neghittosamente a papà Maldini); a una cultura, termine caro al maestro, che ci ha spianato la strada verso le Olimpiadi e le semifinali dell'Europeo under 21. Vero, siamo un po' scoperti sul versante destro, là dove - persi Alessandro Bianchi e Lentini - Di Livio, Lombardo ed Eranio faticano a riprodurre gli antichi suoni, e proprio per questo terremmo sotto controllo il sempiterno Donadoni, ma l'esplosione di Chiesa (4 gol), Branca (13) e Protti (22), unita agli imperiosi nitriti di quel puledro ora savio pazzo che è Beppe Signori, garantisce, sul fronte dell'attacco, ricambi e varianti di invidiabile spessore. E vogliamo occuparci di un altro argomento delicato, quello dei portieri, facciamolo senza paura: visto che, alle spalle degli eletti, premono acrobati navigati quali Pagliuca e Taglialatela.

Inoltre, siamo sempre vice campioni del Mondo: e non avremo fra i piedi il Brasile. Nessun dubbio che, sul piano squisitamente tecnico, la Nazionale che andrà in Inghilterra sia meno agguerrita di quella americana, visto che riprodurre il Baggio post Nigeria sarebbe difficile anche per il miglior Zola, ma di qui a spacciarla per una squadra modesta, soprattutto in rapporto alle formazioni avversarie, ce ne passa. Che poi l'Arrigo abbia scelto, come progetto di approccio, la strategia degli stages, riducendo al minimo le amichevoli, è baluardo filosofico, ragazzi che odorano di acqua santa piuttosto che di polvere da sparo, questo è un problema del quale, se mai, dovrà rispondere in sede di consuntivo.

L'allargamento della rosa a ventuno a ventidue giocatori, la possibilità di effettuare tre cambi portiere escluso, sono dettagli insignificanti soltanto all'apparenza: in realtà, favoriscono quei poteri forti che, come l'Italia, dispongono di un arsenale di alto livello. A proposito: noi restiamo dell'idea che un Vialli così andrebbe arruolato comunque. L'Arrigo taglia corto: «Fu lui a chiamarsi fuori. Se ci ha ripensato, si faccia vivo. Dopodiché vedrò, valuterò». Appunto: non esiste al mondo (in Italia, poi) scaramuccia che non possa essere chiarita e sedata. Specialmente dopo il ko di Ravanelli, alla luce della peculiarità del ruolo. Pensiamole tutte, pensiamoci tutti.

Roberto Beccantini

LA NAZIONALE TIPO

RISERVE: Toldo, Bucci; Carboni, Mussi, Torricelli; D. Baggio, A. Conte, Crippa; Casiraghi, Chiesa, Signori.

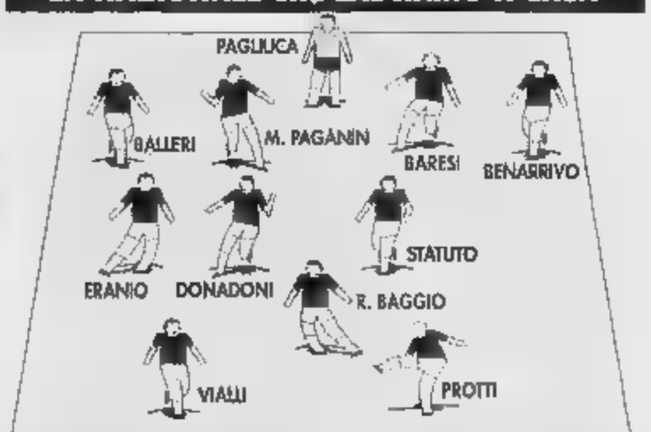
IN BALLOTTAGGIO: Taglialatela, Benarrivo, Fuser, Lombardo, Branca, Simone

GLI INFORTUNATI

PERUZZI: contrattura al bicipite femorale destro.
BUCCI: problemi a una spalla.
DEL PIERO: indurimento muscolare.
RAVANELLI: tendinite, campionato finito.
ZOLA: stiramento all'adduttore della sinistra, terza ricaduta in tre mesi.

LA NAZIONALE OGGI

LA NAZIONALE CHE LASCIAMO A CASA



Abbiamo escluso i giocatori della Under 21/Olimpico

Il ct sul caso Vialli
«E' stato lui a chiamarsi fuori: se ha cambiato idea si faccia vivo»

Zola (a sinistra) e Ravanelli sono in precarie condizioni fisiche

IL MERCOLEDI' INTERNAZIONALI

Delle sedici finaliste agli Europei, non scenderanno in campo soltanto Francia, Italia, Portogallo, Turchia

Rotterdam	OLANDA-GERMANIA
Wembley	INGHILTERRA-CROAZIA
Copenaghen	DANIMARCA-SCOZIA
Oslo	NORVEGIA-SPAGNA
Praga	REPUBBLICA CECA-EIRE
Bruxelles	BELGIO-RUSSIA
Lugano	SVIZZERA-GALLES
Trnava	SLOVACCHIA-BULGARIA
Bucarest	ROMANIA-GEORGIA
Belfast	IRLANDA DEL NORD-SVEZIA
Reykjavik	ISLANDA-ESTONIA
Sarajevo	BOSNIA ERZEGOVINA-ALBANIA
Budapest	UNGHERIA-AUSTRIA
Città del Capo	SUDAFRICA-BRASILE

QUALIFICAZIONI MONDIALI

Gruppo 1	GRECIA-SLOVENIA
Gruppo 6	JUGOSLAVIA-FAR OER
Gruppo 8	MACEDONIA-LIECHTENSTEIN

SUDAMERICA

ARGENTINA-BOLIVIA	COLOMBIA-PARAGUAY
VENEZUELA-URUGUAY	ECUADOR-PERU'

Peruzzi (sopra) non sta bene e anche Bucci è fuori uso

Mercato in fermento: l'effetto-Bosman spinge all'estero tanti giocatori e qualche tecnico italiano

Da Chiesa a Vialli, bomber all'asta

A Firenze è nata un'agenzia di collocamento internazionale

FIRENZE. Due grandi attaccanti, due generazioni diverse: il mercato è già in fermento e fa perno principalmente su Chiesa e Vialli. Il sampdoriano appare sempre più vicino al Parma. Tanzi ha rielaborato la propria offerta a Mantovani: 15 miliardi e una parziale contropartita tecnica (tutto Inzaghi o la comproprietà dell'attaccante più il cartellino del difensore Castellini). Non male, anche le altre grandi non mollano il nuovo fenomeno del calcio italiano. Prevedibili nuovi colpi di scena.

Per un Chiesa che si propone come il bomber dell'immediato futuro, un re che sembra deciso a scegliere l'«esilio». Il Glasgow Rangers sarebbe ad un passo dal chiudere con il Gianluca nazionale. Con lui emigrerebbe anche Di Canio. Residue possibilità per arrivare a Vialli restano all'Arsenal, anche se il Ranger ormai sembra veramente vicino a concludere il grande colpo internazionale.

La via dell'estero sembra diventata la nuova realtà delle operazioni. Fra le curiosità va notata la nascita di una vera e propria multinazionale dell'emigrazione. L'idea è venuta al procuratore Moreno Roggi, che ha costituito una società con alcuni ex giocatori e giornalisti. Ne fa già parte Di Gennaro, entrerà anche Pazzagli. La società ha «terminali» in tutti i Paesi europei, collaborazioni strette che stanno dando i primi frutti. A Firenze ci sono gli uffici e i computer che danno il via alla nuova strategia: portare giocatori e tecnici italiani all'estero. Il mercato, racconta Roggi, tira, i club spagnoli, tedeschi e inglesi sono pronti a fare pazzie per gli italiani. E' il mondo del calcio che si rovescia. E così anche il calciatore medio italiano (quello che nel nostro campionato trova difficoltà per ingaggi pluriennali) all'estero se lo contendono. E' la griffe che conta. Sono tanti in lista di partenza, a cominciare dal tecnico Guerini che potrebbe sedere sulla panchina del Kaiserslautern; potrebbero seguirlo Lorenzini del Piacenza e Salvatori dell'Atalanta.

Sul mercato britannico finirebbero Scarafoni (al Bristol) e Marco Baroni (al Chelsea, dove lo aspetta Gullit). Il nome eccellente potrebbe essere forse quello di Caccia: l'attaccante che ha disputato un'ottima stagione sembra interessare a un paio di club di serie A, ma è spuntata la sirena spagnola. Per lui sarebbero in corsa l'Atletico Madrid e il Siviglia. Per tutti, stipendi quasi doppi rispetto a quanto avrebbero percepito in Italia. L'effetto Bosman inizia a sconvolgere i meccanismi calcistici di un tempo.

E in Italia? Dopo i fuochi d'artificio di mesi fa (protagonisti specialmente i club milanesi) siamo quasi alla calma piatta. Il Milan è ripartito verso Toldo. Il portiere attualmente in forza alla Fiorentina continua a piacere. Perché lasciarlo a Cecchi Gori? Il presidente viola non molla, avrebbe voluto annunciare l'acquisto totale del numero uno in piena campagna elettorale, ma non c'è riuscito. Il rischio è che le due società (comproprietarie del giocatore) arrivino alle buste, scontro per miliardi.

Meglio trattare, assicurano i manager dei due gruppi. Mentre Ranieri fa sapere ai dirigenti che, se Toldo finirà in rossonero, la migliore soluzione per la Fiorentina-europea sarebbe quella di avere, in parziale contropartita, l'esperto Sebastiano Rossi. Si può fare? Possibile, anche se Cecchi Gori farebbe qualsiasi cosa per sconfiggere il «nemico» Berlusconi.

Il Milan continua a cercare un attaccante. Kluivert resta la prima scelta, sempre che l'operazione, anticipata nel tempo, costi una cifra iperbolica. In contrario, meglio una soluzione-ponte. Si è fatto il nome di Rizzitelli, oltre a quello di Chiesa, ma ecco spuntare ipotesi diverse, come Protti e Oliveira. In movimento anche la Lazio: da una parte tratta Fuser con la Fiorentina (che però non ha smesso di sognare Di Livio), alla quale vorrebbe soffiare Tommasi (Verona) che i viola hanno nel mirino e per il quale offrono, come parziale contropartita, Banchelli, il Batistuta di provincia. Tommasi piace anche alla Roma.

Tutti, comunque, si muovono in punta di piedi. Troppe incertezze all'orizzonte, poca voglia di rischiare in un settore dalle regole ancora incerte. Meglio aspettare ancora, per verificare appartenenza alle Coppe europee e permanenza in serie A. D'altra parte chi ha i soldi potrà comprare dopo: chiunque e dovunque.

Alessandro Rialti

I MONDIALI DEL 2002

Il battage per i Mondiali regala in Giappone e in Corea (nella foto un gruppo di giovani supporters) manifestazioni folcloristiche Ma la decisione che le 21 nazioni votanti prenderanno è legata soprattutto a valutazioni politiche

Chiesa (a sinistra) ha 21 anni, Vialli (sotto) ne ha 32: intorno ai loro nomi ruota il mercato dei grandi cannonieri; ma c'è anche il portiere Toldo a far litigare i nemici storici Cecchi Gori e Berlusconi

Il doriano verso Parma, Luca quasi dei Rangers Kluivert per il Milan, la Spagna vuole Caccia

La Fifa deciderà a giugno: dietro le quinte tanti giochi di potere

Corea, che sfida al Giappone

E l'Uefa propone: organizzateli insieme

GINEVRA. Giappone o Corea? L'assegnazione dei Mondiali di calcio datati 2002 (i primi che ospiterà l'Asia) sta diventando per la Fifa un tormentone socio-politico, più che sportivo (il verdetto, annunciato per il 1° giugno, potrebbe slittare di qualche giorno. Le pressioni sono tante e in questa chiave va letta l'ultima mossa dell'Uefa. Che ha avanzato, tramite il presidente Lennarth Johansson (non uno qualsiasi, se è vero che è il più autorevole candidato alla successione di Havelange), una proposta salomonica: organizzino insieme, Giappone e Corea. Si dividano partite, oneri ed oneri. In realtà, le probabilità che il suggerimento venga accolto sono praticamente nulle. Perché la stessa proposta, avanzata mesi fa dalla Corea del Sud, venne sdegnosamente respinta. Perché, allora, Johansson l'ha fatta? La risposta è «politica»: ha voluto dare un segnale forte o ribadire che l'esito del ballottaggio è tutt'altro che scontato.

A quanto si sussurra dietro le quinte, non sarebbero soltanto i Paesi poveri a sponsorizzare la Corea, ma anche alcune grandi federazioni d'Europa (Italia compresa). Non per simpatia gratuita, naturalmente; ma solo per votare, insieme con l'assegnazione del Mondiale, una specie di mozione di sfiducia proprio ad Havelange. Il quale notoriamente non ha dubbi: ha già individuato il Giappone come ideale vetrina del calcio-business. Sfida aperta, su più tavoli.

Seul: sport anti-guerra

«Le gare anche al Nord» Vialli e Baggio testimonial

SEUL
DAL NOSTRO INVIATO

«La sfida è aperta. Il Giappone non ha motivo di vantarsi già vincitore. Non gli siamo inferiori in nulla». Pyang-Hwoi Koo, potente leader dei commercianti, è il responsabile del Kobid, la mega-struttura (53 funzionari e autorevoli consulenti internazionali) che Seul ha istituito per la sfida con gli odiati ex colonizzatori nipponici. In gioco non solo il prestigio di due grandi nazioni, c'è molto di più per la Repubblica di Corea, colpita da un improvviso benessere economico ma minata nell'immagine da impreviste turbolenze al confine, sul 38° parallelo. Eppure i pericolosi giochi bellici, che hanno fatto temere una nuova guerra con la Corea comunista e costretto Clinton ad una difficile mediazione, potrebbero trasformarsi in elementi a favore. La Corea «occidentale» cala sul tavolo del grande calcio proprio la carta politica. Un jolly inatteso. «Le Olimpiadi dell'88 segnarono la svolta sul piano industriale, il Mondiale può aiutarci a debellare gli ultimi fuochi di guerra fredda. Lo abbiamo promesso alla Fifa: se la Corea del Nord collaborerà, siamo pronti a scrivere una pagina storica, dirottando a Pyongyang e in altre città del Nord alcune partite. Il calcio favorirà la pace nel mondo». Messa astuta: la Corea unita, oggi più che mai, è ipotesi allettante a livello internazionale. Turandosi reciprocamente il naso, le due Coree prospettano addirittura uno solo nazionale: sarebbe un miracolo sociale e diplomatico.

C'è di più, la tradizione. «Noi - aggiunge Koo - nel calcio l'abbiamo, il Giappone no: siamo stati 4 volte alla fase finale del Mondiale, 5 con l'unica volta del Nord. Il Giappone no, non c'è mai riuscito».

Il governo di Seul promette: mirabilia, ha perfino ingaggiato come testimonial Milan e Juve. Giocheranno con una selezione coreana, allo stadio Olimpico, il 24 e il 27 maggio. «Manderanno gli azzurri - dice il capo della federcalcio, Kan Jung Nam - ma avremo Baggio, se non andrà agli Europei, e Vialli: i campioni che più ammiriamo. Verranno in 100 mila ad applaudirli. Il mondo vedrà quanto amiamo il calcio».

La sfida si gioca anche nelle ambasciate. Quella italiana ha organizzato una cena di gala per festeggiare il vicepresidente del Cio, Kim Un Yong, influente nei salotti politici quanto in quelli sportivi. Il nostro ambasciatore, Guido Martini: «Io tifo per interesse, perché qui ci sono potenzialità economiche insospettate. Possono aprirsi mercati giganteschi». E Sang-Ho Cho, ex ambasciatore in Italia e ministro dello Sport, ribadisce: «Il Giappone corre dal calcio solo il business: la sua Lega, appena nata, vive su vecchi nomi in disarmo: tutto finto. Noi cresciamo i giovani, abbiamo un campionato regolare dell'83 e una nazionale forte. Lo yen non dovrà sconfiggere il vero sport».

Lo slogan è inebriante: «A dream for all», un sogno per tutti. E' scritto, a caratteri cubitali, perfino sui Jumbo della Korean Air. Il sogno, dicono al Kobid, ha mille facce. «Se la Fifa ci sceglierà, darò speranza ai Paesi in sviluppo. Ospiteremo gratis atleti e delegazioni delle nazioni povere. Il presidente Kim Young-Sam ha garantito 1,3 miliardi di dollari per impianti, strade, il nuovo aeroporto di Seul. Ristruttureremo 8 stadi, ne costruiremo 7. In tutto avremo 15 impianti modernissimi, uno più del Giappone. Qui costa tutto meno, anche i tifosi avrebbero enormi benefici».

Piero Bianco

Tokyo: [illegible] al top

Tecnologia d'avanguardia e sconti speciali ai tifosi

TOKYO. Il Giappone vuole la Coppa del Mondo di calcio del 2002, la vuole perché sì, visto che la manifestazione è assegnata all'Asia non debbono esistere dubbi, a dispetto della candidatura sudcoreana. Le regole comunque vanno rispettate, la lotta è portata avanti onestamente: a invitatissimi coccolatissimi giornalisti di tutto il mondo. Il Giappone non dice cosa la Corea del Sud non è, dice cosa il Giappone è.

Il Giappone è la prima potenza tecnologica del mondo, e questa tecnologia è posta al servizio della manifestazione. Dei tre concetti base della proposta organizzativo, due sono di alta tecnologia: lo stadio virtuale, di cui abbiamo già scritto, cioè l'immane schermo di 80 metri per 35, la partita a tre dimensioni per gli spettatori di città lontane, radunati appunto in stadi «veri»; il servizio multimediale: tutto il calcio e tutta la sua storia a disposizione di chiunque, a dovunque, con una computerizzazione totale nei posti dell'evento e non solo in quelli. Il terzo concetto è di ordine sentimentaleconomico: con gli incassi degli stadi virtuali (800.000 spettatori previsti, contro i 4 milioni delle partite «vere», più la pubblicità, le sponsorizzazioni) verrà creato un fondo per aiutare lo sviluppo del calcio nei Paesi poveri.

Poi il Giappone offre anche: 1) la sua efficienza, i suoi servizi; 2) i suoi bassissimi tassi di criminalità e di inflazione; 3) la superiorità delle sue comunicazioni, di etere e di terra; 4) la straordinaria civilizzazione sportiva della sua gente, calda e cortese e leale, che ogni partita è una festa, e che la grande folla non manca mai; 5) i grossi progressi del calcio professionistico negli ultimi anni; 6) la grande esperienza organizzativa proprio nel settore dello sport; 7) la presenza dignitosa del Giappone calcistico in tutte le ultime manifestazioni internazionali giovanili, in difetto ahiloro di presenze nella Coppa del Mondo vera; 8) la sua possibilità di offrire prezzi bassi per servizi degni, e servizi super per prezzi altissimi.

L'ultimo punto è delicatissimo. Un caffè brodaglia, preso da bancarella per strada, costa sulle 6000 lire. Però pare che esistano hotel puliti a 90.000 lire per notte, e che il prezzo dell'hamburger sia appena di 4000 lire, del piatto di spaghetti polpette di carne di 11.000. Gli organizzatori battono molto questo punto, sapendo che i sudcoreani battono molto sulla questione-prezzi.

Costa senz'altro psicologicamente caro al Giappone scendere in lizza contro la Corea del Sud, che fu sua provincia, che è ritenuta potenza minore ma pericolosa e interessante. Però l'operazione viene condotta con umiltà e senza protervia. Non il Giappone infierisce sulla Corea a proposito degli stadi e delle città che li ospitano.

Sì, perché il Giappone da questo punto di vista sta proprio bene, ha 15 città candidate, con 4 stadi già a posto e gli altri quasi, è tutto bellissimo, modernissimo, il tutto a spese delle municipalità, tanto è vero che il bilancio preventivo della Coppa del Mondo è contenuto, senza le grosse spese impiantistiche, in 600 miliardi di lire. Il Giappone può persino permettersi il lusso di non prevedere partite a Tokyo, che è il troppo vecchio stadio olimpico, quello dei Giochi 1964, e non vuole spendere per uno stadio nuovo. E il grosso nostro viaggio in quel Giappone che spera è in fondo tutto liofilizzabile in pochi sani, sacrosanti e sicuri punti esclamativi, loro e nostri.

Gian Paolo Ormezzano

Il pilota romano porta al successo l'industria italiana a Suzuka, sul circuito di proprietà della Honda

Biaggi, il Giappone ai suoi piedi

Trionfa con l'Aprilia nel regno delle moto

SUZUKA. Per entrare nella storia del motociclismo mondiale gli mancava ancora una prodezza: essere il primo pilota italiano a vincere in Giappone su moto italiana. Da ieri Massimiliano Biaggi, 24 anni, romano, bicampione del mondo classe 250, ha messo a posto anche questo tassello portando l'Aprilia al successo nel Gran Premio del Giappone, disputatosi nella tana del lupo, a Suzuka, il circuito della Honda.

Un'affermazione storica per la Casa di Noale, che ha bissato il successo anche nella 125, grazie al giapponese Tokudome. La débâcle Honda si è allargata alla 500 dove, ben presto tagliati fuori dalla lotta Cadalora e Capirossi (costretti al ritiro), a imporsi è stata la Yamaha di Abe dopo aver piegato la resistenza del grande favorito, l'australiano Doohan, che ha chiuso al sesto posto, appena davanti al nostro Romboni, unico italiano al traguardo.

Biaggi ha vinto, come sempre, a modo suo. Dopo aver lasciato sfogare per un paio di giri il giapponese Numata, pilota collaudatore della Suzuki (la Casa nipponica corre in questa cilindrata solo a Suzuka e non si capisce perché, visti i risultati), ha preso il comando delle operazioni al terzo passaggio, imponendo il proprio ritmo per creare il vuoto tra lui e la Yamaha di Harada, l'avversario più pericoloso. Ma il giapponese ha pensato bene di autoeliminarsi subito, finendo per terra dopo aver chiesto troppo alle sue gomme, che avevano grosse difficoltà a entrare in temperatura.

Così, avvertito dai box, Super-Max ha potuto impostare a proprio piacimento la corsa, tanto alle sue spalle c'era nessuno in grado di impensierirlo. La classifica parla chiaro: Biaggi ha inferto a tutti distacchi abissali prendendosi anche qualche balla soddisfazione, come quella di frantumare il record della pista e stabilire un paio di primati difficilmente superabili a breve termine. Oltre ad aver ottenuto la 17ª vittoria in carriera (in soli GP disputati), è la ventesima volta consecutiva che il prende punti per la classifica mondiale mentre ieri è salito sul podio per la 13ª volta, distanziando ormai di due lunghezze il tedesco Mong.

Se il pilota dell'Aprilia poteva chiudere nel modo migliore il trittico di gare orientali (dal 12 maggio si torna in Europa, a Jerez per il Gp di Spagna) aumentando il suo vantaggio in classifica, peggio di così potevano andare le cose a Perugini nella 125. Partito male, chiuso nel gruppo, è finito «lungo» alla variante poco prima del traguardo. Ma il ragazzino di Sutri non si è dato per vinto, ha iniziato una meravigliosa rimonta che in una decina di giri lo ha portato dalla 20ª alla seconda posizione. Ma all'ultimo giro e proprio alla stessa variante è finito per terra per un errore del giapponese Aoki (che in conferenza stampa ha chiesto scusa all'italiano). Stefano ha così chiuso al 12° posto, subito dopo un eccellente Valentino Rossi, il ragazzino del team Agv che ha terminato benissimo il suo tirocinio su circuiti che prima d'ora aveva visto solo in tv.

Nella classe regina, la 500, preoccupante invece il passo falso di Capirossi e Cadalora mentre Romboni, dopo aver illuso alla vigilia, ha accusato diversi problemi che gli hanno vietato di lottare con i primi. Comunque l'Aprilia è progredire anche in questa categoria: la strategia dei piccoli passi paga sempre.

Enrico Biondi

APRILIA ANCHE NELLE 125 PER MERITO DI TOKUDOME

Classe 125. 1. **Tokudome** (Gia-Aprilia) 18 giri in 41'44"0; 2. Aoki (Gia-Honda) a 1"2; 3. Ueda (Gia-Honda) a 2"0; 4. Manako (Gia-Honda) a 8"1; 5. Geissler (Ger-Apr.) a 15"4; 7. Cecchinello; 11. Rossi; 14. Perugini; 13. Tessari; 17. Ballerini; 18. Crucianì; 19. Goi.
Giro più veloce: l'8° di Sukata in 2'17"055, record della pista alla media di km/h.
Mondiale piloti: 1. Tokudome p. 63; 2. Aoki 60; 3. Perugini 37; 4. Ueda 33; 5. Oetl 14; 6. Manako 31; 7. Rossi 20; 11. Cecchinello 13; 15. Ballerini 9; 21. Tessari 4. **Marche:** Aprilia 75; Honda 60; Yamaha 6.
Classe 250. 1. Biaggi (Ita-Aprilia) 19 giri, pari a 111,416 km/h in 41'36"486, media 160,664 km/h; 2. Numata (Gia-Suzuki) a 13"560; 3. Kato (Gia-Honda) a 19"839; 4. Jacque (Fra-Honda) a 20"280; 5. Ukawa (Gia-Honda) a 20"446; 14. Locatelli; 21. Boscoscuro.
Giro più veloce: l'11° di Biaggi (nuovo record della pista) in 2'10"492, media 161,775 km/h.
Mondiale piloti: 1. Biaggi 70; 8. Harada 45; 3. D'Antin 36; 4. Jacque 34; 5. Aoki 31; 6. Waldmann 24; 7. Ruggia e Fuchs 23; 9. Numata e Ukawa 20. 13. Boscoscuro 10; 17. Locatelli 6. 22. Migliorati 3. **Marche:** Aprilia 70; Yamaha 54; Honda 48; Suzuki 20.
Classe 500. 1. Abe (Gia-Yamaha) 21 giri in 45'34"5; 2. Criville (Spa-Honda) a 6"4; 8. Russell (Usa-Suzuki) a 7"1; 4. Okada (Gia-Honda) a 11"7; 8. Beattie (Aus-Suzuki) a 13"6; 6. Doohan; 7. Romboni.
Mondiale piloti: 1. Doohan 46; 2. Abe e Barros 40; 4 Russell 38; 5. Cadalora 35; 10. Capirossi 16; 11. Romboni 14. **Marche:** Honda 70; Yamaha 51, Suzuki 30; Roc Yamaha e Aprilia 14.
Prossima gara: 12 maggio, GP di Spagna (Jerez).

La gioia di Biaggi sul podio di Suzuka: è il suo secondo successo in tre gare

«Il muxipremio a chi soffre»

Max devolve all'Admo 15 mila dollari

SUZUKA. Si è alzato all'alba, Ivano Beggio, presidente dell'Aprilia. «Una levataccia, ma ne valeva la pena per rivedere Biaggi sul podio. E poi aver colto in Giappone due vittorie su una pista sempre poco fortunata per noi è una bellissima. I nostri obiettivi ormai li conoscete: confermarci in 250, tornare a vincere in 125 e crescere in 500. Facciamo gli scongiuri ma la strada è quella giusta».

Al settimo cielo Max Biaggi il quale, come promesso alla vigilia, ha devoluto il premio di 15 mila dollari (promessi dal ds Pernat in caso di vittoria) all'Admo, l'associazione donatori midollo osseo: «Un piccolo tributo, che spero Beggio voglia rendere più sostanzioso - ha detto SuperMax - affinché i malati di leucemia possano vivere un po' meglio». Poi è passato ad analizzare la gara: «Questo è una vittoria davvero speciale: è come se avessi vinto il campionato del mondo. Alla vigilia non avevo un feeling perfetto con la moto. Oggi le cose andavano un po' meglio ma non troppo. Però, se vuoi essere il n. 1 (io lo sono), devi correre per vincere. Non c'è cosa mi faccia andare più forte degli altri ma sento che guido la moto come fosse un giocattolo». Poi l'immancabile dedica. «Questa vittoria è per il mio fisioterapista Marino Laghi, affetto da una grave malattia. Spero si riprenda presto: conto di ritrovarlo in Spagna».

Perugini sfortunato Romboni finisce 7° Cadalora e Capirossi costretti a fermarsi

E mentre Perugini, poco lontano, ancora si dispera per l'occasione sfumata (non per colpa sua) e Doriano Romboni si complimenta con se stesso («Prima fila e 7° posto in Giappone: chi l'avrebbe detto?»), ecco alle note dolenti, quelle di Capirossi e Cadalora. Loris in mattinata aveva rotto un pistone. Il motore da gara, poi, non era un granché: «Mi sono fermato dopo 10 giri per guai al cambio, francamente non avrei potuto fare di più».

Estremamente critico con se stesso Luca Cadalora: «Ho provato a partire bene ma non mi era possibile restare con gli altri che però non andavano forte. Peccato aver buttato via un Gran Premio. E pensare che per riuscire a fare qualcosa bastava poco, magari un assetto appena discreto. Io so di che cosa ho bisogno: adesso vorrei che i miei tecnici mi stessero ad ascoltare. Ho già vissuto momenti così, so come uscirne. C'è comunque poco da aggiungere - concludo Cadalora -: volevo la Honda, ho avuto la Honda e adesso non mi va bene neppure questa. Certo, se fossi uno spettatore mi manderei a qual paese...»

Per concludere alcune notizie dall'infermeria. Frattura della clavicola per uno dei fratelli Aoki, Tokuma, caduto nella classe 500. Senza gravi conseguenze il capitombolo di Harada in 250. Il giapponese si è procurato una minifrattura alla mano destra, che gli permetterà comunque di correre in Spagna. **[c. b.]**

GINNASTICA ARTISTICA

Splendida esibizione dell'azzurro ai campionati del mondo di San Juan

Massucchi, volteggi d'argento

L'oro gli sfugge per 13 millesimi di punto

Andrea Massucchi a destra durante la premiazione; al centro il vincitore, il russo Nemov, a sin. il Yeo Hong-Chul

SAN JUAN. Dopo l'oro di Jury Chechi negli anelli, l'Italia ha conquistato una seconda medaglia ai Mondiali di ginnastica artistica che si sono conclusi a San Juan di Porto Rico. Il merito è di Andrea Massucchi, vincitore della medaglia d'argento nel volteggio. Solo 13 millesimi hanno separato Andrea, 22 anni, di Vigevano, dall'oro, conquistato dal campione del mondo uscente, il russo Alexei Nemov, che ha così bissato il successo ottenuto a Sabae.

A pari merito con Massucchi si è classificato il campione olimpico di Barcellona, il coreano Hong-Chul Yeo che si era qualificato alla finale con il miglior punteggio.

Altissimo il livello tecnico della sfida per la medaglie. Massucchi, che vi era entrato con il terzo punteggio complessivo, ha ripetuto l'ottima prestazione fornita in semifinale, ottenendo 9.750 nella ribaltata e triplo salto avanti e 9,737 nello «Tsukahara», due salti di grande difficoltà il coefficiente massimo.

Per Andrea, al quarto mondiale disputato dopo quelli di Brisbano, Dortmund e Sabae, si è trattato della prima finale iridata: «Ero già più che contento di essere entrato tra i primi otto - ha detto al termine della gara l'azzurro, emozionatissimo - e ora, ovviamente, sono ancora di più. Confesso di pensato, per un momento, anche all'oro ma Nemov, purtroppo per me, è stato semplicemente perfetto. Il risultato è giusto, anche se questa differenza minima di 13 millesimi mi lascia un po' d'amaro in bocca».

Conquistato l'argento, Massucchi entra ora di diritto tra i favoriti dei prossimi Campionati europei, in programma a metà maggio a Copenhagen. Grazie a lui e all'oro di Chechi agli anelli, l'Italia è quarta nel medagliere, guidato dalla Russia (3-2-1), davanti a Romania (2-2-1) e Bielorussia (2-1-1), che è tornata a schierare Vitaly Scherbo, ieri ottimo secondo nelle parallele e terzo nella sbarra. Il sei volte olimpionico di Barcellona sta già entrando in forma in vista di Atlanta «dove spero che i giudici si comportino in maniera un po' meno strana rispetto a quelli visti all'opera qui a San Juan», ha detto polemicamente il bielorusso.

La giornata dei Mondiali è stata anche caratterizzata dalla prima medaglia d'oro della storia vinta dalla Spagna: l'ha conquistata il ventenne Jesus Carballo nella sbarra.

In campo femminile, infine, oro della Dina Kocetkova all'asse di equilibrio a pari merito alla Gina Gogean e alla cinese Kui Yuanyuan al corpo libero. **[c. p.]**

Risultati maschili. Volteggio: 1. Nemov (Russia) 9.756 punti; 2. (ex aequo) Andrea Massuchi e Yeo Hong-Chul (Kor) 9.743; 4. (ex aequo) Scharbo (Bie) e Fedrochenko (Kaz) 9.643.
Parallele: 1. Charipov (Ucr) 9.750; 2. (ex aequo) Scherbo (Bie) e Nemov (Rus) 9.737; 4. (ex aequo) Jung Jin-Soo (Kor) e Ivankov (Bie) 9.725.
Sbarra: 1. Carballo (Spa) 9.800; 2. Dounev (Bul) 9.775; 3. Scherbo (Bie) 9.762, 4. Pegan (Slo) 9.750; 5. Humphrey (Usa) 9.712;
Risultati femminili. Asse di equilibrio: 1. Kochetkova (Rus) 9.887; 2. Marinescu (Rom) 9.812; 3. (ex aequo) Dawes (Usa) e Xuan Liu (Rpc) 9.800.
Corpo libero: 1. (ex aequo) Gogean (Rom) e Kui Yua Nyuan (Rpc) 9.850; 3. (ex aequo) Sheremeta (Ucr) e Milosovici (Rom).

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 65211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 864701; **ALBA,** c.so M. Coppino 9, t. 442110; **ALESSANDRIA,** via Vochieri 80, t. 442543-442544; **AOSTA,** località Amérique 95 Quart, t. 765828; **ASTI,** via Antica Zecca 3, t. 32222; **BARI,** via Amendola 166/5, t. 5485111; **BIELLA,** viale Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **BRA,** via Verdi 7, t. 431003; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 35, t. 327122; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** via Grande 11, t. 630832-699939; **FIRENZE,** v.le Matteotti 54, t. 561192-573668; **GENOVA,** via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-552560; **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913839; **IMPERIA,** via Bonfante 1, t. 273371-273373; **LECCE,** piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via Caracciolo 15, t. 666142-665667; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6173330; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24476-24478; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4825847-4825904-4871497; **SANREMO,** via Gioberti 47, t. 501555-501556; **SAVONA,** p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811162; **VERCELLI,** via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62552; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 19% globale

[redacted] A RIGA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1	Affari e Capitali	L. 24.000
2	Attività Commerciali	L. 24.000
3	Lavoro Offerte	L. 22.500
4	Lavoro Domande - operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time	L. 7.700
	- tecnici	L. 13.500
	- altre domande	L. 22.000
5	Immobiliare Vendita	L. 24.000
6	Immobiliare Acquisto	L. 24.000
7	Affitti Offerte	L. 22.000
8	Affitti Domande	L. 22.000
9	Autoveicoli	L. 22.000
10	Viaggi e Vacanze	L. 22.000
11	Matrimoniali	L. 22.000
12	Varie	L. 22.000

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti, il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, FEdiore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A. FINANZIAMENTI im[redacted] e tasso legale. A proprietari auto telefonando la targa. Nessuna spesa anticipata. Da 25 [redacted] con società. Istituto iscritto all'Ufficio Italiano Cambi n° 4305
'PRE[redacted]
581 7521 (4 linee). Corso Einaudi 3, TO.

A.A.A. FINANZIAMO a firma singola dipendenti anche protestati senza cambiali e [redacted] Tel. [redacted] 568 5910.

A. A qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qual[redacted] cifra [redacted]. Tel. 0422 423 964 - [redacted].

A. FINCOTEX [redacted] iscrizione Ufficio Italiano Cambi 5091. Denaro immediato anche a firma singola. Mutui su immobile [redacted] dopo [redacted] banconi. N[redacted] spese anticipate. Corso Francia [redacted] Torino. Tel. 011 434.4203 - 434.4826.

[redacted] sezionato privati a [redacted] di legge finanziamenti mutui velocemente qualsiasi importo. Tel. 045 820.1288 - 820.1320.

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte [redacted] categorie per qualsiasi importo ed operazione. Tel. 0041 91 994 4475.

CON banche e finanziarie Italia/Estero, finanziamo rapidamente ogni categoria, qualsiasi importo. Tel. [redacted] 875.4422.

FINANZIAMENTI a [redacted] di legge consideriamo protestati e richieste a firma singola anche con impegni in corso. Acconti immediati. Tel. [redacted] 249 7272.

FINANZIAMENTI rapidissimi fiduciari personali/aziendali L. 10 milioni, L. 150 milioni, L. 300 milioni, mutui. Ovunque [redacted] spesa. Telefonare allo 02 [redacted].

FINANZIAMO qualsiasi importo mutui fiduciari leasing. Tempi istruttoria brevissimi, tutta Italia. Telefonare 02 331.[redacted]

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE [redacted]

A.A. CERCASI [redacted] urgenza [redacted] aziende ogni genere prezzo Piemonte Liguria rapida definizione. Tel. 011 562 7075.

[redacted]**MO** attività industriali artigianali commerciali, turistico, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. Business Services Srl 0[redacted] 10014.

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo senza spese. Monaco Servim. Telefonare allo 02 338.03101.

[redacted] di capitali esamina proposte di cessione totale o parziale di [redacted] commerciali industriali o agricole. Telefonare allo 011 835.049.

[redacted] **E AZIENDE VENDITA**

[redacted] caffetteria centrale ottima clientela posizione in forte sviluppo facile conduzione. Tel. 385.5298.

CARTOLERIA via Vanchiglia ottima cedesi a L. 40 milioni più magazzino. Telefonare 0337 221070.

RISTORANTE rinomatissimo, 2ª cintura Torino, tranne provinciale, svincolo autostradale, parcheggio, 3 sale 120 posti carta, cucina e villa annessa albergo 3 stelle 12 camere, 200 milioni utile, affarone per società o nucleo familiare direttamente cedesi. Scrivere: C.I. 30001644 Fermo Posta 10029 Villastellone.

LAVORO OFFERTE

[redacted] **AUTISTI** [redacted]

AZIENDA cerca meccanico macchine [redacted] cucire [redacted] assistenza reparto produzione. Tel. 470.3947.

KOALA ELETTRO RADIATORI SVEDESI
provera & C. S.p.A.
[redacted] - Lungo Dora Napoli, 32
Tel. 011/856.393

[redacted] Istituto privato di preparazione universitaria
LAUREA IN SCIENZE POLITICHE O EQUIP.
IME

Piazza San Carlo.

Via Pietro Micca.

Lingotto.

Lingotto? Sì, Lingotto. Perché nel centro polifunzionale più grande d'Europa, il 5 settembre nascerà uno shopping centre [redacted] al mondo: "I Portici del Lingotto". Da settembre, dunque, Torino avrà un chilometro di portici in più. In un contesto architettonico di grande fascino, vicino al Centro Congressi, al Centro Fiere, all'Auditorium, agli uffici direzionali di importanti società, al prestigioso Hotel Le Meridien e al centro di eventi sociali, mondani, culturali ed economici di importanza straordinaria, sarà attivo un complesso di 80 punti vendita che abbracceranno i più diversi settori merceologici. La locazione degli spazi commerciali è quasi completata, ma sono ancora disponibili unità da 108 mq e multipli. Un'opportunità di business da non perdere. L'inaugurazione è alle porte: sarebbe un peccato non esserci.

Per informazioni sulla locazione di unità ancora disponibili, rivolgersi a:
Tel. 011 / 561.70.91 Fax 011 / 531.446

LIN GOT TO.

I Portici del Lingotto

I PORTICI

Un chilometro di shopping unico al mondo.

[redacted] per stampi e pezzi su macchine tradizionali [redacted] in Pianezza cerca. Tel. 966.1285.

IMPIEGATI

[redacted] leader [redacted] nel settore servizi a tutela del credito, cerca esattori per la zona di Torino. Si richiede: buone [redacted] capacità organizzativa, determinazione, [redacted] assoluta ed auto propria. Si offre: provvigione ai più alti livelli di mercato, fisso pattuito. Inviare curriculum vitae a: Cassetta Postale 10052 Milano - Rif. RMS - MT.

TECNICI

A.A.A.A. [redacted] società di software specializzata nella gestione elettronica dei documenti cerca per la propria sede di Torino 2 persone: un tecnico Hardware e software specializzato in reti locali Novell o Windows NT, per la gestione della Lan interna, Help Desk, gestione ed evasione prodotti per i clienti. Un sistemista applicativo per attività di analisi, personalizzazione, addestramento utenti sul Software applicativo prodotto dalla società. E' richiesta esperienza documentata di almeno 5 anni nella funzione specificata. Scrivere: Publikompass [redacted] - 10100 Torino.

AZIENDA cerca progettista esperto macchine puramente meccaniche movimentate a Cammes per lavorazioni tipo trancia, piega. Tel. 470.3947.

AZIENDA Robassomero cerca perito elettromeccanico esperienza pluriennale per manutenzione impianti ed attrezzi di produzione età preferibile 25/30 anni. Inviare curriculum. Ortec, corso Siracusa 79, Torino. Fax 322.321.

CERCASI progettista su sistema [redacted] TIA/CAD AM per stampi materie plastiche e pressofusione. Tel. 403.122[redacted]

INDUSTRIA in Termoli cerca responsabile di produzione esperto anche in manutenzione macchine. Tel. 0875 752.219.

[redacted] concessionario copiatrici, [redacted] con esperienza da [redacted] nel proprio organico. Telefonare orario ufficio al 661.0420.

OFFICINA carrozzeria stampaggio acciaio a caldo cerca responsabile reparto produzione ottima conoscenza presse magli e forni ad induzione, buona attitudine alla conduzione del personale. Inutile rispondere se privo requisiti richiesti. Scrivere: Publikompass 5835 - 10100 Torino.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

FABBRICA biancheria per la casa ricerca 5 venditori/venditrici automuniti, no porta a [redacted] selezionate, ottime provvigioni più incentivi, possibilità di carriera. Tel. 946.6537.

OFFRESI lavoro a giovani 15/22enni con inquadramento a norma di legge e disponibilità alloggio. Informazioni solo su colloquio. Tel. 011 385.0741 - 385.0664.

SOCIETA' commerciale siderurgica appartenente primario gruppo ricerca per zona Torino e provincia venditori dinamici fisso e provvigioni. Tel. 349.0255.

TELEFONIA azienda leader nel settore ricerca agenti per Torino e provincia. Gradita esperienza di vendita. Offresi fisso, provvigioni, incentivi. Telefonare 0322 836.052.

[redacted]

TORINO CITTA'

A.PANORAMICO via Guido Reni saloncino 2 camere cucina ingresso servizi ottimo stabile zona verde Tel. 819.2348 pasti.

A. PRECOLLINA (Luisa del Carretto) salo[redacted] 2 camere cucina servizi L. 230 milioni. Casapiemonte 819.3836.

AERONAUTICA
corso Marche libero piano alto soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti Parella 758.888.

AFFARE
via Ala libero spazioso ingresso 2 camere cucina bagno L. 140 milioni. Gabetti Parella 758.888.

AFFARONE corso Tassoni/piazza Bernini, 200 mq. stabile altamente signorile, portineria, L. 450.000.000. Tel. 532.721.

ALLOGGIO Cit Turin ristrutturato 130 mq 3° piano [redacted] 3 camere cucina ampio servizio. Interdomus 354.329.

AL Valentino salone 2 camere cucina bagno giardino più seminterrato [redacted] disimpegno bagno box. Tel. 661.2044.

A privato corso Monte Grappa vendo panoramico salone 3 camere s[redacted] cucinotta 2 bagni. Tel. 745.134.

[redacted] Regio Parco [redacted] alla Chiesa [redacted] nuove soggiorno 2/3 [redacted] cucina bagni giardino [redacted]. Tomasi 598.3885.

BORGATA LESNA
via Da [redacted] libero ben tenuto camera tinello cucinino bagno. Gabetti Viberti 335.6703.

CITTA' Giardino complesso residenziale recente, salone ampio cucina 3 camere biservizi teleriscaldamento solo privati. Tel. 011 311.4035 - 0368 214.017.

L. 110 MILIONI
via Guido Reni pressi ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio. Gabetti S. Rita 364.229.

[redacted] DEL [redacted]
recente ristrutturato 2 [redacted] cucina bagno box a L. 200 milioni. Mutuo 70%. Gabetti Crimea 660.4240.

DE GA **NEL** [redacted] storico di Torino l'impresa di costruzioni DEGA Spa vi offre la scelta tra varie opportunità per acquistare la vostra abitazione, l'ufficio, un negozio e realizzare un ottimo investimento. Telefonare ore ufficio 817.9174.

PIAZZA Carna signorile libero [redacted] piani salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo box auto. Ubp 547.826.

POLITECNICO
via Peano [redacted] Alpi [redacted] 7° piano portineria 2 camere cucina bagno. Crocetta 581.8336.

POZZO STRADA
via Fidia libero 2 camere tinello cucinino bagno L. 110 milioni. Gabetti [redacted] 335.6703.

[redacted]
via Camino libero ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno balconi. Gabetti Giulio Cesare 248.1653.

SASSI
piazza Modena in signorile palazzina salone 3 camere cucina 2 bagni giardino box. Gabetti 57.87.

S. RITA
[redacted] Boston in bella casa liberi ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti Stadio 359.393.

VIA BORGARO
ingresso 3 camere cucina bagno L. 225 milioni. Gabetti Lucento 253.747.

VIA JUVARRA
in casa d'epoca libero ristrutturato saloncino 2 camere cucina bagno. Gabetti Crocetta 581.8336.

VIA Massena appartamento libero da ristrutturare mq 100, posto auto in cortile. Frecceero Tel. 447.7163.

VIA PERGOLESI
splendido piano alto libero salone 3 [redacted] tinello cucinino 2 bagni. Giulio Cesare 248.1653.

[redacted] PIZZORNO
adiacenze via Turoni ingresso camera [redacted] tinello cucinino bagno L. 100 milioni. Gabetti Stadio 359.393.

VIA ROMA
via Amendola 10 vendonsi signorili appartamenti, uffici, negozi, ristrutturati. Tel. 562.9227.

VILLA collinare panoramica soleggiatissima bifamiliare con giardino e garage, divisibile, L. 800 milioni. Tel. 935.1320.

TORINO [redacted]

A.A. VALDELLATORRE villa in paramano centralissima in residence con giardino L. 400 milioni. Casapiemonte 967.7717.

ALMESE Malatrait 1° ultime mezze ville nuova consegna 3 mesi 150 mq parco 1500 mq L. 500 milioni. Tel. 935.1320.

CAVORETTO in palazzina riservata immersa nel verde alloggio circa 150 mq L. 495 milioni box. Casapiemon[redacted]23.

NICHELINO
casetta indipendente disposta su 2 piani con giardino L. 280 milioni. Gabetti Nizza 663.3574.

PECETTO - Eremo, appartamenti mq 55/85/116/140 con vista, giardino, garage. 3 Si Immobiliare 568.3064.

PIANEZZA 5, Gillo villa prestigiosa mq 215 circa recentissima con terreno L. 800 milioni. Casapiemonte 967.7717.

RIVOLI COLLINA
in splendida posizione villa di 250 mq circa immersa nel verde ampio box. Gabetti Rivoli 958.6022.

S. MAURO impresa prenota alloggi varie metrature finiture signorili giardino zona comoda tutti servizi. Tel. 898.6213.

VILLA LIBERA
a Settimo centrale di salone studio 4 camere cucina terrazzo box giardino. Gabetti Collegno 405.3670.

VALLE D'AOSTA

[redacted]
[redacted] soleggiato soggiorno 2 camere servizi terrazzi posto auto box. Gabetti Mare & Monti 57.87.

[redacted]

ALBENGA [redacted] recente appartamento vista mare ultimo piano balcone ottimo. L. 175 milioni. Italgest 0184 449.072.

ALBENGA vicinanze vista mare vero affare vendo villotta, salone [redacted], cucina godibile bagno, giardino. Tel. 0182 21.456.

BORDIGHERA fronte mare centro ottimo appartamento balconi vista mare L. 270 milioni. Italgest 0184 449.072.

[redacted] **VEREZZI** vista mare nuova costruzione alloggi varie metrature. Immobiliare Caviglia 019 616.232.

BORGIO VEREZZI 100 mt mare comodo servizi bilocale camera tinello cucinino. Caviglia 019 616 232.

FINALE LIGURE affare ottimo appartamento balcone cantina garage L. 250 milioni. Italgest 0184 449.072.

PIETRA LIGURE confine Borgio Verezzi ampio bilocale con cucinotta e box piccolo condominio. Tel. 019 610.232.

S. BARTOLOMEO lussuoso appartamento vista mare terrazza parking L. 220 milioni. Italgest 0184 449.072.

SPOTORNO 50 mt mare centro storico si prenotano bilocali finiture di lusso trattative un loco. Tel. 019 621.336.

VARIGOTTI privato vende garage spazioso comodo mq [redacted]. Telefonare ore pasti 011 521.4350.

[redacted]

A [redacted] impresa Icomar costruisce e vende in nuove costruzione bi/trilocali a partire da L. 119 [redacted]. Prenotazione 5% resto [redacted] a vantaggiosi mutui 6,5%. Tel. 011 925.1215 - 0182 565.507 - 0033 93 353.519 - 0338 499.397.

COSTA AZZURRA Antibes parco piscina bilocale ampio terrazzo vista mare L. 145 milioni. Garage di proprietà. Telefonare 035 320.713.

COSTA AZZURRA Juan Les Pins sul mare incredibile appartamento solo L. 92 milioni. Svendo. Tel. 035 632.288.

MENTONE centro/mare in nuova palazzina lussuosi appartamenti vista [redacted] L. 189 milioni. Italgest 0184 449.072.

MENTONE 200 mt dal mare, mono/bilocali costruendi da L. 80 milioni. [redacted] 011 817.8377 - 0033 09 530.274.

NIZZA eccezionale!!! fronte mare costruendi mono/bi/trilocali. Tel. 011 817.8377 - 0033 09 530.274.

NIZZA Promenade des Anglais ottimo appartamento vista mare [redacted] L. 217 milioni. Italgest 0184 449.072.

[redacted] università monolocali [redacted] che si pagano da soli con reddito garantito. Tel. 011 817.8377 - 0033 09 530.274.

LOCALI UFFICI [redacted]

LA LOGGIA impresa vende fabbricato industriale mq 1700 totali su 3 livelli, cortile 4 lati, uso commerciale, espositivo, artigianale, eventuale abitazione. Frazionabile. Tel. 580.4084.

MONCALIERI strada Carignano 58/12, 1° piano, impresa vende locale indipendente mq 240 uso ufficio, esposizione, lavorazioni leggere. Tel. 580.4084.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO [redacted]

[redacted] pagamento contanti a [redacted] perditempo (cerco) 2/4 vani in vendita. Lorenzini 817.8000.

[redacted] per consulente finanziario [redacted] max L. 130 milioni vendita immediata. Personalcasa 218.4116.

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

[redacted] corso Marconi in residence affittasi minialloggi arredati mono e bilocali. Tel. 540.801 - 633.906.

AFFITTASI stessa casa studenti impiegati mansarda L. 200 mila monolocale L. 350 mila mensili. Barbaris 902.4050.

AFFITTASI zona centro pressi piazza Castello completamente ristrutturato, doppi ingressi termo autonomo, 4 camere. Telefonare 011 583.5523 ore pomeridiane.

ALLOGGIO Crocetta 3 camere cucina bagno ristrutturato ed arredato patti in deroga L. 1.200.000 mensili. Tel. 747.881.

CASALIS via, signorile uso [redacted] o studio, 3 camere, salone, cucina, bagno, mq 160. 3 Si Immobiliare 568.3064.

LIGURIA

BORGHETTO AFFITTASI ALLOGGI MESI [redacted]
TEL. 0182 970.777

PIETRA LIGURE affittasi alloggi sul mare periodo estivo mensili o quindicinali. Savoya Immobiliare 019 616.984.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFFITTO UFFICIO
[redacted] semicentrale superficie totale mq 540 su due livelli volendo box auto. Gabetti Impresa 57.87.

AFFITTASI [redacted] seminterrato [redacted] fronte statale [redacted] 550 L. [redacted] Tel. 011 945.0210.

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

DIRIGENTE [redacted] bell'appartamento con terrazzo o [redacted]dino qualunque zona. Tel. 544.517.

IMPIEGATO referenze dimostrabili cerca mono o [redacted] Torino sud o Torino ovest. Tel. 544.459.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

IMPRESA manifatturiera cerca in affitto zona Torino e prima cintura, locale ad uso commerciale di mq 400/500. Telefonare al 0338 727.430.

AUTOVEICOLI

ACQUISTA autovetture [redacted] ogni tipo, [redacted] sima valutazione. Autosalone D'Elia, [redacted] Orbassano 241, telefono 351.329.

ACQUISTA autovetture massima valutazione, pagamento contanti. Via S. Ottavio 32, Torino. Tel. 011 817.7242, zona Mole.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti corso Monte Grappa 24 B. Tel. 011 776.1898 Torino.

AUTOTORTONA acquista [redacted] di [redacted] tipo massima valutazione serietà. Corso Tortona 9, tel. 011 817.1843 - 889.684.

CON vettura immediata acquistiamo autoveicoli. Aragonauto corso Dante 44 Torino. Tel. 011 696.4713 - 696.4714.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

[redacted] Hotel Roma 0183 495.474 lungo passeggiata mare con servizi. Scelta menù, prezzi speciali.

OPERAZIONE 'Bimbo in Residence' anche a Pietra Ligure al Mathias Residence: bi/trilocali, parcheggio. Posizione tranquilla. Tel. 019 624.275 - fax 624.282.

MATRIMONIALI

IL PUNTO D'INCONTRO l'Agenzia Matrimoniale pronta risolvere qualsiasi problema di cuore. Serietà. Inco[redacted] in sede. Anche visite domicilio. Tel. 011 917.0100.

VARI

A.A. GIOIELLERIA M.C. 334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, massimi prezzi. Corso Peschiera 163, Torino.

A. ALBA GIOIELLI compra oro argenteria monete p[redacted] francobolli valutando massimo. Tel. 323.002 via Tripoli 85.

A. OREFICERIA Go.Ma acquista oro argenteria, monete preziosi alle valutazioni. Via Madama Cristina 42. [redacted]

GRANDE occasione per rinnovo locali vendesi cucine e camere di [redacted] marche come esposte a prezzi di realizzo. Telefonare 011 730.550.

A TUTTI I [redacted] DEL [redacted] DI T[redacted] INTERESSATI AL [redacted] "ANZIANITA' PREGRESSA"

Si comunica che con sentenza in data 17 ottobre 1995 n. 1413 il Consiglio di Stato, Sez. V, ha confermato la sentenza del TAR Piemonte in data 23 aprile 1992 n. 102, Sez. II, con la quale è stato respinto il ricorso in epigrafe.
L'esistente fondo spese residuo potrà essere suddiviso tra i firmatari di detto ricorso mediante ritiro da parte degli stessi di quanto di loro spettanza in quota parte (circa lire 5.000) nei giorni di martedì e giovedì di ogni settimana dalle ore 9,30 alle ore 12 presso il Gruppo Anziani del Comune di Torino, via Garibaldi n. 25.
Trascorsi, peraltro, 120 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, quanto non ritirato al titolo di cui sopra sarà devoluto al "Gruppo Anziani".
Torino, 22 aprile 1996.
IL COMITATO PROMOTORE

Basket, da domani i quarti e il tecnico di Verona detta il suo pronostico

Bologna? No, Benetton

Marcelletti: è la favorita per il titolo

Franco Marcelletti 41enne coach casertano della Mash Verona che è stata eliminata negli ottavi da Pesaro

Tempo ■ playoff, nel basket italiano alle prese con i tormenti dirigenziali prossimi ■ sfociare nel commissariamento della Lega, dove appare lontanissimo l'accordo sui futuri assetti per una spaccatura ormai cronica fra i club di A1 e A2.

Per fortuna il basket giocato è abbastanza immune da questi scontri e, da domani, propone i quarti ■ finale dei playoff. Le due bolognesi Buckler ■ Teamsystem, la Benetton Treviso, la Cagiva Varese, la Stefanel Milano e la Nuova Tirrena Roma sono rimaste dieci giorni ferme per conoscere le altre due squadre che hanno completato l'ottovolante dello scudetto. Sono Madigan Pistoia, che ha ritrovato ■ stesso liquidando con un perentorio 2-0 la Viola Reggio Calabria dopo aver inanellato sette-sconfitte-sette, e Scavolini Pesaro, che ha avuto ragione solo nel supplementare ■■ terzo ■■■ tro della Mash Verona, ancora una volta squadra-rivelazione, costretta a mordersi le mani per non aver sfruttato il pallone-vittoria sul finire del tempo regolamentare che i marchigiani le avevano graziosamente offerto.

Il professor Franco Marcelletti, dopo un'altra stagione dai contorni miracolosi, è prossimo a lasciare Verona per andare a sedersi su una panchina importante che potrebbe essere proprio quella pesarese, ■■ ci sarà divorzio fra Scavolini e Valerio Bianchini, che ■ ■■■ volta potrebbe finire a Milano nel caso si interrompesse il lungo rapporto fra ■ Stefanel e Tanjevic.

«Non ho ancora deciso nulla sul mio futuro», tiene a puntualizzare Marcelletti, che mette da parte i rimpianti per l'occasione mancata sabato pomeriggio ■ ■ ricicla in veste di osservatore dei prossimi playoff. Osservatore qualificato, trattandosi in fondo di un allenatore che ■ ha frequentati a lungo, che ha vinto uno scudetto (con Caserta, nella quinta gara, ■ Milano) ■ che quest'anno è stato l'ultimo a scendere dall'ottovolante.

Buckler-Madigan. ■■ rischio maggiore per la Buckler - dice Marcelletti - è, come per tutte le formazioni rimaste dieci giorni senza l'impegno agonistico, l'approccio alla partita. Pistoia infatti ha già trovato la giusta intensità da playoff. Per il resto sembra il quarto di finale più scontato, soprattutto ■■ Bologna riuscirà ■ correre e a fare subito il break. La Madigan per sfruttare le sue possibilità dovrebbe riuscire a portare la partita sui suoi ritmi ■ trovare una buona risposta dalla panchina. Vedo 80 per cento ■■ possibilità alla Buckler, 20 alla Madigan».

Cagiva-Stefanel. «Quarto di ■nale molto aperto, il più aperto. Milano sta giocando be■■ lo ha dimostrato anche nell'ultimo turno a Treviso, ■■ la Cagiva sul ■■■ campo sa trovare grandi risorse. La chiave sta tutto nel come la Stefanel riuscirà a gestire i ■■■ lunghi sotto canestro e ■ sfruttare l'assenza di Petruska. Certo che ■ Varese saprà tirare con le consuete percentuali anche nei playoff, diventa favorita. Per il momento preferisco dire ■■ possibilità a testa».

Teamsystem-Scavolini. «Occhio a Pesaro che è incostante ma pericolosissima. A parte il vantaggio del rientro di Daniels, contro di noi ha visto, come si ■■■l dire, la morte con gli occhi. Adesso che l'ha scampata è molto più tranquilla: inoltre ■■ panchina lunga, esperienza e talento. Può diventare pericolosa soprattutto in gara-uno (che sarà posticipata a mercoledì, ndr). ■ ha già dimostrato di sapersi imporre su campi difficili, ■■■e è stato recentemente a Treviso. La Teamsystem, da parte sua, ha tutto ed è favorita, anche se mi sembra alle prese con qualche titolare contato: darei 66 per cento di possibilità a Bologna contro le 35 di Pesaro».

Benetton-Nuova Tirrena. «Sulla carta, Treviso è molto ma molto favorita. Però non può fidarsi di Roma. La Nuova Tirre■■ ha un tipo di gioco insidioso, ■■ attraversato un periodo piuttosto difficile ■ l'ha superato. E' una squadra tosta, tenace e queste sono caratteristiche che, nei playoff, pagano sempre. Ma la Benetton ha talento, classe, freschezza, insomma si fa preferi■■. Direi 70 ■ 30, ■ ■■■ vantaggio. Anche perché vedo Treviso andare molto ■■■■. Cioè? «Allo scudetto».

Gabriele Tacchini

LA STRADA PER LO SCUDETTO

Ottavi (16-18-20/4)		Quarti (23-28/4, 1/5)	Semifinali (4-7-9-11-14/5)	Finale (18-21-25-28/5, 1/6)
8ª R. Calabria	0	1ª Buckler Bo		
9ª Madigan Pt	2	Madigan Pt		
		4ª Cagiva Va		
		5ª Stefanel Mi		
7ª Scavolini Ps	2	2ª Teamsystem ■■		
10ª Mash Vr	1	Scavolini Ps		
		3ª Benetton Tv		
		6ª N. Tirrena Roma		

CAMPIONE D'ITALIA

OGGI IN TV

10,00	**Tennis.** Torneo di Barcellona, finale (replica)	Tele+2
12,50	Studio sport	Italia 1
13,15	Tmc sport	Tmc
14,00	**Tennis.** Torneo di Montecarlo, primo turno	Tmc
15,40	Calcio. C siamo	Raitre
16,00	Calcio. A tutta B	Raitre
15,15	**Hockey.** Nhl, playoffs	Tele+2
16,30	**Sci.** Da Madesimo: Gigantissimo	Raitre
18,45	**Tiro.** Da Lima: prova di Coppa del Mondo	Raitre
18,25	Sportsera	Raidue
18,30	Settimana gol	Tele+2
18,50	Studio sport	Italia 1
19,35	Tg S Lo sport	Raidue
19,45	Tmc sport	Tmc
20,15	Telesport. tg sportivo	Tele+2
20,30	Tg 1 Sport	Raiuno
20,30	Il processo di Biscardi	Tele+2
22,30	Mai dire gol del lunedì	Italia 1
0,30	**Tennis.** Finale torneo ■ Tokyo (replica)	Tele+2
1,15	**Hockey ghiaccio.** Mondiali: Francia-Italia	Raitre

TOTIP CONCORSO N. 16

1ª	Rachele VG	1
	Re Print	2
2ª	Mauz	1
	Persic ■	■
3ª	Nardo Bell	■
	Rodney Ho	2
4ª	Robur Gas	X
	Orbina	■
5ª	Nesso	■
	Nanni di Valle	1
6ª	Rolex	1
	John Feyruz	1
CORSA PIU'	Man of Power	5
	Daja	14

Montepremi L. 2.374.449.915
P. 14 nessuno
Jackpot: L. 1.200.000.000
P. 12 n. 9 L. 65.958.000
P. 11 n. 254 L. 2.337.000
P. 10 n. 2910 L. 203.000

SPORT ■■■■

Calcio: raduno dell'Under 21

FIRENZE. Ventuno convocati da Maldini per lo stage dell'Under 21 ■■ oggi a mercoledì a Coverciano, in vista della fase finale degli Europei ■ fine maggio in Spagna: Anetrano (Udinese), ■. Amoruso (Padova), Bigica (Fiorentina), Binotto (Cesena), Brambilla, Buffon e Cannavaro, Inzaghi (Parma), Delvecchio (Roma), Fresi, Pistone (Inter), Galante (Genoa), Morfeo (Atalanta), Nesta (Lazio), Pagotto (Samp), Panucci (Milan), Pecchia (Napoli), Sartor (Vicenza), Tacchinardi (Juve), Tommasi (Verona), Vieri (Atalanta).

F1: ■■■ di prove Ferrari

MARANELLO. Inizio di settimana molto impegnativo per la Ferrari in vista del G.P. d'Europa di domenica al Nürburgring e del G.P. di ■. Marino del 5 maggio a Imola. Oggi Irvine in pista a Fiorano. Domani, mercoledì ■ anche giovedì mattina, Schumacher al Mugello

Turismo: doppietta ■■ Capello

MAGIONE. Dominio di Rinaldo Capello nella seconda prova del campionato italiano turismo. Il pilota dell'Audi4 si è aggiudicato le due manches davanti al compagno Yvan Muller. Due terzi posti per Giovanardi (Alfa Romeo 155 Ts) che è sempre in testa alla classifica. Fra i piloti privati al comando nei punteggi Colciago, sempre ■■■ l'Alfa.

Tennis: ■■■■ vince ■ Barcellona

BARCELLONA. L'austriaco Thomas Muster, n. 1 del mondo, ha vinto per il 2° anno il torneo di Barcellona battendo il cileno Marcelo Rios, n. 6 del cartellone, per 6-3, 4-6, 6-4, 6-1. ■' il ■■■° successo per Muster. ■■gli Open del Giappone, si sono imposti Pete Sampras e Kimiko Date, su Renéberg (Usa) per 6-4, 7-5 e Amy Frazier (Usa) per 7-5, 6-4.

E da ■■■ Torneo ■■ Montecarlo

MONTECARLO. S'inizia oggi il Torneo ■ Montecarlo (2,2 milioni di dollari) al quale prendono parte i migliori specialisti della terra rossa in vista ■ Amburgo e Roma. L'anno ■■■■ vinse Muster che superò in finale Becker. Fra gli italiani, in campo anche Furlan e Gaudenzi.

Maratona: Ceron 1° a Londra

Il messicano Dionicio Ceron ha vinto la maratona di Londra correndo in 2h10'00". E' la terza volta consecutiva che si impone in questa gara. Prova femminile alla scozzese Liz McColgan in 2h30'03". A Parigi, Severino Bernardini è finito nono a 2'15" dal vincitore, il portoghese Crisostomos che ha corso in 2h12'16". Sonia Maccioni si è piazzata quarta a 2'4" dalla romena Alina Tecuta, prima in 2h29'32"

■■■■■ Juventus sconfitta

Sesta giornata del girone ■ andata della serie A/1 di baseball. Lemet Li-Fontenura Gr 3-5; Delirium Vr-Juventus To 8-4; Caserta-Danes■ Nettuno 6-8; Italeri Bo-Ivas Rimini 2-9; Gb Modena-Camparma 1-12

Football americano: cade Legnano

BOLOGNA. Golden League (8° turno): Centax Bg-Primacar Legnano 20-13, Coates Al-Infoservice To 22-22, Terme Fiuggi-Dolphins An 27-42, Gibidi S. Lazzaro-Albanesi Ra 49-7, Rhinos Mi-Cardinals Pa 30-8. Classifica, gir. A: Primacar, Centax 14; Infoservice 7; Coates 5, Rhinos 4; Cardinals 0; gir. B: Gibidi 16; Gladiatori 10, Albanesi ■; Giants, Dolphins 6; Torino 2; Infoservice, Cardinals, Dolphins e Terme una partita in meno.

A cosa serve una cabrio se ■■ è un piacere anche quando piove? Stratus (cabrio fin dal primo progetto) vi offre una capote elettrica a ■■■■ rigida che elimina rumori e spifferi. E la visuale, dietro, è garantita da un vero, solido vetro. Inverno o estate che sia, vi offre interni in pelle, due motori elastici (2.000 e 2.500 V6), sospensioni indipendenti sulle quattro ruote, ABS, doppio air-bag, aria condizio■■■ e impianto stereo con 8 altoparlanti. Stare al volante torna a essere un piacere.

VISTO CHE PASSIAMO TANTO TEMPO AL VOLANTE, GODIAMOCELO.

CHRYSLER
GUIDARE IL FUTURO

GSM Omnitel
by Motorola
a partire da
L. 590.000
(Iva inclusa).

Oggi chi sceglie il mondo senza fili di Omnitel sceglie anche un mondo libero dal canone. Infatti, chi si abbona entro il 1° giugno a uno dei piani telefonici Omnitel, non paga il canone di abbonamento fino al 31 dicembre 1996*. Inoltre, ai nuovi abbonati che acquistano un telefono GSM Omnitel by Motorola, Omnitel offre un benvenuto scontato: il modello 6200 a sole 590.000 lire IVA inclusa e il modello 8200 a sole 890.000 lire IVA inclusa. Telefonate al numero verde, vi indicheremo il punto vendita Omnitel più vicino.

*Al rinnovo del piano telefonico Plus. Per chi cambia abbonamento, l'offerta non è più valida. Copertura della rete GSM Omnitel: 45% del territorio, 72% della popolazione.

omnitel® telecomunicazioni

Vi diamo ascolto.

Liegi-Bastogne-Liegi, ultima classica del Nord: Richard batte allo sprint Armstrong e Gianetti

All'Italbici si stanno sgonfiando le ruote

Fontanelli 5°, il migliore dei nostri
Le promesse mancate di Casagrande

Podio tutto straniero a Liegi: da sinistra Gianetti (3°) Richard (1°) e Armstrong (2°)

LIEGI
DAL NOSTRO INVIATO

Si presentano in tre all'ultimo chilometro dell'ultima classica al Nord. Non c'è un italiano, il nostro ciclismo s'è fermato a Pasqua. Arrivederci a presto. La Liegi-Bastogne-Liegi se la giocano due svizzeri che non si possono vedere, Richard e Gianetti, e un texano che sembra un sollevatore di pesi erroneamente impigliatosi in una bicicletta: possiede, Armstrong, un torace non meno vasto della provincia di Cuneo. Fontanelli, Rebellin, Colombo e Fondriest, gli italiani più vicini al terzetto, sono irrimediabilmente staccati. Degli altri mancano notizie. Casagrande è sprofondato nel suo insondabile mistero: come gli hanno riconosciuto una lucentissima forma è sparito. Quando ti deciderai, Francesco, a mantenere le promesse?

Richard ha nel suo vasto albo d'oro un Giro di Lombardia; Gianetti ha vinto la Liegi-Bastogne-Liegi dell'altr'anno; Armstrong è un ex campione del mondo (Oslo '93) e profuma ancora dei fiori della Freccia Vallone di mercoledì. Appartengono, dunque, all'aristocrazia del ciclismo. A poco più d'un chilometro dal traguardo la strada leggermente sale), Gianetti, ossessionato dall'idea che Richard possa batterlo, parte all'attacco: ha il tallone d'Achille nello sprint, deve sbrigarsi. Armstrong lo ghermisce. Ci prova allora, fallendo, Richard. Non restano che trecento metri per decidere. I tre si studiano, stanno in equilibrio sulle proprie incertezze. Chi ha in quel momento un gomitolo di vene in più del normale? Armstrong s'avventa al traguardo. Ma di questi tempi, caro Lance, il vincitore abituale, l'eroe continuo è una realtà inconcepibile. Richard gli balza addosso e lo supera. L'insolvenza velocistica di Gianetti risulta chiara: è terzo. Un quinto (Fontanelli), un sesto (Rebellin) e un decimo posto (Colombo) sono quanto offre la ditta italiana.

Una giornata caldissima, assolata, avviluppa la corsa. Impreca no i fotoreporter ai quali sfavorevoli correnti hanno sottratto la Liegi-Bastogne-Liegi più propizia al loro lavoro: l'obiettivo non coglierà fuggitivi schiaffeggiati da gelidi venti, inseguitori battuti dalla pioggia, mascheroni di fango: ah, che bei tempi e che favolose immagini quando qui, d'aprile, i gareggianti se li disputavano la grandine e la neve.

Lo corse. Un sudatissimo e lentissimo avvio. Fallaci apparizioni di Bugno in testa al gruppo sul primo cucuzzolo importante della Liegi-Bastogne-Liegi; poi, verso la rampa di Stokeu, un punto chiave, Casagrande si sgonfia. E' alla fine della discesa (mancano un'ottantina di chilometri alle striscione) che Armstrong apre le ostilità. Dividiamo la complessa storia in concisi capitoli. 1) Gianetti, Richard, lo spagnolo Olano, Coppolillo e Merckx si aggregano al texano. 2) Fondriest e Chiappucci contrattaccano. 3) Arrivano anche Gianetti, il francese Madouas, Rebellin, Zanini e Missaglia. Di Berzin neppure l'ombra. Bartoli regge l'anima coi denti. 4) Coppolillo, compagno di Richard, va in fuga, è una sua mania, lasciamogliela. 5) Sopraggiunge Colombo, bravo, complimenti. Sopraggiunge anche Fontanelli. 6) Forature varie, cedimenti vari, in diciassette inseguono Coppolillo: ci sono anche Fondriest, Colombo, Chiappucci, Rebellin, Fontanelli, Zaina e Missaglia che fora e affonda. 7) Salita della Redoute, 37 chilometri al traguardo. Gianetti attacca; a Coppolillo salta la catena: fine della fuga. Armstrong rilancia se stesso. Gli resistono Gianetti e Richard. Quando il loro vantaggio è di un minuto e mezzo, Fondriest esce dalle trincee Rebellin, Olano e Madouas appesi al sellino. Arrivano di rinforzo Fontanelli, Merckx, il francese Virenque, il danese Sorensen e un affaticato Colombo.

La conclusione la conoscete. Richard è della Mg guidata dallo stratega massimo Ferretti a cui vanno applausi senza risparmio.

Gianni Ranieri

CHIAPPUCCI 14°

Ordine d'arrivo della Liegi-Bastogne-Liegi: 1. Richard (Svi) 263 km in 6 ore 58'02", media 37,750 km orari; 2. Armstrong (Usa); 3. Gianetti (Svi) st; 4. Madouas (Fra) a 1'06"; 5. Fontanelli a 1' 19"; 6. Rebellin a 1'22"; 7. Merckx (Bel) a 1'36"; 8. Virenque (Fra) a 1'52"; 9. Sorensen (Dan) st; 10. Colombo a 2'01"; 11. Hervè (Fra) st; 12. Olano (Spa) a 2'03"; 13. Zaina a 2'08"; 14. Chiappucci a 2'20"; 15. Fondriest st; 16. Coppolillo a 2'28"; 23. Zanini a 7'22", 32. Furlan; 40. Bugno; 41. Berzin; 44. Bartoli a 16'34". Casagrande si è ritirato.

Classifica Coppa del Mondo: 1. Museeuw punti 87; 2. Colombo 58; 3. Bartoli 55; 4. Baldato 51; 5. Richard 50; 6. Gontchenkov 47; 7. Armstrong 41; 8. Tchmil 40; 9. Zanini 38; 10. Fontanelli 36.

Bugno: «Non ho colpi da sparare»

Colombo e i giovani in coro: come siamo stanchi

LIEGI
DAL NOSTRO INVIATO

Consumata a passo di nostalgia la classica ardennese, attesa come rivincita a molteplici batoste, Bugno racconta (un riassunto? Brevi e mozzicate frasi) la sua delusione: «Andavo bene quando non scrivevo, non c'ero quando dovevo esserci. Capire la corsa a che serve se ti mancano i colpi da sparare?». Ha delle attenuanti, è anziano e ha altri traguardi, a cominciare dal prossimo Giro d'Italia.

Anche Chiappucci, che è stato bravo, scappa dalla Liegi-Bastogne Liegi e si rifugia nel Giro: «La forma cresce, non mi dimenticate». Fondriest s'è impegnato da inseguitore e attaccante, il suo pomeriggio se l'è guadagnato: «Ho speso molto, la piccola riserva che mi restava è volata via a una ventina di chilometri dalla fine». Ai giovani è volata via molto prima. Casagrande (ritirato) s'è spremuto in Spagna. Si credeva in recupero e ci credevano anche. E' scoppiato. («Salgo in bicicletta e mi accorgo di quanto sono stanco»). Bartoli, una scoppola di 16 minuti e mezzo, ha toccato la crisi con il Giro delle Fiandre e lì s'è conclusa la sua primavera. Colombo ha un fertile carattere e a quello, soltanto a quello, s'è affidato ieri: un altro da ricaricare: «Mi ha nociuto una corsa da ricuocitore. Sempre in contrattacco, sempre a inseguire. Entro, esco e rientro, una fatica enorme, ma le cose si mettono in un modo e non le raddrizzi più».

Richard (identica età di Gianetti: 16 dei '64) e Armstrong non hanno passato febbraio, marzo e aprile a guardare, ma una maggiore pazienza, un più ordinato procedere verso la buona condizione li ha messi in quando i dominatori della Milano-San Remo e del Giro delle Fiandre ne uscivano. Non hanno, Richard e Armstrong, l'ansia del successo, l'angoscia di non dispiacere ai loro sponsor, l'ossessione di irrompere subito in vetrina. Ma non abbattiamoci: una Freccia Vallone e una Liegi-Bastogne-Liegi sono importanti traguardi, non valgono però nella somma una Sanremo e un Fiandre, alle quali dobbiamo aggiungere una muscolosa per quanto dilapidata Parigi-Roubaix.

Il calo di Colombo, Bartoli e Casagrande è dunque con l'eccesso di energie bruciate all'inizio di stagione. Ma l'insigne giovane Berzin? Gli era stato chiesto far strada a Colombo alla Sanremo e alla Freccia. A Liegi aveva licenza di divertirsi: ha preso oltre 7 minuti. Lo spagnolo Olano, che al Giro d'Italia sarà suo massimo rivale, ieri ha vinto per ko il primo duello. E lei, Richard? «Bravo io e brava la squadra. Gianetti e Armstrong? quando mi battono?».

[g. ran.]

CICLISMO FLASH

Sprint di Cipollini al Giro d'Aragona

SARAGOZZA. Lo spagnolo Mauri si è aggiudicato il Giro d'Aragona davanti ai connazionali Garmendia (a 25"), Dominguez e Indurain (entrambi a 30"). Sprint tutto italiano nella quinta e ultima tappa, disputatasi ieri sui 163,5 chilometri da Terazona a Saragozza: ha vinto Cipollini, battendo nell'ordine Corioli e Leoni.

Al Tour de Vaucluse Guidi vince due volte

MONTEUX. Fabrizio Guidi ha vinto il 53° Tour de Vaucluse, aggiudicandosi anche l'ultima tappa. Ha battuto allo sprint sette compagni di fuga, tra cui altri quattro italiani: De Pasquale (2°), Vatteroni (5°), Verpnani (6°) e Secchiari (8°). Nella classifica finale Guidi ha preceduto Verpnani di 35" e De Pasquale di 38"

Giovedì è di scena il Giro dell'Appennino

Consumata l'ultima delle grandi classiche del Nord, il calendario riprende, in Italia, con il Giro dell'Appennino (giovedì al quale seguiranno Giro del Friuli (1° Maggio), Giro di Toscana (il 5) e Giro del Trentino. Quest'ultima sarà la prova generale per il Giro d'Italia, che si inizierà ad Arona il 18 maggio (conclusione il 9 giugno). Nel panorama internazionale, sono invece in programma l'Amstel Gold Race (sabato in Olanda, valevole per la Coppa del mondo), e il G.P. di Francoforte (1° Maggio), tolto dalla competizione di Coppa per far posto alla Japan Cup che chiuderà la stagione. Dei giovani italiani, Bartoli non correrà il Giro d'Italia avendo preferito il Tour, incerta la partecipazione di Colombo, sicura quella di Casagrande. Lo spagnolo Olano e il russo Berzin sono i maggiori antagonisti del nostro ciclismo nella corsa alla maglia rosa

TEMPO libero

TEMPO pieno

PUNTO VAN. IL BELLO DEL LAVORO.

Il successo si mette al lavoro. Se la Punto ha appassionato un milione e mezzo di automobilisti, quanti lavoratori conquisterà la nuova Punto Van? Quando alle caratteristiche e alle prestazioni di un'automobile unica si aggiungono lo spazio e la versatilità di un veicolo commerciale, anche il lavoro diventa piacere tutto da scoprire e il successo è garantito.

La nuova dimensione del trasporto. Prima di tutto spazio: 1070 dm cubi di volume di carico per 450 Kg di portata, nelle dimensioni compatte di una Punto. Poi i contenuti: i fianchetti in agugliato, il tappeto del baule in PVC lavabile e antisdrucciolo, i due ganci per bloccare il carico, i cristalli serigrafati fissi e lo specchietto retrovisore destro. Tutto di serie.

Brillante ed economica. Disponibile in tre motorizzazioni diverse (benzina 1100 cc, diesel aspirato e turbo diesel), la Punto Van prima di essere un veicolo commerciale, è un'automobile pensata per offrire in ogni condizione di guida il massimo delle prestazioni (fino a 71 CV per il turbo diesel), con il minimo dei consumi: fino a 22,2 km con un litro.

Il bello del confort, la garanzia della sicurezza. I contenuti di confort e sicurezza sono quelli di Fiat Punto. Sulle versioni diesel e turbodiesel l'idroguida è di serie. L'abitabilità e la piacevolezza di guida sono ai vertici della categoria, come lo sono le soluzioni di sicurezza preventiva, attiva e passiva, progettate per viaggiare sempre protetti. Punto Van. Scoprite il bello del lavoro.

VEICOLI COMMERCIALI FIAT. L'ITALIA CHE LAVORA. FIAT

Vinovo, trionfa un vecchione

VINOVO. Tutti attendevano Astromar nel Premio Carlo Biscaretti, clou del pomeriggio di galoppo a Vinovo. La vittoria è invece andata a Russian Hat, un vecchione di 8 anni, allenato nel migliore dei modi da Osvaldo Santucho. Russian quest'anno non aveva ancora vinto, ma aveva mostrato un crescendo di forma nelle ultime sortite. Astromar è stato diligente secondo, in una corsa che l'ha comunque visto inferiore alle attese, mentre la terza moneta è andata allo sgravato Tanzerin. Il totalizzatore ha pagato 62 per il vincente, 26 e 15 per i piazzati, 54 per l'accoppiata e 73.100 la trio. Nella condizionata per fondisti si è invece imposto il favorito Baujes (17) davanti al sorprendente Speed Flight. Nelle altre corse successi di Abez (58), Luisella (32), Miss Lissago (61), Mariano (31), Angel of Night (52) e Dario Dara (210). In settimana convegni di trotto (giovedì 25 aprile) e galoppo (domenica).

Rugby, il Cus Torino è terzo

Per il Rugby Torino è rimandata a domenica prossima la conclusione del campionato di B, a causa del rinvio che ha subito la gara casalinga con l'Alghero: la squadra sarda ha trovato il volo aereo per la trasferta. Il match non modificherà più la classifica, la quale vede la formazione gialloblù al quinto posto, alle spalle delle più forti compagini del girone. Le aspirazioni del Piemonte rugbistico di tornare al vertice nazionale sono così rimandate alla prossima stagione, ma dietro al Torino il movimento comunque cresce. Al primo anno in C1, il Cus Torino Sanmè è giunto terzo. Risultato lusinghiero anche la promozione non era un miraggio per gli uomini di Sacco e Spagnoli. Il Dlf Alessandria, dal canto suo, ha disputato un torneo di media classifica in attesa che i suoi giovani crescano. La serie C1 infine avrà nel '96-'97 un'altra protagonista piemontese: il Biella che ha dominato la C2.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 22 Aprile 1996 pagina 40

In C1, per i grigi sedici punti nelle ultime otto gare

L'Alessandria è sicura di entrare nei play-off

ALESSANDRIA. Sedici punti nelle ultime otto partite, una difesa impenetrabile e un attacco che si è sbloccato, e segna con continuità. I numeri danno ragione all'Alessandria, che ha raggiunto quota 42 in classifica, e sogna i playoff nel girone A della serie C1. Due mesi fa, la squadra mandrogna era vicinissima al baratro, ora è in piena zona promozione e punta agli spareggi per il salto tra i Cadetti. Fra l'altro, il calendario è favorevole ai grigi che, dopo la sosta di domenica prossima, dovranno giocare «Moccagatta» con Spal e Saronno e in trasferta con Pro Sesto e Prato. Quattro match alla portata dell'Alessandria, che potrà trarre beneficio anche dagli scontri diretti tra le altre pretendenti ai playoff, Como, Fiorenzuola e Monza. Ma non solo le tabelle autorizzano a sperare: l'Alessandria è in smaglianti condizioni di forma, ed è diventata la «mina vagante» del campionato. Benedetti e compagni hanno recuperato 11 punti al Monza, 7 al Como e 5 al Fiorenzuola, e sono passati in breve dal 13° al 7° posto in classifica. Tutti i giocatori hanno imparato a memoria gli schemi del tecnico Enzo Ferrari, in panchina dalla 12ª giornata al posto di Gianfranco Motta. La conferma è arrivata sabato, nella gara con il Carpi, che i grigi hanno vinto 2-0 nonostante l'assenza di cinque titolari. I sostituti sono stati all'altezza della situazione, e in campo si sono integrati alla perfezione con i compagni. «Il lavoro di gruppo comincia a dare i frutti - sottolinea il trainer -. Ho a disposizione giocatori che si applicano molto in allenamento, e hanno ormai acquisito la giusta mentalità. Il collettivo è l'arma vincente di questa Alessandria. Siamo in crescita e non vogliamo fermarci adesso: gli spareggi per la serie B non sono più un'utopia, ma dovremo vivere alla giornata senza fare calcoli». Se l'armonia di gruppo è stato il fattore determinante per la rimonta, la squadra del «patron» Gino Anisano può però contare su due «solisti» straordinari, Gaetano Fontana ed Egidio Notaristefano, che assicurano fantasia e inventiva al centrocampo. Si temeva che non coesistessero: invece, stanno formando una coppia splendida, e parlano un «linguaggio calcistico» di altra categoria. I compagni riconoscono la loro leadership, e cercano sempre di servirli. Oltre a costruire le azioni a metà campo, Fontana e Notaristefano non disdegnano le conclusioni a rete. **[m. del.]**

In C2, dopo il lungo inseguimento al Lumezzane, è bloccato ad Olbia

Per il Novara tutto da rifare

Frosio deluso: la lotta è ancora aperta

NOVARA. Dopo il lungo inseguimento al Lumezzane, il primo degli azzurri è durato appena lo spazio di una settimana. Ad Olbia è andata in campo la squadra che non t'aspetti: fiacca, demotivata, inconcludente; come se fosse impegnata in una gara di fine stagione senza significato nè importanza. Così gli azzurri hanno incassato un gol, dall'ex Molino, dopo 18' rimediando poi nella ripresa con una punizione trasformata da Borgobello. Se il risultato non fa una grinza e il distacco di due punti dal Lumezzane, vittorioso sulla Solbiatese, è rimediabile, quel che preoccupa è la condizione di questo Novara che sembra essersi sgonfiato dopo aver raggiunto la testa della classifica. L'inseguimento è stato sicuramente logorante ma qualche giocatore si è forse illuso che ormai il più fosse fatto. «Sarà bene che tornino tutti coi piedi a terra - commentava l'allenatore Frosio più deluso che arrabbiato - perché non abbiamo ancora vinto niente. Lo dicevo prima di Olbia e lo ripeto adesso». Una grossa delusione anche per una cinquantina di tifosi che si sono sobbarcati la lunga trasferta per stare vicino alla loro squadra.

Diventa difficile per tutti, allenatore compreso, capire la metamorfosi di una squadra che si batte, soffre e stringe i denti per coronare un inseguimento eppoi la partita successiva si sgonfia letteralmente. Ad Olbia faceva caldo. S'è giocato su campo di dimensioni ridotte dove altre «grandi» del girone sono state costrette alla resa - questo non basta a spiegare una partita tanto deludente soprattutto nel primo tempo. «Ci aspettavamo sicuramente una prestazione diversa dalla nostra squadra - è stato il commento del presidente Giampiero Armeni -. Per fortuna che nella ripresa è arrivato almeno il pareggio. Adesso dobbiamo riprendere l'inseguimento col vecchio spirito».

Il calendario delle ultime quattro partite è favorevole al Novara. Giocherà due gare in casa (con Legnano e Alzano) e altrettante in trasferta (a Tempio e Busto Arsizio). Il Lumezzane, che ha due punti di vantaggio, dovrà affrontare invece tre partite esterne (a Crema, Varese e Pavia) ed una sola in casa con il Lecco. C'è tempo e spazio per recuperare se, beninteso, gli azzurri riusciranno a recuperare spirito e condizione che hanno smarrito sabato in Sardegna.

Renato Ambiel

Sabato solo un 1-1

Finale da brivido per la Pro Vercelli: l'incubo play out

VERCELLI. Sulla Pro torna l'incubo dei play out. Il sofferto pareggio (1-1) di sabato al Robbiano il modesto Ospitaletto (i bianchi nella ripresa lo hanno trasformato un piccolo Ajax) ha fatto ripiombare nei guai il clan vercellese.

Solo all'apparenza la classifica sembra tranquilla: la Pro, infatti, con 35 punti guida le formazioni invischiate nella corsa alla salvezza, seguito a una lunghezza da Pavia e Cittadella. Poi il Gremnpergo a quota 32 e il Valdagno a 30.

Ma mettere in apprensione il clan bicciolano è un calendario in salita, che quattro match presenta tre trasferte ad alto rischio (Lecco, Olbia e Valdagno all'ultimo turno) e una sola sfida casa, quella del 12 maggio con una Pro Patria affatto malleabile. Ecco perchè i tre punti con l'Ospitaletto erano di vitale importanza.

Invece la prova di sabato ha fatto venire i brividi ai tifosi vercellesi. I bianchi nella ripresa hanno costruito una sola vera azione da rete, quando ancora erano in vantaggio. Ma Pupita è stato sgambettato in area e l'arbitro ha lasciato correre. Un errore determinante, quello del direttore gara, visto che sull'azione seguente gli arancioni hanno agguantato l'1-1.

Ma questo non toglie che il pareggio dell'Ospitaletto è stato strameritato. Lo conferma abbacchiato Codogno: «I bresciani non hanno rubato nulla. Purtroppo nel secondo tempo ci è mancata la tranquillità per gestire il risultato. Adesso occorrerà conquistare fuori casa i punti persi malamente al Robbiano. Lotteremo con il coltello tra i denti, ma il finale non è per niente semplice. L'unica consolazione è che pure le rivali vanno a rilento. Ma non possiamo solo contare sui passi falsi degli altri». **[r. eyn.]**

Domenica l'ultimo turno: ai toscani basterà battere in casa il Viareggio per essere promossi

Pisa, Aosta e Biellese si giocano la C2 in 90'

Nel girone B resta ad alto rischio la salvezza per la Valenzana

TORINO. All'insegna del thrilling gli ultimi novanta minuti ma due giorni della Serie D. In particolare l'A promette emozioni a raffica visto che sono in gioco promozione in C2, due posti play out, e la quarta retrocessione. Nel B, invece, per il primo posto tutto già deciso da mercoledì 10 aprile, con il Voghera che dopo due anni di purgatorio torna tra i «prof». Ecco come si presenta la decisiva trentaquattresima giornata.

Girone A. Iniziamo dalla lotta al vertice. In corsa vi sono Pisa (p. 61), Aosta (60), Biellese (59). Tutti i pronostici sono per i nerazzurri toscani, anche se la Signorini-bond sembra avere il fiatone. Ma domenica il Pisa ha l'opportunità di chiudere il torneo all'Arena Garibaldi, contro un Viareggio da tempo in fase di smobilitazione (sabato ha perso in casa il derby con la già condannata Torrelaghese). L'Aosta sarà invece a Châtillon mentre la Biellese riceverà un Saluzzo che giocherà al Lamarmora tutte le speranze salvezza.

Così la C2 appare già nella cassaforte del Pisa. Conferma Roberto Bacchin, mister della Biellese: «Difficilmente la promozione sfuggirà al Pisa. Qualcuno sostiene che i nerazzurri sono in "rosso" come condizione atletica. Ma domenica sarà il pubblico il vero energetico della squadra toscana. Noi e l'Aosta comunque dovremo vincere, per non avere eventuali rimpianti dopo. Nel calcio ogni tanto accadono le combinazioni più impensabili. Quindi...».

Zona play off. Già assegnati tre posti (Pisa, Aosta, Biellese) restano due poltrone. In ballo Pinerolo (53 punti), Colligiana (52) e Poggibonsi (52). Gli azzurri piemontesi che ricevono il Savona dovrebbero farcela.

Area retrocessione. Dopo la condanna matematica, sabato, del Pontedecimo che si affianca a Torrelaghese e Nizza, la quarta squadra «condannata» verrà scelta tra Asti (38 punti) in trasferta a Poggibonsi, Sestrese (37) in casa col Nizza, e Saluzzo (35) di scena a Biella. In caso di un arrivo a tre a quota 38 in base alla classifica avulsa Saluzzo salvo. Asti e Sestrese allo spareggio.

Tutto deciso, almeno per la C2, nel girone B con il Voghera promosso in anticipo. Restano da definire due posti play off e altrettante retrocessioni.

Tre squadre (Voghera, Calangianus e Meda) sono già qualificate per le finali scudetto. Situazione ingarbugliata per scegliere le altre due compagne di viaggio. In lotta vi sono Borgosesia (p.49), Sparta e Selargius (48), Mariano (46). Queste le ultime sfide: Valenzana-Borgosesia; Voghera-Sparta, Mariano-Selargius. In caso arrivo in simultanea il Borgosesia è l'unico ad avere tutti gli scontri diretti a favore.

Salvezza. Un solo posto per tre squadre: Caratese p. 39, Valenzana e Abbiategrasso p. 37. I comaschi giocano a Brugherio sul terreno di una formazione tranquilla, la Valenzana riceve un Borgosesia che non può permettersi neppure di pareggiare (e agli orafi serve solo il bottino pieno), l'Abbiategrasso è a Guanzate.

Nell'eventualità di un arrivo a tre la Valenzana retrocede, Abbiategrasso e Caratese vanno allo spareggio per determinare l'ultima retrocessione.

Roberto Eynard

REGIONALI

Settimana di fuoco, giocheranno anche il 28

Eccellenza e Promozione sono in campo giovedì 25

Per i campionati di Eccellenza e Promozione si apre una settimana impegnativa: tutte le squadre saranno chiamate ad un doppio impegno (giovedì 25 aprile e domenica 28). Ecco le gare in programma (ore 16) per la Festa della Liberazione:
ECCELLENZA GIRONE A (12ª di ritorno): Sangiustese-Borgomanero; Vorbania Calcio-Caltignaga; Ceriano-Castellamonte; Mathi-Juve Domo; Oleggio-Omegna; Castellettese-Rivarolese; Ivrea-San Maurizio; La Chivasso-Sunese. **GIRONE B:** Venaria-Acqui; Piobesi-Bra; Rivoli-Casale; Alpignano-Chieri; Novese-Cuneo Sportiva; Trino-Fossanese; Cavallermaggiore-Libarna; Carmagnolese-Saviglianese.
PROMOZIONE GIRONE A (12ª di ritorno): Virtus Villadossola-Bellinzago; Momo-Barengo; Cristinese-Gravellona; Crevolese-Arona; Gattinara-Intra; Romentinese- Val Mos; Gozzano-Valsessera; D. Varallo-Vignale. **GIRONE B:** San Mauro-Biella Lamarmora; Volpiano-Chiavazzese; Pro Settimo-Cossatese; Sarrecogne-Crescentinese; Caselle-San Gillio; Borgaro-Settimo Eureka; Rivara-Vaudese. Riposa: Fenusma. **GIRONE C** (11ª di ritorno): Rivoli Rivol.-Giaveno Coazze; Lucento-Lascaris; Busca-Luserna; Villafranca-Madonna di Campagna; Airaschese-Pro Dronero; Borgonese-Rosta; S. Maria Storari-Bacigalupo; Don Bosco Nichelino-Pedona S. Dalmazzo. **GIRONE D** (12ª di ritorno): Cheraschese- Cambiano; Sarezzano-Comollo Novi; Castellazzo-Felizzano; Ovadacalcio-Monferrato; Fulvius-Narzolese; Sandamianferrere-Pontecurone; Albese-Sommariva Perno; Troforello-Viguzzolese.

DILETTANTI GIRONE A, PENULTIMA DI RITORNO: 14 RETI

Aosta-Castelnuovo 1-0

Aosta: Fontana; Seri, Zanotto (46' Sorrenti), Stalico, Stipo, Bertotti (81' Milani), Turrone, Pennelli, Favilli (76' Di Bello), Margherita, Di Vincenzo. **Castelnuovo:** Franci; Fanani, Balloni; Benedetti, Pellegrini, Venturelli; Fiori (49' Sabatini), Scarpato (79' Varigioni), Mugnaini (83' Verdiani), Galli, Babboni. **Arbitro:** Andreatta. **Rete:** 50' Stalico.

Asti-[illegible] 1-1

Asti: Biasi, Restivo, Danzè; Cacciola, Nastasi, A. Porrino; Basos (79' Bronzino), Buccioi, Falzone, Schiavone, Nordi (81' E. Porrino). **Châtillon:** Bieson; D'Henin, De Tommaso; Botta, Cavalieri, Gianni Rubino; Di Bartolo, Periotto, Pietro Rubino, Santoro, Calamita (15' Giorgino). **Arbitro:** Stelani. **Rete:** 30' autorete di Periotto.

[illegible] 1-0

Camaiore: Alberti; Gemignani, Merciadri; Benedetti (83' Simonini), Dianda, Cavallo; Mallegni (46' Samaria), Bechini, Bonuccelli, Frediani (58' Baldacci), Mosti. **Moncalieri:** Miglino; Sant'Angelo (78' Rolla), Pecoraro; Camani, Milani, Malabaila; Caputo (87' Marello), Costanzo, Barison, Formato, Rubino (46' Aghemo). **Arbitro:** Barbalich. **Rete:** 67' Bonuccelli.

Colligiana-Biellese 0-1

Colligiana: Foti; Rosati, Vigliardi; Mori, Incarnato, Fazzuoli (60' Ghini); Pierini, Calonaci, Mastacchi (75' Biagini), Guidi, Rizzo (70' Contini). **Biellese:** Buda, Gallipoli, Ariezzo; Mazzia, Mascheroni, Fracon; Rossi (61' Kolli), Barison, Comi, Giannini, Garegnani. **Arbitro:** Semeraro di Taranto. **Rete:** 58' Garegnani.

Nizza-Pisa 0-1

[illegible] Sano, Prudenza, Maggio; Chetti, Vietto, La Salandra (89' Barrose), Giovine, Wellmann (65' Rizzo), Ramella, Cristiano, Moncada (59' Galizia). **Pisa:** Schiaffino; Felici, Balestri; Gargani, Nicolini, Signorini; Baldini (64' Puccini), Cini, Del Rosso (88' Bellinomini), Andreotti, Mussi (79' Martignoni). **Arbitro:** Lombardi. **Rete:** 58' Signorini.

[illegible]e-Pinerolo 1-2

Pontedecimo: Bella; Oggianu (83' Grasso), Dal Monte; Farcinto (59' Mannini), Spagglari, Stabile; Passari, Pastine (87' Ambrosino), Pasini, Mosca, Ferraris. **Pinerolo:** Mulato; Benecchio, Salvai; Pallitto, Giorsa, Schina; Raimondi, Rosa, Fabbrini, Muratori, Mollica (88' Pia). **Arbitro:** Maschinelli. **Reti:** 14' Rosa, 16' Mosca, 75' Mollica.

Saluzzo-Sestrese 1-0

Saluzzo: Beccari; Fornesi, Chiarpotto; Cirla, Lucca, Ferro; Robles, Vittone, Ricco, Barale, Gillio (83' Salvai). **Sestrese:** Gastro; Fibrini, Persia; Nordi, Jurmann (72' Fossa), Motta; Mieli, Sisinni, Cavaliere (60' Rizzo), Cavanna, Di Marco. **Arbitro:** Vittoria. **Rete:** 68' Ricco. Note: espulso all'82 Fornesi.

Savona-Poggibonsi 0-2

Savona: Nardulli; Bocchi, Lazzaretti; Di Capita, Stravati (75' Sole), Panucci; Tino (78' Donato), Chicchiarelli, Corallo, Valentino, Riolfo. **Poggibonsi:** Quironi; Leonardi, Ballerini; Coppola, Secci, Carobbi; Senatore (51' Armentano), Bindi, Corradi (93' Frustalupi), Demozzi, [illegible]o (85' Piperissa). **Arbitro:** Baraldi. **Reti:** 78' Demozzi, 93' Carobbi.

Viareggio-Torrelaghese 1-2

Viareggio: Besson; Sacchetti, Eritreo; Leone, Zana, Vignali; Cosignani (53' Bertoneri), D'Agostino, Florio (64' Fabbrini), Chiappini, Molucchi. **Torrelaghese:** Fiscaletti; Fanucchi, Salerno; Fruzza, Garzoli, Fatticcioni; Valenti (43' Muzzioli), Cusini, Bozzi (64' Pescaglini), Puppi, Belluomini (89' Lamperi). **Arbitro:** Moretto. **Reti:** 45' Puppi, 79' Salerno, 84' Eritreo.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PISA	61	16	13	4	35	16
[illegible]	60	16	12	5	39	23
[illegible]	58	16	11	6	40	19
PINEROLO	53	14	11	8	42	29
[illegible]	52	13	13	7	34	24
COLLIGIANA	52	14	10	9	28	22
CASTELNUOVO	42	9	15	9	[illegible]	25
CAMAIORE	42	8	18	7	37	36
VIAREGGIO	41	9	14	10	35	27
MONCALIERI	41	10	11	12	29	27
SAVONA	41	9	14	10	31	32
CHATILLON	40	10	10	13	35	40
ASTI	38	8	14	11	33	36
F. SESTRESE	37	8	13	12	29	41
SALUZZO	35	7	14	12	30	43
PONTEDECIMO	32	5	17	11	35	42
TORRELAGH.	31	7	10	16	30	48
NIZZA MILL.	17	1	14	16	21	61

I MARCATORI

22 reti: Bonuccelli (Camaiore).

15 reti: Fermanelli (Aosta).

13 reti: Comi (Biellese); Fabbrini (Pinerolo).

[illegible] Falzone (Asti).

11 reti: Girelli (Biellese); [illegible] (Castelnuovo).

10 reti: Barison (Moncalieri); De Mozzi (Poggibonsi).

9 reti: Wellmann (Nizza Mill.); Panucci (Savona); Frati (Torrelagh.).

8 reti: Pennone (F. Sestrese); Ferraris (Pontedecimo); Mosca (Pontedecimo).

7 reti: Mosti (Camaiore); Santoro (Chatillon SV); Pia (Pinerolo); Corradi (Poggibonsi); Molucchi (Viareggio).

PROSSIMO TURNO

17ª DI RITORNO 28/4 - ORE 15

BIELLESE	SALUZZO	(a. 1-0)
CASTELNUOVO	COLLIGIANA	(0-1)
CHATILLON SV	AOSTA	(0-1)
F. SESTRESE	NIZZA MILL.	(0-0)
MONCALIERI	PONTEDECIMO	(0-0)
PINEROLO	SAVONA	(1-1)
PISA	VIAREGGIO	[illegible]
POGGIBONSI	ASTI	(0-0)
TORRELAGH.	CAMAIORE	(0-1)

NEL GIRONE [illegible]

RISULTATI (Penultima ritorno, disputata sabato): Abbiategrasso-Brugherio 1-1; Borgosesia-Fanfulla 5-2 (quattro reti di Morello e Paladin per i padroni di casa; Brunetti e Ciceri per gli ospiti); Caratese-Voghera 2-1; Castelsardo-Mariano 0-0; Derthona-Corbetta 2-0 (Trebbi e Daidola); Meda-Maddalena 0-0; Sancolombano-Calangianus 2-1; Selargius-Guanzatese 3-0; Sparta-Valenzano 2-3 (Spelta e Albore per lo Sparta; Patta e Persiano per gli ospiti).
CLASSIFICA: Voghera p. 61 (promosso in C2); Calangianus 56; Meda 53; Borgosesia 49; Selargius e Sparta Novara 48; Mariano 46; Guanzatese 44; Fanfulla 43; Castelsardo e Sancolombano 42; Derthona e Brugherio 41; Caratese 39; Valenzana e Abbiategrasso 37; Corbetta 29; Maddalena 19.
PROSSIMO TURNO (domenica 28): Brugherio-Caratese (andata 0-1); Calangianus-Meda (2-5); Corbetta-Castelsardo (1-2); Fanfulla-Sancolomb. (1-1); Guanzatese-Abbiategr. (0-2); Maddalena-Derthona (1-8); Mariano-Selargius (0-0); Valenzana-Borgosesia (1-2); Voghera-Sparta (1-1).

Le eporediesi superano il Cagliari nello spareggio-salvezza e restano in A2 Eccellenza

Rbm Orangina salva: è l'ora della festa

In B grandi vittorie per Auxilium, Ing e Sanfilippo

TORINO. Un proficuo allenamento in vista del match decisivo di giovedì (Palasport di Parco Ruffini alle 18,30) Faenza. Questo in sintesi il giudizio sulla vittoria dell'Auxilium contro la "cenerentola" Cento, ancora a caccia della prima vittoria gionale.

AUXILIUM-CENTO 112-80 (51-35). Auxilium: Jacomuzzi 16, Trevisan 14, De Piccoli 14, Veneri 19, Ferraris 13, Bertello 12, Calvo 6, Milani 5, Muyango 11. **Cento:** Filippi 21, Dondi 5, Moffa 23, Beghelli 23, Whittaker 2, Farioli 6.

Serie B2. Playoff. Prosegue la straordinaria marcia dell'Ing che espugna anche il parquet di San Lazzaro e si prepara al meglio allo scontro-verità sabato prossimo a Biella con Trieste. I lanieri hanno giocato un ottimo incontro incamerando l'ottava vittoria consecutiva.

SAN LAZZARO-ING 88-101 (38-44). S. Lazzaro: Recchia 8, Aldrovandi 10, Nerozzi 3, Franceschi 15, Masetti 20, Fattori 10, Tassinari 21. g: Muzio 22, Minessi 17, Savio 11, Casprini 13, Losavio, A. Bogliatto 2, Luciani 8, hi 3, Robutti 3, Martinetti 22.

Playout. Una generosissima Sanfilippo conquista due punti fondamentali in Toscana e si allontana dalla zona calda della classifica. I biancorossi sono stati trascinati dal trio Dho-Nicola-Burdese (per quest'ultimo una strabiliante media al tiro, 7/9 nelle bombe), ben coadiuvato grintoso Lanzavecchia.

PIOMBINO-SANFILIPPO 83-84 (46-43). Sanfilippo: Ceron, Dho 20, Lotezzano, Novara 10, M. Bogliatto, Nicola 24, Magliano, Caron 4, Burdese 26, Lanzavecchia. All.: Gino Bellini.

Campionati femminili. Serie A2 Eccellenza. L'Rbm Orangina corona una buona stagione ed una eccellente seconda fase quistando una meritata salvezza. Le eporediesi hanno passeggiato contro il Cagliari in una sorta di spareggio che prevedeva festa grande per le vincitrici e solo amarezzale retrocessione) per le sconfitte. Proprio nel match dell'anno le ragazze di Marietta hanno sfoderato il miglior incontro stagionale partendo benissi- e creando da subito il decisivo. Un risultato importante che premia gli sforzi di gruppo compatto, di un tecnico competente e di una società seria, a dispetto di una amministrazione pubblica troppo spesso distratta in tema di sport.

ORANGINA-CAGLIARI 73-52 (39-23). Rbm: Palieri 18, Manolino 14, Longo 11, Scarsoglio 19, Piva 9, Strobbia. Diani 1, Perenchio, Zola 1, Favre. All.: Enrico Marietta **Cagliari:** Mannai 8, Restivo 6, Sava 6, Loddo 4, Papof 2, Vice 8, Lai 6, Fantoni 6, Floris 5, Deidda 2. All Muscas

Serie A2. Secondo ko consecutivo per TeamSystem rilassata a Bolzano Le cussine hanno giocato un buon primo, deludendo poi nella seconda frazione di gara.

BOLZANO-TEAMSYSTEM 83-42 (28-26). TeamSystem: Martini 5, Torrisi, Posino 16, Germanetti 3, Alfonso 7, Ciannameo, Palombarini 9, Farano, Posadino 3. All Gino Sgavicchia

Serie B. Prosegue la vincente dell'Ulka, giunta sesto centro consecutivo. Le alessandrine hanno violato il campo di Vittuone e ringraziano le «cugine» dell'Ipsa, che all'overtime hanno fermato la rincorsa del pericoloso Robbiano, tornando alla vittoria dopo tre insuccessi consecutivi.

VITTUONE-ULKA 48-66. Ulka: Griffini 17, Quattrocchio 13, Bor- 8, Prato 7, Tagliaferri 8, Bocca 6, Galliano 2, Franzin.

IPSA-ROBBIANO 72-70. Ipsa: Nora, Pollastri 2, Nalesso 1, Passio 27, Vasco 17, Barbero 8. P. Daluiso 12

Fabrizio Turco

LA SITUAZIONE

B femminile, l'Ulka corsara a Vittuone

Serie B1. Playout (2° ritorno): Taranto-Brindisi 99-81; Auxilium To-Cento 112-80; Faenza-Avellino 76-64. Ha riposato: Cremona. **Classifica:** Auxilium, Brindisi e Taranto 10; Avellino, Cremona e Faenza 8; Cento (2° ritorno). **Playoff:** San Lazzaro-Ing Biella 88-101; Forlì-Padova 86-102; Trieste-Cividale 97-81. **Classifica:** Ing 14; Padova e Trieste 10; Cividale 4; Forlì e San Lazzaro 2. **Playout:** Bergamo-Montegranaro 72-59; Firenze-De- 68-66; Piombino-Sanfilippo Collegno 83-84. **Classifica:** Bergamo 10; Sanfilippo e Montegrana- 8; Desio Piombino 6; Firenze 2. **A2 Eccellenza femminile. Playout (ultima ritorno):** Rbm Orangina Ivrea-Cagliari 73-52; Capri-Anagni 76-62; Roma-Palermo 47-79; Montecchio-Firenze 48-76. **Classifica:** Firenze 26; Capri 18; Rbm, Anagni e Palermo 16; Cagliari 14; Roma 6; Montecchio 0. **femminile. Playout (4° ritorno):** Luino-Treviso 59-52; Venezia-Piacenza 78-67; Cagi Bs-Concordia 61-77; Bolzano-TeamSystem To 63-42. **Classifica:** Luino 18; TeamSystem e Cagi 14; Bolzano e Venezia 12; Concordia, Piacenza e Treviso 6. **B femminile. Playoff (3° ritorno):** Albino-Valenza 75-59; Ipsa Collegno-Robbiano 72-70 dts; Vittuone-Ulka 48-66; Conad Cossato-Osio 67-58. **Classifica:** Ulka e Albino 16; Robbiano 12; Ipsa e Vittuone 10; Valenza Conad e Osio 4. **Serie C1 (13° ritorno):** Gavirate-O. Legnano 89-102; Caffex Pv-Luino 92-82; Cassano-Castellanza 79-90; Abet Bra-Oikos Al 93-92 dts; Lambs Vigevano-Saronno 102-108 dts; Galvagno To-Rho 76-88; P. Legnano-Cimberio Borgomanero 86-98; Giornalino Alba-Oviesse Pv 76-69. **Classifica:** Cimberio 46; Caffex 40; Giornalino Oviesse Oikos P. Legnano 32; Rho 30; Galvagno 28; Luino 26; Castellanza 24; Abet e Sa- 22; Cassano, Lambs e O. Legnano 20; Gavirate 10. **Serie C2 (10° ritorno):** Uap Ao-Fibrac Fossano 80-58; Crocetta To-Cover Saluzzo 106-72; Agnelli-Pancot S. Salvatore n.d.; Extratour Carmagnola-Polaris Casale 87-78; Serravalle-Eporlux Ivrea 77-80 dts; Verbania-Cus To 66-71; Bpm Ginnastica To-Albamotor Derthona 77-123; Meeting Art Vc-Oleggio 63-90; Icap Cn-Sicas Castelletto 95-85. **Classifica:** Albamotor 48; Polaris 44; Verbania 40; Extratour 38; Eporlux e Sicas 36; Fibrac e Uap Agnelli 28; Crocetta 24; Serravalle 22; Pancot 20; Cover e Icap 18; Bpm, Cus e Oleggio 14; Meeting Art 10. Agnelli e Pancot una gara in .

NEI GIRONI

Entrambe vittoriose le albesi della serie «C1»

Il Giornalino è sul podio l'Abet verso la salvezza

ALBA. Uno strepitoso Della Valle sospinge Giornalino alla vittoria contro l'Oviesse e affianca i pavesi al terzo posto della C1. **IL GIORNALINO-OVIESSE 76-69. Il Giornalino:** Guidoni 12 Cesco 11, Vinetti 13, Della Valle 26, Porcella 2, Dellapiana 2, Barberis 10. Grande impresa dell'Abet che supera l'Oikos al supplementare e conquista due punti d'oro nella lotta per non retrocedere decisivo un libero di Marengo. **ABET-OIKOS 93-92 dts. Abet:** Di Croce 21, Sanino 16, Marengo 25, Sardo 6, Berrino 9, Patria 16. **Oikos:** Mossi 8, Viale 3, Bertelà 20, Montanari, Boggia 10, Caneva 18, Carissimi 6, Botteghi 3

Nulla fare per il Galvagno privo Corsa (distorsione alla caviglia destra) ko nello spareggio per settima piazza con Rho. **GALVAGNO-RHO 76-88. Galvagno:** Tosetto 2, Randazzo 6, Abrate 18, Simoni 12, Grossi 26, Bongiovanni 6, Colucci 5. Anche la Pall Legnano inchina allo strapotere del Cimberio, che mette a segno un mortifero break di 38-12 nella prima metà della ripresa. **P. LEGNANO-CIMBERIO 86-98. Cimberio:** Miserocchi 14, Ferrarese 22, Margarini 20, Cestaro 22, Piatto 5, Falcomer, Volsesia 5, Nericcio 2.

In C2 l'Albamotor supera senza difficoltà la e allunga sulla Polaris caduta a Carmagnola

BPM-ALBAMOTOR 77-123. Bpm: Tonetto 2, Giunotti 13, Trabucatto 23, Mason 23 Vinetti 7, Mazarazzo 7. **Albamotor:** Tava 2, Canegallo 10 Picchi 5, Arucci 28, Ferrante 28, Barabino 14 Moncalvi, Bosco 4 Menudo

EXTRATOUR-POLARIS 87-78. Extratour: Longo 17, Verganano 19, Gili 12, Mammola 14, Pagliari 12, Bosio 2. Bosi 11 **Polaris:** Bottero, M. Ogliaro 7 Mossi 2 Stecchi, Sillano 15, Vetrò 11, Vannucchi 5, Briola 2, Angeleri 6.

CROCETTA-COVER 106-72. Cro- Oggero 16, Calvo 18 Frandino 14, Curti 24, Audano 6 Sevino 2, Cantatore 12, Occhiena. Romagnoli 2, Rinaldi 2 **Cover.** Roggero 2, Baldin 16, Francione 16, Brero 16, Perlo 17 Nicola 6

Giornata-no: i sesiani vanno ko al tie-break nel match interno contro l'Excelsior; i torinesi non erano mai scivolati in casa

Per Pavic Romagnano e Piossasco promozione rinviata

Ma per entrambe le squadre il passaggio di categoria non è in discussione

Alla vigilia di questa 22ª giornata erano due i team piemontesi in attesa di festeggiare la matematica promozione: il Pavic Cavan- Romagnano di B2 maschile ed il Piossasco di C1 femminile, che speravano di unirsi all'Alpitour Traco Cuneo già salito la settimana scorsa dalla C1 alla . Alla fine però entrambe le formazioni hanno dovuto rimandare la festa; i sesiani infatti andati al tie-break nel match interno contro l'Excelsior Bergamo mentre il Piossasco ha conosciuto la prima sconfitta interna stagionale nel derby contro il Chivasso. Per entrambe le compagini comunque il passaggio di categoria dovrebbe essere rimandato soltanto di pochi giorni. Ancora B2 maschile, oltre al già citato stop del Cavanna, arrivato contro il Bergamo secondo in classifica che a Romagnano ha dimostrato più in forma a livello di collettivo, continua per Giovi e Novara la rincorsa al quarto posto che assicura l'accesso ai playoff promozione. Gli astigiani si sbarazzati in un'ora di un Biella quasi inesistente con il regista Simeon che alla fine ha totalizzato ben 7 punti e 8 cambi palla, mentre i novaresi hanno piegato la resistenza del Supermercato Computer Valsusa al quinto set. Decisivo per gli uomini di Mosca è l'ingresso nella seconda frazione di Colombo mentre nel tie-break il Novara si è subito portato avanti 8-2 ed ha poi gestito il vantaggio chiudendo 15-12. Nel campionato di B1 il Mondovì si aggiudica 3-1 la sfida tutta piemontese sul campo della Belvedere Alessandria e nel derby della capitale la Roma VBC regola con bello sicurezza la capolista Cus Roma; questi risultati permettono agli stessi monregalesi ed alla Roma VBC di portarsi a due soli punti dai cussini quattro giornate ancora da disputare. Nulla da fare invece per la Volontas che a Spoleto si sveglia troppo tardi con i locali cioè già avanti due set. Gli astigiani riescono poi ad aggiudicarsi il terzo parziale 15-13 prima però di alzare bandiera bianca nel quarto 15-12. In campo femminile il Piossasco capolista dell C1 è stato bloccato come detto in Chivasso, seconda forza del torneo. Le canavesane hanno battuto e ricevuto meglio conquistando così due punti che in pratica assicurano loro il passaggio di categoria in compagnia dello stesso Piossasco. Delle altre due promozioni dirette in B2 lo Stefanel Borgosesia non dovrebbe avere problemi ad occupare la terza piazza mentre per la quarta è lotta fra la Sanmartinese Novara ed il Recco.

Risultati e classifiche

B1 maschile (22° turno): S. Paolo CA-Garibaldi SS 3-0, S. Domenico OR-Genzano Roma 3-2, Spoleto-Voluntas AT 3-1, S. Miniato-Castelfranco 3-2, Roma VBC-Cus Roma 3-1, Belvedere AL-Mondovì 1-3, Arezzo-Sestese 0-3. **Classifica:** Cus Roma 38; Mondovì, Roma VBC ; Castelfranco 32; Spoleto 28; S. Domenico 24; Voluntas, Belvedere 22; S. Paolo 20; Sestese 16; Genzano e S. Miniato 12; Garibaldi 10; Arezzo 2.

maschile: LCL Busca-ABC Merate 3-2, Novara-Supermercato Computer Valsusa 3-2, Pavic Cavanna Romagnano-Excelsior BG 2-3, Mokaor VC-Chiavari 3-2, Vittorio Veneto MI-Concorezzo 2-3, Giovi AT-Biella 3-0, S. Giuliano MI-Voghera 3-0. **Classifica:** Cavanna 38; Excelsior 34; Concorezzo 30; S. Giuliano 28; Giovi, Novara 26; Vittorio Veneto 24; LCL 20; Supermercato 18; Chiavari ed ABC 16; Biella 14; Mokaor 10; Voghera 8.

C1 maschile: Voltri-Alpitour Traco 2-3, Alba-Iris Carcare 1-3, Savona-Plastipol Ovada 3-0, Piacenza-Loano 3-3, Databit Pino-Bressano Villanova 3-2, Purity e Mangini Novi-Rocco 3-0, Body Sistem Pinerolo-Cus GE 3- **Classifica:** Alpitour Traco 40; Piacenza, Voltri ; Databit 30; Body Sistem 28; Bressano, Plastipol 24; Loano, Savona 22; Purity 18; Iris 14; Cus GE 8; Alba 6; Recco 0.

B1 femminile (22° giornata): Candelo-Agnesi IM 1-3, Rapallo-Cantù 3-0, Ipercoop Crema-Spintermar PI 3-1, S. Croce-S. Miniato 3-2, Vignola-Soliera 0-3, Cecina-Figurella FI 3-0, Bongioanni Cafasse-Bieffe Marcopolo CN 3-2. **Classifica:** Agnesi 36; Cecina, Rapallo 34; Soliera 32; Spintermar 28; Bongioanni, Candelo, Ipercoop 26; Croce, Figurella 16; Bieffe Marcopolo 14; Vignola 10; S. Miniato 8; Cantù 2.

B2 femminile: Ecological GE-Vigevano 0-3, Sumirago-Lecco 3-0, Orsenigo-Sanitars BS 2-3, Eme Omegna-Agil Trecate 3-1, Cassano-Pro Patria MI 0-3, Geas Cologno-Italbrokers GE 3-2, Tuo Discount Racconigi-Magic Traco Pinerolo 3- **Classifica:** Vigevano, Agil 38; Tuo Discount 32; Eme, Magic Traco 30; Geas 24; Pro Patria 22; Orsenigo Italbrokers 20; Sumirago 18, Sanitars 14; Ecological 10; Cassano 8; Lecco 4.

C1 femminile: Recco-Sanmartinese 2-3, Sanremo-Sgeam 3-1, Gonzaga MI-Cama Novi 0-3, Chiavari-Piacenza 3-1, Piossasco-Chivasso 1-3, Valenza-RSM Stefanel Borgosesia 0-3, Sestri-Atelier Sposa Savigliano 0-3 Classifica Piossasco 38; Chivasso 36, RSM Stefanel 34; Sanmartinese 32; Recco 30, Atelier, Valenza 24; Gonzaga 22; Sgeam 18; Sanremo 16, Cama 12; Piacenza 10, Sestri 8, Chiavari 4.

Paolo Forneris

SPORT REGIONE **FLASH**

Bocce, l' Europa al Bpt Ferrero

LAVAGNA. Il Bpt Ferrero, pur perdendo 6-12 a Lavagna contro la Chiavarese, ha vinto la Coppa Europa di bocce grazie al vantaggio conseguito nell'andata (14-6) a Vigone

Ciclismo, lo sprint di Mazzarello

COLLEGNO. Poderoso sprint vincente del torinese Simo- Mazzarello sul traguardo in leggera salita del decimo Memorial Papà Santo e Mamma Edvige epr allievi. Il sedicenne portacolori del Velo Club Borgo San Paolo-Fratelli Marchegiano, ben guidato dall'ex campione piemontese dei dilettanti Giovanni Ellena, ha preceduto il canellese Gabusi, il saviglianese Osella, l'astigiano Canale, il verbanese Longoborghini e altri 11 compagni in fuga al termine di una gara molto impegnativa sotto il profilo altimetrico, cui hanno preso parte 99 concorrenti.

Pallanuoto, l'Osra s'arrende

CHIAVARI. Ottimo avvio della Osra Torino che sul risultato di 9-5 inizia il quarto ultimo tempo, quasi certa della vittoria finale. Ma le espulsioni definitive di due giocatori ed un rilassamento eccessivo hanno permesso ai liguri rimonta inaspettata e la vittoria finale. Sabato 27 aprile alle ore nella piscina Usmiani di via Olivero, la Osra torino incontrerà il Bergamo

Risultati della sesta giornata: Bergamo-Civitavecchia 16-17; Chiavari-Osra Torino 11-9; Cagliari Sturla 24-10; Sori-Lavagna 3- Nervi-Bologna 9-6

Calcetto, Cagliari-Torino: 0-5

In serie A di calcio a 5 l'Itca Torino riscatta subito la sconfitta casalinga dello scorso turno andando a vincere 5-0 a Cagliari. Ora i ragazzi di Claudio Mossio sono sesti in piena playoff. In serie B colpaccio dell'Aymavilles che ha violato (3-2) il campo del capolista Bologna. L'Aosta, con successo (13-2) sul Merano, riduce così a le lunghezze dai felsinei. Vince in trasferta l'Eurotravel, che ha superato (4-2) il Castel San Pietro. Tre punti preziosi per la classifica anche per il Cesena che ha battuto in il Dds Milano (5-4).

Football americano, derby pari

ALESSANDRIA. Finisce in parità (22-22) il derby piemontese tra Giaguari Torino e Coates Alessandria, valido per l'ottava giornata della Golden League di football americano. Grazie questo risultato Torino conserva il vantaggio degli scontri diretti nei confronti dei «cugini», dal momento che la squadra di Liedes era riuscita a prevalere nel girone di andata. Come testimoniato dal punteggio finale, l'incontro è stato caratterizzato da un grande equilibrio. Notevole nervosismo in campo (168 yard di fallo per Alessandria), determinato sia dall'atmosfera derby sia dalla consapevolezza giocarsi punti importanti in vista della partecipazione ai play-off. Tra i Giaguari ottime le prove del running back Alberto Rigazzi (autore il touchdown) e quarter back Molso, preciso nei lanci e nelle chiamate. L'oriundo americano, a testimonianza della delicatezza del match, non ha mai ceduto il posto al pari ruolo Gerbino, che pure si era ben comportato nelle partite precedenti. In alessandrina da segnalare la prova dell'ex Cantini e del qb Weir. Le due squadre sono sempre inseguite nel punteggio: gli ospiti sono stati i primi ad andare in vantaggio con Rigazzi ed a centrare la successiva trasformazione. La replica di Alessandria è stata pressochè immediata grazie ad una meta del già citato Weir, abile a ripetersi poco dopo e a proiettare i suoi compagni sul 14-7. Un verdetto, quello di parità, tutto sommato giusto, che premia la voglia di mollare dei padroni di casa. I Giaguari, in ogni caso, hanno capito di aver intrapreso la strada giusta verso la conquista del posto nel girone.

BASEBALL

Dopo l'esonero di Smith e la nomina di D'Ercole

Per la Juventus, una gioia arriva la prima vittoria

TORINO. Dopo il ribaltone metà settimana, che portato all'esonero del tecnico statunitense Billy Smith e alla nomina di Carlo D'Ercole quale capo allenatore, la Juventus ha nuto la prima vittoria del campionato a spese del Verona nella partita riservata agli Under, ma è andata incontro anche ad altre due sconfitte forse non del tutto preventivate. Andiamo con ordine: ancora indisponibili i venezuelani Lunar e Galindo, la prima partita vedeva salire sul monte di lancio Bellotto, opposto all'americano di Ve- Newmann. Ad una prima fase di equilibrio (2-1), seguiva poi il crescendo dei padroni di casa che mettevano a segno 4 punti e fissavano il punteggio sul 6-1 finale.

Il riscatto per Torino giungeva nella partita dei giovani, quando finalmente le «gazze» potevano schierare il neoacquisto Bigolin nel ruolo di lanciatore. L'ex giocatore di Ponte di Piave conduceva i suoi ad una facile vittoria (5-15). Ottimo, nella circostanza, l'apporto di tutti i battitori bianconeri, a partire da Casolari e Illuminati.

Nel terzo e conclusivo match, D'Ercole doveva ricorrere ad Ivan Pianezze come lanciatore. Il Verona prendeva il largo grazie a un fuoricampo e 5 punti di Randy Newmann. Sul 5-1 nella ripresa, i padroni di casa controllavano il tentativo di rimonta ospite. Cappellari sostituiva Pianezze sul di lancio.

L'ultimo assalto bianconero giungeva tardi: Casolari metteva a segno un fuoricampo da 3 punti. Verona portava a casa un successo importante (6-4) e rimandava le speranze di rinascita della Juventus alla prossima settimana: contro Livorno, ancora in trasferta, probabilmente disponibili sia Lunar che Galindo. **(dom. lat.)**

In serie A (2° turno) successo nello scontro con il «gemello» Molinari

Dotta, è una passeggiata: 11-3

Sciorella e Lanza vincono bene a Ceva (11-4)

CARAGLIO. Si è risolto in una comoda passeggiata per Flavio Dotta l'incontro il «gemello» Molinari, scontro clou della seconda giornata del campionato di serie A di pallone elastico. Dotta e Belmonte (Pro Spigno) hanno avuto la meglio su Molinari e Rosso I (Credito Cooperativo Caraglio) il punteggio di 11-3. Partita equilibrata solo alle battute iniziali (2-2), poi Dotta ha preso il largo, andando al riposo sull'8-2 e conquistando il secondo punto stagionale. Altrettanto agevole l'esordio dei campioni d'Italia Sciorella e Lanza (Conad Imperia) che avevano saltato il primo turno per il ritiro della Monferrina. Ieri a Ceva contro Tonello e Rosso II (Astor Deterplast) i liguri si sono imposti per 11-4 dopo essere andati al riposo sull'8-2. Nella formazione cebana Tonello, sul punteggio di 5-2, ha lasciato il ba a Rosso II che si è disimpegnato con sicurezza. Grande lotta nello sferisterio di Pieve di Teco dove Pirero e Ghibaudo (Pro Pieve) hanno battuto Dogliotti e Bellanti II (Maglianese Hotel Royal) per 11-10 dopo di gioco. Scottati dalla sconfitta (11-1) subita ad Alba contro Terreno e Voglino, Pirero e Ghibaudo hanno colto un successo importante. Andati al riposo sul 6-4, i padroni di casa sono stati raggiunti sul punteggio di 8-8. Poi la formazione magliana si è portata in vantaggio per 10-8, ma è stata raggiunta dai liguri sul 10 pari. Equilibratissimo l'ultimo gioco con le due squadre bloccate sul 40 pari. Alla fine, con due mezze favorevoli, Pirero è riuscito a vincere ed a muovere il primo passo in classifica generale. Nell'anticipo di sabato a Taggia i cuneesi Bellanti e Rigo (Ipersidis) avevano battuto Papone ed Aicardi per 11-6 (7-3 al riposo) al termine una gara a senso unico.

In testa alla classifica, due punti, troviamo Bellanti e Dotta, seguono a quota 1 Terreno, Sciorella e Pirero; ancora fermi a zero Tonello, Molinari, Dogliotti e Papone. Molinari, Terreno, Sciorella e Dogliotti hanno disputato partita in meno. Due i turni in programma questa settimana, giovedì 25 aprile, alle 15, per la terza giornata si affrontano a Cuneo, Bellanti e Molinari e a Diano Castello, Sciorella e Terreno. Il turno si completerà il 1° maggi gli incontri Tonello-Papone, Pirero-Dotta e Dogliotti-Molinari recupero della prima giornata. Domenica è in programma la quarta giornata: alle 15,30 ad Alba, Terreno-Papone, a Cuneo, Bellanti-Pirero, a Diano Castello, Sciorella-Molinari ed a Spigno Monferrato, Dotta-Dogliotti. Riposa Tonello.

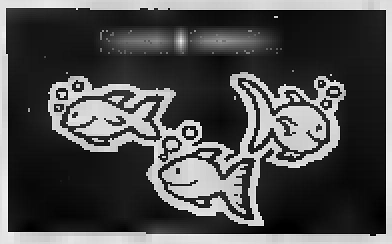
Aldo Scavino

[redacted] ALFABETICO: AGRUMI [redacted] SICILIA. ALBICOCCA. ANANAS. BANANA. BISCOTTO AI QUATTRO CEREALI. CAFFÉ. CILIEGE E MARENE. CIOCCOLATO. FRAGOLA. FRUTTI DI [redacted] GINSENG. LIMONE. MALTO. MELA. MIELE. MIRTILLI NERI. NOCCIOLE. PASSION FRUIT. PERA. PESCA. POMPELMO. PRUGNE. PRUGNE DELLA CALIFORNIA. RIBES. SUI GUSTI NON SI DISCUTE, DICEVANO GLI ANTICHI. CON PIÙ GUSTI C'È PIÙ GUSTO, AGGIUNGE YOMO. QUINDI, SE IN QUESTO MOMENTO OLTRE ALLA VOGLIA MATTA DI GUSTARVI UNO YOGURT YOMO BELLO FRESCO PROVATE ANCHE L'IRREFRENABILE DESIDERIO DI ASSAGGIARE TUTTI I GUSTI, NON PREOCCUPATEVI. E' NATURALE.

La moltiplicazione dei gusti. Un miracolo della natura.

YOMO. C'È LA VITA DENTRO. YOMO 'LO YOGURT'

N2
RH



LA STAMPA

ANNO 130. N. 110** SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE - PUBBLICITA' 50%
LUNEDI' 22 APRILE 1996
L. 1500 (*)/L. 2500 (**) AL SABATO CON SPECCHIO

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, [redacted] 10126 [redacted] VIA [redacted] CENTRALINO [redacted] TELEX [redacted] REDAZIONE DI ROMA: VIA [redacted] TEL. 06/472901. [redacted] REDAZIONE DI [redacted] PIAZZA CAVOUR 2, [redacted] FAX 02/26100448. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 011/5569.034/035, [redacted] FAX 011/5627958. TARIFFE [redacted] L'ITALIA 6 NUMERI (C.C. POSTALE 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 308 000. [redacted] PER L'ESTERO L. [redacted] COPIE ARRETRATE L. 3 000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - [redacted] 48TH AVENUE - L.I.C. [redacted] 1101 - 2421.

[redacted] L. 1.500, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE» L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE» L. 1.500. E A RICHIESTA [redacted] PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO [redacted] AUSTRALIA $ A 4.50; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 26; BELGIO FB. 75; BRASILE Cr$ 3,50; BULGARIA Leva 230; CANADA $ C. 3; [redacted] KR. 15; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3,50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.50; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Esc. 350; MADERA Esc. 370; SLOVENIA Tall 200; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 8,95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA [redacted] 2.80; TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA FRT. 215; USA $ 2.50. (**) AL SABATO L. 2.500 CON SPECCHIO. ABBONAMENTO FACOLTATIVO IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS [redacted] 20123 MILANO, VIA [redacted] 29, TEL. [redacted] FAX 02/86470490. 10126 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 60, TEL. 011/65211, FAX 011/6521500. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI; OCCASIONALI L. 1.260.000 (1.530.000), SABATO L. 1.550.000. COMMERCIALI L. 1.150.000 (1.380.000), SABATO L. 1.400.000; RICERCHE DI PERSONALE, R. VENERDI' L. 1.050.000 (1.260.000). VENERDI' + SABATO L. 1.900.000. VENERDI' + DOMENICA [redacted] 1.350.000; FINANZIARI LEGALI L. 1.100.000 (1.320.000); SABATO L. 1.400.000; NECROLOGIE L. 15.500. LA PAROLA (FAMIGLIA [redacted]): ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 14.500; ECHI DI CRONACA L. 32.000 LA LINEA. ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA.
IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

I primi dati: centro-destra sconfitto al Senato, risultato più incerto alla Camera. Lega al 9%

Vince l'Ulivo: «Pronti a governare»

Le proiezioni: con Rifondazione è in testa sul Polo

LA SVOLTA DEL CENTRO SINISTRA

VITTORIA dell'Ulivo, forte e sicura al Senato, meno alla Camera, visto che la Lega [redacted] Montecitorio rischia di essere determinante. E sconfitta, chiara, del Polo: se non proprio a un capovolgimento, siamo a una netta inversione di tendenza rispetto al fatidico 27 marzo del '94. Un cambiamento annunciato da tutte le elezioni parziali, amministrative e non, tenute nei due anni che ci separano dall'epoca dello sfondamento della destra; e confermato, per la prima volta in una consultazione generale, che mette il centrosinistra in condizioni di governare.

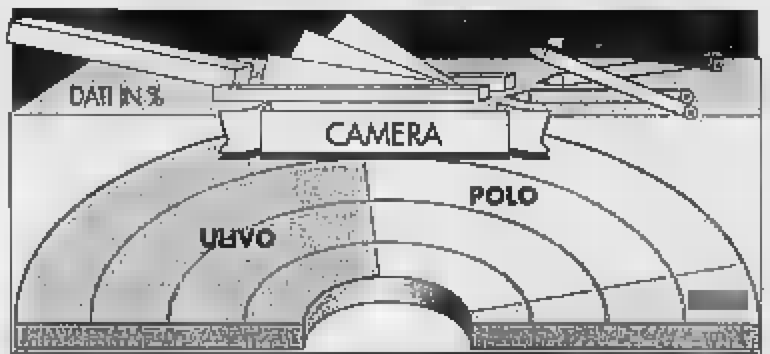
La sfida, assai sentita a giudicare dall'alta affluenza di votanti, l'hanno vinta Prodi, Veltroni [redacted] D'Alema. Il successo del Professore premia la sua lunga rincorsa, e il testardo inseguimento delle elezioni anticipate, volute anche [redacted] costo di mettere a repentaglio la tenuta della coalizione.

Ma oltre a questo - è innegabile - il risultato certifica che c'era in giro una certa voglia di scaricare la destra. Un clima percepibile da mesi, forse avvertito anche da Berlusconi (per quale altra ragione, infatti, il leader di Forza Italia avrebbe cercato fino all'ultimo di evitare le elezioni?). Ma al quale, al dunque, il Cavaliere è riuscito solo a opporre una disperata resistenza.

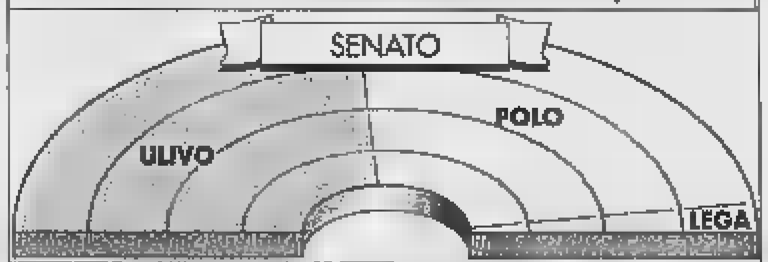
Così il Polo è andato al voto con un candidato premier che, per dirla con un praticone democristiano alla Mastella, «è in grado di raccogliere una maggioranza solo contro di sé». Né vale, a bilanciare la sconfitta della destra, e in particolare

[redacted] Sorgi

CONTINUA A PAG. [redacted] PRIMA COLONNA



PROIEZIONI ABACUS:		
	ULIVO	45,1
	POLO	41,9
	LEGA	8,9
	MS FIAMMA	0,9
	PANNELLA	0,9
	ALTRI	2,3



PROIEZIONI ABACUS:		
	ULIVO	44,3
	POLO	37,8
	LEGA	9,1
	MS FIAMMA	2,5
	PANNELLA	1,9
	ALTRI	4,4

[redacted] QUOTA PRO[redacted]

DATI IN %	EXIT POLL CIRM	INT POLL ABACUS	POLITICHE '94
	20-22	22	20,4
Dini	3,5-5,5	4,4	-
	2	2,8	2,7
	8-10	9,1	11,1
	7,5	8,5	6
Forza Italia	19,5-21,5	20,2	21
Alleanza Nazionale	16,5-18,5	17	13,5
	3,5-4,5	4	-
	2,5	2,8	3,5
	9	7,8	8,4

ROMA. Ulivo e Rifondazione comunista al 44,3 per cento, Polo al 37,8. Se [redacted] proiezioni della notte per il Senato saranno confermate oggi dai risultati definitivi, il centro-sinistra ha vinto [redacted] elezioni. La sconfitta del centrodestra al Senato si profila netta, più incerta la situazione alla Camera. In ogni caso, Prodi avrà bisogno dei voti di Rifondazione comunista, che ha superato l'8 per cento.

Secondo le prime stime nella notte, il pds è il primo partito con oltre il 22 per cento, davanti a Forza Italia (sopra il 20) [redacted] Alleanza Nazionale (che avanza [redacted] ferma al 17%). Dini e Ccd-Cdu sono in bilico sulla soglia di sbarramento del 4%, mentre i popolari di Gerardo Bianco (e [redacted] Romano Prodi) avrebbero ottenuto un notevole [redacted].

Al di fuori dei due schieramenti maggiori, la Lega ha ottenuto [redacted] buona affermazione, ma non supera la soglia del 10 per cento, come sperava Umberto Bossi.

SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 7

Il leader dell'Ulivo, Romano Prodi

IL PRODISMO

ROMA

E RICORDATEVI che io non ho [redacted] perso...». Provvidenziale ritaglietto di quotidiano, sforbiciato il 24 febbraio del 1995, e messo a riposare lì, fra i tanti apparsi in quei giorni, con la scettica serenità che forse, grazie a Romano Prodi, il centrosinistra avrebbe perso bene, ma avrebbe pur sempre perso.

Potenza postuma degli archivi. Quell'auto-previsione, oggi, vale più di [redacted]ieci vaticini di astrologi, numerologi [redacted] politologi, vale più dell'oracolo del mago Otelma, che pure la scorsa estate mise in mano al leader del centrosinistra un certo propiziatorio. Anche in politica, la profezia s'ammanta di misteriose risonanze. Nato gracile, [redacted] «prodismo» si dimostra un fenomeno assai meno ridicolo di quel che lo ritenessero i suoi avversari, anche i più intelligenti. Prodi [redacted] era dunque [redacted] scherzetto della storia, un leader artificiale. Il suo messaggio è in qualche modo penetrato nell'Italia profonda attraverso il suo volto, la sua voce.

Quante parole, adesso, suo[redacted] vane: «Non [redacted] un leader, mi creda - diceva Giuliano Ferrara -, è pastoso, [redacted] mangia [redacted]

Filippo Ceccarelli

CONTINUA [redacted] PAG. [redacted] QUARTA COLONNA

Il leader dell'Ulivo: porteremo l'Italia in Europa. Bossi: la Padania ha votato Roma. La lira vola

Prodi: «Premiata la voglia di serenità»

Berlusconi: «Ora ci rivediamo tutti all'estero»

LA NOTTE GENTILE

Applausi anche alla lira

Festa dell'Ulivo in piazza Santi Apostoli. Megaschermo, diretta di Raitre, ragazzini e coppiette strette nell'abbraccio della *gauche* italiana che sogna questo momento da una vita.

Guzzanti A PAG.3

ROMA. «Non è facile nascondere la commozione. La vittoria al Senato sembra profilarsi molto più netta di qualsiasi previsione e speranza. Gli italiani hanno premiato la serenità. Sento il dovere di ringraziarli tutti, per questo atto di fiducia, e posso assicurare loro che, se i primi dati saranno confermati, noi governeremo per tutti gli italiani». Queste le prime parole di Romano Prodi, leader dell'Ulivo. Da Arcore non filtrano commenti di Silvio Berlusconi, solo una battuta amara: «Ora [redacted] rivediamo tutti all'estero». Bossi è deluso: «La Padania ha votato Roma, ha votato contro se stessa. E' una specie di sindrome di Stoccolma del colonizzato, che vota per il colonizzatore. La Padania è caduta in trappola». Veltroni esulta: «Oggi si è afferma[redacted] un nuovo soggetto politico: l'Ulivo, che non è solo la somma di tanti partiti. Noi lavoreremo per assicurare governabilità e stabilità a questo Paese».

SERVIZI DA [redacted] 2 A PAG. 6

[redacted]

«Se il Milan avesse già vinto lo scudetto...»

[redacted] Augusto Minzolini A PAG. 5

[redacted]

«Nelle ultime settimane abbiamo rimontato»

di Pino Corrias [redacted] PAG. [redacted]

LA TELENOTTE [redacted]

Vince il trio dei cabarettisti nella politica virtuale

di Massimo Gramellini A PAG. 3

[redacted]

«Promettono riforme ma il palazzo è minato»

[redacted] Giovanni Cerruti [redacted] PAG. [redacted]

Il vertice a Mosca

[redacted] regala sorrisi [redacted] candidato [redacted]

MOSCA. Bill Clinton ha fatto tutto quello che ha potuto per aiutare Boris Eltsin, per farlo rieleggere Presidente della Russia. E ieri, dopo il [redacted] vertice «elettorale» a Mosca, durante il quale non ha lesinato i sorrisi, [redacted] ripartito per Washington. Il Presidente americano ha definito «splendido» il summit di Mosca sulla sicurezza nucleare. Da parte di Clinton assenza totale di critiche sulla guerra di Cecenia. Il presidente ha solo espresso «inquietudine», ma anche sostegno, mentre la guerra continua, [redacted] misterioso «piano di pace» di Eltsin.

Chiesa e Zucconi A PAG. [redacted]

60422>
9 771122 176003

La mediazione Usa

Israele: tregua Ma [redacted] il «sì» [redacted]

TEL AVIV. Per Israele l'«operazione furore» contro il Libano si sta rivelando una catastrofe. [redacted]li hezbollah [redacted] hanno sospeso i lanci dei razzi sulla Galilea [redacted] Siria, con la diplomazia in movimento (nella foto, Christopher), non [redacted] più isolata. Ora Tel Aviv offre [redacted] tregua, ma Damasco risponde picche.

Baquis, [redacted] e Rizzo ALLE PAG. 10 E 11

Imprenditore in coma

Roma, [redacted] giovani per il [redacted]

ROMA. E' in coma un uomo di Ladispoli pestato [redacted] una banda di cinque ragazzi che gli [redacted] rubato il telefonino. E' successo in un bar di Cerveteri, sotto gli occhi di numero[redacted] clienti. Nessuno ha alzato un dito per impedire il pestaggio. I cinque colpevoli, arrestati dai carabinieri, sono tutti molto giovani, dai 22 ai 24 anni, incensurati e con un lavoro. Presi [redacted] uno a uno erano ragazzi tranquilli. Insieme han[redacted] formato un feroce branco disposto ad uccidere [redacted] nome di uno status symbol. Ma [redacted] ridurre in fin di [redacted] Barber, piccolo imprenditore edile, non sono state solo le botte, i calci, i pugni ricevuti in pieno volto. E' stato anche il silenzio, forse la paura, di chi non ha avuto il coraggio di chiamare subito le forze dell'ordine. E [redacted] il gestore del bar rischia di [redacted] accusato di favoreggiamento.

Camon e Corbi A PAG. 13

Atteso invano nel teatro dove recitava nella sfortunata «Tosca». Un interprete sensibile, vittima della depressione

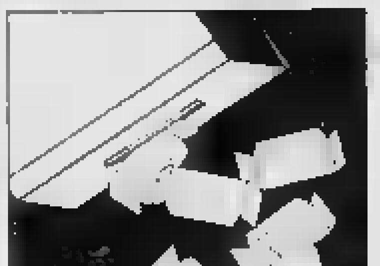
Gigi Pistilli suicida: «Contro [redacted]»

L'attore si è impiccato in casa a Milano. Un biglietto a Milva: «Scusami»

Luigi Pistilli

MILANO. Gigi Pistilli, attore [redacted] (ha lavorato [redacted] Strehler) e di cinema, [redacted] è ucciso ieri nella sua [redacted] milanese. Ha lasciato un biglietto: «Scusa Milva, la notizia [redacted] sul giornale è un'infamia». Doveva recitare alle 16, al Teatro Nazionale. E invece dal palco è arrivato l'annuncio: «Lo spettacolo [redacted] andrà in scena per [redacted] decesso dell'attore Luigi Pistilli». Il cartellone rosso, fuori dal teatro annunciava: «Milva e Gigi Pistilli in La Tosca ovvero Prima dell'alba». Milva e Pistilli erano assieme nello spettacolo. Assieme anche nella vita: fino a qualche tempo fa, quando lei aveva deciso di interrompere la relazione, secondo alcuni amici della coppia; ancora adesso, secondo altri. L'attore è stato trovato impiccato in un armadio [redacted] sua [redacted] da letto. Su un mobile, il biglietto indirizzato a Milva.

Guerrieri, Sapegno e Vanagoni A PAG. [redacted]



Dopo gli exit-poll entusiasmo nella Quercia. Berlinguer: è da 40 anni che aspettavo questo momento

D'Alema esulta: «Abbiamo vinto»

«Caro Berlusconi, hai sbagliato proprio tutto»

ROMA. La vittoria dell'ulivo [redacted] netta ed inequivocabile». Così il segretario [redacted] pds, Massimo D'alema ha commentato le proiezioni elettorali del Senato. Per il leader della Quercia «una vittoria con oltre il 5% in [redacted] paese democratico [redacted] un segno di [redacted] affermazione. Da parte nostra c'è una percezione positiva anche per quanto riguarda la suddivisione dei seggi». D'alema ha assicurato che la vittoria dell'Ulivo rappresenta «una garanzia di serenità. Il risultato elettorale riveste un grande valore politico perchè la sfida tra due modi diversi di concepire il paese ha visto prevalere un patto di solidarietà tra gli italiani». E rivolto [redacted] Berlusconi: caro Silvio, hai sbagliato tutto; hai parlato agli italiani un linguaggio superato

Domenica 21, metà pomeriggio: da Botteghe Oscure e dall'Unità partono le telefonate ad alcuni quotidiani [redacted] ai giornalisti «amici». La Quercia ha fatto degli «exit poll» in proprio, gli [redacted] [redacted] cui [redacted] fida, e [redacted] [redacted] notizia. Secondo questi dati la vittoria dell'Ulivo è sicura. Al Senato e alla Camera: in entrambi i rami del Parlamento [redacted] centro sinistra ha [redacted] maggioranza, ma con Rifondazione. Domenica 21, [redacted]. Nanni Moretti in camicia a scacchi si affaccia al balcone di Botteghe Oscure, qualche passante lo guarda e dalla sua presenza arguisce che l'atmosfera, al pds, è a dir poco euforica. Domenica 21, ore 22,10, Luigi Berlinguer - occhiali appannati, aria di stralunata felicità - si affaccia nella sala stampa del «Bottegone», subito dopo i primi sondaggi Abacus. «Abbiamo cinque punti [redacted] più, sufficienti p[redacted] dire che è una vittoria vera - esulta - L'Ulivo ha vinto [redacted] gustiamo questo risultato. [redacted]' da 40 [redacted] che stavo aspettando questo momento: noi siamo sempre stati fuori e ora stiamo per entrare. E poi il pds è il primo partito».

Massimo D'Alema è su di giri. «Tutto come previsto - dice rivolto ai suoi - siamo il primo partito e abbiamo vinto: mi [redacted] stufato di perdere sempre». Del resto, il pds dava per scontato il successo dell'Ulivo già [redacted] due settimane (e D'Alema, che [redacted] questa partita elettorale si giocava pure la poltrona [redacted] segretario, non ha avuto mai dubbi: alla peggio, secondo lui, poteva [redacted] il pareggio).

La vittoria veniva confermata da quindici giorni dai sondaggi di Stefano Draghi, il «mago dei numeri» della Quercia. [redacted] infatti l'entusiasmo, unito ad [redacted] certa baldanza, si era propagato da tempo nella coalizione, persino tra i cespugli. Lamberto Dini, «compagno di strada» [redacted] D'Alema e Prodi in questa campagna elettorale, alcuni giorni fa, in uno di quei salotti «radical chic» che da sempre simpatizzano per [redacted] sinistra, confidava. «E' fatto, vinceremo di sicuro». E altrettanta fiducia ostentava sul risultato della sua lista.

Ma [redacted] stati Prodi e Veltroni quelli che si sono esposti più di tutti, in queste due settimane di euforia e intenso ottimismo, mostrandosi incredibilmente sicuri [redacted] fatto loro. [redacted] il tredici aprile scorso, [redacted] Castellammare di Stabia, in occasione del «Labour Day» il Professore [redacted] il suo vice parlavano come chi [redacted] già di avere la vittoria in [redacted]. «Per come stan[redacted] andando [redacted] cose - diceva Veltroni - è giunto il momento [redacted] pensare al programma di governo dei primi [redacted] giorni dell'Ulivo». Così, il numero due. E il «capo»? Ancora più fiducioso, per usare [redacted] eufemismo. Eh sì, il Professore, quel sabato tredici, considerava ormai archiviato il suo duello con Berlusconi. Osservava infatti l'ex «mite» Prodi: «La sfida [redacted] era [redacted] così difficile: spero di avere alle prossime elezioni un avversario più forte».

E anche l'azionista di maggioranza dell'Ulivo, D'Alema, negli ultimi giorni aveva abbandonato l'atteggiamento circospetto da politico avveduto, per lasciarsi andare a [redacted] previsioni. E così quello che due settimane fa confidava alle orecchie dei soliti «giornalisti» amici, muniti [redacted] bocche cucite, l'altro giorno lo ripeteva pubblicamente. E aveva già messo in busta chiusa [redacted] suo pronostico per queste elezioni: 342 seggi all'Ulivo a Montecitorio, 166 al Senato.

Tra entusiasmo [redacted] certezze, un unico motivo di preoccupazione: i voti di Rifondazione sono determinanti per [redacted] maggioranza. «Non è pensabile un accordo [redacted] Bertinotti [redacted] temi incompatibili. Dopo due mesi salterebbe tutto», spiega[redacted] qualche giorno fa D'Alema. [redacted] allora? A Botteghe [redacted] stanno già pensando di andare a vedere le [redacted] di Umberto Bossi.

Maria Teresa Meli

IL PALAZZO

E adesso, per favore, abbassiamo il volume

E adesso anche [redacted] po' di silenzio, per favore. Un minimo [redacted] raccoglimento: chiudere i taccuini, spegnere i riflettori, riporre i microfoni e affidarsi tutti, vincitori e vinti, alle risorse dimenticate della quiete, alla potenza rasserenante del pensiero che resta pensiero...

Un tempo accadeva: e non era poi così male. E se pure [redacted] non è più possibile, [redacted] per qualche ora, questa mite e gratuita sospensione di passioni [redacted] proclami; se pure ci [redacted] dovrà aspettare, anzi, un sovrappiù di tripudi [redacted] amarez[redacted] gridate ai quattro venti, beh, dopo due [redacted] [redacted] più di campagna elettorale che [redacted] ha risparmiato né Natali, né Pasque, né Ferragosti, la sensazione è che prima o [redacted] il ceto politico e giornalistico [redacted] qualche spazio di silenzio organizzato se lo dovrà pure inventare.

Un'interruzione, certo, che non abbia nulla a che fare con il silenzio ascetico dei monasteri, e ancora meno con quello disperato delle cliniche psichiatriche o delle dittature («In questo luogo [redacted] si parla di politica»). [redacted] in tutta onestà, a urne chiuse e proiezioni imperfette, forse vale la pena di riconoscere che in termini di quantità stavolta il frastuono ha superato ogni limite. E che al dunque il bombardamento tecnologico, persuasivo [redacted] seduttivo può risultare dannoso per tutti.

Ecco che allora pare [redacted] cogliere, in forme ancora indistinte e persino contraddittorie, i primi segni di questa voglia [redacted] silenzio responsabile. Come «tentazione» individuale e in parte [redacted] rea[redacted] collettiva ai tanti, ai troppi «eroi dell'urlo e della discesa negli Inferi» secondo Giuseppe De Rita. Come naturale risposta all'eccesso di ansiogeni vaniloqui. Perché qui, come si sente sempre più spesso, parlano troppo i giudici, parla troppo il Capo dello Stato, parlano troppo tutti. «La riforma più utile in Italia - è scappato alla Pivetti, che pure l'altro giorno ha voluto dire la sua sui contenitori del latte - sarebbe quella di obbligare a star zitto chi non ha nulla da dire».

La [redacted] afonia preelettorale, d'altra parte, è così evidente che [redacted] si sorprende a rivalutare o a guardare [redacted] un'ombra di gratitudine [redacted] quei personaggi - Cossiga, Di Pietro, Andreotti, Amato - che sembrano improvvisamente divenuti taciturni. Gli altri, i protagonisti, paiono aver del tutto esaurito le loro [redacted] di parole. Bastava guardarli in faccia nelle ultime apparizioni in tv, ormai del tutto prigionieri del loro stesso ripetitivo bla-bla, ridotti a maschere. Berlusconi cereo, due borse così sotto gli occhi; Prodi [redacted] le gote ballanti, sull'isterico trattenuto; Dini in lacrime o strepitante; D'Alema che reagisce con riflessi pavloviani; Fini *juke-box* attonito, condotto sotto le telecamere come un pacco postale. L'unico rimasto apparentemente integro sembra Bossi: ma ogni tanto gliene sfugge una davvero [redacted] troppo, con terribile effetto Celentano.

Ebbene: stressati e autocaricaturizzati come [redacted] viene senz'altro da chiedersi [redacted] per caso, dopo i vari [redacted] *day* e *labour-day*, anche dal loro personalissimo punto di vista, una qualche forma di silenzio-*day* non sia l'unica urgente misura d'igiene mentale.

Da che mondo è mondo, oltretutto, il silenzio è anche un'efficace dotazione del potere. [redacted] lo ricordino, ogni tanto, i campioni del decibel elettorale via media. In genere chi t[redacted] [redacted] nelle migliori condizioni per ascoltare, [redacted] [redacted] l'aria che tira comincia perfino [redacted] fare più notizia. Sono i paradossi di una società moderna, [redacted] quindi anche terribilmente complica[redacted].

Filippo Ceccarelli

LAMBERTO ALL'ATTACCO

Lamberto Dini [redacted] seggio [redacted] la moglie Donatella
Sopra: [redacted] ministro Augusto Fantozzi

«Siamo andati oltre le aspettative Andrò a Firenze a celebrare la vittoria»

Dini: siamo stati determinanti

«Rifondazione? Adesso vedremo che fare»

ROMA

AVEVO detto che sarei andato a Firenze a celebra[redacted] questa elezione e non mancherò [redacted] farlo». All'una di notte Lamberto Dini [redacted] cauto, aspetta i risultati definitivi insieme agli amici e supporter. «Io credo ch[redacted] [redacted] ruolo [redacted] Rinnovamento Italiano abbia avuto un significato molto preciso. Quando le cifre saranno chiare si vedrà che siamo [redacted] determinanti: abbiamo preso molti voti dal Polo, perchè siamo una formazione di centro moderata. certo, la prudenza per ora è d'obbligo». Poi [redacted] premier sorride. «Nel mio collegio di Firenze ho avuto una grande affermazione personale, ringrazio di [redacted] i cittadini di Firenze dove penso di essere stato eletto, un modo che va oltre le mie aspettative». Soltanto quando gli chiedono di come concilierà [redacted] [redacted] programma con quello di Rifondazione comunista, Dini ha [redacted] moto di stizza: «Io credo che questo atteggiamento di voler sminuire la vittoria dell'Ulivo solo perchè ci sono dentro anche i voti di Rifondazione e solo perchè [redacted] vogliono ammettere di aver perso».

«Ma certo - aggiungeva poi lo stesso Fulvio Damiani, portavoce [redacted] candidato del partito del presidente - anche perchè questo 4,4 per cento è una base di partenza, con le ulteriori indicazioni della notte il dato può crescere. A me risulta che in Toscana, ad esempio, siamo già arrivati intorno al [redacted] per cento. E' un bel risultato, vista la violenza degli attacchi che abbiamo subito». Una «violenza» che per inciso, anche ieri, nel caldo pomeriggio romano era tornata ad affiorare, nei già compromessi rapporti tra Dini e la Destra. Era accaduto infatti che il premier uscente e la moglie Donatella, di ritorno da una passeggiata per le [redacted] della capitale e [redacted] gelatone allo Zodiaco, [redacted] bar-belvedere di Monte Mario, avevano incontrato in piazzale degli Eroi Lucia Borgia, candidata della Lista di Rinnovamento proprio in quel quartiere. Gli uomini dello staff di Dini giuravano che l'incontro fosse stato casuale. Ma insomma: appena il premier s'era fermato, lì per strada si era formato [redacted] crocchio di gnt, vociante e forse un po' plaudente. Tanto era bastato [redacted] Francesco Storace, candidato di An nello stesso collegio e dunque rivale diretto della Borgia, per partire all'attacco, e minacciare il premier: «La denuncio, lei sta facendo campagna elettorale, ad urne ancora aperte!», aveva ululato Storace, passato ormai agli annali come l'«Epuratore» di Fini ai tempi del governo Berlusconi.

«L'ennesima aggressione», commentava a [redacted] sera Dini, che subito dopo l'incidente, nel pomeriggio, aveva diffuso un comunicato di risposta a Storace, lamentando l'ennesima, assurda aggressione, ed accusando la Destra di voler «monopolizzare persino le strade di Roma». In ogni caso, dopo aver cenato a [redacted] con la moglie, in Piazza Fontanella Borghese, [redacted] essere arrivato poco dopo la mezzanotte nella sede del suo partito, Dini si prendeva la sua rivincita sulla Destra, «sempre più estremista e intollerante». «Infatti - diceva [redacted] suoi - se per noi la prudenza è d'obbligo, fin d'ora una cosa si può dire senza alcun dubbio: il Centro-Sinistra, che aveva sostenuto il mio governo, ha vinto, il Polo delle Libertà, che mi ha avversato in tutti i modi, ha perso». Quindi, [redacted] certo per Lambertow ieri notte [redacted] c'era da brindare a champagne, perchè onestamente quel suo 4,4 per cento [redacted] glielo consente, per lui, che era sceso in campo da solista, è rimasta la soddisfazione del gioco di squadra. Un gioco che a questo punto, per altro, lo vedrà forse non [redacted] posizione così forte, come forse lui stesso sperava. 'Certo - commentava infatti Damiani - con i dati che abbiamo finora [redacted] c'è proprio da discutere: la premiership [redacted] di Prodi, se l'è conquistata sul campo'. E per Dini, questo, non deve [redacted] stato un gran risultato. Anche se lui, negli ultimi giorni soprattutto, aveva continuato a ripetere che il problema di Palazzo Chigi, in caso di vittoria del Centro-Sinistra, non si sarebbe mai posto: 'Il candidato è Romano - aveva ripetuto - punto [redacted] basta'. Come pure, a indurre Dini a qualche riflessione, deve esserci probabilmente anche la significativa affermazione di Rifondazione che rischia di tingere fortemen[redacted] di rosso, [redacted] quanto meno di condizionare la coalizione che il Professore [redacted] Bologna provvederà a metter su. Per Lambertow, che ha lavorato per [redacted] Grande Centro, le estreme sono e restano uno spauracchio. Soprattutto adesso, che di quel Grande Centro lui rischia [redacted] «non poter essere il trionfatore.

[redacted]

«Vado a celebrare il suicidio»

Pannella precipita nel baratro del 2 per cento

Il leader [redacted] Riformatori Marco Pannella con Vittorio Sgarbi

ROMA

LISTA Pannella-Sgarbi ferma a un 2,8, 2,5, fino a un misero 2 per cento. I primi sondaggi [redacted] [redacted] prime proiezioni sono come secchi di acqua gelata sulla piccola folla radicale che occupa [redacted] sede di Torre Argentina. E [redacted] proiezioni slittano. Intorno a Pannella, con i cronisti e la troupe dei Tg5 ci sono i fedelissimi Sergio Stanzani [redacted] Paolo Vigevano. Ma l'aria [redacted] è mogia. Il piccolo esercito radicale [redacted] ha già [redacted] di bigie e di nere, nella sua storia.

E Marco Pannella, al miracolo di raggiungere il *quorum* nel proporzionale, alla possibilità di raggiungere quel fatidico 4 per cento che promuoverebbe d'un colpo 12 candidati a parlamentari (4,6 per l'esattezza, visto che le liste Pannella-Sgarbi si presentano [redacted] in 20 collegi su 26), [redacted] fondo, non ha mai creduto.

[redacted] ci credeva, non [redacted] neppure sperare. Perché questa volta [redacted] gioca tanto, forse tutto, Marco. A 66 anni, [redacted] oltre venti [redacted] sulla breccia. Diviso ormai dai Taradash, Calderisi, i Vito che hanno gettato la maschera per aggiudicarsi la poltrona [redacted] parlamentare a fianco di Berlusconi, Marco alla fine si era ritrovato solo. Solo coi suoi fan e i [redacted] elettori, che pure nel '94 hanno raggiunto il 3,6 per cento. Solo con i referendum che a ogni occasione moltiplica e rilancia, accanto a sé soltanto Emma Bonino, promossa Commissario europeo proprio da Berlusconi.

Solo, fuori dal Parlamento, neppure più deputato europeo, dopo la rinuncia a [redacted] ruolo che in fondo [redacted] era il [redacted]. Finché, fuori tempo massimo, quando le liste dei candidati sono già state consegnate, [redacted] la mediazione della Bonino, [redacted] sospirato accordo col Polo [redacted] fa. Intesa elettorale («Nel Polo non entriamo», ripete Pannella. Ma anche politica, per la riforma presidenziale [redacted] turno unico, accordo «anti-inciucio» firmato solennemente alla Camera davanti al pubblico davanti alle telecamere e agli elettori per tentare in extremis di vincolare Berlusconi e tenerlo lontano da nuovi «tavoli» di trattativa con l'Ulivo

Le truppe radicali votano Polo al maggioritario, chiedono voti al Polo per il proporzionale. Pannella sorrideva quel giorno, giusto [redacted] settimana fa. Eppure alla vittoria [redacted] credeva neanche allora. «Vado [redacted] celebrare il suicidio» dice ai redattori [redacted] Radio Radicale, col suo solito gusto per il paradosso. Estenuato [redacted] soddisfatto dell'ennesimo *tour de force*, la maratona di 19 ore filate a Radio Radicale.

Le domande più impensate: «Dicci [redacted] possiamo leggere per essere liberali», [redacted] Marco a consigliare i fratelli Rosselli, Salvemini, Gobetti, Ernesto Rossi, i suoi testi sacri. Un ascoltatore chiedeva del rapporto con Pasolini, che Pannella cita sempre. «Ma non era comunista?» chiede la voce. E Marco [redacted] spiegare che l'ultimo testo dello scrittore [redacted] stata la lettera mandata al suo movimento. «Una lettera che era una dichiarazione d'amore ai radicali in quanto eretici e amici anche dei fascisti».

Le telefonate che lo commuovono sono proprio quelle, e sono tantissime, dei missini, ex missini, [redacted] [redacted]eati nazionali, che gli promettono il voto. «Ero della Fiamma, [redacted] di An ma oggi [redacted] voto nel proporzionale lo dò [redacted] te perché te lo meriti», dicono, [redacted] giovani che spesso lo sostengono nella nuova battaglia per legalizzare le droghe leggere. Che sicuramente [redacted] vano la sua lotta per il presidenzialismo puro che è uguale a quello di Gianfranco Fini.

Marco lo sa bene che è fra quei giovani [redacted] missini che miete consensi oggi, più che in una sinistra che pure un tempo gli è stata vicina, almeno col cuore. Lo sa e li incita a non mollare. La voce spesso [redacted] dall'emozione, [redacted] l'altra sera al comizio conclusivo del Polo, unico a salire sul palco dopo aver attraversato la piazza fitta come un autobus in un'ora di punta. Emozionato [redacted] stasera, davanti a [redacted] televisori, fumando una sigaretta dopo l'altra.

Maria Grazia Bruzzone

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Luigi La Spina, Gad Lerner, Marcello Sorgi
[redacted] CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Franco Tropea, Dario Cresto-Dina
ART DIRECTOR
Angelo Rinaldi
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE [redacted]LE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
STT srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Nord Eclair, 15-21 Rue de Caire, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86470.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
© 1996 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 618/1926
Certificato n. 3076 del 14/12/1995
La tiratura di [redacted] 21 Aprile 1996 è stata di 563.568 copie

I primi risultati per Palazzo Madama: Debenedetti prevale su Gawronski

A Torino sei senatori all'Ulivo

Polo, c'è ancora incertezza in tre collegi

TORINO. E' partita subito verso la vittoria la marcia dell'Ulivo. Dai primi scrutinii delle schede votate per il Senato, la coalizione del centro-sinistra è apparsa in vantaggio sul Polo per le Libertà. A mezzanotte, a due ore dall'inizio dello spoglio, il risultato sembra segnato: su 9 seggi, 6 vanno all'Ulivo, 1 agli uomini di Berlusconi, altri due (quelli tra i senatori uscenti Luciano Manzi e Giancarlo Tapparo contro Lodovico Boetti Villanis e il filosofo Vittorio Mathieu, entrambi del Polo) saranno decisi al «votofinish».

Già nelle elezioni del '94, in città, i Progressisti avevano fatto bottino pieno: 4 senatori su 4. In provincia i risultati, invece, erano stati in favore del centro-destra: 1 contro 4; due anni fa con Forza Italia c'era anche la Lega Nord e dei 4 eletti a Palazzo Madama, ben 3 erano candidati del Carroccio. Una corsa, comunque e ovunque, in salita per gli esponenti dell'Ulivo. I duelli incerti sono rimasti tali fino all'ultimo: in sintonia con l'equilibrio della campagna nazionale dei due schieramenti, e condizionati anche dalla levatura dei contendenti nelle 4 zone della città.

Nella sede del pds si è festeggiato presto. E' scattata l'euforia all'arrivo delle proiezioni del collegio 1. Lo spoglio ha confermato la previsione. Un risultato emblematico dalle urne dove hanno votato i residenti del centro e della collina: è risultato vincente l'imprenditore, già senatore uscente, Franco Debenedetti contro il giornalista Jas Gawronski, ex portavoce dell'allora presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. Un distacco di 7 punti percentuali: 45% per l'esponente dell'Ulivo, 38% per Gawronski.

Nel collegio 2, l'operaio e senatore uscente (pds) Rocco Larizza ha battuto il medico Giuseppe Guazzotti, del Polo. Il verde Edo Ronchi, anche lui con l'ultima legistatura tra- Palazzo Madama, ha superato Maria Grazia Siliquini, candidata dai Ccd nelle file del Polo, per il collegio 3. A Lingotto-Mirafiori (collegio 4), il pidiessino Gian Giacomo Migo- - che in Senato ha presieduto la commissione Esteri - ha avuto ragione dell'imprenditore Lorenzo Piccioni, un «azzurro» del Polo.

Dai cinque collegi della provincia è arrivata la sorpresa. Ardua l'impresa dell'Ulivo che partiva con il solo seggio Luciano Manzi, ex sindaco di Collegno, schierato da Rifondazione nell'ambito degli accordi di desistenza con L'Ulivo. E in questo seggio pressochè sicuro per il progressista uscente, invece, si è vissuta una sfida all'ultimo voto: Ludovico Boetti Villanis, candidato da An per il Polo, ha tenuto testa a Manzi voto dopo voto.

A Ivrea, terra dell'Olivetti di Carlo De Benedetti e monsignor Luigi Bettazzi, l'assessore provinciale Livio Cordero, è riuscito a conquistare per la formazione di Prodi il seggio che era di Bruno Matteja, nel '94 leghista eletto nelle file del Polo, dove restò anche dopo lo strappo di Bossi nei confronti di Berlusconi. Questa volta Matteja, presentatosi con Piemonte Nazione, è stato che un outsider. Il vero sconfitto è l'ex deputato del Polo, Furio Gubetti, pure lui un ex leghista.

Giancarlo Tapparo - che nel '94 era stato eletto al Senato con i resti - ha ribattuto colpo su colpo a Borgaro-Chieri-Chi (collegio 7) al buon risultato del filosofo Vittorio Mathieu (Polo). Sia Tapparo che Cordero hanno un passato all'interno del vecchio psi, prima di approdare all'Ulivo quota ai democratici.

Al collegio 8 (Moncalieri) scontro tra parlamentari uscenti. E' toccato al «popolare», l'ex deputato Alberto Monticone, cercare superare la senatrice uscente Giovanna Bricarello, ex leghista migrata nel Polo. La Bricarello ha vinto alla grande: 39% contro di Monticone. E' l'unica vittoria certa per gli «azzurri». Infine, il collegio 9, che va da Avigliana a Pinerolo. Elvio Fassone, magistrato, ha conteso il seggio a un altro ex di Palazzo Madama, Claudio Bonansea (esponente dei Ccd nel Polo). Anche qui l'esponente gruppo di Prodi si sta affermando con anticipo rispetto alla chiusura dello scrutinio: 40% contro il 30 di Bonansea.

Luciano Borghesan

Moncalieri: l'azzurra Bricarello supera Monticone del ppi

sinistra, Furio Colombo, Jas Gawronski e Franco Debenedetti

Qui il «numero 2» dell'Ulivo Walter Veltroni In basso: l'ex ministro della Giustizia Filippo Mancuso

IL DUELLO NELLA CAPITALE

Mancuso: e io vado a dormire

Sfida all'ultimo voto con Veltroni

Parla il numero due dell'Ulivo «Noi ce l'abbiamo messa tutta possibile che anche questa volta non ce la facciamo?»

L'ex Guardasigilli passeggio tra «squadristi» e immigrati «Ecco lo squallore della Roma nazionalpopolare di Rutelli»

ROMA

Il buonista e il cattivissimo, l'aedo della politica bella e la bestia nera del Polo. Con Walter il Placido e Filippo il Freddo, in questo mese e passo di campagna elettorale nel recinto aulico delle mura aureliane, ovvero la circoscrizione Roma Centro, finalmente la sinistre è sinistra, e la destra davvero destra.

Lo racconta anche la loro ultima lunga giornata elettorale. Veltroni appare, candido papà famiglia di soli visi pallidi, con la moglie Flavia che sembra una ragazzina tra le sue ragazzine, avvinto alla figlia più grande Vittoria. E' sereno, ma pronto a tutto. Nel suo cervello frulla una frase: «Ce l'abbiamo messa tutta, possibile che anche questa volta la facciamo?». E, in effetti, ha chiamato Vittoria sua figlia proprio per essere sicuro che una vittoria almeno ci fosse.

Filippo Mancuso sguscia alle nove e mezzo del mattino da palazzotto di media borghesia in quel di piazza Fiume, col suo cappotto quasi di cammello, gli occhietti vispi su una cravatta di Hermès che deve averne fatte, come lui, più di Carlo in Francia, quattro poliziotti e il fido colonnello Tortora. Fa la consueta passeggiatina mattutina, ogni volta un parco diverso, stavolta Colle Oppio che si sveglia sonnolento in un brulicare parallelo, e placido data l'ora, di squadristi ed extracomunitari: «Ecco lo squallore della Roma governata da sindaco nazionalpopolare». Per la mattinata, una mattinata davvero tranquilla, questo è il massimo insulto che la fervida mente mancusiana concepisce. Darà del nazionalpopolare anche a un gelato al limone, sorbettato al Pantheon stringendo mani ed elargendo cortesissimi sorrisi senza che passasse di lì, come è Dini, uno Storace qualsiasi ad accusarlo di lesa campagna elettorale.

Veltroni direttore di giornale, esegeta dell'altro kennedismo, «quello di Robert, che metteva insieme l'intensità interiore le durezze della politica», a leader soprattutto della cosiddetta generazione dei quarantenni, ha scelto, per votare, scuola del centro storico che ha un pedigree di giovanile militanza di sinistra. Un seggio, quello del liceo Visconti piazza Collegio Romano, che porta con sé una sfida: è qui che le destre, l'altra volta, strapparono il 60 per cento dei voti. E Veltroni, pessimista per natura, e stavolta ottimista, si capisce, per uso improvviso di intelligenza emotiva, sembrerebbe un successone conquistare Roma, tutti per sé, quegli ottomila voti che fecero la differenza, in negativo, per Luigi Spaventa contro il nemico Berlusconi.

Mancuso, con quattro bypass un pace-maker a settantuno anni, messi tutti in una stessa operazione lunga 12 ore, dal cardiochirurgo fiducia, nonostante sia il padre di un giornalista Repubblica, «un giornale di spregiudicati persecutori, di calunniatori alcuna moralità», ha scelto di votare nelle scuola Quintino Sella al Ghetto. «Un doveroso omaggio alla comunità ebraica» sono stato a volere che Priebke venisse estradato in Italia. Il rabbino Toaff può pensare quello che il cuore gli suggerisce: non giudico». Ma certo, forse, nella scelta avrà pesato anche la polemica che l'anno scorso la comunità ebraica ebbe con Berlusconi. Lo sdoganatore dell'msi.

Poi, mentre Mancuso messa con la signora Armanda nella bellissima Santa Maria Maggiore, la famiglia Veltroni intraprende il rito scaramantico di ogni tornata elettorale. A pranzo Francesco De Gregori, alla Casina Valadier. Perché l'unica volta che non l'hanno fatto, dopo aver votato nel ferale marzo del '94, andò elettoralmente malissimo. E poi, Veltroni va incontro alla gente, persona tra le persone, in jeans e, poi, in giacca cravatta blu. Si presta ai fotografi, e agli elettori con polaroid. Mancuso cammina tra i suoi, in drappello. Un gentile ragazzo della scorta non lo molla un momento. Veltroni si presterà stanco ma felice a un bagno di folla, e di piccole follie post-elezioni, fino a notte fonda. Mancuso, dopo una cena in pizzeria, e neanche una telefonata per sapere come andava con i voti, olei lo vede, siamo tranquilli, Filippo si è candidato solo perché lo trovava divertente» dice la signora Armanda, via a dormire. Perché se Andreotti si alzava alle cinque, per Mancuso le quattro e qualche volta anche le tre del mattino sono abitudine.

Sono, il giovane saggio Walter e l'anziano ragazzino Filippo, davvero i volti veri, radicali, di ciò che significhi essere destro o sinistra, istinto verso la conservazione e il passato, e impulso dinamico verso il futuro. Ed è proprio questo, il vero risultato delle urne.

Antonella Rampino

Msi-Fiamma

Rauti: più voti di Pannella

ROMA. C'è un signore che il sistema mass media nei giorni scorsi ha snobbato, ma che ieri sera ha legittimamente esultato: Pino Rauti, ispiratore del movimento msi-Fiamma, dopo aver sbattuto la porta del partito di Gianfranco Fini, ha consumato la sua vendetta. Anche se non è scattata la magica soglia del 4% al proporzionale, secondo le proiezioni Abacus il msi-Fiamma avrebbe raccolto il 2,5% dei voti. Qua e là, specialmente al Sud, ha attratto un 3-4% di elettori. Questo significa una risicata pattuglia di parlamentari, ma soprattutto un'emorragia di voti preziosi dal Polo. Tanti collegi persi a favore della sinistra.

«La media del 2,5 - è l'esordio di Rauti, inmancabilmente tendente al tecnico - senza popolose come Liguria Piemonte, significa che abbiamo preso un Forse di più. E' un risultato buono. Che può diventare anche ottimo». Non ci credevano nemmeno loro, all'inizio. **Ma l'andamento della campagna elettorale li ha incoraggiati.** E ieri lo stato maggiore della Fiamma s'è trasferito in via Veneto, in una sala d'albergo, per attendere i risultati assieme a molti militanti. Un'attesa concentrata su due fronti: la media nazionale, che significa i voti portati via agli ex camerati di An. E poi alcuni collegi uninominali dove c'erano le condizioni per l'exploit. «Sappiamo - dice ancora Rauti - di qualche nostro successo locale. In Sicilia, ad esempio, nel collegio di Siracusa, dovrebbe aver vinto il nostro candidato Caruso, che aveva di fronte un radicale». Certo è che il msi-Fiamma ha superato il movimento di Pannella. Si attesta sui livelli dei Verdi. Rauti. «Di questo non abbiamo avuto dubbi». Da una piccola tv locale, si fa vivo l'unico deputato uscente del msi-Fiamma, Modesto Della Rosa. «Magari i resti entriamo al Senato. Un risultato eccezionale. Io sono senza voce. Ho fatto 120 comizi in venti giorni. Ho avuto ventimila contatti personali. Non vincerò, ma nel mio collegio, a Cassino, mi aspetto grandi cose». Sorride invece dal salotto di Raiuno l'ex deputato Tomaso Staiti di Cuddia: «Le elezioni più inutili nella storia repubblicana. Berlusconi dà definitivamente l'addio ai sogni di gloria, l'incubo torna all'orizzonte». [f. g.]

Don Gelmini

A dorso di mulo fuori dal mondo

Don Gelmini

ROMA. Sera elettorale specialissima per don Pierino Gelmini. Il fondatore Comunità Amelia, conosciuto per essere dei sacerdoti italiani più attenti alle evoluzioni politiche, ha scelto di isolarsi dal mondo. Ieri sera, don Pierino, dopo mezz'ora a dorso di mulo ha raggiunto Castel Tora, un piccolo paesino in provincia di Rieti, dove sorge un centro di spiritualità. Lì, il noto sacerdote si è ritirato in preghiera sen- disturbato dai rumori dei risultati elettorali. In questa abbazia «non c'è né televisione - dicono alla comunità in - né telefono, né tantomeno la radio». [Adnkronos]

Banditalia

Non votano Fazio e Draghi

WASHINGTON. Nell'urna delle politiche del 21 aprile '96 mancano due voti pesanti: quelli del governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio e del direttore generale del Tesoro, Mario Draghi. I due esponenti sono da sabato a Washington per partecipare al consueto incontro di primavera di banchieri centrali e ministri del Tesoro dei Paesi del Fondo monetario internazionale.

Proprio nella sua qualità di ministro del Tesoro italia- doveva Washington anche il Presidente Consiglio e ministro del Tesoro ad interim, Lamberto Dini, che invece ha preferito rimanere in Italia per votare e la prima notte elettorale da candidato della sua vita. E ieri, dopo il voto, il Premier ha trascorso la sua giornata Roma. [AdnKronos]

Calderisi

«Non sommate i voti Ulivo-prc»

Calderisi

ROMA. «Mi auguro che nel diffondere i dati sul proporzionale relativi agli intentionpoll, agli exitpoll e i risultati effettivi non venga commessa una scorrettezza e una falsificazione molto grave». Lo afferma il deputato di Forza Italia Peppino Calderisi, che invita tv e giornali a distinguere il dato dell'Ulivo da quello di Rifondazione per la quota proporzionale. «Ulivo e Rifondazione - aggiunge Calderisi - hanno utilizzato il meccanismo delle desistenze e pertanto sono certamente da considerare alleati per la parte maggioritaria, anche se alcuni giornali hanno operato per rappresentare Rifondazione come un polo a parte». [Adnkronos]

Luciano Lama

«Che dolore non votare»

ROMA. «Che dolore non poter votare... Per la prima volta nella mia vita non mi sono potuto recare alle urne. E' stata una giornata pesante, in tutti i sensi». Luciano Lama, leader «storico» della Cgil, è amareggiato: una brutta bronchite, unita alle difficoltà movimento agli arti inferiori che lo affliggono da qualche mese, gli hanno impedito di mettere la sua scheda nell'urna. «E' stata delle giornate più tristi della mia vita - ha detto l'ex segretario della Cgil, poi senatore per la sinistra - perché avrei voluto tanto sostenere l'Ulivo, che per la prima volta è riuscito a mettere insieme progressisti e moderati, offrendo un progetto concreto riforme per risanare e rilanciare il Paese. Voglio gridare qui, dal mio letto, la più semplice e importante lezione che mi viene dalla mia esperienza: non smettere di cercare le soluzioni attraverso intese». [r. i.]

Dotti: risultato fallimentare

L'ex capogruppo Azzurro: punito chi ha ostacolato Maccanico

ROMA. «Prima di fare commenti è più prudente attendere risultati più sicuri. Ma dai risultati dei sondaggi emerge l'idea del fallimento assoluto di questa operazione, del grosso errore di chi le ha voluto boicottando il tentativo di Maccanico di costituire un governo di larghe intese per le riforme».

Così l'ex capogruppo dei deputati di Forza Italia alla Camera, Vittorio Dotti, ha commentato i primi risultati dei sondaggi. «Abbiamo perduto sei mesi, aver avuto risultati sul piano economico-finanziario e senza aver avviato le riforme», ha ancora affermato Dotti. Come si ricorderà, l'ex deputato non è stato riproposto nelle liste Azzurre, su scelta dello stesso Berlusconi, dopo le dichiarazioni di Stefania Ariosto (compagna di Dotti) che hanno provocato guai giudiziari al senatore Cesare Previti, già ministro della Difesa nel governo guidato dal Cavaliere.

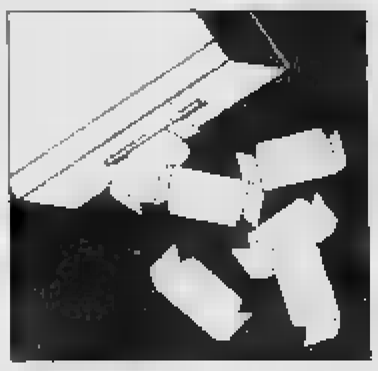
Vittorio Dotti

In merito al risultato della Lega Nord, Dotti lo ha definito «lusinghiero», conseguito sia «per la tenacia e la lucidità di Bossi», sia per il «valore aggiunto» che molti elettori hanno dato alla Lega. In pratica, «chi non vole- votare né per il centro-destra né per il centro-sinistra», ha scelto di votare per la Lega. [Asca]

arcar
CONCESSIONARIA Alfa Romeo
Della Progetto S.p.A.
Via Martiri della Libertà, 9
MONCALIERI (TO)
Tel. (011) 6407272

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 22 Aprile 1996 26
via Marenco 32, telefono 65.681

PROGETTO
Il nuovo modello di Concessionaria
FIAT
BEINASCO
STR. ORBASSANO, 30
TEL. (011) 3498953



Le proioezioni confermano il successo del '94: sarebbero eletti Debenedetti, Larizza, Migone e Ronchi

Senato, trionfo dell'Ulivo

Primi dati in città: 4 seggi su 4

Al Senato vince l'Ulivo. I dati escono [redacted] computer del pds, [redacted] piazza della Repubblica, tra gli applausi dei fans della Quercia, di attivisti [redacted] dirigenti. Una vittoria da valutare [redacted] cautela, perché non basata su risultati definitivi, ma credibile: alla grande per il centro-sinistra nei collegi di Torino. Mentre [redacted] provincia (al di là della vittoria definitiva di Besso Cordero, Ulivo, che ha battuto Furio Gubetti [redacted] Polo) c'è incertezza, talvolta scandita da un'altalena incredibile che [redacted] consegna la palma [redacted] primato ad un contendente, ora la toglie.

Testa a testa [redacted] Collegno-Grugliasco fra l'uscente Manzi [redacted]-progressisti) e Boetti Villanis (Polo per le Libertà). Incertezza pure nel collegio [redacted] Settimo-Chivasso, dove il distacco tra Tapparo (Ulivo) e Mathieu (Polo) è minimo dall'inizio alla fine dello spoglio. Alti e bassi nel collegio numero 8, che comprende Nichelino, Moncalieri e Carmagnola, dove la candidata del Polo, Giovanna Briccarello - sempre stando [redacted] numeri forniti dagli [redacted] D'Alema - di ora in [redacted] cambia posizione, prima supera l'avversario dell'Ulivo (Alberto Monticone), poi è sorpassata: in una scansione [redacted] cardiopalma.

Maggiori certezze in città. Al collegio numero uno, quello nel quale sono inseriti il centro e la collina, nella «battaglia» tra vip, prevale Franco Debenedetti, senatore uscente che nel '94 era arrivato già primo nello schieramento progressista: secondo, staccato [redacted] 7 punti, Jas Gawronski, portabandiera del Polo per le libertà. Poi tutti gli altri, ma il dato che conta è il risultato dello scontro tra centro destra e centro-sinistra.

Nel collegio due, la sconfitta del centro-destra è più netta: l'operaio-senatore pidiessino Rocco Larizza batte il medico sindacalista (Uil-Sanità) Giuseppe Guazzotti del Polo con un distacco che sfiora addirittura il 18 per cento a favore del candidato della sinistra.

Affermazione anche per Edo Ronchi, il candidato dei verdi nell'Ulivo, che è avanti rispetto all'antagonista [redacted] senatore uscente come lui) Maria Grazia Siliquini (Polo per le Libertà) di una decina di punti (45 contro 35 per cento) nel collegio numero tre che geograficamente si delinea tra [redacted] Vallette, Cenisia, [redacted] paolo e Santa Rita sino ai limiti del vecchio stadio Comunale.

Infine il «quattro»: nel collegio degli stabilimenti Fiat (Mirafiori [redacted] Lingotto) si riconferma Gian Giacomo Migone, presidente della commissione Esteri di palazzo Madama, superando l'antagonista del Polo per le Libertà, Lorenzo Piccioni, [redacted] un 49 per [redacted] che rispetto al 32 dell'avversario non lascia spazio [redacted] eventuali speranze di [redacted]

Giuseppe Sangiorgio
Maurizio Tropeano

[redacted]
(percentuale [redacted] votanti)

	10.30	16,30	22
IERI	14,7	47,3	[redacted]
REG. 95	10,1	41,7	77,8
POL. 94 (1)	6,7	30,4	56

(1) [redacted] votava in due giorni, l'affluenza finale fu dell'88 per [redacted].

[redacted] 7, ALLA SCUOLA CARDUCCI

Il cardinale Saldarini

[redacted] è presentato proprio all'apertura delle urne al seggio 21, [redacted] semideserto, della scuola Carducci di via Biancamano 10.

ORE 9,45, IN VICOLO BENEVELLO

Il prefetto Vittorio Stelo

Al seggio [redacted] della Scuola tecnica San Carlo, è rimasto in cabina pochi attimi. Poi si è intrattenuto [redacted] presidente e scrutatori.

ORE 20,30, A SAN VITO

L'avvocato Giovanni Agnelli

E' arrivato al seggio 1328 al volante della sua [redacted] Prime di uscire si è informato sull'affluenza alle urne [redacted] ha ringraziato tutti.

ASSALTO ALLE CABIN[redacted]

Affluenza da record ai seggi

Mai così tanti al voto in un solo giorno

TRENTADUE secondi netti, contro i trentatrè del presidente Ghigo. E' il tempo record impiegato ieri dal sindaco Castellani per svolgere il [redacted] diritto di (primo, anche [redacted] fatto di rapidità) cittadino al voto. Alle 14,30, puntualissimo - come preannunciato ai cronisti in attesa della foto di rito - ha affrontato con la moglie Mariangela le due rampe di scale della scuola «Madonna del Pilone». Ma una volta raggiunto il seggio 1236, ha speso soltanto mezzo minuto per uscire dalla tenda blu sventolando il suo tris di croci pro-Ulivo.

Soltanto un secondo in più (indice di altrettante idee chiare, ma a favore di fazioni opposte) [redacted] impiegato il presidente della Regione Ghigo per rimpinguare il serbatoio subalpino del Polo: tre ore e [redacted] più tardi, allo «Niccolò Tommaseo» [redacted] via dei Mille, in compagnia di moglie e figlio, abbronzatissimi, di ritorno da Courmayeur.

In mezzo [redacted] due episodi di un voto che non passa inosservato, c'è una giornata elettorale tranquilla (inaugurata alle 7 precise, [redacted]ne da tradizione, dal cardinale Saldarini) all'insegna di un'affluenza superiore alle previsioni: già intorno alle 10,30 [redacted] finestra di Internet affittata da Palazzo Civico esibiva dati confortanti. «Ha già votato il 14,7 per cento, contro il 9,76 delle Regionali dell'anno scorso e [redacted] 6,75 delle Politiche del '94» spiegava un Carlo Aprile - responsabile dell'ufficio elettorale - in edizione telematica. Alle 17, stessa positiva media, il 56,3 per cento degli aventi diritto s'era già presentato ai [redacted]ggi. Alle 22, ad urne chiuse, [redacted] è confermato il record rispetto agli anni scorsi.

Il sindaco **Valentino Castellani** e (nella foto piccola) **Silvano Frare**

Giornata tranquilla, senza incidenti [redacted] grandi intoppi (per una volta le modalità di voto [redacted] hanno scatenato dubbi collettivi), ma non priva dei soliti imprevisti ai danni delle fasce più deboli. Anche quest'anno, infatti, non è mancata la triste storia di un disabile [redacted] una rampa di gradini in cemento nega il diritto al voto. «Sono soltanto sette - protestava Silvano Frare, 45 anni, condannato alla sedia a rotelle dalla nascita - ma sufficienti per inchiodarmi qui fuori, ben lontano dall'urna». Il fatto più grave è che il signor Frare [redacted] era offerto già un mese fa di far costruire [redacted] sue spese un artigianale scivolo in legno. Laconica la risposta del Comune: «Le iniziative fai-da-te sono vietate». Morale? Il signore in carrozzella ha dovuto attendere oltre mezz'ora sulla soglia dello scientifico Einstein l'arrivo dei pullmini speciali messi a disposizione da Palazzo Civico. Pochi isolati più in là, [redacted] corso Venezia, all'istituto Zerboni una giovane donna incinta [redacted] nono mese (partorirà oggi con il cesareo) non ha potuto votare perché l'ascensore della scuola era guasto. Ma qualche imprevisto ha fatto pure infuriare chi disabile o debole non era. E' stato il caso di buona parte dei cittadini che dovevano votare in via Filadelfia 155: «Una specie di caccia al [redacted]: ci arrivavi davanti, dopo parecchi sforzi, perché si trattava di un interno - raccontava un cittadino inviperito - e poi [redacted] ritrovavi un altro cartello beffa: "Ingresso [redacted] in via Acciarini. Ho visto almeno tre persone stracciare, per l'esasperazione, il certificato elettorale».

Dai brutti imprevisti ai primati: la palma del seggio più vivace è andata sicuramente al 1255 di «Madonna del Pilone». Raccontava la presidente, Paola Felizia: «Abbiamo cominciato con le [redacted]mentele contro i nuovi seggi con le tende: tutti uscivano indispettiti dicendo che preferivano quelli in legno, poi abbiamo ricevuto i pazienti della casa di cura per malattie mentali di strada del Pino. E a quel punto il voto non è stato più segreto. Tutti, appena usciti gridavano al mondo intero le loro preferenze». Ha aggiunto: «Qualche lamentela l'abbiamo pure ricevuta per il colore delle schede: "troppo pallido, si confondono". E alcuni hanno persino rischiato di sbagliare urna».

Gli altri personaggi-tipo (immancabili) della giornata elettorale sono gli sposi (da immortalare, preferibilmente davanti al seggio ancora in abito da cerimonia) e l'ultracentenario che non rinuncia al suo diritto-dovere [redacted] recarsi alle urne. Alla prima voce c'è una delusione: l'unica sposa di ieri, Daniela Trombini, 24 anni ha preferito non votare: «Non ho tempo, mi spiace» ha detto lanciando il bouquet all'amica. E l'elettrice più anziana che abbiamo visto all'opera aveva «soltanto» 92 anni: Angela Russo si è fatta, senza fiatare, tre piani di scale per mettere la sua croce su «Quello che mi ha suggerito nostro Signore».

Emanuela Minucci

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 22 Aprile

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta: [redacted] in aumento con possibili precipitazioni temporalesche nelle ore pomeridiane. Temperatura senza variazioni. Venti deboli. Visibilità buona.

[redacted]
[redacted] IN CITTA'

MASSIMA	21,9
MINIMA	8,5
UMIDITA' (ore 14)	33%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	41.5 mm
MEDIA (1913-1988)	92,5

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

[redacted] DI [redacted]

MASSIMA	20,6	MINIMA	7,9
PRESSIONE (ore 20)			1018 hPa

[redacted] del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	30	24 aprile [redacted]
MINIMA	-2	2 aprile 1972

UN ANNO FA

MASSIMA	14.2	MINIMA	10,9

OGGI

IL [redacted] [redacted] alle [redacted] 6 e 32 minuti, tramonta alle ore 20 e 24 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 9 e 42 minuti; cala domani alle [redacted] 0 e 46 minuti.

[redacted]CURIO: osservabile alla [redacted] per [redacted] tempo basso a Nord-Ovest.

VENERE: astro estremamente appariscente nel cielo della sera.

MARTE: [redacted] tutto invisibile perché vicinissimo al bagliore solare.

GIOVE: a 730 milioni di km o 41 minuti-luce dalla Terra.

SATURNO: è nella [redacted] inferiore [redacted] costellazione dei [redacted]

IL FENOMENO: osservabile alla sera ad occhio nudo la cometa Hyakutake. Si trova nel triangolo tra Perseo e Andromeda.

Luna piena 4 aprile ore 2
Ultimo quarto 11 aprile ore 2
Luna nuova 18 aprile ore 1
Primo quarto 25 aprile ore [redacted]

Specchio dei tempi

«Per i tre ciclisti: meno vittimismo e più umiltà» - «Presidente [redacted] scrutatori di seggio [redacted] possono avere più di 70 anni» - «Sul ritardo [redacted] 3 giorni per [redacted] multa stangata del 137%» - «Un paese quasi isolato»

[redacted] presidente della Società ciclistica Rostese [redacted] scrive:

«A proposito dei tre ragazzi che vorrebbero correre in bicicletta..., a nome del direttivo [redacted] Rostese, società che viene abitualmente ed erroneamente citata, anche [redacted] occasione della richiesta dei nullaosta, invece della Lampadari Lucchesi, desidero precisare che gli stessi all'inizio della stagione '95 [redacted] avevano palesato alcun problema logistico [redacted] che il nostro gruppo, come sempre, ha assolto ad ogni impegno economico con loro assunto.

«Non potendo venir [redacted] all'impegno sottoscritto con gli sponsor, di confermare la formazione del '95, ed applicando [redacted] regolamento della Federazione ciclistica, abbiamo proposto ai ragazzi un lauto contratto anche per il [redacted]. Il direttivo ha inoltre accettato anche il loro rilancio, che poi capricciosamente hanno rigettato. Copia delle nostre e delle loro lettere sono presso [redacted] Comitato regionale della Fci. Recentemente (mese di marzo) questi ragazzi [redacted] stati contattati dal nostro direttore sportivo ed [redacted] hanno respinto il nostro ulteriore invito. Evidentemente, gli insegnamenti scolastici [redacted] educazione civico [redacted] bene assimilati, se più volte alcuni [redacted] loro si [redacted] comportati con tracotante baldanza, arrivando ad insultare i nostri dirigenti. Probabilmente [redacted] stati nemmeno ben consigliati nell'affrontare la delicata situazione. L'esperienza ed il buon [redacted] insegnano che in queste circostanze, anziché manifestare ampio vittimismo, [redacted] accostarsi alla trattativa con un minimo di umiltà e la comprensione necessaria per risolvere il caso».

Enrico Merlo

Un lettore ci scrive:

«Probabilmente il lettore Giuseppe Russi ignora che le elezioni [redacted] regolate da apposite leggi democratiche. Se si documentasse meglio scoprirebbe che la nomina dei presidenti di seggio deve essere effettuata [redacted] presidente della corte d'appello competente per territorio entro il 30° giorno precedente quello della votazione, fra i magistrati, gli avvocati e procuratori dell'Avvocatura dello Stato che esercitano il loro ufficio nel distretto della corte stessa e, occorrendo, tra gli impiegati civili [redacted] riposo, i funzionari appartenenti al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, i notai, i vicepretori onorari [redacted] quei cittadini che, a giudizio del presidente medesimo, siano idonei all'ufficio.

«Inoltre: "Presso la cancelleria di ciascuna corte d'appello [redacted] tenuto al corrente un elenco di persone idonee all'ufficio di presidente di seggio elettorale". Mentre il segretario del seggio [redacted] scelto, prima dell'insediamento dell'ufficio elettorale, dal presidente di esso, fra gli elettori residenti nel Comune che sappiano leggere e scrivere, preferibilmente nelle categorie seguenti: 1) funzionari appartenenti al personale delle cancellerie degli uffici giudiziari; 2) notai; 3) impiegati [redacted] pensionati dello Stato e degli enti locali; 4) ufficiali giudiziari.

«Non corrisponde al vero la [redacted] affermazione: "Praticamente il presidente di seggio non ha scadenza di mandato, è imperituro e rimane in carica vita natural durante". L'articolo [redacted] del T.U. prescrive: "Sono esclusi dalle funzioni di presidente di ufficio elettorale di sezione, di scrutatore e di segretario: coloro che, alla data delle elezioni, abbiano superato il settantesimo anno di età"».

Carlo Guerraz

Un lettore ci [redacted]

«Per una contravvenzione di 100.000 lire per sosta irregolare di auto, pagata [redacted] 63° giorno dalla notifica, cioè con tre giorni di ritardo, mi è stata inflitta [redacted] sanzione di lire 136.700, pari al 136,7%, notificata con cartella esattoriale. Nel mese di dicembre [redacted] mi è stata rimborsata l'imposta a credito [redacted]ella dichiarazione dei redditi relativa all'anno 1989, presentata nel mese di maggio 1990 col mod. 740. Dopo 2019 giorni di ritardo nel rimborso, lo Stato mi ha riconosciuto gli interessi pari al 6,51%».

Segue [redacted] firma

Un lettore ci scrive:

«Frequentando da molti anni la località Santa Elisabetta nel Comune [redacted] Collereto Castelnuovo che è luogo [redacted] apprezzabile interesse turistico, c'è un santuario di rilevante importanza, ha una vista panoramica incredibilmente bella [redacted] suggestiva, soprattutto nelle [redacted] serali, ha un impianto di risalita per gli sport invernali, ma è praticamente irraggiungibile. La strada è pericolosa [redacted] quattro o cinque curve strettissime con frane verificatesi in occasione dell'eccezionale maltempo del novembre 1994. Questo esclude gran parte [redacted] turismo domenicale».

Piero Moriondo

Margherita [illegible] lavora in economia.

Nuota parte per il servizio militare.

La mamma [illegible] la telecamera.

[illegible] nella gara di [illegible].

SCS

LA STAMPA IN CD-ROM
GLI ANNI IMPORTANTI DELLA NOSTRA VITA

1992, 1993, 1994, 1995. Anni che vale la pena ricordare. Un album di fotografie e qualche videocassetta hanno raccolto la nostra vita e quella della nostra famiglia; La Stampa, giorno per giorno, ha raccolto la vita di tutti, fatti grandi e piccoli che sono stati lo sfondo di quanto è successo a ciascuno. Tutto La Stampa Compact è la raccolta integrale su CD-ROM (per Dos e Windows) degli articoli pubblicati dalla Stampa in questi anni.

Per ogni articolo è disponibile il testo completo, corredato dalla classificazione utilizzata dai giornalisti della Stampa per ritrovare le informazioni. Ogni disco contiene tutta l'attualità italiana e internazionale dell'anno, approfondita [illegible] commenti, inchieste e interviste, arricchita con i supplementi Tuttoscienze, Tuttolibri, Tuttocome, Tuttodove, Tuttosoldi. Ogni anno, circa 60 mila articoli, perché la cronaca diventi storia.

❑ Desidero acquistare Tutto La Stampa Compact 1995 (L. 300.000)
❑ Se la possiede delle annate precedenti (L. 250.000)
❑ Desidero acquistare le annate 1992, 93 e 94 arretrate (L. 200.000)
❑ Desidero acquistare la collezione completa dei CD-ROM Tutto La Stampa 92-95 (L. 500.000)
❑ Desidero acquistare il [illegible]-ROM Tuttoscienze (91-92) (L. 200.000)
Pagamento: ❑ contrassegno ❑ assegno non trasferibile intestato a "Editrice La Stampa Spa"
(I prezzi sono comprensivi di Iva e spese postali.)

Nome
[illegible]
Società/Ente
P. IVA e cod. [illegible]

Via
N. C.A.P.
Città
Tel.
Firma

Ritagliare e spedire questo coupon a: La Stampa - Ufficio Marketing - Via Marenco, [illegible] - 10126 - Torino

Numero Verde 167-802005

È una copiliazione LA STAMPA HYPERSYSTEMS

tutt LA STAMPA Compact

Raccolta Giornali Storici

Tutto Tuttoscienze.

Essere informati sulla scienza non è difficile. Con "Tuttoscienze", la raccolta in 27 volumi dei supplementi che "La Stampa", per prima dal 1983, dedica ogni settimana all'informazione scientifica. Un universo di articoli, teorie, corrispondenze, tesi e confutazioni frutto della collaborazione di grandi scienziati e autorevoli ricercatori.

Dall'astronomia alla medicina, dalla biologia all'informatica, dalla tecnologia alla psicologia, un'appassionante collezione di pagine scritte con il linguaggio chiaro e immediato del quotidiano.

Prezzo di ogni volume L. 18.000

I LIBRI DE LA STAMPA

LE OFFERTE DI "TUTTOSCIENZE"

"Tuttoscienze"
Volumi 1 - 10 a L. 120.000
Volumi 11 - 27 a L. 215.000

L'intera raccolta (volumi 1-27) è in vendita al prezzo speciale di L. 325.000

Gli abbonati a "La Stampa" hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 a Torino. Chi fosse interessato alle offerte di "Tuttoscienze", destinate ad abbonati e non, potrà richiederle contrassegno all'Editrice La Stampa - Ufficio "Edizioni librarie", via Marenco 32, 10126 Torino.

I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI LIBRERIE.

Per la pubblicità
LA STAMPA
PK
publikompass
Via G. Carducci
Tel. (02) 864.701
10126 TORINO
Corso Massimo d'Azeglio
tel. (011) 65.211

LA STAMPA
PIEMONTE
E VALLE D'AOSTA

Per la pubblicità su
LA STAMPA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via G. Carducci
Tel. (02) 864.701
10126
Corso Massimo d'Azeglio
Tel. (011) 65.211

Redazione: via Marenco 32 - Torino, telefono 65.681

I dati in arrivo confermano la divisione della posta in palio: quattro senatori per i due schieramenti

Senato, finisce in pareggio tra Polo e Ulivo

Ma la Lega Nord non cede e diventa il primo partito di Cuneo

Nella notte continuano ad arrivare i dati di queste elezioni politiche e mentre si è già scrutinando le schede dei collegi maggioritari della Camera e quelle della quota proporzionale di «Piemonte 2», si può tracciare un primo scenario per quanto riguarda i risultati ottenuti dai candidati al Senato. Mentre stiamo scrivendo il Polo e l'Ulivo sono in perfetta parità, con quattro senatori per schieramento, ma un dato politico importante riguarda la Lega Nord: il Carroccio probabilmente non riuscirà a portare a Palazzo Madama nessun candidato presente nei collegi maggioritari, ma oggi si saprà se con lo scorporo il movimento di Bossi riuscirà ad eleggere un senatore. In molte è il testa a testa tra Polo e Lega e tra Ulivo e Lega. E le prime indicazioni che arrivando per quanto riguarda la Camera, la Lega pare che possa diventare addirittura il primo partito di Cuneo città.

Il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, ha votato come sempre a Novara, la sua città

Vercelli e Biella al filo di lana

E' incertissimo il testa a testa tra Carulli-Astori e Sella-Sandri

Incertissimo l'esito del testa a testa fra i candidati del Polo e dell'Ulivo (i due ex dc ed ex sottosegretari Ombretta Carulli Fumagalli e Gianfranco Astori) per il collegio senatoriale di Vercelli-Valenza, mentre per il Collegio di Biella, l'ex direttore degli industriali Antonio Sandri (Ulivo) sopravanza nettamente, coi risultati parziali (un quinto di sezioni scrutinate) l'imprenditore Nicolò Selle di Monteluce (Polo).

Ma dei due appassionanti duelli, che nei capoluoghi vanno nettamente a favore del Polo, il dato più eclatante dello spoglio per il Senato di ieri è il successo clamoroso, sia nel Vercellese sia nel Biellese, della Lega Nord.

Nel collegio di Biella, il parlamentare uscente Claudio Regis strappa addirittura (sempre tenendo conto del quinto di sezioni scrutinate) il 25,8 per cento dei suffragi, ed è ragguardevole anche il 21 per cento dei voti conquistati dall'artigiano casalese Paolo Soban nel Collegio di Vercelli (ma anche qui i nostri dati si riferiscono ad un quinto delle sezioni complessive).

Il responso elettorale di ieri dice comunque, con chiarezza, che il Polo è nettamente il primo schieramento politico nella città di Vercelli dove Ombretta Carulli Fumagalli (53 sezioni su 74) ha il 42,8 per cento dei consensi, mentre il candidato dell'Ulivo Gianfranco Astori si ferma al 34,6. Ragguardevole il 14,6 per cento del leghista Paolo Soban.

Anche a Biella (i nostri dati si riferiscono a 78 sezioni su 88), Polo nettamente avanti grazie al successo personale di Nicolò Sella di Monteluce che porta lo schieramento di Berlusconi e Fini al 42,3 per cento contro il 34,2 di Antonio Sandri. E pure in città, la Lega conferma fortissima con il 17 per cento dei consensi raccolti dal senatore uscente Regis.

Al momento di scrivere questo commento, gli esponenti locali dei due principali gruppi si sono astenuti dal commentare l'esito perché l'incertezza sul responso finale del voto, soprattutto nel collegio senatoriale di Vercelli-Casale-Valenza, era ancora alta: Astori, infatti, superava leggermente la Carulli Fumagalli, ma nel computo delle sezioni senatoriali mancavano ancora Comuni importanti, Vercelli, soprattutto.

In ogni caso può gioire la Lega che, nel Vercellese, grazie all'opera di ricostruzione avviata con passione dal nuovo segretario provinciale Ercole Fossale, è riuscita a conquistare un risultato di prestigio, andando al di là dei pronostici più rosei.

Successo personale anche per Gianfranco Astori che, tornato alla competizione politica dopo due anni di silenzio, ha ritrovato gli stimoli giusti ed è riuscito a confrontarsi, pressoché alla pari, contro un Polo agguerritissimo.

Ma, a Vercelli come a Biella, può gioire anche il centrodestra: nel capoluogo risicolo grazie all'effetto-Roberto Rosso, nella capitale laniera, come dicevamo, per merito del ruolo trainante di Nicolò Sella di Monteluce.

Per quanto riguarda Rosso, candidato alla Camera sia all'uninominale sia al proporzionale, i primi risultati attestano un rilevante successo personale che potrebbe garantirgli conferma in Parlamento. La lista «di disturbo» allestita dall'ex alleato Francesco Radaelli è riuscita solo in piccola parte a scalfire la vittoria di Rosso, in città e collegio. E anche alla Camera, buonissima prova della Lega con un Francesco Borasio (insegnante dell'Itis) che ha raccolto stima e consensi.

Enrico Del Maria

Lega Nord, nel Cuneese un importante risultato

CUNEO. Grande risultato per la Lega Nord nel Cuneese, dove è il primo partito. Ottima «performance» anche per l'Ulivo, che in quasi tutti i collegi - escluso il Monregalese - precederebbe il Polo.

Nel Cuneese c'è stata un'affluenza alle urne fra le più alte in tutta Italia. Fino a tarda notte nessuno dei candidati al Senato aveva la certezza dell'elezione. Questo in relazione alla presenza nei due collegi provinciali di tre grandi forze quasi equivalenti (Ulivo, Lega e Polo) anziché due.

Per Cuneo-Saluzzo l'andamento dei primi seggi scrutinati lasciava presagire comunque un duello fra il consigliere regionale pds Lido Riba (Ulivo) e il consigliere provinciale Centallo Guido Brignone (Lega). Più staccato l'ambasciatore Edgardo Sogno, proiettato dal Polo in terra cunese.

Nel collegio Alba-Mondovì i favori del pronostico sembravano per il senatore uscente Tomaso Zanoletti (Polo), albese, sull'altro parlamentare della Lega Nord Luciano Lorenzi, monregalese. Terzo il braidese Cesare Sartori.

Uno scrutatore all'opera in un seggio di Cuneo dove l'affluenza è stata tra le più alte di tutta

Per la Camera risultato che all'una di appariva probabile era il successo dell'ex ministro Raffaele Costa (Polo) Domenico Comino (Lega, anch'egli un ex del Governo Berlusconi) comunque protagonista di un'eccezionale performance, e sul rappresentante dell'Ulivo Campogrande.

A Savigliano il sindaco in carica Sergio Soave avrebbe ottenuto un largo margine sul deputato del Polo Fabrizio del Noce. Ma in alcuni paesi e a Saluzzo ci sarebbe stata una rimonta del centro-destra.

A Cuneo prevalenza dell'Ulivo con il parlamentare uscente Giovenale Gerbaudo sul senatore Teresio Delfino Polo e sul leghista Barral, protagonista nel capoluogo. **[r. c.]**

Novara, il centrodestra per un «pugno» di voti

NOVARA. Per una manciata voti il Polo si afferma a Novara. I risultati del capoluogo (letti quando erano state scrutinate 145 sezioni su 156) sono lo specchio di quanto è accaduto nel resto del collegio chiamato ad eleggere il proprio rappresentante in Senato. Ovviamente con le debite eccezioni (sia il Polo che l'Ulivo in diversi centri hanno sfondato il 45 per cento) che alla fine hanno però ristabilito sostanziale equità tra i due schieramenti. E alla fine, tra centrosinistra e centrodestra, è uscito ben salda la Lega con un vistoso 13,3 a Novara.

Il primo commento deve forzatamente limitare al capoluogo poichè le operazioni di riversamento dati Prefettura a Novara sono state ritardate da un guasto ai centralini. Il collegamento tra Comuni e Palazzo Natta è stato possibile soltanto grazie al telefono del Prefetto, a quello del Capo gabinetto alla linea di Protezione Civile.

Il candidato dell'Ulivo Sergio Vedovato ha conquistato (in città, sempre risultati parziali) 23.793 voti contro i 24.501 di Giuseppe Vegas (Polo); Luciano Bistaffa (Lega) ha rastrellato 8.141 preferenze (13,3).

Un'elettrice consulta i cartelloni

Polo in vantaggio sull'Ulivo anche secondo i primi dati nel collegio del Vco. Ma la vera sorpresa è il risultato della Lega che nei parziali ha oscillato attorno al per cento. Un dato influenzato soprattutto dai piccoli centri delle valli, i primi a completare le operazioni di scrutinio. Significativo l'esempio di Trasquera, un piccolo comune dell'Ossola al confine con la Svizzera, dove il candidato del Carroccio, Marco Preioni, già presidente della Giunta per le immunità parlamentari al Senato, ha ottenuto addirittura più del 57 per cento voti.

A un quarto delle sezioni scrutinate, il candidato del Polo al collegio senatoriale Vco, il generale Luigi Manfredi, direttore della protezione civile, manteneva circa cinque punti di vantaggio sull'architetto Verbanese Pier Luigi Bidinost, candidato dell'Ulivo.

I primi dati sulla città di Verbania (41 seggi su 44) non hanno modificato sostanzialmente la situazione anche se nel capoluogo della nuova provincia del Vco il divario si è ridotto a poco più di tre punti, sempre a favore del Polo.

Fra l'uno e il due per cento i risultati degli altri candidati, socialisti, pulite, verdi-verdi e pensionati. **[r. s.]**

Asti manda Saracco a Palazzo Madama

ASTI. Sarà Giovanni Saracco (l'Ulivo) il senatore eletto nel collegio «15» che comprende i 120 Comuni dell'Astigiano più 26 dell'Acquese.

Poco dopo le due di ieri notte, quando la prefettura di Asti ha comunicato i dati ufficiali, è risultato eletto il candidato dell'Ulivo Giovanni Saracco con 56.080 voti, pari al 36,7%; l'esponente del Polo delle Libertà, Lorenzo Giribone, ha ottenuto 51.492 voti, ovvero il 33,7%; tra i due c'è una differenza di poco più di voti; buono il risultato del senatore della Lega Nord (in carica da due legislature), il regista Massimo Scaglione, che è stato invece sul 22,8%

Gli altri candidati Sammartino per i Verdi Verdi, Benotto per Piemonte Nazione, Martino di Mani Pulite, e Reggio dei Pensionati hanno poco il dei voti nel loro complesso.

In Asti città il distacco tra i candidati di Ulivo Polo più marcato. Saracco ha avuto 17.656 voti, contro i 15.553 di Giribone.

Saracco, nato a Villafranca d'Asti (paese di cui è sindaco e dove risiede con la famiglia), anni, laureato in architettura, libero professionista. Sposato ha 4 figli. Dall'estate '95 ricopre anche la carica di ai Lavori pubblici della Provincia di Asti (l'ente è guidato da giunta progressista vittoriosa alle ultime Amministrative, sul Polo).

L'affluenza è stata alta nell'Astigiano: 84,1 per cento in tutta la provincia; ad Asti città la percentuale è leggermente cresciuta (84,9). Da segnalare, invece, il dato del Cerro Tanaro dove per protesta contro la progettata discarica andati a votare solo 49 elettori sui 543 aventi diritto. **[r. a. a.]**

Morando torna in Senato

Il 45 per cento all'esponente del pds

Il voto in un seggio di Alessandria

ALESSANDRIA. Il pidiessino Enrico Morando, 45 anni, torna in Senato, dov'era approdato la scorsa legislatura, ma allora soltanto grazie al ripescaggio (il collegio andato alla Lega Nord, con Giorgio Gandini poi passato ai leghisti «federalisti» e non più candidato). Stavolta Morando, novese, dirigente di partito, s'è imposto con netto sul candidato Polo, il commercialista milanese Eugenio Filograna: per contro il 32. Buon risultato per Daniele Poggio della Lega, che sfiora il 20%.

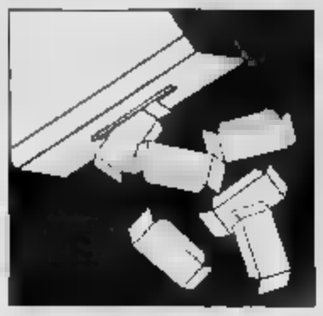
Primi commenti. Il sindaco di Alessandria, Francesca Calvo (Lega Nord): «Soddisfattissima, è un risultato brillante, gente ha capito chi è coerente e onesto e ci ha premiato». Giancarlo Dallerba, responsabile cittadino di FI: «Stiamo cercando di capire l'evolversi della situazione, per ora dobbiamo dire che l'elettorato ha dato la possibilità governare a una marmellata che va dalla vecchia dc a Rifondazione». Giancarlo Binelli, segretario dell'Unione comunale pds: «Da 50 anni aspettavamo questa vittoria, l'abbiamo raggiunta una grande coalizione, unitaria. Oggi festeggiamo, da domani penseremo ai problemi dell'Italia e di Alessandria».

Il dato dell'affluenza alle urne durante la giornata è stato superiore rispetto non solo alle scorse politiche (dove per altro si votava anche lunedì), ma anche alle amministrative del '95 (un solo giorno di urne aperte): alle 11 aveva già votato il 18 per cento degli elettori in provincia, il 18,02% in città (14,4% e 13,1% nel '95); alle 17, il 51,1 in provincia e il 50,9 in città (49,9 e 45,7 nel '95). la percentuale finale è stata inferiore alle politiche del '94: 85,9 in provincia, 85,08 in città contro l'89,1 e l'89,7. **[r. al.]**

Eletti i candidati di «Vallée d'Aoste»

AOSTA. Guido Dondeynaz e Luciano Caveri, candidati della lista «Vallée d'Aoste» che aveva aggregato l'union Valdotaine, il pds, il ppv, il mpv, la federazione autonomista, pour la Vallée d'Aoste ed i riformisti valdostani, rappresenteranno la Valle d'aosta al Parlamento. Guido Dondeynaz ha conquistato il seggio senatoriale con vantaggio rispetto agli altri cinque candidati che rappresentavano il partito comunista, il polo per le libertà, la Valle d'Aosta per l'Ulivo, la lega nord e rinnovamento. A scrutini non ultimati Dondeynaz sembra avviato a mantenere una percentuale superiore al 40 per cento. Nel '94 Dujany era stato eletto senatore con il 38,4%. Ancora più netta la vittoria di Luciano Caveri che sarà a Montecitorio per la quarta volta. Caveri era diventato deputato nel 1987, confermato sia nel 1992 sia nel 1994 con una percentuale 54,1 per cento. In questa tornata elettorale Caveri finirà per collocarsi molto più vicino al 60 per cento. I due candidati della lista «Vallée d'Aoste» hanno però patito flessione importante nella città capoluogo. Sia Dondeynaz Caveri hanno avuto percentali in media di poco superiori al per cento. La seconda posizione in campo regionale, sia alla Camera sia al Senato, è stata conquistata dal polo per le libertà, cui facevano riferimento forza italia, alleanza nazionale, ccd e cdu che aveva come candidati Enrico Tibaldi alla Camera e Giorgio Bongiorno al Senato. Terza forza «la Valle d'Aosta per l'Ulivo» che, non potuto contare voti del pds, si attestata su una percentuale intorno al 16%. In Valle la percentuale dei votanti è stata superiore all'80 per cento, in linea con le precedenti consultazioni.

Alessandro Camera

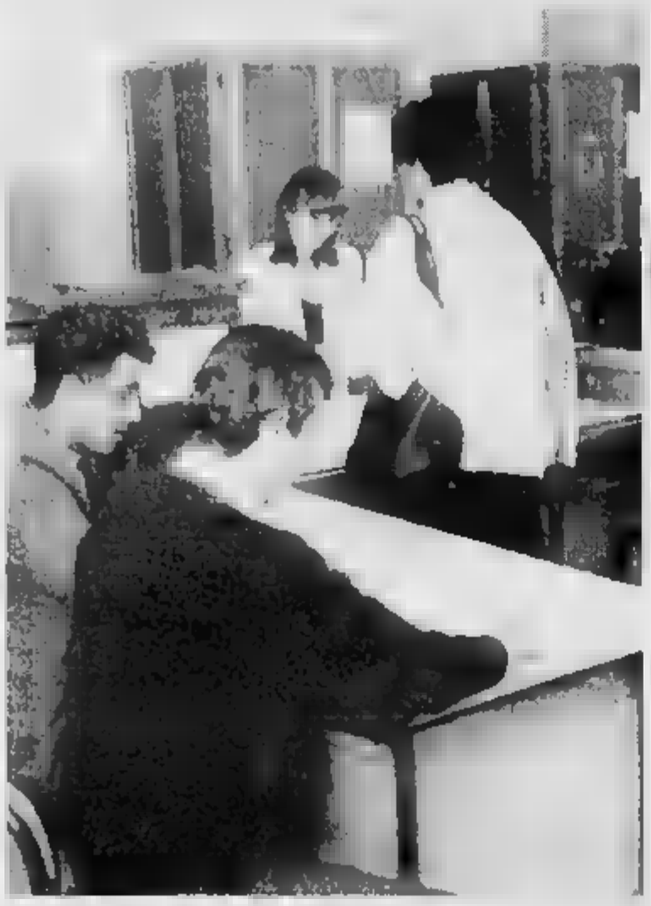


I dati definitivi raccolti nei centri minori dei diversi collegi e alcuni parziali delle città

Ecco i risultati comune per comune

Senato, in Piemonte e in Val d'Aosta si è votato così

SE il Polo divide con l'Ulivo i seggi negli otto collegi uninominali maggioritari, la Lega Nord non è certo spacciata. E' vero che riuscirà a mandare a Palazzo Madama solo senatore «recuperato» con lo scorporo, ma è anche vero che il Carroccio ha lottato a lungo e in più collegi alla pari con i due schieramenti più importanti. Anzi, in tre collegi (Alba-Fossano-Mondovì, Cuneo-Savigliano-Saluzzo e Verbano-Cusio-Ossola) pare sia riuscito addirittura a conquistare la seconda posizione a spese sia del Polo, sia dell'Ulivo. Lorenzi è giocato tutto con Zanoletti, Brignone ha lottato testa a testa con Riba e Preiani è stato a lungo «incollato» al generale Manfredi. Solo nella mattinata di oggi si saprà chi potrà prendere il treno per Palazzo Madama. Se i conti non si sposteranno di molto, dovrebbero essere tre i nuovi senatori che usciranno dal giro del «ripescaggio». Due anni fa lo scorporo premiò due candidati del partito popolare e un candidato progressista; questa volta dovrebbe toccare sicuramente ad almeno un esponente del Carroccio. E sugli altri resti se lo giocheranno i due schieramenti maggiori, vale a dire il Polo per le libertà e l'Ulivo. Non ci sono possibilità, neanche remote, per le altre liste, che sono state poco premiate dagli elettori. [f. pan.]



Ad Asti l'afflusso dei votanti è stato come sempre molto elevato

NEL VERCELLESE E NEL BI[illegible]

Collegio numero 13 Vercelli-Casale

VERCELLI (53 sezioni su 74). Astori (Ulivo) 7516, 34,8%; Zaffino G. (Verdi Verdi) 587, 2,7%; Brixio (Socialisti) 166, 0,8%; Giovine (Piemonte) 121, 0,6%; Zaffino N. (Mani Pulite) 270, 1,2%; Paolo Soban (Lega Nord) 3158, 14,6%; Guglielmone (Pensionati) 543, 2,6%; Fumagalli Carulli (Polo per le Libertà) 9230, 42,8%.

FONTANETTO PO. Astori (Ulivo) 328, 43,3%; Zaffino G. (Verdi Verdi) 6, 0,8%; Brizio (Socialisti) 13, 1,7%; Giovine (Piemonte) 3, 0,4%; Zaffino N. (Mani Pulite) 12, 12,6%; Soban (Lega Nord) 130, 17,2%; Guglielmone (Pensionati) 18, 2,4%; Fumagalli Carulli (Polo) 247, 32,6%.

RONSECCO. Astori (Ulivo) 148, 36,5%; Zaffino G. (Verdi verdi) 7, 1,7%; Brizio (Socialisti) 4, 0,9%; Giovine (Piemonte) 1, 0,3%; Zaffino N. (Mani Pulite) 4, 0,9%; Soban (Lega Nord) 71, 17%; Guglielmone (Pensionati) 14, 3,4%; Fumagalli Carulli (Polo) 168, 40,3%.

LIGNANA. Astori (Ulivo) 138, 37,4%; Zaffino G. (Verdi verdi) 8, 2,2%; Brizio (Socialisti) 2, 0,5%; Giovine (Piemonte) 1, 0,3%; Zaffino N. (Mani Pulite) 3, 0,8%; Soban (Lega Nord) [illegible], 10,3%; Guglielmone (Pensionati) 8, 2,2%; Fumagalli Carulli (Polo) 171, 46,3%.

GATTINARA. Sandri (Ulivo) 1678, 31,1%; Zaffino B. (Verdi Verdi) 91, 1,7%; Follis (Lega Nord) 32, 0,6%; Rossi (Piemonte) 60, 1,1%; Zaffino G. (Mani Pulite) 52, 1%; Regis (Lega Nord) 1035, 19,1%; Cipriani (Pensionati) 134, 2,4%, Sella di Monteluce (Polo) 2319, 43%.

Collegio numero 12 Biella

BIELLA (78 sezioni su 98). Sandri (Ulivo) [illegible], 34,2%; Zaffino B. (Verdi verdi) 431, 1,7%; Follis (Socialista) 109, 0,4%; Rossi (Piemonte) 233, 0,9%; Zaffino G. (Mani Pulite) 309, 1,3%; Regis (Lega) 4193, 17%; Cipriani (Pensionati) 530, 2,2%; Sella di Monteluce (Polo) 10.433, 42,3%.

MOSSO S. MARIA. Sandri (Ulivo) 438, 41,8%; Zaffino (Verdi verdi) 15, 1,4%; Follis (Socialista) 5, 0,5%; Rossi (Piemonte) 10, 0,9%; Zaffino G. (Mani Pulite) 6, 0,6%; Regis (Lega) 289, 27,6%; Cipriani (Pensionati) 23, 2,2%; Sella di Monteluce (Polo) 261, 25%.

GRAGLIA. Sandri (Ulivo) 231, 22,9%; Zaffino (Verdi verdi) 28, 2,8%; Follis (Socialista) 10, 1%; Rossi (Piemonte) 9, 0,9 %; Zaffino G. (Mani Pulite) 6, 0,6%; Regis (Lega) 376, 37,3%; Cipriani (Pensionati) 26, 2,6%; Sella di Monteluce (Polo per le Libertà) 321, 31,9%.

NEI COMUNI DELL'ASTIGIANO

CANELLI. Saracco (Ulivo) 1929, 29,5%; Sammartino (Verdi verdi) 109, 1,7%; Benotto (Piemonte) 49, 0,8%; De Martino (Mani pulite) 44, 0,7%; Scaglione (Lega Nord) 1688, 25,8%; Reggio (Pensionati) 127, 1,9%; Giribone (Polo) 2586, 39,6%.

[illegible]VIL. Saracco (Ulivo) 596, 28,2%; Sammartino (Verdi verdi) 37, 1,7%; Benotto (Piemonte) 21, 1%; De Martino (Mani pulite) 19, 0,9%; Scaglione (Lega Nord) 518, 24,6%; Reggio (Pensionati) 63, 3%; Giribone (Polo) 856, 40,6%.

VILLANOVA. Saracco (Ulivo) 978, 36,7%; Sammartino (Verdi verdi) 60, 2,3%; Benotto (Piemonte) 52, 1,9%; De Martino (Mani pulite) 31, 1,3%; Scaglione (Lega Nord) 524, 19,7%; Reggio (Pensionati) 70, 2,6%; Giribone (Polo) 943, 35,5%.

ISOLA. Saracco (Ulivo) 336, 26,8%; Sammartino (Verdi verdi) 20, 1,6%; Benotto (Piemonte) 13, 1%; De Martino (Mani pulite) 6, 0,4%; Scaglione (Lega Nord) 365, 29%; Reggio (Pensionati) 34, 2,7%; Giribone (Polo) 483, 38,5%.

COSTIGLIOLE. Saracco (Ulivo) 888, 25,7%; Sammartino (Verdi verdi) 56, 1,6%; Benotto (Piemonte) 44, 1,3%, De Martino (Mani pulite) 26, 0,7%; Scaglione (Lega Nord) 1297, 37,5%; Reggio (Pensionati) 81, 2,3%; Giribone (Polo) 1068, 30,9%.

BUTTIGLIERA. Saracco (Ulivo) 376, 33,2%; Sammartino (Verdi verdi) 20, 1,8%; Benotto (Piemonte) 19, 1,7%; De Martino (Mani pulite) 11, 1%; Scaglione (Lega Nord) 258, 22,8%; Reggio (Pensionati) 31, 2,7%; Giribone (Polo) 417, 36,8%.

MONASTERO BORMIDA. Saracco (Ulivo) 158, 25,6%; Sammartino (Verdi verdi) 7, 1,1%; Benotto (Piemonte) 5, 0,8%; De Martino (Mani pulite) 4, 0,6%; Scaglione (Lega Nord) 188, 30,5%; Reggio (Pensionati) 14, 2,3%; Giribone (Polo) 241, 39,1

CALAMANDRANA. Saracco (Ulivo) 413, 46,6%; Sammartino (Verdi verdi) 9, 1%; Benotto (Piemonte) 3, 0,3%; De Martino (Mani pulite) 3, 0,3%; Scaglione (Lega Nord) 154, 17,4%, Reggio (Pensionati) 20, 2,3%; Giribone (Polo) 285, 32,1%.

MOMBARUZZO. Saracco (Ulivo) 305, 40,8%; Sammartino (Verdi verdi) 8, 1,1%; Benotto (Piemonte) 7, 0,9%; De Martino (Mani pulite) 6, 0,8%; Scaglione (Lega Nord) 164, 21,9%; Reggio (Pensionati) 30, 4%; Giribone (Polo) 227, 30,5%.

NIZZA. Saracco (Ulivo) 1916, 35,3%; Sammartino (Verdi verdi) 105, 1,9%; Benotto (Piemonte) 35, 0,6%; De Martino (Mani pulite) 45, 0,8%; Scaglione (Lega Nord) 1248, 22,9%; Reggio (Pensionati) 138, 2,6%; Giribone (Polo) 1959, 35,9%

IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA

CASALE. (64 [illegible] su 67) Astori (Ulivo) 8204, 36,5%; G. Zaffino (Verdi verdi) 413, 1,8%; Brizio (Socialista) 209, 0,9%; Giovine (Piemonti) 141, 0,6%; N. Zaffino (M. pulite) 227, 1%; Soban (Lega Nord) 3872, 16,8%; Guglielmone (Pens.) 824, 1,7%; Carulli Fumagalli (Polo) 9388, 40,7%.

TORTONA. Morando (Ulivo) 6317, 36,8%; Franco (Verdi verdi) 283, 1,6%; Formichella (Socialista) 96, 0,5%; Monta (Piemont) 80, 0,5%; Silvano (Mani pulite) 197, 1,1%; Poggio (Lega Nord) 3131, 17,8%; Benvenuto (Pensionati) 453, 2,57%; Filogra[illegible] (Polo) 7071, 40,1%.

NOVI LIGURE. Morando (Ulivo) 49,2%; Franco (Verdi) 1,6%; Formichella (Socialista) 0,6%; Monta (Piemont) 0,5%; Silvano (Mani pulite) 0,9%; Poggio (Lega Nord) 15,3%; Benvenuto (Pensionati) 1,7%; Filograna (Polo) 30,2%.

OVADA. Morando (Ulivo) 56,5%; Franco (Verdi) 1,3%; Formichella (Socialista) 1,1%; Monta (Piemont) 0,4%; Silvano (Mani pulite) 0,7%; Poggio (Lega Nord) 11,9%; Benvenuto (Pensionati) 1,3%; Filograna (Polo) 26,8%.

ACQUI. Saracco (Ulivo) 5376, 41,1%; Sammartino (Verdi verdi) 287, 2,2%; Benotto (Piemont) 86, 0,7%; De Martino (Mani pulite) 91, 0,7%; Scaglione (Lega Nord) 2515, 19,2%, Reggio (Pens.) 275, 2,1%; Giribone (Polo) 4449, 34%.

ALTAVILLA MONFERRATO. Astori (Ulivo) 101, 29,4%; G. Zaffino (Verdi verdi) 5, 1,4 %; Brizio (Socialista) 3, 0,9%; Giovine (Piemont) 6, 1,8%; N. Zaffino (Mani pulite) 3, 0,9%; Soban (Lega Nord) 122, 35,5%; Guglielmone Pensionati) 7, 2 %; Carulli Fumagalli (Polo) 97, 28.2%.

BALZOLA. Morando (Ulivo) 41,4%; Franco (Verdi) 1,7%; Formichella (Socialista) 0,6%; Monta (Piemont) 1,1%; Silvano (Mani pulite) 1,5%; Poggio (Lega Nord) 14,7%. Benvenuto (Pensionati) 3,3%; Filograna (Polo) 35,7%.

CASTELLANIA. Morando (Ulivo) 29, 39,7%; Franco (Verdi verdi) –; Formichella (Soc.) –; Monta (Piemont) –; Silvano (Mani pulite) 1, 1,4%; Poggio (Lega Nord) 19, 26%; Benvenuto (Pens.) 3, 4,1%; Filograna (Polo) 21, 28,8%.

CASTELNUOVO SCRIVIA. Morando (Ulivo) 39%; Franco (Verdi) 1,1%; Formichella (Socialista) 0.7%; Monta (Piemont) 0,6%; Silvano (Mani pulite) 1,4%; Poggio (Lega Nord) 14,7%; Benvenuto (Pensionati) 1,6%; Filograna (Polo) 40,9%.

PONTI. Saracco (Ulivo) 149, 32 %; Sammartino (Verdi verdi) 5, 1 %; Benotto (Piemont) 4, 0,8%; De Martino (Mani pulite) 3, 0,6%; Scaglione (Lega Nord) 103, 22%; Reggio (Pensionati) 7, 1,5%; Giribone (Polo) 195, 41,8%.

SALE. Morando (Ulivo) 54%; Franco (Verdi verdi) 2%; Formichella (Socialista) 1,2%; Monta (Piemont) 1%; Silvano (Mani pulite) 2,2%; Poggio (Lega Nord) 30,2%; Benvenuto (Pensionati) 3,2%; Filograna (Polo) 6,2%.

NEL NOVARESE E NEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA

NOVARA. Vedovato (Ulivo) 23793, 38,8%; Zaffino I. (Verdi-Verdi) 1461, 2,4%; Rossi (Socialisti) 571, 0,8%; Tonetti (Piemonte) 252, 0,4%; Marangon (Mani Pulite) 1202, 1,9%; Bistaffa (Lega Nord) 8141, 13,3%; Ferrero (Pensionati) 1392, 2,3%; Vegas (Polo) 24501, 40%. (146 sezioni su 156).

FARA NOVARESE. Vedovato (Ulivo) 418, 30,5%; Zaffino I. (Verdi-Verdi) 29, 2,1%; Rossi (Socialisti) 10, 0,7%; Tonetti (Piemonte) 9, 0,7%; Marangon (Mani Pulite) 22, 1,6%; Bistaffa (Lega Nord) 354, 25,9%; Ferrero (Pensionati) 32, 2,3%; Vegas (Polo) 496, 36,2%.

BORGOMANERO. Bidinost (Ulivo) 4019, 33%3; Zaffino M. (Verdi-Verdi) 199, 1,6%; Ferrari (Socialisti) 90, 0,7%; Callerio (Piemonte) 59, 0,5%; Bertolini (Mani Pulite) 132, 1,1%; Preioni (Lega Nord) 2819, 23,4%; Garzoli (Pensionati) 215, 1,8%; Manfredi (Polo) 4514, 37,5%.

OLEGGIO. Vedovato (Ulivo) 2190, 31,5%; Zaffino I. (Verdi-Verdi) 141, 2,0%; Rossi (Socialisti) 51, 0,7%; Tonetti (Piemonte) 48, 0,7%; Marangon (Mani Pulite) 101, 1,5%; Bistaffa (Lega Nord) 1621, 23,3%; Ferrero (Pensionati) 167, 2,4%; Vegas (Polo) 2641, 37,9%.

S. PIETRO MOSEZZO. Vedovato (Ulivo) 351, 32%; Zaffino I. (Verdi-Verdi) 19, 1.7%; Rossi (Socialisti) 16, 1,5%; Tonetti (Piemonte) 4, 0,4%; Marangon (Mani Pulite) 29, 2,6%; Bistaffa (Lega Nord) 149, 13,6%; Ferrero (Pensionati) 33, 3%; Vegas (Polo) 496, 45,2%.

Si vota in un seggio novarese

VAPRIO D'AGOGNA. Vedovato (Ulivo) 212, 35,8%; Zaffino I. (Verdi-Verdi) 9, 1,5%; Rossi (Socialisti) 11, 1,9%; Tonetti (Piemonte) 1, 0,2%; Marangon (Mani Pulite) 5, 0,8%; Bistaffa (Lega Nord) 112, 19%; Ferrero (Pensionati) 19, 3,2%; Vegas (Polo) 222, 37,6%.

[illegible] Bidinost (Ulivo) 330, 34,7%; Zaffino [illegible] (Verdi-Verdi) 15, 1,6%; Ferrari (Socialisti) 10, 1,1%; Callerio (Piemonte) 5, 0,5%; Bertolini (Mani Pulite) 10, 1,1%; Preioni (Lega Nord) 202, 21,2%; Garzoli (Pensionati) 15, 1,6%; Manfredi (Polo) 364, 38,3%.

PRATO SESIA. Bidinost (Ulivo) 493, 40,4%; Zaffino M. (Verdi-Verdi) 17, 1,4%; Ferrari (Socialisti) 10, 0,8%; Callerio (Piemonte) 29, 2,4%; Bertolini (Mani Pulite) 16, 1,3%; Preioni (Lega Nord) 242, 19,8%, Garzoli (Pensionati) 22, 1,8%; Manfredi (Polo) 392, 32,1%.

BELGIRATE. Bidinost (Ulivo) 98, 28,9%; Zaffino M. (Verdi-Verdi) 1, 0,3%; Ferrari (Socialisti) 10, 2,9 %; Callerio (Piemonte) 2, 0,6%; Bertolini (Mani Pulite) 6, 1,8%; Preioni (Lega Nord) 59, 17,4%; Garzoli (Pensionati) 5, 1,5%; Manfredi (Polo) 158, 46,6%.

CAVAGLIO D'AGOGNA. Vedovato (Ulivo) 205, 26,3%; Zaffino I. (Verdi-Verdi) 12, 1,5%; Rossi (Socialisti) 7, 0,9%; Tonetti (Piemonte) 7, 0,9%; Marangon (Mani Pulite) 11, 1,4%; Bistaffa (Lega Nord) 233, 29,9%; Ferrero (Pensionati) 15, 1,9%; Vegas (Polo) 290, 37,2%.

OMEGNA. Bidinost (Ulivo) 3769, 38,7%; Zaffino M. (Verdi-Verdi) 162, 1,7%; Ferrari (Socialisti) 78, 1,8%; Callerio (Piemonte) 47, 0,5%; Bertolini (Mani Pulite) 100, 1,0%; Preioni (Lega Nord) 1826, 18,8%; Garzoli (Pensionati) 188, 1,9%; Manfredi (Polo) 3566, 36,6%.

Camera: lo Lega ago della bilancia

La folla degli elettori ieri pomeriggio in uno dei seggi vercellesi

NOVARA. Primissimi dati sulla Camera, con indicazioni ancora provvisorie, ma già indicative. Per quanto riguarde l'uninominale un dato balza subito in evidenza: la Lega in alcune province e collegi si conferma l'ago della bilancia, con una netta prevalenza nel Cuneese dove (34 per cento) è il primo partito e sembra scavalcare tutti.

Sempre a Cuneo l'Ulivo aveva toccato il 32 per cento e stava superando il Polo, che [illegible] al 27.

Nel Vercellese il Polo (candidato Roberto Rosso) è al 42 per cento, inseguito dell'Ulivo (Tricerri) con il 34,2.

La Lega (con Borasio) [illegible] do i primi scrutini si manifestava il terzo partito con 22,7. Mani Pulite era allo 0,7 per cento.

Biella: il Polo è in testa con il 41,5 per cento, inseguito dall'Ulivo al 34,37. Questa tendenza non dovrebbe mutare, visto che lo scrutinio era completato al 90 per cento.

Nel collegio di Alessandria, dopo una iniziale incertezza, al 50 per cento dello scrutinio si è profilata una prevalenza del Polo sull'Ulivo, mentre nel Casalese la lotta si presentava an[illegible] incerta.

[illegible] collegio Novi-Tortona Rivera e Rava, secondo i primi dati degli scrutini, sembrano avere buone possibilità di farcela.

Astigiano: parziali indicazioni riguardanti il collegio comprendente il capoluogo davano l'Ulivo in testa con 6.992 voti contro 6.003 del Polo.

A Novara città, quando erano scrutinate il 29,67 per cento del totale delle sezioni, il duello fra i due maggiori candidati (Ugo Martinat del Polo e Giancarlo Lombardi, ministro della Pubblica Istruzione, che correva per l'Ulivo), dava un risultato di testa a testa, con una leggerissima [illegible] di Martinat. Ma è ancora presto per [illegible] dare una proiezione, poichè il numero delle zioni [illegible] esiguo e rigurdava soltanto il capoluogo.

Alla prefettura, i cui centralini telefonici ieri sera avevano subito un guasto e [illegible] lunga interruzione, i dati relativi alla Camera sono affluiti con un certo ritardo dai comuni della provincia.

Qualche indicazione parziale: nel collegio 15 del Novarese in testa il Polo con il candidato uscente (Tarditi), inseguito da Ottolenghi dell'Ulivo.

Primissimi risultati, a Novara capoluogo, anche per la Camera proporzionale: la Lega aveva totalizzato il 14,4, Forza Italia il 25,7, Alleanza Nazionale il 13,3. I popolari l'11,39.

Ed ecco qualche indicazione [illegible] provincia del Verbano Cusio Ossola, uninominale: nel collegio 17 (comuni dell'Ossola) un risultato molto parziale indica [illegible] successo personale del candidato Marco Zacchera (deputato uscente di An) con il 37,4.

In seconda posizione si attesta l'Ulivo al 29,9 e al terzo posto la Lega Nord con il 24,8 per cento. [g. f. q.]

NEI COMUNI DELLA [illegible]

ACCEGLIO. Riba (Ulivo) 46, 35,4%; Roveda (Verdi-verdi) 0, 0,0%; Scotta (Socialisti) 0, 0,0; Bodrero (Piemonte) 1, 0,8%; Papaleo (Mani pulite) 0, 0,0%; Brignone (Lega Nord) 45, 34,6%; Cesano (Pensionati) 11, 8,4%; Sogno (Polo) 27, 20,8%.

ARGUELLO. Sartori (Ulivo) 48, 45,3%; Moretti (Verdi-verdi) 1, 0,9%; Giordano (Socialisti) 00, 0,00%; Tealdo (Piemonte) 1, 0,9%; Lorenzi (Lega Nord) 18, 17%; Cordero (Pensionati) 2, 1,8%; Zanoletti (Polo) 36, 34%.

BAGNASCO. Sartori (Ulivo) 191, 30,5%; Moretti (Verdi-verdi) 7, 1,1%; Giordano (Socialisti) 4, 0,6%; Tealdo (Piemonte) 1, 0,1%; Lorenzi (Lega Nord) 234, 37,4%; Cordero (Pensionati) 17, 2,7%; Zanoletti (Polo) 172, 27,6%.

BARBARESCO. Sartori (Ulivo) 93, 22,7%; Moretti (Verdi-verdi) 9, 2,2%; Giordano (Socialisti) 1, 0,2%; Tealdo (Piemonte) 3, 0,7%; Lorenzi (Lega Nord) 131, 32,1%; Cordero (Pensionati) 8, 2,0%; Zanoletti (Polo) 164, 40,1%.

BONVICINO. Sartori (Ulivo) 31, 37,8%; Moretti (Verdi-verdi) 0, 0,0%; Giordano (Socialisti) 1, 1,3%; Tealdo (Piemonte) 2, 2,4%; Lorenzi (Lega Nord) 33, 40,2%; Cordero (Pensionati) 0, 0,0%; Zanoletti (Polo) 15, 18,3%.

CAPRAUNA. Sartori (Ulivo) 19, 21,4%; Moretti (Verdi-verdi) 2, 2,2%; Giordano (Socialisti) 2, 2,2%; Tealdo (Piemonte) 1, 1,1%; Lorenzi (Lega Nord) 34, 38,3%; Cordero (Pensionati) 3, 3,3%; Zanoletti (Polo) 28, 31,5%.

CASTELMAGNO. Riba (Ulivo) 31, 36,0%; Roveda (Verdi-verdi) 00, 00,0%; Scotta (Socialisti) 00, 00,0; Bodrero (Piemonte) 00, 00,0%; Papaleo (Mani pulite) 1, 1,2%; Brignone (Lega Nord) 38, 44,2%; Cesano (Pensionati) 0 00,0%; Sogno (Polo) 16, 18,6%.

FAULE. Riba (Ulivo) 60, 27,1%; Roveda (Verdi-verdi) 4, 1,8%; Scotta (Socialisti) 00, 00,0; Bodrero (Piemonte) 3, 1,35%; Papaleo (Mani pulite) 00, 00,0%; Brignone (Lega Nord) 53, 24%; Cesano (Pensionati) 8, 3,6%; Sogno (Polo) 93, 42,2%.

MACRA. Riba (Ulivo) 17, 42,5%; Roveda (Verdi-verdi) 00, 00,0%; Scotta (Socialisti) 00, 00,0; Bodrero (Piemonte) 1, 2,6%; Papaleo (Mani pulite) 00, 00,0%; Brignone (Lega Nord) 14, 35,0%; Cesano (Pensionati) 2, 5,0%; Sogno 6, 15% (Polo).

[illegible]: Sartori (Ulivo) 54, 25,2%; Moretti (Verdi-verdi) 1, 0,6%; Giordano (Socialisti) 1, 0,6%; Tealdo (Piemonte) 3, 1,4%; Lorenzi (Lega Nord) 92, 43,2%; Cordero (Pensionati) 7, 3,3%; Zanoletti (Polo) 55, 25,7%.

MONASTEROLO DI CASOTTO. Sartori (Ulivo) 17, 20,5%; Moretti (Verdi-verdi) 00, 00,0%; Giordano (Socialisti) 3, 3,6%; Tealdo (Piemonte) 00, 00,0%; Lorenzi (Lega Nord) 38, 45,8%; Cordero (Pensionati) 3, 3,6%; Zanoletti (Polo) 22, 26,5%.

[illegible] Riba (Ulivo) 16, 33,3%; Roveda (Verdi-verdi) 1, 2,1%; Scotta (Socialisti) 00, 00,0; Bodrero (Piemonte) 00, 00,0%; Papaleo (Mani pulite) 00, 00,0%; Brignone (Lega Nord) 25, 52,1%; Cesano (Pensionati) 1, 2,1%; Sogno 5, 10,4% (Polo).

PONTECHIANALE. Riba (Ulivo) 41, 33,6%; Roveda (Verdi-verdi) 3, 2,5%; Scotta (Socialisti) 2, 1,6%; Bodrero (Piemonte) 4, 3,3%; Papaleo (Mani pulite) 00, 00,0%; Brignone (Lega Nord) 38, 31,1%; Cesano (Pensionati) 00, 00,0%; Sogno (Polo) 34, 27,9%.

NEI COMUNI DELLA [illegible] D'AOSTA

AYAS. Dondeynaz (Vallée d'Aoste) 378, 56%; Paoloni (Partito Comunista) 11, 1.6%; Arangio (Valle d'Aosta per l'ulivo) 57, 8,4%; Bongiorno (Polo) 115, 17%; Henriet (Lega Nord) 114, 16,9%.

BRISSOGNE. Dondeynaz (Vallée d'Aoste) 212, 46,3%; Paoloni (P. Comunista) 63, 13,8%; Arangio (Valle d'Aosta per l'ulivo) 41, 9%; Bongiorno (Polo) 111, 24,2%; Henriet (Lega Nord) 31, 6,8%.

ETROUBLES. Dondeynaz (Vallée d'Aoste) 122, 55,2%; Paoloni (Partito Comunista) 5, 2,3%; Arangio (Valle d'Aosta per l'ulivo) 15, 6,8%; Bongiorno (Polo) 36, 16,3%; Henriet (Lega Nord) 43, 19,5%.

GABY. Dondeynaz (Vallée d'Aoste) 176, 58,7%; Paoloni (P. Comunista) 16, 5,3%; Arangio (Valle d'Aosta per l'ulivo) 25, 8,3%; Bongiorno (Polo) 35, 11,7%; Henriet (Lega Nord) 48, 16%.

[illegible]T-SAINT-DIDIER. Dondeynaz (Vallée d'Aoste) 158, 35,3%; Paoloni (Partito Comunista) 39, 8,7%; Arangio (Valle d'Aosta per l'ulivo) 46, 10,3%; Bongiorno (Polo per le libertà) 110, 24,6%; Henriet (Lega Nord) 95, 21,2%.

ISSOGNE. Dondeynaz (Vallée d'Aoste) 360, 48,7%; Paoloni (Partito Comunista) 164 22,2%; Arangio (Valle d'Aosta per l'ulivo) 91, 12,3%; Bongiorno (Polo per le libertà) 64, 8,7%; Henriet (Lega Nord) 60, 8,1%.

POLLEIN. Dondeynaz (Vallée d'Aoste) 275, 41,4%; Paoloni (Partito Comunista) 62, 9,3%; Arangio (Valle d'Aosta per l'ulivo) 119, 17,9%; Bongiorno (Polo per le libertà) 133, 20%; Henriet (Lega Nord) 75, 11,3%.

PRÉ-SAINT-DIDIER. Dondeynaz (Vallée d'Aoste) 281, 48,4%; Paoloni (Partito Comunista) 35, 6%; Arangio (Valle d'Aosta per l'ulivo) 46, 7,9%; Bongiorno (Polo per le libertà) 171, 29,4%; Henriet (Lega Nord) 48, 8,3%.

[illegible] Dondeynaz (Vallée d'Aoste) 663, 42,6%; Paoloni (Partito Comunista) 188, 12,1%; Arangio (Valle d'Aosta per l'ulivo) 234, 15%; Bongiorno (Polo per le libertà) 268, 17,2%; Henriet (Lega Nord) 204, 13,1%.

[illegible] Dondeynaz (Vallée d'Aoste) 292, 51,9%; Paoloni (Partito Comunista) 41, 7,3%; Arangio (Valle d'Aosta per l'ulivo) 98, 17,4%; Bongiorno (Polo per la libertà) 69, 12,3%; Henriet (Lega Nord) 63, 11,2%.

Astigiano, Alessandrino e una parte consistente del Cuneese premiano il centrosinistra

Quattro senatori al Polo e 4 all'Ulivo

Dovrebbe finire in parità la sfida per Palazzo Madama

MENTRE nelle notte si sta andando avanti con lo spoglio dei collegi maggioritari della Camera e delle schede della quota proporzionale, si stanno ultimando i conteggi del Senato. Il Piemonte 2, tutta la regione ad esclusione della provincia di Torino, ha ribaltato il risultato elettorale del '94, quando il Polo (però con la Lega Nord) fece un «pieno» bulgaro. Adesso, mentre stiamo scrivendo, l'Ulivo e Polo si stanno dividendo le otto nomine per Palazzo Madama. Lo spoglio, che ha già superato abbondantemente i tre quarti delle schede da scrutinare, vede i candidati del centrosinistra vincenti in un collegio di Cuneo, nei collegi di Alessandria e Asti e in quello di Biella. Per contro il Polo pare debba farcela nell'altro collegio di Cuneo, in quello di Vercelli e in tutti e due i collegi del Nord, Novara e Verbano-Cusio-Ossola.

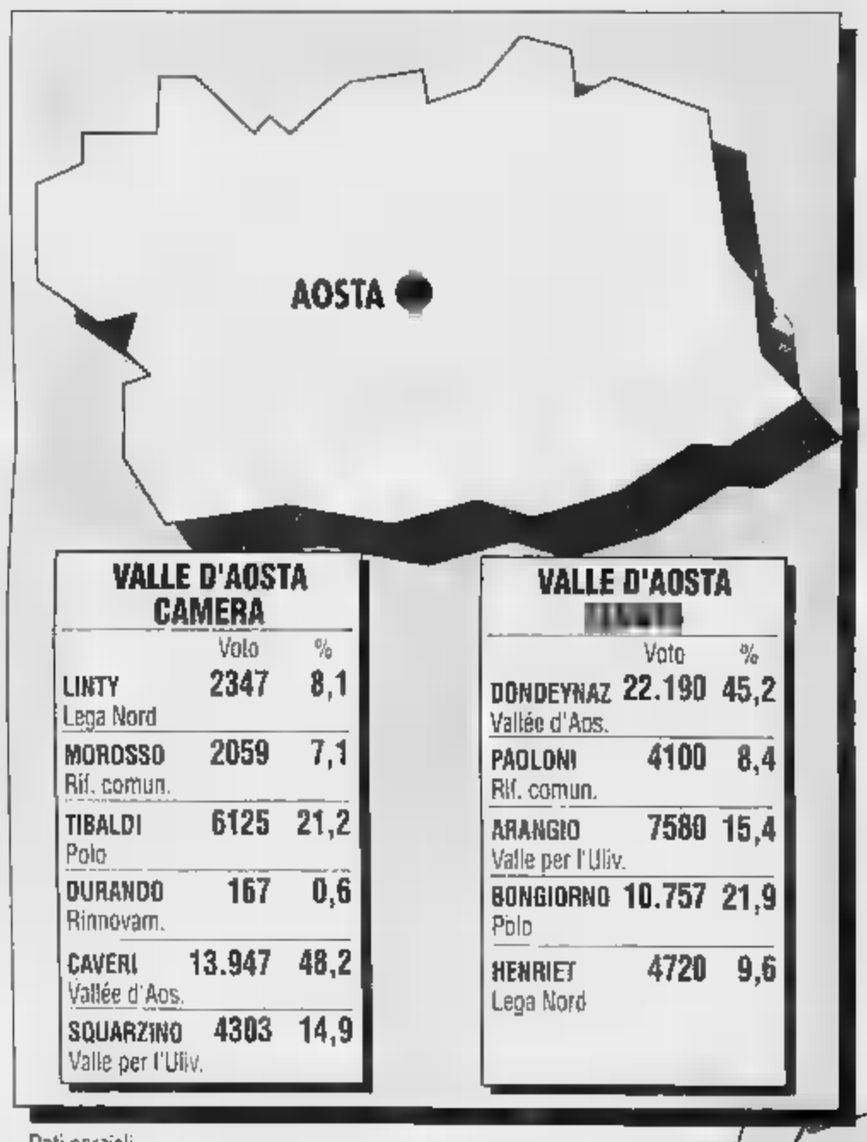
Tomaso Zanoletti è in testa nell'Albese e lotto con Luciano Lorenzi della Lega Nord. Sartori dell'Ulivo è terzo. Nel collegio Cuneo, Savigliano e Saluzzo, dovrebbe spuntarla Lido Riba dell'Ulivo davanti a Guido Brignone della Lega Nord. Edgardo Sogno (Polo) è solo al terzo posto. Enrico Morando dell'Ulivo non dovrebbe avere problemi nel collegio di Alessandria. Ha circa 5 punti percentuali di vantaggio rispetto a Eugenio Filograna del Polo. Terza posizione per Poggio della Lega. Anche Giovanni Saracco dell'Ulivo non pare avere problemi nel collegio Asti-Acqui: è in netto vantaggio rispetto a Lorenzo Giribone del Polo e a Massimo Scaglione, senatore uscente della Lega.

Passiamo al Nord della regione: in provincia di Biella pare avercela fatta Antonio Sandri che ha un buon margine di vantaggio rispetto a Nicolò Sella di Montaluce del Polo e a Claudio Regis, anche lui senatore uscente della Lega Nord. Nel collegio di Senato il testa a testa è serrato tra due ex sottosegretari: Ombretta Fumagalli Carulli del Polo e Gianfranco Astori dell'Ulivo, con un piccolo margine di vantaggio per la Carulli. Fuori gioco pare Paolo Soban della Lega Nord.

Risultato sul filo di lana anche nel Verbano-Cusio-Ossola con il generale Luigi Manfredi del Polo in lieve vantaggio su Marco Preiani, senatore uscente della Lega. Terza piazza per Pier Luigi Bidinost dell'Ulivo. Nel collegio di Novara dovrebbe farcela Giuseppe Vegas del Polo davanti a Sergio Vedovato dell'Ulivo e a Luciano Bistaffa della Lega Nord.

Che cosa era accaduto due anni fa quando però le alleanze erano diverse e Forza Italia era apparentata con la Lega Nord e Alleanza Nazionale correrà per proprio conto? Negli otto collegi senatoriali uninominali di Piemonte 2 il Polo fece il «pieno» mandando a Palazzo Madama otto senatori mentre solo con il recupero e i vari scorpori altri tre candidati vennero eletti (due del Partito popolare e uno del Progressisti). Una situazione di voti, percentuale ed eletti che non si era mai verificata, neanche quando la democrazia cristiana era la «balena bianca» di gran parte del Piemonte.

Fiorenzo Panero



COLLEGIO 10 VERBANIA DOMODOSS.

	Voto	%
BIDINOST Ulivo	[illegible]	29,8
ZAFFINO M. Verdi-Verdi	[illegible]	1,3
FERRARI Socialisti	475	1,7
CALLERIO Piem. naz.	167	0,6
BERTOLINI Mani pulite	470	1,6
PREIONE Lega Nord	8959	29,6
GARZOLI Pensionati	576	1,9
MANFREDI Polo	10.217	33,7

Dati parziali: 113 su 298 seggi

COLLEGIO 11 NOVARA

	Voto	%
VEDOVATO Ulivo	[illegible]	35,8
ZAFFINO I. Verdi-Verdi	256	1,7
ROSSI Socialisti	146	1,0
TONETTI Piem. naz.	102	0,7
MARANGON Mani pulite	208	1,4
BISTAFFA Lega Nord	3136	21,0
[illegible] Pensionati	323	2,2
VEGAS Polo	5431	36,3

Dati parziali: 38 su 329 seggi

COLLEGIO 12 BIELLA

	Voto	%
[illegible] Ulivo	9217	36,3
ZAFFINO B. Verdi-Verdi	440	1,7
FOLLIS Socialisti	175	0,7
ROSSI Piem. naz.	[illegible]	1,1
ZAFFINO G. Mani pulite	257	1,0
REGIS Lega Nord	6548	25,8
CIPRIANI Pensionati	548	2,2
SELLA Polo	[illegible]	31,2

Dati parziali: 68 su 330 seggi

COLLEGIO 17 ALBA-FOSS.-MOND.

	Voto	%
SARTORI Ulivo	27.697	29,8
MORETTI Verdi-Verdi	1704	1,8
GIORDANO Socialisti	422	0,5
TEALDO Piemont	787	0,9
[illegible] Lega Nord	27.685	29,8
[illegible] Pensionati	1606	1,7
ZANOLETTI Polo	32.983	35,5

Dati parziali: 279 su 485 seggi

COLLEGIO 13 VERCELLI-CASALE

	Voto	%
ASTORI Ulivo	15.568	36,9
ZAFFINO G. Verdi-Verdi	771	1,8
BRIZIO Socialisti	445	1,1
GIOVINE Piem. naz.	[illegible]	0,8
ZAFFINO N. Mani pulite	494	1,2
SOBAN Lega Nord	[illegible]	20,4
[illegible] Pensionati	1190	2,8
FUMAGALLI Polo	14.770	35,0

Dati parziali: 107 su 311 seggi

VALLE D'AOSTA CAMERA

	Voto	%
LINTY Lega Nord	2347	8,1
MOROSSO Rif. comun.	2059	7,1
TIBALDI Polo	6125	21,2
DURANDO Rinnovam.	167	0,6
CAVERI Vallée d'Aos.	13.947	48,2
SQUARZINO Valle per l'Uliv.	4303	14,9

VALLE D'AOSTA [illegible]

	Voto	%
DONDEYNAZ Vallée d'Aos.	22.190	45,2
PAOLONI Rif. comun.	4100	8,4
ARANGIO Valle per l'Uliv.	7580	15,4
BONGIORNO Polo	10.757	21,9
HENRIET Lega Nord	4720	9,6

Dati parziali

COLLEGIO 16 CUNEO- SAVIG.-SALUZ.

	Voto	%
RIBA Ulivo	22.604	32,1
ROVEDA Verdi-Verdi	1262	1,8
SCOTTA Socialisti	649	0,9
BODRERO Piemont	819	1,2
PAPALEO Mani pulite	505	0,7
BRIGNONE Lega Nord	23.904	34,0
CESANO Pensionati	1476	2,1
SOGNO Polo	19.122	27,2

Dati parziali: 223 su 459 seggi

COLLEGIO 15 ACQUI-ASTI

	Voto	%
SARACCO Ulivo	31.650	36,0
SAMMARTINO Verdi-Verdi	1629	1,8
BENOTTO Piemont	1144	1,3
DE MARTINO Mani pulite	[illegible]	0,9
SCAGLIONE Lega Nord	20.201	22,9
REGGIO Pensionati	[illegible]	3,0
GIRIBONE Polo	29.869	34,0

Dati parziali:

COLLEGIO 14 [illegible]

	Voto	%
MORANDO Ulivo	43.804	45,5
FRANCO Verdi-Verdi	1295	1,3
FORMICHELLA Socialisti	700	0,1
MONTA Piemont	[illegible]	0,1
SILVANO Mani pulite	878	0,1
POGGIO Lega Nord	16.629	17,3
[illegible] Pensionati	1497	1,6
FILOGRANA Polo	36.667	32,0

Dati parziali:

ALESSANDRIA E PROVINCIA

[illegible]
Tel. (0131) 252.644
Or.: 20,30/22,30
Lire 10.000/8000
Toy Story - Il mondo dei giocattoli
di J. Lasseter, animazioni di P. Doctor, R. Quade, A. Brannon (Usa '95) — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito dal piccolo Andy, e [illegible] Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32' **Animazione**

Comunale
SALA GRANDE
Tel. 234.240
Or.: 20,30/22,30
Lire 10.000/8000
Four R[illegible]ms
di A. Anders, A. Rockwell, R. Rodriguez, Q. Tarantino (Usa '95) — La notte di Capodanno nelle stanze di un albergo: 4 storie sardoniche con Tim Roth, Madonna, Bruce Willis, Banderas, la Golino e Jennifer Beals. N. V. 1h 40' **Comm.**

Comunale
SALA FERRERO
Tel. 234.240
Or.: [illegible]15/22,20
Lire 10[illegible]
L'albero di Antonia
di M. Gorris, con W. Van Anrooij, E. Dottermans, J. Declair (Olan. [illegible]) — Una donna, la figlia, la nipote e la pronipote: scene di vita e destini, tra amori e odi, nascite e morti. Oscar come miglior film straniero. N. V. 1h 33' **Comm.**

Corso
[illegible]
Or.: 20/22,30
L. 10.000/8000
Io ballo da sola
[illegible] *Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusak (Ita./Ingh./Fra. '96)* — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

Cristallo
Tel. 341.272
Or.: 16/17,30/19/20,30/22,30
Lire 9000 posto unico
Film [illegible] minori anni 18

[illegible]
Tel. 252.112
Or.: 20/22,15
L. 10.000/8000
Copycat - Omicidi in serie
[illegible] *J. Amiel, con S. Weaver, H. Hunter, D. Mulroney (Usa '95)* — Una psicologa criminale ossessionata [illegible] un serial killer e una poliziotta si mettono sulle tracce dell[illegible] omicida che insanguina San Francisco. N. V. 2h 03' **Thriller**

Moderno
[illegible]. 252.707
Or.: 20,20/22,25
L. 10.000 posto unico
Facile preda
di A. Sipes, con W. Baldwin, C. Crawford. (Usa '95) — La vita di un'avvocatessa di Miami viene sconvolta da una serie di attentati. In suo aiuto accorre un affascinante ispettore della squadra omicidi. Viet. 14, 1h 28' **Thriller**

[illegible]
Ariston
Tel. (0144) [illegible]
Or.: 20/22
Lire 5000/5000
Nome [illegible] codice: [illegible]Broken Arrow
di J. Woo, con J. Travolta, C. Slater, S. Mathis (Usa '95) — Un ufficiale dell'esercito Usa ruba una bomba atomica per ordire un ricatto e fare soldi. Ma non ha fatto i [illegible] con un collega fedelissimo al governo... N. V. 1h 50' **Avvent.**

Cristallo
Tel. (0144) 322.400
Or.: 20/22
Lire 6000/5000
Mary Reilly
di S. Frears, con J. Roberts, J. Malkovich, M. Gambon (Ingh. '95) — Dottor Jekyll e Mister Hyde visti attraverso gli occhi della cameriera, attratta dal loro fascino contrapposto e innamorata di entrambi. N. V. 1h 48' **Drammatico**

[illegible] M. Vittoria
Tel. (0142) 452.261
Or.: 20/22,30
Lire 10.000/7000
Copycat - Omicidi in serie
di J. Amiel, con S. Weaver, H. Hunter, D. Mulroney (Usa '95) — Una psicologa criminale ossessionata da un serial killer e una poliziotta si mettono sulle tracce dell'efferato omicida che insanguina San Francisco. N. V. 2h 03' **Thriller**

Poli
Tel. (0142) 452.081
Or.: 20,10/22,20
L. 10.000 posto unico
[illegible]me in codice: Broken Arrow
di J. Woo, con J. Travolta, C. Slater, S. Mathis (Usa '95) — Un ufficiale dell'esercito Usa ruba una bomba atomica per ordire un ricatto e fare soldi. Ma non ha fatto i conti con un collega fedelissimo al governo... N. V. 1h 50' **Avvent.**

Moderno
Tel. (0142) 452.818
Or.: 20/22,30
Lire 10.000/7000
A rischio della vita
di P. Hyams, con J. C. Van Damme, P. Boothe, R. J. Barry (Usa '96) — Durante una finale di hockey sul ghiaccio, [illegible] banda di delinquenti organizza un rapimento: risolve la situa[illegible] un'eroica pompiere. N. V. 1h 50' **Thriller**

NOVI L.
Moderno
Tel. (0143) [illegible]
Ore 20,15/22,20
L. 10.000/6000
Palermo-Milano solo andata
di C. Fragasso, con R. Bova, G. Giannini, R. Memphis (Ita. '95) — Il drammatico viaggio di un gruppo di poliziotti che deve scortare a Milano un testimone [illegible]r un processo di [illegible]fia. N. V. 1h 41'

OVADA
Comunale Dolby
Tel. (0143) 81.411
Or.: 20/22,15
L. 9000 posto unico
Condannato a morte - Dead man walking
di T. Robbins, con S. Sarandon, S. Penn, R. Prosky (Usa '95) — Una suora si avvicina a un pluriomicida condannato alla pena capitale, va alla ricerca del suo passato, si prende a cuore la sua sorte. N. V. 2h 10' **Drammatico**

SERRAVALLE S.
Lara
Tel. (0143) 62.895
Or.: 20,20/22,30
L. 10/8/5000
Condannato a morte - Dead man walking
di T. Robbins, con S. Sarandon, S. Penn, R. Prosky (Usa '95) — Una suora si avvicina a un pluriomicida condannato alla pena capitale, va alla ricerca del suo passato, si prende a cuore la sua sorte. N. V. 2h [illegible]

TORTONA
Sociale
[illegible]. 861.328
Or.: 21,30
L. 9000 posto unico
Casinò
di M. Scorsese, con R. De Niro, S. Stone, J. Pesci (Usa '95) — Ascesa e caduta di un gangster, padrone di casinò a Las Vegas, innamorato di un'affascinante bionda, ispirato alla vita di Frank Rosenthal. V. [illegible], 14 2h 58' **Drammatico**

VOGHERA
Arlecchino
Tel. 0383/648.124
Or.: 20/22,20
L. 9000 posto unico
Copycat - Omicidi in serie
di J. Amiel, con S. Weaver, H. Hunter, D. Mulroney (Usa '95) — Una psicologa criminale ossessionata da un serial killer e una poliziotta [illegible] mettono sulle tracce dell'efferato [illegible] che insanguina San Francisco. N. V. 2h 03' **Thriller**

VALLE D'AOSTA

AOSTA
Corso
[illegible]. (0165) 35.068
Or.: 20/22,30
L. 12.000
Io ballo da sola
di [illegible], Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusak (Ita./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

Giacosa
Tel. (0165) 262.220
Ore 21
L. 12.000
OGGI CHIUSO

COURMAYEUR
Monte Bianco
Tel. (0165) 841.206
Ore 21,30. L. 12.000
OGGI CHIUSO

CANAVESE E VALLI DI LANZO

IVREA
Boero
Tel. 0125/641.460
Or.: 20/22
[illegible] 12.000
OGGI CHIUSO

Politeama
Tel. (0125) 641.571
Or.: 17,10/19,20/21,30
Ingr. riservato ai soci
Il profumo [illegible] Yvonne
di P. Leconte, con S. Majani, J. P. Marielle, H. Girardot (Fra. '94) — Un'aspirante attrice, un giovane innamorato, un medico omosessuale. Le loro vite si intrecciano sulle rive di un lago. Dal libro di Modiano. N. V. 1h 30' **Comm.**

ASTI E PROVINCIA

ASTI
Lux
Tel. 594.147
Or.: 18,45/20,30/22,30
Lire 10.000/7000
Toy story
di J. Lasseter, animazioni di P. Doctor, R. Quade, A. Brannon (Usa '95) — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito dal piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32' **Animazione**

Politeama
Tel. 530.066
Or.: 19,55/22,30
Lire 10.000/7000
Copycat
di J. Amiel, con S. Weaver, H. Hunter, D. Mulroney (Usa '95) — Una psicologa criminale ossessionata da un serial killer e una poliziotta si mettono sulle tracce dell'efferato omicida che insanguina San Francisco. [illegible]. V. 2h 03' **Thriller**

Ritz
Tel. 530.065
Or.: 20,15/22,30
Lire 10.000/7000
Prima e dopo

Nuovo Splendor
Tel. 595.040
Ore: ap. 20
[illegible] 10.000/7000
Io ballo da [illegible]
di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusak (Ita./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

CUNEO E PROVINCIA

CUNEO
Corso
Tel. 692.938
Or.: 17/18,30/22
Lire 10.000
Copycat
di J. Amiel, con S. Weaver, H. Hunter, D. Mulroney (Usa '95) — Una psicologa criminale ossessionata da un serial killer e una poliziotta si mettono sulle tracce dell'efferato omicida che insanguina San Francisco. N. V. 2h 03' **Thriller**

Fiamma
Tel. 693.554
Or.: 20/22
Sab. e fest. 16/18/20/22
Lire 10.000
Io ballo da sola
di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusak (Ita./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

Nuovo Italia
Tel. 692.351
Or.: 16/18/20/22
Lire 10.000
A [illegible]schio della [illegible]vita
di P. Hyams, con J. C. Van Damme, P. Boothe, R. J. Barry (Usa '96) — Durante una finale di hockey sul ghiaccio, una banda di delinquenti organizza un rapimento: risolve la situazione un eroico pompiere. N. V. 1h 50' **Thriller**

Don Bosco
Feriale ore 21
Festivo ore 18,30/21
Lire 6000
OGGI RIPOSO

ALBA
[illegible]
Tel. 363.021. Or.: 20/22
Fest. 16/18/20/22
L. 10.000/7000
OGGI RIPOSO

Moretta
Or.: 20,45
Fest.: 15/20,45
OGGI RIPOSO

BARGE
Comunale
Tel. 346.901.
Or.: 21,15. Fest. 15,15
17,15/19,15/21,15
Jumanji
di J. Johnston, con R. Williams, B. Hunt, K. Dunst (Usa '95) — Dopo oltre 20 anni di incantesimo a causa di un «gioco magico» un giovane torna nella sua città... ma in compagnia di tutti gli animali della giungla. N. V. 1h 36' **Comm.**

[illegible]
Moderno
Tel. 262.211
OGGI RIPOSO

[illegible]RA
Impero
Tel. 412.317
L. 10.000
Io [illegible] da [illegible]a
di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusak (Ita./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze; tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

Vittoria
Tel. 412.771
Lire 10.000
Nome in codice
di J. Woo, con J. Travolta, C. Slater, S. Mathis (Usa '95) — Un ufficiale dell'esercito Usa ruba una bomba atomica per ordire un ricatto e fare soldi. Ma non ha fatto i conti con un collega fedelissimo al governo... N. V. 1h 50' **Avvent.**

BUSCA
Lux
Tel. 944.231, Or.: 20/22
[illegible]. 15/17/20/22. Giovedì: h. 21
L. 7000, rid. [illegible]
OGGI RIPOSO

CANALE
N[illegible]
Ore 15 e 20,30
OGGI RIPOSO

CENTALLO
Nuovo
Or.: 20/22. Giov. e ven. 21
Fest.: 15/17/20/22
L. 7000/5000
OGGI RIPOSO

CHERASCO
Gallateri
Tel. [illegible]. Or.: [illegible]
fest. 17/20/22
L. 7000, rid. 5000
OGGI RIPOSO

DRONERO
Iris
Tel. 916.393
Or.: fer. 21, [illegible] 20/22
fest. 16/18/20/22
OGGI RIPOSO

FOSSANO
[illegible]
[illegible]. 62.407. Or.: 20/22
Fest. or.: 16/18/20/22
Lire 10.000/8000
Clockers
di S. Lee, con H. Keitel, M. Phifer, J. Turturro (Usa '95) — Due fratelli, di cui uno è uno spacciatore di crack, e il sospetto di un omicidio. Su di loro, a Brooklyn, indaga un vecchio «segugio» della narcotici. V. M.14 2h 05' **Dramm.**

GARESSIO
Excelsior
Feriale e fest. ore [illegible]
Lire 7000
OGGI RIPOSO

[illegible]
Lux
Tel. 927.534
Lire 10.000
OGGI RIPOSO

MONDOVI'
Bertola
Tel. 47.899
L. 9000, rid. 7000
SALA 1: oggi riposo
SALA 2: oggi riposo

ORMEA
Ariston
Tel. 361.311
Ore 21,15
Lire 8000
[illegible]

ROBILANTE
Roby
Or.: 21. Sabato 20/22
Fest. 20/22
L. 8000
OGGI [illegible]

SALUZZO
Civica Te[illegible]
T. 43.756. Or.: 20/22
Fest.: 15/18/20/22
Lire 10.000/6000
OGGI RIPOSO

Italia
Tel. 42.508
Lire 10.000/8000
Luce rossa

SAVIGLIANO
Edelweiss
Ore 21
Spettacolo unico
OGGI RIPOSO

[illegible] GIACOMO
[illegible]
Or.: 18,30/20,30/22,30
OGGI RIPOSO

SAVIGLIANO
A[illegible]
Tel. 712.957
OGGI RIPOSO

Ritz
Tel. 71.24.77
Lire 7000/5000
OGGI RIPOSO

MERCOLEDÌ tuttoscienze — I supplementi de LA STAMPA — Una settimana ricca di tutto

NOVARA E PROVINCIA

NOVARA
Eldorado
Tel. 624.158
Or.: 19,50/22,15 - Lire: fest. 12.000 fer.10.000
Copycat - Omicidi in serie
di J. Amiel, con S. Weaver, H. Hunter, D. Mulroney (Usa '95) — Una psicologa criminale ossessionata da un serial killer e una poliziotta si mettono sulle tracce dell'efferato omicida che insanguina San Francisco. N. V. 2h 03' **Thriller**

Vip
Tel. 625.888
Or.: 20,15/22,15 - Lire: fest. 12.000 fer. 10.000
Four rooms
di A. Anders, A. Rockwell, R. Rodriguez, Q. Tarantino (Usa '95) — La notte di Capodanno nelle stanze di un albergo: 4 storie sardoniche con Tim Roth, Madonna, Bruce Willis, Banderas, la Golino e Jennifer Beals. N. V. 1h 40' **Comm.**

Araldo
Tel. 474.625
Or.: 20,15/22,15 - Lire: fest. 12.000 fer. [illegible]
L'albero di Antonia
di M. Gorris, con W. Van Anrooij, E. Dottermans, J. Declair (Olan. '95) — Una donna, la figlia, la nipote e la pronipote: scene di vita e destini, tra amori e odi, nascite e [illegible]. Oscar come miglior film straniero. N. V. 1h 33' [illegible].

Faraggiana
Tel. 627.676
Or.: 20,10/22,15 - Lire: [illegible]. 12.000 fer. 10.000
Prima e dopo

Vittoria
Tel. 623.395
Or.: 20,10/22,15 - Lire: fest. 12.000 fer. 10.000
A rischio della vita
di P. Hyams, con J. C. Van Damme, [illegible]. Boothe, R. J. Barry (Usa '96) — Durante una finale di hockey sul ghiaccio, una banda di delinquenti organizza un rapimento: risolve la situazione un eroico pompiere. N. V. 1h 50' **Thriller**

[illegible]
San Carlo
Tel. [illegible]
Or. segr. tel. 240,586
Or. 21. L. 8000/5000
Toy Story
di J. Lasseter, animazioni di P. Doctor, R. Quade, A. Brannon (Usa '95) — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito dal piccolo Andy, e [illegible] Buzz, supereroe [illegible] che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32' **Animazione**

BORGOMAN[illegible]
Moderno
[illegible]. 82.151
Or.: 21,30
L. 10.000/8000
Braveheart - Cuore impavido
[illegible] *Gibson, con M. Gibson, S. Marceau, [illegible] McGoohan (Usa '95)* — Le avventure di William [illegible], eroe scozzese in lotta per l'indipendenza [illegible] suo Paese soffocato da ribelli corrotti e da inglesi rapaci. N. V. 2h 57' **Avventuroso**

Nuovo
Tel. 61.741
Or.: 20,15/22,15
L. 10.000/5000
Two Much
di F. Trueba, con A. Banderas, M. Griffith, D. Hannah (Spagna '95) — A Miami un gallerista squattrinato si divide tra due sorelle ricche e belle, ma per reggere la situazione è costretto a inventarsi un gemello... N. V. 1h 50' **Comm.**

Piccolo
Tel. 61.741
Or.: 20,15/22,15
L. 10.000/6000
Mary Reilly
di S. Frears, con J. Roberts, J. Malkovich, M. Gambon (Ingh. '95) — Dottor Jekyll e Mister Hyde visti attraverso gli occhi della cameriera, attratta dal loro fascino contrapposto e innamorata di entrambi. N. V. [illegible] 48' **Drammatico**

[illegible]
segr. tel. 240.653
[illegible]. L. [illegible]
[illegible] walking
di T. Robbins, con S. Sarandon, S. Penn, R. Prosky (Usa [illegible]) — Una suora si avvicina a un pluriomicida condannato alla pena capitale, va alla ricerca del [illegible] passato, si prende a cuore la sua [illegible]orte. N. V. 2h 10' **Drammatico**

Cine 1 - Sala 1
Tel. 242.046
Or.: 20,30/22,30
L. 10.000/8000
Via [illegible] Las Vegas
di M. Figgis, con N. Cage, E. Shue, J. Sands (Usa '95) — Una storia d'amore disperato a Las Vegas tra [illegible] sceneggiatore alcolizzato e una prostituta [illegible] cuore d'oro. Dal romanzo di John O'Brien. V. 14 1h 52' **Drammatico**

Cine 1 - Sala 2
Tel. 242.046
Or.: 20,30; 22,30
L. 10.000/6000
City Hall
di H. Becker, con A. Pacino, J. Cusack, D. Aiello (Usa '95) — Lo scontro tra un sindaco di New York, pragmatico, cinico, disposto a compromessi con la mafia, e il giovane vicesindaco troppo idealista. N. V. 1h 45' **Drammatico**

[illegible]
Ital[illegible]
Ore 21
L. 6000/6000
[illegible] - **La [illegible]da**
di M. Mann, con R. De Niro, Al Pacino, V. Kilmer (Usa '95) — Un boss vuole compiere l'ultima grande rapina prima di ritirarsi dal crimine e un poliziotto nevrotico gli dà la caccia. N. V. 2h 45' **Poliziesco**

OLEGGIO
Cine Teatro
Tel. 91.183.
Or.: 20,30; 22,15
L. 10.000/8000
Dracula morto e contento
di M. Brooks, con L. Nielsen, P. MacNicol, S. Weber (Usa '95) — Le tragicomiche avventure di Dracula, innamorato di belle donne, sbalestrato dalla vita notturna, in [illegible] a trovare sangue genuino. N. V. 1h 35' **Comico**

TRECATE
S. Pellico
Tel. 71.417
Inizio ore 21
L. [illegible]
[illegible]cula morto e contento
di M. Brooks, con L. Nielsen, P. MacNicol, S. Weber (Usa '95) — Le tragicomiche avventure di Dracula, innamorato di belle donne, sbalestr[illegible] vita notturna, in difficoltà a trovare sangue genuino. N. V. 1h 35' **Comico**

VERBANIA
Vip
Int. e prezzi spettacoli al numero 40.19.40
Spettacolo di Luca Barbareschi

[illegible] (Pall.)
[illegible]. a prezzi spettacoli al numero 40. [illegible]
In. ore [illegible],30/22,30
Prima e dopo

Sociale (Pall.)
Tel. 501.964
Or.: Intz. [illegible]
Lire 10.000
CINEFORUM IN ABBONAMENTO

VERCELLI E PROVINCIA

VERCELLI
Nuovo Italia
Int. or. tel. 257.744
Informaspettacolo 69833
OGGI CHIUSO

Principe
Int. or. tel. 258.047
Informaspettacolo 69.633
OGGI RIPOSO

Viotti
Int. or. tel. 250.845
Informaspettacolo t. 69.633
Ore 21,30
Lire 10.000/8000
Copycat - Omicidi in serie
di J. Amiel, con S. Weaver, H. Hunter, D. Mulroney (Usa '95) — Una psicologa criminale ossessionata da un serial killer e una poliziotta si mettono [illegible] tracce dell'efferato omicida che insanguina San Francisco. N. V. 2h 03' **Thriller**

Dugentesco
Via G. Ferraris [illegible]
OGGI CHIUSO

GATTINARA
[illegible]
Int. or. tel. (0163) 833.106
Or.: 20,30/22,30
Lire 10.000
Film vietato ai minori di [illegible]ANNI 18

BIELLA
Impero
Int. tel. (015) 22.736-31.312.
[illegible] 7000
OGGI RIPOSO

Mazzini
[illegible], tel. (015) 22.735-31.312. L. 12.000/10.000
OGGI RIPOSO

Odeon
Int. tel. (015) 22.736-31.312
OGGI RIPOSO

[illegible]
Int. tel. (015) 22.736-31.312
Posto unico lire 12.000
OGGI RIPOSO

[illegible]
N. Primavera
Int. or. tel. (015) 925.620
Or.:
Lire 10.000/8000
[illegible]
di S. Pollack, con J. Ormond, H. Ford, G. Kinnear (Usa '95) — Remake del celebre film del 1954 di Wilder, nuova della figlia dell'autista di una facoltosa famiglia amata e contesa dai due rampolli di casa. N. V. 2h 07' **Commedia**

TV PRIVATE

Telecupole
20,30 **Tutto tris & Totip**
20,40 **Tutti in forma**
22,30 **Tg 4 informazione**
24 — **La auto della settimana**

Telestar
20,30 **Una ragione per morire**, film
22,20 **Amore in soffitta**, telefilm
22,59 **Amichevolmente con...** attualità
23,45 **Rouge**, varietà sexy
0,15 **Angie**, telefilm
0,45 **Astro Star**, oroscopo
0,50 **China beach**, telefilm
2 — **Attualità**

Telegranda
19,30 **Fi[illegible]**
21,30 **La rivista della provincia**
22,30 **Telegiornale**
23 — **Film**

Videogruppo
20,30 **Videonotizie speciale elezioni**
24 — **Videonotizie speciale elezione**
0,30 **Trenta minuti**
1 — **Video Internet**

Telecity
20,30 **[illegible] Hunk**, film
22,30 **Freddy's nightmare**, telefilm
23,33 **Questo grande grande cinema**
0,35 **Astro**, oroscopo
1 — **Alice**, telefilm
1,30 **Freddy's nightmare**, telefilm

Primantenna Super Six
21 — **Telefilm**
21,30 **A tutta bici**, sport
22,45 **Notte magica**
23,45 **TG - Diario del giorno**
0,15 **Film**
2 — **Buona notte con...**

Quinta Rete
20 — **Occupation**, telefilm
20,30 **[illegible]**, film
24 — **Emotions**
1 — **Quinta rete news**
2 — **Sexy**

Videonord
20,30 **Torino-Milan**, calcio serie A2
22,30 **Olbia-Novara**, calcio serie C2
0,15 **Bambole e baite**, film
2 — **Match music**, musicale

Quadrifoglio Odeon Tv
20,35 **Funari live**
22 — **F.M. tv solo musica italiana**
22,30 **Informazioni regionali**
23 — **Tg motori**
23,05 **Videoparade**
23,45 **Racing time**, magazine
23,50 **Rubrica cinema**

Rete 9 Tal
20,10 **I-I divi na vota**, proverbi
20,25 **Telegiornale locale**
20,40 **Speciale elezioni**
23 — **Telegiornale locale**
23,30 **Documentario**

Telecampione
20,30 **Merloska**, rubrica
21 — **Future**
22 — **Business news**
22,20 **Piazza affari**
23 — **Emporio tv**

G.R.P.
21 — **L'isola del libro**, rubrica
21,30 **Spazio redazionale**
22 — **Spazio redazionale**
23,30 **La auto della settimana**
0,30 **Grp monitor**, notiziario
1 — **Mediterraneo news**

Rete Canavese
20,02 **Mary Hartman**, telenovela
20,30 **Partitissima**, sport
21,45 **Good Times**, telefilm
22,30 **Telegiornale**
23 — **Le auto della settimana**

Telesubalpina
20 — **Cartoni animati**
20,40 **Speciale elezioni**
22,30 **Vita della Chiesa**
23 — **Il regionale**
23,30 **Documentario**

Rete 7 Piemonte
20,40 **Lady Hunter**, tv movie
22,30 **Questo grande cinema**
22,40 **Informasette**, notiziario
23 — **[illegible] and soda**
23,40 **Informasette**
0,30 **Sexy and soda**
1,30 **Informasette**

Videonovara
20 — **Beany and Cecil**
20,30 **Film**
22,30 **Videogiornale**
23 — **Video pa[illegible]**
23,45 **[illegible]m**

VCO
20 — **Solo musica italiana**
20,40 **Italia vota**
22,30 **Vetrina**
23 — **Film**
23,30 **Film**
0,30 **Spe Vco**

Altaltalia Tv
21 — **Italia dancing**
22 — **Made in Italy**
22,30 **Telegiornale**
23,10 **La nostra salute**
24 — **Telegiornale**
1 — **Telegiornale**

Telemonterosa
19,45 **Il tenente O'Hara**, telefilm
20,45 **3 a zero palla al centro**
22,35 **Tmr. giornale**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati [illegible] non tempestiva comu[illegible] emittenti.**

La grande rassegna enologica di Langa e Roero sarà inaugurata mercoledì

Tutti alla scoperta di Vinum

Fino al primo maggio potranno essere degustati e confrontati oltre 400 prodotti di classe
Convegno nazionale ad Alba il 18 maggio. Iniziative culturali, spettacoli e visite guidate

ALBA. Grande attesa per Vinum, la mostra dedicata ai vini doc e docg di Alba, Langa e Roero che sarà inaugurata mercoledì dal presidente della giunta regionale, Enzo Ghigo, nel Palazzo di piazza Medford (ore 17,30). Fino al 1° maggio saranno a disposizione per essere assaggiati e confrontati oltre 400 vini di 200 produttori. Sono i prodotti dell'ultima vendemmia che hanno concluso l'invecchiamento e fanno ingresso in società: dai blasonati barolo e barbaresco all'Asti, dal moscato al Roero arneis e Roero, dai dolcetti a nebbiolo barbera d'Alba, Verduno Pelaverga e le nuove denominazioni Langhe Piemonte.

Alba ospiterà il momento clou di Vinum, che coinvolge tutto il territorio. Le manifestazioni hanno già preso il via a Pasqua, a Canale, sono proseguite ieri con degustazioni nelle enoteche regionali e botteghe del vino di Langa e Roero, continueranno con iniziative fino il 2 giugno. La fiera, intitolata «Primavera di vini e di fiori», propone appuntamenti importanti. Tra questi, un convegno nazionale su: «Trent'anni di doc dei vini: 1966-1996» che si svolgerà ad Alba il 18 maggio, in collaborazione con l'associazione «Città del vino», con il patrocinio del ministero delle Risorse agricole e della Regione.

Al Palazzo fieristico uno spazio sarà riservato ai nove vini italiani che per primi hanno ottenuto la denominazione di origine, tra cui il barolo e il barbaresco, ora a docg. «L'obiettivo - dice il presidente dell'Ente turismo, Giacomo Oddero - è fare di Vinum un grande appuntamento primaverile, come lo è, d'autunno, la Fiera del tartufo».

Nel ricco calendario non mancano manifestazioni culturali, spettacoli, visite guidate. Spiccano la celebrazione del 2° centenario della Repubblica Giacobina di Alba e dell'Armistizio di Cherasco (27 e 28 aprile); «Il carro di Tespi» con recital itineranti sui luoghi fenogliani e pavesiani (11 maggio). [g. f.]

Vinum coinvolge un vasto territorio e propone numerose iniziative (FRANCALDO)

Oggi alle 17 il collegamento con «L'Italia in diretta»

Su due delitti misteriosi ad Acqui ora indaga la tv

ACQUI TERME. La trasmissione «L'Italia in diretta», condotta da Alda D'Eusanio, indaga su due omicidi irrisolti e sulla presenza delle sette sataniche nell'Acquese più in generale, nell'Alessandrino. Oggi, dalle 17, su Rai Due il collegamento con la città termale. I pullman Rai sosteranno in piazza Conciliazione, nel centro dell'antico rione della Pisterna, ma le telecamere saranno sistemate in via Belle, davanti alla casa (ormai sventrata) dove avvenne uno dei due delitti irrisolti, quello forse più misterioso.

Era lì che abitava, da sola, al numero 16, Lucia Brignolo, una pensionata di 76 anni. Il suo cadavere venne scoperto nella tarda mattinata del 6 dicembre del 1994 dal proprietario un appartamento di via Manzoni, nel quale la donna si sarebbe dovuta trasferire qualche giorno dopo.

Lucia Brignolo era riversa sul letto, con evidenti segni di strangolamento. Ma un secondo momento, quando venne eseguita l'autopsia, si accertò che la gola della donna era stata trafitta da un oggetto molto appuntito. Che cosa fosse non s'è scoperto.

Uno spillone? E' l'ipotesi che di recente ha indotto qualcuno a ipotizzare l'uccisione durante un rito «magico», una nera. E a collegare l'episodio con altri fatti «misteriosi» (o ritenuti tali) accaduti nell'arco di in città. La Rai è andata a ripescare anche l'allarme che è stato lanciato dai parroci di Novi Ligure - città che, comunque, si trova in tutt'altra zona - sulle ostie «rubate» durante le messe e poi rivendute per riti di magia nera.

Da sinistra Lucia Brignolo e Milena Salvo: i due omicidi sono ancora irrisolti

Tutti misteri i cui collegamento è comunque incerto. Unico fatto sicuro è che le indagini su quel che avvenne in via Bella dopo qualche giorno scartarono l'ipotesi dell'omicidio a scopo di rapina: quindi anche il movente è . I carabinieri di Acqui, però, hanno escluso, dopo il ritorno d'interesse dell'opinione pubblica sul caso, che esistano elementi tali da far collegare il delitto e messe nere o riti satanici. Anche dalla Curia sono arrivati segnali di marcato scetticismo.

Così come gli inquirenti escludono che si possa seguire una pista del genere per l'altro omicidio, quello di Milena Salvo, 39 anni, che abitava da sola in una casa popolare in via Santa Caterina, trovata cadavere la mattina del 2 febbraio '93 nella sua camera da letto soffocata da un cuscino dopo essere stata colpita al viso un corpo contundente. Anche questo caso è irrisolto. [gi. f.]

NOTIZIE FLASH

Deceduto (22 anni) nello scontro tra e moto

Incidente mortale ieri sulla statale 33 del Sempione. Nello scontro tra un'auto e una moto ha perso la vita giovane di 22 anni, **Daniele Marco Rossetti, di Mounate di Travedona (Varese), via 1° Maggio 16.** Il Rossetti, che viaggiava verso Sesto Calende, si è scontrato con l'«Alfa 155» condotta da Carmelo Di Dio, 44 anni, Oleggio Castello, via Don Giancarlo Rolandi.

Giovane stroncato da collasso davanti alla

Un genovese di 18 anni, Massimiliano Bricola, ieri è stato trovato morto dal padre davanti alla tv, nella casa di campagna della famiglia, a Parodi Ligure, nel Gaviese. La famiglia, che abita a Genova, vi alloggia weekend. Il giovane forse è morto per collasso.

Rogo vicino al comando della Scuola militare alpina

I vigili del fuoco sono intervenuti ieri alle 14 per spegnere un incendio di sterpaglie poco distante dal Castello Generale Cantore, sede del comando della Scuola militare alpina di Aosta. E' possibile che il rogo sia stato causato da un mozzicone di sigaretta.

Prognosi riservata per anziano di Villadossola

E' ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Pallanza Saverio Angelone, 68 anni, di Villadossola, via Ceretti, ferito in un incidente. La sua auto si è scontrata con la vettura condotta da Alberto Fioravanti, 31 anni, Ghiffa, con a bordo Vincenzo Volpe (30), pure di Ghiffa, Paolo Cantone e Irene Luca, 32 e 26 anni, di Verbania.

Schianto nel dopo-discoteca: cameriere è grave

Tre feriti ieri notte nell'Ossola in uno schianto del dopo-discoteca. Il più grave è Roberto Modini, anni, cameriere di Domodossola, ricoverato al «S. Biagio». L'incidente poco dopo le 3, a Vogogna. Modini, alla guida di una «Peugeot», si è scontrato con due vetture che provenivano in senso opposto: con l'«Opel» condotta da Fabio Migliarini, 24 anni, di Pallanzeno e la «Peugeot» guidata da Stefano Sgruzzi (23). Nell'impatto Modini ha avuto la peggio. Roberta Torchi, 22 anni, la ragazza che era con lui, ha riportato ferite guaribili in 5 giorni; illeso Migliarini, Sgruzzi avrà per 7 giorni.

Rocciatore tenta di entrare nel Guinness dei primati

Il rocciatore Fabio Iacchini tenterà di entrare nel Guinness dei primati con due imprese che fra domani e dopodomani saranno seguite da «L'Italia in diretta». Iacchini si lancerà con gli sci dalla cima più alta del Rosa, la Dufour (4633 m) e tenterà di effettuare la discesa lungo la parete in meno di 25 minuti. La seconda impresa consiste nell'esplorazione della miniera d'oro della Guia.

Sei contusi in incidente sulla statale dei Giovi

Sei feriti in un incidente che ha coinvolto tre auto, l'altra notte, sulla statale 35 bis dei Giovi, alla periferia di Novi. Lorenza Rinaldi, 26 anni, di Pozzolo, e Roberta Barrasco, 23, di Alessandria, guariranno in mese. Prognosi tra i 10 e i 15 giorni per Gianluca Muroni, 25 anni, di Villalvernia, e per gli alessandrini Gabriele Faraguna, 25, Cinzia Olivieri, 22, e Michele Mameli, 25. Illesi Giovanni Gastaldo e Corrado Fossati, di e anni, di Bosio.

LIGURE

«Parà» finisce sul di una

Brutta avventura per il «parà» bergamasco Ludovico Troja, che ieri alle 10 ha sbagliato l'atterraggio sul «Mossi» di Novi, ed è finito sul tetto di a Pozzolo Formigaro, in via dei Confini 1. E' rimasto impigliato, poi i vigili del fuoco lo hanno liberato.

CASALE

Morta l'insegnante ex corrispondente dell'Unità

E' morta l'insegnante in pensione Carla Mazzi Sorisio, 72 anni: viveva sola in corso Giovane Italia. Era molto conosciuta per essere stata, a lungo, corrispondente dell'Unità. [s. m.]

Colpito da infarto mentre con un amico ieri mattina saliva al Colle Traversette

Sindaco di Oncino muore sugli sci

Il corpo del quarantatreenne è stato ritrovato riverso nella neve da due uomini del Soccorso alpino
Vano l'intervento con l'elicottero. Grande appassionato della montagna. Lascia la moglie e tre figli

ONCINO. E' morto all'ospedale di Savigliano dopo un infarto che l'ha colpito in alta montagna mentre con un amico stava salendo con gli sci al Colle delle Traversette (3000 metri di quota) sullo spartiacque tra Val Po e Vallone del Guil, in Francia. La vittima è Pier Franco Margaria, 43 anni, che abitava a Paesana in borgata Praladrit 9, segretario comunale di Crissolo e Ostana e sindaco di Oncino, eletto nelle Amministrative dello scorso novembre.

La tragedia, accaduta verso le 10 di ieri mattina, non ha avuto testimoni perché al momento del malore il Margaria era solo: il suo compagno di gita si era fermato circa 20 minuti prima per un attacco di stanchezza. Il corpo del sindaco di Oncino, riverso nella neve, è stato scoperto da due uomini del Soccorso alpino del gruppo del Monviso e della Val Pellice che stavano scendendo dal Colle, a circa 2700 metri quota, vicino a Pian Mait, all'altezza delle rovine di alcune casermette della seconda guerra mondiale.

Pierfranco Margaria, esperto alpinista

I due alpinisti hanno tentato, invano, di rianimare il primo cittadino con la respirazione bocca a bocca e massaggi cardiaci, in attesa dell'arrivo da Savigliano dell'elicottero del 118, chiamato immediatamente via radio. Non è stato nemmeno sufficiente il ricovero nel reparto rianimazione a Savigliano, dove l'alpinista è deceduto poche ore dopo.

Molto conosciuto in tutta la Val Po, Pierfranco Margaria, prima di essere eletto sindaco di Oncino era stato per alcuni anni assessore al Comune di Paesana e consigliere della Comunità montana. Alpinista esperto e ottimo sportivo, lascia la moglie Silvia e tre figli, Eleonora, Antonio e Giorgia, rispettivamente 6 e anni e di 9 mesi.

La data dei funerali è ancora stata fissata: si attende il nullaosta della magistratura. La salma è stata composta all'obitorio di Savigliano. [p. l. r.]

CANELLI

Carbonizzato nell'auto

E' morto carbonizzato nell'auto che si è schiantata ieri mattina alle 4 contro un albero, sulla strada statale tra Mortara e Vigevano, nelle di Parona. La vettura era condotta da Marco Cerri, 25 anni, residente a Vigevano, in corso Torino 53. A fianco l'amico Gian Vittorio Bianchi, ventiduenne, via Olivelli 73, Vigevano. Il guidatore, proiettato fuori dall'auto in fiamme, si è salvato. Non così per il Bianchi, rimasto imprigionato nell'abitacolo. Il Cerri, soccorso dai volontari della Croce Azzurra, è stato trasportato all'ospedale di Vigevano. Non è grave: ha riportato stato di choc ed alcune escoriazioni. In primo tempo è risultata difficile l'identificazione vittima perché il ragazzo sopravvissuto all'incidente, in stato confusionale, riusciva a fornire indicazioni utili. Soltanto ieri sera i carabinieri sono riusciti a risalire all'identità. [c. br.]

Morto sedicenne

Precipita con la moto a Omegna

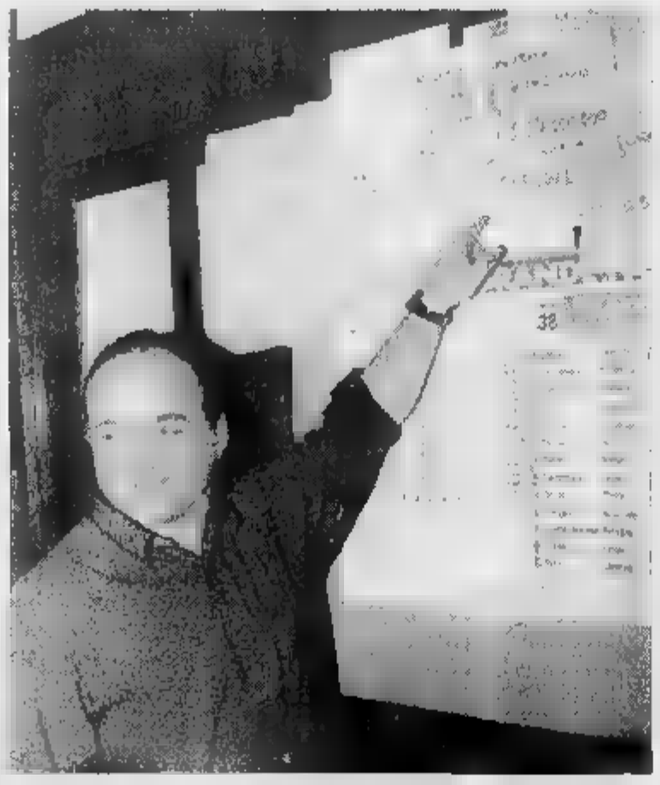
OMEGNA. E' morto precipitando in un strapiombo la motocicletta. Vittima un ragazzo di 16 anni, Stefano Piana, di Valstrona, che lavorava con il padre in una tornitura per il legno.

Ieri pomeriggio insieme con alcuni amici era andato a Cireggio (frazione di Omegna) per cimentarsi su una strada sterrata fra alberi, che serve da pista per appassionati di motocross. Durante un passaggio, forse per una manovra particolarmente azzardata, il ragazzo ha perso il controllo della sua «Malagutti 50»: la motocicletta ha sbandato ed è «volata» nello strapiombo che separa la pista dal torrente Strona.

Un salto di una quarantina di metri, sotto gli occhi dei compagni, è risultato fatale per Stefano Piana. Il ragazzo è morto sul colpo.

Con i volontari del soccorso alpino sono intervenuti anche i vigili del fuoco volontari di Omegna. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per accertare la dinamica dell'incidente. [v. a.]

IL CASO



Emilio Sogni del Bar Sport di Briga Novarese dov'è stata giocata la schedina

Briga Novarese a caccia del possessore della schedina giocata al bar Sport

Totogol, il miliardo a un artigiano

Quarantenne di Gozzano ha speso 660 mila lire

BRIGA NOVARESE. E' un artigiano di Gozzano 40 appassionato del gioco. Sono gli unici indizi per tracciare l'identikit del fortunato giocatore che sabato, nell'unica ricevitoria del paese, al bar «Sport», ha vinto un miliardo e milioni al Totogol. Ha totalizzato un otto, 24 sette e sei.

La fortunata schedina, giovedì, è passata fra le mani del titolare, Emilio Sogni. Anzi, è stato proprio lui a compilare 5 sistemi da 11 segni con 865 colonne per spesa di 660 mila lire. Un bell'investimento. Questo almeno sostiene Emilio. Non si capisce fino a che punto è sincero a bluffa, come fa quando i clienti cercano di strappargli qualche confidenza per identificare il vincitore.

«Che poi è detto solo - dice Emilio -. E' vero che viene lui a giocare poi divide le quote con dieci, quindici amici dei paesi limitrofi: di Gozzano, Gargallo, Invorio e qualcuno anche di Briga. E pensare che giovedì, quando ha giocato il sistema, col suo permesso, l'ho esposto in vetrina. E' una bella giocata, mi faccio un di pubblicità. In tanti volevano entrare in società ma era 'esaurito'».

Ieri mattina, a Briga, paese di 2700 anime, nel medio Novarese, che non conosce disoccupazione, non si parlava d'altro. All'uscita dalla chiesa, che è proprio di fronte al bar Sport, dopo la messa grande, in tanti si sono recati al bar. «Volevano sapere chi vinto. Dicevano che ero anch'io fra i vincitori...».

Nessuno, in paese, si sente di escluderlo. «Perché quella è sicuramente la giocata più grossa del bar - dice Gianni, un cliente -, il sistema l'ha preparato Emilio, vuoi che non si sia tenuto una quota?». Lui, Emilio, si schermisce. Sabato però ha saputo subito della vincita: «Mi ha telefonato il direttore del totocalcio di Torino per darmi la notizia. Io lo sapevo già perché mi ero tenuto da parte i numeri...». O la matrice? «No, quella ce l'ha il vincitore. Subito dopo, ha telefonato anche lui. Voleva la conferma». Ma il gruppo di amici, da chi è composto? «Gente di tutte le età e professioni: dall'artigiano al pensionato, all'operaio commerciante. La maggior parte son di fuori. posso dire di più: sa, mi ha chiesto discrezione. Spero solo che si ricordino di me...». Se non si è già ricordata la fortuna. Comunque sia al bar Sport vien una bella pubblicità. Potrà così incrementare entrate che adesso, per il gioco (Totocalcio e Totogol, Tris e Totip) di 10-milioni la settimana. Su queste cifre Silvio non fa mistero «perché è tutto registrato». Le vincite, invece, quelle devono restare rigorosamente anonime. [r. a.]

Per la pubblicità su
LA STAMPA
PK
publikompass
17100
Piazza G. Marconi 3/5-3/6
Tel. (019) 814.887-811.162
18121
Via C. R. Caccardi 1/14
Tel. (010) 540.184-592.560

LA STAMPA
LIGURIA

LA STAMPA
"La Fm"
Savona
via Rio Galletto 3
Zona PAIP
Tel. 26.39.10

Lunedì 22 Aprile 1996 XVIII 26
SAVONA E IMPERIA Redazione: Savona, p. Marconi 3/6, tel. 802.081 - Stampa In, tel. 263.910

Senato: prevale Prodi, il Polo si conferma nei «santuari», la Lega mette a segno un'imprevista ripresa

E anche in Liguria la vittoria va all'Ulivo

Forse Terracini, Cappelli e Daniele saranno ripescati con i resti

GENOVA. In Liguria l'Ulivo è lo schieramento più forte per il Senato, il Polo non va oltre le posizioni consolidate, la Lega Nord ha fatto registrare una imprevista ripresa, mentre s'è confermata la forza di Rifondazione. Al di là di questi dati, la Regione conserva comunque la sua caratteristica di territorio a compartimenti stagni: il Polo (e la Lega Nord che conferma la sua predisposizione a pescare nell'elettorato moderato) è forte nel Ponente, dalla Riviera Savonese a Ventimiglia, nei quartieri residenziali a levante di Genova e nelle aree del Golfo Tigullio.

L'Ulivo ribadisce che sono inespugnabili i suoi «santuari»: Savona città, il Ponente e le Valli di Genova, l'area spezzino. La Lega, come s'è detto, è forte nelle stese aree in cui si impone il Polo. Rifondazione Comunista è radicata e consolidata nelle aree industriali.

Gli eletti nei collegi del maggioritario sono quelli che le previsioni avevano indicato in modo univoco, proprio per via del preciso e storico comportamento delle «aree geografiche»: Giorgio Bornacin al collegio n.1 (Polo-An), Giovanni Russo al collegio n.2 (Ulivo-Cristiano Sociali), Carlo Rognoni al collegio n.3 (Ulivo-Pds), Aurelio Crippa al collegio n.4 (Progressisti- Rifondazione Comunista), Luigi Grillo al collegio n.6 (Polo-Forza Italia), Lorenzo Forcieri al collegio n.6 (Ulivo-Pds).

Il discorso vale sarà noto solo questa mattina, tuttavia si ritiene che due seggi dovrebbero andare al Polo (Giulio Terracini e Sergio Cappelli) e uno all'Ulivo (Maria Grazia Daniele), anche la Lega Nord, con un esito sorprendente, ha messo a segno un resto altissimo, tale da insidiare il secondo resto del Polo.

Sulla base dei dati provvisori che stanno arrivando dalle Prefetture liguri, si ha la precisa impressione che tutte le amministrazioni attualmente in carica manterrebbero la loro attuale condizione, con le stesse coalizioni. Il discorso vale per la Regione, per le quattro amministrazioni provinciali, per i Comuni maggiori a cominciare dal capoluogo regionale.

Al momento di andare in macchina, cominciano ad affluire, specialmente dalle centrali dei maggiori partiti, i primi risultati della Camera. E l'Ulivo si dichiara superottimista, perchè annuncia la possibile conquista di 10 seggi su 14 della quota uninominale.

Paolo Lingua

Ieri le operazioni di voto si sono svolte senza problemi in tutta la Liguria

Giorgio Bornacin è il senatore di Imperia

Il candidato del Polo, un insegnante genovese vince nel collegio da Ventimiglia a Ceriale

IMPERIA. Sarà Giorgio Bornacin, 49 anni, già consigliere regionale e segretario ligure di An, il nuovo senatore della provincia di Imperia. Il candidato del Polo, un genovese, insegnante di educazione fisica, si è aggiudicato la competizione elettorale nel collegio che da Ventimiglia si estende fino a Ceriale e quindi sconfina nel Ponente savonese. Nella notte, mentre prosegue febbrilmente lo spoglio delle schede per la Camera (uninominale e proporzionale) emerge con chiarezza l'affermazione di Bornacin: un successo conquistato soprattutto nelle città e nei maggiori Comuni della provincia.

Un solo dato: a Sanremo, dopo 88 sezioni scrutinate su 92, Bornacin aveva ottenuto ben 16.766 voti, pari al 51 per cento, contro i 10.888 voti (33,1%) di Gi Barbagallo, il candidato dell'Ulivo. Più distanziati gli altri due candidati, Roberto Avogadro, il sindaco di Alassio (Lega Nord), con 4.523 voti, il 13,8%, e Andrea Guglieri, sindaco di Diano Marina e senatore uscente, 675 voti (2 per cento). Il vantaggio di Bornacin si è consolidato anche a Ventimiglia: qui, dopo 26 sezioni su 40, l'esponente del Polo aveva 2.200 voti in più di Barbagallo, su Bordighera, con 1.479 voti contro i 925 di Barbagallo dopo 7 sezioni su 16.

Bornacin ha prevalso anche a Ospedaletti, Taggia, Camporosso, Diano Marina (in caso del rivale Guglieri) e Santo Stefano al Mare tra le località principali. Ha ottenuto percentuali schiaccianti a Olivetta San Michele (59%), Seborga (58,6%), Cesio (56,7%). A Barbagallo è rimasta la soddisfazione di vincere a Imperia, il capoluogo di cui è stato sindaco (10.765 voti) ed espugnare tradizionali ex feudi democristiani come Pieve di Teco e Villa Faraldi, mentre Avogadro, il rappresentante del Carroccio, ha superato i due avversari ad Armo e Mendatica, mantenendosi tra il 9 e il 30%. Molto più distanziato Guglieri, il leader Alpi Azzurre.

C'è stato, soprattutto, dalle 16 in poi, un sensibile incremento sulla percentuale dei votanti, rispetto alle ultime politiche, quelle del '94: il dato provinciale è dell'86,4 per cento, e alle 17 aveva già votato, nel solo capoluogo Imperia, il 53,7 per cento degli elettori, con un aumento del 20,1% su due anni fa. Da comunque presente che, in quell'occasione, nonostante l'introduzione della nuova legge elettorale, si era ancora votato nell'arco di due giorni, per evitare la concomitanza con la Pasqua ebraica; e quindi, l'affluenza alle urne era più diluita rispetto a ieri.

I commenti «a caldo» di alcuni candidati, a spoglio appena iniziato. Il laburista Giovanni Barbagallo (Ulivo), è molto prudente, dopo aver preso visione dei primi exit poll nazionali: «Mi sento particolarmente soddisfatto: la coalizione del centro sinistra è data in testa. E' un segnale positivo». Non si sbilancia neppure Claudio Scajola, candidato alla Camera del Polo nel collegio di Imperia-Alassio: «Bisogna attendere le proiezioni sui voti reali. Esiste una certa contraddizione tra i risultati dei sondaggi, anche pare capire che l'Ulivo e Rifondazione siano in leggero vantaggio».

Ivo Pastorino
Ermanno Branca

Delfino

Savona resta a sinistra: vince Prodi

Nanni Russo in netto vantaggio su Cappelli del Polo

SAVONA. I risultati, pressochè definitivi, relativi al Senato, danno in vantaggio il candidato dell'Ulivo, il senatore uscente Nanni Russo, dei Cristiano Sociali, rispetto a quello del Polo, Sergio Cappelli, esponente della Lif, a sua volta senatore uscente. Era accaduta la stessa anche nel '94, poi Cappelli fu ripescato grazie ai resti e divenne sottosegretario nel governo Berlusconi, lasciando poi la Lega Nord a favore della Lif.

In 115 sezioni su 116 della città, Russo ha ottenuto 24.142 voti (56%), Maranzano 4373 voti (10,2%), Cappelli 14.583 (33,8%) Il vantaggio di Russo rispetto a Cappelli non sorprende: è l'ennesima conferma di una ormai consolidata spinta a sinistra dell'elettorato savonese, specie per quanto riguarda il capoluogo. Il Ponente della provincia, di solito più moderato, anche stavolta è stato inserito, per infoltire il numero degli elettori, nel collegio senatoriale di Imperia.

Insomma, non sembrano profilarsi sorprese. Savona città, due anni or sono, aveva modificato il tiro in occasione delle elezioni amministrative anticipate, eleggendo come sindaco, al ballottaggio, Francesco Gervasio del Polo, che era riuscito a prevalere sul progressista Aldo Pastore. Ma si era trattato, evidentemente, di un fuoco di paglia.

Il sostegno verso Nanni Russo è arrivato nel capoluogo soprattutto da alcune roccaforti della sinistra e di Rifondazione comunista in particolare, Villapiana, Legino e Lavagnola. Per non dire delle percentuali quasi plebiscitarie che si registrano a Vado Ligure e Quiliano, dove i seguaci di Bertinotti hanno una forte presenza.

Il rappresentante del Polo, Cappelli, punta le speranze di rielezione sul ripescaggio grazie al riparto dei resti. Infatti, su base regionale, vengono attribuiti i seggi senatoriali oltre ai 6 dei collegi uninominali. Vengono eletti i candidati che, pur essendo stati battuti nel confronto diretto, hanno ottenuto le percentuali più alte.

Cappelli si è difeso nei paesi della Riviera di Ponente e nel Sassellese mentre il candidato della Lega Nord, Davide Maranzano, ha giocato il ruolo di terzo incomodo specie nelle zone di Albisola, Celle e Varazze.

Le operazioni di voto si sono svolte nella massima tranquillità, a parte un falso allarme-bomba, provocato da una telefonata anonima che preannunciava l'esplosione di un ordigno all'ufficio elettorale del Comune di Savona.

Confermando la tradizione, l'affluenza alle urne dei savonesi è stata piuttosto elevata: si è toccato l'87,3 nel capoluogo e l'87,1 in provincia.

Tra i primi elettori a presentarsi nei seggi, Andrea Colombo, di Albissola Marina, che proprio ieri ha festeggiato il secolo di vita.

Poco prima della mezzanotte sono incominciati a pervenire in prefettura, dai Comuni più piccoli della provincia, i primi risultati relativi al Senato e poi quelli per la Camera, risultati che hanno confermato la tendenza generale. Sarà un giudizio politico più esatto sarà possibile appena si conosceranno i risultati definitivi della Camera, con l'«effetto» dell'elettorato più giovane.

Primi commenti a caldo. Giusti, segretario della Lega Nord. «Siamo molto soddisfatti di un risultato che supera le attese, specie dopo la scissione della Lif». Nel clan di Nanni Russo la soddisfazione è palpabile, ma nessuno, forse per scaramanzia, anticipa dichiarazioni ufficiali. Da parte di Cappelli per ora c'è silenzio.

Anche i primi risultati della Camera (uninominale) non si differenziano da quelli del Senato. In città (97 sezioni su 116) l'Ulivo, con Maura Canoirano, è in testa piuttosto nettamente, con 21.596 voti (54,7%). Mozzoni, del Polo, è a 13.879 voti (35,0%) e Giusti della Lega ottiene 4.074 (10,2%).

Bornacin trascina il Polo

Per Roberto Avogadro, sindaco di Alassio e candidato al Senato per la Lega Nord, la «corsa» sul transfuga Andrea Guglieri è stata un successo. Nei Comuni del Ponente savonese il senatore uscente ha raccolto percentuali irrisorie mentre il sindaco di Alassio è riuscito ad ottenere migliaia di voti anche nell'Imperiese, feudo di Guglieri. Ma il dato di maggior rilevanza è sicuramente quello di Bornacin. Il candidato del Polo ha spopolato anche ad Albenga dove, comunque, l'appoggio di Alternativa democratica (il movimento del sindaco Viveri) all'Ulivo è stato determinante per far risalire una sinistra che alle ultime elezioni per Provincia e Regione aveva raggiunto il punto più basso. Anche nei Comuni savonesi legati al collegio senatoriale di Imperia la lotta è stata tra i candidati di Polo e Ulivo, con una netta prevalenza di Bornacin in molti centri. [s. p.]

Quasi un plebiscito per Rognoni: 60 per cento

L'Ulivo conferma anche a Genova la tendenza nazionale

Un sottufficiale dei carabinieri aiuta un'anziana suora a lasciare il seggio

GENOVA. La provincia di Genova s'è confermata un'area politica «rossa». In particolare, hanno proceduto con la quinta marcia i quartieri di Ponente, la Val Polcevera, la Val Bisagno. Basta citare l'exploit di Carlo Rognoni, al collegio senatoriale n. 3, con un esito non lontano dal 60%, ma s'è battuta assai meglio del previsto Maria Grazia Daniele che ha retto, testa a testa con un avversario agguerrito come il senatore uscente Luigi Grillo. Alla Spezia, scontato lo schiacciante successo di Lorenzo Forcieri, confermato nel collegio n. 1.

Il centrosinistra ha qualche affanno invece al collegio n. 4, quello del di Genova, dove Aurelio Crippa, esponente di Rifondazione Comunista e presente, per la «desistenza» con l'etichetta progressista, ha superato, sia pure con un po' di fatica, l'handicap d'un collegio «borghese», chiudendo lo scrutinio in tutta scioltezza.

La sorpresa, tutto sommato, è il risultato della Lega che, a metà scrutinio, era in percentuale al di sopra del dato delle elezioni regionali. Sembra difficile, a questo punto, che il Carroccio sia in grado di strappare con i resti un seggio, il risultato positivo è indubitabile: in particolare hanno ottenuto percentuali lusinghiere Andrea Corrado, al collegio n. 4, e Filippo Capozio, consigliere provinciale, al collegio n. 5.

In linea di massima, nell'area genovese sembrano eletti senza ombra di dubbio, Carlo Rognoni (Ulivo-Pds) al collegio n. 3, Aurelio Crippa (Progressisti-Rifondazione) al collegio n. 4, Luigi Grillo (Polo-Forza Italia) e Lorenzo Forcieri (Ulivo-Pds).

Ovviamente, occorrerà fare un po' d'attenzione al gioco dei resti: sembra comunque scontato che l'Ulivo otterrà ancora seggio Maria Grazia Daniele che dovrebbe contare sul resto più alto, mentre il Polo dovrebbe recuperare Giulio Terracini. Il terzo resto dovrebbe toccare, infine, al savonese Sergio Cappelli.

L'esito del voto al Senato, salvo variazioni di percentuali, ha confermato la situazione ge: An ha corso abbastanza bene perché non c'era in ballo la lista rautiana; Forza Italia ha confermato la consistenza che le veniva attribuita. La sinistra ha confermato la tradizionale preponderanza.

Il sindaco Sansa ha commentato in questo modo l'esito delle elezioni: «Sono contento che il voto abbia premiato, a Genova e in Italia, coalizione che coincide con quella che regge attualmente la nostra amministrazione».

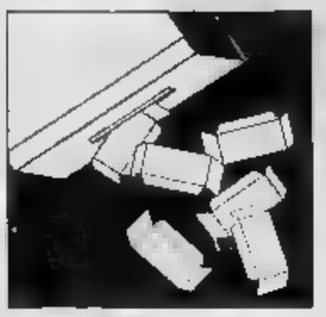
E ancora: «Con sincerità dico che vorrei che momento in cui si potesse accetta una vittoria dalla coalizione conservatrice. questa coalizione, per adesso, è ancora troppo a destra e dello Stato».

Carlo Rognoni, forse più votato dei neo-senatori, ha detto: «L'Italia ha bisogno d'un governo vero ed efficiente. Ora bisogna ricordare a Rifondazione Comunista l'impegno per farlo». [p. l.]

LEVANTE

Responso sul filo di lana

CHIAVARI. Nell'aula della giunta chiavarese dove arrivano i dati dai seggi, dalle 22 si sono dati appuntamento giornalisti ed operatori televisivi per essere aggiornati in tempo reale e per incontrare, come è sempre avvenuto, i candidati che dopo una puntatina alle sedi dei partiti arrivavano verso le 23 in questa sala che è sempre stata considerata zona neutra. Delusione da parte dei giornalisti e del pubblico: delusione per la mancata partecipazione non solo dei candidati, che comunque erano tutti a Chiavari, anche di rappresentanti di partiti e coalizioni. La spiegazione potrebbe essere la continua parità dei due schieramenti dai primi risultati al Senato, giunti verso le 22,30 fino a quello finale di Chiavari arrivato all'una. Quando è stato chiaro che solo 26 voti, per il Senato, hanno consentito al Polo di affermarsi, sono giunte le telefonate dell'esponente dell'Ulivo e della Lega. [g. v.]

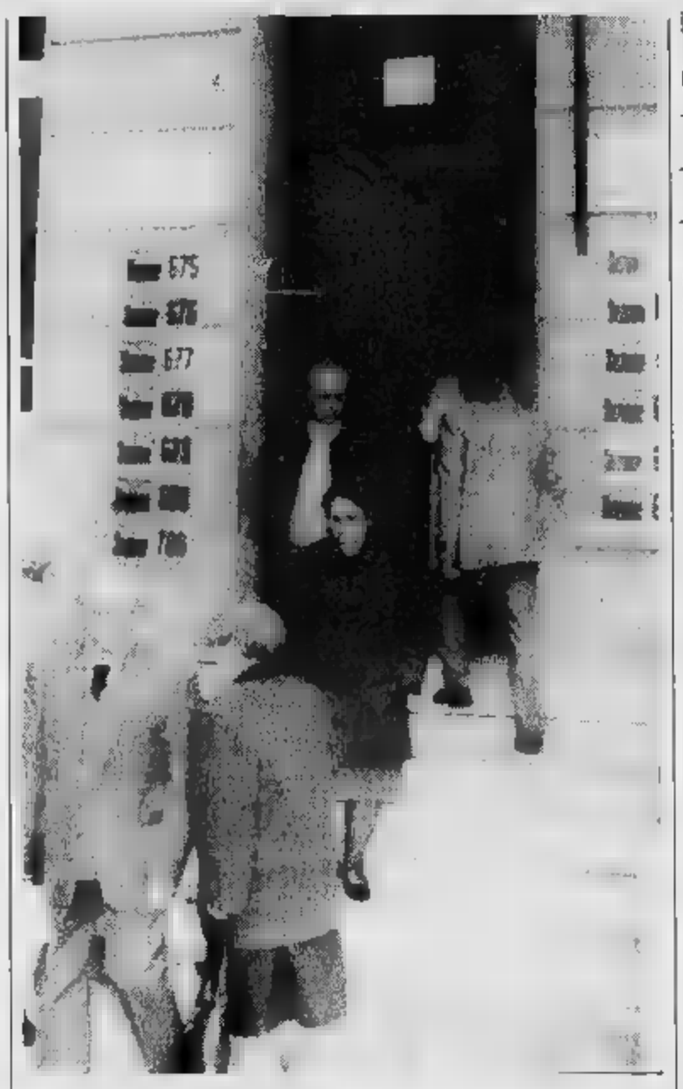


E' questo il responso delle urne in alcuni dei centri maggiori della provincia di Genova

Grillo vince lo sprint del Tigullio

Testa a testa a Chiavari tra il Polo e l'Ulivo

Ecco i risultati del voto nei Comuni genovesi.
MASONE. Russo (Ulivo) 1562, 59,4%; Maranzano (Lega nord) 401, 15,2%; Cappelli (Polo) 668, 25,4%.
ROSSIGLIONE. Russo (Ulivo) 1375, 63,4%; Maranzano (Lega nord) 247, 11,4%; Cappelli (Polo) 54,7, 25,2%.
TIGLIETO. Russo (Ulivo) 203, 49,1%; Maranzano (Lega nord) 25, 6,1 %; Cappelli (Polo) 185, 44,8%.
S. OLCESE. Rognoni (Ulivo) 2532, 65,8%; Costa (Lega nord) 419 10,9 %; Pizzolo (Polo) 23,3 %.
DAVAGNA. Crippa (Progressisti) 588 %; Corrado (Lega Nord) 166 %; Terracini (Polo) 303 %.
Collegio 5
AVEGNO. Daniele (Ulivo) 547, 44,9 %; Capozio (Lega Nord) 203, 16,6 %; Grillo (Polo) 38,5 %.
BOGLIASCO. Daniele (Ulivo) 1385 %; Capozio (Lega Nord) 377 %; Grillo (Polo) 1199 %.
BORZONASCA. Daniele (Ulivo) 457, 40,9%; Capozio (Lega Nord) 428, 38,3%; Grillo (Polo) 233, 20,8%.
BUSALLA. Daniele (Ulivo) 1917, 49,3%; Capozio (Lega Nord) 615, 15,8%; Grillo (Polo) 1360, 34,9%.
CAMOGLI. Daniele (Ulivo) 1612, 42,7 %; Capozio (Lega Nord) 427, 11,3 %; Grillo (Polo) 1736, 46 %.
CARASCO. Daniele (Ulivo) 773, 40,7%; Capozio (Lega Nord) 345, 18,1%; Grillo (Polo) 784, 41,2%.
CASELLA. Daniele (Ulivo) 840, 46,3%; Capozio (Lega Nord) 242, 13,3%; Grillo (Polo) 732, 40,4%.
CHIAVARI. Daniele (Ulivo) 7488, 42,2%; Capozio (Lega Nord) 2722, 15,4%; Grillo (Polo) 7514, 42,4%.
CICAGNA. Daniele (Ulivo) 458, 32,3%; Capozio (Lega Nord) 294, 20,7%; Grillo (Polo) 667, 47,0%.
COGORNO. Daniele (Ulivo) 1455, 45,8%; Capozio (Lega Nord) 557, 17,5%; Grillo (Polo) 1164 36,7%.
COREGLIA LIGURE. Daniele (Ulivo) 49, 37,1 %; Capozio (Lega Nord) 24, 18,2%; Grillo (Polo) 59, 44,7%.
CROCEFIESCHI. Daniele (Ulivo) 146, 41,8%; Capozio (Lega Nord) , 14,9%; Grillo (Polo) 151, 43,3%.
FAVALE DI MALVARO. Daniele (Ulivo) 97, 32,9%; Capozio (Lega Nord) 51, 17,3 %; Grillo (Polo) 147, 49,8 %.
LAVAGNA. Daniele (Ulivo) 4001, 47,4%; Capozio (Lega Nord) 1096, 13%; Grillo (Polo) 3336, 39,6%.
LEIVI. Daniele (Ulivo) 506, 38,7%; Capozio (Lega Nord) 243, 18,6%; Grillo (Polo) 558, 42,7 %.
LORSICA. Daniele (Ulivo) 108, 35,6 %; Capozio (Lega Nord) 63, 20,8 %; Grillo (Polo) 132, 43,6%.
MOCONESI. Daniele (Ulivo) 497, 32,5%; Capozio (Lega Nord) 257, 16,8%; Grillo (Polo) 774, 50,7%.
PORTOFINO. Daniele (Ulivo) 88, 22,3%; Capozio (Lega Nord) 43, 10,9%; Grillo (Polo) 263, 66,8%.
S. MARGHERITA. Daniele (Ulivo) 2782, 39,8 %; Capozio (Lega Nord) 867, 12,4 %; Grillo (Polo) 3339, 47,8%.
ZOAGLI. Daniele (Ulivo) 557, 35,2%; Capozio (Lega Nord) 230, 14,5 %; Grillo (Polo) 797, 50,3%.
CASARZA LIGURE. Forcieri (Ulivo) 1612, 50,6%; Sivori (Lega Nord) 424, 13,3%; De Luca (Polo) 1148, 36,1%.



In provincia di Imperia l'affluenza alle urne è stata dell'80,5%

Camera, il Senato pds in testa

La Camoirano ottiene il 55,1% Il Polo con Mozzoni al 34,7

SAVONA. A tarda notte è iniziata anche la pioggia dei dati relativi allo spoglio della Camera uninominale.

A Savona città, 108 su 116 sezioni, quindi un risultato complessivo decisamente eloquente, è netto il successo di Maura Camoirano, parlamentare pidiessina uscente che ha ottenuto 24.390 voti con una percentuale del 55,1%. Enrico Mozzoni, sindaco di Bardineto, candidato del Polo è a quota 15.348 voti percentuale del 34,7 per cento. Per Guglielmo Giusti, candidato segretario provinciale della Lega Nord, i voti sono 4.563 una percentuale del 10,3 per cento.

Il collegio in cui è stata presentata Maura Camoirano considerato, alla vigilia, come dei più sicuri per l'Ulivo e i risultati lo stanno abbondantemente confermando. Ex amministratore di Cairo, un lungo passato nel «vecchio» pci, per Maura Camoirano ha votato compatta la Valbormida industriale. La parlamentare uscente del pds sembra dunque avviata a una netta affermazione.

Le notizie che arrivano dal resto della provincia altalenanti, specie per quanto riguarda il collegio 3 della Riviera, dove sono in lizza il parlamentare uscente Polo, Enrico Nan di Forza Italia, e Mario Rembado, sindaco di Loano, per l'Ulivo.

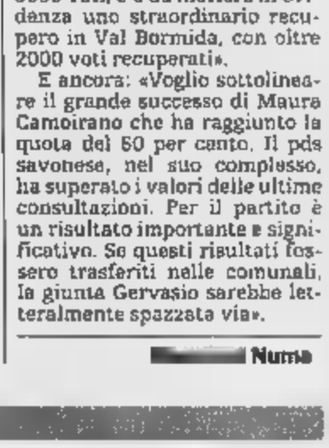
In questo collegio duello appare piuttosto equilibrato, proprio per le caratteristiche moderato dell'elettorato rivierasco. Anche se da tener conto molti centri della Val Bormida, inseriti in questo collegio. Ma no soltanto prime, sommarie indicazioni, la sorpresa potrebbe dietro l'angolo.

Nan, del Polo, appare in vantaggio Finale Ligure, Bardineto, Borgio Verezzi, Toirano mentre Rembado dell'Ulivo si distacca a Carcare, Bormida, Calizzano, Cosseria.

«E' molto probabile - ha detto l'avvocato Enrico Nan, parlamentare uscente - che la "battaglia" si sia conclusa mio favore. Mi mancano ancora i dati della Valle Bormida, tradizionalmente "rossa", ma (all'una e quaranta stamane, ndr) il mio vantaggio è intorno ai tremila voti. Ho vinto a Loano un grande scarto, circa 1600 voti, a Pietra Finale. Insomma, nella mia tradizionale zona d'influenza andata molto bene. Vedremo poi alla fine, gli ultimi dati definitivi». Nello maggiore del pds si respira un'atmosfera di grande soddisfazione.

Spiega il segretario provinciale, Roberto Decia: «Siamo contenti del risultato positivo raccolto dal nostro candidato, molto al di sopra delle aspettative, anche più rosee. Se è vero che Nan in Riviera poteva contare su un vantaggio di 3000 voti, c'è da mettere in evidenza uno straordinario recupero in Val Bormida, con oltre 2000 voti recuperati».

E ancora: «Voglio sottolineare il grande successo di Maura Camoirano che ha raggiunto la quota del 50 per cento. Il pds savonese, nel suo complesso, ha superato i valori delle ultime consultazioni. Per il partito è un risultato importante e significativo. Se questi risultati fossero trasferiti nelle comunali, la giunta Gervasio sarebbe letteralmente spazzata via».



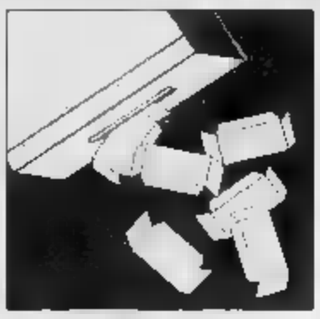
Gli scrutatori hanno percepito 215.000 lire

Numa

IL VOTO AL SENATO NEI CENTRI DELLE PROVINCE DI SAVONA E DI IMPERIA

Ecco il voto Comuni delle province di Savona e di Imperia. I dati sono definitivi.
PROVINCIA DI SAVONA
COLLEGIO 1
ALBENGA. Barbagallo (Ulivo) 5370, 38,2%; Avogadro (Lega Nord) 2441, 17,3%; Bornacin (Polo) 5, 43,3%; Guglieri (Alpi Azzurre) 169, 1,2%.
CISANO. Barbagallo (Ulivo) 277, 32,7%; Avogadro (Lega Nord) 162, 19,1%; Bornacin (Polo) 394, 46,4%; Guglieri (Alpi Azzurre) 15, 1,8%.
GARLENDA. Barbagallo (Ulivo) 151, 28,5%; Avogadro (Lega Nord) 122, 22,9%; Bornacin (Polo) 248, 46,8%; Guglieri (Alpi Azzurre) 10, 1,8%.
ORTOVERO. Barbagallo (Ulivo) 145, 25,3%; Avogadro (Lega Nord) 150, 26,1%; Bornacin (Polo) 266, 46,3%; Guglieri (Alpi Azzurre) 13, 2,3%.
PROVINCIA DI SAVONA
COLLEGIO 2
ALBISOLA S. Russo (Ulivo) 3247, 50,0%,; Maranzano (Lega Nord) 982, 15,1%.; Cappelli (Polo) 2256, 34,9%
CALICE LIGURE. Russo (Ulivo) 379, 43,9%; Maranzano (Lega Nord) 135, 15,7%; Cappelli (Polo) 349, 40,4%
CALIZZANO. Russo (Ulivo) 429, 43,5%; Maranzano (Lega Nord) 186, 18,9%; Cappelli (Polo) 371, 37,6%
CARCARE. Russo (Ulivo) 2121, 54,9%; Maranzano (Lega Nord) 553, 14,3%; Cappelli (Polo) 1185, 30,8%
CELLE LIGURE. Russo (Ulivo) 1670, 47,8%; Maranzano (Lega Nord) 424, 12,1%; Cappelli (Polo) 1400, 40,1%
CENGIO. Russo (Ulivo) 1192, 46,4%; Maranzano (Lega) 575, 22,4%; Cappelli (Polo) 799, 31,2%
COSSERIA. Russo (Ulivo) 347, 52,1%; Maranzano (Lega) 126, 19,0%; Cappelli (Polo) 193, 28,9%
DEGO. Russo (Ulivo) 573, 47,8%; Maranzano (Lega Nord) 261, 21,8%; Cappelli (Polo) 363, 30,4%
FINALE L. Russo (Ulivo) 3451, 41,8%.; Maranzano (Lega Nord) 1110, 13,5%.; Cappelli (Polo) 3683, 44,7%
GIUSTENICE. Russo (Ulivo) 181, 35,3%; Maranzano (Lega Nord) 80, 15,6%; Cappelli (Polo) 252, 49,1%
GIUSVALLA. Russo (Ulivo) 126, 43,8%; Maranzano (Lega Nord) 81, 28,1%; Cappelli (Polo) 81, 28,1%
LOANO. Russo (Ulivo) 2574, 35,8%; Maranzano (Lega Nord) 1010, 14,0%; Cappelli (Polo) 3617, 50,2%
MAGLIOLO. Russo (Ulivo) 138, 38,6%; Maranzano (Lega Nord) 91, 25,4%; Cappelli (Polo) 129, 36,0%
MALLARE. Russo (Ulivo) 403, 49,7%.; Maranzano (Lega Nord) 140, 17,2%.; Cappelli (Polo) 269, 33,1%
Russo (Ulivo) 39, 44,8%; Maranzano (Lega Nord) 19, 21,8%; Cappelli (Polo) 29, 33,4%
MILLESIMO. Russo (Ulivo) 1064, 48,0%; Maranzano (Lega Nord) 388, 17,5%; Cappelli (Polo) 762, 34,5%
MIOGLIA. Russo (Ulivo) 144, 39,2%.; Maranzano (Lega Nord) 107, 29,1%.; Cappelli (Polo) 116, 31,7%
NIZZA. Russo (Ulivo) 316, 56,2%.; Maranzano (Lega Nord) 103, 18,4%.; Cappelli (Polo) 142, 25,4%
NOLI. Russo (Ulivo) 829, 42,7%.; Maranzano (Lega Nord) 261, 13,4%.; Cappelli (Polo) 855, 43,9%
ORCO FEGLINO. Russo (Ulivo) 225, 46,3%.; Maranzano (Lega Nord) 69, 14,2%.; Cappelli (Polo) 192, 39,5%
OSIGLIA. Russo (Ulivo) 112, 36,5%.; Maranzano (Lega Nord) 42, 13,7%.; Cappelli (Polo) 153, 49,8%
PALLARE. Russo (Ulivo) 328, 53,2%; Maranzano (Lega Nord) 100, 16,3%; Cappelli (Polo) 186, 30,5%
Russo (Ulivo) 265, 48,2%; Maranzano (Lega Nord) 17,4%; Cappelli (Polo) 189, 34,4%
PIETRA LIGURE. (Ulivo) 2446, 38,5%; Maranzano (Lega Nord) 1038, 16,3%; Cappelli (Polo) 2879, 45,2%
PLODIO. Russo (Ulivo) 156, 46,5%; Maranzano (Lega Nord) 68, 20,2%; Cappelli (Polo) 112, 33,3%
PONTINVREA. Russo (Ulivo) 226, 43,2%; Maranzano (Lega Nord) 100, 19,1%; Cappelli (Polo) 197, 37,7%
QUILIANO. Russo (Ulivo) 3083, 64,8%.; Maranzano (Lega Nord) 458, 9,7%.; Cappelli (Polo) 1214, 25,5%
RIALTO. Russo (Ulivo) 137, 43,9%; Maranzano (Lega Nord) 65, 20,8%; Cappelli (Polo) 110, 35,3%
ROCCAVIGNALE. Russo (Ulivo) 255, 54,9%; Maranzano (Lega Nord) 66, 14,0%; Cappelli (Polo) 150, 31,1%
SASSELLO. Russo (Ulivo) 646, 47,4%; Maranzano (Lega Nord) 206, 17,9%; Cappelli (Polo) 398, 34,7%
SAVONA. Russo (Ulivo) 24253, 55,8%.; Maranzano (Lega Nord) 4397, 10,1%.; Cappelli (Polo) 14795, 34,1%
SPOTORNO. Russo (Ulivo) 1168, 41,2%; Maranzano (Lega Nord) 360, 12,7%; Cappelli (Polo) 1301, 46,0%.
STELLA. Russo (Ulivo) 841, 47,9%.; Maranzano (Lega Nord) 308, 17,5%.; Cappelli (Polo) 607, 34,6%
TOIRANO. Russo (Ulivo) 439, 36,5%.; Maranzano (Lega Nord) 168, 13,9%.; Cappelli (Polo) 597, 49,6%
TOVO. Russo (Ulivo) 412, 34,6%.; Maranzano (Lega Nord) 211, 17,8%.; Cappelli (Polo) 566, 47,6%
URBE. Russo (Ulivo) 286, 49,3%.; Maranzano (Lega Nord) 102, 17,5%.; Cappelli (Polo) 193, 33,2%
VADO L. Russo (Ulivo) 3678, 66,6%.; Maranzano (Lega Nord) 539, 9,8%.; Cappelli (Polo) 1308, 23,6%
VARAZZE. Russo (Ulivo) 4152, 42,1%.; Maranzano (Lega Nord) 1230, 12,5%.; Cappelli (Polo) 3781, 38,4%
VEZZI PORTIO. Russo (Ulivo) 132, 38,7%; Maranzano (Lega Nord) , 18,5%; Cappelli (Polo) 146, 42,8%
PROVINCIA DI IMPERIA
COLLEGIO 1
BADALUCCO. Barbagallo (Ulivo) 374, 46,9%; Avogadro (Lega Nord) 124, 15,6%; Bornacin (Polo) 278, 34,9%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 21, 2,6%.
D'ARROSCIA. Barbagallo (Ulivo) 122, 39,6%; Avogadro (Lega Nord) 68, 22,0%; Bornacin (Polo) 116, 37,7%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 2, 0,7%.
CARAVONICA. Barbagallo (Ulivo) 60, 33,9%; Avogadro (Lega) 47, 26,5%; Bornacin (Polo) 61, 34,5%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 9, 5,1%.
CERIANA. Barbagallo (Ulivo) 240, 32,2%; Avogadro (Lega Nord) 179,24,0%; Bornacin (Polo) 310, 41,7%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 15, 2,1%.
CERVO. Barbagallo (Ulivo) 324, 41,5%; Avogadro (Lega Nord) 118, 15,1%; Bornacin (Polo) 299, 38,3%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 39, 5,1%.
CESIO. Barbagallo (Ulivo) 33, 21,0%; Avogadro (Lega Nord) 27, 17,2%; Bornacin (Polo) 89, 56,7%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 8, 5,1%.
CHIUSANICO. Barbagallo (Ulivo) 136, 36,4%; Avogadro (Lega Nord) 77, 20,3%; Bornacin (Polo) 150, 39,7%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 14, 3,7%.
CHIUSAVECCHIA. Barbagallo (Ulivo) 83, 34,6%; Avogadro (Lega Nord) 66, 27,5%; Bornacin (Polo) 80, 33,3%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 11, 4,6%.
CIPRESSA. Barbagallo (Ulivo) 291, 42,5%; Avogadro (Lega Nord) 108, 15,8%; Bornacin (Polo) 273, 39,9%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 12, 1,8%.
CIVEZZA. Barbagallo (Ulivo) 73, 26,4%; Avogadro (Lega Nord) 53, 19,1%; Bornacin (Polo) 145, 52,3%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 6, 2,2%.
COSIO D'ARROSCIA. Barbagallo (Ulivo) 66, 29,3%; Avogadro (Lega Nord) 72, 32,0%; Bornacin (Polo) 35,6%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 7, 3,1.
COSTARAINERA. Barbagallo (Ulivo) 157, 31,4%; Avogadro (Lega Nord) 75, 15,0%; Bornacin (Polo) 253, 50,6%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 15, 3,0%.
DIANO ARENTINO. Barbagallo (Ulivo) 116, 35,8%; Avogadro (Lega Nord) 74, 22,8%; Bornacin (Polo) 111, 34,2%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 23, 7,2%.
DIANO CASTELLO. Barbagallo (Ulivo) 299, 29,9%; Avogadro (Lega Nord) 159, 15,9%; Bornacin (Polo) 377, 37,8%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 163, 16,4.
DIANO SAN PIETRO. Barbagallo (Ulivo) 206, 37,0%; Avogadro (Lega Nord) 85, 15,3%; Bornacin (Polo) 212, 38,2%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 53, 9,5.
DOLCEDO. Barbagallo (Ulivo) 265, 41,7%; Avogadro (Lega Nord) 124, 19,5%; Bornacin (Polo) 223, 35,0%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 25, 3,9%.
IMPERIA. Barbagallo (Ulivo) 10765, 42,5%; Avogadro (Lega Nord) 3659, 14,4%; Bornacin (Polo) 9772, 38,6%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 1136, 4,5%.
PIGNA. Barbagallo (Ulivo) 238, 39,2%; Avogadro (Lega Nord) 111, 18,3%; Bornacin (Polo) 249, 41,1%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 8, 1,3%.
ROCCHETTA NERVINA. Barbagallo (Ulivo) 83, 47,1%; Avogadro (Lega Nord) 29,16,6%; Bornacin (Polo) 61, 34,6%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 3, 1,7%.
SANREMO. Barbagallo (Ulivo) 17208, 33,3%; Avogadro (Lega Nord) 4698, 13,7%; Bornacin (Polo) 17147, 50,9%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 697, 2,1%.
SANTO STEFANO. Barbagallo (Ulivo) 471, 35,7%; Avogadro (Lega Nord) 160, 12,2%; Bornacin (Polo) 664, 50,5%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 22, 1,6%.
SOLDANO. Barbagallo (Ulivo) 127, 31,3%; Avogadro (Lega Nord) 93, 22,9%; Bornacin (Polo) 183, 45,2%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 2, 0,6%.
TAGGIA. Barbagallo (Ulivo) 2984, 36,3%; Avogadro (Lega Nord) 1145, 13,9%; Bornacin (Polo) 3866, 47,1%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 214, 2,7%.
TERZORIO. Barbagallo (Ulivo) 37,0%; Avogadro (Lega Nord) 21,3%; Bornacin (Polo) 58, 38,4%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 5, 3,3%.
TRIORA. Barbagallo (Ulivo) 86, 35,1%; Avogadro (Lega Nord) 60, 24,5%; Bornacin (Polo) 83, 33,9%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 16, 6,5%.
VALLEBONA. Barbagallo (Ulivo) 213, 36,6%; Avogadro (Lega Nord) 104, 17,8%; Bornacin (Polo) 241, 41,5%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 24, 4,1%.

ALTRI COMUNI A PAG. 28



Il voto rispecchia a grandi linee le indicazioni che sono scaturite in campo nazionale

Quattro senatori all'Ulivo e 2 al Polo

Sono Bornacin, Russo, Rognoni, Crippa, Grillo e Forcieri

Dal voto di ieri esce la nuova mappa politica della Liguria. Il voto rispecchia a grandi linee quello uscito dai primi sondaggi nazionali. Ecco la proiezioni per i [illegible] collegi senatoriali della Liguria.

Collegio 1. E' Giorgio Bornacin, 46 anni, di Genova, consigliere regionale di An, il più votato a in provincia [illegible] Imperia. Al termine dello spoglio delle schede di 90 seggi su 92, nella sola Sanremo, aveva ottenuto [illegible] 50,91% dei voti (17.147 preferenze). Alle [illegible] spalle [illegible] candidato dell'Ulivo, Giovanni Barbagallo, 43 anni, ex sindaco di Imperia con il 33,28% dei voti (11.208). Terzo posto per il sindaco di Alassio Avogadro, che ha ottenuto il 13,74% (4628). Ultimo Andrea Guglieri, 60 anni, di Alpi Azzurre: con il 2,07% (697 voti).

Collegio 2. Comprende tutta la provincia di Savona con l'esclusione di un gruppo di Comuni del Ponente che hanno votato nel collegio [illegible] Imperia (Ceriale, Albenga, Laigueglia, Andora e relativo entroterra). I risultati indicano in vantaggio il candidato dell'Ulivo, Nanni Russo, rispetto a quello del Polo, Sergio Cappelli. Russo ha fatto parte della Commissione giustizie. Il rappresentante del Polo punta le speranze di rielezione nel ripescaggio grazie al riporto dei resti. Cappelli si è difeso nei Comuni della Riviera di Ponente e nel Sassellese mentre il candidato della Lega, Davide Maranzano, ha giocato il ruolo di terzo incomodo specie nelle [illegible] di Albisola, Celle [illegible] Varazze.

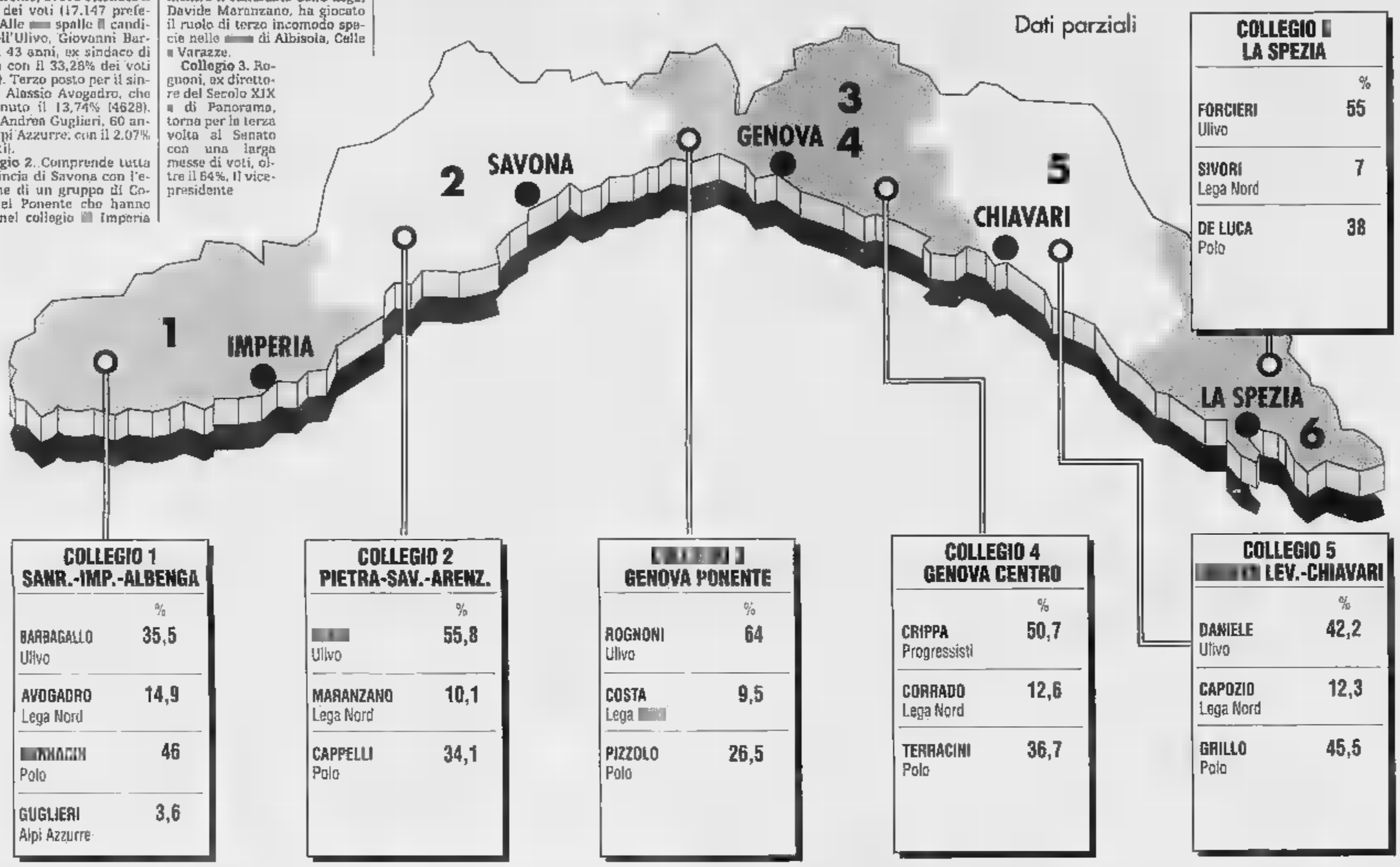
Collegio 3. Rognoni, ex direttore del Secolo XIX [illegible] di Panorama, torna per la terza volta al Senato con una larga messe di voti, oltre il 64%. Il vicepresidente uscente del Senato, pidiessino, ha battuto nettamente nel Ponente di Genova Milena Pizzolo (Forza Italia) e Fabio Costa, anche lui genovese, 62 anni, della Lega, sposato, una figlia.

Collegio 4. Senza rivali, nel Levante di Genova, l'ex operaio Aurelio Crippa che si presenta- [illegible] il simbolo dei progressisti. Il senatore uscente di Rifondazione ha ottenuto, sempre in base a dati provvisori, il 50 per cento dei voto. Al secondo posto Giulio Terracini (Forza Italia) [illegible] Sovrintendente [illegible] Teatro dell'Opera, senatore nel '94. Al terzo Andrea Corrado, della Lega Nord. 55 anni, [illegible] armatore sposato, due figli, laureato in Scienze Politiche, presidente regionale del suo movimento. Ha riportato il 12 per cento dei voti.

Collegio 5. E' il secondo che il Polo [illegible] riuscito a strappare al centro sinistra. Merito di Luigi Grillo, [illegible] dc, ex ppi, ex sottosegretario alla Presidenza nel governo Berlusconi. Nel Golfo del Tigullio ha avuto il 45,2 per cento dei voti, contro il 42,2 di Maria Grazia Daniele (Ulivo, del pds), [illegible] anni, sposata, già senatrice per due legislature. Al terzo posto, nettamente distanziata, Filippo Capozio (Lega Nord).

Collegio 6. Confermato il senatore uscente Lorenzo Forcieri, esponente del pds, ex sindaco [illegible] Sarzana. Forcieri ha 47 anni, [illegible] sposato, ha due figli, [illegible] dirigente d'azienda. Era già stato eletto nelle ultime due legislature. E' inembro del Consiglio nazionale del pds. Con il voto di ieri ha ottenuto una percentuale, provvisoria [illegible] 55% battendo nettamente [illegible] di- [illegible] rivale Aldo De Luca (An), 71 anni, psicologo, [illegible] vicepresidente dello Spezia calcio, consigliere comunale. Al terzo posto, con solo [illegible] 7 per cento dei voti, Francesco Sivori della Lega Nord.

[illegible]
Marco [illegible]



Nei centri del Savonese

Così il responso anche nel Ponente

COLLEGIO 1

ALASSIO. Barbagallo (Ulivo) 2017, 26,3%; Avogadro (Lega Nord) 2567, 33,4%; Bornacin (Polo per le libertà) 3002, 39,3%; Guglieri (Alpi Azzurre) 58, 0,8%.

ANDORA. Barbagallo (Ulivo) 1150, 27,8%; Avogadro (Lega Nord) 897, 21,6%; Bornacin (Polo) 2008, 48,4%; Guglieri (Alpi Azzurre) 92, 2,2%.

ARNASCO. Barbagallo (Ulivo) 125, 40,9%; Avogadro (Lega Nord) 7[illegible], 25,7%; Bornacin (Polo) 97, 31,5%; Guglieri (Alpi Azzurre) 6, 1,9%.

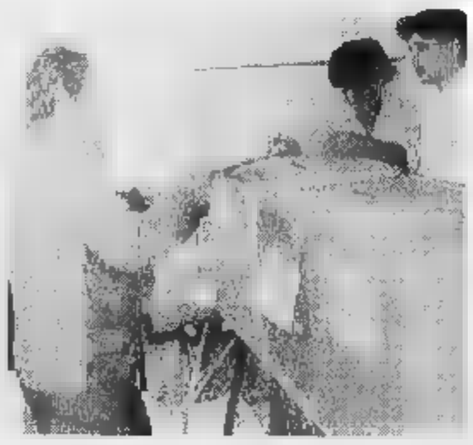
CASANOVA LERRONE. Barbagallo (Ulivo) 244, 46,4%; Avogadro (Lega Nord) 137, 26,1%, Bornacin (Polo) 138, 26,3%; Guglieri (Alpi Azzurre) 5, 1,2%.

CASTELBIANCO. Barbagallo (Ulivo) 79, 47,9%; Avogadro (Lega Nord) 44, 26,7%; Bornacin (Polo) 39, 23,6%; Guglieri (Alpi Azzurre) 3, 1,8%.

CASTELVECCHIO. Barbagallo (Ulivo) 56, 43,4%; Avogadro (Lega Nord) 26, 20,2%; Bornacin (Polo) 42, 32,5%; Guglieri (Alpi Azzurre) 5, 3,9%.

CERIALE. Barbagallo (Ulivo) 1135, 33,8%; Avogadro (Lega Nord) 510, 15,2%; Bornacin (Polo) 1648, 49,1%; Guglieri (Alpi Azzurre) 64 (1,9%);

ERLI. Barbagallo (Ulivo) 69, 40,1%; Avogadro (Lega Nord) 37, 21,5%; Bornacin (Polo) 64, 37,2%; Guglieri (Alpi Azzurre) 2, 1,2%.



In provincia di Savona l'affluenza alle urne è stata dell'87,1%; alle elezioni politiche del '94 era stata del 90,6

LAIGUEGLIA. Barbagallo (Ulivo) 529, 34,9%; Avogadro (Lega Nord) 305, 20,1%; Bornacin (Polo) 660, 43,6%; Guglieri (Alpi Azzurre) 20, 1,4%.

NASINO. Barbagallo (Ulivo) 73, 49,6,%; Avogadro (Lega Nord) 33, 22,5%; Bornacin (Polo) 38, 25,8%; Guglieri (Alpi Azzurre) 3, 2,1%.

ONZO. Barbagallo (Ulivo) 90, 57,7%; Avogadro (Lega Nord) 21, 12,4%; Bornacin (Polo) 44, 28,3%; Guglieri (Alpi Azzurre) 1, 0,6%.

STELLANELLO. Barbagallo (Ulivo) 110, 26,2%; Avogadro (Lega Nord) 115, 27,4%; Bornacin (Polo) 179, 42,8%; Guglieri (Alpi Azzurre) 15, 3,6%.

TESTICO. Barbagallo (Ulivo) 29, 21,6%; Avogadro (Lega Nord) 57, 42,5%; Bornacin (Polo) 47, 35,1%; Guglieri (Alpi Azzurre) 1, 0,8%.

VENDONE. Barbagallo (Ulivo) 125, 51,2%; Avogadro (Lega Nord) 56, 23,0%; Bornacin (Polo) 63, 25,8%; Guglieri (Alpi Azzurre) 0, 0,0%.

VILLANOVA. Barbagallo (Ulivo) 316, 27,5%; Avogadro (Lega Nord) 261, 22,7%; Bornacin (Polo) 565, 48,4%; Guglieri (Alpi Azzurre) 15, 1,4%.

ZUCCARELLO. Barbagallo (Ulivo) 85, 47,2%; Avogadro (Lega Nord) 30, 16,7%; Borna- [illegible] (Polo) 64, 35,6%; Guglieri (Alpi Azzurre) 1, 0,6%.

COLLEGIO 2

ALBISSOLA M. Russo (Ulivo) 2015, 50,5%.; Maranzano (Lega Nord) 494, 12,4%.; Cappelli (Polo) 1476, 37,1%.

ALTARE. Russo (Ulivo) 887, 55,7%; Maranzano (Lega Nord) 207, 13,0%; Cappelli (Polo) 496, 31,3%

BALESTRINO. Russo (Ulivo) 108, 35,9%; Maranzano (Lega Nord) 55, 18,3%; Cappelli (Polo) 138, 45,8%

BARDINETO. Russo (Ulivo) 109, 28,0%; Maranzano (Lega Nord) 57, 14,6%; Cappelli (Polo) 222, 57,4%

BERGEGGI. Russo (Ulivo) 316, 42,4%.; Maranzano (Lega Nord) 89, 11,9%.; Cappelli (Polo) 340, 45,7%

BOISSANO. Russo (Ulivo) 398, 32,7%; Maranzano (Lega Nord) 174, 14,3%; Cappelli (Polo) 644, 53,0%

BORGHETTO. Russo (Ulivo) 1164, 34,7%.; Maranzano (Lega Nord) 452, 13,5%.; Cappelli (Polo) 1736, 51,8%

BORGIO VEREZZI. Russo (Ulivo) 624, 42,3%.; Maranza- [illegible] (Lega Nord) 209, 14,1%.; Cappelli (Polo) 643, 43,6%.

BORMIDA. Russo (Ulivo) 127, 45,3%; Maranzano (Lega Nord) 71, 25,3%; Cappelli (Polo) 82, 29,4%.

CAIRO. Russo (Ulivo) 4546, 51,7%; Maranzano (Lega Nord) 1497, 17,0%; Cappelli (Polo) 2747, 31,3%.

I risultati nei Comuni in provincia di Imperia

Risultati Senato Comuni della provincia di Imperia.

APRICALE. Barbagallo (Ulivo) 96, 36,9%; Avogadro (Lega Nord) 71, 27,3%; Bornacin (Polo) 87, 33,5%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 6, 2,3%.

AQUILA D'ARROSCIA. Barbagallo (Ulivo) 29, 21,9%; Avogadro (Lega Nord) 38, 28,6%; Bornacin (Polo) 60, 45,5%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 5, 4,0.

ARMO. Barbagallo (Ulivo) 20, 26,0%; Avogadro (Lega Nord) 27, 35,1%; Bornacin (Polo) 22, 28,6%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 8, 10,3%.

AURIGO. Barbagallo (Ulivo) 117, 50,4%; Avogadro (Lega Nord) 39, 16,9%; Bornacin (Polo) 72, 31,0%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 4, 1,7%.

BAIARDO. Barbagallo (Ulivo) 82, 36,6%; Avogadro (Lega Nord) [illegible] 27,7%; Bornacin (Polo) 71, 31,7%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 9, 4,0%.

BORGOMARO. Barbagallo (Ulivo) 226, 39,8%; Avogadro (Lega Nord) 135, 23,8%; Bornacin (Polo) 185, 32,5%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 22, 3,9%.

[illegible] Barbagallo (Ulivo) 959, 36,4%; Avogadro (Lega Nord) 406, 15,2%; Bornacin (Polo) 1240, 46,6%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 46, 1,8%.

[illegible]. Barbagallo (Ulivo) 36, 43,4%; Avogadro (Lega Nord) 26, 31,3%; Bornacin (Polo) 13, 15,6%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 8, 9,7%.

Un'ultima occhiata agli elenchi

CASTELLARO. Barbagallo (Ulivo) 193, 32,3%; Avogadro (Lega Nord) 121, 20,3%; Bornacin (Polo) 275, 46,0%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 8, 1,4%.

CASTELVITTORIO. Barbagallo (Ulivo) 106, 41,9%; Avogadro (Lega Nord) 46, 18,3%; Bornacin (Polo) 93, 36,7%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 8, 3,1%.

DIANO MARINA. Barbagallo (Ulivo) 1025, 25,9%; Avogadro (Lega Nord) 641, 16,2%; Bornacin (Polo) 1332, 33,6%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 966, 24,3%.

DOLCEACQUA. Barbagallo (Ulivo) 360, 34,2%; Avogadro (Lega Nord) 123, 11,7%; Borna- [illegible] (Polo) 555, 52,8%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 13, 1,3%.

ISOLABONA. Barbagallo (Ulivo) 169, 44,8%; Avogadro (Lega Nord) 53, 14,1%; Bornacin (Polo) 151, 40,2%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 3, 0,8.

[illegible] **TRIORA.** Barbagallo (Ulivo) 133, 30,7%; Avogadro (Lega Nord) 84, 19,4%; Borna- [illegible] (Polo) 200, 46,2%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 16, 3,7%.

MONTALTO. Barbagallo (Ulivo) 131, 59,5%; Avogadro (Lega Nord) 25, 11,3%; Bornacin (Polo) 62, 28,3%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 2, 0,9%.

OLIVETTA [illegible] MICHELE. Barbagallo (Ulivo) 37, 22,9%; Avogadro (Lega Nord) 27, 16,7%; Bornacin (Polo) 95, 59,0%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 2, 1,2%.

OSPEDALETTI. Barbagallo (Ulivo) 699, 30,4%; Avogadro (Lega Nord) 336, 14,6%; Bornacin (Polo) 1223, 53,2%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 42, 1,8%.

PERINALDO. Barbagallo (Ulivo) 235, 47,9%; Avogadro (Lega Nord) 60, 12,4%; Bornacin (Polo) 185, 37,7%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 10, 2,0%.

PIEVE [illegible] TECO. Barbagallo (Ulivo) 322, 38,0%; Avogadro (Lega) 237, 28,0%; Bornacin (Polo) 263, 31,1%; Guglieri (Alpi Azzurre Federalisti) 25, 2,9%.

[redacted]

SAVONA
[redacted]
Tel. 854.827
Or.: 15,30/17,45/20
22,30. Lire 10.000/7000

A rischio della vita
di P. Hyams, con J. C. Van Damme, P. Boothe, R. J. Barry (Usa '96) — Durante una finale di hockey sul ghiaccio, una banda di delinquenti organizza un rapimento: risolve la situazione un eroico pompiere. N. V. 1h 50' **Thriller**

Diana 1
Tel. 825.714
[redacted]. 15,30/17,45/20/22,30
Lire 10.000/7000

Copycat
di J. Amiel, con S. Weaver, H. Hunter, D. Mulroney (Usa '95) — Una psicologa criminale ossessionata [redacted] un serial killer e [redacted] poliziotta si mettono [redacted] tracce dell'efferato omicida che insanguina [redacted] Francisco. N. V. 2h 03' **Thriller**

Diana [redacted]
Tel. 825.714
Or.: 15,45/18/20,15/22,30
Lire 10.000/7000

Cuori al verde
di G. Piccioni, con [redacted]. Scarpati, M. Buy, G. Gnocchi (Ita. '96) — Il lavoro, che problema: ne sanno qualcosa un intellettuale disoccupato, un idraulico super-richiesto e [redacted] giovane che diventa prostituta. N. V. 1h 45' [redacted]

[redacted]
Tel. 825.714
Or.: 15,30/17,45/20/22,30
Lire 10.000/7000

Io [redacted] da [redacted]
di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusak (Ita./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

Eldorado
Tel. 820.583
Or.: 15,30/17,15/19/20,40
22,30. L. [redacted]

Toy Story
di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Quade, A. Brannon (Usa [redacted]) — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito dal piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. [redacted] 32' [redacted]

Filmstudio
Or.: 15,30/20,30/22,30
L. 6000/5000

[redacted] d'amore [redacted] crampi
di P. Quartullo, con P. Quartullo, D. Caprioglio, [redacted] Rubini (Ita. '95) — Una farmacista tormenta il vecchio fidanzato e un gigolò, [redacted] si inserisce un'angelica fanciulla. Amore in salsa masochista, in Tunisia. N. V. 1h 40' **Commedia**

Jolly
Tel. 850.570
Or.: 15/22,30
L. 9000/6000/5000

[redacted] luci rosse

[redacted]
OGGI RIPOSO

ALASSIO
Colombo
Tel. 640.263. [redacted]: 20,20
22,30; fest. 16/18,10
20,20/22,30 L. 10/8/5000

Copycat
di J. Amiel, con S. Weaver, H. Hunter, D. Mulroney (Usa '95) — Una psicologa criminale ossessionata da un serial killer e una poliziotta si mettono sulle tracce dell'efferato omicida che insanguina San Francisco. N. V. 2h 03' **[redacted]riller**

Ritz
Tel. 64.0427. [redacted]
20,30/22,30
fest. 16,30; ult. 22,30
L. 10.000/6000; 5000 anziani

City Hall
[redacted] H. Becker, con A. Pacino, J. Cusack, [redacted]. Aiello (Usa '95) — Lo scontro tra un sindaco di New York, pragmatico, cinico, disposto a compromessi con la mafia, e il giovane vicesindaco troppo idealista. N. V. 1h 45' **Drammatico**

ALBENGA
Ambra
Tel. 51.410
Or.: 16,30/19,30/22,30
L. 8000/5000

Braveheart
di M. Gibson, con [redacted]. Gibson, S. Marceau, P. McGoohan (Usa '95) — Le avventure di William Wallace, eroe scozzese [redacted] lotta per l'indipendenza del suo Paese soffocato da nobili corrotti e da inglesi rapaci N. V. 2h 57' **Avventuroso**

Astor
Tel. 50.997. Or.: 20,40/22,30
pref. e fest. 16/17,30
19/22,30. Lire [redacted]

Toy Story
di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Quade, A. Brannon (Usa '95) — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito dal piccolo Andy, e [redacted] Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32' **Animazione**

ALBISOLA [redacted]
Leone
Ore 21
L. 15.000
OGGI RIPOSO

BORGIO
Astra
Ore 21,30
Lire 8000/6000
CHIUSO

CAIRO [redacted]
Abba
Tel. 504.234
Or.: 19/20,30/22
Lire 8000/6000
[redacted] RIPOSO

FINALE LIGURE
Ondina
Tel. 692.200
Or.: 15/21,15
Lire 4000

Smoke
di W. Wang, con H. Keitel, [redacted] Hurt, F. Whitaker (Usa '94) — Storie, paure, ricordi, personaggi si incrociano nella bottega di un tabaccaio che da 14 anni fotografa lo stesso pezzo di strada. N. V. 1h 55' **Commedia**

LAIGUEGLIA
Corallo
Ore 20,30/22,30
Lire 6000/5000
CHIUSO

LOANO
Loanese
T. 669.861
Or.: 16,30/18,30/20,30
22,30. L. 10.000/6000
OGGI RIPOSO

MILLESIMO
Lux
Or.: 17/21
L. 7000/5000
OGGI RIPOSO

SASSELLO
T. di Sassello
L. 7000
Ore 21,15
OGGI RIPOSO

SPOTORNO
Ariston

[redacted]
Tel. 97.249
Or.: 15,40; [redacted]. 22,30
Lire 10.000/7000
OGGI RIPOSO

MERCOLEDÌ
tuttoscienze
I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto

[redacted]

IMPERIA
Teatro Cavour
Tel. 61.979
Orario: [redacted]

24 aprile: **Il cerchio e altre storie - La bambola abbandonata.**

Centrale
Tel. 63.871. Or.: 16,15/20,15
22,30. Cineforum
Tessera abb. lire 35.000

Exotica
di A. Egoyan, B. Greenwood, M. Kirshner, D. McKellar (Usa '94) — In un locale di strip-tease, dove si incrociano strani personaggi e dolorose nevrosi, si [redacted] un complicato complotto noir N. V. 1h 45' **Drammatico**

Imperia
Or.: In. 16; ult. 22,30
L. 10.000/7000
OGGI RIPOSO

[redacted]
Or.: In. 16; ult. 22,30
Lire 7000
OGGI RIPOSO

BORDIGHERA
Olimpia
Or.: 20,30/22,30
Lire 7000; rid. [redacted]

I [redacted] sospetti
di B. Singer, con S. Baldwin, G. Byrne, C. Palminteri (Usa '95) — Cinque delinquenti arrestati dalla polizia a New York si trovano coinvolti in [redacted] intrigo con un misterioso personaggio pericolosissimo. N. V. 1h 40' **[redacted]ller**

DIANO MARINA
Dianese
Or.: 21
[redacted] 6000

Casinò
di M. Scorsese, con R. De Niro, S. Stone, J. Pesci (Usa '95) — Ascesa e caduta di un gangster, padrone di casinò a Las Vegas, innamorato di un'affascinante bionda. Ispirato alla vita [redacted] Frank Rosenthal, V. M. 14 2h 58' **Drammatico**

SANREMO
Ariston
Or.:
L. [redacted]
OGGI RIPOSO

[redacted]
Or.: In. 15,30/ult. 22,30
Lire 10.000/7000

Prima e dopo

Ariston Roof
Sala [redacted]
Tel. (0184) 506.060
Or.: In. 15,30/ult. 22,30
L. 10.000/7000

A rischio della vita
di P. Hyams, con J. C. Van Damme, P. Boothe, R. J. Barry (Usa '96) — Durante una finale [redacted] hockey [redacted] ghiaccio, una banda [redacted] delinquenti organizza [redacted] rapimento: [redacted] la situazione [redacted] pompiere. N. V. 1h 50' **Thriller**

Ariston [redacted]
Tel. (0184) 506.060
Or.: In. 15,30/ult. 22,30
L. 10.000/7000

Io ballo da sola
di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusak (Ita./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca [redacted] primo amore irrompe in una villa toscana [redacted] le vacanze: tutti gli ospiti [redacted] rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

Ariston Roof
[redacted]
Tel. (0184) 506.060
Or.: In. 15,30/ult. [redacted]
L. 10.000/7000

L'albero [redacted] Antonia
di M. Gorris, con W. Van Ammelrooy, E. Dottermans, J. Decleir (Olan. '95) — Una donna, la figlia, la nipote e la pronipote: scene di vita e destini, tra amori e odi, nascite e morti. Oscar come migliore film straniero. N. V. 1h 33' **Comm.**

[redacted]
Sala A
Or.: In. 15,30/ult. 22,30
Lire [redacted]

That's Amore
di H. Deutch, con J. Lemmon, [redacted]. Matthau, S. Loren (Usa '96) — John e Max, i due burberi e simpatici vicini di casa, [redacted] alleano contro la bella Maria, decisa a sconvolgere la quiete del loro lago prediletto. N. V. 1h 40' **Commedia**

Tabarin
Tel. 507.070, Sala B
Or.: In. 15,30/ult. 22,30
Lire 10.000/7000

Copycat
di J. Amiel, con S. Weaver, H. Hunter, [redacted]. Mulroney (Usa '95) — Una psicologa criminale ossessionata da un serial killer e [redacted] poliziotta si mettono sulle tracce dell'efferato omicida che insanguina San Francisco. N. V. 2h 03' **Thriller**

Sanremese
Or.: In. 15,30/ult. 22,30
Lire 10.000/7000

Ferie d'agosto
di P. Virzì, con S. Orlando, S. Ferilli, P. Natoli. (Ita. '96) [redacted] famiglie italiane in vacanza a Ventotene, due stili di vita opposti, l'uno di destra, l'altro di sinistra: i conflitti sotto il sollone si sprecano. N. V. 1h 45' **[redacted]edia**

Orfeo
Tel. 62.333
Or.: In. 15,30/ult. 22,30
Lire 10.000/7000

Toy Story
di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Quade, A. Bran[redacted]n (Usa '95) — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito del piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32' **Animazione**

[redacted]

TEATRI
Carlo Felice
Tel. 589.329/591.697
Or.: 21. L. 50/35/25.000

Stagione della Gog. Louis Lortie al pianoforte. In programma musiche di Mendelssohn, Chopin, Brahms

della Corte
Tel. 570.24.72
Or.: 20,30
L. 40/28.000
OGGI RIPOSO

Sala Duse
Tel. 831.18.91
Or.: 20,30
Lire 40.000/28.000
CHIUSO

Pol. Genovese
Tel. 839.35 89
Or.: 16
Lire 50/40.000
OGGI RIPOSO

T. della Tosse
SALA ALDO TRIONFO
Tel. 247.07.93
Or.: 20,45
Lire [redacted].000/18.000

Gi[redacted]o Faletti in **Tourdeforce**

T. della [redacted]
SALA DINO CAMPANA
Tel. 247.07.93
Or.: 20,45
L. 24.000/18.000

[redacted]

T. della [redacted]
AGORA'
[redacted] 247.07.93
Ore 22,15
Lire 24.000/18.000
OGGI RIPOSO

Teatro Garage
SALA DIANA
Tel. 510.731
[redacted]: 21 (dom. [redacted] 17)
Lire 20.000/18.000

Eventi palcoscenico. **Insopportabili incontri**

CINEMA
Ariston 1
T. 208.549 Or.: 15,20/17,35
20,25/22,40. L. 10.000
sab. dom. 12.000/mer. 8000

Dead man walking
di T. Robbins, con S. Sarandon, S. Penn, R. Prosky (Usa '95) — Una suora si avvicina a un pluriomicida condannato alla pena capitale, va alla ricerca del suo passato, si prende a cuore la sua sorte. N. V. 2h 10' **Drammatico**

Ariston 2
Tel. 208.549
Or.: 15/16,55/18,45/20,40
22,35. L. 10.000
sab. dom. 12.000/mer. 8000

I soliti sospetti
di B. Singer, con S. Baldwin, G. Byrne, C. Palminteri (Usa '95) — Cinque delinquenti arrestati dalla polizia a New York si trovano coinvolti in un intrigo con un misterioso personaggio pericolosissimo. N. V. 1h 40' **Thriller**

Augustus
Tel. 569.810
Or.: 15/18,30/22
Lire 10.000
pref. fest. 12.000/mer. 8000

A rischio della vita
di P. Hyams, con J. C. Van Damme, P. Boothe, R. J. Barry (Usa '96) — Durante una finale di hockey sul ghiaccio, una banda di delinquenti organizza un rapimento: risolve la situazione un eroico pompiere. N. V. 1h 50' **Thriller**

Corallo 1
Tel. 586.419
Or.: 15/17,50/20/22,30
L. 10.000 sab. dom.
12.000/mer. 8000

Come mi vuoi
di C. Amoroso, con E. Lo Verso, V. Cassel, [redacted]. Bellucci (Ita. '96) — Un prostituto transessuale si innamora di un poliziotto, conquista il suo amore e lo sottrae alla sua fidanzata. V. M. 14 1h 40' **Commedia**

Corallo 2
Tel. 586.419
Or.: 15,30/17,50/20,10
22,30, Lire 10.000
sab. dom. 12.000/mer. 7000

Ragione e sentimento
di A. Lee, con E. Thompson, K. Winslet, H. Grant (Usa '95) — Guai d'amore e di casta per tre ricche sorelle quando alla morte del padre si ritrovano senza eredità. Dal libro della Austen. Orso d'Oro a Berlino. N. V. 2h 15' **Commedia**

Grattacielo
Or.: 15,30/17,50/20,10
22,30. L. 10.000
sab. dom. 12.000/ mer. 8000

Copycat - Omicidi [redacted] serie
di J. Amiel, con S. Weaver, H. Hunter, D. Mulroney (Usa '95) — Una psicologa criminale ossessionata da un serial killer e una poliziotta si mettono sulle tracce dell'efferato omicida [redacted] che insanguina San Francisco. N. V. 2h 03' **Thriller**

Lux
Tel. 581.691
Or.: 15/18,10/21,20
L. 10.000
sab. dom. 12.000/mer. 8000

Braveheart
[redacted] Gibson, con M. Gibson, S. Marceau, P. McGoohan (Usa '95) — Le avventure di William Wallace, eroe scozzese in lotta [redacted]r l'indipendenza del suo Paese soffocato [redacted] nobili corrotti e da inglesi rapaci N. V. 2h 57' **Avventuroso**

Odeon
Tel. 362.82.98. Or.: 15
16,55/18,50/20,45/22,40
Lire 10.000
sab. dom. 12.000/mer. 8000

Toy story (abbinato **Roger [redacted] montagne russe)**

Olimpia
Tel. 581.415.
[redacted]: 16/18,10/20,20/22,30
Lire [redacted]
sab. dom. 12.000/mer. 8000

Ferie d'agosto
di P. Virzì, con S. Orlando, S. Ferilli, P. Natoli. (Ita. '96) — Due famiglie italiane [redacted] vacanza a Ventotene, due stili [redacted] vita opposti, l'uno di destra, l'altro di sinistra: i conflitti sotto il sollone si sprecano. N. V. 1h 45' **Commedia**

Orfeo
Tel 584.846
Or.: 16,30/18,30/20,30
22,30. L. 10.000
sab. dom 12.000/mer. 8000

Four Rooms
di A. Anders, A. Rockwell, R. Rodriguez, Q. Tarantino (Usa '95) — La notte di Capodanno nelle stanze di un albergo: 4 storie sardoniche con Tim Roth, Madonna, Bruce Willis, Banderas, la Golino e Jennifer Beals. N. V. 1h 40' **Comm.**

Palazzo
Tel. 565.512
Or.: 16,30/17,50/20,10/22,30
Lire [redacted]
[redacted]. dom. 12.000/mer. 8000

That's Amore
di H. Deutch, con J. Lemmon, W. Matthau, S. Loren (Usa '96) — John e Max, i due burberi e simpatici vicini di casa, si alleano contro la bella Maria, decisa a sconvolgere la quiete del loro lago prediletto. N. V. 1h 40' **Commedia**

Ritz
Tel. 314.141
Or.: 15,15/17/18,50/20,40
[redacted]. Lire 10.000
sab [redacted]. 12.000/mer. 8000

L'albero [redacted] Antonia
di M. Gorris, con W. Van Ammelrooy, E. Dottermans, J. Decleir (Olan. '95) — Una donna, la figlia, la nipote e la pronipote: scene di vita e destini, tra amori e odi, nascite e morti. Oscar come migliore film straniero. N. V. 1h 33' **Comm.**

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 1. T. 582461. Or.:
In. 15,30/ult. 22,30. L. 10.000
sab. dom 12.000/mer. 8000

Prima e dopo

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 2. [redacted]. 582.461. [redacted]:
[redacted]. 15,30/ult. 22,30. L. 10.000
sab. [redacted] 12.[redacted]. 8000

L'arcano incantatore
di P. Avati, con C. Cecchi, S. Dionisi (Italia '96) — Un eremita, alchimista ambiguo e seducente, e un seminarista, suo segretario [redacted] arriveranno a una scoperta [redacted]nale. L'anno è il 1750 [redacted] V. 1h 32' [redacted]

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 3. T. 582.461. Or.:
[redacted]. 15/ult. 22 L. 10.000
sab. dom 12.000/mer. 8000

Casinò
di M. Scorsese, con R. De Niro, S. Stone, J. Pesci (Usa '95) — Ascesa e caduta [redacted] un gangster, padrone di casinò a Las Vegas, [redacted] di un'affascinante bionda. Ispirato alla vita di Frank Rosenthal V. M. 14 2h 58' **Drammatico**

Verdi
Tel. 562.137
[redacted]: 15,30/17,50/20,10
22,30. Lire 10.000
sab. dom 12.000/mer. 8000

[redacted] ballo da sola
di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, [redacted] Cusak (Ita./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca [redacted] primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

LUCI ROSSE

Abc tel. 413.838; **Alcione** tel. 814.965; **Centrale 1 e 2** tel. 580.380; **Chiabrera** tel. 281.566; **Cristallo** tel. 299.967; **Dionisio** tel. 566.516; **Eldorado** tel. [redacted] 7943, **[redacted]raldo** tel. 201.919.

CINECLUB
Amici [redacted] cinema
Tel. 413.838
Or.: 20,30/22,30. fest.
In. 14,30. L. 6000/5000

Underground
di E. Kusturica, con M. Manojlovic, L. Ristovski, [redacted]. Jokovic (Fra. '95) — L'ex Jugoslavia dal 1941 a oggi, ovvero dalla II guerra mondiale alla guerra civile [redacted] terminata. Il tutto da una città sotterranea. N. V. 2h 52' **Grottesco**

Carignano
D'ESSAI
Tel. 570.23.48
Or.: 21,15
L. 7000
OGGI RIPOSO

Fritz Lang
Tel. 219.768
Or. 21,15
Lire 6000/5000

L'ussaro sul [redacted]
di J. P. Rappeneau, con O. Martinez, J. Binoche, C. Amandola (Fra. '95) — Francin, [redacted] un ussaro piemontese nell'Alta Provenza sconvolta dal colera, da fuggitivo si trasforma in eroe e incontra l'amore della sua vita. N. V. 2h **Avv.**

Lumière
Tel. 505.936
[redacted]: 20,15/22,30; fest.
16,30/18,30/20,30/22,30
[redacted]. 8000/7000/5000

Nelly e Mr. Arnaud
di C. Sautet, con E. Beart, [redacted] Serrault, J. H. Anglade (Fra. '95) — Una giovane donna, sfortunata [redacted] matrimonio, trova sfogo nell'amicizia [redacted] un anziano signore per il quale batte a macchina le memorie. N. V. 1h 45' **Commedia**

Chaplin
Tel. 880.069
Or.: 21
L. 5000 [redacted]; [redacted] tessera
OGGI RIPOSO

[redacted]
Tel. 589.640
Or.: 21,15; dom. 17/21,15;
venerdì d'argento ore 16
L. 6000/5000

Heat - La sfida
di M. Mann, con R. De Niro, Al Pacino, V. Kilmer (Usa '95) — Un boss vuole compiere l'ultima grande rapina prima di ritirarsi [redacted] crimine e un poliziotto nevrotico gli dà la [redacted] N. V. 2h 45' **Poliziesco**

Cineforum
tel. 687.641
Or.: 21
Lire 6000/5000
OGGI RIPOSO

PEGLI
Eden
Tel 698.12.00, Peglicinema
Or.: 20,30/22,10. L. 10.000
Ven. a lun. 15,40/ult. 22,10

La dea dell'amore
di W. Allen, con W. Allen, M. Sorvino, H. Bonham Carter (Usa '95) — Un cronista sportivo cerca la madre del figlio adottivo e scopre che è una squillo: la vicenda è commentata dal coro di una tragedia greca N. V. 1h 45' **Comm.**

VOLTRI
Ambrosiano
[redacted] 613.61.38 [redacted]. giov.
[redacted]. sab. dom 15,30/17,45
20,30/22,30. Lire 8000

Heat - La sfida
di M. Mann, con R. De Niro, Al Pacino, V. Kilmer (Usa '95) — Un boss vuole compiere l'ultima grande rapina prima di ritirarsi dal crimine e un poliziotto nevrotico gli dà la caccia N. V. 2h 45' **Poliziesco**

SESTRI P.
Teatro Verdi
[redacted] 671.263
Or.
Lire

NERVI
S. Siro
Tel. 334.778
Or.: 20,30/22,30. L. 8000
ven./sab./dom. in. 15,30

City Hall
di H. [redacted], con A. Pacino, J. Cusack, D. Aiello (Usa '95) — Lo scontro tra un sindaco di New York, pragmatico, cinico, disposto a compromessi con la mafia, e il giovane vicesindaco troppo idealis[redacted]. N. V. 1h 45' **Drammatico**

S. MARGHERITA
Centrale
Tel. 286.033
Or.: 16,10/18,05/20,10
22,20. Lire 10.000

Copycat - Omicidi [redacted] serie
di J. Amiel, [redacted] S. Weaver, H. Hunter, D. Mulroney (Usa '95) — Una psicologa criminale ossessionata da un serial killer e una poliziotta si mettono sulle tracce dell'efferato omicida che insanguina San Francisco. N. V. 2h 03' **Thriller**

RAPALLO
Augustus
[redacted]
Or.: 20,10/22,20
Lire 10.000

Via da Las Vegas
di M. Figgis, con N. Cage, E. Shue, J. [redacted] (Usa '95) — Una storia d'amore disperato a Las Vegas tra uno sceneggiatore alcolizzato e una prostituta dal cuore d'oro. Dal romanzo di John O'Brien, V. 14 [redacted] **Drammatico**

CHIAVARI
Cantero
Tel. 309.939
Ore 21
L. 40.000/30/15.000

La strana coppia con Zuzzurro e Gaspare

Mignon
Tel. 309.694
Or.: 16,15/19,15/20,15/22,30
L. 10.000

Io ballo [redacted] sola
di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusak (Ita./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

[redacted]
Ariston
Tel. 41.505
Or.: 20,10/22,20
Lire 10.000

Copycat - Omicidi in serie
di J. Amiel, con S. Weaver, H. Hunter, D. Mulroney (Usa '95) — Una psicologa criminale ossessionata da un serial killer e una poliziotta si mettono sulle tracce dell'efferato omicida che insanguina San Francisco. N. V. 2h 03' **Thriller**

TV [redacted]

Telenord
- 8,30 **Telefilm**
- 9,15 **Cartoni animati**
- 9,30 **Documentario**
- 10,05 **I miei quartieri**
- 10,20 **Cartoni animati**
- 10,30 **Telegiornale [redacted]**
- 11 — **Radici II**, telefilm
- 12 - **Documentario**
- 12,30 **Telegiornale TN4**
- 13 — **The Twilight zone**, telefilm
- 14 - **Appuntamento con i gioielli**
- 16 — **Musica e spettacolo**
- 16,45 **Documentario**
- 17,15 **Telefilm**
- 18,15 **Cartoni animati**
- 18,30 **Documentario**
- 19 - **Telegiornale TN4**
- 19,20 **I miei quartieri**
- 19,40 **FBI**, telefilm
- 20,30 **Breve stagione di Peter**, film
- 23,30 **Film**

Telegenova
- 8 - **Tuttopellicola**
- 10 — **T'ei da savei...** (R)
- 10,15 **Cara Franca... ti scrivo**
- 10,30 **La vetrina delle meraviglie**
- 13,30 **Un'amica a casa vostra**, rubrica
- 15,30 **Calcio: Sampdoria-Lazio**
- 18 **La vetrina delle meraviglie**
- 20 — **La casa e la città**
- 20,30 **Tutto Tris e Totip**
- 20,35 **Storie [redacted] fratelli e de cortelli**, [redacted]
- 22 — **Info-elezioni '96**

Tv Arcobaleno
- 11 — **Nella vecchia fattoria**
- 13,15 **Okey motori**, settimanale
- 14,30 **Junior tv**, programma per ragazzi
- 19 **Match music**, rubrica
- 20,30 **Nella vecchia fattoria**, varietà
- 23,30 **TgA - I fatti della settimana**

Canale 7
- 9,50 **Agenda Canale 7**
- 10,15 **Fai un affare con...**
- 11,15 **Il salotto dell'immaginario**
- 12,30 **Agenda Canale 7**
- 13 - **Documentario**
- 13,45 **I miei quartieri**, rubrica
- 14 **Appuntamento con i tappeti**
- 16,15 **Film**
- 18,20 **Documentario**
- 19 **I miei quartieri**
- 19,15 **Agenda Canale 7**
- 19,40 **The Twilight zone**, telefilm
- 20,30 **Fuori gioco**, rubrica sportiva
- 22,10 **Motor shop**, [redacted]
- [redacted] **Pellicceria**

Euro Mixer Tv
- 14 - **Film**
- [redacted] — **Fai un affare con...**
- 17 - **Appuntamento con i mobili**
- 18,45 **Made [redacted] Italy**, [redacted]
- 19,45 **Panorama Liguria**
- 20,15 **I miei quartieri**
- 20,30 **La casa e il mondo**, film
- 22,15 **Panorama Liguria**
- 23 — **Fai un affare con...**

Rete A
- 17 — **Semeraro show**, varietà
- 19,30 **TgA 7 giorni**
- — **Shopping [redacted]**
- 23 — [redacted] **redazionali**

Primocanale
- 11 **Informazione commerciale**
- 12 — **Controsalotto**, rotocalco
- 14,30 **Junior tv**, programma per ragazzi
- 19 **Market**, commerciale
- 19,30 **Okey motori**, rubrica
- 20,30 **Primogiornale sport**
- 20,45 **Quarterback Princess**, film
- 22,30 **Primocanale sport**
- [redacted] — **Market**, commerciale

Telecupole
- 8,30 **Canta Italia**, musicale
- 11,10 **Diagnosi**, talk show
- 12,45 **Cinquestelle al cinema**
- 13 — **Tg4 settegiorni**
- 13,30 **Obiettivo agricoltura**
- 14 — **Speciale [redacted]**
- 17 — **Video top - Videoclip**
- 19,27 **Tg4 settegiorni**
- 20,30 **Storie [redacted] fratelli e [redacted] cortelli**, [redacted]

Telestar
- 13 **Cantaitalia**, musicale
- 14 — **Cover Up**, telefilm
- 15 - **China beach**, telefilm
- 16 — **Amichevolmente con noi**
- 18,30 **I giorni di Bryan**, telefilm
- 20 — **Speciale Tg8**
- 20,30 **Bacio da un milione di dollari**, film
- 22,15 **Il girramondo**, rubrica
- 22,50 **SOS squadra speciale**, telefilm
- 23,30 **Programmi [redacted] stop**

Teleregione
- 11,15 **Motori non stop**
- [redacted] — **Cartoni animati**
- 14 **Tg sette**, informazione
- 15 - **Televendite**
- 16 — **Videoclassic**, rubrica
- 18 - **Telefilm**
- 19 — **Rubrica**
- 19,30 **Tg sette**, informazione
- [redacted] **Film**
- 23 — **Tg sette**, informazione

Retemia
- 8 — **Piacere di conoscervi**
- 11,35 **Andiamo al cinema**
- 14,30 **Tv donna**, rotocalco
- 18,15 **Andiamo al cinema**
- 20,10 **Primo piano**, prima pagina
- 20,35 **Atuttomare**, settimanale sportivo
- 22 — **Primo piano**, media
- 22,10 **La televisione della gente**
- 22,45 **Con simpatia... in casa vostra**

Primantenna
- 8,30 **Magazine new**
- 9 — **Auto della settimana**, rubrica
- 10 — **Supersix motori**, rubrica
- 11,30 **Telefilm**
- 12,30 **Aggiudicato a...**
- 20,10 **Auto della settimana**
- 21,30 **Sport**
- 22,30 **Avvenimento sportivo**

Eventuali errori [redacted] programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.

Canadair impegnati anche nell'entroterra di Imperia, distrutti sei ettari di pineta

Muore carbonizzato nel bosco

La vittima è un agricoltore di 74 anni che cercava di domare un incendio vicino alla sua casa
La tragedia ieri pomeriggio sulle alture di Chiavari. Il corpo trovato dai vigili del fuoco

CHIAVARI. Un contadino settantaquattrenne di Borzonasca è morto carbonizzato in un incendio sviluppatosi ieri pomeriggio nei dintorni della sua abitazione. Antonio Zanone ha cercato di spegnere il rogo che si avvicinava pericolosamente alla casa ma un colpo di vento ha sospinto le fiamme verso di lui.

Gli abiti hanno preso subito fuoco trasformandolo in una torcia umana. L'anziano contadino, sposato, con due figli, abitava nella frazione di Sopralacroce.

La tragedia è avvenuta poco prima delle 15. Per il momento è difficile stabilire con certezza come sono andate le cose. Nessuno ha assistito direttamente alla disgrazia. E' molto probabile, però, che Antonio Zanone, coraggiosamente, abbia tentato in tutti i modi di spegnere il fuoco, anche a costo della vita. Le fiamme hanno bruciato più di 2 ettari di bosco.

Sono intervenuti gli agenti della guardia forestale, i vigili del fuoco e i volontari antincendio. Hanno dovuto combattere per tutto il pomeriggio di ieri per cercare di avere ragione delle fiamme.

La notizia della scomparsa del contadino ha gettato nello sconforto gli abitanti della frazione di Sopralacroce dove tutti si conoscono. Quando è

I vigili del fuoco impegnati a spegnere un incendio nel bosco

sparsa la voce che un cadavere era stato trovato carbonizzato, oltre agli uomini della Forestale sono intervenuti anche i carabinieri di Borzonasca.

I militari sono saliti fino alla frazione per le prime indagini. Non è stato facile prima stabilire che cosa era accaduto e chi era la persona trovata carbonizzata. Poi i carabinieri sono arrivati alla dolorosa verità.

Un altro incendio che ha distrutto 6 ettari di bosco si è sviluppato in località «Vesia», sulle alture che sovrastano Imperia.

Le fiamme sono state spente in un primo momento verso le 18 di sabato scorso. Ma poi sono riprese alle 3 della notte. C'è stato bisogno del massiccio intervento dei volontari antincendio per vincere l'immenso rogo.

Sono intervenuti anche un «Canadair», alzatosi in volo dall'aeroporto genovese di Cornigliano che ha sganciato numerose «bombe» d'acqua e un elicottero di «Elilguria» che ha fatto la spola più volte tra mare e monti.

Attilio Lugli

Oggi ripartono le indagini

Toirano, si scava nuovamente nel buranco dei tanti misteri

TOIRANO. Da oggi riprendono ricerche al buranco della Casa della Croce dove, mercoledì, è stato rinvenuto il teschio di una donna e altre ossa che potrebbero essere di un bambino. In attesa che le analisi del Dna fatte svolgere dal sostituto procuratore della Repubblica Alberto Landolfi diano i primi risultati a Toirano riprendono i lavori di scavo. I Vigili del fuoco utilizzeranno anche dei macchinari speciali in arrivo da Genova. Serviranno a raggiungere non solo la prima grotta ma anche le altre camere collegate da stretti corridoi. A dare manforte ai Vigili del fuoco anche squadre di speleologi.

Il tutto per cercare di recuperare elementi utili all'identificazione dei poveri resti rinvenuti in settimana. Sul fronte delle indagini, infatti, ogni ipotesi è tenuto in considerazione. Dall'omicidio avvenuto in altra zone con l'eliminazione del cadavere nella foiba alla messa nera. In questo caso i resti sarebbero stati trafugati da qualche cimitero e abbandonati poi nell'orrido. L'esame del Dna chiesto dal magistrato servirà a chiarire se il teschio e le ossa più piccole (forse di un bambino ma è escluso possa trattarsi di un animale) siano accomunate dallo stesso patrimonio genetico.

Il magistrato savonese, dopo aver esaminato i resti e aver parlato con il medico legale Sergio Bistarini, è detto convinto di trovarsi davanti ad un delitto. Il teschio, infatti, ha una frattura e, secondo le prime indagini mediche, non avrebbe più di sei o sette mesi. Abbastanza per ipotizzare di trovarsi di fronte ad un delitto e non ad una morte del passato. Un altro mistero dei buranchi della Val Bormida e della Val Varatella, misteri che da sempre sono storie e leggende. E spesso anche delitti e vicende di sangue. Come quella venuta casualmente alla luce mercoledì scorso.

(s. p.)

NOTIZIE FLASH

Muore per collasso a 18 anni davanti al televisore

Massimiliano Bricola, 18 anni, abitante a Genova in via Ferrara 153 è stato trovato cadavere ieri mattina dal padre davanti al televisore, nella casa di campagna della famiglia, a Parodi Ligure, nel Gaviese. Il giovane presumibilmente è morto per collasso. La prima i genitori erano andati a letto, lasciandolo appunto a guardare la tv. **[m. pu.]**

Moto contro guard-rail, grave un giovane

Marito e moglie di Voghera sono rimasti coinvolti in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio sull'autostrada Genova-Milano pressi di Ronco Scrivia. La loro moto di grossa cilindrata si è schiantata contro il guard-rail. Amedeo Gavazzo, 23 anni, che era alla guida, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Sampierdarena. La moglie se la caverà in un mese. **[a. l.]**

Cani e gatti avvelenati nel parco delle Carmelitane

Bocconi avvelenati sono stati abbandonati in questi giorni nel parco delle Carmelitane, in corso Cavallotti, e nella zona della spiaggia dell'Arenella. Il bilancio è di un paio di trovati stecchiti e di una decina portati d'urgenza dai veterinari con dolori addominali provocati da avvelenamento. Un nemico dei cani e serial killer? Per ora gli appassionati cinofili di Sanremo non sono riusciti a fornire una risposta. **[g. p. m.]**

Auto si ribalta sulla Statale 28, due feriti

Due incidenti ieri alla periferia di Imperia. Il più spettacolare è avvenuto davanti al supermercato Ipervallé, sulla Statale 28. Due auto, una Nissan Primera e una Fiat Uno, si sono capottate. Feriti leggermente (dieci giorni di prognosi ciascuno) il russo Anatolij Alekscev, anni, e Alfonsina Sibilla, 49 anni, residenti in strada Collette. In un altro episodio, ai Piani, si è fratturato un piede Carlo Viganò, 36 anni, abitante in corso Allende. **[h. v.]**

Banconote false, ora si cerca la stamperia

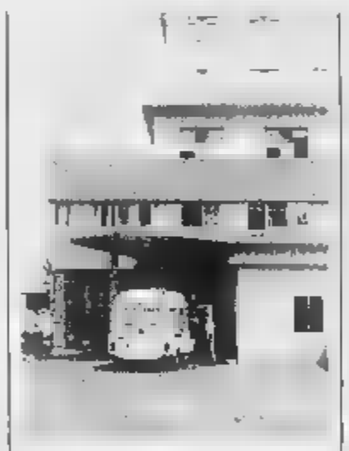
cerca una una stamperia in Riviera. C'è il sospetto, dopo il ritrovamento in questi giorni diversi biglietti da 50 mila falsi, che in zona operi banda di falsari. Banconote falsificate sono state sequestrate dai carabinieri, dalla Polfer e dalla polizia postale. Le indagini sono indirizzate nell'ambiente degli ambulanti. Intanto sarà interrogata oggi a Imperia Orietta Testa, 26 anni, arrestata venerdì: aveva cercato di pagare un pacchetto sigarette con un 50 mila, contraffattoin modo rozzo. In tasca ne aveva altre due. **[e. f.]**

Imperia: un solo agente non basta, i reparti sono a rischio

Teppisti scatenati in ospedale protestano medici e infermieri

IMPERIA. «Guerrieri della notte» in corsia da quando l'ospedale non è più piantonato dai vigilantes e da quando è stata dimezzata la presenza dei poliziotti (prima ce n'erano due che coprivano 12 ore: ne è rimasto uno solo). L'altra notte, nella palazzina dove si fanno i prelievi e dove ci sono gli uffici amministrativi sono state trovate bottiglie di birra vuote e rimasugli di cibo: pare che nei locali trovino rifugio sbandati e tossicodipendenti. Il viavai continua tutte le notti. Che paura, tra infermieri e medici che temono aggressioni.

Un'idea di quello che può capitare a pazienti o alle persone in visita è fornita da uno strano, inquietante episodio: una signora che era nella camera mortuaria e che stava vegliando la salma di un caro, si è vista assalire pesantemente da un giovane, entrato chissà come nella stanza. L'intruso voleva rapinare tutti quanti: sragionava. Trovando un'accanita resistenza ha preferito desistere e si è allontanato. Poco dopo,



L'ospedale di Imperia

sempre nei pressi della morgue, è stato rubato un cellulare. Il familiare di un defunto lo aveva appoggiato per un momento sopra un lavabo, si è allontanato pochi secondi e il telefonino è sparito (l'apparecchio è stato trovato più tardi in un'altra parte dell'ospedale). Tra i due fatti può essere un collegamento: forse sono opera di uno squilibrato o di un drogato che si cercando di identificare. All'agente in forza al posto di polizia è stato fatto un identikit dello sconosciuto.

Chiunque può avere accesso nell'edificio. Fino a qualche mese fa non si poteva entrare padiglioni se non dopo aver passato i controlli, severi, delle guardie giurate. Erano state ingaggiate proprio per far finire i raid teppistici e per limitare casi di violenza al pronto soccorso, dove spesso sono curati ubriachi e tossici che danno in escandescenze. Il contratto con gli sceriffi non è stato rinnovato. La presenza della polizia almeno era una sicurezza: fino a febbraio lavoravano due agenti. Poi, uno è stato trasferito. La situazione è subito peggiorata: un paio di settimane fa è stato derubato un commerciante che aveva appena ricoverato la sorella. Sono seguiti altri colpi in corsia: presi di mira gli addetti del personale. **(m. v.)**

E ora la polizia aumenta la sorveglianza in centro dopo l'ondata di furti ai negozi

Bande in guerra, paura a Savona

Accoltellato un giovane l'altra notte in via Mistrangelo, ragazzo ferito soccorso in via Paleocapa
In forte aumento la delinquenza minorile: scuole nel mirino e mini-gang in azione a Mongrifone

SAVONA. Ieri notte alla mezza, in via Mistrangelo, un uomo è stato accoltellato: si tratta di Vincenzo La Rosa, 30 anni, di Cadibona. E' stato ricoverato con una prognosi di quindici giorni al San Paolo per una ferita da taglio al fianco sinistro. Alla polizia ha raccontato una versione dell'episodio ora al vaglio degli inquirenti. Uno sconosciuto, senza motivo, avrebbe estratto dalla tasca un coltello a scatto e lo avrebbe colpito.

Poco prima in via Paleocapa, davanti alla Banca Commerciale, la volante ha soccorso un giovane, trovato a terra in stato confusionale. Aveva lievi ferite, forse frutto di una rissa. E' S. G., 28 anni, di Savona, che ha a sua volta sostenuto di un aver avuto un diverbio con uno sconosciuto. La polizia ha aperto un'indagine, forse c'è collegamento tra i due episodi. Sempre nel corso dei controlli del sabato sera, la polizia ha denunciato un giovane che aveva, sulla patente, una marca falsa. Da qualche tempo in centro sono in aumento gli episodi di vandalismo e di microcriminalità. E scatta l'allarme «baby-gang». Gli archivi delle forze dell'ordine hanno messo a fuoco una situazione di estremo degrado: i dati anagrafici che le caratterizzano, fanno riferimento a ragazzi tra i 17 e i 18 anni. Il fenomeno è in crescita. Aumentano gli episodi di microcriminalità, s'abbassa l'età dei protagonisti, confermano in questura. La vicenda più recente è stata scoperta dagli agenti della polizia ferroviaria di Mongrifone. E' stata scoperta una «mini-gang» di adolescenti che agiva da qualche mese sul piazzale della stazione.

Gli agenti della Polfer hanno bloccato tre componenti della banda, specializzata in furti e in atti teppismo. Alla fine, dopo un breve interrogatorio, sono usciti i nomi di altri due ragazzi, tra i quali quello del «capo», un ventenne con la vocazione dell'aspirante boss. E' già partita denuncia per furto all'autorità giudiziaria, e sono ancora in corso una serie di accertamenti su altri episodi.

Ma questo della «gang piazzale» non è l'unico di microcriminalità giovanile che ha toccato da vicino Savona. Gli uomini della squadra mobile hanno messo fine a una lunga serie di furti con «spaccata» che hanno interessato molte vetrine di negozi del centro. Infine molte scuole sono finite nel mirino dei ladri.

Una coppia «teen-ager» (ospite di una comunità giovanile) specializzata in minacce, mirate a terrorizzare i coetanei più deboli è stata identificata dalla polizia, che ha già inviato un primo rapporto all'autorità giudiziaria. **[m. nu.]**

AUTOSTRADA

Savona-Altare in due ore

Una giornata no per il traffico. Ieri sera, nonostante le elezioni e la giornata non propriamente primaverile, la circolazione su strade e autostrade della Liguria, è stata caratterizzata da lunghe code e rallentamenti. La situazione più grave sulla Savona-Torino dove, già dalle 19, migliaia di auto hanno imboccato la via del ritorno dopo una giornata in Riviera. Il risultato è stato quello di un vero e proprio blocco della circolazione. Già dopo il casello di Savona la coda è svariati chilometri. Per percorrere il breve tratto tra Savona e Altare sono occorsi tempi lunghissimi, due ore. Il rientro ha colto impreparata la Polizia stradale sia l'autostrada. Ad aggravare la situazione il cantiere aperto, con conseguente transito ad una sola corsia, nella galleria prima della barriera di Altare. Nessuno ha pensato di deviare il traffico sul Cadibona. Traffico in tilt anche sulla Genova-Livorno. **(s. p.)**

Stand letteralmente presi d'assalto, autostrade e Aurelia in tilt sino dalle prime ore di ieri mattina

Euroflora-boom, visitatori da tutta Italia

Una giornata in Riviera tra sculture floreali e rari rampicanti

GENOVA. Mattinata in Riviera e pomeriggio ad Euroflora. Così hanno deciso ieri migliaia di genovesi e turisti di trascorre la domenica. La temperatura estiva ha incoraggiato la discesa sulle spiagge. A Rapallo e Santa Margherita c'era chi faceva il bagno in mare. L'affluenza al quartiere fieristico è aumentata nella tarda mattinata. Molti hanno deciso di spostarsi in treno, moltissimi in auto. Inevitabili, per tutti, i disagi.

A mezzogiorno nell'atrio della stazione Brignole, la più vicina alla Fiera del mare, si era già formata una folla di turisti arrivati con i treni locali ed interregionali, che hanno viaggiato al limite della capienza. Nelle due ferroviarie principali sono state esposte opere di pittori e scultori che hanno ispirato i loro lavori al tema floreale. Negli stand dell'Apt di Genova, riconoscibili anche dalla collocazione vicino all'uscita, vengono distribuiti gli opuscoli informativi per le visite ad Euroflora, alle altre mostre - per inciso, i musei erano chiusi - ed alla città.

I dipendenti dell'Amt aderenti al sindacato Faisa-Cisal si sono astenuti dal lavoro straordinario. Nei giorni scorsi, l'azienda aveva diffuso un ordine di servizio con cui chiedeva l'applicazione dei turni di lavoro dei giorni feriali, in previsione dell'aumento del numero di utenti. La mediazione del prefetto Antonio Di Giovine in un primo tempo sembrava che potesse ricomporre la vertenza. Invece, la trattativa è saltata quando il sindacato «ribelle» ha richiesto una nota ufficiale dell'Amt.

La città non ha mostrato la parte migliore di sé ai turisti, che giravano spauriti per le strade del centro alla ricerca di qualcuno che fornisse l'indicazione giusta per raggiungere «Euroflora». Altri attendevano alle fermate dell'Amt un autobus che arrivava. Aperti i negozi davanti all'Acquario, sul piano di Sant'Andrea, in piazza delle Erbe, un esercizio di tabacchi a Sarzano, Cartier in via Roma, Coin e La Rinascente, Standa e Upim. Rigorosamente chiusi, come da «copione», gli altri esercizi commerciali. Evidentemente, viene da pensare, gli affari negli altri giorni non devono andare proprio tanto male.

Il traffico è stato superiore alla media, con qualche rallentamento sulle autostrade dopo i caselli di Rapallo e Recco, in direzione Genova. Molti pullman dalla Lombardia, Piemonte, Emilia, e Toscana.

L'area fieristica è quella dell'Expo sono state prese d'assalto. Ad Euroflora '96, nel corso del gulà di sabato sera, sono stati assegnati i premi al Belgio, Olanda, Disneyland Europa.

(p. c.)

Un'immagine dell'Euroflora

Dieci giorni di commercio, promozione turistica, spettacolo e dibattiti

Più di cinquantamila per l'Expo

Cairo, chiusa ieri sera la rassegna del Tecchio

CAIRO M. E' appena calato il sipario sull'«Expo delle Bormide» e già si parla dell'edizione '97 che, come consuetudine, verrà ospitata in località Tecchio, a Cairo Montenotte.

La rassegna, organizzata dalla Publieffe, Confesercenti e Comune, e che ieri ha chiuso i battenti, ha fatto registrare oltre 50 mila presenze, anche se i bilanci sull'affluenza del pubblico, verranno resi noti nei prossimi giorni. In attesa dei dati definitivi, tuttavia, i promotori non nascondono soddisfazione per la riuscita di quella che da più parti è stata definita una cittadella espositiva. Quattrocento stands, quattro bar e un ristorante che per dieci giorni hanno animato non solo Cairo, ma l'intera Val Bormida.

Commercio, artigianato, ma anche incontri con i politici locali, appuntamenti con la musica e lo spettacolo, dibattiti e convegni sul futuro turistico del comprensorio e sul pronto intervento in caso di emergenze. Come quello promosso da Radio Sport Olimpia, associazione di radioamatori, che ha illustrato, una dimostrazione pratica, i collegamenti Cb e computer tra Fossano, Montezemolo e Cairo. «Un ringraziamento - dicono all'associazione - al sindaco, Franca Belfiore, al comandante della polizia municipale, alla Provincia e a Fir Cb Ser».

Insomma, migliaia di offerte e occasioni di incontro alla grande fiera patrocinata da La Stampa. Un'ampia panoramica sul mio con le offerte di circa 200 espositori, tra i quali Berlanda di Cosseria, con i divani, la Boutique del Mobile di Cairo che ha proposto, fra le altre cose, le cucine Febal, e l'Italiamobili di Cairo, l'oreficeria Scarabeo d'oro e lo stand di oggettistica Donata, attività che fanno parte della galleria commerciale di Carcare, e di Musi- Forte presente a Cairo e Savona.

Una lunga passeggiata per conoscere e acquistare i più svariati prodotti sullo sfondo delle proposte musicali e di intrattenimento di Radio Golfo Ligure, Radio Riviera Music e Radio Cairo, emittenti ufficiali della rassegna. Canzoni e spazi curati con professionalità da Mauro Albanese, Little Walter, il capalluto Roberto De Santis, Luca Vasco e dalla bionda Paola Scarrone che per dieci giorni hanno dato un pizzico di brio a standisti e visitatori.

Un viaggio ricco di opportunità che è stato più sicuro dalla costante presenza dei Vigili del fuoco, dei militi della Croce Bianca e dei carabinieri. Insomma, un bilancio positivo che rappresenta un passo avanti sulla strada di rilancio dell'immagine della Val Bormida. **[l. b.]**

Ciclismo, in 100 per il trofeo

LAIGUEGLIA. Sono stati un centinaio i partecipanti al dodicesimo Trofeo Bar Anna, organizzato dall'Uc Laigueglia e valido per l'assegnazione del campionato interprovinciale «Sprint» per la categoria Giovanissimi. Sul rettilineo di via Badarò, che fino a pochi anni fa ospitava il traguardo del Trofeo Laigueglia riservato ai professionisti, si sono susseguite gare di buon contenuto tecnico e spettacolare. Ben 44 le batterie necessarie per arrivare alle finali, che si sono concluse solo nel tardo pomeriggio. Tra i titoli assegnati, per la provincia di Savona merita un cenno quello nella G4, di Marvin Bruno, fratello del campione italiano Allievi '95. Da segnalare in campo femminile le affermazioni di Silvia Borile (As Andora) nella G3 e Alessia Mallardo (Uc Alassio) nella G6. Numeroso e appassionato il pubblico che ha seguito e applaudito con calore i tanti giovani atleti in gara. [g. o.]

In Terza tutto immutato

Vincono le prime quattro, e la situazione al vertice della Terza Chiavari rimane invariata, con cinque turni da disputare. La capolista «A Ciassetta» supera l'Aurorarivo (4-3) a reti lavagnesi di Semprovivo, Malatesta e doppietta di Maggi; vittorie del Né Calcio sul terreno dell'Atletico Maggi (3-1), delle Saline Bacezza sul Real Deiva (2-0, Bacigalupo e Garbarino) e del Portofino al Centro Sturla contro il San Salvatore (2-0, Gaglioti e Bertetta). «A Ciassetta» prima con 8 punti sul Né, 5 sulle Saline e 8 sul Portofino. Fra le altre partite della 25a, un solo pareggio: Val d'Aveto-Bargone (2-2) e le vittorie della Polisportiva Villaggio sul Segesta (2-1), del Ri Calcio sul Monilia (2-1) e del Moconesi sulla Panchina (4-0). Classifica: «A Ciassetta» p. 56; Né 53; Saline 51; Portofino 50; Bargone e Ri 46; San Salvatore 44; Aurorarivo 33; Atletico Maggi 30; Segesta 8; Monilia e Moconesi 22; Panchina 19; Val d'Aveto 17; Polisportiva Villaggio 15; Real Deiva 12. [g. s.]

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 22 Aprile 1996 p.40

Più spine che rose nel torneo Nazionale Dilettanti

Il crollo delle liguri

Già retrocessa la matricola Pontedecimo Sestrese in allarme. Deludente il Savona

La penultima giornata, anticipata al sabato, ha reso superfluo, almeno per quanto riguarda il destino di due liguri su tre, l'ultima giornata. Tre sconfitte su 3 incontri: sconfitta e condanna per il Pontedecimo, retrocesso con 90 minuti di anticipo; sconfitta che fa pendere a basso il bilancio di un Savona senza vittoria nelle ultime 11 gare; sconfitta che stringe la Sestrese a penare ancora, obbligandola a vincere domenica prossima.

Il Pontedecimo è tornato in Eccellenza dopo una sola stagione nel massimo campionato dilettanti. E' la ripetizione di quanto accadde 6 anni fa, quando i granata salirono e uscirono dall'Interregionale nel giro di 12 mesi. La sentenza emessa nell'ultima gara casalinga: i granata dovevano battere il Pinerolo per tenere in vita la fiammella della speranza, hanno invece incassato la terza sconfitta consecutiva. Sconcertante la prestazione della squadra di Nocentini che è parsa incredibilmente rilassata e distratta. Una retrocessione che lascia l'amaro in bocca perché a differenza di quanto successe nell'esperienza precedente il lotto delle avversarie era tutt'altro che irresistibile. Allora le squadre affidate a Brogi e Vezzoso aveva da combattere squadre superiori tecnicamente, questa volta il Pontedecimo affidato ad Armenti prima e Nocentini poi (dalla terza di ritorno) deve accusare soprattutto se stesso. A metà del girone di ritorno i granata pur tra mille errori erano riusciti ad avere 8 punti di vantaggio sulla quart'ultima. Il crollo dopo la sconfitta nel derby con la Sestrese: 8 pareggi (Castelnuovo fuori e Biellese in casa), 3 sconfitte (Châtillon e Pinerolo in casa, Poggibonsi fuori). Rosa troppo ristretta con pochi giocatori «di categoria» e troppi giovani (oltretutto obbligati ad un incomprensibile turnover) dotati solo di belle speranze.

La Sestrese ha perso a Saluzzo contribuendo alla condanna del Pontedecimo e tornando a mettersi guai. Gli uomini di Ghilino ora obbligati a vincere nella partita conclusiva a Borzoli perché il Nizza li ha sorpassati e il Saluzzo è a due punti. Buon per i verdestellati che l'ultima avversaria sia il Nizza, da tempo condannato all'Eccellenza. Però Ghilino ha qualche timore: «I piemontesi verranno a Borzoli completamente rilassati mentre noi giocheremo con i nervi a fior di pelle. Guai se non riuscissimo a sistemare sin dai primi minuti il risultato!».

Il Savona ha perso in casa da uno scatenato Poggibonsi decisissimo a conquistare i playoff. I biancoblù di Ferraro appaiono in pieno disarmo, buon per loro che il campionato sia agli sgoccioli.

Danilo Sanguinetti

Ghilino, allenatore della Sestrese

Chiavarese, miraggio Europa

Bocce: ma questa volta ha vinto il Bpt Ferrero

LAVAGNA. Un primo lancio del pallino molto corto; lontano dal settore di campo designato, un secondo «getto» molto più convinto, lungo e preciso, nella zona predisposta per il gioco. Il Presidente della Canera, Irene Pivetti, ha esordito così sabato a Lavagna, nella visita di un'ora scarsa al bocciodromo dove stava per avere inizio la finale di ritorno della settima edizione della Coppa Europa di bocce.

E' finita con la Bpt Ferrero a potersi fregiare, al termine di cinque ore e mezza di gare, del titolo europeo, pur perdendo per 12-8 contro la Chiavarese Caudera, ma forte del 14-6 ottenuto all'andata sui campi piemontesi di Vigone.

Totale dunque di 22-18 per il capitano dei vincitori, il rapallese Carlo Ballabene, ed i suoi compagni: e pensare che a Nicola Sturla ed i suoi «prodi» sarebbe bastata una vittoria in più...

Invece no: titolo alla Bpt che ha saputo sfruttare, soprattutto psicologicamente, il netto vantaggio accumulato nella prima sfida. La Chiavarese del presidente Chiappe e del d.t. Solari ha in verità cullato fino all'ultimo il sogno di operare il clamoroso recupero, e di vincere così l'ennesimo trofeo in campo internazionale. Esattamente fino alla vigilia delle quattro prove finali - otto punti in palio - con la Caudera a condurre per 8-4 e la possibilità di vincere il titolo (necessario l'8-8) secco, andare allo spareggio previsto sul tiro progressivo (in caso di 6-2 per i liguri) o lasciare ai rivali il titolo continentale (in caso di 4-4 o di vantaggio piemontese).

Ultime quattro prove decisive, ed un supplemento di sofferenza per i numerosi tifosi della Caudera: vittoria di Bruzzone nel primo punto e tiro obbligato (23-19 su Brignone) e di Sturla nel secondo (26-21 su Amerio); ed è 12-4. Decisivi i due scontri Suini-Cericola e D'Agostini-Ballabene nel punto tradizionale: tempo tiranno, ed allo scoccare dell'ora e mezza di gioco (tempo massimo concesso per queste prove) Cericola si trova a condurre per 8-7, e Ballabene per 7-4. Decisivo un pallino colpito da Cericola, con ancora tre bocce in mano a Suini, e partita che poteva quindi riaprirsi. Doppia vittoria alla Ferrero, quindi, vincitrice della Coppa Europa 1996.

A seguire la premiazione da parte del presidente della Federazione Internazionale Bocce, il francese Bruno. Ed il ricordo delle parole dette in apertura dal Presidente della Camera. L'onorevole Irene Pivetti, vero scricciolo in blazer blu classico e pantaloni a quadretti Vichy in tinta, ha accolto con un sorriso l'invito a salutare il mondo delle bocce.

Ha detto «Sono felice di essere presente oggi in questa finale tutta italiana, e sottolineo 'tutta italiana', di uno sport che meno spesso dimentichi, e ricordato soltanto in pochissime occasioni speciali, nonostante il nutrito seguito di appassionati che può vantare. Due club, due squadre, due storie ed un cuore solo di un'unica passione. Dobbiamo essere grati a tutti coloro che, tramite lo sport delle bocce, portano in alto, in Europa e nel mondo, il nome del nostro Paese».

Giancarlo Scartozzoni

Suini ha trovato il punto-vittoria

Baseball. In A2 il «Mediolanum» è l'unica squadra che marcia a punteggio pieno

Al Casino Sanremo sfugge l'en plein

E' costretto al pari interno dagli Old Rags di Lodi

SANREMO. L'en-plein non c'è stato. Contro gli Old Rags Lodi, nella seconda giornata del campionato di serie A2 di baseball, il Casino Sanremo Baseball ha dovuto accontentarsi del pareggio: successo per 9-5 nel match pomeridiano con l'obbligo degli under 21; sconfitta 7-13 nella sfida serale.

La squadra sanremese chiude così tre vittorie e una sconfitta il ciclo di due sfide casalinghe consecutive che il calendario le aveva destinato nelle prime due giornate. Bottino, comunque, di tutto rispetto, ma che ha costretto i matuziani a cedere la testa della classifica al Mediolanum, unica squadra rimasta a punteggio pieno.

«Peccato, puntavamo a vincere tutti i match casalinghi per affrontare, poi, con tranquillità le prossime trasferte a cominciare dalla prossima in casa del Mediolanum. Ma in campo ci sono anche gli avversari e gli Old Rags si sono dimostrati una gran bella squadra. Da parte nostra troppi errori», dice Renato Condò, presidente del team sanremese.

Nel primo match era andato tutto benissimo. Con Alessandro Condò sul monte di lancio per sette inning, rilevato nel finale prima da Federico Cuneo, poi dal giovanissimo Andrea Perracino, la vittoria della squadra ligure non è mai stata in dubbio. Anche perché i giocatori a livello individuale sono stati bravissimi. Grande, ad esempio, la prestazione di Luca Furfaro, un altro dei tanti giovani dell'inesauribile vivaio della squadra sanremese.

I guai sono arrivati, piuttosto, in serata. Con l'azzurro Fulvio Valle sul monte di lancio, la partita si è incanalata su binari di grande equilibrio. Le due squadre sono arrivate sul 4-4 al settimo inning. A questo punto un momento di «follia» per i padroni di casa che, in un solo inning, pagando errori difensivi a ripetizione, nervosismo e un pizzico di sfortuna, hanno subito nove punti al passivo portandosi sul 4-13. Troppo pochi i due innings finali per recuperare. Le «mazze» matuziane hanno conquistato tre punti nel penultimo inning, mentre l'ultimo si è concluso zero a zero fissando il risultato finale sul 13-7 a favore dei lombardi.

Risultati seconda giornata girone I, serie A2:

Baseball Codogno-Mediolanum Milano 1-15, 4-9; Casino Sanremo-Baseball-Old Rags Lodi 9-5, 4-13. Rollate-Novara 18-7, 16-3. Classifica: Mediolanum (4 vinti, 0 persi) 1000; Casino Sanremo Baseball (3-1) 750; Rollate e Old Rags (2-2) 500; Codogno (1-3) 250; Novara (0-4) 0.

Bruno Manli

SERIE B

Cairese ko col Fossano

Prosegue il campionato cadetto, in cui è impegnata la Cairese: Multidea. La compagine valbormidese, allenata da Giampiero Pascoli, nulla ha potuto contro il Fossano che vanta tra le sue file elementi di grande esperienza. Il team piemontese nelle due partite in programma si è imposto rispettivamente per 15-3 e 12-11, ma soprattutto il risultato del secondo confronto la dice lunga su quanto i liguri abbiano venduto cara la pelle. Ottimo il comportamento di alcuni giocatori come Agostino Brignone, autore di due «fuori campo». Sopra la sufficienza anche Mauro Suffia. Dice Pascoli: «La squadra si è ben comportata, pur avendo di fronte un avversario di calibro superiore. In ogni caso è consolante vedere lo stato di forma, con possibile margine di miglioramento, di gran parte dei ragazzi. Il riscatto è arrivato con le ragazze della Star Cairo che, in C1, si sono imposte in trasferta (15-3) sull'Alessandria. [g. o.]

Uras e Crovetto lanciano le proprie squadre verso la classifica che conta, grande rimonta per il Chiavari con il Torino

Il Nervi prepara la scalata, il Lavagna prende quota

La squadra di Baldineti, Sciacero & C. ora «punta» le capolista Bologna e Cagliari

La A2 dopo sei turni non presenta formazioni a punteggio pieno. Merito del Nervi, capace di sconfiggere il Bologna al termine di una prestazione più che valida, con unica nota stonata il ritmo eccessivo che il «sette» di Uras imporre alla partita. Un problema comunque non insormontabile, quando in squadra si può disporre di elementi come Baldineti, Misaggi, Sciacero e dal girone di ritorno l'ungherese Mezsaros (tutti però, tranne il Chicco ex savonese, oltre i trent'anni...), non certo elementi veloci ma dalle indubbie capacità.

Nervi che dispone di una «stella» in fase realizzativa, ma è capace di mandare a bersaglio sei elementi diversi per 9 reti: doppiette Armari, Sciacero e Ciappina; «singole» per Baldineti, Crivelli e Ravina. Neppure il più tifoso fra i tifosi del Chiavari avrebbe scommesso una lira sulla vittoria dei colori verdeblù termine del terzo tempo, sul 9-6 per il Torino. Ed invece servita una scoppiettante quarta frazione, 6-0 per i chiavaresi e Torino ko.

I miracoli, qualche volta, si materializzano. Triplette per Ginocchio e Trusso, due reti Tufan ed una Chiari, Corte e Marco Monteverde. Un pronto riscatto dopo la sconfitta del derby, e le apprensioni in chiave salvezza che sembrano ormai superate. Lavagna che continua a macinare avversari, vincendo nettamente a Sori e superando in maniera definitiva l'impasse accusata con Civitavecchia e Bologna. Sori generoso ma poco consistente, e derby alla squadra del presidente Nicola Mangiante. Lavagna a segno con Crovetto (2), Boali (2), Sevestianov (2), Mangiante e Terigi; Sori a rispondere solo con Gandolfo (2) e Avegno.

Crollo dello Sturla a Cagliari, con 24 reti sul groppone. Passivo che viene a sette giorni di distanza dalle 23 reti subite a Civitavecchia: totale di 47 reti al passivo in due incontri, cifra che deve veramente far riflettere tutto il clan biancoverde. Risultati, parziali e classifica dopo la sesta giornata. Nervi-Bologna 9-6 (2-2 4-0 2-1 1-3); Chiavari-Torino 11-9 (0-3 3-4 2-2 6-0); Sori-Lavagna 3-8 (1-3 1-3 1-1 0-1); Cagliari-Sturla 24-10 (9-2 5-3 6-2 4-3); Bergamo-Civitavecchia 16-17. Bologna e Cagliari p. 10; Civitavecchia e Nervi 8; Lavagna e Torino 6; Bergamo e Chiavari 4; Sori e Sturla 2.

[g. s.]

Crovetto, allenatore e giocatore del Lavagna, è tra i primattori del torneo di A2

SERIE A

Solo il Lerici «tiene» l'Imperia

La seconda giornata chiarisce ma non troppo i rapporti di forza all'interno del girone I dei cadetti. L'Imperia conferma squadra da battere: guida a punteggio pieno accanto alla sorpresa di inizio torneo, il Lerici. I ponentini hanno comunque dovuto «sudarsi» i due punti casalinghi contro un Rapallo molto meno rassegnato di quanto si pensasse. E' vero che la matricola alla fine è arresa 4 gol di scarto (13-9) ma soprattutto nei tempi iniziali ha reso la vita difficile ai locali. Il Rapallo ceduto negli ultimi minuti quando le assenze di Alabastro, Polipodio, Brasiliano e Sinatra (tutti squalificati) si sono fatte sentire.

Il Lerici ha risposto fermando la Mameli: 9-4. Una vittoria eloquente, ottenuta su una delle squadre più ambiziose. I «coccodrilli» di Mondini han tenuto sempre a bada i voltresi, alquanto deludenti in avanti. Il Lerici ha già trovato l'amalgama con gli innesti genovesi, Mosto e Schiaffino dal Lavagna e Bettini dal Quinto. Gli altri due incontri della giornata sono finiti in parità. A sorpresa il Quinto è riuscito a bloccare sul 9-9 l'Arenzano: i biancoverdi si aspettavano rivali così grintosi e veloci. Ottimo il centroboa Locatelli. Infine un Camogli rabberciato (fuori Chio e Poggetti) ha chiuso 7-7 a Recco col Marisport. Cl.: Imperia e Lerici p. 4, Arenzano 3; Mameli 2; Camogli, Marisport e Quinto 1; Rapallo 0. [d. s.]

La seconda giornata del «balon» ha visto anche il riscatto di Pirero e la conferma di Bellanti

Dotta domina, Sciorella si presenta

Si annuncia il duello tra i finalisti dell'anno scorso

Prima vittoria per Marco Pirero. L'alfiere della Pro Pieve di Teco ha regolato, al termine di una gara durata ben quattro ore, un determinato e mai domo Dogliotti. Per Marco quella di ieri è stata la giornata del riscatto, dopo la pesante sconfitta patita nella giornata d'esordio. L'ex capitano della Taggese ha giocato una gara accorta. Preciso in battuta e forte al ricaccio, Pirero ha chiuso la prima frazione di gioco in vantaggio per 6-4.

Nella ripresa è venuto però fuori Dogliotti, che ben aiutato da tutta la squadra è riuscito a portarsi in parità, sull'8-8. Poi il piemontese è andato addirittura avanti di due giochi. Qui è venuta fuori tutta la carica del campione di Pietrabruna, che ben spalleggiato da Ghibaudo si è portato nuovamente in parità. Ultimo gioco in perfetto equilibrio con le le quadrette sul 40 pari e con le due «cacce» decisive conquistate con grande maestria da Pirero.

Intanto Bellanti e Dotta sono a punteggio pieno dopo la seconda giornata. Il capitano dell'Ipersidis ha espugnato lo sferisterio di Taggia superando la quadretta di Papone e Aicardi per 11-6. La gara è stata a senso unico nel primo tempo, quando dove Bellanti ha chiuso in vantaggio per 7-3. Nella ripresa è venuto fuori l'orgoglio dei padroni di casa, che si sono portati ad una sola lunghezza dai piemontesi. Poi la supremazia e l'astuzia di Bellanti hanno chiuso la sfida sull'11-6.

Dotta senza rivali invece a Caraglio, dove ha battuto per 11-3 la coppia Molinari-Dodo Rosso. Uno scontro senza troppa storia, che ha visto Dotta andare al riposo già sull'8-2, mentre nella ripresa il «granatiere» di Cairo Montenotte ha concesso un solo gioco all'amico-rivale Molinari, dimostrando di avere tutte le credenziali per disputare anche quest'anno una stagione da leader.

Festa grande intanto a Ceva per Alberto Sciorella. Il campione italiano in carica, all'esordio stagionale dopo il riposo forzato del primo turno, ha battuto senza grossi problemi la Delerplast di Tonello e Arrigo Rosso: 11-4. Alberto è partito alla grande, chiudendo la prima frazione sull'8-2. E alla ripresa delle ostilità ha concesso solo due giochi a Rosso. Da segnalare che sul 5-2 per Sciorella, Tonello ha lasciato la battuta ad Arrigo Rosso, il quale ha giocato un'ottima partita.

Ferma l'Albese di Terreno per il turno di riposo. La classifica vede come detto al comando la coppia Dotta e Bellanti con 2 punti, seguita da Terreno, Sciorella e Pirero ad uno. Ancora al palo Papone, Molinari e Dogliotti, con questi ultimi due che devono recuperare la gara sospesa per pioggia la scorsa settimana.

Il prossimo turno si giocherà tra il 25 aprile e il primo maggio. Giovedì scenderanno in campo a Cuneo Bellanti contro Molinari, e ad Imperia Sciorella per l'esordio casalingo davanti ai propri sostenitori, contro Terreno. Il primo maggio sono in programma invece a Ceva il match tra Tonello e Papone, e a Pieve di Teco quello di Pirero che riceverà il primo della classe, Dotta. Turno di riposo invece per Dogliotti. Domenica 28 aprile, con inizio alle 15,30, si giocheranno poi le seguenti sfide: Terreno-Papone; Bellanti-Pirero; Sciorella-Molinari; Dotta-Dogliotti; Tonello fermo per il turno di riposo.

Roberto Pizzorno

I CADETTI

Monferrina «padrona»

La Monferrina di Beppe Novaro e Giuliano Massone gioca, diverte e vince. La quadretta alessandrina, formata da giocatori prevalentemente liguri, dopo aver rinunciato alla A prova a vincere il torneo cadetto. E le credenziali ci sono tutte. Ieri Novaro e Massone hanno superato per 11-7 il Manghese, dopo una partita giocata assai bene da entrambi. Sconfitta onorevole per gli Amici del Castello. Il team di Barbero è stato superato dall'Hotel Royal di Luca Dogliotti per 11-7. Barbero è stato troppo falloso e con lui tutta la squadra, ad eccezione dell'ottimo terzino Blengino. L'incontro nella prima parte si è chiuso con Dogliotti in vantaggio 8-2. Poi, reazione dei locali che sono riusciti a rimontare fino al 9-6 prima che il capitano piemontese chiudesse la sfida. Successo dello «Rinaldo Muratore» di Paolo Danna contro la Crazy Bois per 11-6, mentre l'Agnesi Imperia di Trinchieri e Barla è stata battuta da Ricca per 11-6. Battuta pure la Spec Cengio, a Cortemilia dalla Valverde di Muratore (11-2) mentre il Margiara Trifula privo del capitano Vacchetto sostituito da Sandro Nada, terzino, è stata sconfitta per 11-3 dal Manzo di Carlo Balocco. Classifica: Hotel Royal, Ricca e Manzo p. 2; Muratore, Monferrina, Cortemilia e Agnesi 1; Manghese, Crazy, Spec, Amici e Manghese 0. [r. p.]

Per Sciorella brillante debutto, dopo il riposo forzato toccatogli al primo turno

Volley: Imperia ok pure Candelo

Agnesi, la A2 ora è più vicina

La 22ª giornata di B e C1 passa, per quanto riguarda i liguri, senza sostanziali novità. A 4 giornate dal termine restano in lizza per una promozione immediata Agnesi Imperia, Latte Tigullio Rapallo, Olympia Voltri, Pitmo Recco e Ceparana. Quasi spacciati Chiavari 90, Pro Recco maschile e Spes Spezia.

Femminile. In B1 vincono tutte e quattro le pretendenti alla A2: per l'Agnesi c'è la conferma del detto «nessuna nuova, buona nuova». Infatti la sua vittoria in trasferta sulla grande Candelo ha una valenza ben diversa da quelle ottenute dalle rivali Rapallo, Cecina e Soliera. E' passato un altro turno e le ragazze di Di Mieri mantengono il vantaggio. E poi hanno evitato una trappola in cui erano cadute Rapallo e Cecina: 1-3 (6-15 15-13 6-15 12-16). Il Candelo benché di fatto escluso dalla lotta vertice non era rassegnato come testimoniano i parziali del secondo e quarto set. Come da copione la vittoria casalinga del Rapallo su un Cantù già retrocesso: 15-1 15-3 15-11. Nel set Pesce si è concesso il lusso di dar spazio alle riserve. Nessun problema anche per il Cecina col Figurella Firenze (3-0) e per il Soliera a Vignola (0-3). La sconfitta dello Spintermar Pisa a Crema scinde in maniera definitiva il gruppo delle migliori. Il quartetto superstite in classifica sorride sempre più a Grober & C.: Agnesi p. 36 (quoziente set 2,590); Cecina (2,850) e Rapallo (2,111) p. 34; Soliera (1,806) p. 32.

In B2 l'Ecological Rivarolo, senza Picazzo infortunata, perde secco dalla capolista Gifra Vigevano: 13-15 7-15 7-15. L'Italbrokers vede allontanarsi la possibilità del playoff perché sconfitta a Cologno: 3-2 (12-15 15-11 14-16 15-8 15-12).

In C1, girone A il Pitmo Recco perde lo scontro decisivo per il 4° posto e la promozione diretta. La Sanmartinese vince al tie-break in via Vostato: 7-15 12-15 15-10 15-9 12-15. Non tutto è perduto: la Sanmartinese ha due punti di vantaggio quoziente set non eccezionale e calendario sfavorevole. Sanremo-Sgeam 3-1 (16-1 9-15 15-12 17-15); Sestri P.-Savigliano 0-3 (7-15 2-15 8-15). Il Chiavari 90 vince la seconda partita del suo sfortunato torneo: il Piacenza va ko per 3-1 (16-14 10-15 15-13 15-11).

Nel girone D il Ceparana batte a Parma il Farnese e resta a 2 punti dal quarto posto.

Maschile. In B il Chiavari perde al tie-break sul terreno del Vercelli: 15-17 15-6 13-15 15-8 15-8.

In C1, girone A il Voltri dice addio al primo posto ma non alla promozione: l'Alpitour Cuneo vince ai Cappannoni in cinque (16-5 10-15 15-6 4-15 11-15). Il S. Pio X nonostante la sconfitta a Piacenza (15-9 15-7 15-12) resta in corsa per il sesto posto e i playoff. Il Savona ci prova incoraggiato dal 3-0 (15-9 15-2 16-10) sull'Ovada. Alba-Carcare 1-3 (13-15 15-9 14-16 6-15); Bodysystem Torino-Cus Genova 3-0 (15-11 16-14 16-13); Novi-Pro Recco 3-0 (16-4 15-4 15-9). [d. s.]

I «REGIONALI»

Ameglia-Maber che lotta in C2

Neppure le elezioni politiche riescono a fermare i campionati regionali. Soltanto la D femminile deve rivedere parzialmente i suoi programmi, rimandando due incontri. Il danno non è eccessivo perché la festività infrasettimanale del 25 aprile consente di recuperare comodo.

C2 maschile (20ª giornata). Cogoleto Cassini-Primavera Imperia 0-3; Borea Vado-Colombo Genova 2-3; Igo Genova-Pallavolo Lavagna 3-1; Firex Albenga-Finalborghese 0-3; Ameglia-Albisola 3-0; Maber Lavagna-Avis Ceparana 3-0. Classifica: Avis Ameglia e Maber Lavagna p. 36; Primavera Imperia 34; Igo Genova 24; Albisola 22; Finalborghese e Colombo Genova 20; Ceparana 16; Borea Vado 14; Cogoleto 8; Pallavolo Lavagna 6; Firex Albenga 4.

C2 femminile (ventunesima giornata): S. Pio X Loano-Brianteo Imperia 2-3; Carcare-Ortonovo 0-3; Piana Batolla-Latte Tigullio Rapallo 3-1; Avb Normac-Vbc Savona 3-0; Il Gabbiano Andora-Iplom Vallescrivia 3-2; Alassio-Arenzano 2-3; Latte Frascheri Albisola-Tre Stelle Moneglia 3-0. Classifica: Ortonovo p. 36; Latte Frascheri Albisola 34; Arenzano 32; Avb Normac Genova 28; Brianteo Imperia 26; Iplom Vallescrivia 24, S. Pio X Loano 20; Piana Batolla 18; Altinia Carcare 16; Fgs Alassio, Il Gabbiano Alassio e Vbc Savona 14; Tre Stelle Moneglia 10; Latte Tigullio Rapallo 8.

D femminile (21ª giornata): Lunetia-Quiliano 27 aprile; Albisola-Cairese 0-3; Maurina Imperia-Avis Ameglia 3-0; Audax Quinto-Maber Lavagna 3-1; Villaggio S. Salvatore-Le Oasi Melese domani sera; Pgs Don Bosco Genova-Maremola 3-1. Classifica: Maurina Imperia p. 40; Audox Quinto 34; Maber Lavagna 32; Le Oasi Melese 28; Ameglia e Lunetia 26; Villaggio Sport 24; Quiliano e Don Bosco Genova 18; Valponte 12; Albisola Latte Frascheri 10; Cairese 8, Maremola 6, Fontanabuona 2, Lunetia, Quiliano, Fontanabuona, Valponte, Villaggio e Le Oasi Melese una gara in meno.

D maschile (15ª giornata): Levanto-Psm Rapallo 3-2; Latte Oro S. Margherita-Levante 3-0; Pgs Arma di Taggia-Nuova Villetta Genova 3-0, Don Bosco Genova-Carcare 3-1, Master Camogli-Spezia 3-1. Classifica: Arma Taggia p. 24; Don Bosco Genova e Master Camogli 22; Psm Rapallo 20; Levanto 18; Latte Oro Santa Margherita 16; Pallavolo Spezia 10; Carcare 8; Levante e Nuova Villetta 4. [d. s.]

Basket maschile: nella prima giornata dei playoff di serie D, grande partenza per le squadre del Tigullio

Autorighi, Pontedera una grave caduta

I chiavaresi adesso rischiano seriamente la retrocessione in C2

Brutto momento per il basket maschile ligure di C1, con Autorighi e Torros battute e a rischio C2; in quest'ultima serie prosegue senza intoppi la marcia del Le Guet Alassio, mentre in D c'è stato il via alla fase finale, con risultati nella norma.

C1. L'Autorighi Chiavari perde a Pontedera con 12 punti di scarto (88-76), divario che penalizzerebbe la squadra di Vaccaro in caso di arrivo alla pari con i toscani (-9 nella differenza canestri, dopo il +3 dell'andata). «Nel primo tempo siamo stati sempre avanti, eravamo in buona serata. Poi nella ripresa è subentrata la paura di vincere, ed ora la situazione è difficile. Nelle ultime due gare con Carrara fuori e Montevarchi in casa dovremo cercare almeno 4 punti, e potrebbero non bastare», dice il coach chiavarese.

Altri risultati tredicesima di ritorno: Torros-Carrara 71-74; Certaldo-Montevarchi 71-72; Arezzo-Cecina 68-89; S. Vincenzo-Colle Val d'Elsa 103-84; Massa e Cozzile-Prato 98-67; Camaiore-Livorno 61-83, riposa Siena. Classifica: Massa e Cozzile p. 46; Montevarchi 44; Livorno, Carrara e Cecina 32; Prato 30; Siena 28; Colle Val d'Elsa e S. Vincenzo 24; Certaldo 24, Camaiore 20; Autorighi, Torros e Pontedera 16; Arezzo 4. Le ultime due in C2.

C2. Le Guet Alassio impegnato dai Meci Sestri, ma al termine successo per il quintetto di Lupi (79-68). La lotta più interessante è sempre quella di coda, col Lerici che si aggiudica lo scontro diretto con l'Imperia (87-81). Altre dell'undicesima di ritorno: Sarzana-Riviera 73-70; Albenga-Interbasket 117-66; Rossiglione-Alverman 80-64; Crdd-Ospedaletti 63-75, Alcione Rapallo-Erg Cogoleto 55-58; Loano-Ctn Spezia 95-91; rip. Don Bosco. Classifica: Le Guet p. 50; Loano 44; Rossiglione 38; Crdd e Alverman 32; Ctn, Interbasket, Albenga, Sarzana ed Erg 26; Ospedaletti e Lerici 24; Riviera 22; Imperia 18; Meci 16; Don Bosco 10; Alcione 6.

D. Prima giornata dei playoff, subito bene le squadre del girone genovese-levantino, con tre vittorie. Risultati: Tigullio-Maremola 73-51; Cus Genova-Sanremo 79-45; Pontremolese-Assobasket 84-60. Le prime tre salgono in C2, questa la classifica. Tigullio p. 10; Assobasket 8; Cus e Pontremolese 4; Maremola e Sanremo 1. [g. s.]

Costa, pivot dell'Autorighi Chiavari

TORRES FINANZIARIA

Polysport ad un passo dalla serie B

La Polysport Lavagna vince il primo round per il passaggio dalla C alla B: 66-54 a Genova contro il S. Michele, con controllo agevole dell'incontro, fino ai minuti finali. Polysport a bersaglio con Peirano 22, Schiaffino 18, Pacini 9, Marinari 8, Carlesso 8, Fattorosi 2, Oliveri 2. Nessun punto per C. Biancalani, Belli ed E. Biancalani. Domenica prossima il ritorno al «Parco», preludio alla probabile festa lavagnese.

A2. Derby ligure storia, col Kawasaki. La Spezia lanciato verso la A2 Eccellenza, troppo superiore: Elce Genova subissato di canestri (89-59). Finale di stagione da dimenticare per la società di Federico Elce, dopo le illusioni della regular season. Altri risultati quarta di ritorno: Ancona-Reggio E 44-56; Cerveteri-Bologna 54-67; Orvieto-Palestrina 68-58. Classifica: Kawasaki p. 18; Reggio 14; Palestrina, Ancona e Orvieto 12; Bologna 10; Elce 6; Cerveteri 4.

B. Terza di ritorno poule retrocessione con Cestistica sconfitta a Tortona (72-56), e sempre più che ora rischiano. Altri risultati: Segrate-Valtarese 84-64; Gallarate-Biassono 62-55; Arcore-Landini Lerici 57-78. Classifica: Segrate p. 18; Valtarese e Derthona 12; Cestistica e Biassono 10; Gallarate e Lerici 8; Arcore 2. [g. s.]

Serie B: il Savona vince a Novara e punta sul girone di ritorno per agganciarsi all'alta classifica

Il Liguria cerca di restare aggrappato all'A2

Sconfitti a Bra i ragazzi di Colla credono sempre nella salvezza

Niente da fare per il Liguria di Carlo Colla nel campionato di A2 di hockey su prato, in casa del Bra capolista. La formazione piemontese è infatti imposta per 3-2 al termine però una partita molto combattuta che ha visto i savonesi impegnare oltre modo il Bra che in questa stagione punta decisamente al salto di categoria visti i grandi sforzi finanziari fatti per allestire una formazione forte che vanta tra le proprie file anche due giocatori olandesi.

La gara è stata molto combattuta e divertente e ha visto il Liguria sfiorare il pari: risultato alla vigilia forse insperato, ma che nel corso dell'incontro è apparso alla portata di Orlando e compagni. Continua quindi il momento no per la formazione del presidente Accornero che in questa stagione ha dimostrato di saper giocare bene e mettere quasi sempre in difficoltà gli avversari anche se alla fine sono proprio gli altri a giocare e a raccogliere i due punti. Anche contro il Bra il gioco espresso dai savonesi è stato all'altezza della capolista, ma i due punti sono poi andati ai padroni di casa che mantengono la vetta davanti a Hc Mori e al Villafranca.

Ora per il Liguria si prospetta una settimana importante visto che la A2 tornerà in campo già giovedì quando il Liguria sarà impegnato sul terreno «amico», il Lagaccio di Genova, contro il Villafranca (terzo della classe) che ha vinto ieri Novara per 2-0. Una gara in cui i ragazzi di Colla devono assolutamente fare punti per continuare a sperare nella salvezza. Gli altri risultati della giornata hanno visto le vittorie delle Pagine Gialle 2-0 contro il Villarperosa mentre il Real Genova Valbisagno si è sbarazzato facilmente del Gatto Azzurro col punteggio di 5-0. Nel turno domenicale il Liguria andrà a Trento a far visita all'Hc Mori, secondo in classifica. Afferma Colla: «Altri due incontri difficili, speriamo di fare qualche punto».

Intanto in serie B il Savona ha vinto nettamente 3-0 a Novara grazie alle reti di Bruzzone, Luca Mantovani e Voglini. Il netto successo è arrivato nonostante le parate di Cazzulino, Zamboni e dal portiere Tessitore sostituito dal quindicenne Giuseppe Rotondaro. Nel prossimo turno, prima giornata di ritorno, il Savona affronterà alle 11 Levratto Zinola l'Hc Sestri in uno dei tanti derby liguri della categoria.

Afferma il presidente Gherzi: «Speriamo nel ritorno di recuperare qualche punto per avvicinare la vetta della classifica, comunque continueremo a puntare tutto sui giovani, cercando di allestire una buona formazione per le prossime stagioni». [m. no.]

Orlando, punto di forza del Liguria

In «trasferta» nel vecchio porto di Genova la sfida tra Oxford e Cambridge

In Liguria è già tempo di canottaggio prime regate a Savona, Sestri e Quinto

GENOVA. Da Ventimiglia sino a La Spezia tutto tace vogare di giovani e meno giovani. Il calendario primaverile-estivo fitto di appuntamenti suggerisce che il canottaggio in Liguria sta cercando di rilanciarsi. Nei giorni scorsi le barche sono ritornate in mare. Sia il sedile mobile (le specialità olimpiche) sia quello fisso (gozzi in legno e vetroresina, iole, ecc.) puntano sulle gare tecniche ma anche sulla non agonistiche per attirare i principianti.

Per esempio la prima edizione della «Mille Remi del golfo Paradiso», gara non agonistica sulla distanza di 12 km organizzata dal C.N. Boglasco, ha visto l'equipaggio di casa raggiungere per primo il traguardo ma soprattutto un'ottima partecipazione. La piazza d'onore è andata al Multedo 1930 mentre al terzo posto è giunto il Murcarolo femminile: un risultato storico perché le «signore» del club genovese, capaci di far messe di titoli ai recenti campionati italiani, si concesse il lusso di precedere l'equipaggio maschile del Murcarolo. Al quinto posto lo scafo di Deiva Marina.

Il neoeletto comitato della Ficsf, dal presidente Stefano Crovetto ai consiglieri Maria Luisa Profumo, Angelo Cremonesi e Giovanni Lastrico, conta su simili risultati per sfatare l'immagine di sport misogino. «Il 5 maggio a Quinto sono in gara i gozzi nazionali ed anche gli scafi speciali, chissà che non ci sia un altro exploit del gentil sesso!» auspica il presidente Crovetto. Se il sedile fisso dà da fare a «gemello» comitato regionale Fic non dorme sugli allori: domenica prossima al 2° trofeo «Città di Savona», triangolare per la categoria esordienti, un meeting importante per scoprire nuovi talenti. Il 1° maggio ci si trasferisce a Massarosa per una regata promozionale aperta agli Allievi di Piemonte, Toscana e Liguria. Il calendario del mese prossimo non dà tregua; il 12 e 19 maggio si disputano a Genova i campionati liguri per ragazzi, juniores e under 23. Il 26 maggio una regata promozionale open a Sestri Levante. Ad inizio giugno il calendario Fic prevede una pausa per permettere che l'attenzione si concentri sullo Sport Show, la fiera interattiva dello sport che si svolgerà alla Fiera di Genova dal 13 al 17 giugno. Nell'ambito di Sport Show la Fic ed il Rowing Club di Genova hanno preparato un evento: il «Rowing Show», il 1° trofeo di canottaggio Italia-Oxford-Cambridge. Una sfida mai vista in Italia tra i celeberrimi «otto» universitari inglesi. Una riedizione nel Porto Antico in un tratto di mare protetto di 500 metri della sponda sul Tamigi seguita in tutto il mondo. [d. s.]

PRIME VISIONI

Academy Hall — Via Stamira 5. Tel. 44.23.77.78. Or.: 16,30; 18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Four rooms — *di A. Anders, A. Rockwell, R. Rodriguez, Q. Tarantino (Usa '95)* — La notte di Capodanno nelle stanze di un albergo: 4 storie sardoniche con Tim Roth, Madonna, Bruce Willis, Banderas, la Golino e Jennifer Beals. N. V. 1h 40' **Comm.**

Admiral — piazza Verbano 5. Tel. 854.11.95. Or.: 16/18,15/20,20/22,30. Ingr. 10.000
Nelly e Mr. Arnaud — *di C. Sautet, con E. Beart, M. Serrault, J. H. Anglade (Fra. '95)* — Una giovane donna, sfortunata col matrimonio, trova sfogo nell'amicizia con un anziano signore per il quale batte a macchina le memorie. N. V. 1h 45' **Commedia**

Adriano — piazza Cavour 22. Tel. 321.18.96. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Four rooms — *di A. Anders, A. Rockwell, R. Rodriguez, Q. Tarantino (Usa '95)* — La notte di Capodanno nelle stanze di un albergo: 4 storie sardoniche con Tim Roth, Madonna, Bruce Willis, Banderas, la Golino e Jennifer Beals. N. V. 1h 40' **Comm.**

Alcazar — via M. Del Val 14. Tel. 588.0099. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Riccardo III — *di R. Loncraine, con I. McKellen, A. Bening, N. Hawthorne (G.B./Usa '95)* — Variante del testo di Shakespeare con il sanguinario monarca plantageneto trasformato in un dittatore nell'Inghilterra degli Anni 30. N.V. 1h 45' **Dramm.**

Ambassade — via Accademia Agiati 57. Tel. 540.89.01. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Four rooms — *di A. Anders, A. Rockwell, R. Rodriguez, Q. Tarantino (Usa '95)* — La notte di Capodanno nelle stanze di un albergo: 4 storie sardoniche con Tim Roth, Madonna, Bruce Willis, Banderas, la Golino e Jennifer Beals. N. V. 1h 40' **Comm.**

America — via N. del Grande 6. Tel. 581.61.68. Or.: 16/18,15/20,20/22,30. Ingr. 10.000
A rischio della vita — *di P. Hyams, con J. C. Van Damme, P. Boothe, R. J. Barry (Usa '96)* — Durante una finale di hockey sul ghiaccio, una banda di delinquenti organizza un rapimento: risolve la situazione un eroico pompiere. N. V. 1h 50' **Thriller**

Apollo — via di Galla Sidama 20. Tel. 8320.88.06. Or.: 16,30/18,40/20,25/22,30. Ingr. 10.000
Toy story — *di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Quade, A. Brannon (Usa '95)* — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo prefèrito dal piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32' **Animazione**

Ariston — via Cicerone 19. Tel. 321.259. Or.: 15,45/19,10/22,30. Ingr. 10.000
Casinò — *di M. Scorsese, con R. De Niro, S. Stone, J. Pesci (Usa '95)* — Ascesa e caduta di un gangster, padrone di casinò a Las Vegas, innamorato di un'affascinante bionda. Ispirato alla vita di Frank Rosenthal. V. M. 14 2h 58' **Drammatico**

Atlantic — Via Tuscolana 745. Tel. 761.06.56. Ingr. 10.000
SALA 1: Io ballo da sola. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. **SALA 2: Ferie d'agosto.** Or.: in. 16; ult. 22,30. **SALA 3: Casinò.** Or.: in. 15,15; ult. 22. **SALA 4: Ninfa plebea.** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30; **SALA 5: A rischio della vita.** Or.: in. 15,45; ult. 22,30. **SALA 6: Four rooms.** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Augustus — c. V. Emanuele 203. Tel. 687.54.55. Ingr. 10.000
SALA 1: La dea dell'amore. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
SALA 2: Il postino. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

Barberini — piazza Barberini 24-25-26. Tel. 482.77.07. Ingr. 10.000
SALA 1: Toy Story. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
SALA 2: Braveheart. Or.: 15,30; 18,45; 22.
SALA 3: Strange days. Or.: 16,30; 19,15; 22.

Broadway — via dei Narcisi 36. Tel. 230.34.08. Ingr. 10.000
SALA UNO: Four Rooms. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **SALA DUE: A rischio della vita.** Or.: 15,45; 18,10; 20,15; 22,30. **SALA TRE: Io ballo da sola.** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

Capitol — via G. Sacconi 39. Tel. 32.36.619. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Four Rooms — *di A. Anders, A. Rockwell, R. Rodriguez, Q. Tarantino (Usa '95)* — La notte di Capodanno nelle stanze di un albergo: 4 storie sardoniche con Tim Roth, Madonna, Bruce Willis, Banderas, la Golino e Jennifer Beals. N. V. 1h 40' **Comm.**

Capranica — piazza Capranica 101. Tel. 679.24.65. Or.: 16,15 18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Nome in codice: Broken Arrow — *di J. Woo, con J. Travolta, C. Slater, S. Mathis (Usa '95)* — Un ufficiale dell'esercito Usa ruba una bomba atomica per ordire un ricatto e fare soldi. Ma non ha fatto i conti con un collega fedelissimo al governo... N. V. 1h 50' **Avvent.**

Capranichetta — piazza Montecitorio 125. Tel. 679.69.57. Aria cond. Or.: 16/18,10/20,20/22,30. Ingr. 10.000
Via da Las Vegas — *di M. Figgis, con N. Cage, E. Shue, J. Sands (Usa '95)* — Una storia d'amore disperato a Las Vegas tra uno sceneggiatore alcolizzato e una prostituta dal cuore d'oro. Dal romanzo di John O'Brien, V. 14 1h 52' **Drammatico**

Ciak — via Cassia 694. Tel. 33.25.16.07. Aria condizionata. Ingr. 10.000
SALA 1: Io ballo da sola. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
SALA 2: Via da Las Vegas. Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30.

Cola di Rienzo — p. Cola di Rienzo 88. Tel. 323.56.93. Or.: 15,30/18/20,15/22,30. Ingr. 10.000
Cuori al verde — *di G. Piccioni, con G. Scarpati, M. Buy, G. Gnocchi (Ita. '96)* — Il lavoro, che problema: ne sanno qualcosa un intellettuale disoccupato, un idraulico super-richiesto e una giovane che diventa prostituta. N. V. 1h 45' **Comm.**

Dei Piccoli — viale della Pineta 15. Tel. 855.34.85
Ore 17; 18,40. **Babe, maialino coraggioso.** Ingr. 7000.
Ore 20,40; 22,30: **Blue in the face.** Ingr. 8000

Eden — piazza Cola di Rienzo 74. Tel. 36.16.24.49. Or.: 16/18,10/20,20/22,30. Ingr. 10.000
Dead Man Walking — *di T. Robbins, con S. Sarandon, S. Penn, R. Prosky (Usa '95)* — Una suora si avvicina a un pluriomicida condannato alla pena capitale, va alla ricerca del suo passato, si prende a cuore la sua sorte. N. V. 2h 10' **Drammatico**

Embassy — via Stoppani 7. Tel. 807.02.45. Or.: 16 18,20/20,25/22,30. Ingr. 10.000
That's amore — *di H. Deutch, con J. Lemmon, W. Matthau, S. Loren (Usa '96)* — John e Max, i due burberi e simpatici vicini di casa, si alleano contro la bella Maria, decisa a sconvolgere la quiete del loro lago prediletto. N. V. 1h 40' **Commedia**

Empire — viale R. Margherita 29. Tel. 841.77.19. Ingr. 10.000
EMPIRE 1: Ferie d'agosto. Or.: 16; 18,15; 20,20; 22,30. **EMPIRE 2** (viale Esercito 44, tel. 501.06.52): **Casinò.** Or.: 15,30; 18,45; 22.

Etoile — p. in Lucina 41. Tel. 687.61.25. Aria cond. Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30. Ingr. 10.000
Io ballo da sola — *di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusak (Ita./Ingh./Fra. '96)* — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

Eurcine — v. Liszt 32. Tel. 591.09.86. Or.: 14,45 17/18,50/20,40/22,30. Ingr. 10.000
Toy story — *di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Quade, A. Brannon (Usa '95)* — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito del piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32' **Animazione**

Europa — corso Italia 107. Tel. 44.24.97.60. Or.: 16,15/18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Nome in codice: Broken Arrow — *di J. Woo, con J. Travolta, C. Slater, S. Mathis (Usa '95)* — Un ufficiale dell'esercito Usa ruba una bomba atomica per ordire un ricatto e fare soldi. Ma non ha fatto i conti con un collega fedelissimo al governo... N. V. 1h 50' **Avvent.**

Excelsior — Via B. Vergine Carmelo 2. Tel. 529.22.96. Ingr. 10.000
SALA 1: Io ballo da sola. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. **SALA 2: Ferie d'agosto.** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. **SALA 3: Four Rooms.** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Farnese — Campo de' Fiori 56. Tel. 686.43.95. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Mary Reilly — *di S. Frears, con J. Roberts, J. Malkovich, M. Gambon (Ingh. '95)* — Dottor Jekyll e Mister Hyde visti attraverso gli occhi della cameriera, attratta dal loro fascino contrapposto e innamorata di entrambi. N. V. 1h 48' **Drammatico**

Fiamma — via Bissolati 47. Tel. 482.71.00. Ingr. 10.000
SALA 1: Prima e dopo. Or.: 15,45; 18,10; 20,20; 22,30.
SALA 2: City hall. Or.: 15,45; 18,10; 20,20; 22,30.

Garden — viale Trastevere 246. Tel. 581.28.48. Or.: 16/18,10/20,20/22,30. Ingr. 10.000
Io ballo da sola — *di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusak (Ita./Ingh./Fra. '96)* — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

Gioiello — via Nomentana 43. Tel. 44.25.02.99. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
La dea dell'amore — *di W. Allen, con W. Allen, M. Sorvino, H. Bonham Carter (Usa '95)* — Un cronista sportivo cerca la madre del figlio adottivo e scopre che è una squillo: la vicenda è commentata dal coro di una tragedia greca N. V. 1h 45' **Comm.**

Giulio Cesare — Tel. 39.72.07.95. via G. Cesare 259. Ingr. 10.000
SALA 1: Copycat. Or.: 14,30; 17,20; 19,55; 22,30. **SALA 2: Riccardo III.** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. **SALA 3: Jack Frusciante è uscito dal gruppo.** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

Golden — v. Taranto 36. Tel. 70.49.66.02. Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30. Ingr. 10.000
Io ballo da sola — *di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusak (Ita./Ingh./Fra. '96)* — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

Greenwich — via Bodoni 59. Tel. 574.58.25. Ingr. 10.000
SALA 1: Ragione e sentimento. Or.: 17,30; 20; 22,30. **SALA 2: Get Shorty.** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **SALA 3: Jack Frusciante è uscito dal gruppo.** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Gregory — via Gregorio VII 180. Tel. 638.06.00. Or.: 16/18,10/20,20/22,30. Ingr. 10.000
Ferie d'agosto — *di P. Virzì, con S. Orlando, S. Ferilli, P. Natoli (Ita. '96)* — Due famiglie italiane in vacanza a Ventotene, due stili di vita opposti, l'uno di destra, l'altro di sinistra: i conflitti sotto il sollione si sprecano. N. V. 1h 46' **Commedia**

Holiday — largo B. Marcello 1. Tel. 854.83.26. Or.: 16/18,10/20,20/22,30. Ingr. 10.000
Il fiore del mio segreto — *di P. Almodóvar, con M. Paredes, I. Arias, J. Echanove (Spa. '95)* — Un'autrice di romanzi rosa viene lasciata dal marito, tenta il suicidio, viene salvata dalla segretaria telefonica e lentamente si riapre alla vita. N. V. 1h 45' **Dramm.**

Il Labirinto sala A — via Pompeo Magno 27. Tel. 321.62.83. Or.: 18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Flirt — *di H. Hartley, con B. Sage, D. Ewell, M. Nikaido (Usa-Ger.-Giap. '95)* — La stessa storia d'amore - gioco tra affetto, tradimento e indecisione - narrata per tre volte, in tre città diverse e con giovani differenti. N. V. 1h 30' **Sentim.**

Il Labirinto sala B — via Pompeo Magno 27. Tel. 321.62.83. Or.: 18,30/21,30. Ingr. 10.000
Underground — *di E. Kusturica, con M. Manojlovic, L. Ristovski, M. Jokovic (Fra. '95)* — L'ex Jugoslavia dal 1941 a oggi, ovvero dalla II guerra mondiale alla guerra civile appena terminata. Il tutto da una città sotterranea... N. V. 2h 52' **Grottesco**

Il Labirinto sala C — via Pompeo Magno 27. Tel. 321.62.83. Or.: 18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Al centro dell'area di rigore — *di B. Garbuglia e R.I. Orano, con C. Monni, M. Aquiloni, C. Capolo (Ita '96)* — Estate del '42: tre amici attraversano l'Italia verso Torino per la partita tra i granata e la Roma: ma un dramma cancella il calcio. N.V. 1h 35' **Dramm.**

Induno — via G. Induno 1. Tel. 581.24.95. Or.: 16/19,10/22,30. Ingr. 10.000
Braveheart - Cuore impavido — *di M. Gibson, con M. Gibson, S. Marceau, P. McGoohan (Usa '95)* — Le avventure di William Wallace, eroe scozzese in lotta per l'indipendenza del suo Paese soffocato da nobili corrotti e da inglesi rapaci N. V. 2h 57' **Avventuroso**

Intrastevere — vicolo Moroni 3/A. Tel. 588.42.30. Ingr. 10.000
SALA 1: La commedia di Dio. Or.: 16,30; 19,15; 22. **SALA 2: Via da Las Vegas.** Or.: 16; 18; 20,10; 22,30. **SALA 3: Io ballo da sola** (vers. orig. in inglese con sott. in italiano). Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

King — via Fogliano 37. Tel. 86.20.67.32. Or.: 14,45/17,30/20/22,30. Ingr. 10.000
Copycat — *di J. Amiel, con S. Weaver, H. Hunter, D. Mulroney (Usa '95)* — Una psicologa criminale ossessionata da un serial killer e una poliziotta si mettono sulle tracce dell'efferato omicida che insanguina San Francisco. N. V. 2h 03' **Thriller**

Madison 1 — via Chiabrera 121. Tel. 541.79.26. Or.: 16/18,10/20,20/22,30. Ingr. 10.000
Dead man walking — *di T. Robbins, con S. Sarandon, S. Penn, R. Prosky (Usa '95)* — Una suora si avvicina a un pluriomicida condannato alla pena capitale, va alla ricerca del suo passato, si prende a cuore la sua sorte. N. V. 2h 10' **Drammatico**

Madison 2 — via Chiabrera 121. Tel. 541.79.26. Or.: 16/18,10/20,20/22,30. Ingr. 10.000
City Hall — *di H. Becker, con A. Pacino, J. Cusack, D. Aiello (Usa '96)* — Lo scontro tra un sindaco di New York, pragmatico, cinico, disposto a compromessi con la mafia, e il giovane vicesindaco troppo idealista. N. V. 1h 45' **Drammatico**

Madison 3 — via Chiabrera 121. Tel. 541.79.26. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
I soliti sospetti — *di B. Singer, con S. Baldwin, G. Byrne, C. Palminteri (Usa '95)* — Cinque delinquenti arrestati dalla polizia a New York si trovano coinvolti in un intrigo con un misterioso personaggio pericolosissimo. N. V. 1h 40' **Thriller**

Madison 4 — via Chiabrera 121. Tel. 541.79.26. Or.: 16,15/18,15/20,20/22,30. Ingr. 10.000
Papà dice messa — *di R. Pozzetto, con R. Pozzetto, T. Teocoli, M. Forghieri (Ita. '96)* — Le avventure, paradossali e venate di giallo, di un parroco del passato non proprio irreprensibile e di un travestito con spiccati sentimenti materni N. V. 1h 40' **Commedia**

Maestoso Sala 1 — via Appia Nuova 176. Tel. 786.086. Or.: 14,50 16,45/18,40/20,35/22,30. Ingr. 10.000
Toy story — *di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Quade, A. Brannon (Usa '95)* — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito dal piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32' **Animazione**

Maestoso Sala 2 — via Appia Nuova 176. Tel. 786.086. Or.: 14,30 17,20/19,55/22,30. Ingr. 10.000
Copycat — *di J. Amiel, con S. Weaver, H. Hunter, D. Mulroney (Usa '95)* — Una psicologa criminale ossessionata da un serial killer e una poliziotta si mettono sulle tracce dell'efferato omicida che insanguina San Francisco. N. V. 2h 03' **Thriller**

Maestoso Sala 3 — via Appia Nuova 176. Tel. 786.086 - Or.: 14,30 17,20/19,55/22,30. Ingr. 10.000
L'albero di Antonia — *di M. Gorris, con W. Van Ammelrooy, E. Dottermans, J. Decleir (Olan. '95)* — Una donna, la figlia, la nipote e la pronipote: scene di vita e destini, tra amori e odi, nascite e morti. Oscar come migliore film straniero. N. V. 1h 33' **Comm.**

Maestoso Sala 4 — via Appia Nuova 176. Tel. 786.086. Or.: 14,30 17,20/19,55/22,30. Ingr. 10.000
Condannato a morte — *di T. Robbins, con S. Sarandon, S. Penn, R. Prosky (Usa '95)* — Una suora si avvicina a un pluriomicida condannato alla pena capitale, va alla ricerca del suo passato, si prende a cuore la sua sorte. N. V. 2h 10' **Drammatico**

Majestic — via S. Apostoli 20. Tel. 679.49.08. Or.: 16/18,10/20,20/22,30. Ingr. 10.000
Leaving Las Vegas — *di M. Figgis, con N. Cage, E. Shue, J. Sands (Usa '95)* — Una storia d'amore disperato a Las Vegas tra uno sceneggiatore alcolizzato e una prostituta dal cuore d'oro. Dal romanzo di John O'Brien, V. 14 1h 52' **Drammatico**

Metropolitan — via del Corso 7. Tel. 320.09.33. Or.: 14,45 17,30/20/22,30. Ingr. 10.000
Copy Cat — *di J. Amiel, con S. Weaver, H. Hunter, D. Mulroney (Usa '95)* — Una psicologa criminale ossessionata da un serial killer e una poliziotta si mettono sulle tracce dell'efferato omicida che insanguina San Francisco. N. V. 2h 03' **Thriller**

Mignon — via Viterbo 11. Tel. 855.94.93. Or.: 17/18,50/20,40/22,30. Ingr. 10.000
Come mi vuoi — *di C. Amoroso, con E. Lo Verso, V. Cassel, M. Bellucci (Ita. '96)* — Un prostituto transessuale si innamora di un poliziotto, conquista il suo amore e lo sottrae alla sua fidanzata. V. M. 14 1h 40' **Commedia**

New York — via Cave 36. Tel. 781.02.71. Or.: 16/19,10/22,30. Ingr. 10.000
Braveheart - Cuore impavido — *di M. Gibson, con M. Gibson, S. Marceau, P. McGoohan (Usa '95)* — Le avventure di William Wallace, eroe scozzese in lotta per l'indipendenza del suo Paese soffocato da nobili corrotti e da inglesi rapaci N. V. 2h 57' **Avventuroso**

Nuovo Sacher — largo Ascianghi 1. Tel. 581.81.16. Or.: 16 18,10/20,20/22,30. Ingr. 10.000
Nelly e Mr. Arnaud — *di C. Sautet, con E. Beart, M. Serrault, J. H. Anglade (Fra. '95)* — Una giovane donna, sfortunata nel matrimonio, trova sfogo nell'amicizia con un anziano signore per il quale batte a macchina le memorie. N. V. 1h 45' **Commedia**

Palazzo delle Esp. — SALA CINEMA. Via Nazionale 194. Tel. 488.54.65
Ore 16,30 **Vita e morte di Garibaldi.** Ore 18 **La battaglia di Algeri.** Ore 20,30 **I Vens Verde**

Paris — via M. Grecia 112. Tel. 70.49.65.68. Aria cond. Or.: 16/18,15/20,20/22,30. Ingr. 10.000
Ferie d'agosto — *di P. Virzì, con S. Orlando, S. Ferilli, P. Natoli (Ita. '96)* — Due famiglie italiane in vacanza a Ventotene, due stili di vita opposti, l'uno di destra, l'altro di sinistra: i conflitti sotto il sollione si sprecano. N. V. 1h 46' **Commedia**

Pasquino — vicolo del Piede 19. Tel. 580.36.22. Or.: 16/19/22. Ingr. 7000
Strange days — *di K. Bigelow, con R. Fiennes, A. Bassett, J. Lewis (Usa '95)* — Los Angeles, vigilia del 2000: follia e morte ruotano intorno allo spaccio di Squid, una «droga» che permette di vivere pezzi di vita altrui. V. M. 14 2h 25' **Fantathriller**

Quirinale — via Nazionale. Tel. 488.26.53. Ingr. 10.000
SALA 1: Nixon - Gli intrighi del potere. Or.: 15,15; 18,50; 22,30.
SALA 2: Uomini senza donne. Or.: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.

Quirinetta — via Minghetti 4. Tel. 679.00.12. Or.: 15/17,30/20/22,30. Ingr. 10.000
Eloise la figlia di D'Artagnan — *di B. Tavernier, con S. Marceau, P. Noiret, G. Proietti (Francia '94)* — Le avventure dei magnifici quattro spadaccini del re con un imprevisto risvolto famigliare... e duelli anche al femminile. N. V. 2h 05' **Commedia**

Reale — piazza Sonnino 7. Tel. 581.02.34. Or.: 16/18,15/20,20/22,30. Ingr. 10.000
Ferie d'agosto — *di P. Virzì, con S. Orlando, S. Ferilli, P. Natoli (Ita. '96)* — Due famiglie italiane in vacanza a Ventotene, due stili di vita opposti, l'uno di destra, l'altro di sinistra: i conflitti sotto il sollione si sprecano. N. V. 1h 46' **Commedia**

Rialto — via IV Novembre 156. Tel. 679.07.63. Or.: 16,15 17,45/19,15/20,45/22,30. Ingr. 10.000
Doom generation — *di G. Araki, con J. Duval, J. Schaech, R. McGowan (Usa '95)* — Due giovani fidanzati in fuga con uno sbandato dopo un omicidio: un viaggio infernale e allucinato, a precipizio verso la morte. V. M. 18. 1h 25' **Drammatico**

Ritz — viale Somalia 109. Tel. 86.20.56.83. Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30. Ingr. 10.000
Io ballo da sola — *di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusak (Ita./Ingh./Fra. '96)* — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

Rivoli — via Lombardia 23. Tel. 488.08.83. Or.: 15/17,30/20,10/22,30. Ingr. 10.000
Ragione e sentimento — *di A. Lee, con E. Thompson, K. Winslet, H. Grant (Usa '95)* — Guai d'amore e di casta per tre ricche sorelle quando alla morte del padre si ritrovano senza eredità. Dal libro della Austen. Orso d'Oro a Berlino. N. V. 2h 15' **Commedia**

Roma (ex Esperia) — piazza Sidney Sonnino 37. Tel. 581.28.84. Or.: 15,30/18/20,10/22,30. Ingr. 10.000
Ninfa plebea — *di L. Wertmüller, con L. Cara, R. Bova, S. Sandrelli (Ita '96)* — La storia della bella Miluzza, desiderata da molti e caparbiamente vergine, nella Napoli a cavallo della guerra mondiale. Dal romanzo di Rea. N. V. 1h 50' **Drammatico**

Rouge et Noir — via Salaria 31. Tel. 855.43.05. Aria cond. Or.: 15,45; 19,10; 22,30. Ingr. 10.000
Casinò — *di M. Scorsese, con R. De Niro, S. Stone, J. Pesci (Usa '95)* — Ascesa e caduta di un gangster, padrone di casinò a Las Vegas, innamorato di un'affascinante bionda. Ispirato alla vita di Frank Rosenthal. V. M. 14 2h 58' **Drammatico**

Royal — via E. Filiberto 175. Tel. 70.47.45.49. Aria cond. Or.: 16/18,15/20,20/22,30. Ingr. 10.000
A rischio della vita — *di P. Hyams, con J. C. Van Damme, P. Boothe, R. J. Barry (Usa '96)* — Durante una finale di hockey sul ghiaccio, una banda di delinquenti organizza un rapimento: risolve la situazione un eroico pompiere. N. V. 1h 50' **Thriller**

Sala Umberto — via della Mercede 50. Tel. 679.47.53. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
L'albero di Antonia — *di M. Gorris, con W. Van Ammelrooy, E. Dottermans, J. Decleir (Olan. '95)* — Una donna, la figlia, la nipote e la pronipote: scene di vita e destini, tra amori e odi, nascite e morti. Oscar come migliore film straniero. N. V. 1h 33' **Comm.**

Savoy — via Bergamo 25. Tel. 853.00.948. Ingr. 10.000
SALA 1: Ninfa plebea. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. **SALA 2: Four rooms.** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **SALA 3: A rischio della vita.** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. **SALA 4: Mr. Holland's Opus.** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

Ulisse — via Tiburtina 374. Tel. 435.33.744. Or.: 15,30 17,10/18,50/20,40/22,30. Ingr. 10.000
Toy story — *di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Quade, A. Brannon (Usa '95)* — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito dal piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32' **Animazione**

Universal — via Bari 18. Tel. 883.12.16. Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30. Ingr. 10.000
Io ballo da sola — *di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusak (Ita./Ingh./Fra. '96)* — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

IL TACCUINO

MUSICA - L'Orchestra Sinfonica dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia diretta da Yuri Temirkanov in arie di Rachmaninov, Ravel e Debussy all'Auditorio di via **Conciliazione**. Teatro **Ghione** (via delle Fornaci 37), concerto dell'ensemble Colosseum con Barbara Ceccarelli, Calogero Giallanza e Stefano Cogolo al flauto, Monica Ficarra al pianoforte e Valentino Sani al violoncello. Ultimo concerto Telecom Italia al Teatro **Sistina** (via Sistina 129). Recital del violinista Massimo Quarta. Inizi ore 21.
CABARET - Nuovo ospite a sopresa all'**Alfellini** (via F. Carletti 5), per la proposta di cabaret che comincia alle 22,30. La sala apre alle 20 con il servizio ristorante.
LIVE - Everything But The Girl al **Palladium** (p.za B. Romano 8). Teatro dell'**Angelo** (via S. De S. Bon 17), il chitarrista tunisino Roland Dyens. **Alexanderplatz** (via Ostia 9), Lino Patruno Jazz Show. Musica brasiliana con Jan de Piaui e Zé Galia al **Fonclea** (via Crescenzio 82/a). **Strike** (via Conca d'Oro 352), jazz con Nino De Rose e i cantanti emergenti.
CINEMA - Pellicole americane degli Anni Trenta al **Grauco** (via Perugia 34). Alle 19, «Il prigioniero di Zenda» di John Cromwell e W. S. van Dyke, con David Niven e Roland Colman e a seguire «Incantesimo. Holiday» di George Cukor, con Cary Grant e Katharine Hepburn.
TRULLO - Si inaugura «Il Trullo - Fra presente e passato...», manifestazione culturale organizzata dall'associazione Il Cilindro e la XV Circoscrizione. Appuntamenti a partire dalle 20,30 in viale **Ventimiglia** e al Teatro **San Raffaele**. Spettacoli, mostre e convegni fino al 5 maggio, informazioni tel. 653.94.71.
CONCORSO - La discoteca **Gilda** insieme alla casa editrice **Il Ventaglio** hanno indetto un concorso nazionale di narrativa curato da Carmine Sorrentino. Per partecipare all'iniziativa bisogna inviare un racconto inedito avente come tema «La notte», vista sotto diversi aspetti, da quello ludico a quello sacrale. I lavori dattiloscritti devono pervenire in 5 copie entro il 31 maggio al seguente indirizzo: «Gilda racconti notturni» c/o Gilda - via Mario de'Fiori 97 - 00187 Roma. Maggiori informazioni alla segreteria del Premio al numero 678.48.38.
CONVEGNO - Al Residence di **Ripetta**, oggi e domani si svolgono «Le giornate europee del diritto d'autore» organizzate dalla Siae. Al convegno partecipano esperti provenienti da tutto il mondo.
MOSTRE - Alla biblioteca **Pietro Pape** (via di Pietra Papa 9/c), si può visitare la mostra di chine di Carlo Capuano «25 aprile», raccolta di testi sulla storia d'Italia negli anni del secondo conflitto mondiale. Inf. 558.73.23. Presso l'Accademia Nazionale dei Lincei - **Palazzina dell'Auditorio** (via della Lungara 230), è aperta fino al 30 aprile la mostra storico-documentaria «Guglielmo Marconi e l'Italia».
FLAUTO - L'Accademia Musicale **Artitalia** (via Fontanellato 70), ha in programma una serie di incontri con il flautista tedesco Georg Thoma. L'iniziativa è suddivisa in tre sezioni e si rivolge anche a coloro che non hanno mai suonato lo strumento. Inf. tel. 540.03.24. [m. pr.]

LUCI ROSSE

AQUILA v. L'Aquila 74, telefono 703 00 333. Orario: 16; 22. **Film per adulti**. Ingresso 6000.
AMBASCIATORI via Montebello 101, t. 494 1290. **Film per adulti**. Or.: 15,30; 22,30. Ingr. 6000.
AVORIO EROTIC via Macerata 10, tel. 700.35.27. **Film per adulti**. Or.: 15,30; 22. Ingr. 6000.
BLUE MOON via il Cantoni 53, tel. 474.39.36. **Rivista sexy** con Lorena Ferrari e **Film per adulti.** Or.: 16; 22,30. Ingr. 25.000.
MODERNO p. della Repubblica 44, telefono 488 02 85. **Film per adulti**. Orario: 16; 22,30. Ingresso 6000.
MODERNETTA p. della Repubblica 44, t. 488.02.85. **Film per adulti**. Or.: 16; 22,30. Ingr. 6000.
MOULIN ROUGE via O. M. Corbino 23, tel. 556.2350. **Film per adulti.** Or.: 15,30; 22. Ingr. 10.000.
ODEON p. della Repubblica, telefono 464.760. **Film per adulti**. Orario: 15; 21,30. Ingresso 6000.
PUSSYCAT via Cairoli 96, tel. 446 4561. **Chiuso per restauro**
SPLENDID via P. delle Vigne 4, tel. 6600.02.05. **Chiuso per restauro**
TIFFANY via A. Depretis 11, telefono 462.390. **Film per adulti**. Orario: 16; 22,30. Ingresso 10.000.
VOLTURNO via Volturno 37, tel. 482.75.57. **Rivista sexy e Film per adulti**. Or.: 15; 22. Ingr. 10.000.

D'ESSAI

ARCOBALENO via Redi 1/A, tel. 440.27.19. Riposo.
BELLI CLUB CINE TEATRO p.zza S. Apollonia 11/a, tel. 589.4875.
CARAVAGGIO D'ESSAI via Paisiello 24, tel. 855.42.10. Riposo.
DELLE PROVINCE D'ESSAI Viale Province 41, tel. 4423.50.21. Riposo.
DON BOSCO via Publio Valerio 63, tel. 715.87.612. Riposo.
TIBUR D'ESSAI via Etruschi 40, tel. 495.7762. Riposo.
TIZIANO D'ESSAI v. Guido Reni, t. 392.777. **Babe, maialino coraggioso.** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000.

TEATRI

AGORA' via della Penitenza 33, telefono 68.74.167. Domani ore 21,15 Comp. Teatrale La Bottega delle Maschere **I giganti della montagna** di L. Pirandello.
ARGOT TEATRO via Natale del Grande 21, telefono 589.81.11. Riposo. **Due per uno tre** di G. Sarle, con F. Mari, A. Tosto. Fino al 5 maggio 1996.
ANFITRIONE via S. Saba 24, telefono 575.08.27. Riposo.
ARGENTINA TEATRO DI ROMA largo Argentina 52, telefono 68.80.46.01/2. Ore 17, produzione Teatro di Roma, Teatro Stabile di Parma presentano **Zio Vanja** di Anton Cechov. Regia Peter Stein.
BELLI via Sant'Apollonia 11/a, telefono 589.48.75. Domani ore 21 Anthai pres. P. Pellegrino, G. Marconi, S. Cedro in **Posso ridere anch'io?** di Marconi, Cassini, Scire, regia F. L. Lionello.
BELSITO MUSIC ALL p.le Medaglie d'Oro 44, telefono 3545.43.43. Domani ore 20,30 cena e ore 22 spettacolo **Paillettes**, col Balletto del Belsito Hall The Top Girls, orchestra diretta da U. Sanacore.
CENTRALE via Celsa 6, telefono 679.77.70. Ore 20,30 prod. la Famiglia delle Orache **I dimenticati mariti** di Eugene O'Neill. Con M. Fosch, L. Castel, E. Bonucci, P. Di Iorio, S. Reggi, G. Condè.
CLUB I MITI via B. Franklyn 7, telefono 575.86.45. Giovedì e venerdì ore 21,15 **Osvaldo on the road** di G. Furgi, G. Polito, S. Scire, con G. Polito, A. Fontana, G. Di Lucio, F. Lombardo.
DAFNE via Mar Rosso 329 Ostia Lido, telefono 509.85.39. Riposo.
DEI COCCI v. Galvani 69, telefono 578.35.02. Domani ore 21 prima La Comp. Bona la Prima in **Latti e castello** scritto e diretto da M. Falaguasta con S. Calvi, E. Cinana, T. Lalli, M. Falaguasta, M. Frieri.
DEI SATIRI Sala Foyer via Grottapinta 19, telefono 687.70.68. Riposo.
DEI SATIRI Sala Lo Stanzione via Grottapinta 18, telefono 687.70.68. Riposo.
DEI SATIRI Sala Grande via Grottapinta 18, telefono 687.70.68. Riposo.
DELLA COMETA v. del Teatro Marcello 4, telefono 67.84.380. Ore 21 **Preoccupazione per Lalla** scritto da A. Brancati, regia M. Mattolini. Domenica ore 17, lunedì (riposo), da mar. a sab. ore 21. Fino al 5-5-'96 proseguono le repliche.
DELL'OROLOGIO Sala Grande v. de Filippini 17/a, telefono 6830.87.35. Ore 21 l'ass. cult. Nuove Produzioni spettacolari pres. **Eric** di Herbert Achternbusch, con Totò, Omaggi. Spett. dal 10 aprile al 5 maggio. Da martedì a sabato ore 21, domenica ore 17,30, (lun. riposo).
DELL'OROLOGIO Sala Caffè v. de Filippini 17/a, telefono 6830.87.35. Ore 21,15 Aries presenta **Un bacio a mezzanotte** di e con P. Sambo e G. Saggio al pianoforte S. Pontoni. Da mart. a sab. ore 21,15, dom. ore 18. (lun. riposo). Fino al 5.5
DELL'OROLOGIO Sala Artaud v. de Filippini 17/a, telefono 6830.63.30. Martedì 23 aprile ore 21, Il Graffiato pres. **Notti bianche. Il tango del sueño** da Dostoevskij adattamento e regia di R. Davalli, con C. Balboni, F. Bontempo, M. Tornano, C. Russo, al pianoforte S. Mandalia. Dal 23 aprile al 12 maggio da mart. a sab. ore 21, domenica ore 17,30 (lunedì riposo).
DELL'OROLOGIO Sala Orfeo v. de Filippini 17/a, telefono 6830.87.35. Riposo.
DELLE MUSE via Forlì 43, telefono 4423.13.00. Domani ore 21 Gruppo Teatrale Frizzelenzi presenta **Si unisca a noi**. Regia Umberto Carra.
DE' SERVI via del Mortaro 22 (largo Chigi), telefono 679.513. Riposo.
ELISEO via Nazionale 183, telefono 488.21.14. Domani ore 20,45 abb. E3. G. Pambieri, F. Benucci in **La cena dei cretini** di F. Veber. prenotaz. su Televideo Rai 3 pag. 647.
PICCOLO ELISEO v. Nazionale 183, t. 488.21.14. Riposo.
ETI TEATRO QUIRINO via M. Minghetti 1, telefono 679.45.85. Domani ore 21 Progetto Genesio srl in collab. con il San Babila pres. **Amori inquieti** di Carlo Goldoni dalla trilogia Lindoro e Zelinda.
ETI TEATRO VALLE via del Teatro Valle 23, telefono 68.80.37.94. Domani ore 21 prima Ass. Cult. Comp. Teatrale Obliquo Atlantide presenta **Repertorio dei pazzi della città di Palermo** di R. Alajmo. Regia N. Ferrara.
EUCLIDE piazza Euclide 34/a, telefono 80.82.511. Giovedì ore 21 La Comp. Teatrogruppo pres. **E se improvvisamente... tornasse il mago**, scherzo in due atti di Vito Boffoli.
FLAIANO v. S. Stefano del Cacco 15, telefono 679.84.96. Riposo.
FURIO CAMILLO via Camilla 44, telefono 7834.73.46. Ore 21 **Countess Dracula** con S. Generali, Lafcadio El, musiche di A. Nardone. Regia scene e luci di Lafcadio El. Biglietto L. 15.000.
GHIONE via delle Fornaci 37, telefono 637.22.94. Domani ore 21 Teatro Necessario pres. **Tutto Petito** farsa in due tempi di A. Petito. 7ª Spettacolo in abbon.
IL VASCELLO v. G. Carini 72-78, telefono 588.10.21. Domani ore 21 Comp. Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa pres. **L'isl fa Pinocchio me star lo monde desierabbe in ver** regia M. Isidori con M. Isidori, M. L. Abate, Enrico il Cannoletto, Lucrezia, Lal Marzia, S. Rosso, M. Lardaro, S. Abate.
LA CAMERA ROSSA via E. Fermi 104, telefono 655.59.36. Non pervenuto.
LA CHANSON largo Brancaccio 82/a, telefono 487.31.64. Domani ore 21,30 **Stupiro il tarè** varietà in due tempi di M. Marolla, con M. Morolla, al pianoforte G. Raiola.
LE SALETTE vicolo del Campanile 14, telefono 68.33.867. Riposo.
MANZONI via Montezebio 14c, telefono 322.35.55. Domani ore 21,00 Comp. Teatro Artigiano pres. **Il medico dei pazzi** con S. Spaccesi. Inf. e pren. telefono 322.3634. Botteg. ore 15-20. Lun. riposo. Domenica ore 17,30 fino al 28 aprile 1996.
NAZIONALE via del Viminale 51, telefono 48.54.98. Ore 21 abb. 21S 20L5. TSA presenta **Il misantropo** di Molière con R. Alpi e L. Saraceni.
OLIMPICO p.za Gentile da Fabriano 17, telefono 393.46.90. Domani ore 21 **Fenariello Show**. Prevendita al botteghino ore 11-19. Inf. telefono 3234890.
OPERA DI ROMA via Firenze 72, telefono 48.16.02.51. Mercoledì 24 ore 20,30 - 3a in abbonamento del **Fidelio** di L. van Beethoven. Maestro concertatore e dir. Zoltan Pesko, r. di F. Malta Leibarich, scene e costumi di F. Sanjust. Interpreti principali: S. Anthony, A. Titus, J. Bimenoth, J. Kundlak.
PARIOLI via G. Borsi 20, telefono 808.82.99. **Sala A: Maurizio Costanzo Show 14° anno. Sala B:** domani ore 21 in turno E10 Giobbe Covatta e Francesco Paolantoni in **Io e lui** di Vincenzo Salemme.
POLITECNICO via G. Battista Tiepolo 13/a, telefono 36.11.501. Domani ore 21,30 **Il silenzio del mare** di Vercors, regia Sergio Verdi.
ROSSINI p. S. Chiara 14, t. 68.80.2770. Domani ore 21 **Er martito de mi moje**, di G. Cenzato nella trad. in romanesco di A. Alberi, con A. Alberi, R. Merlino, M. Rotondi, L. Greco.
STABILE DEL GIALLO via Cassia 871/c, telefono 371.10.78 - 371.11.07. Martedì ore 21,30 **Un tranquillo weekend di terrore (Ossessioni pericolose)**, di N. J. Crisp.
SALA PETROLINI v. R. Gosal 8, telefono 575.74.88. Domani ore 21 **Le donne romane** con F. Fiorentini e con R. Fiorentini, M. Fiorentini e gli allievi della scuola di Teatro Popolare, musiche P. Gatti, A. Zenga.
SALONE MARGHERITA Via Due Macelli 75, telefono 67.91.439. Ore 21,30 **Mavaffanlopoli**, di Castellacci e Pingitore.
SISTINA via Sistina 129, telefono 482.68.41. Riposo.
SPAZIO UNO vic. dei Panieri 3, telefono 58.95.765. Domani ore 21 **Exiles** di James Joyce, regia Massimo D. D'Orzi, con R. Nisvoccia, M. Breddo, A. Bertolucci, M. Forti, M. Rocco.
TALIA via A. Saliceti 1, telefono 58.33.08,17. Riposo.
TEATRO DELL'ANGELO via Simone De Saint Bon 17, telefono 370.00.93. Ore 21 Ritorno Chitarra concerto di Roland Dyens. Bigl. L. 30.000. Prevendita già aperta. Or. botteghino dal lunedì al venerdì 10-13. Sabato e domenica 11-18.
TENDA. Comune A. Via dell'Impruneta (Magliana), telefono 808.35.26. Domani ore 21 **I figli del dott. Jekyll** con S. Nouai, Gemma Ruggen e F. Cimmino. Regia Massimo Martelli.
TENDA. Comune B. Via dell'Impruneta (Magliana) telefono 808.35.26. Martedì 23 ore 10 Comp. del Balletto Mimma Testa in **I vestiti nuovi dell'imperatore.**
TORDINONA via degli Acquasparta 16, telefono 6880.58.90. Domani ore 21, Comp. Guidonia diretta da D. Giggio presenta **Ypokritai - Attori**, di P. Cigliano. Regia P. Cigliano.
TEATRO STUDIO XX SECOLO via Garibaldi 30, telefono 588.14.44. Ore 21 **Umberto e Maria José (L'ultima notte in Italia)** di G. Caligarich con A. Ippolito, M. Prosperi. Regia G. Caligarich. L. 20.000, rid. 15.000. Or.: dal martedì al sabato ore 21; domenica e festivi 17,30. Informazioni telefono 588.14.44 - 588.16.37.
TEATRO VERDE circ. Gianicolense 10, telefono 588.20.34. Giovedì ore 17 La Nuova Opera Burattini presenta **I suonatori ambulanti di Brema**. Regia Giovanni Anluso.
VITTORIA p.za Santa Maria Ausiliatrice 8, telefono 574.01.70. Domani ore 21 **La Capannina** di A. Roussin con S. Cafiodel, N. Salerno, C. Tedeschi, J. Baeor, regia Gigi Proietti.

MILANO

CINEMA

AMBASCIATORI corso Vittorio Emanuele 30, tel. 7600.33ue. **Ninfa plebea.** Or.: 15,20; 17,50; 20,10; 22,30. L. 10.000.

ANTEO via Milazzo 9, tel. 659.7732. Film in lingua originale. **Ragione e sentimento - Sense and sensibility.** Or.: 13,10; 16; 19,15; 22. L. 8000.

APOLLO GALLERIA via De Cristoforis 2, tel. 780.390. **Copycat - omicidi in serie.** Or.: 15; 17,30; 20,10; 22,35. L. 12.000.

ARCOBALENO via Tunisia 11, tel. 2940.60.54. **Io ballo da sola.** Or.: 20; 22,30. L. 10.000.

ARISTON Gall. del Corso 1, tel. 7602.3806. **Four rooms.** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 10.000.

ARLECCHINO via S. P. all'Orto 9, tel. 7600.1214. **Ragione e sentimento.** Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30. L. 12.000.

ASTRA corso Vittorio Emanuele II, tel. 7600.02.29. **That's amore.** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 12.000.

BRERA MULTISALA 1 c. Garibaldi 99, tel. 29.00.18.90. **Get Shorty.** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 12.000.

BRERA MULTISALA 2 c. Garibaldi 99, tel. 29.00.18.90. Ore 18 Brecht e il cinema **Nicht versohnt oder es hilft nur gewalt herrescht.** Ore 20 **Deux ou trois choses que je sais d'elle.** Ver. or. L. 3000.

CAVOUR p.zza Cavour 3, telefono 659.57.79. **Casinò.** Or.: 15; 18,30; 22. L. 10.000.

COLOSSEO Sala Allen viale Monte Nero 84, tel. 5990.1361. **Come mi vuoi.** Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 12.000.

COLOSSEO Sala Chaplin viale Monte Nero 84, tel. 5990.1361. **I soliti sospetti.** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Lire 12.000.

COLOSSEO Sala Visconti viale M. Nero 84, tel. 5990.13.61. Cineclub premiere. Ingr. con tessera.

CORALLO Corsia dei Servi 9, tel. 7602.0721. **Ferie d'agosto.** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Lire 10.000.

CORSO Gall. del Corso, tel. 7600.2184. **Nixon - Gli intrighi del potere.** Or.: 14,40; 18,15 21,50. L. 10.000

ELISEO via Torino 64, tel. 869.2752. **Heat - La sfida.** Or.: 14,45; 18,15; 21,45. L. 12.000.

EXCELSIOR Galleria del Corso 4, tel. 7600.23.54. **Io ballo da sola.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. L. 10.000.

MAESTOSO c.so Lodi 39, tel. 551.64.38. Riposo.

MANZONI v. Manzoni 40, tel. 7602.0650. **A rischio della vita.** Prima visione. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 10.000.

MEDIOLANUM c. V. Emanuele 24, tel. 7602.0818. **Casinò.** 1ª vis. Or.: 15; 18,45; 22,10. L. 10.000.

METROPOL via Piave 24, tel. 799.913. **Copycat - Omicidi in serie.** 1ª visione. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. L. 12.000.

MIGNON Galleria del Corso 4, telefono 760.223. **L'arcano incantatore.** Prima visione. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 10.000.

NUOVO ARTI via Mascagni 8, telefono 7602.00.48. Riposo.

NUOVO ORCHIDEA via Terraggio 3, telefono 875.389. **Strange days.** Or.: 16; 19; 22. L. 10.000.

ODEON 5 Sala 1 via S. Redegonda 8, tel. 874.547. **City hall.** 1ª visione. Or.: 15,20; 17,40; 20,10; 22,35. L. 12.000.

ODEON 5 Sala 2 via S. Redegonda 8, tel. 874.547. **Dead man walking.** Or.: 15; 17,25; 20; 22,35. L. 12.000.

ODEON 5 Sala 3 via S. Redegonda 8, telefono 874.547. Film in lingua originale. **Copycat-omicidi in serie.** Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,35. L. 10.000.

ODEON 5 Sala 4 via S. Redegonda 8, telefono 874.547. **Facile preda.** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,35. L. 12.000.

ODEON 5 Sala 5 via S. Redegonda 8, telefono 874.547. **Money train.** Or.: 15,20; 17,40; 20,10; 22,35. L. 12.000.

ODEON 5 Sala 6 via S. Redegonda 8, tel. 874.547. **Jumanji.** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,35. L. 12.000.

ODEON 5 Sala 7 via S. Redegonda 8, telefono 874.547. **Riccardo III.** Or.: 15,20; 17,40; 20,10; 22,35. L. 12.000.

ODEON 5 Sala 8 via S. Redegonda 8, telefono 874.547. **Cuori al verde.** Or. 15,20; 17,40; 20,10; 22,35. L. 12.000.

ODEON 5 Sala 9 via S. Redegonda 8, telefono 874.547. **Jack Frusciante è uscito dal gruppo.** Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,35. L. 12.000.

ODEON 5 Sala 10 via Santa Redegonda 8, telefono 874.547. **Get Shorty.** Orario: 15,20; 17,40; 20,10; 22,35. L. 12.000.

ORFEO viale C. Zugna 50, telefono 8940.3039. **Toy story.** Or.: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30. L. 10.000.

PASQUIROLO corso Vittorio Emanuele 28, telefono 7602.0757. **Nome in codice: Broken Arrow.** Orario spettacoli: 15; 17,30; 20; 22,30 L. 10.000.

PLINIUS via Abruzzi 28, telefono 2953.1103. Chiusura per lavori.

PRESIDENT largo Augusto 1, tel. 7602.2190. **Via da Las Vegas.** Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,30. L. 12.000. Viet. 14.

SAN CARLO c. Magenta/ang. M. Bandello, tel. 48.13.442. Cineforum. **Underground.** Or.: 20,30. L. 6000.

SPLENDOR via Gran Sasso 28, telefono 236.5124. Riposo.

TIFFANY c. B. Aires 39, tel. 2951.31.43. Riposo.

VIP via Torino 21, telefono 86.46.38.47. **La dea dell'amore.** Orario: 17; 18,50; 20,40; 22,30. Lire 10.000.

TEATRI

SCALA piazza della Scala, telefono 7200.3744. Riposo.

CONSERVATORIO via Conservatorio 12, tel. 7600.1755. Ore 21 Marco Falossi, Hans Fazzari, Philip Fowke, Alexander Serdar, pianoforte.

ARSENALE via C. Correnti 11, telefono 837.58.96. Ore 17 scuola di teatro.

CARCANO c. di Porta Romana 63, telefono 5518.1377. Riposo.

CIAK via Sangallo 33, telefono 7611.1015. Ore 21 Provincia di Milano-Assessorato cultura presenta suoni e visioni **The Klezmatics.**

CRT SALONE via U. Dini 7, tel. 8951.2220. Riposo.

DELLA 14ª via Ogilio 12, telefono 5521.1300. Ore 20; 22 Teatrosempre corso di recitazione.

FILODRAMMATICI via Filodrammatici 1, tel. 869.3659. Riposo.

FRANCO PARENTI Sala Grande, via P. Lombardo 14, tel. 54.57.174. Riposo.

LIRICO via Larga 14, telefono 7233.32.22. Riposo.

LITTA corso Magenta 34, telefono 6645.4545. Riposo.

MANZONI via Manzoni 40, telefono 7600.02.31. Riposo.

NAZIONALE piazza Piemonte 12, telefono 4800.77.00. Riposo.

NUOVO piazza S. Babila 37, telefono 76.00.0086/70. Ore 21 Orchestra sinfonica dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano. Musiche di Strawinski, Ibert, Melis, Mozart. Diretto da Giampiero Taverna.

OLMETTO via Olmetto 8/a, telefono 875.185. Riposo.

OUT-OFF via Dupré 4, telefono 3926.22.62. Riposo.

PICCOLO TEATRO via Rovello 2, telefono 7233.3222. Riposo.

PICCOLO T. STUDIO via Rivoli 6, telefono 72.33.32.22. Riposo.

TEATRO SAN BABILA corso Venezia 2, telefono 7600.2985. Riposo.

SMERALDO p. XXV Aprile, telefono 2900.67.67. Ore 21 C.S.I in concerto.

SOCIETA' UMANITARIA via Daverio 7, tel. 55.18.72.42. Riposo.

Tdl ELFO via Ciro Menotti 11, tel. 716.791. Riposo.

Tdl PORTA ROMANA c. di P. Romana 124, tel. 5831.5896. Riposo.

TEATRO ARIBERTO via D. Crespi 9, telefono 832.2580. Riposo.

TEATRO DELLE ERBE via Mercalo 3; telefono 86464986. Riposo.

TEATRO DELLE MARIONETTE v. degli Olivetani 3, tel. 469.6550. Riposo.

TEATRO GRECO piazza Greco, telefono 657.08.96. Ore 21 **Much ado about nothing (molto rumore per nulla)** di W. Shakespeare. Regia di Ugo Bruschi. Con Nadia Berghi e Ugo Bruschi.

TEATRO LA ARCA corso XXII Marzo 23/15, telefono 738.62.68. Riposo.

TEATRO LIBERO via Savona 10, tel. 832.31.26. Riposo.

TEATRO ROSETUM via Pisanello 1, telefono 4870.4203. Riposo.

TEATRO VERDI via Pastrengo 16, telefono 607.16.95. Riposo.

TEATRINO DI PUPI via Settala 16, tel. 6071.695. Riposo.

RITROVI

AL VASCELLO piazza Greco, telefono 670.43.53. Riposo.

BODEGUITA DEL MEDIO via Col di Lana 3, telefono 89.40.0560. Cucina e musica cubana.

BURGHY DRIVE-IN A ROGOREDO via Rogoredo, 144, telefono 55700374.

CA' BIANCA CLUB via Lodovico il Moro 117, tel. 89.12.57.77. Ore 21 «Io e il pianoforte» ore 23 Walter D'Amore presenta «Il cabaret» di Pongo e Tina Venturi.

CAFE' TEATRO NOBEL via A. Sforza 81, telefono 89.51.17.46. Riposo.

CAPOLINEA via Lodovico il Moro 119, telefono 89.12.20.24. Ore 22 Billy Branch in concerto.

COCO LOCO via Corelli 82, telefono diurno 58.31.35.84; telefono notturno 756.12.26. Chiuso.

DERBINO CABARET via dei Missaglia 46/3b, telefono 845.47.31. Ore 22,30 musica dal vivo.

DISCOTECA IPOTESI AMERICA-LATINA piazza XXIV Maggio 8, tel. 58.10.27.66/ 832.21.60. Riposo.

FINZIONI corso Buenos Ayres, 59. Le corti di Bayres Int. e prenotazioni 294.02021. Ore 21 Svendite di Paolo Pacca con Massimo Loreto e Gaetano Liguori, regia di Flavio Ambrosini.

FIORI CHIARI via Fiori Chiari 17/A, telefono 86.46.25.75. Riposo.

GRILLO PARLANTE LIVE MUSIC Alzaia Naviglio Grande 36, telefono 89.40.93.21. Ore 22,30 da decidere.

LA BELLINGERETA via Varanini 22, telefono 282.62.89. Serata danzante con il complesso Mocde.

MILANO IN via dei Missaglia 46/3, telefono 866.47.31. Ore 15 ballo liscio tradizionale, ore 20,30 scuola di ballo.

L'AMERICANO A PARIGI via Lodovico il Moro 131, telefono 89.12.20.43. Riposo.

NONSOLOMUSICA viale Ortles 62, telefono 55.21.09.05. Riposo.

POLO FERRARA piazza Ferrara 23, telefono 569.32.69. Riposo.

SCIMMIE via A. Sforza 49, telefono 89.40.28.74. Ore 22,30 Luca Jurman band.

TEATRINO Lgo Corsia dei Servi 3, telefono 76.02.37.16. Or.: 16; 21,30; 23,50 Sexy show.

ZELIG v.le Monza 140, telefono 255.17.74. Riposo.

D'ESSAI

ARIOSTO via Ariosto 16, telefono 48.00.39.01. Riposo.

CENTRALE 1 via Torino 30, tel. 87.48.26. Lire 8000. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30 **Nelly e Mr. Arnaud**, regia C. Sautet.

CENTRALE 2 via Torino 30, telefono 87.48.26. Lire 8000. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30 **Il palloncino bianco.** Regia J. Panahi e cortometraggio **Il giorno della prima di Close Up.** Regia N. Moretti.

CINETECA ITALIANA - S. M. BELTRADE via Oxilia 10, telefono 28.82.05.92. Riposo.

DE AMICIS v. Caminadella 15, tel. 86.45.27.16. Riposo.

MEXICO v. Savona 57, telefono 489.51.02. Lire 7000. Inizio spettacoli 20,15; 22,30 **Blue in the face**, regia di W. Wang.

SANLORENZO corso di Porta Ticinese 45. Orr 14,30; 21. Ingresso con tessere Cineforum **Terra e libertà**, regia K. Loach.

SEMPIONE via Pacinotti 6, telefono 3921.04.83. Lire 5000 Cineforum. Ore 21,15 **Clockers**, regia S. Lee. V. M. 14.

AUDITORIUM DON BOSCO via M. Gioia 48, telefono 60.30.42. Riposo.

AUDITORIUM SAN FEDELE via Hoepli 3/B, telefono 86.35.22.31. Riposo.

CINETECA MUSEO DEL CINEMA PALAZZO DUGNANI via Manin 2/a, telefono 65.54.977. Riposo.

CENTRO ASTERIA piazza Carrara 17/1 (per inf. 864.64080). Ore 18,30; 1. **Festival del film turistico.**

LUCI ROSSE

ACADEMY viale Monza 101. Lire 10.000. **Luci rosse.**

AMBRA via Clitumno angolo via Padova, tel. 2682.2610. Lire 10.000. **Luci rosse.**

ARGO viale Monza 79. Lire 10.000. **Luci rosse.**

ASTOR corso Buenos Aires 36. Lire 12.000. Apertura ore 13. **Luci rosse.**

ASTORIA viale Montenero 55. Lire 10.000. **Luci rosse.**

ATLAS via Sansovino 3. Lire 10.000. **Luci rosse.**

AURORA PUSSYCAT via Paolo Sarpi 8. L. 10.000. Apertura ore 10,30. **Luci rosse.**

CIELO viale Premuda 40, telefono 79.84.78. L. 12.000. Apertura ore 18. **Luci rosse.**

CITTANOVA via Giambellino 153. Lire 10.000. **Luci rosse.**

DIAMANTE via F. Filzi 2. Lire 12.000. Apertura ore 13. **Luci rosse.**

DONIZETTI via Masolino da Panicale 13. Lire 10.000. **Luci rosse.**

EMBASSY via Faà di Bruno 8. Lire 10.000. **Luci rosse.**

HERMES via C. Da Sesto 5. Lire 10.000. **Varietà + film.**

LA FENICE via Bigny 52. Lire 10.000. **Luci rosse.**

LORETO via Deledda 10. Lire 10.000. **Luci rosse.**

MAGENTA via R. Sanzio 23. Lire 10.000. **Luci rosse.**

PERLA via degli Imbriani 19. Lire 10.000. **Luci rosse.**

ROXY corso Lodi 128. Lire 10.000. Inizio spettacoli ore 14,20. **Luci rosse.**

ZODIACO via Padova 179. Lire 10.000. Apertura ore 14. **Luci rosse.**

Il cartone inaugura una nuova collana intitolata «Disney English Specials»

E «Pocahontas» parla inglese

Nei negozi la videocassetta in lingua originale

MILANO. La Buena Vista Home Entertainment lancia sul mercato italiano la videocassetta in versione originale del classico Disney «Pocahontas» arrivato sugli schermi cinematografici solo quattro mesi fa.

In questo modo viene inaugurata una nuova collana chiamata «Disney English Specials». Questa offre al pubblico l'opportunità di gustarsi in originale ed esattamente nel modo in cui è stato concepito con le voci degli attori che lo hanno doppiato un film la cui colonna sonora è stata premiata con un Oscar.

Ricordiamo che nel caso di questa pellicola Mel Gibson ha dato la voce a John Smith, mentre la bellissima e brava ex miss America Vanessa Williams interpeta la canzone «Color of the wind». Ma la vera peculiarità dell'iniziativa «English specials» sta nella sottotitolazione. I dialoghi sono riportati fedelmente così come la descrizione degli effetti sonori durante una determinata scena. In questo modo non solo si comprenderà meglio il film ma, anche per chi capisce l'idioma inglese, sarà un'occasione divertente per verificare la propria conoscenza della lingua.

Una scena del cartone animato Disney «Pocahontas»

La videocassetta venduta a 49.900 lire sarà abbinata ad un volumetto di 48 pagine «Pocahontas - guida alla storia e ai segreti del film». Questo agevolerà l'apprendimento tramite la spiegazione delle regole grammaticali, il glossario delle espressioni più particolari e alcuni semplici quiz per migliorare il livello di comprensione. La versione «Disney English Specials» di «Pocahontas» è un'anteprima internazionale poiché l'Italia è il primo Paese nel quale viene introdotta questa collana destinata sicuramente ad un buon successo specialmente tra i bambini e i teen agers. [l. d.]

VENETO - FRIULI VENEZIA GIULIA

CINEMA

BELLUNO

EDISON via Matteotti 8/B, telefono 940.306. **Dead man walking - Condannato a morte.** Or.: 20; 22.

ITALIA via Garibaldi 8, tel. 943.164. **Nome in codice Broken Arrow.** Orario: 16; 17,50; 19,40; 21,45.

PADOVA

ALTINO via Altinate 1, tel. 875.232. **Copy Cat.** Orario apertura 17.

ARCOBALENO via Reni 2, telefono 600.820. **Four Rooms.** Orario apertura 17.

ASTRA via Aspetti 37, telefono 504.078. **L'arcano incantatore.** Orario: 20; 22.

ASTRA D'ESSAI. Via da Las Vegas. Orario: 20, 22.20.

ASTRA TECHNICOLOR. L'odio. Orario: 20,15; 22,20.

BIRI p.zza Stanga, telefono 77.81.69. Chiuso per lavori.

CONCORDI via San Martino, telefono 875.10.09. **L'albero di Antonia.** Or.: 18,30; 20,20; 22,30.

MIGNON via Cassan 2, telefono 875.2087. **Due improbabili seduttori.** Orario apertura 17.

QUIRINETTA piazza Insurrezione, telefono 875.1680. **Toy Story.** Orario apertura 17.

REX via S. Osvaldo, telefono 754.116. Riposo.

SUPERCINEMA via E. Filiberto, telefono 875.0720. **A rischio della vita.** Orario apertura 17.

VENEZIA

ACCADEMIA Dorsoduro 1019, telefono 528.7706. **Heat - La sfida.** Orario: 17,45; 21,15.

CENTRALE San Marco 1659, telefono 52.28.201. **A rischio della vita.** Orario: 16; 18; 20; 22.

OLIMPIA D'ESSAI San Marco 1094, telefono 520.5439. Riposo.

RITZ San Marco 617, telefono 520.4429. **Due improbabili seduttori.** Orario: 16,15; 18,10; 20,05; 22.

ROSSINI San Marco 3988, telefono 523.03.22. **Io ballo da sola.** Orario: 15,30; 17,40; 19,30; 22.

MESTRE

AGORA' MIGNON via Carducci, telefono 980.834. **That's Amore - Due improbabili seduttori.** Orario: 18,15; 20,15; 22,15.

CORSINO corso del Popolo. **City Hall.** Orario: 18,15; 20,15; 22,15.

CORSO via del Popolo 30, telefono 986.722. **Io ballo da sola.** Orario: 17,40; 20; 22,15.

DANTE D'ESSAI via Sernaglia 12, telefono 538.1655. Riposo.

EXCELSIOR piazza Ferretto, telefono 988.664. **Copycat - Omicidi in serie.** Or.: 17,40; 20; 22,15.

PALAZZO 1 via Palazzo 31, telefono 971.444. **Braveheart.** Orario: 18,45; 22.

PALAZZO 2 via Palazzo 31, telefono 971.444. **Mary Reilly.** Orario: 15,20; 17,40; 20; 22,15.

S. MARCO viale S. Marco, telefono 531.7686. **A rischio della vita.** Orario: 18; 20; 22,15.

ROVIGO

CORSO corso del Popolo 160, telefono 29.860. **Io ballo da sola.** Orario: 20; 22.

ODEON via Manzoni 18, telefono 24.837. **Ragione e sentimento.** Orario: 20; 22.

TREVISO

ASTRA via Carlo Alberto 14, telefono 542.611. **Four rooms.** Orario: 18,30; 20,20; 22,15.

CORSO corso del Popolo 28, telefono 549.322. **Dead Man Walking: condannato a morte.** Orario: 17,45; 20; 22,15.

EDERA p.zza Martiri di Belfiore, telefono 300.224. **Io ballo da sola.** Orario: 17,45; 20; 22,15

PICCOLO EDERA piazza Martiri di Belfiore, telefono 300.224. **Mary Reilly.** Orario: 17,30; 19,45; 22.

EDISON vicolo XX Settembre 43, tel. 542.330. **Copycat - Omicidi in serie.** Or.: 17,35; 19,50; 22,15.

EMBASSY largo Attinia, telefono 542.624. **That's Amore. Due improbabili seduttori.** Orario: 17,50; 20; 22,15.

HESPERIA piazza Crispi 8, telefono 512.207. **A rischio della vita.** Viet. minori 14 anni. Orario: 17,45; 19,50; 22,15.

VICENZA

ARLECCHINO Giardini Salvi, telefono 544.146. V Rassegna del cinema dei paesi emergenti **«La Rivolta»** (Turchia). Ore: 21. Ingresso libero.

CORSO corso Fogazzaro, telefono 321.920. **Toy story.** Orario: 15,30; 17,10; 18,50; 20,30; 22,15.

ITALIA corso Peschiere Vecchie 35, telefono 323.807. **Prima e dopo.** Orario: 16,30; 18,20; 20,10; 22,15.

ODEON corso Palladio 176, telefono 543.492. **L'odio** (versione originale). Orario: 16; 18; 20; 22.

PALLADIO via Verdi 6, telefono 321.420. **Copycat.** Orario: 17,30; 19,50; 22,15

ROMA strada Filippini 5, telefono 321.909. **A rischio della vita.** Vietato ai minori di 14 anni. Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,15.

VERONA

ALCIONE via Verdi 20, telefono 840.08.48. **Braveheart.** Orario: 19; 22,15.

ASTRA via Oberdan 13, telefono 596.327. **Ragione e sentimento.** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,15.

CORALLO via Quattro Spade 19, telefono 595.990. **A rischio della vita.** Vitato ai minori di 14 anni. Orario: 16; 18,05; 20,10; 22,15.

FILARMONICO via Roma 3, telefono 596.826. **Casinò.** Orario: 16; 19; 22,15.

FIUME via Cere, telefono 800.20.50. **Io ballo da sola.** Orario: 15,30; 17,45; 20; 22,15.

MARCONI via Mazzini 15, telefono 594.708. **Copycat - Omicidi in serie.** Orario: 17,45; 20; 22,15.

NUOVO piazza Viviani 10, telefono 800.6100. **Via da Las Vegas.** Orario 16,15; 18,20; 20,20; 22,20.

ODEON via S. Antonio 17, telefono 800.32.72. **Dead Man Walking - Condannato a morte.** Orario: 17,30; 20; 22,15.

PINDEMONTE via Sabotino 2, telefono 913.591. **Babe maialino coraggioso.** Orario: 14; 15,30; 17. **Get Shorty.** Orario: 18,30; 20,25; 22,20.

RIVOLI piazza Bra, telefono 590.855. **City Hall.** Orario: 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.

UDINE

ARISTON via Aquileia, telefono 504.464 - 297.497. **Io ballo da sola.** Orario spettacoli: 16; 18; 20; 22.

CAPITOL via Volontari Libertà, telefono 454.266 - 297.497. **Toy Story.** Orario: 16,30; 18,20; 20,10, 22.

CENTRALE via Poscolle 8/B, telefono 504.240 - 297.497. **L'arcano incantatore.** Orario: 16; 18; 20; 22.

CRISTALLO piazza Cada, telefono 501.258 - 297.497. **Braveheart.** Orario: 16; 19; 22.

FERROV. D'ESSAI telefono 504.874. **The Doow Generation.** Orario: 20; 22.

ODEON via Gorghi, telefono 501.761 - 297.497. **Copycat - Omicidi in serie.** Orario: 16; 18; 20; 22.

PUCCINI via Savorgnana, telefono 295.635. **A rischio della vita.** Vietato ai minori di anni 14. Orario spettacoli: 16; 18; 20,05; 22,15.

PORDENONE

CAPITOL via Mazzini 58, telefono 26.868. **Io ballo da sola.** Orario: 15; 17; 22.

CENTRO A. MORO (Cordenons), telefono 932.725. Giovedì 25 **La sindrome di Stendhal.**

RITZ (Cordenons), piazza della Vittoria, telefono 930.385. **A rischio della vita.** Or.: 18; 20; 22.

VERDI via Cesare Battisti 2, telefono 28.212. **Braveheart.** Orario: 19; 22.

ZERO - Sala Grande, via Maestri del Lavoro. **Dead man walking - Condannato a morte.** Or.: 19,45; 22.

ZERO - Sala Pasolini, via Maestri del Lavoro. **Vite strozzate.** Orario: 19; 21.

GORIZIA

CORSO corso Italia 16, telefono 530.320. **Casinò.** Or.: 16; 21,30.

VITTORIA piazza Vittoria 41, tel. 30.263. Chiuso per restauro.

TRIESTE

ALCIONE. Viaggi di nozze. Orario: 18; 20; 22.

AMBASCIATORI via XX Settembre 35, telefono 66.24.24. **Io ballo da sola.** Orario: 16; 18; 20,05; 22,15.

ARISTON via Gessi 14, telefono 304.222. **Jack Frusciante è uscito dal gruppo.** Orario: 18,15; 20,15; 22,15.

EXCELSIOR via Muratti 2, telefono 767.300. **Facile preda.** Orario: 17; 18,45; 20,30; 22,15.

MIGNON via XX Settembre 37, telefono 638.495. Film a luce rossa. Orario: ap. 16.

NAZIONALE 1 via XX Settembre 30, telefono 635.163. **Copycat.** Orario: 16; 18; 20,05; 22,15.

NAZIONALE 2 via XX Settembre 30, telefono 635.163. **A rischio della vita.** Orario: 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.

NAZIONALE 3 via XX Settembre 30, telefono 635163. **City Hall.** Orario: 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.

NAZIONALE 4 via XX Settembre 30, telefono 635.163. **Mary Reilly.** Orario: 16; 18; 20; 22,15.

SALA AZZURRA via Muratti 2, telefono 767.300. **Toy story.** Orario: 16,45; 18,30; 20,15; 22.

TEATRI

VENEZIA E MESTRE

TEATRO GOLDONI. (Inf. 041 / 520.75.83). Sabato 4 maggio ore 20,30 Massimiliano Damerini al pianoforte (inf. 041-5207583).

PALAFENICE (Tronchetto). Domani ore 20 Orch. del teatro La Fenice diretta da P. Auguin in **L'enfant et les sortilèges**, fantasia lirica in due parti su testo di Colette, musica di M. Ravel, regia di M. Scaparro, allestim. di E. Luzzati.

SCUOLA GRANDE SAN GIOVANNI EVANGELISTA. Venerdì 21 giugno ore 20,30 **English Consort of Musicke in concerto**.

CHIESA SAN STAE. Sabato 27 ore 20,30 **Hilliard Ensemble in concerto,** musiche fiamminghe.

TEATRO TONIOLO. Oggi ore 21 **Corrado Guzzanti** (info. 041-971.666).

TEATRINO DELLA MURATA (tel. 041-98.98.79). Riposo.

OASI (Marghera).

TEATRO VILLA DEI LEONI (Mira). 30 aprile ore 20,30 Laura Curino in **Passione** (inf. 041 / 560.02.12).

PADOVA

TEATRO VERDI (tel. 049 / 876.03.39). Domani ore 20,45 Glauco Mauri e Roberto Sturno in **Edipo Re di Sofocle**.

TREVISO

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO EDISON. Riposo. (Inf. 0422 / 542.330).

TEATRO EMBASSY. Riposo.

PALAVERDE (Villorba). Oggi ore 21 **Fiorello e la Grande Orchestra di Vince Tempera in concerto.**

TEATRO DEI RINNOVATI (Asolo, telefono 0423 / 952.115). Oggi ore 20,30 Arturo Brachetti in **Fregoli** di U. Chiti.

VERONA

TEATRO FILARMONICO (tel. 045 / 800.28.80). Venerdì 26 ore 20,30 **Les Danaïdes**, tragedia lirica in cinque atti su musica di Antonio Salieri; orchestra dell'Ente lirico Arena diretta da Claudio Scimone, regia di Pier Luigi Pizzi.

TEATRO NUOVO. Domani ore 21 Piera degli Esposti in **La musica dei ciechi**.

TEATRO FILIPPINI (telefono 045 / 592.709). Il 29 aprile alle ore 20,30 L. Curino in **Passione.**

VICENZA

TEATRO ASTRA (contrà Barche 53, telefono 0444 / 323.725). Mercoledì 24 ore 20,30 Piera degli Esposti in **La musica dei ciechi** di Raffaele Viviani.

TEATRO ROMA. 3/5 ore 21 **CSI, Consorzio Suonatori Indipendenti in concerto.**

AUDITORIUM CANNETI. Riposo.

TEATRO OLIMPICO. Sabato 4 maggio ore 21 Andras Schiff al pianoforte, Y. Shiokawa al violino, B. Pergamenschikov al violoncello, R. Vlatkovich al corno. Musiche di Schumann e Brahms.

ROVIGO

TEATRO SOCIALE (p.zza Garibaldi 14, tel. 0425 / 27.853 - 25.611). Riposo.

BELLUNO

PALAGHIACCIO. 25 maggio ore 21,15 **Elio e le storie Tese in concerto.** (Inf. 0437 / 988.874).

PALAGHIACCIO (Feltre). 11 maggio ore 21,15 **I Nomadi in concerto.** (Inf. 0336 / 577.433).

TRIESTE

TEATRO VERDI (Sala Tripcovich, informazioni 040 / 367.816). Venerdì 26 aprile ore 20 **Evgenij Onegin**, balletto di Ciaikovskij, regia di Ivan Stefanutti.

AUDITORIUM MUSEO REVOLTELLA. Oggi ore 18 recital di Sarah M. Punga.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione 1995-96 del Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia: 29 aprile ore 20,30 **Rebstals**, di P. Rossi; martedì 21 maggio ore 21 Enrico Ruggeri.

TEATRO MIELA. Riposo. (Inf. 040 / 365.119).

TEATRO DEI FABBRI. Venerdì 26 ore 20,30 **La notte della vigilia** di L. Archibugi.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE (Monfalcone). (Inf. 0481 / 790.470). Riposo.

UDINE

PALAMOSTRE. Riposo. (Inf. 0432 / 271.564).

TEATRO ODEON (Latisana). Domani ore 20,30 duo pianistico Barazatti-Scodellaro in concerto (inf. 0431-59288).

TEATRO SAN GIORGIO. (Inf. 0432 / 511.861).

TEATRO CRISTALLO. Oggi ore 21 Aldo, Giovanni e Giacomo ne **I Corti**.

PORDENONE

PALASPORT. 26 aprile ore 21 **Ligabue in concerto.**

TEATRI

PALERMO

TEATRO MASSIMO (Ente autonomo): tel. (091) 60.53.111. Mercoledì 24, ore 18,30 **Orfeo ed Euridice**, direttore Karl Martin, regia Alberto Fassini. Scene e costumi Pasquale Grossi. Nei ruoli principali: Bernadette Manca di Nissa, Katia Ricciarelli, Daniela Mazzucato. Repliche: sabato 27 (18,30); venerdì 3 maggio (18,30). **Carmen**, di Georges Bizet. Direttore: Massimo De Bernart, regia: Jean-Louis Pichon, scene: Alexander Heyrawd, costumi: Frederic Pineaw. Nei ruoli principali: Beatrice Uria Monzon, Alida Ferrarini, Giuseppe Giacomini, Stefano Antonucci. Martedì 23 aprile, ore 21, prima; venerdì 26 aprile, ore 18,30; domenica 28 aprile, ore 17,30; martedì 30 aprile, ore 18,30; giovedì 2 maggio, ore 18,30; domenica 5 maggio, ore 17,30; domenica 12 maggio, ore 17,30; martedì 14 maggio, ore 18,30; giovedì 16 maggio, ore 21; domenica 19 maggio, ore 17,30; giovedì 23 maggio, ore 18,30.

TEATRO BIONDO. Esca viva di F. Cavalli regia di M. Perlini, 23-27 aprile. **Il marinaio** di F. Pessoa regia U. Cantone, 2-7 maggio. **Anna Cappelli** di A. Ruccello regia di A. R. Addamo, 2-7 maggio. **Histoire du soldat** di I. Stravinsky e C.F. Ramuz regia W. Eckl, 8-12 maggio. **Notturni** di F. Abbate, P. Longo, B. Monroy, M. Perriera, C. Susani regia di G. Bonuso, 29 maggio-3 giugno. Reassegna giovani. Con patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune di Palermo, 14-23 maggio. **Tre sull'altalena** di L. Lunari regia di A. Scudieri. **Le cicale scoppiate** di V. Alba regia di V. Alba. **The Mousetrap** di A. Christie regia di C. Cabra.

CABARET

AL VANITA': via dei Cantieri 20, Palermo. Prenotazioni e informazioni telefono (091) 546.565 - 0330 563.451.

DISCOTECHE

DISCOTECA PALOMA: viale C 1, Altofonte, tel. 68.40.959.

UNA DOMENICA... AL KK-CLUB!!: tel. 6852.435.

AXYS DISCOTEQUE - NIGHT CLUB: via dei Nebrodi 55b, tel. 091 527266. Domenica sera musica dal vivo, night. Anni 60/70 e liscio. Apertura ore 22,30.

NOCTIS CLUB! Piazza Campolo 342241. Tutti i martedì serata. Night musica Anni 60/80.

CATANIA

TEATRI

TEATRO MASSIMO BELLINI: Stagione 1995/96 - Sabato 27/4 ore 21 Conc. sinfonico, **Denia Mazzola Gavazzeni** pianista. Sabato 8/6 ore 21 Conc. sinfonico, **Hans Graf** direttore.

TEATRO STABILE CATANIA. Teatro Verga - Teatro Musco. Il cartellone '95/96 PRODUZIONI PROPRIE. **Conversazione di un uomo comune**, di e con Pino Caruso, regia in decentramento regionale e tournée nazionale. PRODUZIONI COMPAGNIE OSPITI. **Gilda** (la vera storia di Gilda Mignonette), commedia con musiche di Armando Pugliese, Compagnia la Diana Or.I.S. (teatro Verga - marzo/aprile 1996). **Twist**, Clive Exton, versione italiana di Antonia Brancati, Plexus T. (teatro Verga - aprile 1996). **Edipo**, Sofocle, Edipo Re - Edipo a Colono, Compagnia Glauco Mauri (teatro Verga - maggio 1996).

CABARET

DA CHARLOTTE: via Conte Ruggero 44. Prenotazioni tel. 313.475.

RITROVI

AL TIVOLI pranzo e cena per tutti i gusti. Apertura dalle ore 13. Chiuso lunedì. Conv. ticket restaurant. Telefono 095 497.982.

MESSINA

CONCERTI

FILARMONICA LAUDAMO. Tel. 090/710.928.

ASSOCIAZIONI MUSICALI RIUNITE. Concerto del duo Pierre Amoyal-Pascal Rogé; musiche di Janacek, Mozart, Dallapiccola, Franck. Lunedì 22 aprile alle ore 21 nel Teatro Savio. Per inf. tel. 342.020.

ENTE TEATRO DI MESSINA. Teatro Vittorio Emanuele. Per inf. tel. 090/345.233. Martedì 23 aprile ore 21 **Il Cavaliere dell'intelletto**, opera in due atti dedicata a Federico II nell'ottavo centenario della nascita. Libretto di M. Sgalambro, musica di F. Battiato. **Orchestra Filarmonica Italiana**, maestro concertatore e dir. d'orchestra M. Boni. Venerdì 26 e sabato 27 aprile ore 21 **Compagnia Virgilio Sieni Danza Ghenos**, da «La Coefore» e «La Eumenidi» di Eschilo, coreografia: V. Sieni, musiche: G. Battisteli. Domenica 12 maggio ore 21, **Orchestra Filarmonica di Dresda**, dir. M. Plasson, violino F. P. Zimmermann. Beethoven: Concerto per violino e orchestra. Brahms: Sinfonia n. 2. Venerdì 24 maggio ore 21 **Philharmonia Orchestra di London**, dir. G. Rozhdestvenski, pianista N. Lugansky. Borodin: Danze Polovesiane da «Il principe Igor». Rachmaninov: Concerto per pianoforte e orchestra n. 2. Rimskij-Korsakov: Sheherazade. Sabato 25 maggio ore 21 Vladimir Ashkenazy, pianista. Programma da definire. Venerdì 31 maggio ore 21, domenica 2 giugno ore 17,30, martedì 4 ore 21 **Cenerentola**, melodramma giocoso in due atti. Libretto di Jacopo Ferretti.

TEATRI

TAORMINA ARTE. Informazioni tel. 0942/21.142.

PRIME VISIONI IN SICILIA

AGRIGENTO

Astor — Piazza V. Emanuele, Tel. 25.866
Io ballo da sola
di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusak (Ita./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

Mezzano — v. C. Colombo 36, Tel. 637.602, Or.: 16,30/20,30/22,30
Prima e dopo

CALTANISSETTA

Bauffremont — salita Matteotti 10, Tel. 21.604, Cinema-Teatro
Dead man walking
di T. Robbins, con S. Sarandon, S. Penn, R. Prosky (Usa '95) — Una suora si avvicina a un pluriomicida condannato alla pena capitale, va alla ricerca del suo passato, si prende a cuore la sua sorte. N. V. 2h 10' **Drammatico**

Bellini — v. Gioberti 3, Tel. 25.905
Facile preda
di A. Sipes, con W. Baldwin, C. Crawford, (Usa '95) — La vita di un'avvocatessa di Miami viene sconvolta da una serie di attentati. In suo aiuto accorre un affascinante ispettore della squadra omicidi. Viet. 14. 1h 28' **Thriller**

Supercinema — Via Dante 6, Tel. 26.055
Othello
di O. Parker, con L. Fishburne, I. Jacob, K. Branagh (Usa '95) - Una nuova versione della tragedia shakespeariana dell'uxoricidio compiuto da Otello reso geloso dal perfido e intrigante Jago. N. V. 2h 05' **Tragico**

CATANIA

Alfieri — v. Duca degli Abruzzi 8, Tel. 373.760 Cineclub, Or.: 17,30/22,30, **Ingr. 8000; rid. 6000**
Hello Denise
di H. Salwen, con A. Ubach, D. Gunther (Usa-Canada '95) — New York: tra amicizie, delusioni, telefonate, Denise comunica a un ragazzo di essere incinta del suo seme depositato in una banca dello sperma N. V. 1h 25' **Commedia**

Ambasciatori — v. E. D'Angiò, Tel. 431.440
RIPOSO

Ariston — v. Balduino 17, Tel. 441.717
Io ballo da sola
di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusak (Ita./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

Capitol — v. Vicenza 16, Tel. 606.471, Or.: 16,30/22,30
Casinò
di M. Scorsese, con R. De Niro, S. Stone, J. Pesci (Usa '95) — Ascesa e caduta di un gangster, padrone di casinò a Las Vegas, innamorato di un'affascinante bionda. Ispirato alla vita di Frank Rosenthal. V. M. 14 2h 56' **Drammatico**

Corsaro — v. S. Nicolò al Borgo 49, Tel. 502.650, Or.: 18/22,30
RIPOSO

Excelsior — v. Giuseppe De Felice 19, Tel. 316.699, Or.: 16,30/22,30, **Ingr. 8000; rid. 6000**
Facile preda
di A. Sipes, con W. Baldwin, C. Crawford. (Usa '95) — La vita di un'avvocatessa di Miami viene sconvolta da una serie di attentati. In suo aiuto accorre un affascinante ispettore della squadra omicidi. Viet. 14. 1h 28' **Thriller**

Golden — v.le Ruggero di Lauria 86/a, Tel. 492.949
RIPOSO

Lo Pò — v. Etnea 256, Tel. 326.210, Or.: 16/22,30
Cineforum

Metropolitan — Tel. 322.323
RIPOSO

Odeon — v. Filippo Corridoni 19, Tel. 328.324
Ninfa plebea
di L. Wertmüller, con L. Cara, R. Bova, S. Sandrelli (Ita '96) — La storia della bella Milazza, desiderata da molti e caparbiamente vergine, nella Napoli a cavallo della guerra mondiale. Dal romanzo di Roa. N. V. 1h 50' **Drammatico**

Ritz — v. Ibla 5, Tel. 505.470
RIPOSO

King — v. A. De Curtis 14, Tel. 530.218
RIPOSO

Tiffany — v. F. Agnini (trav. v. Umberto), Tel. 325.227, Or.: 17/22,30
RIPOSO

ENNA

Super. Grivi — p. Ghislari 2, Tel. 500.903
Io ballo da sola
di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusak (Ita./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

MESSINA

Aurora — v. XXVII Luglio 70, Tel. 716.695
Io ballo da sola
di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusak (Ita./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

Lux — l.go Seggiola, is. 108, Tel. 716.286
Ferie d'agosto
di P. Virzì, con S. Orlando, S. Fantil, P. Natoli. (Ita. '96) — Due famiglie italiane in vacanza a Ventotene, due stili di vita opposti, l'uno di destra, l'altro di sinistra: i conflitti sotto il sollleone si spreCano. N. V. 1h 46' **Commedia**

Olimpia — v. degli Amici, is. 242, Tel. 716.039, Or.: 18/22,30
A rischio della vita
di P. Hyams, con J. C. Van Damme, P. Boothe, R. J. Barry (Usa '95) — Durante una finale di hockey sul ghiaccio, una banda di delinquenti organizza un rapimento: risolve la situazione un eroico pompiere. N. V. 1h 50' **Thriller**

Orione — v. S. Martino 336, Tel. 292.57.98
Ninfa plebea
di L. Wertmüller, con L. Cara, R. Bova, S. Sandrelli (Ita '96) — La storia della bella Milazza, desiderata da molti e caparbiamente vergine, nella Napoli a cavallo della guerra mondiale. Dal romanzo di Roa. N. V. 1h 50' **Drammatico**

Savio — v. Pescullo Frumentario, Tel. 717.348
Toy Story
di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Quade, A. Brannon (Usa '95) — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito dal piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32' **Animazione**

PALERMO

Abc — v. Emerico Amari 166, Tel. 329.246, Or.: 17/18,45/20,30/22,30
RIPOSO

Ariston — v. Pirandello 5, Tel. 625 85.47, Or.: 17,30/20/22,30
Casinò
di M. Scorsese, con R. De Niro, S. Stone, J. Pesci (Usa '95) — Ascesa e caduta di un gangster, padrone di casinò a Las Vegas, innamorato di un'affascinante bionda. Ispirato alla vita di Frank Rosenthal. V. M. 14 2h 56' **Drammatico**

Arlecchino — v. Imperatore Federico 12, Tel. 362.151, Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30, **Ingr. 10.000**
L'arcano incantatore
di P. Avati, con C. Cecchi, S. Dionisi (Italia '96) — Un mimo, alchimista ambiguo e seduCente, e un seminarista, suo segretario: insieme arriveranno a una scoperta sensazionale. L'anno è il 1760. N. V. 1h 32' **Gotico**

Aurora — V. Tommaso Natale 177, Tel. 533.102, Or.: 20,20/22,40, Cineclub
CINESTUDIO

Fiamma — L.go degli Abeti 6, Tel. 625.1858. Cineclub, Or.: 16.30/20,30/22,30
Amiche
di P. O'Connor, con C. O'Donnell, M. Driver, C. Firth (Int. '95) — Tre giovanissime al college di Dublino alla fine degli Anni 50: i primi amori, gli inevitabili tradimenti, i segreti tra amiche. Dal romanzo di Binchy. N. V. 1h 39' **Commedia**

Gaudium — v. Damiano Almeyda 32, Tel. 341.535, Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30, **Ingr. 10.000**
RIPOSO

Igiea Lido — v. Amm. Rizzo 13, Tel. 545.551, Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30, **Ingr. 10.000**
Cuori al verde
di G. Piccioni, con G. Scarpati, M. Buy, G. Gnocchi (Ita. '96) — Il lavoro, che problema: ne sanno qualcosa un intellettuale disoccupato, un idraulico super-richiesto e una giovane che diventa prostituta. N. V. 1h 45' **Comm.**

Tiffany — v. le Piemonte 38, Tel. 625.8974, Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30, **Ingr. 10.000**
That's Amore
di H. Deutch, con J. Lemmon, W. Matthau, S. Loren (Usa '95) — John e Max, i due burberi e simpatici vicini di casa, si alleano contro la bella Maria, decisa a sconvolgere la quiete del loro lago prediletto. N. V. 1h 40' **Commedia**

King — Via Ausonia 111, Tel. 511.103, **Ingr. 10.000**
Toy story
di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Quade, A. Brannon (Usa '95) — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito dal piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32' **Animazione**

Rouge et Noir — p. Verdi 82, Tel. 587.268, Or.: 16.30/18.30/20,30/22,30
Four Rooms
di A. Anders, A. Rockwell, R. Rodriguez, O. Tarantino (Usa '95) — La notte di Capodanno nelle stanze di un albergo: 4 storie sardoniche con Tim Roth, Madonna, Bruce Willis, Banderas, la Golino e Jennifer Beals. N. V. 1h 40' **Comm.**

Nazionalino — v. E. Amari 166, Tel. 588.885, Or.: 17/19,45/22,30, **Ingr. 10.000**
Ragione e sentimento
di A. Lee, con E. Thompson, K. Winslet, H. Grant (Usa '95) — Guai d'amore e di casta per tre ricche sorelle quando alla morte del padre si ritrovano senza eredità. Dal libro della Austen. Orso d'Oro a Berlino. N. V. 2h 15' **Commedia**

Metropolitan — v.le Strasburgo 356, Tel. 68.65.32, Or.: 17/18,45/20,30/22,30
Io ballo da sola
di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusak (Ita./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

Jolly — v. Costantino 54, t. 341263, Cineclub, Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30, **Ingr. 10.000 cinestudio**
Prima e dopo

Nazionale — v. E. Amari 166, Tel. 588.080, Or.: 17/19,45/22,30, **Ingr. 10.000**
A rischio della vita
di P. Hyams, con J. C. Van Damme, P. Boothe, R. J. Barry (Usa '95) — Durante una finale di hockey sul ghiaccio, una banda di delinquenti organizza un rapimento: risolve la situazione un eroico pompiere. N. V. 1h 50' **Thriller**

Rivoli — v. Imp. Federico 12, Tel. 362.151, Or.: 16/18,30/20,30/22,30, **Ingr. 10.000**
Doom Generation
di G. Araki, con J. Duval, J. Schaech, R. McGowan (Usa '95) — Due giovani fidanzati in fuga con uno sbandato dopo un omicidio: un viaggio infernale e allucinato, a precipizio verso la morte. V. M. 18. 1h 25' **Drammatico**

RAGUSA

Duemila — Viale Sicilia, Tel. 246.711, **Ingr. 10.000**
Ninfa plebea
di L. Wertmüller, con L. Cara, R. Bova, S. Sandrelli (Ita '96) — La storia della bella Milazza, desiderata da molti e caparbiamente vergine, nella Napoli a cavallo della guerra mondiale. Dal romanzo di Roa. N. V. 1h 50' **Drammatico**

La Licata — v.le Tenente Lena 10, Tel. 621 052, Or.: 17.30/23
Vite strozzate
di R. Tognazzi, con L. Zingaretti, S. Fantil, V. Lindon (It. '96) — Un usuraio, con la complicità di un bancario, aggancia un costruttore, gli avvelena la vita, gli sottrae l'azienda, fa violenza alla moglie N. V. 1h 49' **Drammatico**

SIRACUSA

Aurora — Via Gela, Tel. 711.127
Toy story
di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Quade, A. Brannon (Usa '95) — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito dal piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32' **Animazione**

Golden — v. Eschilo 12, Tel. 61.149
Ferie d'agosto
di P. Virzì, con S. Orlando, S. Fantil, P. Natoli. (Ita. '96) — Due famiglie italiane in vacanza a Ventotene, due stili di vita opposti, l'uno di destra, l'altro di sinistra: i conflitti sotto il sollleone si spreCano. N. V. 1h 46' **Commedia**

Mignon — Via L. Cadorna 70, Tel. 61.122
Copycat
di J. Amiel, con S. Weaver, H. Hunter, D. Mulroney (Usa '95) — Una psicologa criminale ossessionata da un serial killer e una poliziotta si mettono sulle tracce dell'efferato omicida che insanguina San Francisco. N. V. 2h 00' **Thriller**

Vasquez — Via Filisto 5, Tel. 36.823
A rischio della vita
di P. Hyams, con J. C. Van Damme, P. Boothe, R. J. Barry (Usa '95) — Durante una finale di hockey sul ghiaccio, una banda di delinquenti organizza un rapimento: risolve la situazione un eroico pompiere. N. V. 1h 50' **Thriller**

Verga — Tel. 68.042
Ninfa plebea
di L. Wertmüller, con L. Cara, R. Bova, S. Sandrelli (Ita '96) — La storia della bella Milazza, desiderata da molti e caparbiamente vergine, nella Napoli a cavallo della guerra mondiale. Dal romanzo di Roa. N. V. 1h 50' **Drammatico**

TRAPANI

Ariston — Corso Italia, Tel. 21.659
Get Shorty
di B. Sonnenfeld, con J. Travolta, R. Russo, G. Hackman (Usa '95) — Un killer cinefilo viene spedito a Hollywood per recuperare il debito contratto da un produttore di horror di serie B. N. V. 1h 45' **Commedia**

Arlecchino — v. Marconi 12, Tel. 539.760
Copycat
di J. Amiel, con S. Weaver, H. Hunter, D. Mulroney (Usa '95) — Una psicologa criminale ossessionata da un serial killer e una poliziotta si mettono sulle tracce dell'efferato omicida che insanguina San Francisco. N. V. 2h 03' **Thriller**

King — Corso V. Emanuele, Tel. 21.091
Ninfa plebea
di L. Wertmüller, con L. Cara, R. Bova, S. Sandrelli (Ita '96) — La storia della bella Milazza, desiderata da molti e caparbiamente vergine, nella Napoli a cavallo della guerra mondiale. Dal romanzo di Roa. N. V. 1h 50' **Drammatico**

PRIME VISIONI IN CALABRIA

CATANZARO

Comunale — c. Mazzini 82, Tel. 741.241
Cuori al verde
di G. Piccioni, con G. Scarpati, M. Buy, G. Gnocchi (Ita '96) — Il lavoro, che problema: ne sanno qualcosa un intellettuale disoccupato, un idraulico super-richiesto e una giovane che diventa prostituta. N. V. 1h 45' **Comm.**

Supercinema — v. XX Settembre 18, Tel. 725.964
Ninfa plebea
di L. Wertmüller, con L. Cara, R. Bova, S. Sandrelli (Ita '96) — La storia della bella Milazza, desiderata da molti e caparbiamente vergine, nella Napoli a cavallo della guerra mondiale. Dal romanzo di Roa. N. V. 1h 50' **Drammatico**

Masciari — p. La Pera, Tel. 728.390
Io ballo da sola
di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusak (Ita./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

COSENZA

Citrigno 1 — v. Adige, Tel. 250.085, Or.: 16/18/20/22
Io ballo da sola
di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusak (Ita./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

Citrigno 2 — v. Adige, Tel. 250.085, Or.: 16/18/20/22
Toy story
di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Quade, A. Brannon (Usa '95) — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito dal piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32' **Animazione**

Garden 1 — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 18/20/22,30
Ninfa plebea
di L. Wertmüller, con L. Cara, R. Bova, S. Sandrelli (Ita '96) — La storia della bella Milazza, desiderata da molti e caparbiamente vergine, nella Napoli a cavallo della guerra mondiale. Dal romanzo di Roa. N. V. 1h 50' **Drammatico**

Garden 2 — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 18/20/22,30
Dead man walking
di T. Robbins, con S. Sarandon, S. Penn, R. Prosky (Usa '95) — Una suora si avvicina a un pluriomicida condannato alla pena capitale, va alla ricerca del suo passato, si prende a cuore la sua sorte. N. V. 2h 10' **Drammatico**

Garden 3 — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 18/20/22,30
Via da Las Vegas
di M. Figgis, con N. Cage, E. Shue, J. Sands (Usa '95) — Una storia d'amore disperato a Las Vegas tra uno scenaggiatore alcolizzato e una prostituta dal cuore d'oro. Dal romanzo di John O'Brien. V. 14 1h 52' **Drammatico**

Isonzo — v.le Isonzo 16, Tel. 27.605
RIPOSO

CROTONE

Apollo — v. Regina Margherita, Tel. 26.650
PROSSIMA APERTURA

Raimondi — **Seven**
di D. Fincher, con B. Pitt, M. Freeman, K. Spacey (Usa '95) — Due detective, l'uno a inizio e l'altro a fine carriera, insieme per dare la caccia a un serial-killer che uccide seguendo i sette peccati capitali. N. V. 2h 05' **Thriller**

REGGIO CALABRIA

Margherita — c. Garibaldi 59, Tel. 20.042
Braveheart
di M. Gibson, con M. Gibson, S. Marceau, P. McGoohan (Usa '95) — Le avventure di William Wallace, eroe scozzese in lotta per l'indipendenza del suo Paese sottomesso da nobili corrotti e da inglesi rapaci N. V. 2h 57' **Avventuroso**

Comunale — c. Mazzini, Tel. 23.952
CHIUSO

Odeon — v. Vittorio Veneto, Tel. 895 168
Io ballo da sola
di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusak (Ita./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

Aurora — v. S. Caterina 163, Or.: 16/18/20/22, **Ingr. 6000; rid. 5000**
Toy story
di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Quade, A. Brannon (Usa '95) — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito dal piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32' **Animazione**

Moderno — c. Garibaldi 356, Or.: 16/18/20/22, **Ingr. 6000**
Film per adulti

Nuova Pergola — **Ninfa plebea**
di L. Wertmüller, con L. Cara, R. Bova, S. Sandrelli (Ita '96) — La storia della bella Milazza, desiderata da molti e caparbiamente vergine, nella Napoli a cavallo della guerra mondiale. Dal romanzo di Roa. N. V. 1h 50' **Drammatico**

VIBO VALENTIA

Moderno — **Carrington**
di C. Hampton, con E. Thompson, J. Pryce, R. Sewell (Ingh. '94) — Agli inizi del '900 la grande storia d'amore tra una pittrice anticonformista e un timido scrittore omosessuale. Da un racconto di Holroyd. N. V. 2h 05' **Commedia**

Valentini — s. D'Alessandria, Tel. 41.183
Film per adulti

ARENE

MESSINA

Grec Sku — S.S. 113 km 12,200, Tel. 090/325.193, Or.: 20.30/22.40
CHIUSO

Savio — Via Frumentario, Tel. 090/711.809, Or.: 20,35/22,45
CHIUSO

RAGUSA

Giardino d'Estate — v. Nuova 7 - Casuzze, Fraz. S. Croce Camerina, Or.: 20,30/22,40
CHIUSO

CALTANISSETTA

Impero — p.zza Garibaldi, 4, Riesi, Or.: 20,30/22,40
CHIUSO

CAGLIARI

Alfieri
Via della Pineta 209
Tel. 301.378. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30

Strange Days
di K. Bigelow, con R. Fiennes, A. Bassett, J. Lewis (Usa '95) — Los Angeles, vigilia del 2000: follia e morte ruotano intorno allo spaccio di Squid, una «droga» che permette di vivere pezzi di vita altrui. V. M. 14 2h 25' **Fantathriller**

Ariston 2
Via Deledda 46
Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30

Two much
di F. Trueba, con A. Banderas, M. Griffith, D. Hannah (Spagna '95) — A Miami un gallerista squattrinato si divide tra due sorelle ricche e belle, ma per reggere la situazione è costretto a inventarsi un gemello... N. V. 1h 50' **Comm.**

Capitol
Via Roma 167
Tel. 651.389. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Lire 10.000/7000

Io ballo da sola
di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusek (Ita./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

Nuovo Odeon
Via Orlando
Tel. 667.788. Or.:
16,30/18,30/20,30/22,30
L. 10.000/7000

A rischio della vita
di P. Hyams, con J. C. Van Damme, P. Boothe, R. J. Barry (Usa '96) — Durante una finale di hockey sul ghiaccio, una banda di delinquenti organizza un rapimento; risolve la situazione un eroico pompiere. N. V. 1h 50' **Thriller**

Nuovo Olympia
Via Roma, 81 Tel. 669.059
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
L. 10.000/7000

Copycat
di J. Amiel, con S. Weaver, H. Hunter, D. Mulroney (Usa '95) — Una psicologa criminale ossessionata da un serial killer e una poliziotta si mettono sulle tracce dell'efferato omicida che insanguina San Francisco. N. V. 2h 03' **Thriller**

ORISTANO

Ariston
Via Diaz 1a
Tel. 212.020
Or.: 16/18/20/22

Pensieri pericolosi
di J. N. Smith, con M. Pfeiffer, G. Dzundza, L. Toussaint (Usa '95) — Una professoressa bianca finisce in una classe di teppistelli neri e ispanici: li conquista col suo entusiasmo, la musica e la poesia. N. V. 1h 40' **Drammatico**

NUORO

Le Grazie
Via Manzoni 2
Tel. 36.270 Or.: 16/18/20/22
Ingr. Tesser. Cine d'essai
Lire 10.000/8000

I laureati
di L. Pieraccioni, con A. Haber, M. G. Cucinotta, M. Tognazzi (Italia '95) — Quattro amici universitari, trentenni e abbondantemente fuori corso, pieni di idee ma con poca voglia di crescere. N. V. 1h 40' **Commedia**

SASSARI

Ariston
Viale Trento 5
Tel. 291.273. Or.:
16,30/18,30/20,30/22,30
L. 10.000/7000

Io ballo da sola
di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusek (Ita./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze; tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

Moderno
Viale Umberto I 18
Tel. 235.147. Or.: 16;
18,10/20,20/22,30
Lire 10.000/7000

Copycat
di J. Amiel, con S. Weaver, H. Hunter, D. Mulroney (Usa '95) — Una psicologa criminale ossessionata da un serial killer e una poliziotta si mettono sulle tracce dell'efferato omicida che insanguina San Francisco. N. V. 2h 03' **Thriller**

Quattro Colonne
Corso V. Emanuele II 69
Tel. 239.369. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Lire 10.000/7000

Ninfa plebea
di L. Wertmüller, con L. Cara, R. Bova, S. Sandrelli (Ita '96) — La storia della bella Miluzza, desiderata da molti e caparbiamente vergine, nella Napoli a cavallo della guerra mondiale. Dal romanzo di Rea. N. V. 1h 50' **Drammatico**

TEATRI

CAGLIARI

Teatro Civico
Via Sant'Alenixedda III
Tel. 40.821. Ore 21. Turno B
L. 20/18/15/13.000
RIPOSO

Sant'Eulalia
Via Collegio 2
Tel. 659.392
Or.: 20,30/22,30

Othello
di O. Parker, con L. Fishburne, I. Jacob, K. Branagh (Usa '95). N. V. 2h 05' **Tragico**

Isola Teatro
Via Danimarca 4, Quartu
Tel. 815.516. Ore 21,30
L. 7/4000

Motel Eden
Comunità teatrale. *Di Diego Fabbri, con Andrea Giordana, Carlina Torta, Gaia De Laurentiis, Antonella Attili. Regia di Giancarlo Sepe.*

Palazzo d'Inverno
v. Principe Amedeo 31
Tel. 651.006
L. 10.000
RIPOSO

ORISTANO

Teatro Garau
via Parpaglia
Or. 21
L. 19.000/16.000
RIPOSO

SASSARI

Ferroviario
Corso Vico 14
Ore 9,30
Lire 4000
RIPOSO

Verdi
Via Politeama. Tel. 239.179
Or.: 21
L. 26/23/20/12.000

Il seduttore
Presentato da La Comunità Teatrale, di Diego Fabbri, con Andrea Giordana, Carlina Torta, Gaia De Laurentiis, Antonella Attili. Regia di Giancarlo Sepe.

SARDEGNA 1

Ursula Andress, ma che bella infermiera

Del film «L'infermiera», in onda alle 5 del mattino su Sardegna 1, è protagonista Ursula Andress (foto): un industriale vinicolo è colpito da infarto. Per avvicinare il momento della spartizione dell'eredità, i parenti gli affiancano una prorompente e focosa infermiera, che non solo non lo sfianca, ma lo guarisce e lo sposa.

IL TACCUINO

Chi ha vinto?

I risultati a colazione, i commenti di eletti e sconfitti per cena. Su **Sardegna 1** la giornata post-elettorale è incominciata alle 6,30 con i primi numeri sicuri e con la rassegna stampa, ma alle 21 gli ospiti dello «Speciale» condotto da Carmina Conte potranno già spiegare i risultati definitivi. Anche **Videolina** ha ripreso ad occuparsi delle elezioni al mattino presto (dalle 7 alle 9 un «Dopo il voto» con Giacomo Serreli) e invita vincitori e sconfitti in studio con Andrea Frailis dalle 21 per il dibattito conclusivo.

Nelle chiese

Ritorna «Harmonia», la stagione concertistica organizzata a **Cagliari** dall'associazione Il cromorno con la direzione artistica di Enrico Pasini. Da domenica prossima fino al 9 giugno, tredici musicisti sardi daranno vita a sette concerti divisi fra le chiese di Sant'Antonio Abate, in via Manno, e di Santa Rosalia, in via Torino. Il primo appuntamento è fissato con l'organista Salvatore Spano, che ha scelto pagine di Wammes, Mendelssohn, Bach, Franck e Bettinelli. Seguirà un trio composto da due viole e violoncello (Giovanni Pasini, Salvatore Rea e Vladimiro Atzeni), il duo flauto-pianoforte con Daniele Pasini e Rosabianca Rachel, il chitarrista Gianluca Podda e ancora un concerto per organo, con Emilio Capalbo. A giugno una serata tutta per Schumann (il 2) con Francesca Giangrandi al pianoforte, Luigi Lissia al violino, Silvia Spano alla viola e Francesco Meloni al violoncello. Chiusura il 9 con un recital dell'arpista Tiziana Loi.

A teatro

«Il seduttore» di Diego Fabbri sigilla la stagione del Cedac anche al Verdi di **Sassari**. In scena oggi e domani Andrea Giordana, Carlina Torta, Antonella Attili e Stefania Micheli con un testo dei primi Anni 50. Il viaggiatore Eugenio tiene in piedi tre relazioni ed è tanto sicuro di sé da permettere un incontro fra le sue donne ignare. La compagnia romana La Grande Opera è a Olbia per «I porti del Mediterraneo», rassegna del teatro per ragazzi. Lo spettacolo che presenta oggi e domani alla sala Olbia è «Tutto quello che avreste voluto sapere sui Beatles», di Massimiliano Troiani. Il cartellone di «Teatro Ragazzi» prevede per oggi a **Monserrato** la compagnia Origamundi e «Il ritorno di Brutik», ispirato a Cechov.

Cineclub

Ancora oggi e domani il Messico di frontiera raccontato da Maria Novaro in «Motel Eden» sullo schermo dell'Isolateatro a **Quartu**. Al Sant'Eulalia di **Cagliari** c'è «Othello» di Oliver Parker, il Vicoletto proietta «Va' dove ti porta il cuore».

[m. .m].

TV PRIVATE

Videolina

8,45 **Flashcinema**
7 — **Junior tv,** cartoni animati
9 — **Il mercatino,** proposte commerciali
13 — **Tgs telegiornale sardo 1ª edizione,** politica, cronaca, economia, attualità, spettacolo, sport. Una edizione ogni mezz'ora
14,52 **Videolina sport**
15,30 **Punta e vinci**
16,15 **Bazaar**
17 — **Junior tv,** cartoni animati
18,30 **Notte mania**
19 — **Tgs telegiornale sardo edizione della sera,** politica, cronaca, economia, attualità, spettacolo, sport. Una edizione ogni mezz'ora
21 — **Acchiappa tredici**
21,30 **Sport Club, lo sport del lunedì**
23 — **Tgs telegiornale sardo**
1 — **Notte mania**
1,30 **Sport Club, lo sport**
2 — **La vergine di Tripoli**
— — **Programmi non stop**

Azzurra Tv

14 — **Commerciali**
16 — **Film**
17,30 **Documentario**
18 — **Supercartoons,** cartoni animati
19 — **Telefilm**
19,30 **Azzurra,** notiziario
20 — **Azzurra,** notiziario
20,30 **Film**
22 — **Cinerubrica**
22,30 **Azzurra,** notiziario

Telesetar

10,15 **Tv shop,** televendite
12 — **La signorina Andrea,** telenovela
12,55 **Ricicli**
13 — **Zoom**
13,30 **Cartoni animati**
14 — **Sport regionale**
15,30 **Tv shop**
17,15 **Fbi,** telefilm
18,15 **Zoom**
18,45 **Redazionale**
19 — **La signorina Andrea,** telenovela
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Le cose buone della vita,** rubrica
21,45 **Identità bruciata,** miniserie
22,30 **Sport room,** rubrica sportiva
24 — **Fbi,** telefilm

Cinquestelle

7 — **Tg sette**
9 — **Videoclassic**
11,20 **Televendite**
12 — **Videoclassic**
13 — **Solo musica italiana**
13,30 **Tg sport**
14 — **Telegiornale**
16 — **Televendite**
17 — **Cinquestelle al cinema**
17,15 **Giocando con le stelle**
17,30 **Spettacolo aperto**
18 — **Wilma e... contorni**
18,30 **Tè per due** con G. Funari
19,30 **Telegiornale**
20 — **Solo musica italiana**
20,30 **Tutto Tris & Totip**
20,34 **Tutti in forma**
22,30 **Telegiornale**
23 — **Telegiornale**
23,30 **Videoclassic**
24 — **Messaggerie**

Sardegna Due

7,30 **Film**
9,30 **Televendite**
12 — **L'edicola di Funari,** talk show
14,30 **Sardegna Due news,** notiziario
16 — **Televendite**
17 — **Spettacolo aperto,** speciale
17,30 **Wilma e... contorni,** rubrica
18,30 **Tè per due,** talk show
19,30 **Sardegna due news,** notiziario
20 — **Aspettando il Tg rosa**
20,20 **Tutto Tris & Totip,** speciale
20,35 **Funari live,** talk show
21,30 **Andiamo in collegio,** talk show
22,30 **Sardegna due news,** notiziario
23 — **Tg motori,** rubrica
23,05 **Videoparade,** rubrica
23,50 **Racing time,** magazine
1,30 **Sardegna due news,** notiziario

Sardegna 1

6,30 **Sardegna giornale,** notiziario
6,45 **Agenda,** rubrica
6,55 **Sardegna giornale,** notiziario
7,10 **Agenda,** rubrica
7,20 **Sardegna giornale,** notiziario
7,35 **Agenda,** rubrica
7,45 **Sardegna giornale,** notiziario
8 — **Agenda,** rubrica
8,10 **Sardegna giornale,** notiziario
8,25 **Agenda,** rubrica
8,35 **Sardegna giornale,** notiziario
8,50 **Agenda,** rubrica
9 — **Televendite**
12,45 **A tavola con noi,** rubrica
13 — **Per la strada,** rubrica
13,40 **Sardegna giornale,** notiziario
15,30 **Televendite**
18,30 **Under ground nation,** rubrica musicale
19 — **Senza spogliatoio,** rubrica sportiva
19,40 **Sardegna giornale,** notiziario
20 — **A tavola con noi,** rubrica
20,15 **Per la strada,** rubrica
21 — **Sottoporta,** settimanale sportivo
22,40 **Sardegna giornale,** notiziario
23 — **Senza spogliatoio,** rubrica sportiva
0,15 **Sardegna giornale,** notiziario
0,30 **Provaci anche tu Lionel,** film
2 — **Match music,** rubrica musicale
2,30 **Underground nation,** rubrica musicale
3 — **Sardegna giornale,** notiziario
3,15 **Seduced,** film
4,30 **Underground nation,** rubrica musicale
5 — **L'infermiera,** film

T. C. S.

7,30 **Cara dolce Kyoko** cartoni animati
8 — **Machine Alien,** telefilm
8,30 **Mattinata con...**
13,15 **Soldato Benjamin,** telefilm
13,30 **Cara dolce Kyoko** telefilm
14 — **Giornata serena,** talk show
14,30 **Asta televisiva antiquariato**
15,45 **Il mercatino**
17 — **Tg**
17,30 **Merende e cartoons**
18,05 **Godam,** cartone
18,30 **Machine Alien,** telefilm
19 — **Tg**
19,30 **Cara dolce Kyoko,** cartone animato
20 — **Alice,** situation comedy
20,30 **The Hunk,** film
22,30 **Freddy Nightmare,** telefilm
23,30 **Questo grande grande cinema**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti**

Cinema, cinema.

Grande successo di critica e di pubblico per i volumi della collana "Tuttocinema". Tre spettacoli eccezionali da non perdere in libreria.

Casa Ejzenštejn di Gianni Rondolino: una raccolta di 50 scritti, opera di uno dei maggiori esperti di storia e critica del cinema. Un viaggio dalle origini del cinematografo ai registi di oggi.

Cinema chissà - I film degli anni ottanta di Stefano Reggiani: 10 anni di recensioni presentate da Lietta Tornabuoni e firmate dall'indimenticabile critico cinematografico de "La Stampa".

Davanti allo schermo. Cinema italiano 1931-43 di Mario Gromo: una novità davvero importante. Una collezione di film recensiti su "La Stampa" da un illustre scrittore e critico di straordinaria acutezza e sensibilità. Una vera e propria storia del cinema italiano sotto il fascismo, una vivace storia del costume e della cultura del tempo.

Casa Ejzenštejn, pp. XIV-194, con 38 illustrazioni nel testo, L. 22.000 *Cinema chissà,* pp. XIV-232, L. 22.000
Davanti allo schermo, pp. XX-236, con 14 illustrazioni nel testo, L. 22.000

I LIBRI DE LA STAMPA

Gli abbonati a "La Stampa" hanno diritto ad uno sconto del 20% sui singoli volumi "Tuttocinema" e potranno acquistarli presso il Salone di via Roma 80 a Torino. Per abbonati e non, le tre opere insieme sono in vendita al prezzo speciale di L. 45.000 e potranno essere richieste contrassegno all'Editrice La Stampa - Ufficio "Progetti Editoriali", via Marenco 32, 10126 Torino.

I VOLUMI DE "LA STAMPA" DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE ...